



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, giovedì 30 aprile 2026

Anno LVII - N. 55



Vigonovo (Ve), Villa Sagredo.

(Robertino Maniero)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **31** del 21 aprile 2026

PR Veneto FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita"
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022.
Approvazione dell'Avviso del concorso creativo "L'Europa che vorrei - Voci dalla
Prossima Generazione" nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

1

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **172** del 17 marzo 2026

Presa d'atto della congruità della proposta irrevocabile di acquisto pervenuta ai sensi
della Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 e ss.mm.ii. Piano di valorizzazione e/o
alienazione degli immobili di proprietà regionale. Alienazione di alcuni cespiti situati in
Bassano del Grappa (VI), Via Carbonara. Deliberazione della Giunta regionale n. 931 del
12 agosto 2025.
[Demanio e patrimonio]

13

n. **251** del 16 aprile 2026

Assemblea ordinaria di Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. del 22 aprile
2026 in prima convocazione, ed occorrendo, il 28 aprile 2026 in seconda convocazione.
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

15

n. **255** del 16 aprile 2026

Collocamento in aspettativa senza assegni di dirigente regionale di ruolo per
conferimento incarico dirigenziale presso l'Azienda ULSS 3 Serenissima, ai sensi dell'art.
3bis, comma 11 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e degli artt. 13 e 16
della Legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 e ss.mm.ii..
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

306

n. 259 del 16 aprile 2026	
Nulla osta per il riconoscimento come progetti strategici da parte della Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1252, relativamente alle proposte trasmesse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota n. 59449 del 18/03/2026, ai fini dell'espressione della posizione del Veneto, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.L. n. 84/2024.	308
[Ambiente e beni ambientali]	
n. 260 del 16 aprile 2026	
Definizione di abachi regionali per la valutazione dell'amplificazione sismica nell'ambito della realizzazione di studi di microzonazione sismica.	309
[Protezione civile e calamità naturali]	
n. 261 del 16 aprile 2026	
Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di dieci alloggi di edilizia residenziale pubblica, necessari alla realizzazione del progetto sociale "Coabitare una risorsa" ex art. 46 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.	346
[Edilizia abitativa]	
n. 262 del 16 aprile 2026	
Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, necessario alla realizzazione del progetto sociale "Coabitare una risorsa - Fase 2" ex art. 46 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.	354
[Edilizia abitativa]	
n. 263 del 16 aprile 2026	
Partecipazione al Consiglio Generale della Fondazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 28 aprile 2026. Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni".	362
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]	
n. 264 del 16 aprile 2026	
Partecipazione all'Assemblea dei Soci Fondatori della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova del 27 aprile 2026. Legge regionale 27 luglio 2007, n. 18 "Musei di storia della medicina nella Regione del Veneto".	364
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]	
n. 267 del 28 aprile 2026	
Ratifica del DPGR n. 31 del 21 aprile 2026 avente ad oggetto "PR Veneto FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Approvazione dell'Avviso del concorso creativo "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione" nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027".	367
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	

n. **268** del 28 aprile 2026

Programmazione 2021-2027. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 2273 final del 30/03/2026 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 5655 che approva il programma "Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia. Trasmissione degli atti al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 26 del 25 novembre 2011.

370

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **282** del 28 aprile 2026

Approvazione dello schema di Convenzione quadro tra la Regione del Veneto e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per l'abilitazione all'uso e l'interoperabilità della Piattaforma SUER - Sportello Unico per le Energie Rinnovabili, promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. D.Lgs. n. 199/2021. Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 23 ottobre 2024, n. 368.

374

[Energia e industria]

n. **283** del 28 aprile 2026

Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027. Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC" OS 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)" Azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo". Approvazione "Bando per la costituzione e sviluppo di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese" - terza edizione.

399

[Settore secondario]

n. **284** del 28 aprile 2026

Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027. Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" Azione 1.2.3 "Spazi di Open Innovation". Approvazione del bando "Spazi di Open Innovation" finalizzato allo sviluppo di interventi per la creazione e il potenziamento dei presidi territoriali per la diffusione delle conoscenze digitali e la sperimentazione di nuove tecnologie abilitanti.

463

[Informatica]

n. **285** del 28 aprile 2026

PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)" Azione 1.3.11 "Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub C - Produzione audiovisiva". Approvazione bando anno 2026 "Erogazione di contributi a favore della produzione cinematografica e audiovisiva".

514

[Cultura e beni culturali]

n. **287** del 28 aprile 2026

Nomina della Commissione regionale degli appalti. XII Legislatura. Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27, art. 57.

558

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **303** del 28 aprile 2026

PR Veneto FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Inclusione sociale" - Decisione di esecuzione C(2022)5655 del 01/08/2022 Priorità 3 Inclusione sociale - Obiettivo specifico: ESO4.11. Progetto "Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2024-2025" approvato con DGR n. 752 del 02/07/2024 e successivo progetto "Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, assistita a domicilio, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2025-2026" approvato con DGR n. 564 del 21/05/2025. Incremento delle disponibilità finanziarie e proroga dei progetti e delle convenzioni con Azienda Zero.

561

[Servizi sociali]

n. **305** del 28 aprile 2026

Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa nelle Scuole dell'infanzia, nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione e nelle Scuole di Formazione Professionale del Veneto. Anno scolastico-formativo 2026-2027. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, art. 138.

567

[Istruzione scolastica]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 581543)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 31 del 21 aprile 2026

PR Veneto FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022. Approvazione dell'Avviso del concorso creativo "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione" nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del PR Veneto FSE+ 2021-2027, si approva l'Avviso pubblico che regola l'indizione di un concorso creativo per la realizzazione di contenuti audiovisivi sulla politica di coesione europea vista dalle nuove generazioni.

Il Presidente

PREMESSO che la Giunta regionale con Deliberazione n. 1010 del 16 agosto 2022 ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2022)5655 della Commissione europea relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita", le cui risorse sono destinate a sostenere l'accesso all'occupazione e l'inclusione attiva, a promuovere la parità di genere e di condizioni di lavoro, a favorire l'adattamento ai cambiamenti e l'acquisizione di competenze chiave, a migliorare l'allineamento tra l'istruzione e le esigenze del mercato del lavoro;

PREMESSO che la Giunta regionale con Deliberazione n. 1573 del 13 dicembre 2022 ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea relativa all'approvazione del PR Veneto FESR 2021-2027 per il sostegno alla crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, fortemente innovativo, sostenibile, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e Pubbliche Amministrazioni, che sviluppi occupazione di qualità in un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e le imprese e che assicuri la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali;

CONSIDERATO che le politiche di coesione rappresentano un importante strumento che contribuisce a disegnare il futuro dei giovani con interventi e servizi mirati, ma i giovani raramente partecipano al racconto di questo futuro e sono molto più spesso visti come fruitori passivi, che non come soggetti attivi e protagonisti dello sviluppo sociale ed economico dell'intero territorio regionale;

PREMESSO che la strategia dell'UE per la gioventù costituisce il quadro di riferimento per la collaborazione a livello europeo sulle politiche giovanili nel periodo 2019-2027 e si fonda sulla Risoluzione del Consiglio del 26 novembre 2018 rubricata "La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027", nella quale si evidenzia la necessità di promuovere la partecipazione dei giovani alla vita democratica, sostenerne l'impegno sociale e civico e puntare a garantire che tutti i giovani dispongano delle risorse necessarie per prendere parte alla società in cui vivono;

PREMESSO che tale strategia dell'UE per la gioventù si concentra su tre settori d'intervento fondamentali, che si possono riassumere con i seguenti termini: "mobilitare", "collegare" e "responsabilizzare", promuovendone un'attuazione trasversale coordinata;

PRESO ATTO che dal 24 aprile al 1° maggio 2026 ricorrerà la "Settimana europea dei giovani", iniziativa promossa dalla Commissione europea per valorizzare l'impegno, la partecipazione e la cittadinanza attiva delle nuove generazioni in tutta Europa;

PRESO ATTO che, in linea con la strategia dell'UE per la gioventù, nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027, l'Assessorato regionale all'Istruzione - Formazione - Competenze e Cultura e l'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico - Ricerca e Innovazione e Attrazione Investimenti hanno proposto l'iniziativa "L'Europa che Vorrei - Voci dalla prossima generazione" per la realizzazione di un concorso creativo per la realizzazione di contenuti audiovisivi sulla politica di coesione europea vista dalle nuove generazioni, che si pone le seguenti finalità:

- avvicinare i giovani alla Politica di Coesione dell'Unione Europea, aumentandone la consapevolezza e stimolando una comprensione attiva del suo impatto concreto, anche sulla realtà territoriale veneta;
- rafforzare il legame tra istituzioni e nuove generazioni, coinvolgendo i/le giovani di età compresa tra 18-29 anni in un progetto creativo che possa generare contenuti utili anche alla comunicazione a partire dal punto di vista dei giovani;
- valorizzare storie, idee e visioni del futuro europeo;
- trasformare i giovani da destinatari a interpreti delle politiche di coesione;

DATO ATTO che il concorso è rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, invitandoli a raccontare, attraverso i linguaggi dell'audiovisivo, l'impatto delle Politiche di Coesione europee sul futuro delle nuove generazioni, attraverso la realizzazione di un prodotto audiovisivo originale - video (durata massima 3 minuti), podcast o vodcast (durata massima 10 minuti) - dedicato a uno dei seguenti temi:

- "L'Europa che vorrei - Voci dalla prossima generazione": un racconto delle politiche di coesione europee in Veneto, attraverso esperienze, visioni e aspettative dei giovani;
- "L'Europa che vorrei - Innovazione e futuro": come ricerca, tecnologia, creatività e nuove idee stanno trasformando il presente e aprendo nuove prospettive per il futuro dei giovani e dei territori;

DATO ATTO che la partecipazione al concorso è gratuita e che una Giuria tecnica, individuata con successivo provvedimento del Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, selezionerà i progetti vincitori, che verranno successivamente premiati nell'ambito del Salone Job&Orienta 2026 e/o di altre iniziative regionali dedicate alle Politiche di Coesione;

TENUTO CONTO che in data 28 aprile 2026 si riunirà il "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021 - 2027" istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019, organismo con cui la Regione del Veneto, facendo propri i principi di rappresentatività e pertinenza stabiliti dal Codice Europeo di Condotta sul Partenariato, concretizza il dialogo e il confronto volti a garantire che i programmi regionali della politica di coesione rispondano alle esigenze dei territori in ogni fase del processo. Il Tavolo di Partenariato risulta composto da:

- a. autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- b. parti economiche e sociali;
- c. gli organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione;

VALUTATO pertanto che la riunione del "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021 - 2027" del 28 aprile 2026 rappresenta l'occasione per l'ufficializzazione dell'iniziativa "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione", che prevede le seguenti tempistiche:

- FASE 1 - Lancio del contest: 28 aprile 2026;
- FASE 2 - Candidatura dei progetti: 28 aprile 2026 - 31 luglio 2026;
- FASE 3 - Selezione dei progetti finalisti: entro il 15 ottobre 2026;
- FASE 4 - Evento dedicato ai progetti finalisti: 20 ottobre 2026 - 31 ottobre 2026;
- FASE 5 - Premiazione: durante Job&Orienta 2026 (e/o di altre iniziative regionali dedicate alle Politiche di Coesione);
- FASE 6 - Diffusione dei prodotti audiovisivi vincitori;

RICHIAMATO che i premi destinati ai progetti finalisti consistono in esperienze esclusive e in azioni di valorizzazione del prodotto premiato, ed in particolare:

- esperienze esclusive consistenti in una visita a Bruxelles o Strasburgo, con tour delle istituzioni europee;
- iniziative di valorizzazione delle opere premiate, tra cui:
 - ◆ proiezione delle opere audiovisive vincitrici in occasione della partecipazione della Regione del Veneto a iniziative legate al cinema e all'audiovisivo, quali, a titolo esemplificativo, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e/o altre iniziative regionali;
 - ◆ pubblicazione sui canali ufficiali della Regione del Veneto;
 - ◆ realizzazione di interviste e visibilità sui canali istituzionali e/o sui media;

RAVVISATA l'urgenza di provvedere all'approvazione dell'Avviso del concorso creativo "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione" nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in tempo utile per la presentazione nella seduta del Tavolo di Partenariato del 28 aprile 2026;

VISTO l'art. 6 della Legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato art. 6 della L.R. n. 27/1973 ove è statuito che *«A parziale modifica dell'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, il Presidente della Giunta regionale adotta: (...) sotto la sua responsabilità, nei casi di necessità e qualora l'urgenza sia tale da non consentire la convocazione della Giunta, i provvedimenti di competenza della stessa, sottoponendoli per la ratifica alla Giunta nella seduta immediatamente successiva»*;

DATO ATTO che il presente atto sarà sottoposto a ratifica della Giunta regionale nella prima seduta utile;

RITENUTO di incaricare il Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria dell'assunzione di tutti gli atti necessari alla realizzazione e all'esecuzione del presente provvedimento, compresa la nomina con proprio atto della Giuria per la valutazione dei prodotti pervenuti e l'eventuale riapertura dei termini di presentazione dei prodotti audiovisivi;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che dal 24 aprile al 1° maggio 2026 ricorrerà la "Settimana europea dei giovani", iniziativa promossa dalla Commissione europea per valorizzare l'impegno, la partecipazione e la cittadinanza attiva delle nuove generazioni in tutta Europa;
3. di dare atto che in data 28 aprile 2026 si riunirà il "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021 - 2027" istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019, per l'ufficializzazione dell'iniziativa "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione", promossa dall'Assessorato regionale all'Istruzione - Formazione - Competenze e Cultura e dall'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico - Ricerca e Innovazione e Attrazione Investimenti, che prevede la realizzazione di contenuti audiovisivi sulla politica di coesione europea vista dalle nuove generazioni, nell'ambito del PR Veneto FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita";
4. di approvare l'indizione del concorso creativo "L'Europa che Vorrei - Voci dalla prossima generazione", in linea con la strategia dell'UE per la gioventù e nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027, che prevede le seguenti tempistiche:
 - ◆ FASE 1 - Lancio del contest: 28 aprile 2026;
 - ◆ FASE 2 - Candidatura dei progetti: 28 aprile 2026 - 31 luglio 2026;
 - ◆ FASE 3 - Selezione dei progetti finalisti: entro il 15 ottobre 2026;
 - ◆ FASE 4 - Evento dedicato ai progetti finalisti: 20 ottobre 2026 - 31 ottobre 2026;
 - ◆ FASE 5 - Premiazione: durante Job&Orienta 2026 (e/o di altre iniziative regionali dedicate alle Politiche di Coesione);
 - ◆ FASE 6 - Diffusione dei prodotti audiovisivi vincitori;
5. di dare atto che i premi destinati ai progetti finalisti consistono in esperienze esclusive e in azioni di valorizzazione del prodotto premiato, ed in particolare:
 - ◆ esperienze esclusive consistenti in una visita a Bruxelles o Strasburgo, con tour delle istituzioni europee;
 - ◆ iniziative di valorizzazione delle opere premiate, tra cui:
 - ◇ proiezione delle opere audiovisive vincitrici in occasione della partecipazione della Regione del Veneto a iniziative legate al cinema e all'audiovisivo, quali, a titolo esemplificativo, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e/o altre iniziative regionali;
 - ◇ pubblicazione sui canali ufficiali della Regione del Veneto;
 - ◇ realizzazione di interviste e visibilità sui canali istituzionali e/o sui media;
6. di approvare l'Avviso di concorso "L'Europa che Vorrei - Voci dalla prossima generazione" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che stabilisce il regolamento del concorso stesso, precisando obiettivi,

partecipanti, modalità e termini di presentazione delle domande, criteri di valutazione dei progetti e definizione dei premi che verranno assegnati;

7. di incaricare il Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria all'assunzione di tutti gli atti necessari alla realizzazione e all'esecuzione del presente atto, compresa la nomina con proprio atto della Giuria per la valutazione dei prodotti pervenuti e l'eventuale riapertura dei termini di presentazione dei prodotti audiovisivi;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 12/1972, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 27/1973;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 2 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito web istituzionale della Regione.

Alberto Stefani



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – XII Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 31 del 21 aprile 2026

pag. 1/8



L' Europa che vorrei - Voci dalla prossima generazione
Concorso creativo per la realizzazione di contenuti audiovisivi sulla politica di coesione europea vista dalle nuove generazioni

Avviso di concorso

Regolamento del concorso creativo

**“L’Europa che vorrei - Voci dalla Prossima
Generazione”**

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – XII Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 31 del 21 aprile 2026

pag. 2/8

Regolamento del Concorso Creativo “L’Europa che Vorrei - Voci dalla Prossima Generazione”	3
1.PROMOTORI	3
2.OBIETTIVI DEL CONCORSO	3
3. OGGETTO DEL CONCORSO	3
4. DESTINATARI E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE	4
5. MODALITA’ DI PARTECIPAZIONE	4
6. LE FASI DEL CONCORSO FASE 1 – Lancio del contest 28 aprile 2026	4
7. CANDIDATURA DEI PROGETTI	4
8. SELEZIONE DEI PROGETTI FINALISTI E VINCITORI	5
8.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE GIURIE	5
9. PREMI	5
10. PROPRIETÀ INTELLETTUALE E RESPONSABILITÀ	6
11. CESSIONE DEI DIRITTI E UTILIZZO DEI CONTENUTI	6
12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	6
13. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/1990 E S.M.I.	7
14. UTILIZZO DI TECNOLOGIE DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE (AI)	7
15. ESCLUSIONI E DISPOSIZIONI FINALI	7



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – XII Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 31 del 21 aprile 2026

pag. 3/8

Regolamento del Concorso Creativo “L’Europa che Vorrei - Voci dalla Prossima Generazione”

Il concorso creativo si inserisce nell’ambito delle attività di promozione e comunicazione della Politica di Coesione 2021–2027.

L’iniziativa prevede l’organizzazione di un concorso dedicato alla realizzazione di contenuti audiovisivi (video, podcast e/o vodcast), rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. L’obiettivo è raccontare, attraverso le voci delle giovani e dei giovani del Veneto, che cosa sono le politiche di coesione europee e quale impatto hanno sui territori, mettendo in luce il loro contributo alla crescita della Regione e allo sviluppo delle nuove generazioni.

1. PROMOTORI

“L’Europa che Vorrei - Voci dalla Prossima Generazione” è un concorso creativo promosso dall’Assessorato all’Istruzione - Formazione - Competenze e Cultura e dall’Assessorato allo Sviluppo Economico – Ricerca e Innovazione e Attrazione Investimenti della Regione del Veneto (d’ora in poi gli “Assessorati”).

L’Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria si occuperà di coordinare la gestione e attuazione del concorso.

2. OBIETTIVI DEL CONCORSO

Le politiche di coesione costruiscono il futuro dei giovani, ma i giovani raramente partecipano al racconto di questo futuro. I video (“**Video**” o “**Progetti**”) dovranno essere finalizzati:

- ad avvicinare i giovani alla Politica di Coesione dell’Unione Europea, aumentandone la consapevolezza e stimolando una comprensione attiva del suo impatto concreto, anche sulla realtà territoriale veneta;
- aumentare la consapevolezza sulla Politica di Coesione;
- coinvolgere giovani di età compresa tra 18–29 anni in un progetto creativo;
- rafforzare il legame tra istituzioni e nuove generazioni;
- valorizzare storie, idee e visioni del futuro europeo;
- generare contenuti utili alla comunicazione istituzionale;
- trasformare i giovani da destinatari a interpreti delle politiche di coesione.

3. OGGETTO DEL CONCORSO

Il concorso invita le giovani e i giovani a raccontare, attraverso i linguaggi dell’audiovisivo, l’**impatto delle Politiche di Coesione europee sul futuro delle nuove generazioni**.

I partecipanti sono chiamati a realizzare un prodotto audiovisivo originale – video (durata massima 3 minuti), podcast o vodcast (durata massima 10 minuti) – dedicato a uno a scelta dei seguenti temi (categorie):

- **“L’Europa che vorrei – Voci dalla prossima generazione”**
Un racconto delle politiche di coesione europee in Veneto, attraverso esperienze, visioni e aspettative dei giovani;
- **“L’Europa che vorrei - Innovazione e futuro”**
Come ricerca, tecnologia, creatività e nuove idee stanno trasformando il presente e aprendo nuove prospettive per il futuro dei giovani e dei territori.

Il concorso è rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni.

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – XII Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 31 del 21 aprile 2026

pag. 4/8

In una prima fase, una giuria selezionerà i 10 progetti finalisti, che saranno invitati a presentare il proprio lavoro in una giornata dedicata. Tra questi saranno individuati i 4 progetti vincitori, che verranno successivamente premiati nell'ambito del Salone Job&Orienta 2026 e/o di altre iniziative regionali dedicate alle politiche di coesione.

4. DESTINATARI E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al concorso, con uno o più prodotti, cittadini italiani e stranieri, di età compresa tra i 18 e i 29 anni.

La partecipazione al contest è gratuita.

5. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione al contest è aperta **sia a singoli partecipanti sia a gruppi**.

Nel caso di partecipazione in gruppo:

- ogni gruppo dovrà essere composto da un minimo di 2 e un massimo di 5 partecipanti;
- ogni gruppo dovrà individuare un referente, responsabile della compilazione e dell'invio della domanda di partecipazione.

La partecipazione avviene tramite **la compilazione di un apposito form online**, predisposto per l'invio dei materiali richiesti.

È possibile inviare uno o più prodotti audiovisivi per ciascuna tematica.

6. LE FASI DEL CONCORSO

FASE 1 – Lancio del contest: 28 aprile 2026

FASE 2 – Candidatura dei progetti - Periodo: 28 aprile 2026 – 31 luglio 2026¹

FASE 3 – Selezione dei progetti finalisti - Scadenza: entro il 15 ottobre 2026.

FASE 4 – Evento dedicato ai progetti finalisti - Eventuale supporto tecnico e finalizzazione dei prodotti audiovisivi. I finalisti saranno chiamati a presentare alla Giuria i propri progetti in una giornata dedicata ricevendo feedback per la fase finale. Periodo: **20 ottobre 2026 – 31 ottobre 2026.**

FASE 5 – Premiazione - Durante Job&Orienta 2026 (e/o di altre iniziative regionali dedicate alle politiche di coesione).

FASE 6 – Diffusione dei prodotti audiovisivi vincitori

7. CANDIDATURA DEI PROGETTI

Le candidature dovranno essere presentate **dalle ore 13.00 del 28 aprile 2026 alle ore 13.00 del 31 luglio 2026**, esclusivamente tramite il **form online** [disponibile alla pagina: L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione](#)

Per partecipare è necessario compilare il form e caricare i seguenti materiali:

- **Dati anagrafici** del partecipante o del referente del gruppo
- **Titolo del progetto audiovisivo**
- **Contenuto audiovisivo** (video / vodcast / podcast)
 - formati: MP3, MP4, MOV, AVI o equivalenti
 - durata:
 - video: durata massima 3 minuti
 - oppure video podcast (vodcast) oppure podcast: durata massima 10 minuti

¹ La Regione si riserva la facoltà di prorogare i termini di apertura qualora se ne ravvisasse l'esigenza



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – XII Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 31 del 21 aprile 2026

pag. 5/8

- **Clip social**
(3 clip per video podcast (vodcast)/podcast oppure 1 teaser per video)
 - formato verticale (9:16)
 - durata: 60–90 secondi
- **Girato originale** (*facoltativo*)
- **Foto di backstage** (JPG o PNG)
- **Testo di presentazione** (max 2000 caratteri)
- **Documentazione obbligatoria**
 - liberatoria per l'utilizzo dell'immagine per le persone riprese
 - modulistica privacy firmata

La partecipazione comporta l'accettazione del presente regolamento.

Le candidature **incomplete, non conformi o inviate oltre i termini** non saranno considerate.

Non verranno coperti costi sostenuti dai partecipanti per la realizzazione e l'invio dei materiali ai fini della partecipazione al contest.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare l'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria inviando una mail al seguente indirizzo: area.politicheeconomichecapitaleumano@regione.veneto.it specificando nell'oggetto "Concorso creativo L'Europa che Vorrei - Voci dalla Prossima Generazione".

8. SELEZIONE DEI PROGETTI FINALISTI E VINCITORI

Una **giuria** selezionerà i 10 progetti finalisti entro il **15 ottobre 2026**, sulla base dei seguenti criteri:

- pertinenza rispetto al tema (max 25 punti);
- qualità dei contenuti (max 15 punti);
- realizzazione tecnica (max 10 punti).

Coloro che accedono alla fase 4 saranno contattati via mail e invitati a partecipare all'evento durante il quale presenteranno i propri progetti alla presenza della Giuria e di un team di professionisti della comunicazione. La Giuria potrà dare **feedback mirati** utili allo sviluppo della fase finale.

I prodotti finali dovranno essere consegnati entro il **31 ottobre 2026** con le modalità che verranno stabilite durante l'incontro dedicato ai finalisti.

I **quattro progetti vincitori (2 per ciascun tema/categoria)** saranno contattati via e-mail entro una settimana dalla consegna dei prodotti finali e proclamati ufficialmente durante **Job&Orienta 2026**.

8.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE GIURIE

I progetti saranno valutati da una giuria composta da rappresentanti delle Autorità di Gestione (AdG) dei programmi FSE+, FESR, FSC e INTERREG, nonché da eventuali rappresentanti delle istituzioni europee e/o esperti del settore culturale/audiovisivo, che sarà nominata con specifico provvedimento del Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria. La giuria selezionerà una prima rosa di 10 progetti finalisti e, in una fase successiva, individuerà tra questi i 4 progetti vincitori.

9. PREMI**Esperienze esclusive**

- visita a **Bruxelles o Strasburgo** con tour delle istituzioni europee.

Valorizzazione del prodotto premiato

- proiezione delle opere audiovisive vincitrici in occasione della partecipazione della Regione del Veneto a iniziative legate al cinema e all'audiovisivo, quali, ad esempio, la **Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia** e/o altre iniziative regionali;

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – XII Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 31 del 21 aprile 2026

pag. 6/8

- pubblicazione sui canali ufficiali della **Regione del Veneto**;
- interviste e visibilità sui canali istituzionali e/o media.

10. PROPRIETÀ INTELLETTUALE E RESPONSABILITÀ

I partecipanti dichiarano che i contenuti presentati sono **originali**, non violano diritti di terzi e sono conformi alla normativa vigente.

Essi si assumono ogni responsabilità in merito ai materiali inviati e garantiscono di aver acquisito tutte le autorizzazioni e liberatorie necessarie, incluse quelle relative ai diritti d'immagine e alla presenza di eventuali minori.

I partecipanti garantiscono inoltre di essere titolari dei diritti sui contenuti presentati e si impegnano a manlevare l'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria e i partner del progetto da qualsiasi richiesta o pretesa avanzata da terzi.

Ai progetti candidati si applicano le disposizioni previste dalla Legge n. 633 del 22 aprile 1941 sul diritto d'autore. La proprietà intellettuale resta in capo ai partecipanti, l'Area politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria si avvale del diritto - non esclusivo - di sfruttamento dei contenuti per fini istituzionali.

11. CESSIONE DEI DIRITTI E UTILIZZO DEI CONTENUTI

Con la partecipazione al concorso, i partecipanti concedono alla Regione del Veneto – Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria e ai partner del progetto il diritto non esclusivo, gratuito e senza limiti di tempo e di spazio, di utilizzare, riprodurre, pubblicare e diffondere i contenuti inviati (video, podcast, clip, foto), in tutto o in parte, e informazioni generali sui progetti, per finalità istituzionali, informative e di comunicazione legate alla Politica di Coesione, senza scopi commerciali,

A titolo esemplificativo, i contenuti potranno essere diffusi attraverso:

- siti web istituzionali;
- canali social istituzionali;
- eventi, incontri pubblici e iniziative istituzionali;
- proiezioni e attività di divulgazione;
- materiali informativi e promozionali.

L'Amministrazione si impegna a citare l'autore/i del progetto. Non è previsto alcun compenso economico per l'utilizzo di tali materiali, che avviene esclusivamente per fini di promozione dell'interesse pubblico.

12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali raccolti con la domanda di partecipazione saranno trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento del Concorso.

Il trattamento è finalizzato esclusivamente alla gestione delle fasi del concorso (iscrizione, valutazione, comunicazione degli esiti, premiazione e promozione istituzionale). La base giuridica è l'esecuzione di un compito di interesse pubblico (Art. 6, par. 1, lett. e del GDPR).

Il Titolare del trattamento dei dati è: Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della D.G.R. n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, email: area.politicheeconomichecapitaleumano@regione.veneto.it - PEC area.politicheeconomichecapitaleumano@pec.regione.veneto.it

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – XII Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 31 del 21 aprile 2026

pag. 7/8

Il responsabile della Protezione dei dati personali / *Data Protection Officer* - DPO ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it - PEC: dpo@pec.regione.veneto.it

I dati saranno trattati con strumenti informatici, garantendo la riservatezza. Il conferimento dei dati è facoltativo ma il mancato conferimento dei dati necessari per partecipare al concorso precluderà l'iscrizione e la partecipazione medesima.

I dati personali necessari alla gestione del concorso saranno conservati secondo le norme vigenti in materia di conservazione della documentazione amministrativa. Per quanto riguarda i contenuti pubblicati, ai sensi del precedente art. 11, sui canali di comunicazione istituzionale (web e social), i dati rimarranno pubblicati per il tempo strettamente necessario a perseguire le finalità di informazione e promozione della Politica di Coesione, o fino a eventuale richiesta di rimozione da parte dell'interessato, fatte salve le esigenze di archiviazione storica dell'ente.

I partecipanti possono esercitare in ogni momento i diritti di accesso, rettifica, e ricorrendone gli estremi, cancellazione e limitazione (Art. 15-22 GDPR) scrivendo al Delegato o al Data Protection Officer. È inoltre riconosciuto il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali.

13. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. è il dott. Santo Romano, Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

14. UTILIZZO DI TECNOLOGIE DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE (AI)

È consentito l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale (AI) per la realizzazione dei contenuti audiovisivi, a condizione che tale utilizzo venga dichiarato al momento della presentazione del progetto.

I partecipanti si impegnano a indicare l'eventuale impiego di tecnologie di intelligenza artificiale e, su richiesta dell'organizzazione, a fornire informazioni utili sul loro utilizzo, tra cui:

- i software o le piattaforme impiegate;
- la tipologia di contenuti generati tramite AI;
- la percentuale indicativa di contenuto realizzato con tali strumenti.

L'utilizzo di strumenti di AI non deve in alcun caso comportare violazioni di diritti d'autore, diritti di immagine o altri diritti di terzi, né l'impiego di contenuti generati o elaborati in modo contrario alla normativa vigente. Nel caso di interviste, o riportando testimonianze l'uso dell'AI non è consentito.²

L'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria si riserva la facoltà di segnalare al pubblico che i contenuti presentati sono stati realizzati, in tutto o in parte, con il supporto di tecnologie di intelligenza artificiale.

15. ESCLUSIONI E DISPOSIZIONI FINALI

Saranno esclusi i progetti:

- presentati oltre i termini
- incompleti o non conformi al regolamento
- contenenti dichiarazioni false

² Questo significa che non è consentito l'utilizzo di tecnologie di intelligenza artificiale per:

- generare o simulare interviste, testimonianze o dichiarazioni di persone reali;
- alterare in modo significativo il contenuto di interviste o testimonianze raccolte nel progetto;
- creare voci, volti o dichiarazioni artificiali attribuite a persone esistenti.
- Le interviste e le testimonianze presenti nei contenuti audiovisivi dovranno pertanto essere autentiche e registrate direttamente dai partecipanti.

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – XII Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 31 del 21 aprile 2026

pag. 8/8

- in violazione di norme o diritti di terzi
- presentati da dipendenti e consulenti regionali

Durante il concorso non è consentito contattare i membri della giuria o influenzare il processo di valutazione.

L'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria si riserva la facoltà di apportare modifiche al presente regolamento per esigenze organizzative.

La partecipazione comporta la piena accettazione del regolamento.

Tutte le attività relative al Concorso si svolgeranno nel rispetto della normativa vigente.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 579062)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 172 del 17 marzo 2026

Presa d'atto della congruità della proposta irrevocabile di acquisto pervenuta ai sensi della Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 e ss.mm.ii. Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale. Alienazione di alcuni cespiti situati in Bassano del Grappa (VI), Via Carbonara. Deliberazione della Giunta regionale n. 931 del 12 agosto 2025.

*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, si prende atto della congruità della proposta irrevocabile di acquisto pervenuta per alcuni cespiti di proprietà regionale situati in Comune di Bassano del Grappa (VI), via Carbonara. Si autorizza la Direzione Gestione del Patrimonio a procedere all'alienazione degli stessi mediante l'espletamento delle previste procedure ad evidenza pubblica.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto sta dando attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16 della Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" e successive modifiche ed integrazioni. Da ultimo, detto Piano è stato aggiornato con Deliberazione della Giunta regionale n. 931 del 12 agosto 2025 "Aggiornamento del Piano di Valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare regionale".

Con il citato aggiornamento sono stati inseriti tra i beni immobili alienabili alcuni cespiti situati a Bassano del Grappa (VI), in via Carbonara. I beni in questione sono censiti al Catasto Terreni del Comune di Bassano del Grappa (VI) al fg. 13 mapp. 385, 1328, 1333, 1337, per una superficie catastale complessiva di mq. 2630. Anteriormente all'inserimento nel Piano delle Alienazioni e/o Valorizzazioni, che ne ha determinato la qualificazione come patrimonio disponibile, i predetti cespiti appartenevano al patrimonio indisponibile regionale in quanto acquisiti a seguito di espropri effettuati per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta. In particolare, sul mappale n. 385 insiste un'abitazione della quale è stato trasferito il volume urbanistico in seguito all'esproprio e risulta, in base alle previsioni urbanistiche comunali, da demolire. La DGR n. 931/2025 ha disposto che l'onere e le spese di demolizione del fabbricato siano posti a carico dell'aggiudicatario e ha determinato in Euro 12.000,00 il valore complessivo di tutti i cespiti al netto degli oneri di demolizione.

In data 2 febbraio 2026, prot. regionale n. 52611, è pervenuta una proposta irrevocabile di acquisto ai sensi dell'art. 16, comma 3 quinquies della L.R. n. 7/2011, per l'importo di euro 12.000,00, da parte del Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni (SIS S.C.p.A.) con sede in Torino, P.IVA 08679430010, concessionaria della Superstrada Pedemontana Veneta, che detiene il controllo della società SPV S.p.A.. Nell'offerta pervenuta da SIS S.C.p.A. è compreso l'onere di demolizione a proprie spese del fabbricato esistente sul mappale n. 385.

L'istruttoria riguardante le proposte irrevocabili di acquisto è disciplinata dall'art. 16, comma 3 quinquies della L.R. n. 7/2011 che prevede che " (...) *gli enti pubblici o soggetti privati possono, in relazione ai beni compresi nel piano per i quali non sia ancora stata avviata una delle procedure di alienazione ad evidenza pubblica, ovvero la stessa sia andata deserta, presentare una proposta irrevocabile di acquisto garantita, avente validità non inferiore a duecentoquaranta giorni, che è sottoposta ad esame di congruità da parte di uno dei soggetti di cui al comma 3 quater, entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione della proposta medesima, avuto riguardo alla tipologia di immobile e all'andamento del mercato*".

Con relazione di congruità acquisita a protocollo regionale in data 3 marzo 2026 con il n. 144075, il Geom. Diego Rossetto con studio in Venezia Mestre, in qualità di tecnico incaricato dalla Direzione Gestione del Patrimonio ad effettuare perizie di stima su alcuni immobili, tra i quali rientrano i beni in parola, ha ritenuto congrua l'offerta pervenuta da SIS S.C.p.A.. La perizia ha necessariamente tenuto conto degli ingenti costi di demolizione dell'abitazione unifamiliare e di ripristino paesaggistico ed ambientale dei luoghi sul mappale n. 385, come previsto dal certificato di destinazione urbanistica in corso di validità.

Si propone, pertanto, di prendere atto della congruità dell'offerta pervenuta in data 2 febbraio 2026 dal Consorzio Stabile SIS S.C.p.A. e di autorizzare la Direzione Gestione del Patrimonio all'espletamento della successiva fase di asta pubblica, come previsto dall'art. 16, commi 3-quinquies e 3-sexies della L.R. n. 7/2011, stabilendo di assumere quale base d'asta l'importo

congruito pari ad Euro 12.000,00, ponendo a carico dell'aggiudicatario l'onere e le spese di demolizione del fabbricato esistente sul mappale n. 385.

Si incarica la Direzione Gestione del Patrimonio dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 16;

VISTA la DGR n. 1443 del 27.11.2023 "Aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare regionale. L.R. 7/2011, art. 16. Deliberazione/CR n. 108 del 17/10/2023";

VISTA la DGR n. 931 del 12 agosto 2025 "Aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare regionale approvato con DGR n. 1443/2023. Deliberazione n. 88/CR del 29.07.2025";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 95 del 15 dicembre 2025 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini. Articolo 53, comma 4 dello Statuto del Veneto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che la proposta irrevocabile di acquisto pervenuta in data 2 febbraio 2026 prot. regionale n. 52611 dal Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni (SIS SCPA) con sede in Torino, P.IVA 08679430010, per l'importo di Euro 12.000,00, ha per oggetto i cespiti catastalmente censiti in Comune di Bassano del Grappa (VI), via Carbonara, foglio 13 mapp. 385, 1328, 1333, 1337;
3. di prendere atto che con relazione di congruità assunta a prot. regionale in data 3 marzo 2026 con il n. 144075, il Geom. Diego Rossetto con studio in Venezia Mestre, in qualità di tecnico incaricato dalla Direzione Gestione del Patrimonio, ha congruito la proposta irrevocabile di acquisto indicata al punto n. 2, pari ad Euro 12.000,00, e riguardante i cespiti catastalmente censiti in Comune di Bassano del Grappa (VI), via Carbonara, foglio 13 mapp. 385, 1328, 1333, 1337;
4. di autorizzare la Direzione Gestione del Patrimonio all'alienazione dei terreni di cui al punto n. 2 mediante espletamento delle procedure ad evidenza pubblica previste dall'art. 16 della L.R. n. 7/2011 e ss.mm.ii. stabilendo, quale base d'asta, l'importo congruito di Euro 12.000,00, ponendo a carico dell'aggiudicatario le spese e gli oneri di demolizione del fabbricato insistente sul mappale n. 385;
5. di autorizzare l'aggiudicazione del bene al migliore offerente e, qualora l'asta andasse deserta, al soggetto che ha effettuato la proposta irrevocabile di acquisto;
6. di incaricare la Direzione Gestione del Patrimonio dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 580832)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 251 del 16 aprile 2026

Assemblea ordinaria di Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. del 22 aprile 2026 in prima convocazione, ed occorrendo, il 28 aprile 2026 in seconda convocazione.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'Assemblea ordinaria dei Soci di Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. del 22 aprile 2026 in prima convocazione, ed occorrendo, il 28 aprile 2026 in seconda convocazione, avente all'ordine del giorno: l'approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2025 e delibere conseguenti; la Relazione sul Governo Societario anno 2025; la Rendicontazione di sostenibilità 2025.

L'Assessore Filippo Giacinti, di concerto con l'Assessore Diego Ruzza e l'Assessore Marco Zecchinato, riferisce quanto segue.

L'art. 40 della L.R. n. 2/2007 ha autorizzato la Giunta regionale a costituire una società di capitali a totale partecipazione pubblica per la gestione di reti autostradali ricadenti nel territorio regionale.

In data 01.03.2008 è stata costituita in forma paritetica tra la Regione del Veneto e ANAS S.p.A. la società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A." (in seguito anche CAV S.p.A. oppure CAV) che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 290 della Legge n. 244/2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la gestione, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste e delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova.

La Società, inoltre, conformemente a quanto disposto nella Delibera CIPE del 26.01.2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti alla realizzazione e alla gestione degli ulteriori investimenti in infrastrutture viarie che saranno indicati dalla Regione, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In data 12 aprile 2016 CAV S.p.A. ha perfezionato un'operazione di finanziamento tramite emissione obbligazionaria nella forma tecnica del Project Bond utilizzando le opportunità concesse dall'art. 157 del D.Lgs. n. 163/2006.

L'art. 16 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito con la Legge 9 ottobre 2023, n. 136 recante "Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici», ha modificato l'art. 2, comma 290 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, attribuendo a CAV S.p.A. la qualifica di società in house soggetta al controllo analogo congiunto dei soggetti che la partecipano.

Il medesimo articolo di legge ha stabilito che alla Società possono altresì essere affidate le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di progettazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria:

- a. di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della Regione del Veneto, nonché, previa intesa tra le Regioni interessate, nel territorio delle Regioni limitrofe, anche secondo le modalità previste dal comma 7 dell'art. 186 del Codice dei contratti pubblici, di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
- b. delle infrastrutture non autostradali, anche se non soggette a pedaggio, ricadenti nel territorio regionale;
- c. delle infrastrutture logistiche necessarie a soddisfare esigenze di trasporto intermodale nell'ambito della medesima Regione.

Nel contesto della complessiva riorganizzazione del settore delle infrastrutture autostradali, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2, comma 2-decies del Decreto Legge n. 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 156/2021, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 6-sexies del Decreto Legge n. 155/2024 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 189/2024, è stato disposto il trasferimento delle partecipazioni detenute da ANAS S.p.A. nelle società concessionarie di strade a pedaggio a favore di Autostrade dello Stato S.p.A., società di nuova costituzione, interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ai sensi dei citati D.L. n. 121/2021 e D.L. n. 155/2024, in data 15 aprile 2025, si è perfezionata l'operazione di acquisizione delle partecipazioni detenute da ANAS S.p.A. da parte di Autostrade dello Stato S.p.A., compresa la partecipazione azionaria detenuta da ANAS S.p.A. nella società Concessioni Autostradali Venete S.p.A. - CAV S.p.A.; a seguito del perfezionamento di tale operazione, il capitale sociale di CAV S.p.A. è detenuto al 50% da Autostrade dello Stato S.p.A. e al 50% dalla Regione del Veneto, di cui è rimasta inalterata la partecipazione.

I Patti Parasociali e l'Accordo per l'Esercizio del Controllo Analogo Congiunto su CAV S.p.A. in vigore, d'intesa tra i soci, sono rimasti inalterati ritenendo di fatto trasferiti a Società Autostrade dello Stato S.p.A. i medesimi criteri di *governance* definiti negli accordi succitati precedentemente in capo ad ANAS S.p.A..

Con nota 27.03.2026 prot. reg. n. 191242 è stata convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci di Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A., che si terrà presso la sede legale, in Venezia-Marghera, Via Bottenigo, 64/a, il 22 aprile 2026 alle ore 12:00 in prima convocazione, ed occorrendo, il 28 aprile 2026, stessi luogo e ora, in seconda convocazione, anche in collegamento audio o audio video ai sensi dell'art. 12.2 dello Statuto sociale, per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Progetto di bilancio al 31.12.2025 e relazione sulla gestione, relazione del Collegio sindacale e relazione di certificazione: delibere conseguenti;
2. Relazione sul Governo Societario anno 2025;
3. Rendicontazione di sostenibilità 2025.

Ai sensi dell'art. 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta regionale o suo delegato parteciperà all'Assemblea.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno relativamente all'approvazione del bilancio di esercizio, si rappresenta che l'organo amministrativo della Società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale con DGR n. 1351/2024.

Al fine di agevolare tale adempimento, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha trasmesso alla Società apposita tabella da compilare.

Tale nota prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'Assemblea societaria di approvazione del bilancio, venga riportata la situazione della Società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Per quanto riguarda CAV S.p.A. si deve premettere che, considerata la quota di partecipazione della Regione al capitale sociale, le direttive, fatta eccezione per quelle volte ad applicare specifiche norme di legge, devono essere intese dalla Società quali linee di indirizzo utili per una politica di contenimento e controllo dei costi.

Al riguardo nella tabella trasmessa, la stessa CAV S.p.A. ha dichiarato di non rientrare tra i soggetti destinatari delle linee di indirizzo di cui alla lettera C) "Direttive in materia di personale dipendente" previste dalla DGR n. 1351/2024 in quanto non soggetta a controllo regionale unitario; in ogni caso, il Comitato di Coordinamento per l'esercizio del controllo analogo ha potere di indirizzo rispetto, *inter alia*, alla politica del personale, nonché potere autorizzativo sui documenti di pianificazione e di tipo programmatico con particolare riferimento al piano occupazionale.

Da quanto riportato nella tabella compilata dalla Società, inserita in allegato alla nota integrativa del bilancio societario al 31.12.2025, **Allegato A** al presente provvedimento, si possono ricavare le informazioni di sintesi di seguito esposte.

CAV S.p.A. in materia affidamento di lavori, forniture e servizi applica le disposizioni di cui al D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

Con riferimento alle direttive in materia di composizione e compensi agli organi societari, la Società dichiara che le delibere inerenti i compensi erogati ai componenti del Consiglio di Amministrazione e agli organi di controllo sono state assunte in conformità alle disposizioni di legge.

Per quanto riguarda il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, CAV S.p.A. ha aggiornato il modello per adeguarlo alle intervenute modifiche legislative in materia.

In merito alla direttiva relativa al monitoraggio dell'applicazione dell'art. 1, commi da 471 a 475 della Legge n. 147/2013, la Società dichiara di aver effettuato il monitoraggio e di non aver riscontrato casi di superamento del limite stabilito.

Per quanto sopra rappresentato, si propone di prendere atto di quanto dichiarato da CAV S.p.A. nella tabella inserita nella documentazione di bilancio in merito al rispetto delle direttive regionali sopra citate.

Sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società con prot. n. 0005533/2026 del 08.04.2026, assegnata in pari data a prot. regionale n. 208237, composta dal bilancio di esercizio al 31.12.2025, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio sindacale e dalla relazione di certificazione della Società di revisione indipendente, documentazione che compone l'**Allegato A**, si evince che CAV S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile di Euro 30.424.019,00, mentre l'esercizio precedente si era chiuso con un utile pari a Euro 29.327.688,00.

L'incremento dell'utile dell'esercizio rispetto al 2024 è principalmente dovuto all'aumento dei ricavi da pedaggi per Euro 2 milioni (+1,34%) che, a fronte di tariffe invariate, risulta riconducibile interamente all'andamento positivo del traffico e al costante controllo dei costi di gestione, nell'ottica di un efficientamento e contenimento degli stessi pur nel contesto inflattivo dell'esercizio 2025.

Non ultimo, si segnalano disponibilità liquide complessive al 31 dicembre 2025 pari a Euro 185,5 milioni (di cui Euro 29,6 milioni di disponibilità liquide "libere" ed Euro 155,9 milioni di disponibilità liquide vincolate), che esprimono la solidità finanziaria della Società e la capacità della stessa di far fronte agli impegni assunti.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio si evidenzia che il "Valore della produzione" ammonta a Euro 179.622.345,00, in aumento di Euro 1.406.830,00, pari a +0,79%, rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito di tale voce si segnala che i "proventi da pedaggio" (al netto dell'integrazione del canone di concessione ANAS) risultano pari a Euro 154.225.500,00 e registrano un aumento in valore assoluto di Euro 2.043.985,00, pari al +1,34% rispetto all'anno precedente, direttamente correlato all'andamento del traffico; per ulteriori approfondimenti, si rimanda allo specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

Anche l'importo dell'integrazione del canone di concessione a favore di ANAS S.p.A., determinato dall'applicazione di quanto previsto dall'art. 15, comma 4 del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, nel 2025 è aumentato di Euro 187.275,00 (+1,24%), attestandosi ad Euro 15.263.350,00. Per quanto riguarda gli "altri proventi autostradali" il loro valore complessivo è pari a Euro 7.410.648,00.

I "Costi della produzione" sono complessivamente pari a Euro 130.311.719,00, in diminuzione rispetto al 2024 quando erano risultati pari a Euro 131.742.591,00 (-1,09%).

Nello specifico, fra le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente si segnala la diminuzione dei "costi per servizi" che risultano pari a Euro 39.308.844,00 (-4,03%); nell'ambito di tale voce di costo si segnala che nel 2025 non sono stati sostenuti costi relativi al progetto Hyper Transfer (pari a Euro 5,9 milioni nell'esercizio precedente), un sistema di trasporto terrestre per merci e passeggeri, ultra veloce, a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata, completamente sostenibile ed a basso consumo di energia; invece, sono aumentati i costi per le manutenzioni che ammontano complessivamente a Euro 23,2 milioni (+22,12%), i servizi di funzionamento che passano da Euro 10.589.316,00 a Euro 11.344.444,00 (+7,13%) e i servizi amministrativi che ammontano a Euro 3.856.746,00 (+20,80%).

Anche i "costi per il personale" pari a Euro 20.730.380,00 registrano un aumento rispetto al precedente esercizio complessivamente di Euro 730.883,00 (+3,65%), così come gli "oneri diversi di gestione" sono incrementati del 9,63% attestandosi nel 2025 a Euro 21.971.848,00.

La "differenza tra valore e costi della produzione" registra un saldo positivo di Euro 49.310.626,00, con uno scostamento rispetto allo scorso esercizio di circa Euro 2,8 milioni (valore a bilancio al 31.12.2024 di Euro 46.472.924,00).

La voce "proventi e oneri finanziari" (riferiti sostanzialmente agli interessi passivi connessi all'operazione di finanziamento tramite Project Bond) risulta pari a Euro -6.428.529,00 (era pari a Euro -5.412.685,00 nel 2024); in particolare, i proventi finanziari riferiti ad interessi attivi sono pari a Euro 1,6 milioni, mentre gli oneri finanziari ammontano a Euro 8 milioni, risultando inferiori rispetto a quelli registrati nell'esercizio precedente (nel 2024 erano pari a Euro 9,2 milioni, con un decremento del -12,94%).

Il risultato prima delle imposte è pari ad Euro 42.882.097,00 con un incremento rispetto al 2024 di Euro 1,8 milioni (4,44%); le imposte sul reddito dell'esercizio sono pari a Euro 12.458.078,00, e conseguentemente, l'utile, come già anticipato, è pari a Euro 30.424.019,00.

Per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale, le "immobilizzazioni immateriali" registrano un decremento netto di Euro 43.195.345,00 attestandosi ad un importo a bilancio pari a Euro 351.718.265,00

segnalando, in particolare, la variazione di Euro 3.097.405,00 da "immobilizzazioni in corso e acconti" ad "altre immobilizzazioni immateriali". Le "immobilizzazioni materiali" evidenziano un incremento passando da Euro 1.695.453,00 nel 2024 ad Euro 1.954.690,00 nel 2025. Il valore complessivo delle "immobilizzazioni", che comprende "immobilizzazioni finanziarie" per Euro 1.058,00, si attesta pertanto in Euro 353.674.013,00 (pari a Euro 396.610.121,00 nel 2024).

L'"attivo circolante" evidenzia un decremento passando da Euro 260.160.904,00 ad Euro 233.910.598,00; in particolare le "Disponibilità liquide" diminuiscono di Euro 35.695.633,00, attestandosi nel 2025 in Euro 29.605.570,00, mentre i "crediti" per complessivi Euro 203.048.135,00 registrano un aumento rispetto allo scorso esercizio di Euro 9.522.291,00: in merito, i "crediti verso altri" sono aumentati di Euro 7.743.450,00 rispetto al 2024, passando da Euro 186.558.758,00 ad Euro 194.302.208,00 e si riferiscono per lo più alle "Disponibilità liquide vincolate" costituite dai depositi la cui disponibilità è disciplinata dagli obblighi contrattuali assunti in seguito all'emissione del project bond. Esse si riferiscono a: a) *capex reserve account* di Euro 114.022.090,00 (di cui Euro 84.452.222,00 oltre 12 mesi); b) *maintenance reserve account* di Euro 11.945.435,00 (interamente oltre 12 mesi); c) *debt service reserve account* di Euro 29.934.564,00 (interamente oltre 12 mesi).

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, i "debiti" ammontano a Euro 328.653.766,00 e registrano un decremento di Euro 45.244.911,00 rispetto al 2024. Tale variazione è riconducibile principalmente alla diminuzione della voce "obbligazioni" passate da Euro 333.166.850,00 a Euro 281.167.996 (di cui Euro 51.589.264,00 la cui scadenza è entro i 12 mesi ed Euro 229.578.732,00 la cui scadenza è oltre i 12 mesi). I "debiti verso fornitori" sono invece aumentati di Euro 3.892.743,00 rispetto all'esercizio precedente, attestandosi nel 2025 a Euro 21.456.387,00; al contempo, i "debiti tributari" si sono attestati a Euro 3.029.246,00, con un incremento di Euro 2.145.421,00 rispetto al 2024.

Con riferimento alla relazione dell'organo di controllo al bilancio al 31.12.2025, rinviando a quanto riportato nell'**Allegato A**, il Collegio sindacale ha attestato di non rilevare motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2025 né ha formulato osservazioni in merito alla proposta dell'organo di amministrazione in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio; inoltre, nella propria "relazione di certificazione" datata 07.04.2026, la Società di revisione non ha espresso rilievi all'approvazione del progetto di bilancio di CAV S.p.A..

In merito alla richiesta di parere formulata dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali con nota prot. n. 209840 del 08.04.2026 relativamente alla documentazione di bilancio al 31.12.2025 di CAV S.p.A., le Strutture regionali competenti in materia non hanno formulato osservazioni o indicazioni in merito.

In attuazione dell'art. 11 comma 6, lett. j) del D.Lgs. n. 118/2011, si segnala che è stata conclusa l'attività di verifica dei crediti e debiti reciproci al 31.12.2025 ed in data 31.03.2026 è stata rilasciata la relazione di asseverazione da parte della Società di revisione di CAV S.p.A. (agli atti degli uffici regionali, con prot. reg. n. 200286 del 01.04.2026).

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione prodotta da CAV S.p.A., **Allegato A**, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, si propone di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di approvare nel suo complesso, per quanto a conoscenza del socio Regione del Veneto, il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio pari ad Euro 30.424.019,00 a riserva straordinaria.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, con riferimento alla relazione sul Governo Societario per l'anno 2025, si rappresenta quanto segue.

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informando l'assemblea dei Soci in occasione della relazione sul governo societario pubblicata contestualmente al bilancio.

Nella stessa relazione devono essere illustrati gli strumenti di governo societario integrativi previsti dall'art. 6, comma 3 della medesima legge che le società a controllo pubblico hanno adottato ovvero vengono fornite le ragioni per le quali le società stesse hanno valutato di non adottarli. Detti strumenti integrativi fanno riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta;
- programmi di responsabilità sociale di impresa.

Al riguardo la Società ha trasmesso con la nota succitata del 08 aprile 2026 (prot. n. 0005533/2026, assegnata a prot. reg. n. 208237/2026), la "Relazione sul governo societario 2025", **Allegato A**, relativa all'esercizio appena concluso.

Per quanto esposto nella relazione citata e alla luce delle considerazioni emerse in ciascuna sezione della stessa, CAV S.p.A. ritiene che gli strumenti organizzativi e operativi a presidio del complesso dei possibili rischi aziendali adottati garantiscano:

- a. un presidio costante al monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- b. la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale;
- c. la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio.

A questo si aggiunga che CAV S.p.A. non è mai incorsa nelle c.d. "soglie di allarme", come individuate dalle "Linee Guida Utilitalia" per la definizione del rischio ai sensi degli artt. 6, comma 2, e 14, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016, intese come superamento anomalo dei parametri fisiologici del normale andamento gestionale, quali a titolo esemplificativo:

- a) costi di gestione superiori ai ricavi per tre esercizi consecutivi;
- b) incapacità dei flussi finanziari in entrata originati dalla gestione di garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla società con istituti di credito, fornitori e proprio personale;
- c) erosione del patrimonio netto con le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi.

CAV S.p.A. pertanto ha ritenuto di non dover adottare, nel corso del 2025, ulteriori programmi specifici di misurazione del rischio aziendale, ritenendo validi e adeguati, stante l'attuale configurazione societaria, i presidi in atto.

In merito alla previsione dell'eventuale adozione, prevista all'art. 6, co. 3, lett. a) del D.Lgs. n. 175/2016, di "regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale" la Società ribadisce come, operando in regime convenzionale pubblico, non riscontra rischi inerenti alla concorrenza e/o per la tutela della proprietà industriale o intellettuale, tali da richiedere l'adozione di specifici regolamenti interni.

Infine, per rendere organica l'attività di controllo gestionale e misurazione delle performance delle attività e dei processi aziendali, la Società ha definito un sistema di indicatori che permette di rappresentare in maniera unitaria la capacità dell'impresa di perseguire i propri obiettivi di breve, medio e lungo periodo.

Si propone, pertanto, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di prendere atto di quanto rappresentato da CAV S.p.A. con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e alle informazioni fornite dalla stessa sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 2, 3 e 5 del D.Lgs. n. 175/2016), nella "Relazione sul governo societario 2025", **Allegato A**.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, relativamente alla Rendicontazione di sostenibilità 2025 si precisa che la stessa è stata redatta dalla Società su base volontaria e individuale in conformità al D.Lgs. n. 125/2024, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464, e agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione Europea mediante il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023, secondo un approccio di gradualità, tenendo conto del livello di maturità della Società e della progressiva disponibilità dei dati. Inoltre, il documento include le informazioni relative alla Tassonomia Europea richieste dall'art. 8 del Regolamento UE 2020/852, in relazione alla mappatura delle attività ammissibili.

La Rendicontazione di Sostenibilità per l'esercizio 2025, **Allegato B**, identifica le questioni di sostenibilità considerate rilevanti e fornisce agli stakeholder informazioni trasparenti, comparabili e affidabili in merito alle performance ambientali, sociali e di governance (ESG) di Concessioni Autostradali Venete S.p.A.. Tale Relazione è stata approvata il 12.03.2026 dal Comitato di Sostenibilità di CAV e dal Consiglio di Amministrazione; anche la Società di revisione indipendente non ha espresso rilievi al documento.

Sul punto, vista la Rendicontazione di Sostenibilità 2025 trasmessa dalla Società con nota sopraindicata del 08 aprile 2026, si propone di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di prendere atto di quanto illustrato nella relazione medesima, **Allegato B**.

Si propone di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali dell'esecuzione del presente atto e di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D.Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, commi 289 e 290 della L. 24.12.2007, n. 244 "Legge finanziaria per l'esercizio 2008" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L. 27.12.2013, n. 147, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014);

VISTO il D.Lgs. 19.08.2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

VISTO l'art. 13 del D.L. 30.12.2019, n. 162 "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica", convertito con L. 28.02.2020, n. 8 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica";

VISTO l'art. 2, comma 2-decies del D.L. 10.09.2021, n. 121 convertito, con modificazioni, dalla L. 9.11.2021, n. 156, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 6-sexies del D.L. 19.10.2024, n. 155 convertito, con modificazioni, dalla L. 9.12.2024, n. 189;

VISTO l'art. 40 della L.R. 19.02.2007, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007";

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 24.12.2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali" e s.m.i.;

VISTA la DGR 25.11.2024, n. 1351 "Aggiornamento delle direttive indirizzate alle società partecipate con le precedenti DGR n. 2101/2014, n. 447/2015 e n. 751/2021";

VISTI lo Statuto e i Patti parasociali di CAV S.p.A.;

VISTA la nota del 27.03.2026 prot. regionale n. 191242, di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di CAV S.p.A.;

VISTA la nota del 08.04.2026 prot. regionale n. 208237, di trasmissione della documentazione ai fini dell'Assemblea ordinaria dei Soci convocata con nota di CAV S.p.A. prot. n. 0004918 del 27.03.2026 (prot. regionale n. 191242);

VISTO il progetto di bilancio al 31.12.2025, la nota integrativa, la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio sindacale, la relazione di certificazione della Società di revisione indipendente, la relazione sul rispetto delle direttive regionali e la Relazione sul Governo Societario anno 2025 (**Allegato A**);

VISTA la Rendicontazione di sostenibilità 2025 di CAV S.p.A. (**Allegato B**);

VISTI i pareri forniti dalle Strutture regionali in merito alla richiesta di parere formulata dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali con nota prot. n. 209840 del 08.04.2026 relativamente alla documentazione di bilancio al 31.12.2025 di CAV S.p.A., agli atti degli uffici regionali;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A., che si terrà presso la sede legale in Venezia-Marghera, Via Bottenigo, 64/a, il 22 aprile 2026 alle ore 12:00 in prima convocazione, ed occorrendo, il 28 aprile 2026, stessi luogo e ora, in seconda convocazione, anche in collegamento audio o audio video ai sensi dell'art. 12.2 dello Statuto sociale, per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Progetto di bilancio al 31.12.2025 e relazione sulla gestione, relazione del Collegio sindacale e relazione di certificazione: deliberare conseguenti;
 2. Relazione sul Governo Societario anno 2025;
 3. Rendicontazione di sostenibilità 2025;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, parteciperà all'Assemblea di cui al punto precedente;
4. di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, con riferimento al primo punto all'ordine del giorno:
1. di prendere atto di quanto dichiarato da CAV S.p.A. in merito al rispetto delle direttive regionali illustrate in premessa (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
 2. di approvare nel suo complesso e per quanto a conoscenza del Socio Regione del Veneto, il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio pari ad Euro 30.424.019,00 a riserva straordinaria (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), in considerazione anche del parere espresso dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione, che non hanno formulato rilievi all'approvazione del progetto di bilancio di CAV S.p.A.;
5. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di prendere atto di quanto rappresentato da CAV S.p.A. con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e alle informazioni fornite dalla stessa sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 2, 3 e 5 del D.Lgs. n. 175/2016) (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
6. in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di prendere atto di quanto illustrato nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 della Società (**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
7. di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali dell'esecuzione del presente atto e di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D.Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 1 di 174



BILANCIO DI ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2025 E RELAZIONI



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 2 di 174

Concessioni Autostradali Venete CAV S.p.A.

***Via Bottenigo, 64/A
30175 Marghera (Venezia)***

Capitale Sociale € 2.000.000,00 interamente versato

***Registro Imprese, Codice Fiscale, Partita IVA 03829590276
Iscrizione R.E.A. VE 0341881***



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 3 di 174

INDICE

Convocazione dell'Assemblea.....	5
Cariche sociali	6
Composizione del capitale sociale	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
INTRODUZIONE	9
IL BILANCIO	9
DISTRIBUZIONE RISERVE	9
IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	10
IL PROJECT BOND E ASPETTI CORRELATI.....	13
PROGETTO HYPER TRANSFER.....	14
MODIFICHE ALLA LEGGE ISTITUTIVA DI CAV S.P.A E INGRESSO NEL CAPITALE DI AUTOSTRADE DELLO STATO S.P.A.	16
LA GOVERNANCE	18
GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA	19
GESTIONE ECONOMICA	19
GESTIONE FINANZIARIA	24
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	25
RISCHIO TRAFFICO E RISCHIO TARIFFA.....	25
RISCHIO DI CARATTERE FINANZIARIO.....	25
GESTIONE AUTOSTRADALE	26
TRAFFICO	26
INTROITI DA PEDAGGIO.....	28
LE TARIFFE DI PEDAGGIO	28
INVESTIMENTI	29
MANUTENZIONI.....	32
SICUREZZA E AMBIENTE	33
FONDAZIONE VENEZIA CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITÀ	34
SISTEMI DI GESTIONE.....	35
BILANCIO DI SOSTENIBILITA'	35
COMPLIANCE NORMATIVA	38
ALTRE INFORMAZIONI GESTIONALI.....	43
RAPPORTI CON AUTOSTRADE DELLO STATO.....	47
RAPPORTI CON LA REGIONE DEL VENETO	48
HUB DIGITALE MOBILITÀ REGIONALE, MAAS E VEN-QCI	48
APPLICAZIONE E RISPETTO DELLE DIRETTIVE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO N. 1351/2024, DI AGGIORNAMENTO DELLE DIRETTIVE DI CUI ALLE PRECEDENTI DGR 2101/2014, 447/2015, 751/2021.....	48
PROTOCOLLI DI INTESA	49
SOCIETÀ PARTECIPATE	51
CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA	51
ALTRE INFORMAZIONI EX ART 2428 c.c.	51
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2025.....	52
STATO PATRIMONIALE	53



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 4 di 174**

<i>CONTO ECONOMICO</i>	56
<i>RENDICONTO FINANZIARIO</i>	58
<i>NOTA INTEGRATIVA</i>	59
<i>STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO</i>	59
<i>PRINCIPI CONTABILI – CRITERI DI VALUTAZIONE</i>	59
<i>INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE: ATTIVITÀ</i>	62
<i>INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE: PASSIVITÀ</i>	70
<i>INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</i>	76
<i>ALTRE INFORMAZIONI</i>	83
<i>FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</i>	85
<i>PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO</i>	86
<i>ALLEGATI</i>	87
<i>TABELLA MIT: STATO DEGLI INVESTIMENTI</i>	88
<i>TABELLA REGIONE DEL VENETO</i>	89
<i>DATI STATISTICI</i>	95



3998d239



Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾

Presidente
MANTO Monica ⁽²⁾

Amministratore Delegato
CAMPITELLI Maria Rosaria Anna ⁽³⁾

Consiglieri
VAGHI Carlo
TIOZZO FASIOLO Lucio
SCHIAVON Cristian

COLLEGIO SINDACALE ⁽⁴⁾

Presidente
USTINO Anna Maria

Sindaci effettivi
GARGIULO Sergio
TOMBOLATO Paola

DIREZIONE

Direttore Esercizio

MATASSI Angelo

*Direttore Risorse Umane e
Organizzazione*
BRAGATO Paolo

Direttore Amministrativo e Legale
PIETRUNTI Nicola

Direttore Tecnico
VASSALLO Umberto

SOCIETA' DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

(1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 14 maggio 2025 con mandato per il triennio 2025-2027.

(2) Il Consigliere Monica Manto è stata nominata Presidente dall'Assemblea dei Soci in data 14 maggio 2025.

(3) Il Consigliere Maria Rosaria Anna Campitelli è stato nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 maggio 2025

(4) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 24 giugno 2024.

Il Presidente del Collegio Sindacale Annamaria Ustino è stato designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; il Sindaco effettivo Tombolato Paola è stata designata dalla Regione del Veneto; il Sindaco effettivo Gargiulo Sergio è stato designato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I sindaci supplenti sono i signori: Marcantognini Claudio e Saccon Sonia.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 6 di 174****Composizione del capitale sociale**

AZIONISTA	N. AZIONI	VALORE NOMINALE DELLE AZIONI ORDINARIE (€)	CAPITALE SOCIALE (€)	PERCENTUALE %
Autostrade dello Stato S.p.A. ⁽¹⁾	1.000.000	1,00	1.000.000	50
Regione Veneto	1.000.000	1,00	1.000.000	50
Totale	2.000.000		2.000.000	100

In data 15 aprile in esecuzione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 2-decies, del Decreto-legge n. 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 156/2021, è stato disposto il trasferimento delle partecipazioni detenute da ANAS S.p.A. nelle società concessionarie di strade a pedaggio (ivi inclusa Concessioni Autostradali Venete S.p.A.) a favore di Autostrade dello Stato S.p.A., interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 7 di 174

RELAZIONE SULLA GESTIONE



3998d239



INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

con la presente relazione, illustriamo gli elementi essenziali caratterizzanti l'esercizio 2025 che si chiude in termini molto positivi.

IL BILANCIO

Nel 2025 il bilancio di esercizio si presenta con un utile pari a € 30,4 milioni (€ 29,3 milioni nel 2024).

Si segnalano, in particolare, i principali fattori che hanno determinato questo risultato.

Il primo è legato all'aumento dei ricavi da pedaggio per € 2 milioni (+1,34%). Le specifiche degli aumenti saranno riportati nei relativi paragrafi.

Il secondo e significativo elemento che ha contribuito al risultato di bilancio è stato il costante controllo dei costi di gestione nell'ottica di un efficientamento e contenimento degli stessi pur nel contesto inflattivo riferibile all'esercizio.

Va infine evidenziato l'ammontare delle disponibilità liquide complessive che al 31 dicembre 2025 sono pari a € 185,5 milioni (€ 29,6 milioni di disponibilità liquide "libere" e € 155,9 milioni di disponibilità liquide vincolate): tali considerevoli disponibilità esprimono la solidità finanziaria della Società e la capacità di far agevolmente fronte a tutti gli impegni assunti.

DISTRIBUZIONE RISERVE

Ai sensi dell'articolo 31.3 dello Statuto Sociale gli utili generati dalla Società, ferma restando la riserva di legge, debbono essere impiegati nel rispetto di quanto previsto dalla delibera CIPE n. 3 del 26 gennaio 2007. Tale delibera prescrive, *inter alia*, che le risorse generate dalla gestione del Passante di Mestre e delle tratte assentite in concessione alla Società ed eccedenti l'esigenza di ammortamento degli investimenti effettuati, e quindi di rimborso dei relativi mutui, nonché degli oneri di manutenzione e gestione, siano destinate al finanziamento di ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria, definiti dalla Regione Veneto di concerto con il Ministero delle Infrastrutture.

Al fine di dare attuazione al dettato della delibera CIPE innanzi richiamata, in data 11 febbraio 2019 sono stati sottoscritti due protocolli d'intesa fra, rispettivamente: (i) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Veneto, avente a oggetto le modalità e i criteri per l'individuazione degli investimenti di infrastrutturazione viaria cui destinare le predette risorse (il "Protocollo Opere"); e (ii) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Veneto e ANAS S.p.A., avente a oggetto le modalità di erogazione delle risorse (il "Protocollo CAV").

In relazione a quanto previsto dai suddetti protocolli, in data 24 settembre 2025 la Regione del Veneto ha richiesto a CAV la messa a disposizione di risorse, da utilizzarsi in ossequio a quanto previsto dai suddetti Protocolli, proponendo di procedere a una distribuzione di riserve da parte di CAV per complessivi euro 16.482.000 in favore della Regione del Veneto, in qualità di Socio di CAV. Con nota di pari data la Regione del Veneto, conformemente a quanto previsto dal citato Protocollo Opere, ha provveduto a richiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il "nulla osta" all'utilizzo delle risorse derivanti dall'eventuale suddetta distribuzione di riserve, indicando gli interventi finanziabili.

Con nota del 25 settembre 2025 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel riscontrare la richiesta formulata dalla Regione del Veneto, ha reso il proprio nulla osta all'erogazione delle risorse in questione, nella quantificazione prospettata di complessivi euro 16.482.000.



3998d239



A questo proposito, si rileva che l'aggiornamento del modello finanziario - effettuato nel settembre 2025 sulla base dei dati del bilancio intermedio al 30 giugno 2025 - richiesto dal Project Bond emesso dalla Società, aveva confermato il rispetto dei livelli degli indicatori finanziari (c.d. "covenants") propedeutici alla distribuzione di riserve, confermando la sostenibilità finanziaria dell'operazione.

Il Consiglio di Amministrazione, a fronte della richiesta formulata dalla Regione Veneto, ha deliberato in data 2 ottobre 2025 l'operazione e l'Assemblea dei soci, in data 21 ottobre 2025, ha approvato la distribuzione infrannuale di riserve in favore del solo socio Regione Veneto, in ossequio a quanto previsto dallo Statuto Sociale, dalla delibera CIPE n. 3 del 26 gennaio 2007 e dai protocolli sottoscritti in esecuzione della stessa, per un importo complessivamente pari a Euro 16.482.000, da imputarsi alla voce "Altre Riserve – Riserva Straordinaria" (in ordine cronologico di formazione delle stesse, a partire dalle più risalenti).

Successivamente alle delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, in data 27 ottobre 2025 è stato effettuato il trasferimento di un importo pari a euro 16.482.000 dal conto corrente operativo (soggetto a pegno ai sensi del Project Bond) al conto corrente "Distribuzioni", non gravato da pegno, cui è seguito l'effettivo pagamento della distribuzione al Socio Regione del Veneto in data 10 dicembre 2025.

Infine giova ricordare che nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha altresì eseguito il pagamento della distribuzione di riserve previsto con delibera dell'Assemblea dei Soci del 17 dicembre 2024, per euro 34.891.852,00 (*da imputarsi per euro 9.776.227 alla "riserva vincolata per infrastrutturazione viaria" e per il restante importo alla voce "Altre Riserve – Riserva Straordinaria"*), in quanto la condizione sospensiva che subordinava l'effettivo pagamento di tale distribuzione all'intervenuta emissione del Decreto Interministeriale di approvazione del secondo atto aggiuntivo alla convenzione e alla registrazione dello stesso presso la Corte dei Conti si è realizzata in data 07 maggio 2025.

IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Il Piano Economico Finanziario 2020-2032 e il Piano Finanziario Regolatorio 2020-2024

La Convenzione Ricognitiva del 31 marzo 2010, all'art. 11.6, prevede l'obbligo di aggiornamento quinquennale del Piano Economico Finanziario e Piano Finanziario Regolatorio.

In data 16 marzo 2023, in adempimento alla normativa e agli obblighi convenzionali, la Società ha trasmesso la versione definitiva del Piano Economico Finanziario per il periodo 2020-2032, secondo il quadro regolatorio definito dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

Per completezza espositiva, si segnalano i passaggi che hanno interessato l'iter approvativo del PEF.

Con parere n. 32 del 21 dicembre 2023, reso ai sensi dell'art. 43 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha espresso parere favorevole e formulato un'unica osservazione concernente l'ammissibilità - ai fini della determinazione della dinamica tariffaria a copertura dei costi relativi ad attività autostradali - di una parte, peraltro esigua, dell'investimento complessivo previsto.

Le osservazioni ART relative al Piano 2020-2032 in merito alla dinamica della componente tariffaria di costruzione sono state recepite dalla Società nel Piano Economico Finanziario 2025-2032.

Successivamente il Piano Economico Finanziario è stato oggetto del Parere NARS n. 3 del 12 aprile 2024 e, infine, della Delibera CIPESS n. 13 del 23 aprile 2024, con cui è stato espresso parere favorevole sulla proposta di aggiornamento del Piano Economico Finanziario per il periodo regolatorio 2020-2024 e relativo schema di Secondo Atto Aggiuntivo alla Convenzione. Di conseguenza, anche nella predisposizione del successivo Piano



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 10 di 174

Economico Finanziario 2025-2032 la Società ha fatto riferimento alle prescrizioni della Delibera CIPESS e, dunque, alle osservazioni ART in essa recepite.

Infine, in data 7 ottobre 2024 è stato sottoscritto il Secondo Atto Aggiuntivo alla Convenzione ricognitiva da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. Il testo recepisce non soltanto le nuove previsioni legislative in materia di contratti pubblici, ma anche le prescrizioni e raccomandazioni di cui alla Delibera CIPESS n. 13 del 23 aprile 2024.

In data 7 maggio 2025 il Decreto Interministeriale (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ministero dell'Economia e delle Finanze) n. 331 del 21 dicembre 2024 di approvazione del Secondo atto aggiuntivo alla Convenzione è stato registrato presso la Corte dei conti e, dunque, il Piano Economico Finanziario 2020-2032 è divenuto efficace.

Il Piano Economico Finanziario 2025-2032 e il Piano Finanziario Regolatorio 2025-2029

A fronte della scadenza del periodo regolatorio 2020-2024 intervenuta in data 31 dicembre 2024, nonché in conformità a quanto previsto dall'art. 11.6 della Convenzione Ricognitiva, si è reso necessario presentare l'aggiornamento quinquennale del Piano Economico Finanziario e del Piano Finanziario Regolatorio.

Nel corso dell'anno 2024 la Società ha trasmesso al Concedente il Piano Economico Finanziario 2025-2032 e il Piano Finanziario Regolatorio 2025-2029, dapprima in data 31 luglio 2024 e successivamente in data 6 dicembre 2024.

A seguito della richiesta di aggiornamento del Piano Economico Finanziario di cui alle Note del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'11 febbraio 2025 e del 13 maggio 2025, nonché con riferimento ai contenuti della Relazione conclusiva sulla valutazione dei Piani di investimento posti alla base delle proposte di aggiornamento dei Piani Economici Finanziari, predisposta dalla Commissione Tecnica all'uopo istituita, si è resa necessaria un'ulteriore presentazione.

Il Piano Economico Finanziario 2025-2032, da ultimo presentato in data 27 giugno 2025, recepisce le seguenti principali assunzioni.

- Sistema tariffario: è stato applicato il Sistema tariffario ART, come previsto dalla Delibera ART n. 67 del 19 giugno 2019;
- Tariffe di pedaggio: nel piano è stata considerata la variazione della tariffa unitaria media applicabile all'utenza pari allo 0,00% (come disposto da Nota MIT 31 dicembre 2024); inoltre, come da Delibera CIPESS n. 13 del 23 aprile 2024, è stato previsto che i maggiori introiti conseguiti dalla Società nel 2024, derivanti dall'applicazione dell'incremento tariffario del 2,30%, siano recuperati nell'annualità 2026;
- Traffico: è stato previsto un incremento medio annuo dell'1,09% (come da previsioni fornite dalla «STEER», società esterna di primaria importanza);
- Tasso di Inflazione Programmata: nel piano è previsto un tasso di inflazione dell'1,80% (come disposto dal "Piano strutturale di bilancio di medio termine Italia 2025-2029" approvato dalle Camere il 9 ottobre 2024);
- Tasso di Remunerazione del Capitale Investito (cd. WACC): nel piano è previsto un WACC pari al 7,67% come disposto nella Delibera ART n. 124 del 13 settembre 2024;
- Indicatore di Produttività X: ha un valore pari a 23,13%, relativo al periodo 01 gennaio 2020 – 31 dicembre 2032, secondo l'estensione temporale prevista al Punto 20.4 lett. A) della Delibera ART n. 67 del 19 giugno 2019;



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 11 di 174**

- Osservazioni ART: sono state recepite le osservazioni dell'ART relative alla decisione di inserire l'investimento pari a euro 10,8 milioni, per il progetto "Piattaforma software" (rectius: ERP), nel calcolo della componente tariffaria di gestione piuttosto che di costruzione sia, altresì, alla scelta di non imputare all'interno del conteggio della tariffa l'importo di euro 4 milioni corrispondente allo svolgimento della prima delle tre fasi del progetto "Hyper Transfer";
- Commissione ministeriale: sono state recepite le indicazioni avanzate dalla Commissione Tecnica per la valutazione dei Piani di investimento del 14 aprile 2025, trasmesse con Nota MIT del 13 maggio 2025, che si concretano nello spostamento dell'Investimento relativo alla "Digitalizzazione archivio societario" di importo pari a euro 1,1 milioni e di quello relativo alla "Piattaforma software" propriamente detta per euro 1,7 milioni all'interno della componente tariffaria di gestione anziché nella componente tariffaria di costruzione;
- Investimenti: per il periodo 2025 – 2032 sono stati previsti investimenti complessivi per circa euro 116,8 milioni, di cui circa euro 113,2 milioni in immobilizzazioni reversibili e circa euro 3,6 milioni in immobilizzazioni non reversibili;
- Manutenzioni: per il periodo 2025 – 2032 sono state previste manutenzioni per un ammontare complessivo di circa euro 129,4 milioni;
- COVID-19: si è tenuto in considerazione degli effetti economici negativi prodotti dall'emergenza sanitaria, nel periodo 01 marzo 2020 – 31 marzo 2022 nella misura di euro 56,3 milioni.

L'iter procedurale in vista dell'approvazione del nuovo Piano Economico Finanziario 25-32 è stato, dunque, avviato.

Tuttavia, a seguito della valutazione della proposta di aggiornamento in parola, con Nota del 4 agosto 2025 ART ha formulato alcune richieste di chiarimento cui CAV ha fornito puntuale riscontro in data 9 settembre 2025. Ancorché la Società abbia fornito all'Autorità tutti i chiarimenti richiesti e evidenziato le peculiarità operative che caratterizzano la propria attività, alcune richieste sono state riproposte dall'Autorità in veste di osservazioni e rilievi nell'ambito del Parere n. 27 del 9 ottobre 2025, reso dall'Autorità ai sensi dell'art. 43 del D.L. n. 201/2011 e trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Nota del 22 ottobre 2025.

Nell'ambito di tale Parere, l'Autorità ha formulato alcune prescrizioni e osservazioni su profili ritenuti critici ai fini della coerenza del Piano con il Sistema tariffario applicabile, aventi a oggetto in particolare i) i "costi operativi – manutenzioni e rinnovi"; ii) la "metodologia di calcolo del TIR previgente di cui al punto 17 del sistema tariffario ART"; iii) gli "effetti economici derivanti dalla pandemia da COVID-19".

Alla luce di quanto sopra, la Società ha ritenuto opportuno valutare, con il supporto di professionisti esperti del settore, l'impatto delle prescrizioni ART riportate nel Parere n. 27/2025, tanto sotto il profilo della fondatezza economico-regolatoria alla luce dei principi e dei criteri del Sistema tariffario ART applicabile a CAV, nonché dell'effetto sulle assunzioni del Piano economico e sullo scenario derivante da un eventuale recepimento.

Al riguardo, vale in ogni caso la pena precisare, come si dirà nel prosieguo, che il Piano Economico Finanziario presentato in data 27 giugno 2025 e oggetto del Parere ART n. 27/2025, sarà in ogni caso oggetto di aggiornamento secondo i termini e le modalità assunte dall'Autorità con le Delibere n. 241 del 19 dicembre 2025, n. 6 del 5 febbraio 2026 e relativi atti regolatori definitivi.

[*L'impugnazione del Parere ART 27/2025*](#)

Atteso il carattere lesivo delle assunzioni contenute nel citato Parere, la Società ha inteso valutare l'opportunità di proporre impugnazione.



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 12 di 174

Sulla base della considerazione per cui il Parere rappresenta l'atto conclusivo definitivo del procedimento nel quale sono state adottate le precedenti Note (già impugnate dalla Società nel mese di gennaio 2025), e per cui la mancata impugnazione dello stesso avrebbe comportato l'impossibilità di coltivare il giudizio avverso le Note medesime per sopravvenuta carenza di interesse, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'1 dicembre 2025, ha deliberato di proporre impugnazione del medesimo Parere, mediante proposizione di ricorso per motivi aggiunti, in ragione della lesività dello stesso e al fine di tutelare il patrimonio societario dai connessi effetti pregiudizievoli.

Il secondo ricorso per motivi aggiunti è stato notificato in data 5 dicembre 2025.

Delibera ART n. 241 del 19 dicembre 2025 - Il sistema tariffario

Con particolare riguardo al sistema tariffario si rappresenta che i contenuti di cui alla Delibera ART n. 67 del 19 giugno 2019 – recepita da CAV al fine dell'applicazione del sistema tariffario ivi descritto – sono stati integrati e modificati secondo quanto previsto dalla Delibera ART n. 241 del 19 dicembre 2025, emessa all'esito del procedimento di aggiornamento del Sistema tariffario di pedaggio relativo alle concessioni di cui all'art. 37 comma 2 lett. g) del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214.

La nuova Delibera impone il recepimento della revisione e dell'aggiornamento del sistema tariffario di pedaggio con previsione di adeguamento entro il 31 dicembre 2026.

Delibera ART n. 6 del 5 febbraio 2026 - Criteri di separazione contabile, strumenti di contabilità regolatoria, pianificazione economico-finanziaria e monitoraggio per le concessioni

In continuità con la definizione dell'aggiornamento del sistema tariffario di pedaggio, con la Delibera n. 6 del 5 febbraio 2026 ART ha avviato un procedimento volto a definire i criteri di separazione contabile e gli strumenti di contabilità regolatoria, pianificazione economico-finanziaria e monitoraggio, disponendo contestualmente una consultazione pubblica per acquisire osservazioni e proposte dagli operatori interessati. Le ragioni dell'intervento risiedono nell'esigenza di ART di aggiornare e uniformare la disciplina in materia di contabilità regolatoria e monitoraggio, introducendo procedure informatiche controllate e certificate, al fine di rafforzare il framework documentale, garantire omogeneità delle informazioni e armonizzare i flussi informativi.

Le ricadute applicative assumono significativo rilievo sotto il profilo gestionale, anche in considerazione dell'introduzione dell'obbligo di certificazione, da parte di una società di revisione indipendente, della contabilità regolatoria, della determinazione tariffaria e del monitoraggio annuale.

Considerato che tali criteri e strumenti dovranno essere applicati dai concessionari in tutte le fasi del rapporto concessorio – incluse le revisioni e gli aggiornamenti di tariffa, PEF e PFR – il settore ha ritenuto opportuno raccogliere i contributi delle concessionarie interessate. I temi introdotti dalla Delibera 6/2026 sono attualmente all'esame del comparto per il tramite di AISCAT con esperti tecnici incaricati al fine di sottoporre osservazioni e proposte ad ART nella fase di consultazione del provvedimento.

IL PROJECT BOND E ASPETTI CORRELATI

Nell'aprile 2016 al fine, tra gli altri, di reperire le risorse finanziarie necessarie per rimborsare integralmente il debito ANAS derivante dai costi sostenuti per la costruzione del Passante di Mestre, CAV è addivenuta all'emissione di un prestito obbligazionario nella forma tecnica del Project Bond ai sensi dell'articolo 157 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163. Come negli anni precedenti, pure nel corso del 2025 la Società ha ottemperato regolarmente a tutti gli obblighi previsti dalla documentazione finanziaria sottoscritta: in particolare - oltre a vari



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 13 di 174

aspetti di carattere informativo e reportistico - ha provveduto al pagamento delle due rate semestrali, con scadenze al 30 giugno e al 31 dicembre 2025, tanto per la quota capitale quanto per la quota interessi.

Il Rating

La documentazione finanziaria sottoscritta tra le Parti, alla base della procedura per l'approvvigionamento di risorse destinate al finanziamento della realizzazione del Passante di Mestre mediante la forma tecnica del Project Bond, attesta l'obbligo per CAV di ottenere periodicamente una valutazione di affidabilità creditizia con rating sul lungo termine, nell'ottica di un costante monitoraggio da parte degli investitori istituzionali.

In data 20 gennaio 2026 l'Agenzia di Rating Moody's ha confermato il livello di rating per CAV pari a "Baa1", con Outlook stabile, dato che risulta essere tra i migliori rilasciati dall'Agenzia di Rating Moody's a società Italiane.

STID Proposal – subentro di Autostrade dello Stato S.p.A. negli obblighi derivanti dalla documentazione finanziaria

Nel contesto della documentazione finanziaria relativa al Project Bond, si evidenzia che l'operazione di subentro del Socio Autostrade dello Stato (consistita nel trasferimento della partecipazione detenuta da ANAS S.p.A. in Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A. in favore di Autostrade dello Stato S.p.A., ai sensi del D.L. n. 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021 e del D.L. n. 155/2024 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189/2024) conclusasi in data 15 aprile 2025, ha comportato un'intensa attività amministrativa di supporto, finalizzata al subentro di Autostrade dello Stato, in luogo di ANAS, anche negli obblighi facenti capo a quest'ultima. In particolare, Autostrade dello Stato è subentrata negli obblighi di cui alla documentazione finanziaria del Project Bond. L'operazione, condotta nella forma della STID Proposal secondo quanto previsto nell'ambito della documentazione predetta, si è conclusa positivamente con la sottoscrizione da parte di Autostrade dello Stato di appositi atti ricognitivi e atti di adesione ai seguenti documenti: (i) 'Master Definitions Agreement', (ii) 'Common Terms Agreement', (iii) 'Security Trust and Intercreditor Deed', (iv) 'Anas Agreement' e (v) 'Anas Shareholder Receivables Agreement' (come definiti ai sensi della Documentazione Finanziaria).

Indicatori finanziari - Distribuzione di riserve

La modifica alla struttura del Project Bond (intervenuta nel corso dell'esercizio 2023) e la conseguente "fattorizzazione" delle disponibilità liquide presenti nel Capex Reserve Account nel calcolo degli indicatori finanziari, oltre a migliorare la situazione finanziaria della Società, ha consentito – come da aspettative - un innalzamento dei valori degli indicatori finanziari, c.d. 'covenants', tale da consentire di rispettare i livelli richiesti dalla documentazione del Project Bond per procedere alla distribuzione di riserve. Se le previsioni sui volumi di traffico e sull'andamento dello scenario macroeconomico rilevante saranno rispettate, in assenza di altri vincoli, è ragionevole attendere che si possa anche per gli anni successivi dare corso alla distribuzione di utili e riserve. Si precisa che, come previsto dalla documentazione finanziaria di Project Bond, la verifica dei valori degli indicatori finanziari legata al Project Bond sarà eseguita entro la fine del mese di marzo 2026, con riferimento ai dati di bilancio alla data del 31 dicembre 2025.

PROGETTO HYPER TRANSFER

In data 16 marzo 2022, Concessioni Autostradali Venete CAV S.p.A., Regione del Veneto e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (già Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile) hanno stipulato un Protocollo d'Intesa volto all'avvio di approfondimenti per l'individuazione di un sistema di trasporto terrestre per merci e passeggeri, ultra veloce, a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 14 di 174

controllata completamente sostenibile e a basso consumo di energia (così detto *Hyper Transfer*), impegnandosi ad avviare un partenariato per l'innovazione, ex art. 65 del D.lgs. n. 50/2016, per l'individuazione di uno o più operatori economici con cui collaborare per la realizzazione del relativo progetto di ricerca e sviluppo, articolato in tre fasi, di seguito esplicitate:

- Fase 1 – Valutazione di fattibilità: avvio dello studio di fattibilità del sistema "*Hyper Transfer*";
- Fase 2 – Progettazione: elaborazione del progetto preliminare, definito ed esecutivo del *certification track*;
- Fase 3 – Prototipazione e sperimentazione sul campo: realizzazione del *certification track* con l'obiettivo di certificare il sistema per la sua entrata in esercizio nell'ambito di una tratta commerciale da definire.

Il progetto è volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sostenibilità:

- riduzione della densità di traffico veicolare pesante sulle autostrade;
- riduzione delle tempistiche di trasporto tradizionali e il relativo consumo energetico;
- maggiore tutela dell'ambiente;
- aumento dei livelli di sicurezza stradale;
- interconnessione tra i sistemi di trasporto e le *smart cities*.

La durata dell'esecuzione delle fasi che compongono il progetto è stimata in complessivi 2.190 giorni dalla data di stipulazione del contratto di appalto, di cui: 150 giorni per la Fase 1, 390 giorni per la Fase 2 e 1.650 giorni per la Fase 3.

Il costo complessivo stimato dell'intervento è pari a € 800 milioni, di cui: € 4 milioni per la Fase 1, € 46 milioni per la Fase 2 e € 750 milioni per la Fase 3.

Il Protocollo d'Intesa ha istituito un Comitato Tecnico, composto da un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture, un rappresentante della Regione Veneto e un rappresentante di CAV, con il compito di coordinare e definire gli indirizzi nell'ambito del progetto con la finalità di conseguire la certificazione del sistema.

Il Protocollo prevede che l'avvio della Fase 2 e della Fase 3 sono subordinate al buon esito della fase precedente, nonché all'effettivo stanziamento della provvista finanziaria necessaria, previa individuazione e reperimento delle fonti di finanziamento nazionali ed europee da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con Regione del Veneto, anche con il coinvolgimento di altri soggetti pubblici.

La Fase 1 è stata avviata con la stipula del contratto di appalto del 29 gennaio 2024, stipulato con il Consorzio ordinario costituito tra Webuild S.p.A. e Leonardo S.p.A. (il "Consorzio Hyperbuilders") all'esito dell'espletamento di una procedura di partenariato per l'innovazione.

L'esecuzione delle prestazioni previste dalla Fase 1 – finalizzate alla elaborazione di una relazione e dei relativi elaborati riportanti le analisi e gli esiti in ordine alla possibilità di progettare e realizzare il sistema *Hyper Transfer* (Valutazione di Fattibilità) – ha preso avvio in data 12 febbraio 2024, previa consegna delle prestazioni contrattuali. Con verbale di ultimazione del 12 novembre 2024, si è provveduto a certificare la positiva e tempestiva conclusione delle prestazioni contrattuali relative alla Fase 1, e, in data 12 dicembre 2024, CAV S.p.A. ha approvato il conto finale per complessivi € 4 milioni.

A conclusione della Fase 1, l'Università degli studi di Padova ha realizzato un expertise sullo studio di fattibilità, constatando il livello di maturità tecnologica del progetto e rilevando che lo sviluppo di alcuni elementi del sistema potrà aver ricadute immediate nell'efficientamento e nel miglioramento dei sistemi di trasporto, garantendo un ritorno dell'investimento anche in ambiti non direttamente connessi ai sistemi *Hyper transfer*.



3998d239



Gli elaborati tecnici che compongono il suddetto studio di fattibilità sono stati altresì analizzati dal *System Integrator* designato dal MIT, Italferr S.p.A. nel proprio report tecnico finale reso all'esito dell'analisi approfondita condotta sull'intera documentazione progettuale, che ha evidenziato che le criticità tecniche emerse durante la Fase 1 richiedono ulteriori approfondimenti e un significativo sviluppo nelle successive Fasi 2 e 3 della sperimentazione, al fine di garantire la fattibilità tecnica e l'efficienza del Sistema, sia nella fase di test track, sia nel corso della futura implementazione commerciale su larga scala.

A fronte dell'esito positivo della Fase 1, MIT e Regione del Veneto, previa verifica delle possibilità di accesso a misure di sostegno nazionali ed europee secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lett. a) e b) del richiamato Protocollo d'Intesa, potranno dare avvio alla Fase 2 del progetto di ricerca e sviluppo, finalizzata alla progettazione dei prototipi e del *test track*, anche includendo ulteriori soggetti pubblici nella realizzazione del progetto.

MODIFICHE ALLA LEGGE ISTITUTIVA DI CAV S.P.A E INGRESSO NEL CAPITALE DI AUTOSTRADE DELLO STATO S.P.A.

La costituzione della Società Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A., avvenuta in data 1° marzo 2008 in base a quanto previsto dall'art. 2, comma 290 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, si inserisce nel quadro del cosiddetto federalismo autostradale, introdotto nell'ordinamento nazionale con la previsione di cui all'art. 2, comma 289 della medesima Legge n. 244/2007, finalizzato a permettere il trasferimento di poteri e funzioni di soggetto concedente e aggiudicatore, originariamente attribuiti ad ANAS S.p.A., a favore di un soggetto di diritto pubblico appositamente costituito in forma societaria – partecipato dall'ANAS S.p.A. e dalle regioni interessate o da soggetto da esse interamente partecipato – al fine di realizzare infrastrutture autostradali di esclusivo interesse regionale previste dagli strumenti di programmazione vigenti.

L'art. 2, comma 290 della Legge n. 244/2007, nel testo vigente alla data di entrata in vigore 1° gennaio 2008, prevedeva che:

«Le attività di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste, delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova, sono trasferite, una volta completati i lavori di costruzione, ovvero scaduta la concessione assentita all'Autostrada Padova-Venezia S.p.a., ad una società per azioni costituita pariteticamente tra l'ANAS S.p.a. e la regione Veneto o soggetto da essa interamente partecipato. La società, quale organismo di diritto pubblico, esercita l'attività di gestione nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi ed è sottoposta al controllo diretto dei soggetti che la partecipano. I rapporti tra la società ed i soggetti pubblici soci sono regolati, oltre che dagli atti deliberativi di trasferimento delle funzioni, sulla base di apposita convenzione. La società assume direttamente gli oneri finanziari connessi al reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste, anche subentrando nei contratti stipulati direttamente dall'ANAS S.p.a. Alla società è fatto divieto di partecipare, sia singolarmente sia con altri operatori economici, ad iniziative diverse che non siano strettamente necessarie per l'espletamento delle funzioni di cui al comma 289, ovvero ad esse direttamente connesse».

Al fine di ampliare il campo d'azione istituzionale della Società, con l'art. 44, comma 8-bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, è stato sostituito l'ultimo periodo dell'art. 2, comma 290 della Legge n. 244/2007 – che prevedeva il divieto di partecipazione a iniziative



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 16 di 174

che non fossero strettamente necessarie e/o connesse all'espletamento delle funzioni di cui al comma 289 – con una nuova disposizione che prevedeva la possibilità di affidare alla Società *«le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della regione Veneto nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nel territorio delle regioni limitrofe, nei limiti e secondo le modalità previsti dal comma 8-ter dell'articolo 178 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50»*.

Successivamente, con l'art. 16, comma 1-ter, lett. a), b) e c) del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136, il legislatore è intervenuto sul testo dell'art. 2, comma 290 della Legge n. 244/2007 al fine di ampliare ulteriormente il possibile campo di attività della Società, modificandone al contempo la natura.

Le modifiche, in sintesi, stabiliscono che:

- la società per azioni a cui sono trasferite le attività di gestione del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste, 244, sia di tipo *"in house"*;
- il controllo sulla società sia esercitato in modo analogo congiunto dai soggetti che l'hanno costituita, secondo quanto previsto dall'art. 186, comma 7 del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36/2023);
- alla società possano essere affidate non soltanto le attività di realizzazione e di gestione, ma anche di progettazione di ulteriori tratte autostradali, situate prevalentemente nel territorio della regione Veneto o nel territorio delle regioni limitrofe, e anche di infrastrutture non autostradali, anche se non soggette a pedaggio, ricadenti nel territorio regionale e infrastrutture logistiche necessarie a soddisfare esigenze di trasporto intermodale nell'ambito della medesima regione.

Il testo attualmente vigente dell'art. 2, comma 290 della Legge n. 244/2007 risulta così riformulato:

«Le attività di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste, delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova, sono trasferite, una volta completati i lavori di costruzione, ovvero scaduta la concessione assentita all'Autostrada Padova-Venezia S.p.a., ad una società per azioni in house costituita pariteticamente tra l'ANAS S.p.a. e la regione Veneto o soggetto da essa interamente partecipato. La società, o il soggetto da essa interamente partecipato, esercita l'attività di gestione nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi ed è sottoposta al controllo analogo congiunto dei soggetti che la partecipano, esercitato ai sensi dell'articolo 186, comma 7, del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. I rapporti tra la società ed i soggetti pubblici soci sono regolati, oltre che dagli atti deliberativi di trasferimento delle funzioni, sulla base di apposita convenzione. La società assume direttamente gli oneri finanziari connessi al reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste, anche subentrando nei contratti stipulati direttamente dall'ANAS S.p.a. Alla società possono altresì essere affidate le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di progettazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria:

- a) di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della regione Veneto, nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nel territorio delle regioni limitrofe, anche secondo le modalità previste dal comma 7 dell'articolo 186 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;*
- b) delle infrastrutture non autostradali, anche se non soggette a pedaggio, ricadenti nel territorio regionale;*



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 17 di 174

c) delle infrastrutture logistiche necessarie a soddisfare esigenze di trasporto intermodale nell'ambito della medesima regione».

In attuazione di quanto previsto dal comma 1-*quater* del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, che poneva in capo alla Società l'obbligo di conformare il proprio statuto alle nuove previsioni di legge entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, in data 11 dicembre 2023 l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'adozione del nuovo Statuto societario.

Conformemente a quanto previsto dal nuovo testo dell'art. 2, comma 290 della Legge n. 244/2007 e a quanto previsto all'art. 25 del nuovo Statuto societario, in data 19 dicembre 2023 ANAS S.p.A. e Regione del Veneto hanno stipulato un Accordo finalizzato alla disciplina del Comitato di coordinamento per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla Società, che rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione e verifica sulla gestione e sull'amministrazione della Società e che è deputato a impartire all'Organo amministrativo gli opportuni indirizzi nelle materie previste dalle nuove disposizioni statutarie.

Il legislatore è intervenuto nuovamente in materia con l'articolo 2, commi 2-*sexies* e 2-*decies*, Decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla Legge 9 novembre 2021, n. 156 e successivamente modificato dal Decreto-Legge 19 ottobre 2024, n. 155 convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024 n. 189, che attualmente prevedono:

"2-sexies. Per l'esercizio dell'attività di gestione delle autostrade statali in regime di concessione mediante affidamenti in house ai sensi dell'articolo 5 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è autorizzata la costituzione di una nuova società, interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze e soggetta al controllo analogo del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

2-decies. A decorrere dalla data di acquisto dell'efficacia del decreto di cui al comma 2-septies, con esclusivo riguardo alle autostrade statali a pedaggio, le funzioni e le attività attribuite dalle vigenti disposizioni alla società ANAS S.p.a. sono trasferite alla società di cui al comma 2-sexies. Al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale della società di cui al comma 2-sexies e per le finalità di cui al terzo periodo, è assegnata alla medesima società la somma di 343 milioni di euro. Il rafforzamento patrimoniale di cui al secondo periodo è realizzato mediante versamento in conto capitale, per l'acquisizione, anche in deroga a clausole di prelazione o di non trasferibilità previste negli statuti, nelle convenzioni o nelle norme istitutive, da parte della suddetta società di tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla titolarità delle partecipazioni azionarie detenute dall'ANAS S.p.A. nelle società Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A., (omissis)".

Conseguentemente, in attuazione di tali previsioni la società Autostrade dello Stato S.p.A., costituita ai sensi del DPCM 9 aprile 2024, in data 15 aprile 2025 ha acquisito da ANAS S.p.A. la partecipazione detenuta in Concessioni Autostradali Venete CAV S.p.A.

LA GOVERNANCE*Il Consiglio di Amministrazione*

Nel contesto della governance aziendale si rappresenta che il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 14 maggio 2025 con mandato per il triennio 2025-2027.

Il Consigliere Monica Manto è stata nominata Presidente dall'Assemblea dei Soci in data 14 maggio 2025 e il Consigliere Maria Rosaria Anna Campitelli è stato nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 maggio 2025.

Il Comitato di Coordinamento

3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 18 di 174

Ai sensi dell'articolo 16 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 convertito in Legge n. 163 del 9 ottobre 2023, con modificazione dell'articolo 2, comma 290, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, CAV è stata trasformata in società in-house assoggetta al controllo analogo congiunto esercitato dai soci.

La sua trasformazione in società in-house, da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci dell'11 dicembre 2023, implica che la Società sia assoggettata al controllo analogo congiunto esercitato dai soci stessi tramite un "Comitato di Coordinamento" come disposto all'art. 24 dello Statuto sociale. Si precisa che il vincolo di delegazione intraorganica si esprime nei poteri di indirizzo, autorizzazione, controllo e supervisione sugli atti di straordinaria amministrazione e sull'insieme dei principali atti di gestione ordinaria da parte del "Comitato di Coordinamento", esercitati in conformità allo statuto vigente.

In particolare, il "Comitato di Coordinamento" rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione e verifica sulla gestione e amministrazione della Società e che è deputato a impartire all'Organo Amministrativo gli opportuni indirizzi, secondo quanto previsto dallo Statuto.

Secondo quanto disposto dall'art. 25 dello Statuto sociale il Comitato di Coordinamento è composto da un numero di quattro componenti, che durano in carica tre esercizi: due membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dalla Regione Veneto con delibera della Giunta Regionale e individuati in Marco D'Elia con funzioni di Presidente e Simone Griggio, nonché due membri nominati da Autostrade dello Stato individuati in Martha Altieri e Alessandro Biafora.

Il Comitato esercita funzioni di indirizzo e di controllo nei confronti dell'Organo Amministrativo della Società ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulla Società, in conformità con quanto previsto dall'oggetto sociale. In particolare, il Comitato esercita sull'attività della Società e sull'operato dell'Organo Amministrativo un: i) controllo ex ante, che si esplica in poteri di indirizzo, emanando direttive all'Organo Amministrativo e potere autorizzativo, rilasciando pareri vincolanti; ii) controllo contestuale, che si esplica in attività di monitoraggio periodico sull'andamento della gestione attraverso l'analisi delle relazioni trimestrali; iii) controllo ex post, che si esplica mediante verifica dei risultati raggiunti, indicando le eventuali azioni necessarie da intraprendere e assumendo le opportune iniziative nei confronti dell'Organo Amministrativo, ivi inclusa la richiesta, avente carattere vincolante, di modificare, annullare e/o revocare gli atti adottati in violazione dei e/o in contrasto con i pareri, le direttive, gli indirizzi, impartiti.

L'Organismo di Vigilanza

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2023, la Società ha nominato per il triennio 2024-2026 quali membri dell'Organismo di Vigilanza i seguenti componenti: Gianluigi Masullo con funzioni di Presidente, Ketì Carraro e Giuseppe Franco.

Il Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2024 si è dato seguito al rinnovo del Collegio Sindacale. Con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 24 giugno 2024, la Società ha nominato per il triennio 2024-2026, quali membri del Collegio Sindacale, i seguenti componenti: Anna Maria Ustino con funzioni di Presidente, Sergio Gargiulo e Paola Tombolato quali Sindaci effettivi, oltre che Claudio Marcantognini e Sonia Saccon quali Sindaci supplenti.

GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA**GESTIONE ECONOMICA**

L'esercizio 2025 si è concluso con un risultato significativamente positivo: l'utile al netto delle imposte è infatti di circa € 30,4 milioni (nel 2024: € 29,3 milioni).



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 19 di 174

Il valore della produzione è pari a € 179,6 milioni (nel 2024: € 178,2 milioni) con un incremento di € 1,4 mln (+ 0,79%).

Nell'ambito del valore della produzione i ricavi da pedaggio (al netto di IVA e dell'integrazione del canone di concessione ANAS) risultano pari a € 154,2 milioni registrando un aumento rispetto all'anno precedente di € 2 milioni (nel 2024: € 152,2 milioni; +1,34%). Tale incremento, a fronte di tariffe invariate, è interamente riconducibile al trend positivo del traffico.

L'integrazione del canone di concessione ANAS passa da € 15,1 milioni a € 15,3 milioni (+ € 0,2 milioni; + 1,24%) in conseguenza delle risultanze del traffico.

Per quanto riguarda gli altri proventi autostradali il loro valore complessivo è pari a € 7,4 milioni (nel 2024: € 7,5 milioni) ed è così suddiviso: € 4,3 milioni per proventi da royalties su attività svolte presso le aree di servizio; € 1,9 milioni da compartecipazioni delle altre Società autostradali ai costi di esazione; € 1,2 milioni per recupero spese.

I costi della produzione sono complessivamente pari a € 130,3 milioni con un decremento di € 1,43 milioni (nel 2024: € 131,7 milioni; -1,09%) come di seguito specificati.

I costi per servizi risultano di € 39,3 milioni (nel 2024: € 41 milioni; -4,03%). Nell'ambito dei costi per servizi vanno segnalati in particolare i costi per le manutenzioni che ammontano complessivamente a € 23,2 milioni (€ 19 milioni nell'esercizio precedente) e registrano un incremento di 4,2 milioni pari al 22,12%; i costi per l'energia che passano da € 2,6 milioni a € 3 milioni.

Il costo del personale è pari a € 20,7 milioni (nel 2024: € 20 milioni; +3,65%).

Gli ammortamenti effettuati nel 2025 sono pari a € 50,7 milioni (nel 2024: € 50,1 milioni; +1,22%). La parte preponderante è relativa all'ammortamento del costo del Passante, che da solo è pari a € 28,7 milioni (come nel 2024): si precisa che tale ammortamento è stato calcolato secondo il criterio delle quote costanti.

Per quanto riguarda il fondo per rinnovi, il relativo accantonamento, effettuato a fronte delle spese per le manutenzioni sui beni devolvibili, è stato pari a € 5,5 milioni (nel 2024: € 10,3 milioni); il relativo utilizzo è stato, nel 2025, pari a € 10,3 milioni (nel 2024: € 11,7 milioni).

Altra voce importante riguarda gli oneri diversi di gestione pari a € 22 milioni (nel 2024: € 20 milioni; + 9,63%)

Tra gli oneri diversi di gestione è iscritto il canone di concessione di cui all'art. 1 comma 1020, della Legge 296/2006, pari a € 3,7 milioni (nel 2024: € 3,6 milioni), corrispondente al 2,4% dei ricavi netti da pedaggio: tale canone è corrisposto per il 21% (pari a € 0,7 milioni) direttamente all'ANAS e per il 79% (pari a € 2,9 milioni) allo Stato. È iscritta, altresì, l'integrazione del canone di concessione ANAS, passata da € 15,1 milioni nel 2024 a € 15,3 nel 2025 (+ 1,24%): tale importo corrisponde a quello inserito tra i ricavi, trattandosi semplicemente di un incasso per conto di terzi ovvero di ANAS.

La differenza tra il valore e il costo della produzione è pari a € 49,3 milioni (nel 2024: € 46,5 milioni) con uno scostamento di € 2,8 milioni (pari a 6,11%).

I proventi finanziari sono riferiti a interessi attivi per € 1,6 milioni, derivanti da operazioni finanziarie di *Time Cash* effettuate nel corso dell'esercizio.

Gli oneri finanziari ammontano a € 8 milioni, risultando inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente (nel 2024: € 9,2 milioni; -12,94%) e sono riferiti agli interessi passivi connessi all'operazione di finanziamento tramite Project Bond.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 20 di 174**

In ragione del quadro economico sopra descritto, il risultato prima delle imposte è pari a € 42,9 milioni (nel 2024: € 41,1 milioni; 4,44%) con un incremento di € 1,8 milioni; le imposte sul reddito (IRES e IRAP e imposte anticipate) sono pari a € 12,5 milioni (€ 11,7 milioni nel 2024); l'utile, come già anticipato, è pari a € 30,4 milioni.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 21 di 174

Prospetto degli indici di bilancio

		31.12.2025		31.12.2024	
ROE	RISULTATO NETTO	30.424	12,11%	29.328	10,77%
	EQUITY	251.328		272.278	
ROI	RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	49.311	4,57%	46.473	4,33%
	CAPITALE INVESTITO IMMOBILIZZATO MEDIO	1.079.908		1.072.806	
ROS	RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	49.311	30,00%	46.473	28,49%
	RICAVI DI VENDITA NETTI	164.359		163.139	
ROA	RISULTATO OPERATIVO + INTERESSI ATTIVI	50.896	8,66%	50.265	7,64%
	TOTALE ATTIVO (TOTAL ASSETS)	587.995		657.588	
RIGIDITA' IMPIEGHI	CAPITALE INVESTITO IMMOBILIZZATO	1.083.791	184,32%	1.076.025	163,63%
	CAPITALE INVESTITO	587.995		657.588	
INDICE DI INDEBITAMENTO	DEBITI	328.654	130,77%	373.899	137,32%
	EQUITY	251.328		272.278	
INDICE DI INDEBITAMENTO TOTALE	PASSIVO - EQUITY	336.666	133,95%	385.310	141,51%
	EQUITY	251.328		272.278	
INDICE DI STRUTTURA SECCO	EQUITY	251.328	23,27%	272.278	25,38%
	CAPITALE INVESTITO IMMOBILIZZATO MEDIO	1.079.908		1.072.806	
QUOZIENTE DI DISPONIBILITA'	ATTIVO CORRENTE	107.813	101,16%	133.154	128,48%
	PASSIVITA' CORRENTI	106.582		103.641	



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 22 di 174

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	31.12.2025	Incidenza % sui ricavi	31.12.2024	Incidenza % sui ricavi
RICAVI				
Ricavi netti da pedaggio	154.226	93,83%	152.182	93,28%
Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.411	4,51%	7.483	4,59%
Altri proventi e ricavi	2.723	1,66%	3.475	2,13%
TOTALE RICAVI	164.359	100,00%	163.139	100,00%
Costi esterni della produzione	-41.568	-25,29%	-43.078	-26,41%
Altri costi e saldo plus/minus.	-5.285	-3,22%	-4.969	-3,05%
VALORE AGGIUNTO	117.507	71,49%	115.093	70,55%
Costo del lavoro netto	-20.730	-12,61%	-19.999	-12,26%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	96.776	58,88%	95.094	58,29%
Ammortamenti	-50.709	-30,85%	-50.099	-30,71%
Stanzamenti a fondi rischi e oneri	3.243	1,97%	1.478	0,91%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	49.311	30,00%	46.473	28,49%
Proventi e oneri finanziari	-6.429	-3,91%	-5.413	-3,32%
Rettifiche di attività/vendita di partecipazioni	0	0,00%	0	0,00%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	42.882	26,09%	41.060	25,17%
Imposte sul reddito d'esercizio	-12.458	-7,58%	-11.733	-7,19%
UTILE DEL PERIODO	30.424	18,51%	29.328	17,98%



3998d239



Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda i ricavi da pedaggio i fattori che andranno a influenzarne la determinazione del valore saranno due: l'andamento del traffico, che dovrebbe essere di segno positivo e la variazione tariffaria.

Con riferimento all'anno 2026 la variazione della tariffa unitaria media applicabile all'utenza sulle tratte autostradali gestite risulta pari all'1,50% (uno virgola cinquanta per cento), corrispondente all'indice di inflazione rilevato nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) per l'anno 2026, come comunicato dal MIT con Nota del 31 dicembre 2025, in quanto trova applicabilità la norma di cui all'art. 14, comma 2, della legge n. 193/2024, che prevede l'adeguamento tariffario nella misura corrispondente al tasso di inflazione programmata. Si precisa inoltre che, per l'anno 2026, le percorrenze convenzionali aggiuntive di competenza sono state determinate in complessivi 23,574 km, di cui: 6,685 km di lunghezza convenzionale forfettaria fissa e 16,889 km di lunghezza convenzionale forfettaria variabile, come accordato dal MIT con Nota del 16 dicembre 2025.

Tenendo conto degli elementi sopra indicati si può ipotizzare per il 2026 un incremento dei ricavi rispetto all'anno precedente, in assenza di elementi esogeni negativi.

Si ritiene che i costi della produzione possano consolidarsi su valori sostanzialmente equivalenti a quelli del 2025.

Per quanto riguarda infine gli interessi passivi, il loro valore diminuirà in conseguenza alla riduzione dell'indebitamento complessivo.

Sulla base delle considerazioni sin qui esposte si può prevedere una chiusura positiva anche del bilancio 2026.

GESTIONE FINANZIARIA

Al 31 dicembre 2025 le disponibilità liquide ammontano a € 29,6 milioni (nel 2024: € 65,3 milioni).

Va precisato che, oltre a tali disponibilità, sono state costituite apposite riserve di liquidità (conti correnti vincolati) così come previste dalla documentazione contrattuale correlata al Project Bond, riserve che al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a € 155,9 milioni (nel 2024: € 149,9 milioni) e – più precisamente – *Debt Service Reserve Account* per € 29,9 milioni, *Capex Reserve Account* per € 114 milioni e *Maintenance Reserve Account* per € 11,9 milioni.

Pertanto, le disponibilità liquide complessive comprensive delle riserve di liquidità vincolate ammontano a € 185,5 milioni (nel 2024: € 215,2 milioni).

Per quanto riguarda il Project Bond, dopo i rimborsi in quota capitale effettuati in corso d'anno, al 31 dicembre 2025, risulta un debito residuo nominale di € 284 milioni (nel 2024: € 337,1 milioni).

Un cenno agli aspetti finanziari del 2026

La Società, con le disponibilità liquide di cui sopra, cui andranno ad aggiungersi le risorse finanziarie generate dal *cash-flow* conseguente all'ordinaria gestione autostradale, sarà in grado di far fronte a tutti i propri fabbisogni finanziari ossia, in primo luogo, a quelli derivanti dal prestito obbligazionario con il rimborso delle quote in linea capitale e delle quote in linea interessi dei Project Bond, per un totale complessivo di € 58,2 milioni (regolate con cadenza semestrale e corrispondenti al 30 giugno 2026 a € 26,7 milioni per quota capitale e a € 3 milioni per interessi e al 31 dicembre 2026 a € 25,8 milioni per quota capitale e a € 2,7 milioni per interessi) e in secondo luogo a quelli correlati agli investimenti per esigenze funzionali alla gestione dei tratti autostradali in concessione secondo il Piano degli Investimenti inserito nel Piano Economico Finanziario.



3998d239



PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Di seguito vengono fornite le informazioni ex art. 2428 del c.c. volte ad analizzare in maggior dettaglio i principali rischi e incertezze cui è esposta la Società.

RISCHIO TRAFFICO E RISCHIO TARIFFA

La Società risente nello sviluppo dei propri ricavi del combinato effetto delle variazioni di traffico e tariffarie. Le prime sono determinate essenzialmente da dinamiche esogene, influenzate dall'andamento economico generale. Le seconde sono invece determinate dall'iter approvativo in capo all'Ente concedente e dalle formule convenzionali. Si rimanda al paragrafo Gestione autostradale per una più esaustiva trattazione dell'argomento.

RISCHIO DI CARATTERE FINANZIARIO

Il fabbisogno finanziario necessario all'operatività ordinaria, ai piani manutentivi e agli impegni convenzionali, è soddisfatto dalle obbligazioni (Project Bond) attualmente esistenti.

Fra gli impegni convenzionali si evidenzia il rispetto del requisito di solidità patrimoniale di cui all'art. 3, comma 2, lettera t, che rimanda all'allegato K della Convenzione vigente.



3998d239



GESTIONE AUTOSTRADALE

Di seguito vengono forniti i principali dati sulla gestione autostradale accompagnati, nell'ultima parte del fascicolo, da altre informazioni statistiche con le relative tabelle e grafici.

TRAFFICO

In primo luogo, si forniscono alcune semplici definizioni.

Si intendono per veicoli effettivi le unità veicolari paganti entrate in autostrada prescindendo dai chilometri percorsi; per veicoli chilometro si intendono le unità veicolari entrate in autostrada moltiplicate per i chilometri complessivamente percorsi; per veicoli teorici si intendono le unità veicolari che virtualmente hanno percorso l'intera tratta autostradale in concessione soggetta a pagamento del pedaggio.

Si precisa che nel corso del 2025 non sono intervenute variazioni sull'assetto infrastrutturale.

Indichiamo, anche per facilità di lettura dei dati esposti nei successivi paragrafi, i tratti autostradali in concessione alla Società: tratto di A4 da Padova Est fino all'interconnessione con la A57, all'altezza di Dolo, nonché il Passante di Mestre; tratto di "A57 Tangenziale di Mestre" compreso tra l'interconnessione con la A4 e la barriera di Venezia/Mestre (in sistema chiuso) nonché l'ulteriore tratto più propriamente detto Tangenziale di Mestre, dalla barriera di Venezia/Mestre fino allo svincolo "Terraglio" (in sistema aperto). Vi è poi il Raccordo con l'Aeroporto "Marco Polo" di Tessera/Venezia in sistema aperto.

Precisiamo infine che nella sintetica relazione che segue tutti i dati sono esposti – come di consueto - con riferimento al traffico classificato come "pagante" e ciò anche per un'omogenea correlazione con i dati contabili riferiti ai ricavi da pedaggio.

Il traffico afferente al tratto liberalizzato, e "non pagante", viene commentato ove occorra in maniera distinta.

Dati complessivi di traffico

Si fornisce un primo dato complessivo: i veicoli chilometro (sistema aperto più sistema chiuso) nel 2025 sono stati 1.903.084.502 (nel 2024: 1.883.039.707) registrando un incremento pari a +1,06%.

Sistema chiuso

Nell'anno 2025, in tutto il sistema chiuso (parte in A4 e parte in A57), sono stati registrati 53.819.337 veicoli effettivi, con un aumento di 760.417 unità e un aumento in percentuale pari al +1,43% rispetto al dato del 2024 pari a 53.058.920.

I correlati veicoli/chilometro sono stati 1.145.879.507, con un aumento del +1,00% rispetto al dato del 2024 pari a 1.134.565.659. I veicoli teorici corrispondono a 24.895.270 con un aumento del +1,00% rispetto al 2024, in cui erano 24.649.467.

I numeri suddetti, riportati a livello giornaliero, danno i seguenti risultati: 147.450 veicoli effettivi medi giornalieri (VEMG) contro i 144.970 del 2024 (+1,71%); 3.139.396 veicoli chilometro medi giornalieri (VkmMG) contro i 3.099.906 del 2024 (+1,27%); 68.206 veicoli teorici medi giornalieri (VTMG) contro i 67.348 del 2024 (+1,27%).

Sistema aperto

Per traffico in sistema aperto si intende quello rilevato in entrata e in uscita alle stazioni di Venezia/Mestre (località Marghera), Mira/Oriago e Mirano/Dolo sulla A57 gestite da CAV, Venezia Nord (località Mogliano) sulla A27 gestita da Autostrade per l'Italia e Venezia Est (località Quarto d'Altino) sulla A4 gestita da Autostrade Alto Adriatico.

Il transito in una delle suddette stazioni rappresenta il passaggio tra il sistema aperto e quello chiuso e viceversa.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 26 di 174

Nel 2025 sono stati registrati 32.034.733 transiti con un aumento del +1,39% rispetto ai 31.595.848 del 2024. Tali transiti hanno generato complessivamente 757.204.995 veicoli/chilometro, con un aumento pari al +1,17% rispetto ai 748.474.048 del 2024.

Il numero dei transiti suindicato non comprende le operazioni di entrata e uscita alle stazioni di Venezia/Mestre, Mira/Oriago e Mirano/Dolo con origine/destinazione reciproca ovvero operazioni riferite al traffico interno al tratto "liberalizzato" di cui si dirà più avanti.

Si fa presente, infine, che i dati suindicati non tengono altresì conto del traffico urbano gravitante sulla Tangenziale di Mestre attraverso i vari svincoli cittadini (Miranese, Castellana e Terraglio) e sul raccordo con l'aeroporto che poi non accede al sistema autostradale chiuso (A57, A4, A27) attraverso una delle stazioni suindicate.

Applicazione scontistica tariffaria per utenti pendolari

- Applicazione di un sistema di abbonamenti sul percorso Padova Est – Mirano/Dolo.

Nel 2025 il numero di utenti pendolari residenti nei comuni Mirano, Dolo, Mira, Spinea e Pianiga (tutti in provincia di Venezia) che hanno usufruito del sistema di abbonamenti sul percorso Mirano/Dolo – Padova Est (classe A; utilizzo di apparato di telepedaggio Telepass o UnipolMove; sconto del 40%) è pari a 75 per un totale annuo di 9.168 transiti, con un minor introito da pedaggio per CAV di € 11.368,32 (al lordo di IVA).

Si segnala infine che anche per l'anno 2026 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha autorizzato il prosieguo della sperimentazione per tutti gli utenti muniti di dispositivo di telepedaggio.

- Modulazione tariffaria per motocicli.

L'iniziativa, avviata in via sperimentale dal 1° agosto 2017 e prorogata fino al 31 dicembre 2025, prevede l'applicazione di una riduzione del pedaggio pari al 30% ai clienti di telepedaggio Telepass "Legacy" o UnipolMove che viaggiano in moto a condizione che l'apparato sia associato a un'unica targa di motociclo e che non vi siano altre agevolazioni attivate sullo stesso apparato.

Per il 2025 il minor introito per CAV è stato di € 31.259,86. Anche per quest'anno su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'iniziativa proseguirà, sempre in via sperimentale, fino al mese di dicembre 2026 per gli utenti muniti di apparato di telepedaggio.

Liberalizzazione del pedaggio per il traffico tra le stazioni di Venezia/Mestre, Mira/Oriago e Mirano/Dolo

I transiti interni tra le stazioni di Venezia/Mestre, Mira/Oriago e Mirano/Dolo (non assoggettati a pedaggio) nel 2025 sono stati 11.827.634 con un aumento del +1,69% rispetto al 2024 (11.630.938).

Composizione del traffico e tipologie di pagamento

La classificazione del traffico (cinque classi) è individuata secondo il sistema assi – sagoma e più precisamente: classe A (motocicli e autoveicoli a due assi con altezza al primo asse fino a 1,30 m) che rappresenta convenzionalmente i veicoli leggeri; classe B (autoveicoli a due assi con altezza al primo asse superiore a 1,30 m); classi 3, 4 e 5 (veicoli a tre, quattro e cinque assi); nelle classi dalla B alla 5 sono ricompresi i veicoli pesanti. La composizione del traffico è da anni sostanzialmente stabile; i veicoli considerati convenzionalmente leggeri hanno generato il 73,57% del totale dei veicoli/chilometro (traffico pagante sia in sistema chiuso che aperto) mentre i veicoli pesanti hanno generato il 26,43%.

Si forniscono di seguito alcuni dati riguardanti l'utilizzo dei vari sistemi di pagamento del pedaggio.

I transiti con pedaggio corrisposto in contanti rappresentano il 9,84% (11,83% nel 2024) così scomponibili: 0,05% come contanti su porte manuali (0,03% nel 2024) e 9,79% come contanti su casse automatiche (11,80% nel 2024).



3998d239



Si consideri al riguardo che nel corso del 2019 si è completato il processo di sostituzione delle piste manuali delle stazioni di Venezia/Mestre e Padova Est con casse automatiche, che hanno la possibilità di funzionare anche con l'operatore nei momenti di criticità di traffico (periodo maggio-settembre); per cui attualmente tutte le stazioni autostradali da noi gestite sono completamente automatizzate.

L'insieme dei vari sistemi di pagamento automatizzato è pari a 90,16% (88,17% nel 2024) dei transiti paganti.

Pur a fronte di non considerevoli scostamenti rispetto all'anno precedente, si rileva una diminuzione del pagamento con denaro contante (-1,99%), che si tramuta in un aumento della tipologia di pagamento automatizzato con transito non dinamico, cioè con fermata alla stazione e di quella con transito dinamico, cioè senza fermata alla stazione, che aumentano rispettivamente dal 16,77% al 17,90% (+1,13%) e dal 71,40% al 72,26% (+0,86%).

A tal proposito si segnala che da settembre 2020 è iniziata la messa in opera del SET/SIT ovvero del sistema europeo di telepedaggio volto a omologare gli apparati di telepedaggio con tutte le concessionarie del territorio europeo, al momento sono attivati alcuni service provider per i mezzi pesanti e per i mezzi leggeri, ma si presume una crescita di tale metodologia, che nel 2025 è passata da un 6,66% del 2024 al 11,33% sui transiti totali (+4,67%).

INTROITI DA PEDAGGIO

Nel 2025 gli introiti da pedaggio (al netto di IVA e del canone integrativo ANAS) sono stati complessivamente pari a € 154,2 milioni contro € 152,2 milioni del 2024.

Il risultato finale – che registra un aumento di € 2 milioni pari al +1,34% - è stato determinato unicamente dall'andamento del traffico (+1,06%) in quanto la tariffa è rimasta invariata rispetto all'anno precedente. Al riguardo si fa rinvio agli appositi paragrafi presenti nella relazione sulla gestione autostradale.

È comunque opportuna una precisazione: il pedaggio finale effettivo all'utenza comprende l'IVA e le aliquote chilometriche relative al canone integrativo ANAS e risente degli arrotondamenti finali, in più od in meno, stabiliti ai 0,10 centesimi di euro dal D.L. n. 10440/28/133 del 12/11/2001.

I ricavi suindicati sono composti dagli introiti relativi ai pedaggi corrisposti dal traffico transitante sui vari tratti autostradali in concessione a CAV e più precisamente: dal traffico sul Passante (A4) e dal traffico sul tratto Padova – Mirano/Dolo (parte in A4 e parte in A57) in sistema chiuso nonché dal traffico riferito al sistema aperto (rilevato alle stazioni di Venezia/Mestre, Mira/Oriago e Mirano/Dolo in A57 gestite da CAV; Venezia Nord in A27 gestita da Autostrade per l'Italia e Venezia Est in A4 gestita da Autostrade Alto Adriatico) ove viene applicato un pedaggio per km 6,685 relativo alla Tangenziale e per km 16,952 (nel 2024: km 17,004) relativo ai chilometri aggiuntivi per il finanziamento del Passante.

L'integrazione del canone a favore di ANAS è stata pari a € 15,3 milioni (nel 2024: € 15,1 milioni; +1,24%). L'aumento è correlato all'andamento del traffico e alla distribuzione del traffico tra le cinque classi tariffarie.

Si ricorda infatti che su ogni chilometro percorso per le classi A e B sono applicati (dal primo gennaio 2011) 6 millesimi di euro mentre per le classi 3, 4 e 5 sono applicati 18 millesimi di euro: i relativi importi mensili (acconti più saldi) sono stati regolarmente versati ad ANAS.

LE TARIFFE DI PEDAGGIO

Il pedaggio, per ciascuna percorrenza, è determinato dal prodotto dei chilometri attribuiti alla percorrenza stessa moltiplicati per la tariffa unitaria di competenza, classe per classe; a tale importo si aggiungono le eventuali maggiorazioni di legge e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) prevista dalla normativa vigente.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 28 di 174

Per quanto riguarda le percorrenze chilometriche aggiuntive alle stazioni di Venezia/Mestre, Mirano/Dolo, Mira/Oriago, Venezia Nord e Venezia Est, finalizzate al finanziamento dei costi del Passante, si conferma che il chilometraggio applicabile viene determinato e autorizzato di anno in anno dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in relazione a quanto stabilito nella vigente convenzione e a quanto previsto nell'allegato piano finanziario regolatorio.

Con riferimento alle tariffe 2025 si segnala che l'incremento tariffario riconosciuto alla Società (Nota del 31 dicembre 2024 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) è stato pari allo 0,00% con decorrenza 1° gennaio 2025.

Con nota del 17 dicembre 2024 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto per l'anno 2025 in km 23,637 la nuova percorrenza convenzionale aggiuntiva, di cui 6,685 km di lunghezza convenzionale forfettaria fissa e 16,952 km di lunghezza convenzionale forfettaria variabile per le percorrenze chilometriche aggiuntive di spettanza CAV applicate alle barriere di Venezia/Mestre, Mirano/Dolo e Mira/Oriago sulla A57 gestite da CAV, di Venezia Nord sulla A27 gestita da Autostrade per l'Italia e di Venezia Est sulla A4 gestita da Autostrade Alto Adriatico.

Con altra nota del 17 dicembre 2024 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto la proroga della sperimentazione di agevolazione tariffaria (progetto abbonamenti – sconto del 40%) sul percorso tra le stazioni di Mirano/Dolo e Padova Est (in scadenza al 31 dicembre 2024) per ulteriori dodici mesi a partire dal 01 gennaio 2025 con nuova scadenza al 31 dicembre 2025.

Con riferimento all'anno 2026 la variazione della tariffa unitaria media applicabile all'utenza sulle tratte autostradali gestite risulta pari all'1,50% (uno virgola cinquanta per cento), corrispondente all'indice di inflazione rilevato nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) per l'anno 2026, come comunicato dal MIT con Nota del 31 dicembre 2025. Ciò in quanto trova applicabilità la norma di cui all'art. 14, comma 2, della legge n. 193/2024, che prevede l'adeguamento tariffario nella misura corrispondente al tasso di inflazione programmata. Si segnala, inoltre, che con nota del 17 ottobre 2025 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto la proroga della sperimentazione di agevolazione tariffaria (progetto abbonamenti – sconto del 40%) sul percorso tra le stazioni di Mirano/Dolo e Padova Est per ulteriori dodici mesi a partire dal 01 gennaio 2026 con nuova scadenza al 31 dicembre 2026.

INVESTIMENTI

In attuazione del programma degli investimenti inserito nel PEF, nel corso del 2025:

- sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria del manufatto ID210 Ponte su scolo Volpin in A57;
- sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria del manufatto ID0257 Cavalcavia Via Bottenigo in A57;
- si è conclusa l'attività di progettazione dei lavori di manutenzione straordinaria del manufatto ID229 Ponte su Canale Taglio in A57;
- si è conclusa l'attività di progettazione del manufatto ID231 Ponte su scolo Zezenigo in A57;
- sono continuate le attività di progettazione per gli interventi di manutenzione straordinaria dei seguenti manufatti: ID233 Ponte su scolo Lusore, ID234 Sottopasso Strada Campestre, ID250 Ponte su Canale Cime, ID252 sottopasso ferrovia Adria-Mestre, tutti in A57;
- sono stati sottoscritti due accordi quadro per gli interventi di riqualificazione dei sistemi di ritenuta installati prima dell'entrata in vigore del D.M. 18 febbraio 1992 n. 223 nel tratto Mestre–Padova ed è stata effettuata la consegna dei lavori;



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 29 di 174

- è stata completata la redazione del progetto esecutivo relativo agli interventi di riqualificazione delle barriere di sicurezza dei cavalcavia, la cui competenza, a seguito delle recenti modifiche dell'art. 25 del Codice della Strada, è stata trasferita ai gestori autostradali dei tratti sovrappassati;
- è stato sviluppato il progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla riqualifica dello svincolo di Padova est. L'intervento prevede la riconfigurazione di alcune rampe dello svincolo a trombetta e l'arretramento della cuspide del piazzale allo scopo di incrementare il livello prestazionale dell'intero sistema, con benefici sulla sicurezza della circolazione lungo l'autostrada A4 Torino-Trieste. Gli elementi caratterizzanti l'intervento sono il mantenimento dell'impalcato del viadotto che scavalca l'autostrada, la doppia corsia della rampa da Venezia, il mantenimento delle opere esistenti sulla scarpata esterna della corsia proveniente da Venezia e la corsia di accelerazione di ingresso verso Milano;
- è stata completata la realizzazione di due parcheggi sicuri per mezzi pesanti lungo l'autostrada A4 Torino-Trieste, nel tratto cosiddetto "Passante di Mestre" all'altezza degli svincoli di Spinea e Preganziol. Tali aree di sosta sono realizzate anche mediante l'utilizzo di fondi stanziati dalla Commissione Europea (Connecting Europe Facility – CEF), nel rispetto dei criteri previsti dal regolamento UE 1012/2022 del 7 aprile 2022 che integra il regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento europeo per quanto riguarda la fissazione di norme che specificano il livello di servizio e di sicurezza delle aree di parcheggio sicure e protette e le procedure per la loro certificazione;
- si è provveduto all'aggiornamento tecnologico dei dispositivi dei sistemi di esazione pedaggio delle stazioni autostradali di competenza;
- sono state fornite 8 nuove casse automatiche tipo TPS3000 da installarsi in sostituzione delle precedenti TPS 2000 per il miglioramento delle operazioni di pagamento dei pedaggi;
- sono stati adeguati i sistemi di parla-ascolta per le richieste di intervento degli utenti, la sostituzione delle telecamere di videosorveglianza delle piste di esazione con nuove su tecnologia IP, l'adeguamento dei quadri elettrici e dei sistemi di rete funzionali alla ricezione dei dati per la gestione dei dispositivi, l'installazione dei sistemi NFC che permettono il pagamento del pedaggio con carte tramite tecnologie contactless;
- si sono inoltre consegnati i lavori di realizzazione della infrastruttura elettrica per il collegamento delle stazioni di ricarica dei veicoli elettrici nelle seguenti aree:
 - o all'interno delle aree di Servizio di Arino Est e Arino Ovest;
 - o presso la sede Direzionale di Villabona, adiacente al parcheggio clienti davanti alla Direzione Generale, vicino ai pali delle bandiere;
 - o presso la rotatoria della Stazione autostradale di Spinea (lato Est);
 - o presso la rotatoria della Stazione autostradale di Preganziol (lato Nord).L'infrastruttura garantirà l'installazione di totali dieci colonnine di ricarica. Ciascun sito sarà accessibile e il servizio di ricarica fruibile 24 ore su 24 e sette giorni su sette.
- per quanto riguarda il sistema eROADS, la Società ha proseguito il processo di trasformazione digitale con l'obiettivo di ammodernare l'infrastruttura aziendale e i servizi a essa connessi, attraverso la realizzazione di un progetto di digitalizzazione e innovazione dei sistemi di gestione, in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 70 del 28 febbraio 2018, cosiddetto Decreto "Smart Road", nonché nell'ambito del progetto SCALE, a cui la Società partecipa per lo sviluppo dei sistemi C-ITS (Cooperative Intelligent Transportation Systems).



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 30 di 174

A oggi, è stata realizzata gran parte della infrastruttura tecnologica ed è stato consegnato il progetto che completa in modo organico l'implementazione delle specifiche del Decreto.

Con una chiara visione delle caratteristiche e della propria realtà e delle esigenze future sui nuovi temi che riguardano la sicurezza dell'utenza, e quindi una corretta gestione del traffico, dell'incidentalità, dei tempi di percorrenza, delle situazioni di emergenza e così via, disponendo di una mole di dati provenienti dai veicoli, dai dispositivi mobili e dai sistemi di monitoraggio dell'infrastruttura che dovranno essere gestiti, si potranno quindi identificare le azioni di miglioramento, e di conseguenza le modalità esecutive degli interventi, che se inquadrati nelle specifiche funzionali del decreto, possano condurre al giudizio di attinenza alle indicazioni "Smart Road".

Gli elementi fondamentali componenti il progetto sono:

- il completamento la rete di trasporto dati;
- l'evoluzione della piattaforma software di gestione del traffico introducendo i modelli applicativi idonei alla propria infrastruttura stradale attraverso la realizzazione di un nuovo modulo integrato, in modo da non snaturare il processo gestionale attuale, a creazione di una l'interfaccia SMART ROAD con lo scopo di rappresentare e gestire i processi relativi alle seguenti nuove tipologie di informazioni provenienti: dai veicoli quando presente il sistema di comunicazione infrastruttura veicolo; dal sistema di rilevazione automatica degli incidenti; ai sistemi IoT (Internet of Things) previsti come futuribili nella Sezione D2 del Decreto, che invece, a dispetto di altri sistemi, sono concreti, economici e utili; dai sistemi cooperativi e integrativi delle informazioni raccolte da applicazioni di terzi e di diffusione pubblica (ad esempio le compagnie di telecomunicazioni);
- la prosecuzione nello sviluppo delle modalità dei sistemi intelligenti di trasporto cooperativi e in particolare di comunicazione veicolo infrastruttura;
- l'evoluzione della piattaforma gestionale introducendo la raccolta e gli analytics sui dati IoT, ovvero tramite la raccolta di informazioni dalla sensoristica relativa alle strutture ai rilievi meteo e condizioni del manto stradale;
- l'implementazione dei servizi ITS di automatic incident detection (rilevazione automatica degli incidenti);
- lo sviluppo di ulteriori connessioni con altre fonti di informazione utili alla gestione del traffico utilizzando reti di acquisizione dati di terzi (DATEX e/o società di telecomunicazioni);
- si è proseguito con il potenziamento del sistema di gestione integrato dei software in uso a CAV, nel rispetto del contesto normativo e regolatorio di riferimento rispetto agli ambiti che compongono il SGI di CAV, e si è avviata la ridefinizione delle specifiche funzionali degli applicativi;
- per gli applicativi ERP SAP e Adiuto si è potenziato il set di strumenti disponibili, inoltre, è stato sviluppato il sistema di asset management, e la piattaforma software di centrale operativa è stata implementata con ulteriori evolutive;
- si è avviata anche la fase di analisi per la gestione automatica dei pagamenti;
- sono state sviluppate delle evolutive del software CMDBuild per la gestione degli ordini di lavoro;
- è stato avviato lo sviluppo dei software funzionali alle attività di monitoraggio e manutenzione e di gestione della Direzione esercizio, al fine di standardizzare la gestione dei processi e delle attività di core business;



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 31 di 174

- sono state realizzate diverse misure per aumentare gli standard della sicurezza informatica, in particolare mediante l'integrazione di cifranti sull'infrastruttura che produce chiavi quantistiche, al fine di criptare in maniera sicura le connessioni tra i datacenter distribuiti e la sostituzione dei sistemi di sicurezza perimetrali;
- è stato avviato il progetto di migrazione di alcuni servizi verso il PSN (Polo Strategico Nazionale), anche questo progetto nell'ottica di aumentare la sicurezza dei sistemi.

MANUTENZIONI

Nel 2025 sono proseguite le attività manutentive approvate dal concedente e inserite nel budget.

Sono stati programmati e realizzati interventi di:

- manutenzione delle pavimentazioni e dei giunti stradali;
- riqualificazione localizzata della pavimentazione stradale;
- esecuzione delle attività ispettive periodiche sui manufatti;
- manutenzione sui manufatti;
- controllo e verifica delle opere d'arte secondarie (PMF, torri faro, barriere fonoassorbenti)
- attività generiche e specifiche connesse alla gestione del corpo autostradale e degli edifici aziendali;
- ripasso generale della segnaletica orizzontale in tutte le competenze;
- sostituzione della segnaletica verticale;
- ripristino delle barriere di sicurezza danneggiate a seguito di incidenti stradali;
- prevenzione ghiaccio e controllo delle precipitazioni nevose;
- pulizia della sede stradale e sfalcio delle aree a verde e delle banchine.

Oltre a tali interventi che rientrano nelle annuali attività manutentive, nel corso del 2025 sono stati realizzati:

- risanamenti superficiali degli elementi strutturali in calcestruzzo del manufatto della A57 Tangenziale di Mestre ID267 Viadotto Miranese;
- risanamenti superficiali degli elementi strutturali in calcestruzzo del manufatto del Raccordo Marco Polo ID295 Viadotto su Sp 40 Favaro-Quarto d'Altino;
- interventi di sistemazione delle spalle, pulvini e sostituzione appoggi delle campate appartenenti al manufatto dell'allargamento degli anni '90 del viadotto ID005 Noventana dell'Autostrada A4;
- sostituzione dei giunti trasversali del Viadotto su Via Castellana, del Viadotto Castellana (ID271 e ID274) lungo la carreggiata ovest della A57 e sul Viadotto su Ferrovia Venezia-Trieste (ID298) lungo in carreggiata est del Raccordo Marco Polo;
- sostituzione della pavimentazione drenante e fonoassorbente dell'intera carreggiata lungo l'autostrada A4 in direzione Milano dal km 370+000 al km 363+724;
- sostituzione dello strato di usura dell'intera carreggiata ovest dell'A57 dal km 15+350 al km 13+750;
- interventi di risanamento della pavimentazione e della fondazione stradale lungo l'Autostrada A4 direzione Trieste dal km 380+600 al km 381+400 e dal km 394+900 al km 395+500;
- interventi di risanamento della pavimentazione e della fondazione stradale lungo l'Autostrada A4 direzione Milano dal km 384+750 al km 384+000 e dal km 383+000 al km 382+600.

Le attività principali di relative alla manutenzione degli impianti hanno riguardato:

- il mantenimento in efficienza degli apparati di illuminazione stradale, degli impianti elettrici di controllo e di supervisione del traffico con implementazione di nuovi sensori di monitoraggio del traffico lungo la tratta di competenza;



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 32 di 174

- l'adeguamento del sistema SOS per la gestione delle chiamate di soccorso meccaniche e sanitarie da parte degli utenti attraverso la produzione per la nuova messa in opera delle colonnine e del sistema software;
- l'adeguamento del sistema di videosorveglianza con sostituzione di telecamere con risoluzione video 4K;
- l'adeguamento del server C-ITS per la gestione delle Road Station Unit lungo la A57 Tangenziale Ovest di Mestre funzionali alla trasmissione dei dati V2I e I2V tramite protocollo ETSI G5 relative alla infrastrutturazione prevista dal progetto C-Roads Italy;
- il completamento della sostituzione delle lampade a led delle torri faro presso gli svincoli delle intersezioni tra la A57, la A27 e il Raccordo Marco Polo;
- la prosecuzione dell'adeguamento degli impianti di illuminazione mediante installazione di lampade a illuminazione a led presso gli svincoli delle stazioni autostradali;
- l'adeguamento dei sistemi di condizionamento e riscaldamento con installazione di una nuova caldaia per la palazzina della Direzione Generale;

Le attività hanno interessato anche i sistemi informatici, come di seguito elencati:

- proseguimento di hardening degli ambienti Nutanix con attivazione di nuovi servizi in modalità SaaS al fine di elevarne il livello di sicurezza;
- avvio del progetto di cambio modalità accesso remoto con dismissione di Citrix previsto per il 2026;
- proseguimento di hardening della struttura di Networking e dei lavori di integrazione delle reti aziendali (Office, Esazione, Impianti) con particolare focus sulle reti impianti e di esazione in ottica di razionalizzazione e innalzamento del livello di sicurezza delle autenticazioni sugli apparati;
- sviluppo e integrazione di tutte le piattaforme software (SAP, HR, Appalti, Adiuto, CMDBuild);
- revisione delle modalità di lavoro su macchina fisica con attivazione di NinjaOne come end point manager al fine di migliorare l'application maintenance sulle singole postazioni;
- avviata l'application maintenance su software di centrale operativa al fine di garantire i livelli di servizio attesi;
- restyling del sito web;
- avvio dell'analisi per rispondere ai requisiti NIS2 da completare entro il 2026.

SICUREZZA E AMBIENTE*Tutela ambientale*

Concessioni Autostradali Venete ha avviato nel 2022, e sta attualmente gestendo, un progetto di assesment preliminare della biodiversità in collaborazione con Nature Tech 3Bee, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del patrimonio naturale presente lungo la propria infrastruttura e nei territori limitrofi. Il progetto, che coinvolge un tratto autostradale di competenza CAV e il Parco Cagnin di Mirano (VE), situato lungo il Passante di Mestre, si propone di analizzare come le infrastrutture possano contribuire concretamente alla tutela e al ripristino della biodiversità.

Il programma prevede l'analisi del rischio climatico, naturale e di biodiversità, e la valutazione dell'impatto dell'infrastruttura sugli ecosistemi circostanti. A tale scopo vengono utilizzate tecnologie avanzate: mappatura satellitare, algoritmi di machine learning, analisi di mappe e database pubblici, oltre a monitoraggi in campo tramite sensori IoT.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 33 di 174

Pur nelle more dell'approvazione del nuovo Piano di Contenimento e Abbattimento del Rumore da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nel corso dell'anno 2025 è stata portata a compimento l'attività di elaborazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica relativo agli interventi previsti dal medesimo Piano.

Relativamente alla filtrazione delle acque di piattaforma si è dato corso a:

- l'esecuzione dei lavori di potenziamento degli impianti di smaltimento delle acque meteoriche dei piazzali delle stazioni autostradali, consistenti nell'inserimento e nell'integrazione di specifici sistemi filtranti all'interno delle caditoie esistenti;
- l'avvio dell'aggiornamento del progetto esecutivo di miglioramento delle prestazioni funzionali degli impianti di trattamento delle acque meteoriche e dei bacini di laminazione della A57 Tangenziale di Mestre tratto aperto;
- l'affidamento del servizio di elaborazione del progetto esecutivo di implementazione tecnologica e funzionale degli impianti di trattamento delle acque meteoriche lungo la A4 Passante di Mestre.

Per quanto riguarda gli aspetti idrologici, l'università di Padova ha completato lo studio dettagliato per la definizione delle curve di possibilità pluviometrica e delle portate di piena dei principali corsi d'acqua interferiti, alla luce dei sempre più frequenti eventi eccezionali di piogge intense. Con le nuove curve di possibilità pluviometrica, CAV sta avviando gli opportuni approfondimenti sul funzionamento dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di piattaforma.

FONDAZIONE VENEZIA CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITÀ

La Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (FVCMS), istituita il 14 marzo 2022, con il patrocinio del Governo Italiano, aggrega un partenariato multisettoriale comprendente enti territoriali regionali e locali, istituzioni accademico-culturali nonché imprese di rilevanza strategica. Essa origina dalla necessità di implementare un paradigma di sviluppo sostenibile per il territorio veneziano, perseguendo obiettivi prioritari quali il rilancio socioeconomico locale, l'elaborazione di un framework integrato di sostenibilità e la catalizzazione di sinergie interattoriali.

I programmi promossi da Fondazione si basano su piani di intervento orientati a:

- Il riposizionamento ESG (Environmental, Social and Governance) dell'economia sociale territoriale;
- la realizzazione di un modello integrato di sviluppo sostenibile (ambientale, economico e sociale), configurato come best practice globale replicabile in contesti urbani internazionali.

Nell'ambito di tali iniziative, CAV come socio co-fondatore, eroga un supporto alla Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità per il raggiungimento di target di sostenibilità sociale, economica e ambientale. Tale partecipazione consente a CAV di integrare ("mettere a sistema") le competenze consolidate in innovazione infrastrutturale, digitalizzazione e sostenibilità, generando valore aggiunto territoriale.

L'operatività della Fondazione si articola su nove aree tematiche ("Cantieri"), caratterizzate da processi collaborativi continuativi tra aderenti. Il Cantiere di competenza primaria per CAV concerne la transizione energetica e la gestione ambientale, con coinvolgimento attivo nei sotto-cantieri specificati:

- economia circolare e protezione dell'ambiente;
- efficienza energetica ed energie rinnovabili;
- mobilità e infrastrutture sostenibili.

In qualità di socio co-fondatore, la Società è stata coinvolta nel progetto trasversale denominato Scenario Obiettivo di Sostenibilità, con cui la Fondazione si è posta l'obiettivo di creare un modello integrato e



multidimensionale (economico, sociale, ambientale e culturale) di sviluppo sostenibile per il futuro di Venezia e del suo territorio funzionale metropolitano. Il modello di sostenibilità integrata si applica, infatti, alla città che è la proiezione della comunità che la vive, la *"civitas"*.

La Fondazione pone quindi al centro delle proprie azioni la Venezia funzionale, per guardare al futuro di una Venezia in ottica europea poiché la stessa è uno dei nodi urbani identificati a livello europeo, interconnessa all'interno della rete TEN-T (Trans-European Transport Network), infrastruttura cardine delle politiche europee per uno sviluppo strategico sostenibile, in linea con il Green Deal che prevede di rendere l'UE climaticamente neutrale entro il 2050.

Le città individuate come nodi urbani devono adottare un Piano di Mobilità Urbana Sostenibile (SUMP), che copra l'intera area funzionale.

Entro tale contesto stanno procedendo le attività del progetto Scenario-obiettivo di sostenibilità integrata, con la quale la Fondazione si prefigge di strutturare uno scenario condiviso tra i propri soci, inteso come visione d'insieme e mappa di trasformazione, guida e indirizzo per la città.

SISTEMI DI GESTIONE

Il Sistema di Gestione Integrato rappresenta il presidio per la gestione unificata dell'insieme delle procedure e dei protocolli volti al rispetto dei requisiti degli standard di riferimento e al raggiungimento degli obiettivi di performance prefissati.

Nel corso del 2025, CAV S.p.A. ha mantenuto aggiornato e monitorato il proprio Sistema di Gestione Integrato, certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015 per la Qualità, UNI EN ISO 14001:2015 per l'Ambiente, UNI ISO 39001:2016 per la Sicurezza del traffico stradale, UNI ISO 45001:2018 per la Salute e sicurezza sul lavoro, SA8000:2014 per la Responsabilità Sociale, UNI EN ISO 50001:2018 per l'Energia, UNI EN ISO 14064-1:2019 per la quantificazione delle emissioni di gas serra, e UNI/PdR 125:2022 per la Parità di Genere, con sorveglianza completata per UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2022 sulla Sicurezza delle Informazioni.

RINA S.p.A., Organismo di Certificazione accreditato, ha condotto con esito positivo un ciclo completo di audit, inclusa la verifica ispettiva di sorveglianza per SA8000:2014 con conferma della certificazione, il rinnovo dello schema UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017 con transizione alla nuova edizione 2022, la certificazione dell'impronta di carbonio secondo UNI EN ISO 14064-1:2019, nonché le verifiche di sorveglianza per le UNI EN ISO 50001:2018, UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 39001:2016, UNI ISO 45001:2018 e UNI/PdR 125:2022.

Tutte le attività si sono concluse con successo, confermando la piena conformità agli standard di qualità, sicurezza e sostenibilità. Questo percorso rafforza l'impegno di CAV per il miglioramento continuo dei sistemi di gestione, in linea con le normative vigenti e le strategie del settore infrastrutturale.

Nell'ottobre 2025 è avvenuta la nomina del nuovo Responsabile per il Sistema di Gestione Integrato, figura di riferimento per il sistema di gestione aziendale.

BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

La sostenibilità per CAV è una scelta di campo che coinvolge trasversalmente l'ambiente, la società e l'economia per contribuire positivamente a migliorare la qualità delle proprie attività e dell'area in cui opera, nella consapevolezza degli impatti positivi e negativi generati dalla gestione delle infrastrutture stradali.

Annualmente vengono pianificate le risorse economiche e operative da mettere a disposizione per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità che intende perseguire nel corso dell'anno. Lo sforzo messo in campo per integrare i



principi ESG in tutte le attività contribuisce a mitigare le problematiche derivanti dai cambiamenti climatici, perseguire la transizione digitale, e adeguare alle nuove tecnologie il lavoro.

Le attività per affrontare i problemi e le criticità ambientali, derivanti dal ruolo che la Società riveste nel settore dell'autotrasporto, un settore fondamentale per lo sviluppo socioeconomico ma associato a impatti ambientali significativi quali l'inquinamento atmosferico e le emissioni di gas serra, messe in campo dalla Società sono molteplici.

La Società CAV, in qualità di concessionaria autostradale, vincolata alla convenzione di concessione per le attività gestorie e di investimento, ha individuato, nel Piano Economico Finanziario e Piano Economico Regolatorio, gli obiettivi funzionali per uno sviluppo sostenibile in termini sociali, ambientali ed economici della propria attività.

Gli investimenti sono stati valutati rispetto ai criteri tecnici di screening previsti dalla tassonomia europea per identificare quelli orientati alla sostenibilità verde e quelli della sostenibilità sociale. Attualmente la tassonomia europea è focalizzata sugli investimenti con criteri ambientali (tassonomia verde), mentre la tassonomia sociale, ancora in fase di sviluppo, amplia il quadro su aspetti sociali quali condizioni di lavoro dignitose, il benessere delle comunità, rispetto dei diritti umani, e altri valori affini.

Gli investimenti sino a ora realizzati volti alla digitalizzazione di tutte le infrastrutture e dei processi gestionali hanno reso possibile un ammodernamento altamente innovativo, capace di assicurare elevanti standard di sicurezza, affidabilità e monitoraggio sia delle infrastrutture che del traffico, promuovendo una crescita sostenibile e valorizzante per il settore della mobilità.

Oggi CAV, grazie a questo ammodernamento, è in grado di monitorare in tempo reale l'intera rete stradale gestita e ha creato le basi per supportare in sicurezza la circolazione di veicoli a guida autonoma, anche se quest'ultimo ambito richiede una normativa specifica e adeguata, ancora in fase di definizione.

La piattaforma creata è pensata per espandersi facilmente e adattarsi a nuove necessità operative. Aiuta la comunicazione tra veicoli e infrastrutture, così come tra i veicoli stessi, e si integra con i futuri livelli di automazione. Inoltre, può svilupparsi ulteriormente o affiancare i progetti infrastrutturali previsti per le *smart road*. Il Bilancio di sostenibilità di CAV 2025, redatto su base volontaria, sottoposto a *limited assurance* si concentra sulla rendicontazione degli impatti ambientali, sociali e di governance allineati alla Direttiva UE 2022/2464 CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) e al Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 che dà attuazione alla direttiva stessa e, diversamente dal passato prevede una rendicontazione di doppia materialità riportante i temi ESG da due prospettive complementari:

- d'impatto: ove vengono valutati gli effetti negativi o positivi dell'azienda su ambiente, società e diritti umani (*outside-in*), come emissioni CO2 o sicurezza sul lavoro;
- finanziaria: ove vengono analizzati i fattori di sostenibilità che influenzano i risultati economici aziendali (*inside-out*), quali rischi climatici su infrastrutture autostradali o opportunità da *green finance*

Le precedenti rendicontazioni sono state redatte sulla base dei GRI (*Global Reporting Initiative*) standard internazionali di rendicontazione più flessibili basati sulla sola materialità d'impatto. Ora sulla base della normativa vigente vengono utilizzati i principi ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*) atti a processi di miglioramento e di misurarne la loro sostenibilità, attraverso un percorso di rendicontazione più spinto che permette di mettere maggiormente in evidenza gli aspetti legati al rischio d'impresa e quegli aspetti immateriali essenziali a creare valore identificabili sulla base dei principi sanciti dall'Agenda 2030 ONU per lo



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 36 di 174

sviluppo sostenibile. Gli investimenti concernenti la sfera dello sviluppo sostenibile sui quali la Società è impegnata riflettono buona parte di tali principi, e precisamente:

- la salute e il benessere (Goal 3);
- la parità di genere (Goal 5);
- l'accesso all'acqua pulita e sicura (Goal 6);
- la disponibilità di energia pulita (Goal 7);
- le possibilità di lavoro e di beneficiare della crescita economica (Goal 8);
- la capacità di innovazione nelle infrastrutture (Goal 9);
- l'impegno a ridurre le disuguaglianze (Goal 10);
- l'urbanizzazione sostenibile (Goal 11);
- modelli di produzione e di consumo sostenibili (Goal 12);
- la necessità di agire per il clima (Goal 13);
- l'attenzione alla vita sulla terra (Goal 15);
- lo sviluppo di partnership per il raggiungimento degli obiettivi (Goal 17).

La rendicontazione si basa su 4 principali pilastri:

- 1) la sicurezza e l'innovazione tecnologica della rete, elementi cruciali per garantire una gestione più sostenibile e resiliente nel tempo;
- 2) la trasformazione digitale e efficientamento dei processi aziendali, indispensabili per migliorare la sicurezza, aumentare l'efficienza operativa e supportare uno sviluppo che rispetti i principi della sostenibilità;
- 3) la responsabilità ambientale, un impegno a tutela dell'ambiente naturale in tutte le sue diverse dimensioni;
- 4) l'importanza della governance e del capitale umano come fattori chiave per garantire elevati standard di servizio e per sostenere gli investimenti necessari a mantenere un sistema infrastrutturale moderno.

Questi pilastri sono fondamentali per l'attuazione della strategia operativo gestionale atta a garantire uno sviluppo economico e a produrre valore per il territorio in cui la Società opera, e per i quali investe importanti risorse economiche.

La Società, sulla base degli investimenti previsti nel Piano Economico Finanziario e Piano Finanziario Regolatorio, sta ridefinendo il piano operativo degli obiettivi, attraverso la redazione di un piano triennale della sostenibilità, al fine di renderli più stringenti e funzionali a uno sviluppo sostenibile in termini sociali, ambientali ed economici, in coerenza con gli impieghi previsti.

Il bilancio di Sostenibilità evidenzia una struttura di governance allineata con gli standard di best practice orientata al raggiungimento efficace ed efficiente degli obiettivi aziendali, con un costante occhio ai principi sociali del rispetto di legittimità, trasparenza e tracciabilità. Il rispetto di tali principi, su cui la Società basa la propria etica di business, è garantito da un articolato sistema di controllo interno e da un approfondito sistema di gestione dei rischi.

La *mission* di Società al servizio del territorio è supportata dai positivi risultati economici della gestione, che permettono investimenti per migliorare lo stato infrastrutturale della viabilità regionale.



3998d239



COMPLIANCE NORMATIVA*Anticorruzione e trasparenza / sistema di monitoraggio in materia di antiriciclaggio e terrorismo*

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (RPCT), durante l'anno 2025, ha provveduto a vigilare sul corretto adempimento della normativa in materia.

Si rileva che, a decorrere dal giorno 21 marzo 2025, il Responsabile sig. Paolo Bragato è stato sostituito dal dott. Nicola Pietrunti.

Analogamente, essendo il sig. Bragato anche Gestore delle operazioni antiriciclaggio ex D.lgs. 231/2007, da pari data risulta sostituito anche in questo compito dal dott. Nicola Pietrunti.

Si precisa che il sig. Bragato ricopriva l'incarico "ad interim" in virtù della cessazione dal servizio attivo del precedente Responsabile mentre al dott. Pietrunti risulta conferito un incarico triennale, come da indicazioni ANAC.

Nell'ultima annualità, in particolare, oltre all'attività ordinaria e quotidiana, che non ha visto particolari criticità da segnalare, si evidenzia come sia stato aggiornato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025/2027 durante il mese di gennaio 2025 (e, durante il mese di gennaio 2026, sia stato posto in essere l'aggiornamento annuale per il triennio 2026/2028, come da indicazioni ANAC).

Durante l'anno 2025 risultano adempiute le richieste di creazione di alcune schede di monitoraggio presenti all'interno di "Società Trasparente", così come indicato dall'ANAC tramite la propria Delibera n. 495/2024. Vale precisare che la succitata Delibera risulta modificata nel dicembre 2025 e la Società si è adeguata alle nuove richieste.

I monitoraggi svolti durante il 2025 non hanno indicato alcun punto critico né in materia di applicazione di anticorruzione e trasparenza né in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo.

Durante l'anno 2026 si provvederà a una revisione della procedura afferente all'ambito "whistleblowing" in virtù dell'approvazione delle Linee Guida ANAC n. 1 del 2025 (Delibera ANAC 478/2025, pubblicata in G.U. in data 29/12/2025) che hanno indicato alcune modifiche rispetto all'impianto precedente.

Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 s.m.i.

La Società, sin dall'anno 2012, ha formalmente adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e un Codice Etico e comportamentale sintesi dei valori, dei principi e delle regole che ispirano o devono conformare l'opera della Società, affidando a un Organismo di Vigilanza collegiale il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

Il Modello è stato revisionato e aggiornato durante il periodo fine 2024 / inizio 2025 e il Consiglio di Amministrazione ne ha approvato le modifiche durante la seduta del 18 marzo 2025.

I membri dell'Organismo di Vigilanza attualmente in carica (triennio 2024/2026) sono stati nominati attraverso idonea selezione pubblica e sono: il dott. Gianluigi Masullo, in qualità di Presidente, la dott.ssa Keti Carraro e il dott. Giuseppe Franco, in qualità di membri.

Durante l'anno 2025 l'Organismo ha posto in essere controlli e attività di audit su numerose aree societarie senza che fossero rilevate criticità.

Tutela dei dati personali

La Società presta massima attenzione al settore della c.d. "privacy" avendo nominato un "Data Protection Officer" (DPO) e adottando un sistema interno di gestione e vigilanza del corretto adempimento della normativa nazionale e comunitaria in tale settore.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 38 di 174

Durante l'anno 2025, al fine di rinnovare l'incarico di DPO e consulente privacy, è stata svolta una procedura d'appalto pubblica.

Stante l'importanza dell'incarico e la necessità di continuità del servizio, si è deciso di indire la procedura indicando una durata triennale (2026/2028).

Alla conclusione di tale iter, vagliate le offerte di natura tecnica ed economica pervenute, è stato indicato come DPO l'avv. Alessandro Vasta dello Studio "Tonucci & Partners".

L'attività di gestione quotidiana del settore durante l'anno intercorso risulta svolta in modo attento e non sono emerse criticità da rilevare durante gli audit e le verifiche svolte.

A decorrere dal gennaio 2025 risulta istituito un gruppo di lavoro interno dedicato alla materia privacy al fine di riuscire a censire e analizzare i principali progetti che possano avere risvolti nello specifico ambito.

Durante l'anno 2025 si è valorizzato l'ambito delle c.d. "nuove tecnologie" (ad es. AI Act, Direttiva NIS 2 etc.) e l'impatto che esso ha avuto (e avrà) anche in materia privacy.

Fra le varie attività svolte, vale rammentare la predisposizione di alcune c.d. "DPIA" ("Data Protection Impact Assessment") che erano necessarie per lo svolgimento dell'attività operativa societaria, una revisione delle Istruzioni Operative collegate al Manuale privacy interno attualmente in uso, una formazione costante sia di natura generale che specifica per singoli uffici in materia.

Dirigente preposto alla redazione delle scritture contabili societarie

La figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (d'ora in avanti solo "Dirigente Preposto"), istituita e prevista dalla Legge n. 262/2005 per le società quotate, è stata introdotta a fine 2023 nello Statuto di CAV su specifica richiesta degli Azionisti.

Tale adozione è stata prevista in quanto il c.d. modello 262 – nonostante non sia obbligatorio per CAV, che non è una società emittente azioni quotate - rappresenta un presidio di controllo efficace, poiché:

- consente di certificare l'attendibilità dei dati che confluiscono nel bilancio;
- garantisce che i numeri seguano processi corretti e conformi alle procedure amministrativo-contabili approvate e costantemente aggiornate;
- rafforza il sistema integrato di controllo interno attraverso attività di analisi e testing sui controlli relativi a voci di bilancio e processi materiali (in relazione a quest'ultimi si intende un processo aziendale, che incide in modo rilevante sull'informativa economico-finanziaria e sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno).

Il modello 262, inoltre, grazie ad una sinergia con il modello 231 – che costituisce il presidio su reati societari e tributari - e con il SGI (Sistema di Gestione Integrato) - che consente, con procedure aziendali aggiornate, di descrivere e conseguentemente di gestire in modo coordinato le attività e i processi adottati in società – costituisce un sistema di governance e controllo integrato capace di presidiare i principali rischi aziendali: finanziari, penali e fiscali.

Proprio grazie a tale sistema di controllo integrato, a seguito delle attività poste in essere, nell'attestazione relativa all'anno 2024 sono stati individuati, per alcuni controlli testati, dei punti di miglioramento e, per perfezionare il presidio dei rischi, sono stati svolti dei controlli compensativi che hanno dato esito positivo.

Tali punti di miglioramento sono riconducibili a tre categorie:

- segregazione dei compiti attività fra chi esegue e chi successivamente verifica;
- formalizzazione e tracciabilità delle attività di controllo;



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 39 di 174

- introduzione di ulteriori controlli finalizzati a ottimizzare il presidio di specifici rischi.

Nell'anno 2025, con decorrenza dal 21 marzo, il Consiglio di Amministrazione ha nominato come Dirigente Preposto, Nicola Pietrunti – Direttore Amministrativo e Legale – che è subentrato a Paolo Bragato.

Il Dirigente Preposto ha sin da subito concentrato le attività da svolgersi nel 2025 al fine di risolvere i punti di miglioramento, precedentemente rilevati, avvalendosi, come per l'anno 2024, anche dell'assistenza specialistica di una società di consulenza esterna di primaria importanza.

CAV ha così definito dei piani di rimedio finalizzati a recepire tali punti rafforzando il proprio sistema di controllo interno.

Tale attività, aggiunta ai compiti previsti dalla normativa di settore – in particolare dall'art. 154 bis del T.U.F. (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione Finanziaria) – e dallo statuto societario è volta al rilascio di un'attestazione che, come previsto dalla normativa di settore, dev'essere allegata al bilancio.

Nello specifico, tale attestazione - resa dal Dirigente Preposto e dall'Amministrazione Delegato, dopo l'approvazione del progetto di bilancio – certifica l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio, nel corso dell'esercizio cui si riferiscono, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

In particolare, anche nel corso del 2025 sono stati effettuati dei test di efficacia operativa finalizzati a verificare che la società presidi adeguatamente tutti i possibili rischi che potrebbero realizzarsi nell'esecuzione dei flussi di processo e pertanto delle attività che incidono sulla formazione del bilancio. L'esito di tali test è stato positivo, non essendo emerse criticità.

SITUAZIONE CONTENZIOSO

Al 31 dicembre 2025 le posizioni totali pendenti in ambito contenzioso sono 10, di cui: 6 riguardano l'ambito tributario, 1 l'ambito civilistico, 3 l'ambito amministrativo.

Contenzioso tributario

Il contenzioso tributario - riguardante la sussistenza dei presupposti impositivi di TOSAP (Tassa Occupazione di Spazi e Aree Pubbliche), COSAP (Canone per l'Occupazione di Spazi e Aree Pubbliche) e, dal 2021, di CUP (Canone Unico Patrimoniale) – nel corso degli anni ha avuto un notevole impatto sulla società, ma a oggi è nettamente diminuito (4 procedimenti tutti in grado d'appello) e destinato a esaurirsi.

A seguito del rigetto integrale di tutte le difese poste in essere da CAV e da altre concessionarie autostradali italiane da parte della Suprema Corte di Cassazione, nel dicembre 2024, la società ha, infatti, deciso – nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2025 – di definire complessivamente tutta la vicenda chiudendo le posizioni ancora pendenti davanti l'Autorità Giudiziaria, regolarizzando le annualità passate non ancora notificate e iniziando a versare, in posizione di regolarità, il tributo (senza più sanzioni e interessi).

Seguendo tali direttive, CAV ha avviato le trattative al fine di addivenire a un accordo con l'ente concessionario della riscossione dei tributi e dei canoni per conto dei Comuni coinvolti definendo, inoltre, in modo tombale tutte le occupazioni e le relative metrature che costituiscono la base di calcolo dei relativi tributi.

Nel frattempo, nelle more delle trattative le sentenze di soccombenza che sono state emesse, in relazione alle posizioni pendenti, non sono state impugnate dalla società, che ha proceduto, invece, a saldare i tributi oggetto degli stessi provvedimenti.

La tematica inoltre, vista l'importanza nazionale, è stata portata - da AISCAT – all'attenzione del MIT affinché, unitamente al MEF, giunga a una soluzione tramite una modifica normativa.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 40 di 174

Sono, poi, ancora pendenti 2 cause relative a unico contenzioso, azionato nel corso dell'anno 2024 da CAV nei confronti di un Comune e del proprio concessionario - demandato alla riscossione - in tema di sussistenza del presupposto di applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e pubbliche affissioni, in relazione a talune asserite esposizioni pubblicitarie, presenti in un info point societario, situato all'interno di un'area di servizio.

Contenzioso civilistico

Sussiste ancora, in primo grado, una posizione, azionata da CAV per ottenere il ristoro dei danni materiali subiti alle proprie strutture (sicurvia centrale) a seguito di un sinistro stradale, che ha visto coinvolti più veicoli.

La pretesa è stata rivolta verso i proprietari dei veicoli coinvolti nel citato sinistro e le rispettive assicurazioni.

E' intervenuta, invece, sentenza d'appello – che ha confermato la sentenza di primo grado, entrambe con vittoria di CAV - nella causa riguardante il recupero di canoni annuali per l'attraversamento di tratti autostradali mediante l'apposizione di cavidotti per fibra ottica.

Nello specifico, la causa trae origine dal mancato versamento di canoni annuali previsti e disciplinati in 3 convenzioni, concluse da CAV con controparte, società di telecomunicazioni, che gestisce una rete di fibra ottica. Controparte non solo non ha versato quanto oggetto delle convenzioni ma ha chiesto che venisse accertata la nullità delle disposizioni contenute nelle convenzioni e, di conseguenza, la restituzione dei canoni già versati negli anni precedenti, sulla base della normativa in materia di telecomunicazioni (D.lgs. n. 259 del 2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche"); tale normativa – tra le altre - esclude che Pubbliche Amministrazioni, Regioni, Province e Comuni possano imporre per l'impianto di reti - per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica - oneri o canoni che non siano stabiliti per legge, ma tutt'al più, nel caso di occupazione di autostrade da parte di infrastrutture di telecomunicazione, un'indennità - prevista da decreto del Ministro dello sviluppo economico e quantificata dall'ufficio provinciale dell'Agenzia del territorio - da pagarsi in base all'effettiva diminuzione del valore del fondo.

La Corte d'Appello ha ritenuto che, fino all'emanazione del decreto ministeriale e alla previsione dell'indennità globale o annua che sostituisca i canoni liberamente concordati tra le parti, non vi sono ragioni per non ritenere dovuto il canone annuo pattuito nelle convenzioni, rigettando, pertanto, le difese avversarie.

Contenzioso amministrativo

Sono pendenti tre ricorsi in ambito amministrativo.

Nell'ambito del primo ricorso, pendente avanti al TAR Veneto (e per il quale non risulta, allo stato, fissata udienza), si inseriscono due ulteriori ricorsi per motivi aggiunti, nei termini che seguono:

- nel gennaio 2025 CAV ha depositato presso il TAR Veneto un ricorso per l'annullamento delle Note MIT (13 novembre 2024) - ART (01 agosto 2024) aventi a oggetto "Osservazioni sulla quantificazione degli effetti economici generati dall'emergenza sanitaria da COVID-19 per le annualità 2020, 2021 e 2022, sull'ammissibilità degli investimenti nell'ambito del recepimento del Sistema tariffario ART negli atti convenzionali, e sugli effetti della delibera CIPESS n. 13 del 2024";
- in linea con le motivazioni che hanno determinato la Società a impugnare tali Note, nel settembre 2025 è stato depositato nel medesimo giudizio un primo ricorso per motivi aggiunti, per l'annullamento delle Note MIT (06 agosto 2025) – ART (04 agosto 2025);
- in data 9 ottobre 2025, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ("ART") ha reso il Parere n. 27/2025, avente a oggetto "Parere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti reso dall'Autorità di regolazione dei trasporti ai sensi dell'art. 43 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, avente a



3998d239



oggetto l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario relativo alla Convenzione ricognitiva sottoscritta, ai sensi dell'articolo 2, comma 290, della legge 27 dicembre 2007, n. 244, tra ANAS S.p.A. e Concessioni Autostradali Venete S.p.A.", formulando alcune prescrizioni e osservazioni su profili ritenuti critici ai fini della coerenza del Piano con il Sistema tariffario applicabile. Sulla base della considerazione per cui il Parere rappresenta l'atto conclusivo definitivo del procedimento nel quale sono state adottate le precedenti Note (già impugnate dalla Società), e per cui la mancata impugnazione dello stesso avrebbe comportato l'impossibilità di coltivare il giudizio avverso le Note medesime per sopravvenuta carenza di interesse, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'1 dicembre 2025, ha deliberato di proporre impugnazione del medesimo Parere (e della relativa Nota MIT di trasmissione), mediante proposizione di ricorso per motivi aggiunti, in ragione della lesività dello stesso e al fine di tutelare il patrimonio societario dai connessi effetti pregiudizievoli. Il secondo ricorso per motivi aggiunti è stato notificato in data 5 dicembre 2025.

Il secondo ricorso, invece, riguarda l'annullamento di una Delibera dell'ART n. 132/2024 in tema di *"Misure concernenti il contenuto minimo degli specifici diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti dei concessionari autostradali e dei gestori dei servizi erogati nelle pertinenze di servizio delle reti autostradali"*.

La causa è incardinata davanti al TAR Piemonte e alla prima udienza, tenutasi il 17 dicembre 2025 è stata presentata istanza di rinvio per consentire l'esame della successiva Delibera n. 211 del 2 dicembre 2025, che completa la regolamentazione di ART in materia di diritti minimi. CAV intende impugnarla con ricorso per motivi aggiuntivi da depositare nel medesimo giudizio, per ragioni di economicità processuale e al fine di garantire un'adeguata tutela giurisdizionale della propria posizione tramite la trattazione congiunta delle due impugnative. Il terzo ricorso riguarda invece la richiesta - da parte di una società - di annullamento di una determina del direttore tecnico e responsabile unico del progetto che l'ha esclusa da una Gara europea a procedura telematica aperta per un appalto.

La causa è incardinata davanti al TAR Veneto, che, allo stato, ha rigettato l'istanza cautelare avanzata dalla ricorrente, fissando udienza a gennaio 2026.

Contenzioso successivo al 31 dicembre 2025

Con afferenza al ricorso avanti al TAR Piemonte e riguardante l'annullamento della Delibera ART n. 132/2024, sopra meglio approfondito, durante il mese di febbraio 2026 CAV ha effettivamente incardinato un ulteriore ricorso per motivi aggiunti avverso i contenuti della Delibera n. 211/2025. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Elenco ISTAT

CAV è inserita all'interno dell'elenco delle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche (S.13) individuate dall'ISTAT ex art. 1, comma 3, L. 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii. (Legge di contabilità e di finanza pubblica) e indicate nel conto economico consolidato, che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione Europea, in applicazione del Protocollo sulla procedura per i deficit eccessivi, annesso al Trattato di Maastricht.

La Società risulta presente in tale elenco a far data dal giorno 01/01/2020 alla voce "Amministrazione Pubblica - Amministrazioni Locali" sottoinsieme "altre amministrazioni locali" (G.U.R.I. - Serie Generale n. 262 dell'8/11/2019).



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 42 di 174

A decorrere dall'anno 2023 CAV, rimanendo nell'alveo dell'Elenco ISTAT, risulta inserita alla voce "Amministrazione Pubblica - Amministrazioni Centrali" nel sottoinsieme "Enti produttori di servizi tecnici e economici" (G.U.R.I. – Serie Generale n. 229 del 30/09/2022).

Tale inserimento risulta confermato senza modifiche anche per l'anno 2026 (G.U.R.I. – Serie generale n. 227 del 30/09/2025).

CAV controlla annualmente ogni eventuale modifica all'Elenco, presidiando gli oneri collegati e adeguandosi tempestivamente alla normativa prevista.

ALTRE INFORMAZIONI GESTIONALI*Incidenti e Servizio Assistenza*

Nel 2025 gli incidenti che si sono verificati nel sistema autostradale (chiuso più aperto) in concessione a CAV sono stati complessivamente 209, con un decremento del 10,68 % rispetto all'anno 2024. Di questi, 139 hanno coinvolto veicoli leggeri, con un decremento del 18,71 % rispetto all'anno 2024, mentre 70 hanno coinvolto veicoli pesanti, con un aumento del 11,11 % rispetto all'anno 2024.

Ai fini di una corretta valutazione e contestualizzazione dell'andamento dei sinistri, il valore numerico deve essere posto in relazione ai reali volumi di traffico ed espresso in tasso di sinistrosità: per tasso di sinistrosità si intende il rapporto tra il numero di incidenti e le percorrenze (ovvero veicoli chilometro) effettuate dalle unità veicolari nel periodo considerato: il tasso di incidentalità viene convenzionalmente espresso per 100 milioni di veicoli chilometro.

Confrontando il 2025 con il 2024 il tasso di sinistrosità dei veicoli leggeri (per 100 milioni di chilometri percorsi) passa da 12,35% del 2024 al 9,93% del 2025 (- 19,63%) mentre per i veicoli pesanti passa da 12,63% del 2024 al 13,92% del 2025 (+ 10,18%); il tasso complessivo passa da 12,43% al 10,98% portando una diminuzione del 11,62%.

Di seguito si espongono alcuni ulteriori dati di interesse.

Nel 2025 gli incidenti che hanno determinato danni alle persone ammontano a 99 con una diminuzione del 2,94% rispetto al 2024 quando ammontavano a 102; il relativo tasso per 100 milioni di chilometri percorsi passa a 5,20% con una diminuzione del 3,96% rispetto al 2024 per cui il relativo tasso valeva 5,42%.

Il numero delle persone ferite nel 2025 è pari a 144 con una diminuzione del -19,55% rispetto al 2024 quando ammontavano a 179; il relativo tasso passa a 7,57 % con una diminuzione del -20,40% rispetto al 2024 il cui valore corrispondente era pari a 9,51%.

Il numero delle persone decedute è pari a 2, mentre nel 2024 era pari a 3; il relativo tasso nel 2025 è pari a 0,11% con una diminuzione rispetto al 2024 del 34,04% poiché nel 2024 il tasso valeva 0,16%.

Anche nel 2025 la Società si è impegnata nel miglioramento degli standard qualitativi che riguardano l'esercizio autostradale tra i quali si indicano di seguito quelli più importanti: l'informazione agli utenti (mediante utilizzo di pannelli a messaggio variabile, sito web con pagine informative e dedicate e con possibilità di visualizzazione del traffico con telecamere, l'applicazione per apparati fissi e mobili della APP INFOVIAGGIANDO, costanti aggiornamenti d'informazione sulla viabilità tramite radio nazionali e locali per eventi in tempo reale); attività del centro operativo tramite capillare sorveglianza; costante monitoraggio da parte della Società dei punti critici; effettuazione di interventi di manutenzione ponendo particolare attenzione alle problematiche legate alla cantierizzazione e alla sicurezza (programmazione degli interventi, lavorazioni notturne, ecc).

Importante inoltre è stato il lavoro svolto dalla Polizia Stradale che ha agito in termini di deterrenza e vigilanza: l'opera della Polizia Stradale, finalizzata al controllo e alla sorveglianza del traffico, si è sviluppata su basi di



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 43 di 174

fattiva e reciproca collaborazione con i servizi della Società. Il servizio di Polizia Stradale sui tratti autostradali in concessione alla nostra Società è regolato da un'apposita convenzione.

Nel contesto sopra descritto si ribadisce ancora una volta l'impegno di CAV per assicurare all'utenza il più alto livello di sicurezza possibile lungo tutti i tratti in gestione.

Per quanto riguarda il Soccorso Stradale, il servizio è stato svolto da quattro organizzazioni – tutte operanti a livello nazionale – operanti in ambito autostradale sulla base di procedure d'intervento convenzionalmente prestabilite.

Nel 2025 si sono registrati complessivamente 4596 interventi con una diminuzione del 3,03% rispetto al 2024. Il tasso d'intervento espresso per 1 milione di chilometri percorsi è pari a 2,42% (con una diminuzione del 4,02% rispetto al 2024).

Centro Operativo

Il Centro Operativo, attivo 24 ore su 24, è in costante contatto con gli Ausiliari della Viabilità in servizio di sorveglianza lungo le autostrade A4, A57 Tangenziale di Mestre e il raccordo con l'aeroporto di Venezia e si avvale di telecamere a elevata risoluzione video e di sistemi di monitoraggio e rilevamento dati per il controllo dei vari tratti gestiti da CAV.

A seconda degli eventi che accadono, gli operatori del Centro attivano i vari servizi interni ed esterni dedicati al soccorso e alla gestione delle emergenze, secondo modelli di gestione e procedure prestabilite. Verificano e registrano inoltre i dati relativi ai transiti eccezionali.

Il Centro Operativo fornisce le informazioni su eventi al traffico tramite i Pannelli a Messaggio Variabile, sito internet aziendale e APP INFOVIAGGIANDO, "CCISS – VIAGGIARE INFORMATI".

Infine, nel corso del 2025, si è completato l'iter operativo che ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo per la gestione integrata e coordinata della viabilità in caso di emergenza sulla rete autostradale e stradale interconnessa, statale e regionale della Regione del Veneto.

E' stato istituito, su iniziativa di CAV che ne ha curato anche il coordinamento, un tavolo tecnico di lavoro finalizzato alla stesura di un protocollo unico stabile di collaborazione nella gestione delle criticità autostradali e stradali a Nordest che producono impatto sui flussi di traffico, sia programmate che di emergenza, con il coinvolgimento di tutti i soggetti gestori della viabilità del territorio nonché della Polizia Stradale - Compartimento per il Veneto e di tutte le Prefetture del Veneto.

Il lavoro di approfondimento, sintesi e pianificazione ha prodotto un documento operativo che consente di affrontare criticità complesse della rete viaria regionale attraverso procedure certe, condivise e codificate, garantendo un approccio comune e univoco a problematiche simili, indipendentemente da dove si verifichino e comunque nel rispetto della specificità dell'evento e del territorio in cui si verifica.

Nello specifico, lo strumento operativo risultante dalla collaborazione dei diversi gestori introduce procedure di intervento e comunicazione che consentono di attivare, in caso di incidenti gravi, blocchi stradali prolungati o eventi programmati che possano pregiudicare la fluidità del traffico e la mobilità di persone e merci sul territorio, un quadro ragionato di percorsi alternativi lungo la viabilità autostradale e stradale, sia a breve che a medio e lungo raggio dalla localizzazione dell'evento. In questo modo risulta possibile favorire una più rapida risoluzione dell'evento e una migliore comunicazione verso l'utenza. Il documento potrà essere adottato già in occasione delle prossime sfide che attendono il territorio, in particolare le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, costituendo un valido strumento di gestione e di infomobilità a servizio della rete viaria regionale, in grado di



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 44 di 174

prevenire e gestire operativamente eventuali problematiche derivanti dal congestionamento o dall'interruzione della viabilità, sia per eventi programmati che imprevedibili.

Ausiliari della Viabilità

Il Servizio di assistenza all'utenza in difficoltà sulla rete di competenza è basato sugli interventi degli Ausiliari della Viabilità, personale dipendente della Società appositamente formato che svolge compiti di sorveglianza dei tratti in gestione, di assistenza agli utenti, di segnalazione di incidenti, di code e di ogni altra turbativa alla viabilità. Gli Ausiliari intervengono inoltre negli incidenti con danni alla proprietà procedendo ai rilevamenti ove non vi siano conseguenze fisiche per le persone (in caso di feriti deve essere comunque attivata la Polizia) e svolgono altresì interventi finalizzati alla sicurezza e alla fluidità del traffico.

Resta fermo che gli Ausiliari sono costantemente collegati con il Centro Operativo aziendale per ottimizzare l'efficacia degli interventi su strada.

Nel corso del 2025 il gruppo degli Ausiliari della Viabilità è stato rinforzato, aumentando il numero dei componenti e inserendo la nuova figura del Capo Squadra. Tale innovazione organizzativa ha prodotto effetti positivi, migliorando l'operatività in strada e consolidando i rapporti con gli altri Istituti coinvolti nella gestione delle emergenze (Polizia Stradale, VV.FF., SUEM, Soccorso Stradale, ecc.).

Centro Servizi

Presso il Centro Servizi vengono svolte varie attività di assistenza agli utenti e viene fornita una vasta gamma di servizi e prestazioni, tra cui la commercializzazione e la distribuzione degli apparati Telepass l'assistenza post-vendita (fatturazioni, cambi targa, smarrimenti, ecc.), la definizione di mancati pagamenti pedaggio, l'informazione sui pedaggi autostradali, il rilascio degli abbonamenti sul percorso Mirano/Dolo – Padova Est e delle altre forme di scontistica per l'utenza, ecc.

Tutte le operazioni sono facilitate dalla presenza e dal rapporto diretto con gli Operatori di CAV.

Nel corso dell'anno 2025 questi servizi sono stati offerti sia presso il Centro Servizi di Mestre, che presso l'infopoint CAVhere, in area di servizio Arino Est, che ha fornito all'utenza che anche informazioni su viabilità, traffico, turismo, destinazioni ed eventi sul territorio.

Complessivamente nel corso del 2025 l'attività a favore della clientela si è concretizzata in 39.444 operazioni al Centro Servizi di Venezia/Mestre e a CAVhere (- 27% rispetto al 2024).

Le operazioni più significative del Centro Servizi sono state le seguenti:

- 3.789 rapporti di mancato pagamento pedaggio (RMPP) incassati (+ 19%);
- 9.472 movimentazioni Telepass (consegne, ritiri, sostituzioni) (- 49%);
- 20.074 movimentazioni targhe (- 36%);

Attività formativa con le scuole

Nel corso dell'anno 2025 è stato firmato il rinnovo, per altri tre anni, del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale, le concessionarie autostradali e i gestori stradali veneti, nell'ambito del quale, in sinergia con la Polizia Stradale, CAV ha proposto, per il quarto anno consecutivo, un'attività formativa incentrata su giornate di educazione stradale rivolte alle classi terze delle Scuole Secondarie di Secondo grado delle province di Venezia, Padova e Treviso.

La proposta è incentrata sulla formazione nei ragazzi prossimi all'approccio con la guida di una coscienza civica orientata al rispetto delle regole e della vita propria e altrui e diversamente da altre proposte introduce un approccio positivo, mettendo in luce gli aspetti più affascinanti e suggestivi del passaggio che gli studenti affronteranno a breve: diventare conducenti di veicoli.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 45 di 174

L'attività formativa viene proposta attraverso la conoscenza dei ruoli che concorrono alla pianificazione e alla gestione della sicurezza in autostrada: nel "tour dietro le quinte" organizzato presso la sede CAV insieme a relatori qualificati, al proprio personale e ai formatori della Polizia Stradale, gli studenti sono portati a scoprire come l'ultimo attore di questa pianificazione sia l'automobilista stesso, indispensabile, nel mosaico finale, a conseguire la sicurezza collettiva.

I vari cicli di appuntamenti hanno riscontrato sempre una nutrita partecipazione in particolare nell'anno scolastico 2022-2023 di oltre 400, nell'anno scolastico 2023-2024 di oltre 700, nell'anno scolastico 2024-2025, di oltre 700 e nell'anno 2025-2026 sono previsti oltre 900 studenti.

Pit stop vacanze

Nel 2025, per il secondo anno consecutivo, CAV ha organizzato un'iniziativa pubblica in area di servizio Arino Est per promuovere la sicurezza stradale sulle strade delle vacanze. La campagna di sensibilizzazione, pensata per accompagnare la stagione dell'esodo, è stata caratterizzata da un decalogo di consigli utili rivolti ai viaggiatori per vivere in sicurezza il viaggio e poter dialogare correttamente con l'autostrada.

L'evento ha coinvolto il personale di CAV e gli agenti della Polizia Stradale che si sono dedicati per l'intera giornata a dialogare con i viaggiatori in sosta nell'area di servizio, fornendo indicazioni precise e personalizzate in base alla tipologia di utente su come viaggiare in sicurezza.

La volontà di CAV è di prendersi cura di ogni utente, mettendo a disposizione la propria struttura per diffondere le buone pratiche utili per vivere al meglio le partenze per le vacanze.

Aree di Servizio e Hotel

Nel 2025 dalle aree di servizio dislocate lungo l'autostrada (Arino Est e Arino Ovest sulla A4 in sistema chiuso in prossimità dell'innesto del Passante di Mestre) e la Tangenziale di Mestre (Marghera Est e Marghera Ovest sulla A57 presso la rotonda in sistema aperto) sono stati erogati 6.128.000 litri di benzina (+2,58%); 18.147.000 litri di gasolio (+3,18%); 768.000 litri di GPL (-43,86%); 276.900 kg. di Metano (-28,82%); 6.006 kg di lubrificanti (+71,75%); le attività collaterali presso le medesime Aree di Servizio sono state pari a 816.000 (+8,95%). I bar e i ristoranti hanno registrato un fatturato totale, al netto di IVA, di € 7.145.000 (-3,12%); le attività commerciali collaterali (market) presso i medesimi bar e i ristoranti € 2.535.000 (-7,31%); le attività commerciali complementari € 6.071.000 (-0,34%). L'hotel di Marghera ha erogato servizi per € 5.473.000 (+10,68%). Sulle predette attività e vendite varie, le Compagnie petrolifere, le Società di ristorazione e la Società alberghiera hanno riconosciuto i canoni stabiliti con le relative convenzioni che, nel 2025, hanno determinato proventi netti per € 4.345.000 (-1,27%).



3998d239



RAPPORTI CON AUTOSTRADE DELLO STATO

Nel mese di aprile 2025 Autostrade dello Stato S.p.A. è subentrata nell'azionariato di CAV in sostituzione di ANAS S.p.A., in attuazione di quanto disposto nell'ambito del quadro normativo di riorganizzazione del settore autostradale di cui al D.L. n. 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021 e dal D.L. n. 155/2024 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189/2024.

Tale operazione di trasferimento della partecipazione azionaria ha comportato un'intensa attività amministrativa di supporto, finalizzata al subentro di Autostrade dello Stato, in luogo di ANAS, anche negli obblighi facenti capo a quest'ultima. In particolare, Autostrade dello Stato è subentrata negli obblighi di cui alla documentazione finanziaria del Project bond, oltre che negli atti ricognitivi e confermativi facenti capo ad ANAS.

Dopo la positiva conclusione delle attività propedeutiche al subentro, sono state avviate diverse progettualità, tra cui la sperimentazione di un sistema di rilevamento e allertamento automatico basato su moduli di Intelligenza Artificiale applicata ai sistemi esistenti di videosorveglianza sulle tratte autostradali gestite, da integrare nel Centro Operativo di CAV, in grado di inviare allarmi di intervento in tempo reale finalizzati alla rilevazione e alla gestione di eventi critici (quali, a titolo meramente esemplificativo, incidenti, principi di incendio, veicoli fermi, pedoni in carreggiata, etc.), nel comune obiettivo di migliorare i livelli di servizio all'utenza e l'efficace organizzazione delle attività di intervento, soccorso e segnalazione a presidio della sicurezza della circolazione stradale.

Tali attività vengono promosse grazie allo stanziamento di risorse previsto dal D.L. 73/2025 ad Autostrade dello Stato destinate allo sviluppo di progetti ad alto contenuto tecnologico e innovativo, da implementare sulla rete delle società partecipate. In particolare, i progetti hanno lo scopo di innalzare i livelli di sicurezza attraverso iniziative per il monitoraggio e la sorveglianza delle infrastrutture, quali il monitoraggio strutturale, la sorveglianza di reti di recinzione paramassi e segnaletica con l'impiego di droni, l'integrazione dell'intelligenza artificiale ("IA") per massimizzare l'efficacia delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco e l'avvio della modellazione informativa (BIM) su opere prioritarie con l'integrazione di sistemi predittivi per la manutenzione basata su dati real-time.



3998d239



RAPPORTI CON LA REGIONE DEL VENETO

La Regione del Veneto partecipa alla Concessioni Autostradali Venete S.p.A. e possiede il 50% del suo capitale sociale. La struttura autostradale gestita da CAV insiste interamente nel tessuto viario territoriale veneto e nel medesimo contesto ambientale. Nel 2025, CAV ha messo a disposizione le risorse derivanti dai propri flussi di cassa, consentendo la disponibilità di opere nell'ottica di un crescente arricchimento del territorio veneto.

HUB DIGITALE MOBILITÀ REGIONALE, MAAS E VEN-QCI

Si sono concluse nel corso del 2025, di concerto e a supporto con i tecnici regionali, le attività di sviluppo dell'Hub digitale mobilità regionale secondo il paradigma mobility as a service, per lo scambio dei dati con i sistemi nazionali per la messa a disposizione di servizi connessi alla gestione della mobilità e propedeutico alla realizzazione di un sistema di bigliettazione unica – integrata/interoperabile.

Sempre di concerto con la Regione, quale logica evoluzione del progetto Hub digitale, si è proseguito e concluso il progetto MaaS, per l'integrazione di funzionalità legate al trasporto pubblico non di linea all'interno del "Hub digitale della mobilità regionale"; in particolare, si è partiti con la sperimentazione secondo il paradigma MaaS nell'ambito del bando "MAAS4ITALY – TERRITORI". Attualmente si è arrivati alla fase di conduzione, che si concluderà a Giugno 2026.

Per quanto riguarda il progetto VEN-QCI, nel contesto della sicurezza delle comunicazioni, si è proseguito con il deployment della rete pilota tra Regione Veneto, CAV S.p.A. e Università degli Studi di Padova e sono stati installati i siti di CAV Padova, CAV Marghera, Vsix Padova, sia con i sistemi di generazione delle chiavi quantistiche che con le cifranti, si è chiusa la fase di sperimentazione, i 4 nodi sono pienamente operativi.

APPLICAZIONE E RISPETTO DELLE DIRETTIVE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO N. 1351/2024, DI AGGIORNAMENTO DELLE DIRETTIVE DI CUI ALLE PRECEDENTI DGR 2101/2014, 447/2015, 751/2021

La relazione sulla gestione e la nota integrativa informano sulle attività svolte da CAV e rispondono, evidentemente, anche alle richieste di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2101/2014 avente a oggetto "*Modifiche e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con DGR n. 258/2013*", anche in considerazione dell'entrata in vigore del D.lgs. 175/2016. Le direttive indirizzate alle società partecipate recepite in tale deliberazione 2101/2014 sono state oggetto di recente modifica con la nuova DGR 1351 del 25 novembre 2024. Tale aggiornamento è volto ad armonizzare le direttive con la nuova normativa nazionale intervenuta negli ultimi anni.

Ad abundantiam, si evidenzia quanto segue.

- Direttive in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi: CAV S.p.A. è concessionaria di gestione autostradale. Per statuto e obbligo convenzionale, in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi, CAV ha applicato nel 2025 la disciplina prevista dal D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. e, per le procedure avviate successivamente al 1° luglio 2023, il D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36. Si conferma che nell'anno 2025 la Società ha effettuato acquisizioni di lavori, servizi e forniture, ricorrendo inoltre all'applicazione di strumenti di acquisto e negoziazione del programma di razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione (c.d. strumenti Consip) nelle ipotesi d'obbligo previste dalla normativa vigente applicabile alla fattispecie di CAV.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 48 di 174

- Direttive in materia di personale dipendente: con decisione del Consiglio del 21 maggio 2019 sono stati approvati i criteri e le modalità di reclutamento del personale non dirigenziale, entrati in vigore a far data dal 05 giugno 2019.
 - Direttive in materia di comunicazione alla Regione: entro le scadenze previste CAV trasmette le informazioni di aggiornamento relative alla composizione degli organi sociali delle società dirette e indirette e dei relativi compensi, la relazione sul raggiungimento degli obiettivi indicati nei programmi aziendali indicati nell'anno precedente, il budget previsto, il preconsuntivo, l'ultimo consuntivo approvato, le informazioni previste dal D. Lgs.33/2013 e s.m.i. necessarie agli adempimenti di trasparenza a carico della Regione del Veneto, una relazione sull'attività svolta nel secondo semestre dell'anno precedente e inoltre una relazione riportante le linee generali dell'attività prevista per il primo semestre dell'anno in corso.
 - Direttive in materia di composizione e compensi agli organi societari: le delibere inerenti ai compensi erogati ai componenti del Consiglio di amministrazione e agli organi di controllo sono state assunte in conformità alle disposizioni di legge.
 - Direttive in materia di Società indirette: la CAV S.p.A. non possiede società controllate proprie.
 - Direttive in materia di requisiti per la nomina negli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale diretta e indiretta: i soggetti che ricoprono l'incarico di componente dell'organo amministrativo all'interno delle società partecipate da CAV S.p.A. sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dai rispettivi statuti societari, nonché di provate capacità professionali, di esperienza e indipendenza in relazione all'incarico da svolgere.
 - Direttive in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica regionale: l'efficientamento dei costi di gestione, conseguente anche a un indirizzo specifico in tal senso della Regione Veneto, è stato condotto attraverso l'implementazione di nuove procedure di controllo di gestione che hanno concorso a esprimere i presenti risultati di bilancio.

Si segnala inoltre, nello specifico, come CAV S.p.A. pubblichi nel proprio sito internet una tabella riepilogativa relativa alle auto aziendali in servizio e ai costi sostenuti per i rimborsi spesa erogati, con distinzione di quelli destinati ai componenti di organi sociali ovvero ai dipendenti. Si rappresenta infine come tutti gli automezzi in dotazione a CAV S.p.A. siano utilizzati ai fini del servizio autostradale come convenzionalmente richiesto per effettuare attività di controllo, monitoraggio, sorveglianza, assistenza, ecc., necessario a garantire la sicurezza all'utenza nonché a espletare le normali attività di ufficio.
 - Direttive in materia di trasparenza e pubblicità ex D.lgs. 33/2013 e L.R. 39/2013 per l'aggiornamento modelli di cui all'art.6 del D. Lgs.231/2001: la CAV S.p.A. pubblica nel proprio sito internet tutte le informazioni di cui all'art.11, comma 1 della L.R. 39/2013, nonché quelle più in generale richieste dal D.lgs. 33/2013. Inoltre, sempre nel sito istituzionale di CAV S.p.A., è pubblicato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 e ss. mod., aggiornato in data 13 dicembre 2023 a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CAV S.p.A.
- Il Modello e il Codice Etico sono pubblicati nel sito istituzionale della Società.

PROTOCOLLI DI INTESA

In data 11 febbraio 2019 è stato sottoscritto, tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS e Regione Veneto, il c.d. "Protocollo CAV".



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 49 di 174

Tale documento è finalizzato all'identificazione dei criteri per l'individuazione delle somme presenti nel bilancio della Società CAV e derivanti dalla gestione dell'esercizio autostradale utilizzabili per interventi di infrastrutturazione viaria nel territorio della Regione Veneto.

Occorre precisare, infatti, che la delibera CIPE n. 3 del 26 gennaio 2007, alla lettera f) della presa d'atto, statuisce che *"in ogni caso, con separato accordo da stipulare con il MIT e la Regione Veneto, ANAS si impegna a destinare le risorse generate dalla gestione del Passante di Mestre e delle tratte assentite in concessione alla Società delle Autostrade di Venezia e Padova ed eccedenti l'esigenza di ammortamento degli investimenti effettuati, e quindi di rimborso dei relativi mutui, nonché degli oneri di manutenzione e gestione al finanziamento degli ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria indicati dalla Regione predetta di concerto con il Ministero delle Infrastrutture"*

In conformità a tale indicazione, lo statuto societario e l'atto costitutivo di CAV prevedono che *"gli utili netti, emergenti dal bilancio approvato, saranno impiegati, ferma restando la riserva di legge, nel rispetto di quanto previsto nella delibera CIPE n. 3 del 26.01.2007"* (vedasi art. 6 dell'Atto costitutivo e art. 31.3 dello Statuto societario vigente).

In data 11 febbraio 2019, altresì, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto hanno sottoscritto un ulteriore Protocollo d'Intesa (c.d. "Protocollo Opere") per l'individuazione degli interventi di infrastrutturazione sul territorio regionale.

A seguito dell'integrale estinzione del Finanziamento ANAS, avvenuta nel mese di aprile 2019, e nel rispetto in ogni caso dei limiti e vincoli derivanti in capo alla Società dalla documentazione relativa al Project Bond, CAV, su richiesta motivata della Regione Veneto, potrà erogare, a beneficio dei progetti di infrastrutturazione viaria individuati dalla Regione del Veneto, le risorse generate dalla gestione del Passante di Mestre e dalle tratte assentite in concessione alla Società delle Autostrade Venezia e Padova ed eccedenti l'esigenza di ammortamento degli investimenti effettuati, di rimborso dei relativi mutui, nonché degli oneri di manutenzione e gestione.

Al riguardo, si segnala che la modifica alla struttura del Project Bond intervenuta nel corso dell'esercizio 2023 e la conseguente "fattorizzazione" delle disponibilità liquide presenti nel Capex Reserve Account nel calcolo degli indicatori finanziari hanno consentito un rilevante innalzamento dei valori degli indicatori finanziari (c.d. covenants) calcolati nell'ambito del Project Bond tale da consentire di rispettare i valori richiesti dalla documentazione del Project Bond per procedere alla distribuzione di riserve.

Con riferimento a tale aspetto, si rende noto che a fronte della richiesta formulata dal Socio Regione del Veneto, ritenuti integrati i presupposti contabili, economici e finanziari per poter dare corso alla distribuzione di riserve, in ossequio a quanto previsto dallo Statuto Sociale, dalla delibera CIPE n. 3 del 26 gennaio 2007 e dai menzionati protocolli, il Consiglio di Amministrazione (in data 2 ottobre 2025) e l'Assemblea dei soci (in data 21 ottobre 2025) hanno approvato una distribuzione infrannuale di riserve in favore del socio Regione del Veneto. Sull'argomento si rinvia anche ai paragrafi dedicati "Distribuzione riserve" "Il Project bond e aspetti correlati, Indicatori finanziari - Distribuzione di riserve".



SOCIETA' PARTECIPATE

La Società partecipa unicamente a un Consorzio, denominato "Consorzio Autostrade Italiane Energia".

CONSORZIO AUTOSTRADALE ITALIANE ENERGIA

Il Consorzio Autostrade Italiane Energia è stato costituito, a far data dal 29 febbraio 2000, tra undici Società Autostradali, secondo quote di partecipazione proporzionali al fabbisogno di energia delle singole Consorziato, anche per le finalità di cui al D.lgs. 16 marzo 1999 n. 79 (Liberalizzazione del mercato elettrico) e allo scopo di coordinare le attività delle Consorziato al fine di migliorarne l'efficienza, lo sviluppo e la razionalizzazione nel settore energetico, fungendo da organismo di servizio. Negli anni a seguire altre Società Autostradali, nonché ANAS, hanno aderito al suddetto Consorzio del quale, a far data dal 22 dicembre 2010, CAV è entrata a fare parte. Il fondo consortile ammonta a un importo pari a € 116.330 e la quota di partecipazione di CAV è dello 1,15% per un valore di € 1.058. Il Consorzio non ha scopo di lucro e non può distribuire utili, in alcuna forma, alle Imprese Associate. Nondimeno, effettua gare in regime privatistico ovvero pubblicistico per le proprie Consorziato; specificamente, per quanto attiene alle gare in regime pubblicistico, il Consorzio assume la veste di Centrale di Committenza, stipulando con il fornitore aggiudicatario un accordo quadro destinato a essere perfezionato, a mezzo di specifico contratto, da ciascun consorziato interessato nella procedura.

ALTRE INFORMAZIONI EX ART 2428 c.c.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. si precisa che la Società:

- non detiene azioni proprie;
- non detiene strumenti finanziari;
- non ha sedi secondarie.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 51 di 174

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31.12.2025



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 52 di 174

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	31.12.2025	31.12.2024
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	750
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	8.934.170	5.062.931
7) Altre immobilizzazioni immateriali	<u>342.784.095</u>	<u>389.849.929</u>
	351.718.265	394.913.610
II. Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	1.342	1.499
2) Impianti e macchinario	40.676	-
3) Attrezzature industriali e commerciali	10.682	6.973
4) Altri beni	<u>1.901.990</u>	<u>1.686.981</u>
	1.954.690	1.695.453
III. Immobilizzazioni finanziarie		
Partecipazioni in:		
d bis) Altre imprese	<u>1.058</u>	<u>1.058</u>
	1.058	1.058
Totale immobilizzazioni	<u><u>353.674.013</u></u>	<u><u>396.610.121</u></u>
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.256.893	1.333.857
II. Crediti		
1) Verso clienti:		
-esigibili entro 12 mesi	2.457.198	3.394.442
-esigibili oltre 12 mesi	145.196	162.672
5-bis) Crediti tributari		
-esigibili entro 12 mesi	1.098.896	255.795
-esigibili oltre 12 mesi	-	-
5-ter) Imposte anticipate	5.044.637	3.154.177
5-quater) Verso altri:		
-esigibili entro 12 mesi	67.939.266	58.897.775
-esigibili oltre 12 mesi	<u>126.362.942</u>	<u>127.660.983</u>
	203.048.135	193.525.844



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 53 di 174

	31.12.2025	31.12.2024
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>	-	-
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	29.511.457	65.205.849
3) Danaro e valori in cassa	<u>94.113</u>	<u>95.354</u>
	29.605.570	65.301.203
 Totale attivo circolante	 <u><u>233.910.598</u></u>	 <u><u>260.160.904</u></u>
 <i>D) RATEI E RISCONTI ATTIVI</i>	 410.333	 817.195
 <i>TOTALE ATTIVITA'</i>	 <u><u>587.994.944</u></u>	 <u><u>657.588.220</u></u>



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 54 di 174

PASSIVITA'	31.12.2025	31.12.2024
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale sociale	2.000.000	2.000.000
IV. Riserva legale	400.000	400.000
VI. Altre riserve:		
- Riserva straordinaria	218.329.447	230.599.384
- Riserva vincolata per infrastrutturazione viaria	-	9.776.227
- Riserva vincolata per sanzioni e penali	175.000	175.000
IX. Utile (perdita) di esercizio	30.424.019	29.327.688
	<u>251.328.466</u>	<u>272.278.299</u>
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri:		
a) per rischi	1.501.400	386.708
b) per oneri	250.000	
c) per rinnovi	5.522.000	10.266.000
	<u>7.273.400</u>	<u>10.652.708</u>
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	506.241	500.572
D) DEBITI		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi	51.589.265	51.998.854
- oltre 12 mesi	229.578.731	281.167.996
7) Debiti verso fornitori	21.456.387	17.563.644
12) Debiti tributari	3.029.246	883.825
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.971.517	1.627.001
14) Altri debiti	21.028.620	20.657.357
	<u>328.653.766</u>	<u>373.898.677</u>
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	233.071	257.964
TOTALE PASSIVITA'	<u>587.994.944</u>	<u>657.588.220</u>



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 55 di 174

CONTO ECONOMICO

	31.12.2025	31.12.2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	176.899.498	174.740.838
5) Altri ricavi e proventi:		
- Ricavi e proventi diversi	1.955.752	3.385.880
- Contributi in conto esercizio	767.095	88.797
	179.622.345	178.215.515
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	843.989	687.674
7) Per servizi	39.308.844	40.957.534
8) Per godimento di beni di terzi	1.414.898	1.432.328
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	14.388.987	13.768.009
b) oneri sociali	4.695.627	4.549.725
c) trattamento di fine rapporto	1.013.152	983.779
e) altri costi	632.614	697.984
	20.730.380	19.999.497
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni Immateriali	49.993.289	49.549.664
b) ammortamento delle immobilizzazioni Materiali	715.507	549.263
	50.708.796	50.098.927
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	76.964	2.821
13) Altri accantonamenti		
b) Accantonamento al fondo per rinnovi	5.522.000	10.266.000
c) Utilizzo fondo per rinnovi	-10.266.000	-11.744.000
14) Oneri diversi di gestione	21.971.848	20.041.810
	130.311.719	131.742.591
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	49.310.626	46.472.924
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi	1.585.670	3.792.520
17) Interessi e altri oneri finanziari	8.014.199	9.205.205
	-6.428.529	-5.412.685
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 56 di 174**

<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>	42.882.097	41.060.239
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
a) imposte correnti	14.348.538	12.398.892
b) imposte differite	-	-
c) imposte anticipate	<u>-1.890.460</u>	<u>-666.341</u>
	-12.458.078	-11.732.551
21) Utile (perdita) dell'esercizio	30.424.019	29.327.688



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 57 di 174

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2025	31.12.2024
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile netto d'esercizio	30.424.019	29.327.688
Imposte sul reddito	12.458.078	11.732.551
Interessi passivi/ (interessi attivi)	6.428.529	5.412.685
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi, e plus/minusvalenze da cessione	49.310.626	46.472.924
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento al fondo rischi e oneri	5.522.000	10.266.000
Utilizzo fondo rischi e oneri	-10.266.000	-11.744.000
Accantonamento al fondo TFR	1.013.152	983.779
Altri accantonamenti	1.364.692	-46.300
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	49.993.289	49.549.664
Ammortamento tecnico immobilizzazioni materiali	715.507	549.263
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
<i>Totale rettifiche non monetarie</i>	<i>48.342.640</i>	<i>49.558.406</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	97.653.266	96.031.330
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
(Incremento) Decremento delle rimanenze	76.964	2.821
(Incremento) Decremento dei crediti vs clienti	954.720	-452.324
(Incremento) Decremento dei crediti tributari	-843.101	419.260
(Incremento) Decremento degli altri crediti	-7.743.450	13.851.607
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	406.862	-75.682
(Decremento) Incremento debiti verso fornitori	3.892.743	-1.420.454
(Decremento) Incremento debiti tributari (imposte indirette)	-307.702	280.532
(Decremento) Incremento debiti vs. istituti di previdenza	344.516	736.701
(Decremento) Incremento altri debiti (esclusi importi già compresi in altre voci)	371.263	-253.041
(Decremento) Incremento ratei/risconti passivi	-24.893	-28.312
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>-2.872.078</i>	<i>13.061.108</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	94.781.188	109.092.438
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-5.307.383	-4.137.240
(Imposte sul reddito pagate)	-11.895.416	-14.349.285
(Utilizzo dei fondi)	-1.007.483	-972.053
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-18.210.282</i>	<i>-19.458.578</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A.)	76.570.907	89.633.860
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Attività di investimento</i>		
(Aumento) di immobilizzazioni immateriali	-7.026.572	-7.524.024
Decremento di immobilizzazioni immateriali	228.628	1.925.572
(Aumento) di immobilizzazioni materiali	-975.475	-1.349.645
Decremento di immobilizzazioni immateriali (al netto dei fondi)	731	2.990
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B.)	-7.772.688	-6.945.107
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Rata di rimborso obbligazioni	-53.120.000	-49.800.000
Distribuzione di riserve	-51.373.852	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C.)	-104.493.852	-49.800.000
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	-35.695.633	32.888.753
Disponibilità Liquide Iniziali	65.301.203	32.412.450
Disponibilità liquide finali	29.605.570	65.301.203



3998d239



NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto secondo le disposizioni del Codice civile contenute negli articoli 2423 e ss. interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emessi dall'OIC.

Va rilevato che gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono conformi alle norme contenute negli articoli 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis del Codice civile, norme che hanno previsto schemi vincolanti.

Il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 2423, comma 6, del Codice civile.

La nota integrativa, redatta secondo le disposizioni contenute negli articoli 2427 e 2427 bis del Codice civile, contiene l'indicazione dei più importanti criteri di valutazione per poi seguire con i commenti alle singole voci illustrando la composizione delle stesse e le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto al periodo di confronto.

Il bilancio comprende il rendiconto finanziario previsto dall'art. 2425 ter del Codice civile.

PRINCIPI CONTABILI – CRITERI DI VALUTAZIONE

Come previsto dall'articolo 2427 del Codice civile di seguito esponiamo i criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, tenuto conto delle innovazioni introdotte all'art. 2426 del Codice civile per effetto del D.lgs. 139/2016 e della revisione degli OIC in vigore da dicembre 2016 e successivi aggiornamenti:

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono valutati al costo e ridotti dell'ammortamento diretto e sistematico calcolato a quote annue costanti su un periodo non superiore a cinque anni.

Beni immateriali

I beni immateriali, costituiti da software applicativo, sono iscritti al costo e ridotti dell'ammortamento diretto e sistematico calcolato a quote annue costanti su un periodo di due anni.

Altre Immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali – costituite dai costi di realizzazione del Passante Autostradale di Mestre da rimborsare all'ANAS, dall'indennizzo riconosciuto alla Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A., da altre opere realizzate sulla tratta gestita, da opere complementari e di completamento del Passante Autostradale di Mestre, da interventi finanziari conseguenti al subentro (messa in sicurezza della SP 81 e Nodo viario di San Giuliano a Mestre), da costi di ristrutturazione della caserma per la Polizia Stradale, da costi per la rotonda di innesto del Raccordo Marco Polo – SS 14, da costi relativi al rimborso spese alla Regione del Veneto per la sistemazione dell'innesto della A27 con la A57, dalle E-roads, casse automatiche, dalla riqualificazione Asset, dal Nuovo COA, e da costi (studio di fattibilità) riferiti alle Aree di servizio – sono iscritte al costo (incrementato degli oneri finanziari capitalizzati e al netto dei contributi pubblici e assimilati) e ridotte dell'ammortamento diretto, calcolato a quote annue costanti sull'intero periodo concessorio che termina il 31 dicembre 2032.

La nuova piattaforma software (SGI) viene ammortizzata in cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da terreni e fabbricati, impianti e macchinario, attrezzature industriali e commerciali e altri beni (mobili e macchine ordinarie d'ufficio; macchine elettroniche, elettromeccaniche,



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 59 di 174

computer e sistemi telefonici; autovetture; autoveicoli) e sono iscritte al costo sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento è calcolato applicando le seguenti aliquote annuali ritenute congrue in relazione alla residua vita utile dei cespiti: impianti e macchinario 20%; attrezzatura industriale e commerciale 12%; mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%; macchine elettroniche, elettromeccaniche, computer e sistemi telefonici 20%; autovetture 25%; autoveicoli 20%.

Partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il criterio del costo. Il costo d'acquisto originario è incrementato in seguito ad aumenti di capitale dell'impresa partecipata sottoscritti e versati nonché per nuovi acquisti di azioni o quote da terzi. Il valore al costo è svalutato alla presenza di perdite durature di valore.

Per l'iscrizione delle partecipazioni tra le immobilizzazioni finanziarie anziché nell'attivo circolante vale il criterio della destinazione a una detenzione durevole o meno.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, costituite da materiali di consumo e da beni destinati alle manutenzioni delle tratte autostradali, sono valutate al minore tra il costo di acquisto, assunto nella configurazione di costo medio ponderato di acquisto dell'anno, e il corrispondente valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato alla chiusura del periodo.

Disponibilità liquide

Comprendono denaro, depositi bancari, conti correnti postali e altri valori equivalenti. Le disponibilità liquide sono iscritte al presumibile valore di realizzo coincidente con il valore nominale e il denaro è valutato al valore nominale. Le disponibilità liquide vincolate sono classificate fra i crediti.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Le disponibilità liquide vincolate sono classificate fra i crediti. La società si è avvalsa della facoltà prevista dal D.lgs. 139/2016 di non tener conto del fattore temporale per le operazioni iscritte prima del 01 gennaio 2016.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti attivi e passivi sono determinati secondo il criterio della competenza temporale e comprendono quote di costi e proventi comuni a due o più periodi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza fra tutte le voci dell'attivo e del passivo determinate secondo i principi sopra enunciati ed esprime la consistenza del patrimonio di proprietà dell'impresa. Esso rappresenta, infatti, le cosiddette fonti di finanziamento interne.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale è calcolato a norma dell'articolo 2120 del Codice Civile e in conformità ai contratti di lavoro e alla legislazione vigente.

Fondo per "rinnovi"

Il fondo per rinnovi è alimentato in ogni periodo di un accantonamento effettuato a fronte delle spese di rinnovo riferite ai beni costituenti la tratta autostradale gestita. Per spese di rinnovo s'intendono le spese di ripristino o sostituzione e le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione. La quota accantonata



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 60 di 174

è stimata dalla Società in misura tale da mantenere in buono stato di conservazione e in efficienza la tratta autostradale. Il fondo è utilizzato per assorbire le effettive spese di rinnovo sostenute in ciascun periodo.

Fondi rischi

I fondi rischi stanziati nel passivo dello Stato Patrimoniale intendono coprire le passività potenziali a carico della Società, secondo stime realistiche della loro definizione. Gli accantonamenti per rischi sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile dei quali tuttavia alla chiusura del periodo sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati, secondo criteri di congruità, nei fondi rischi.

Fondo oneri futuri

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Imposte anticipate e differite

La loro contabilizzazione deriva dalle differenze temporanee, che si riverseranno in esercizi successivi, tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito a quell'attività o a quella passività ai fini fiscali.

Le aliquote utilizzate per la determinazione delle imposte anticipate e differite sono del 4,55% ai fini IRAP (+0,65 rispetto all'anno precedente come previsto dall'Art. 2, co. 1 lett. a), L.R. n. 32/2024) e del 24,00% ai fini IRES.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono rilevati in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 61 di 174

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE: ATTIVITÀ

Immobilizzazioni immateriali

Registrano un decremento netto di € 43.195.345. I movimenti avvenuti nell'esercizio si possono così riassumere:

	Saldo al 31.12.2024	Incremento	Decremento	Giroconto	Saldo al 31.12.2025
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	750	0	750	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.062.931	7.001.716	33.072	-3.097.405	8.934.170
Altre immobilizzazioni immateriali	389.849.929	0	50.163.239	3.097.405	342.784.095
Totale	394.913.610	7.001.716	50.197.061	0	351.718.265

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno riguardano il valore residuo dei costi sostenuti per l'acquisto di licenze software applicativo. L'ammortamento è effettuato a quote costanti nel periodo di due anni.

La voce *immobilizzazioni in corso e acconti* si riferisce: a) ai costi sostenuti per la realizzazione delle opere complementari e di completamento del Passante Autostradale di Mestre; quelle entrate in esercizio sono state spostate nelle altre immobilizzazioni immateriali; b) ai costi sostenuti per le altre opere realizzate sulla tratta gestita non ancora completate alla data di chiusura del bilancio; c) ai costi sostenuti per il progetto E-roads; d) ai costi sostenuti per il progetto Nuova piattaforma software (SGI); e) ai costi (studio di fattibilità) riferiti alle Aree di servizio; f) ai costi relativi alle Casse automatiche; g) ai costi relativi alla Riqualificazione asset; h) ai costi relativi al Sistema di monitoraggio dinamico; i) agli studi di fattibilità dei nuovi progetti; j) al Opere d'Arte Adeguamento sismico e statico; k) alla Riqualificazione dell'uscita di Padova Est in carreggiata Ovest; l) alla Digitalizzazione archivio societario; m) a studi di fattibilità.

Il decremento di € 33.072 si riferisce alla quota di competenza di contributo PNC maturato relativamente al sistema di monitoraggio dinamico.

Si segnala lo spostamento da *immobilizzazioni in corso e acconti* ad *altre immobilizzazioni immateriali* per l'importo pari a 3.097.405, come dettagliato nella tabella seguente.

I movimenti delle immobilizzazioni in corso intervenuti nell'esercizio si possono così riassumere:

	Saldo al 31.12.2024	Incremento	Decremento	Giroconto	Saldo al 31.12.2025
Altre opere realizzate sulla tratta gestita	101.020	301.347	0	0	402.367
E-roads	1.067.960	615.042	0	-1.644.903	38.099
Nuova piattaforma software (SGI)	0	395.990	0	-395.990	0
Aree di servizio	48.800	0	0	0	48.800
Casse automatiche	260.297	832.667	0	-361.747	731.217
Riqualificazione asset	1.457.171	2.263.386	0	-694.765	3.025.792
Sistema di monitoraggio dinamico	0	33.072	33.072	0	0



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 62 di 174

Studi di fattibilità	851.621	0	0	0	851.621
Opere d'Arte Adeguamento sismico e statico	364.761	2.209.622	0	0	2.574.383
Riqualificazione dell'uscita di Padova Est in carreggiata Ovest	527.572	0	0	0	527.572
Digitalizzazione archivio societario	383.729	350.590	0	0	734.319
Totale	5.062.931	7.001.716	33.072	-3.097.405	8.934.170

Le *altre immobilizzazioni immateriali* si riferiscono al valore residuo dei costi del Passante Autostradale di Mestre, delle opere complementari e di completamento al Passante di Mestre, dell'indennizzo riconosciuto alla Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A., delle altre opere realizzate sulla tratta gestita, della messa in sicurezza della SP 81 nel tratto compreso tra la stazione autostradale di Mira/Oriago e la rotatoria sulla SS 319 in località Malcontenta, dell'intervento finalizzato alla soluzione del "nodo" viario di San Giuliano a Mestre, della ristrutturazione della caserma per la Polizia Stradale, della rotatoria innesto raccordo Marco Polo – SS14, della Sistemazione A27 - A57, della Nuova piattaforma software (SGI), delle E-roads, delle Casse automatiche, della Riqualificazione asset e del Nuovo COA Polizia stradale.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti sull'intero periodo concessorio a eccezione della Nuova piattaforma software (SGI) (periodo di ammortamento 5 anni).

I movimenti delle altre immobilizzazioni immateriali intervenuti nell'esercizio si possono così riassumere:

Altre immobilizzazioni immateriali	Saldo al 31.12.2024	Costo storico		Saldo al 31.12.2025	Ammortamenti accumulati		Saldo al 31.12.2025	Immobilizzazioni immateriali nette	
		Incrementi per acquisizioni / giroconti	Decrementi		Saldo al 31.12.2024	Ammortamenti del periodo		Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025
Passante Autostradale di Mestre	705.199.639	0	0	705.199.639	475.393.061	28.725.823	0	504.118.884	201.080.755
Opere complementari e di completamento	226.907.986	0	0	226.907.986	128.068.632	12.355.087	0	140.423.719	86.484.267
Indennizzo riconosciuto alla Società Ve/Pd	74.689.185	0	0	74.689.185	48.805.917	3.235.409	0	52.041.326	22.647.859
Altre opere realizzate sulla tratta gestita	7.362.089	0	0	7.362.089	3.885.942	434.521	0	4.320.463	3.041.626
Messa in sicurezza della SP 81	5.384.004	0	0	5.384.004	3.384.622	249.923	0	3.634.545	1.749.459



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 63 di 174**

Nodo viario di San Giuliano a Mestre	7.746.853	0	0	7.746.853	4.887.189	357.458	0	5.244.647	2.502.206
Ristrutturazione caserma per la Polizia Stradale	300.000	0	0	300.000	169.779	16.278	0	186.057	113.943
Rotatoria innesto raccordo Marco Polo – SS14	800.000	0	0	800.000	455.965	43.004	0	498.969	301.031
Sistemazione A27 - A57	5.633.418	0	0	5.633.418	2.285.924	418.436	0	2.704.360	2.929.058
Nuova piattaforma software (SGI)	9.109.584	395.990	68.813	9.436.761	5.167.721	1.608.461	0	6.776.182	2.660.579
E-roads	15.186.503	1.644.903	0	16.831.406	2.222.218	1.685.940	0	3.908.158	12.923.248
Casse automatiche	2.915.574	361.747	0	3.277.321	505.031	333.403	0	838.434	2.438.887
Riqualficazione asset	3.632.038	694.765	26.000	4.300.803	46.748	496.093	0	542.841	3.757.962
Nuovo COA Polizia stradale	300.000	0	75.887	224.113	38.195	32.703	0	70.898	153.215
Totale	1.065.166.873	3.097.405	170.700	1.068.093.578	675.316.944	49.992.539	0	725.309.483	342.784.095

Con riferimento ai costi storici si commentano i principali valori riportati nella precedente tabella.

Informazioni sulle movimentazioni antecedenti al 1° gennaio 2025

I costi di realizzazione del Passante Autostradale di Mestre, di € 705.199.639, che la Società ha rimborsato all'ANAS in conformità a quanto previsto dall'articolo 2, comma 290 della Legge 244/2007 e dall'articolo 6.2 della Convenzione di concessione, comprendono costi effettivamente sostenuti di € 986.400.000, oneri finanziari capitalizzati fino alla data di inaugurazione del Passante di € 20.828.985 e, in detrazione, contributi pubblici (ai sensi della delibera CIPE n. 92 del 31 ottobre 2002) di € 113.116.500 già incassati da ANAS, contributi pubblici (di cui all'art. 1 comma 78 lettere c) e i) della Legge 266/2005) di € 70.537.502 contabilizzati nel 2011 in detrazione diretta del costo del Passante di Mestre, contributi pubblici (di cui all'art. 1, comma 1045, della Legge 296/2006) di € 100.000.000 contabilizzati nel 2013 in detrazione diretta del costo del Passante di Mestre, nonché ricavi netti relativi alle percorrenze chilometriche aggiuntive precedenti all'apertura del Passante, assimilati a contributi pubblici, di € 18.375.345. Nei costi di realizzazione del Passante è altresì ricompreso l'importo di € 35.297.480 relativo al caro acciaio nonché il relativo fondo di cui all'art. 135, comma 4, del D.lgs. 163/2006; detto fondo è già stato incamerato dall'ANAS quale contributo ministeriale determinandosi con ciò l'azzeramento contabile di tale partita che pertanto non genera alcun effetto economico e finanziario.

Le opere complementari e di completamento in esercizio comprendono i seguenti interventi: Passante Verde, interventi di mitigazione ambientale, connessione viaria di adduzione al Passante (Variante di Campocroce, Collegamento A4 - SP 64 in Comune di Mogliano Veneto, SP 27 Via Dante in Comune di Mirano, raccordo autostradale di Marcon), opere complementari asta principale (Variante di Robegano, rimozione barriera



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 64 di 174

autostradale di Roncade in Comune di Mogliano Veneto), il casello di Martellago-Scorzè e la circonvallazione Nord di Mogliano Veneto.

L'indennizzo per subentro, che la Società è tenuta a rimborsare ai sensi dell'articolo 6.3 della Convenzione di concessione, si riferisce ai costi per gli investimenti non ancora ammortizzati dalla Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A. alla data di trasferimento dell'esercizio delle tratte autostradali intervenuto in data 1° dicembre 2009. L'importo del valore di indennizzo è stato determinato dall'ANAS che lo ha comunicato ufficialmente alla Società in data 8 marzo 2010.

Le altre opere realizzate sulla tratta autostradale gestita si riferiscono a nuovi impianti di segnaletica per € 391.752; fornitura e posa griglie per caditoie Passante per € 223.170; impianti stoccaggio cloruri per € 395.773; automatizzazioni impianti di esazione pedaggio per € 2.496.419; potenziamento sistemi telematici di gestione del traffico per € 443.073; remotizzazione accessi Preganziol e Spinea per € 39.491; 181.700 per barriere fonoassorbenti; 168.400 rivalutazione ambientale sul Passante; varie per € 3.022.311.

Il costo sostenuto per la messa in sicurezza della SP 81 (entrata in esercizio nel 2011) nel tratto compreso tra la stazione autostradale di Mira/Oriago e la rotatoria sulla SS 319 in località Malcontenta, quello sostenuto per la riorganizzazione del "nodo" viario di San Giuliano a Mestre (entrato in esercizio nel 2011) e quello sostenuto per la rotatoria innesto raccordo Marco Polo – SS14 (entrata in esercizio nel 2015) rientrano tra gli impegni convenzionali della Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A. assunti dalla CAV al momento del subentro. Tali interventi finanziari riguardano la realizzazione di opere la cui proprietà e manutenzione resterà in capo a terzi.

I costi relativi alla ristrutturazione per la caserma della polizia stradale sono entrati in esercizio nel 2015.

Il rimborso spese alla Regione del Veneto dovuto convenzionalmente per la sistemazione ai fini della sicurezza dell'innesto della A27 con la A57 è entrato in esercizio nel 2019.

Si segnalano le seguenti entrate in esercizio: nel corso dell'anno 2020, la piattaforma software (SGI); nel corso dell'anno 2021, le E-roads e le nuove casse automatiche; nel corso dell'anno 2022, la riqualificazione asset; nel corso dell'anno 2023, il nuovo COA Polizia Stradale.

Informazioni sulle movimentazioni dell'esercizio 2025

Nel corso del 2025, si segnalano, nell'ambito del progetto E-Roads, che sono state completate ed entrate in esercizio opere per un valore complessivo di € 1.644.903. Nello specifico, € 1.124.694 sono riconducibili alla realizzazione di due aree di sosta per mezzi pesanti in corrispondenza degli svincoli autostradali di Spinea e Preganziol, mentre i restanti € 520.209 si riferiscono ad altri interventi. Si è provveduto all'aggiornamento tecnologico dei sistemi di esazione pedaggio attraverso la fornitura nuove casse automatiche per € 361.747 con lo scopo di efficientare le operazioni di pagamento dei pedaggi.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 65 di 174***Immobilizzazioni materiali*

Le immobilizzazioni materiali sono espone in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento.

	Saldo al 31.12.2024	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2025
Terreni e fabbricati	1.499	0	157	1.342
Impianti e macchinario	0	45.196	4.520	40.676
Attrezzature industriali e commerciali	6.973	7.609	3.900	10.682
Altri beni	1.686.981	922.670	707.661	1.901.990
Totale immobilizzazioni materiali	1.695.453	975.475	716.238	1.954.690

I movimenti intervenuti nell'esercizio si possono così riassumere:

Immobilizzazioni materiali	Costo storico			Ammortamenti accumulati			Immobilizzazioni materiali nette	
	Saldo al 31.12.2024	Incrementi per acquisizioni	Decrementi per vendite	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Ammortamenti del periodo	Decrementi per vendite	Saldo al 31.12.2025
Terreni e fabbricati	18.997	0	0	18.997	17.498	157	0	17.655
Impianti e macchinario	616.068	45.196	0	661.264	616.068	4.520	0	620.588
Attrezzature industriali e commerciali	96.595	7.609	0	104.204	89.622	3.900	0	93.522
Altri beni	5.061.053	922.670	6.285	5.977.438	3.374.072	706.930	5.554	4.075.448
Totale	5.792.713	975.475	6.285	6.761.903	4.097.260	715.507	5.554	4.807.213

I terreni e fabbricati si riferiscono a costruzioni leggere.

Gli impianti e macchinario si riferiscono per € 602.089 a impianti sgombraneve e spargisale e per € 13.979 ad altri impianti.

Le attrezzature industriali e commerciali si riferiscono ad attrezzatura varia e minuta.

Gli altri beni comprendono mobili e macchine ordinarie d'ufficio, macchine elettroniche, elettromeccaniche, computer, sistemi telefonici, automezzi e autoveicoli.

L'incremento delle immobilizzazioni materiali, pari a € 975.475, è riconducibile per € 888.413 all'acquisto di automezzi, per € 45.196 a impianti sgombraneve, per € 7.609 all'acquisto di attrezzature varie e per i restanti € 34.257, ad altri beni.

Il decremento si riferisce alle quote di ammortamento di competenza e alla cessione di alcuni beni (automezzi).

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote, indicate precedentemente, ritenute rappresentative della residua vita utile stimata dei cespiti.



3998d239



Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni.

	Saldo al 31.12.2024	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2025
Altre Società:				
• Consorzio Autostrade Italiane Energia	1.058	0	0	1.058
Totale	1.058	0	0	1.058

Sono riportati alcuni dati relativi alle società partecipate:

	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Quota Posseduta (%)
Altre Società:					
• Consorzio Autostrade Italiane Energia (*)	Roma	116.330	115.721	0	1,15

(*) I dati si riferiscono al progetto di bilancio al 31 dicembre.2025 approvato dal Consiglio Direttivo del 26 gennaio 2026.

Rimanenze

La voce diminuisce di € 76.964 ed è così composta:

	31.12.2025	31.12.2024
Beni di consumo	156.705	164.641
Beni destinati alla manutenzione	1.100.188	1.169.216
Totale	1.256.893	1.333.857

Crediti

Ammontano a € 203.048.135 e registrano un aumento di € 9.522.291 rispetto all'esercizio precedente.

Non vi sono crediti di scadenza superiore a 5 anni.

La voce è così composta:

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso clienti:		
• esigibili entro 12 mesi	2.457.198	3.394.442
• esigibili oltre 12 mesi	145.196	162.672
Crediti tributari		
• esigibili entro 12 mesi	1.098.896	255.795
• esigibili oltre 12 mesi	0	0
Imposte anticipate	5.044.637	3.154.177
Crediti verso altri:		
• esigibili entro 12 mesi	67.939.267	58.897.775
• esigibili oltre 12 mesi	126.362.942	127.660.983
Totale	203.048.135	193.525.844

I crediti verso clienti diminuiscono di € 954.720 e si compongono come segue:



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 67 di 174**

	31.12.2025	31.12.2024
Clienti	164.243	777.369
Clienti per fatture da emettere	2.438.151	2.779.745
Totale	2.602.394	3.557.114

I crediti per fatture da emettere comprendono € 154.261 per canoni di attraversamento (di cui per un importo pari a € 145.196 si prevede l'incasso oltre i 12 mesi), € 2.134.415 per royalties relative alle aree di servizio e € 149.475 per altri ricavi.

Gli importi indicati sono al netto di stanziamenti effettuati a fronte di alcuni crediti di recuperabilità incerta di importo pari a € 242.890 (di cui € 42.802 a rettifica dei clienti, € 17.542 a rettifica delle fatture da emettere entro 12 mesi e € 182.546 a rettifica delle fatture da emettere oltre 12 mesi).

I crediti verso clienti oltre 12 mesi si riferiscono a crediti sorti a titolo di canoni di attraversamento la cui recuperabilità è strettamente connessa all'esito, auspicabilmente favorevole, del procedimento attualmente pendente in grado di appello, e rispetto al quale CAV è già risultata vittoriosa in primo grado. Detti crediti sono sorti prima del 01.01.2016 e non maturano interessi, non vengono tuttavia attualizzati in quanto, come previsto dall'art. 2423 c. 4 c.c., "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta".

I crediti tributari aumentano di € 843.101 rispetto all'esercizio precedente:

	31.12.2025	31.12.2024
Erario c/IVA	1.098.896	0
Erario c/credito IRES	0	47.277
Erario c/credito IRAP	0	207.989
Erario c/recupero sostituto d'imposta	0	529
Totale	1.098.896	255.795

La voce *imposte anticipate* aumenta di € 1.890.460 rispetto all'esercizio precedente e si riferisce a:

	31.12.2025		31.12.2024	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale
Manutenzioni su immobilizzazioni materiali	214.438	51.465	108.050	25.932
Compensi amministratori	26.659	6.398	8.179	1.963
Svalutazione crediti	229.431	55.063	229.431	55.063
Accantonamenti fondi rischi e oneri	1.500.795	360.191	0	0



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 68 di 174

Fondo per rinnovi	19.011.854	4.562.845	12.796.745	3.071.219
Quote associative	36.150	8.676	0	0
Totale	21.019.327	5.044.637	13.142.405	3.154.177

Per quanto riguarda l'aliquota applicata si rimanda al paragrafo dedicato ai principi contabili.

I crediti verso altri aumentano di € 7.743.450 e si compongono come segue:

	31.12.2025	31.12.2024
Società autostradali Interconnesse	34.546.302	32.598.974
Disponibilità liquide vincolate		
• esigibile entro 12 mesi	29.569.868	22.298.598
• esigibile oltre 12 mesi	126.332.221	127.631.062
Contributi PNC	126.247	590.221
Crediti vs Regione del Veneto (VEN-QCI)	200.000	131.187
Crediti vs Regione del Veneto (Digital Hub)	581.967	500.000
Crediti vs Regione Veneto (MaaS)	1.369.596	1.248.849
Credito vs Regione Veneto Piattaforma Digitale	32.787	-
Vari		
• esigibile entro 12 mesi	1.512.499	1.529.946
• esigibile oltre 12 mesi	30.721	29.921
Totale	194.302.208	186.558.758

I crediti verso le Società autostradali interconnesse sono riferiti alla regolazione dei rapporti derivanti dall'interconnessione.

Le Disponibilità liquide vincolate sono costituite da depositi la cui disponibilità è disciplinata dagli obblighi contrattuali assunti in seguito all'emissione del *Project Bond*. L'OIC 14, punto 9, prevede infatti che *"le disponibilità liquide vincolate sono iscritte tra i crediti dell'attivo circolante o dell'attivo immobilizzato, a seconda delle caratteristiche del vincolo"*. Esse si riferiscono a: a) *capex reserve account* di € 114.022.090 (di cui € 84.452.222 oltre 12 mesi); b) *maintenance reserve account* di € 11.945.435 (interamente oltre 12 mesi); c) *debt service reserve account* di € 29.934.564 (interamente oltre 12 mesi). Si precisa che la quota oltre 12 mesi non viene attualizzata in quanto il tasso cui sono remunerate le disponibilità liquide non si discosta dal tasso di mercato. Il vincolo sulle disponibilità liquide permane fino al 31.12.2030 e coincide con la durata del *Project Bond*. Per maggiori informazioni sulle disponibilità vincolate si rinvia al paragrafo della Relazione sulla gestione "Il Project Bond e aspetti correlati".

I crediti verso altri sono iscritti al netto del fondo rischi su crediti pari a € 180.653. Tale fondo è costituito dallo stanziamento a fronte del 100% del credito vantato verso una società dichiarata fallita nel 2013.

Disponibilità liquide

La voce diminuisce di € 35.695.633 ed è così composta:

	31.12.2025	31.12.2024
Depositi bancari e postali	29.511.457	65.205.849



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 69 di 174

Denaro e valori in cassa	94.113	95.354
Totale	29.605.570	65.301.203

I *depositi bancari e postali* sono costituiti da: a) depositi postali di € 187.863; b) depositi bancari di € 29.213.318; c) versamenti pedaggi non ancora accreditati in c/c di € 110.276.

Ratei e risconti attivi

Registrano un decremento di € 406.862 rispetto all'esercizio precedente.

	31.12.2025	31.12.2024
Risconti attivi	382.848	435.640
Ratei attivi	27.485	381.555
Totale	410.333	817.195

I *risconti attivi* sono costituiti da servizi di durata pluriennale fatturati anticipatamente. I *ratei attivi* sono costituiti da ricavi di competenza derivanti da operazioni di *time cash* a cavallo dell'esercizio.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE: PASSIVITÀ

Patrimonio netto

Il patrimonio netto diminuisce rispetto all'esercizio precedente di € 20.949.833 ed è così composto:

	Saldo al 31.12.2024	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2025
I. Capitale sociale	2.000.000	0	0	2.000.000
IV. Riserva legale	400.000	0	0	400.000
VII. Altre riserve:				
- Riserva straordinaria	230.599.384	29.327.688	41.597.625	218.329.447
- Riserva vincolata infrastrutturazione viaria	9.776.227	0	9.776.227	0
- Riserva vincolata per sanzioni e penali	175.000	0	0	175.000
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	29.327.688	30.424.019	29.327.688	30.424.019
Totale	272.278.299	59.751.707	80.701.540	251.328.466

Il *capitale sociale* è costituito da 2.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 ciascuna.

La *riserva vincolata infrastrutturazione viaria* è stata istituita nel 2014 ai sensi dell'art. 2.1 dello statuto sociale, per la realizzazione degli ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria conformemente alla delibera CIPE del 26 gennaio 2007.

La *riserva vincolata per sanzioni e penali* è stata costituita in conseguenza di due provvedimenti sanzionatori del Concedente: il primo di € 150.000 comunicato in data 9 aprile 2010 e il secondo di € 25.000 comunicato in data 5 marzo 2012.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 70 di 174

Nel corso del 2025 la Società ha eseguito il pagamento della distribuzione di riserve, per euro 51.373.852 (*da imputarsi per euro 9.776.227 alla “riserva vincolata per infrastrutturazione viaria” e per il restante importo alla voce “Altre Riserve – Riserva Straordinaria”*).

I seguenti prospetti indicano le voci di patrimonio netto, riferite agli ultimi due esercizi, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro eventuale avvenuta utilizzazione.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale					
Capitale Sociale	2.000.000				
Riserve di utili					
Riserva legale	400.000	B	0	-	-
Riserva straordinaria (quota disponibile)	218.329.447	A, B, C	218.329.447		
Riserva straordinaria (quota indisponibile)	0		0		
Riserva vincolata	0		0		
Riserva vincolata	175.000	B	0		
Totale	220.904.447		218.329.447		
Quota non distribuibile			0		
Residua quota distribuibile			218.329.447		

Legenda

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite di esercizio
- C: per distribuzione ai soci

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva vincolata infrastrutturazione viaria	Riserva vincolata penali	Risultato dell'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio 2024	2.000.000	400.000	198.771.168	9.776.227	175.000	31.828.216	242.950.611
A riserva straordinaria			31.828.216				31.828.216
Utilizzo del risultato d'esercizio 2023						-31.828.216	-31.828.216
Risultato dell'esercizio 2024						29.327.688	29.327.688



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 71 di 174

Alla chiusura dell'esercizio 2024	2.000.000	400.000	230.599.384	9.776.227	175.000	29.327.688	272.278.299
A riserva straordinaria			29.327.688				29.327.688
Utilizzo del risultato d'esercizio 2024						-29.327.688	-29.327.688
Utilizzo riserve			-41.597.625	-9.776.227			-51.373.852
Risultato al 31.12.2025						30.424.019	30.424.019
Al 31.12.2025	2.000.000	400.000	218.329.447	0	175.000	30.424.019	251.328.466

Fondo per rischi e oneri

Registra un decremento netto di € 3.379.308. I movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

	Saldo al 31.12.2024	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2025
Fondo per rischi	386.708	1.250.795	136.103	1.501.400
Fondo per oneri	0	250.000	0	250.000
Fondo per rinnovi	10.266.000	5.522.000	10.266.000	5.522.000
Totale	10.652.708	7.022.795	10.402.103	7.273.400

Il *fondo per rischi* comprende lo stanziamento riferito al contenzioso in essere per Tosap, Cosap e Canone Unico Patrimoniale. La quantificazione di questa voce, ottenuta anche dal confronto attivo con i concessionari coinvolti, si rivela ragionevolmente attendibile e puntuale ed è il risultato finale di un processo di valutazione volto al rispetto dei principi di imparzialità, oggettività e verificabilità.

Il *fondo oneri* include lo stanziamento relativo al rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo del Concedente. Tale passività, pur essendo certa nell'ammontare, è stata classificata tra i fondi poiché la data di sopravvenienza del debito non è ancora determinabile.

Le variazioni del *fondo per rinnovi* si riferiscono all'accantonamento e all'utilizzo dell'esercizio. Si rimanda al paragrafo sui criteri di valutazione per una descrizione sulla natura della voce in oggetto.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Registra un incremento netto di € 5.669. I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

	Saldo al 31.12.2024	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2025
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	500.572	1.013.152	1.007.483	506.241

L'incremento si riferisce all'accantonamento relativo all'esercizio; il decremento comprende 79.400 per anticipi e liquidazioni di fine rapporto, e 928.083 per versamenti al Fondo di garanzia TFR, al Fondo Astri e ad altre forme di previdenza integrativa, nonché altri.

Debiti

3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 72 di 174

Ammontano a € 328.653.766 e registrano un decremento di € 45.244.911. I debiti esigibili oltre 5 anni ammontano a € 0.

La voce è così costituita:

A) Obbligazioni

La voce ammonta a € 281.167.966. I movimenti intervenuti nel periodo sono i seguenti:

	Saldo al 31.12.2024	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2025
Obbligazioni	333.166.850	7.960.346	59.959.200	281.167.996
Totale	333.166.850	7.960.346	59.959.200	281.167.996

In data 12.04.2016 è avvenuta l'emissione dei *Project Bond* per un valore nominale di € 830.000.000. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati € 53.120.000. Inoltre, il metodo del costo ammortizzato per i costi accessori all'emissione del *bond* – come previsto dall'art. 2426 comma 1, n.8, innovato dal D.lgs. 139/2015, art. 6, comma 8, lettera g, e recepito dal novellato OIC 19 - prescrive di rappresentare il debito al netto di detti costi (€ 20.956.882) e inoltre di incrementare il valore del debito della quota di detti costi accessori attribuibile all'esercizio (€ 1.121.146 per il 2025).

Il tasso di interesse nominale del *Project Bond* è del 2,115%, mentre quello effettivo (calcolato con il metodo del costo ammortizzato) è pari al 2,504%.

Per quanto concerne, invece, la valutazione del tasso di interesse contrattuale rispetto a tassi di mercato, si rileva che sull'argomento si è espressa una primaria società di consulenza internazionale, la quale, in data 23 febbraio 2016, ha rilasciato a CAV uno studio contenente una comparazione tra i finanziamenti bancari e altri tipi di emissioni obbligazionarie di società paragonabili per importi e tipologia concludendo che *"i risultati esposti evidenziano che il tasso di interesse a cui avverrà l'emissione del bond è in linea con i tassi di interesse di mercato di altre emissioni di Project Bond legate a operazioni ritenute comparabili"*.

Poiché il tasso di interesse del *Project Bond* è in linea con i tassi di mercato, in base a quanto previsto dall'OIC 19, non è necessaria l'attualizzazione.

L'importo di € 281.167.996 è costituito da € 51.589.264 la cui scadenza è entro i 12 mesi ed € 229.578.732 la cui scadenza è oltre i 12 mesi.

Il debito nominale (debito iniziale dedotti i rimborsi di quota capitale) al 31.12.2025 risulta pari a € 283.967.900.

La Società ha concesso e sono in essere le seguenti garanzie a favore dei sottoscrittori dei *Project Bond* e della BEI: a) privilegio speciale su tutti i beni mobili, presenti e futuri; b) privilegio generale su tutti i beni mobili presenti e futuri; c) pegno o cessione in garanzia dei crediti derivanti, *inter alia*, dai contratti di progetto e dalle polizze assicurative; d) pegno sui conti correnti; e) pegno o cessione in garanzia dei crediti derivanti dalla concessione di cui la Società è titolare.

I sottoscrittori del *Project Bond* sono altresì garantiti dalla BEI tramite lettera di credito (c.d. PBCE Agreement) per il 20% dell'ammontare del prestito.

I titoli relativi al *Project Bond* sono quotati presso il mercato non regolamentato gestito dalla *Bourse de Luxembourg* in Lussemburgo (piattaforma "euro MTF").

Per maggiori informazioni sulla modifica della struttura del *Project Bond* intervenuta nel 2025 si rinvia al paragrafo della Relazione sulla gestione "Il *Project Bond* e aspetti correlati".



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 73 di 174****B) Debiti verso fornitori**

La voce aumenta di € 3.892.743 rispetto all'esercizio precedente. In dettaglio la voce è così costituita:

	31.12.2025	31.12.2024
Fornitori	4.209.087	3.654.538
Fornitori per fatture da ricevere	17.247.300	13.879.823
Ritenute cauzionali contrattuali	0	29.283
Totale	21.456.387	17.563.644

C) Debiti tributari

La voce aumenta di € 2.145.421 ed è così costituita:

	31.12.2025	31.12.2024
Erario c/Irpef su lavoro dipendente e autonomo	576.124	580.104
Erario c/Ires	2.101.262	0
Erario c/Irap	351.861	0
Erario c/IVA	0	217.821
Erario c/Altri	0	85.900
Totale	3.029.246	883.825

D) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce subisce un incremento di € 344.516 rispetto all'esercizio precedente.

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.971.517	1.627.001

E) Altri debiti

La voce aumenta di € 371.263 rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

	31.12.2025	31.12.2024
Società autostradali Interconnesse	8.897.010	7.553.847
Entrate dello Stato		
• Canone di concessione (MIT)	2.924.115	2.885.361
• Canone di concessione (ANAS)	777.296	766.995
• Integrazione canone ex L. 102/2009 (ANAS)	5.683.157	6.752.928
• Canone di sub-concessione (MIT)	8.094	11.046
Personale	1.466.098	1.464.777
Debito verso ANAS		
• Rimborso costi di realizzazione del Passante Autostradale di Mestre e delle relative opere complementari e di completamento	785.956	785.956



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 74 di 174

Vari	486.894	436.447
Totale	21.028.620	20.657.357

I debiti verso le Società autostradali interconnesse sono riferiti alla regolazione dei rapporti finanziari derivanti dalla interconnessione.

Il debito verso le "Entrate dello Stato" di complessivi € 9.392.662 si riferisce al canone di concessione ex art. 1, comma 1020, L. 296/2006 da corrispondere allo Stato (79%) e all'ANAS (21%); al canone di sub-concessione ex art. 13 della convenzione da corrispondere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; all'integrazione canone ex L. 102/2009 da corrispondere a ANAS.

Si ritiene opportuno illustrare nel dettaglio i rapporti di debito e credito verso ANAS con valorizzazione di ogni voce evidenziando innanzitutto che dalla sommatoria di debiti e crediti risulta al 31 dicembre 2025 un debito netto di CAV S.p.A. nei confronti di ANAS di € 3.776.823. I crediti di CAV S.p.A. assommano a complessivi € 1.638.633 relativi principalmente al credito per lavori eseguiti da CAV S.p.A. a favore di ANAS per opere complementari e di completamento del Passante di Mestre (lavori c/terzi). I debiti di CAV S.p.A. risultano pari a complessivi € 7.249.041 e sono così suddivisi: € 785.956 relativi al rimborso dei costi effettivamente sostenuti da ANAS per la realizzazione delle opere complementari e di completamento del Passante di Mestre; € 777.296 relativi al canone di concessione (ex art. 10 della Legge 537/1993 e art. 1, comma 1020, della Legge 296/2006); € 5.683.157 relativi all'integrazione del canone di concessione (ex art. 19, comma 9/bis della Legge 102/2009 e art. 15, comma 4 della Legge 122/2010); € 2.632 per altri debiti. Si precisa che, a seguito dell'atto di pignoramento presso terzi avviato da parte di un creditore di ANAS e attualmente in contestazione avanti la Corte di Appello di Roma, CAV S.p.A. ha provveduto a trattenere l'importo di circa € 5,4 milioni.

Il debito verso il personale è comprensivo dei debiti relativi alla quattordicesima e alle ferie e permessi non usufruiti.

Ratei e risconti passivi

Registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 24.893.

	31.12.2025	31.12.2024
Risconti passivi	233.071	257.964

I *risconti passivi* si riferiscono alla quota di competenza di esercizi futuri di canoni attivi di attraversamento già fatturati alla data di chiusura del bilancio.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Si precisa che nell'esercizio in corso non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale ai sensi dell'art. 2427 c.c.



3998d239



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO*Valore della produzione*

Ammonta a € 179.622.345 e aumenta di € 1.406.830 pari al 0,79% rispetto all'esercizio precedente.

La voce è così composta:

A) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

	31.12.2025	31.12.2024
Proventi da pedaggio:		
• proventi da pedaggio	154.225.500	152.181.515
• Integrazione canone di concessione ex L. 102/09 e L. 122/2010	15.263.350	15.076.075
Altri proventi autostradali:		
• aree di servizio	4.346.260	4.400.987
• compartecipazione delle Società interconnesse ai costi di esazione	1.896.093	1.867.214
• recupero spese transiti eccezionali e mancati pagamenti	1.168.295	1.215.047
Totale	176.899.498	174.740.838

I proventi da pedaggio riguardano gli introiti derivanti dalle percorrenze sui vari tratti autostradali in concessione alla Società e più precisamente: dal traffico sul Passante di Mestre (in A4) e dal traffico sul tratto Padova – Mirano/Dolo (in A4 in sistema chiuso; il traffico sul tratto Mirano/Dolo – Venezia/Mestre in A57 è in sistema aperto ed è stato liberalizzato) e dal traffico transitante presso le stazioni di Venezia/Mestre, Mira/Oriago e Mirano/Dolo (in A57 gestite da CAV), Venezia (in A27 gestita da Autostrade per l'Italia) e Venezia Est (in A4 gestita da Autostrade Alto Adriatico) ove viene applicato un pedaggio per km 6,685 (nel 2024: km 6,685) relativo alla Tangenziale di Mestre e per km 16,952 (nel 2024: km 17,004) relativo alle percorrenze chilometriche aggiuntive per il finanziamento del Passante.

Nell'esercizio i proventi da pedaggio (al netto del canone integrativo ANAS) risultano in valore assoluto aumentati di € 2.043.985 pari al 1,34%. Il dato è direttamente correlato all'andamento del traffico. Per una esaustiva disamina delle dinamiche inerenti ai ricavi da pedaggio si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione denominato introiti da pedaggio.

L'importo dell'integrazione del canone a favore di ANAS è stato determinato dall'applicazione di quanto previsto dall'art. 15, comma 4, del D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010: nel 2025 (così come negli anni precedenti) su ogni chilometro percorso sono stati applicati 6 millesimi per le classi A e B e 18 millesimi per le classi 3, 4 e 5. In conseguenza dell'andamento del traffico e della composizione delle classi su cui il traffico è distribuito l'integrazione del canone ANAS è aumentata di € 187.275 (+1,24%).

I proventi delle aree di servizio sono riferiti alle royalties riconosciute dalle compagnie petrolifere e dalle società di ristorazione e hotel sulle vendite e attività svolte presso le aree medesime.



3998d239



Le aree di servizio sono quattro: due in sistema chiuso, denominate Arino Ovest e Arino Est (posizionate in prossimità dell'innesto del Passante di Mestre) e due in sistema aperto, denominate Marghera Ovest e Marghera Est (posizionate sulla rotatoria di Marghera); presso l'area di servizio di Marghera Est insiste anche un hotel. Detti proventi diminuiscono in termini assoluti di € 54.727 (-1.24%).

I proventi relativi alla compartecipazione delle Società Interconnesse ai costi di esazione registrano un incremento pari al 1,55%. Ricordiamo che questa voce di ricavo è determinata da quanto previsto all'articolo 17 della convenzione di interconnessione tra tutte le società autostradali italiane.

Tutti i ricavi sono generati da attività localizzate sulla tratta di competenza.

Per ulteriori informazioni sul traffico e sulle tariffe si rinvia al paragrafo "Gestione Autostradale" della relazione sulla gestione.

B) Altri ricavi e proventi

	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi e proventi diversi	1.955.752	3.385.880
Contributi in conto esercizio	767.095	88.797
Totale	2.722.847	3.474.677

Gli *altri ricavi e proventi* comprendono proventi per sub-concessioni di € 121.746, risarcimento danni causati dagli utenti alle attrezzature autostradali di € 406.111, lavori conto terzi di € 413.579, rimborso spese di illuminazione sul raccordo A57/A27 di € 68.919, indennizzi per mancata regolare esecuzione degli appalti e recupero bollature contratti di € 608, plusvalenze e sopravvenienze attive di € 837.911, contributi in conto esercizio di € 767.095 (di cui contributi erogati dall'Unione Europea per : a) € 81.851 per il progetto C-Roads, b) € 530.866 per progetto 21-EU-TG-MERIDIAN digitalizzazione sistemi di mobilità, c) €108.886 progetto Transport SCALE (23-EU-TG-SCALE), d) € 20.828 progetto UniVe Lifepollination; € 24.663 per contributi alla formazione del personale in virtù dell'adesione della Società a Fondimpresa) e altri ricavi di € 106.878.

Costi della produzione

Ammontano a € 130.311.719 riportando un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 1.430.872 pari al -1,09%.

La voce è così composta:

A) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Tale voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 156.315 pari a 22,73% ed è suddivisa come segue:

	31.12.2025	31.12.2024
Acquisto beni destinati alla manutenzione	333.405	312.730
Acquisto altri beni	510.584	374.944
Totale	843.989	687.674



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 77 di 174

B) Costi per servizi

La voce è costituita da:

	31.12.2025	31.12.2024
Manutenzioni e rinnovi:	23.245.677	19.034.474
Lavori c/terzi	581.611	1.965.933
Servizi di funzionamento:		
• compartecipazione ai costi di esazione	6.044.859	5.857.347
• elaborazione dati traffico e introiti	678.710	695.518
• energia elettrica	2.967.436	2.558.998
• altri	1.653.439	1.477.453
Servizi amministrativi:		
• servizi professionali amministrativi	1.572.080	1.335.848
• servizi professionali tecnici	453.622	243.490
• assicurazioni	1.064.594	1.061.377
• telefonici	21.465	40.981
• buoni pasto	276.618	249.872
• commissari di gara	165.917	1.403
• altri	302.450	259.830
Compensi amministratori	144.977	136.668
Compensi sindaci	77.775	76.709
Compensi Organismo di Vigilanza	57.614	57.790
Costi Hyper Transfer	0	5.903.843
Totale	39.308.844	40.957.534

I costi per servizi diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di € 1.648.690 pari al -4,03%.

Le manutenzioni ammontano complessivamente a € 23.245.677 (€ 19.034.474 nell'esercizio precedente) e registrano un incremento di € 4.211.203 pari al 22,12%.

I servizi di funzionamento ammontano complessivamente a € 11.344.444 (€ 10.589.316 nell'esercizio precedente) e registrano un incremento di € 755.128 pari al 7,13%.

I servizi amministrativi ammontano complessivamente a € 3.856.746 (€ 3.192.801 nell'esercizio precedente) e registrano un incremento di € 663.945 pari al 20,80%.

I compensi degli amministratori sono comprensivi degli emolumenti (€ 114.053), di oneri previdenziali (€ 11.122) e di rimborsi spese (€ 19.802).

I compensi del collegio sindacale sono comprensivi degli emolumenti (€ 70.000), di oneri previdenziali (€ 4.036) e di rimborsi spese (€ 3.739).

I compensi dell'organismo di vigilanza sono comprensivi degli emolumenti (€ 50.000), di oneri previdenziali (€ 6.212) e di rimborsi spese (€ 1.402).



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 78 di 174

C) Costi per godimento di beni di terzi		
	31.12.2025	31.12.2024
Costi per godimento di beni di terzi	1.414.898	1.432.328

I *costi per godimento di beni di terzi* diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di € 17.430 e si riferiscono al noleggio auto (€ 11.429), a noleggi di dotazioni informatiche (€ 1.391.395) e all'affitto di immobili (€ 12.074).

D) Costi per il personale		
Tale voce è così suddivisa:		
	31.12.2025	31.12.2024
Salari e stipendi	14.388.987	13.768.009
Oneri sociali	4.695.627	4.549.725
Trattamento di fine rapporto	1.013.152	983.779
Altri costi	632.614	697.984
Totale	20.730.380	19.999.497

I *costi per il personale* aumentano rispetto all'esercizio precedente complessivamente di € 730.883 pari al 3,65%. Il numero medio dei dipendenti è stato, nel corso dell'esercizio, di 209,237 unità (202,26, a parità di criteri, nel corrispondente periodo precedente) e pertanto il costo medio per dipendente risulta pari a € 99.076 (€ 98.880, a parità di criteri, nell'esercizio precedente).

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio relativa al numero di personale dipendente suddiviso per categoria.

	31.12.2025	31.12.2024	Consistenza media esercizio
Dirigenti	6	3	4,795
Quadri	8	10	8,748
Impiegati:	159	151	152,147
• tempo pieno	140	129	
• tempo parziale	18	19	
• a termine	1	3	
Addetti esazione:	40	43	38,547
• tempo pieno	33	31	
• tempo parziale	4	8	
• a termine	3	4	
Operai	5	5	5
• tempo pieno	5	5	
• tempo parziale	0	0	
Totale	218	212	209,237

(*) La consistenza media è determinata considerando anche il personale a tempo determinato con il quale nel periodo sono stati stipulati n. 23 contratti di cui 22 in esazione e 1 in viabilità.



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 79 di 174

E) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e le svalutazioni aumentano rispetto all'esercizio precedente di € 609.869 e sono così suddivisi:

	31.12.2025	31.12.2024
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	49.993.289	49.549.664
Ammortamento immobilizzazioni materiali	715.507	549.263
Totale	50.708.796	50.098.927

L'*ammortamento delle immobilizzazioni immateriali* si riferisce: a) all'ammortamento software per € 750; b) all'ammortamento delle *altre immobilizzazioni immateriali* per € 49.992.539, il cui dettaglio analitico è riportato in nota integrativa nel commento relativo alla movimentazione delle *immobilizzazioni immateriali*. L'*ammortamento delle immobilizzazioni materiali* è analiticamente dettagliato in nota integrativa nel commento relativo alla movimentazione delle *immobilizzazioni materiali*.

F) Variazioni delle rimanenze

	31.12.2025	31.12.2024
Variazione delle rimanenze	76.964	2.821

La voce *variazioni delle rimanenze* è data dalla differenza tra le rimanenze iniziali al 01.01.2025 pari a € 1.333.857 e le rimanenze finali al 31.12.2025 pari a € 1.256.893.

G) Altri accantonamenti

	31.12.2025	31.12.2024
Accantonamento al fondo per rinnovi	5.522.000	10.266.000
Utilizzo fondo per rinnovi	-10.266.000	-11.744.000
Totale	-4.744.000	-1.478.000

L'*accantonamento al fondo per rinnovi* è effettuato tenendo conto dei programmi futuri di manutenzioni periodiche e rinnovi.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 80 di 174

H) Oneri diversi di gestione

Tale voce aumenta rispetto all'esercizio precedente di € 1.930.038 pari al 9,63% ed è così composta:

	31.12.2025	31.12.2024
Imposte e tasse	511.793	359.255
Integrazione canone di concessione ex art. 19, c. 9 bis, L. 102/09 e L. 122/2010	15.263.350	15.076.075
Canone di concessione ex art. 10 L. 537/93 e art. 1, comma 1020, L. 296/2006	3.701.412	3.652.356
Canone di sub-concessione ex art. 13 della Convenzione	89.360	90.333
Oneri integrativi MIT	250.000	0
Altri costi	2.155.933	863.791
Totale	21.971.848	20.041.810

L'integrazione del canone di concessione, come stabilito da ultimo dall'art. 15, comma 4 della L. 122/2010 è a favore dell'ANAS. Tale integrazione, applicata su ogni chilometro percorso, è di 6 millesimi per chilometro per le classi A e B, di 18 millesimi per chilometro per le classi 3, 4 e 5.

Il canone di concessione, così come disposto dall'art. 1, comma 1020, della Legge 296/2006 e altresì previsto dall'art. 12 della convenzione, è pari al 2,4% dei proventi netti da pedaggi: il 21% è corrisposto ad ANAS e la quota rimanente pari al 79% è corrisposta allo Stato.

Il canone di sub concessione da corrispondere al Ministero delle Infrastrutture – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali è previsto dall'art. 13 della convenzione ed è pari al 2% dei proventi derivanti dallo svolgimento di attività collaterali.

Proventi e oneri finanziari

Tale voce è così composta:

	31.12.2025	31.12.2024
Proventi finanziari:		
• proventi diversi	1.585.670	3.792.520
Interessi e altri oneri finanziari	8.014.199	9.205.205
Totale	-6.428.529	-5.412.685

I *proventi finanziari* sono riferiti a interessi attivi per € 1.558.715, derivanti da operazioni finanziarie di Time Deposit effettuate nel corso dell'esercizio, e per € 26.955 da altri interessi attivi.

Gli *interessi passivi e altri oneri finanziari* comprendono: a) interessi passivi calcolati con il metodo del costo ammortizzato - come prescritto dall'art. 2426 comma 1, n.8, innovato dal D.lgs. 139/2016, art. 6, comma 8, lettera g, e recepito dal novellato OIC 19 - sul *Project Bond* di € 7.960.346 (di cui € 6.839.200 erogati al tasso di interesse



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 81 di 174**

del 2,115%, e € 1.121.146 costituiti dalla quota di costo accessorio all'emissione del *Project Bond* attribuibile all'esercizio); b) altri interessi passivi di € 53.853.

Imposte sul reddito

Tale voce è così composta:

	31.12.2025	31.12.2024
Imposte sul reddito:		
• IRES	12.211.417	10.614.119
• IRAP	2.137.121	1.784.773
• imposte differite passive	0	0
• imposte differite attive (imposte anticipate)	-1.890.460	-666.341
Totale	12.458.078	11.732.551



3998d239



ALTRE INFORMAZIONI

Compensi organi societari

Ai sensi del punto 16 dell'art. 2427 del Codice civile, si precisano i compensi spettanti agli organi societari per le funzioni compiute nell'esercizio in commento.

I compensi degli amministratori sono comprensivi degli emolumenti (€ 114.053), di oneri previdenziali (€ 11.122) e di rimborsi spese (€ 19.802).

I compensi del collegio sindacale sono comprensivi degli emolumenti (€ 70.000), di oneri previdenziali (€ 4.036) e di rimborsi spese (€ 3.739).

I compensi dell'organismo di vigilanza sono comprensivi degli emolumenti (€ 50.000), di oneri previdenziali (€ 6.212) e di rimborsi spese (€ 1.402).

Compensi società di revisione

Ai sensi del punto 16 bis dell'art. 2427 del Codice civile, si segnala che l'Assemblea dei Soci dell'30 Aprile 2024 ha riconosciuto alla Società di Revisione un compenso per il triennio 2024/2026 pari a € 158.844 (52.948 per esercizio) per la certificazione del bilancio dell'esercizio.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Azioni di godimento, Obbligazioni convertibili, Altri Titoli

La Società non ha emesso azioni di godimento né prestiti obbligazionari convertibili.

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427, n. 18, del Codice civile.

Altri strumenti finanziari emessi

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari di cui al n. 19 del I comma dell'art. 2427 del Codice civile.

Patrimonio e Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del presente bilancio non sussistono patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al N. 20 e 21 del I comma dell'art. 2427 del Codice civile.

Rivalutazioni monetarie

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e successivi provvedimenti legislativi, si precisa che per i beni materiali e immateriali a oggi esistenti non è stata effettuata alcuna rivalutazione monetaria.

Operazioni di locazione finanziaria

Il Legislatore nazionale prevede che la rappresentazione contabile dei contratti di locazione finanziaria avvenga secondo il metodo patrimoniale con rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio per godimento beni di terzi. Si rileva che alla data del 31.12.2025 non vi sono in essere contratti di locazione finanziaria.

Informazioni relative ad operazioni realizzate con parti correlate

In ossequio a quanto previsto dal dettato dell'art. 2427 n. 22 bis del Codice civile, la Società nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato. Per una più dettagliata trattazione dei rapporti con i Soci si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497-bis del Codice civile, si precisa che la nostra Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altra Società.



3998d239



Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato patrimoniale.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari

La Società non detiene strumenti finanziari.

D.L. 34/2019 – Evidenza dei tempi di pagamento delle imprese

Come previsto dal D.L. 30 aprile 2019 n. 34 si provvede a dare evidenza dell'indice di tempestività dell'anno 2025: 10,00 giorni (anno 2024: 10,34 giorni).

Rapporti con la Regione del Veneto

Situazione debitoria / creditoria nei confronti della Regione del Veneto

Conformemente alle indicazioni date dalla Regione del Veneto con lettera 49883 del 07.02.2018, si rende noto il dettaglio delle posizioni creditorie e debitorie in essere con la Regione del Veneto alla data del 31.12.2025.

Flussi finanziari

Quanto ai crediti della Società verso la Regione del Veneto, alla data del 31.12.2025 risultano depositi per un importo pari a € 1.146 (di cui € 566 per deposito cauzionale concessione idraulica, pratica n. W08_001281, riferita alla Unità Organizzativa Genio Civile Venezia, con scadenza di pagamento 31.12.2032; e € 580 per deposito cauzionale concessione idraulica, pratica n. DD133 n.1367/C, riferita alla Unità Organizzativa Genio Civile Padova, con scadenza di pagamento 31.12.2032).

Risultano, inoltre, crediti maturati per competenza: a) Convenzione VEN-CQI per € 200.000 a titolo di rimborso spese (CUP H16G23000240002); b) Convenzione Digital Hub per € 581.967 (CUP H71C22001400001); c) Progetto MaaS4Veneto per € 1.369.596 (CUP H11C23001050006); d) Progetto Piattaforma Digitale per € 32.787

Alla data del 31.12.2025 non risultano presenti debiti contratti dalla Società verso la Regione del Veneto (neppure a titolo di anticipazioni di credito erogate dalla Regione del Veneto alla Società), né prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Regione del Veneto.

Garanzie prestate

Alla data del 31 dicembre 2025 non risultano fidejussioni della Regione verso la Società né lettere di patronage "forte" a favore della Società, ovvero altre forme di garanzia della Regione verso la Società. Al riguardo, merita comunque menzione l'accordo con la Regione del Veneto denominato "Region Agreement" recepito nell'ambito dell'operazione di emissione del prestito obbligazionario nella forma tecnica del "Project Bond". Seppur chiarito come tale Accordo non abbia costituito alcuna forma di garanzia, anche sussidiaria, o lettera di patronage, a mezzo del predetto la Regione del Veneto si è impegnata in favore dei c.d "Secured Creditors" a garantire, in particolare, l'inalienabilità, l'intrasferibilità e la inviolabilità delle Azioni della Società di cui è titolare.

Disciplina delle erogazioni pubbliche ex art. 1, commi 125-126, l. 124/2017

Tipologia erogazione	Soggetto erogatore	Data	Importo incassato (Euro)
Contributo Transport SCALE (23-EU-TG-SCALE)	Unione Europea	13/02/2025	108.886
Contributi per i progetti C-ROADS ITALY	Unione Europea	14/10/2025	81.851
Contributo progetto 21-EU-TG-MERIDIAN digitalizzazione sistemi di mobilità	Unione Europea	05/12/2025	530.866
Contributo Progetto LIFEPollinAction	Unione Europea	18/12/2025	20.828



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 84 di 174

Gli importi indicati sono imputati rispettando il principio di cassa. Sono stati perciò esclusi il contributo maturato ma non ancora incassato, per € 126.247 relativo al PNC (Piano nazionale complementare al PNRR) e il contributo alla formazione del personale per € 24.663. Sono stati altresì esclusi i rimborsi spese e i lavori conto terzi.

Allegati al bilancio

Si allega al bilancio la tabella informativa sulla spesa per investimenti in beni devolvibili richiesta dallo Ispettorato di Vigilanza Concessioni Autostradali (oggi Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali) con lettera protocollo n. 14986 del 3 febbraio 2009. Si allega inoltre la tabella richiesta dalla Regione del Veneto di cui all'allegato A alla DGR n.1351 del 25 novembre 2024 lettera H.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2025 da segnalare.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 85 di 174****PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO**

Signori Azionisti,

Vi ringraziamo per la fiducia e il sostegno accordati alla Società e nel contempo esprimiamo un vivo apprezzamento alla Direzione e a tutto il Personale che mettendo in campo elevate competenze e grande impegno, ha consentito il raggiungimento dei risultati che Vi sono stati esposti.

Il Consiglio di amministrazione, Vi invita pertanto:

- ad approvare la relazione sulla gestione e il bilancio al 31 dicembre 2025 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario;
- a destinare l'utile d'esercizio 2025 pari a € 30.424.019 a riserva straordinaria.

Venezia, 12 Marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

Monica Manto



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 86 di 174

ALLEGATI



3998d239



3998d239

[illegible]

TABELLA REGIONE DEL VENETO

Rispetto direttive regionali D.G.R. 1351/2024, lettera H

SOCIETA': Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.			
A - I	La Società nel 2025 ha applicato la disciplina per l'acquisto di lavori, forniture e servizi di cui al D.lgs. 36/2023?	La Società ha adottato nel 2025 parametri di qualità e prezzo rapportati a quelli messi a disposizione dal programma per la razionalizzazione degli acquisti nella PA ?	Note
	Per l'acquisto di lavori, forniture e servizi CAV S.p.A. applica la disciplina di cui al D.lgs. 36/2023 e le disposizioni in materia nonché i propri regolamenti interni e le procedure previste.	CAV S.p.A. mette in atto quanto previsto nei protocolli di intesa di cui al paragrafo A-I dell'Allegato A alla D.G.R. 1351/2024 . La Società nell'anno 2020, è stata inclusa nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e s.m.i., e nell'elenco degli "Enti produttori di servizi economici" nell'ambito delle "Amministrazioni centrali" e, pertanto, per l'approvvigionamento di beni e servizi informatici e di connettività, di Energia elettrica, Gas, Carburanti rete ed extra-rete; Combustibili per riscaldamento, Telefonia fissa, Telefonia mobile, Buoni pasto; Autoveicoli è obbligata a ricorrere agli strumenti messi a disposizione da Consip.	
A - III, IV	La società si è dotata di un regolamento per l'acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea?	La società è tenuta a mettere in atto quanto previsto dai protocolli di intesa in materia di appalti e per la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata siglati dalla regione con altri soggetti pubblici o privati?	Note
	Cav S.p.A. si è dotata di una procedura che regola i propri approvvigionamenti a cui è allegata un'Istruzione operativa che disciplina gli affidamenti diretti. La Società applica i principi e le disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici, è dotata di una piattaforma di approvvigionamento digitale e di elenchi aperti di operatori economici per l'affidamento di lavori, servizi e	CAV S.p.A. utilizza nei documenti contrattuali clausole conformi a quanto previsto nei protocolli di intesa di cui ai paragrafi A-III e A-IV. Si sta procedendo con la revisione dei documenti contrattuali in uso, recependo indirizzi di cui alla DGR 15/2026 e quanto previsto nei protocolli di intesa in materia di appalti pubblici e per la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità	



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 89 di 174

	forniture sotto le soglie di rilevanza comunitaria.	organizzata siglati dalla regione di più recente approvazione. Con riguardo alle prescrizioni di cui al paragrafo A-III, la Società applica i principi e le disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici, è dotata di una piattaforma di approvvigionamento digitale e di elenchi aperti di operatori economici per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sotto le soglie di rilevanza comunitaria.	
B - I	Indicare il valore del fatturato dell'anno 2025	Indicare il fatturato effettuato in favore della Regione e, ove presente, di altro socio controllante nell'anno 2025 (art. 3 del D.lgs. 175/2016)	Percentuale del fatturato svolto in favore del socio/soci che esecutano il controllo analogo
	179.622.346,00	La CAV S.p.A. è una società in house sottoposta al controllo analogo congiunto ai sensi di legge (L. 136/2023 di conversione del D.L. n. 104/2023) e il proprio fatturato è costituito da ricavi derivanti dall'attività di gestione autostradale, che ne costituisce l'oggetto sociale. Il fatturato del 2025 include, inoltre, 333.862 euro derivanti dalle attività svolte in qualità di soggetto attuatore per conto della Regione del Veneto. Tali interventi, previsti da apposite Convenzione, hanno riguardato: l'integrazione di funzionalità legate al trasporto pubblico non di linea nell'HUB digitale della mobilità regionale, alla progettazione di una sperimentazione secondo il paradigma MaaS (progetto "MAAS4ITALY – Territori") e lo sviluppo della Piattaforma Digitale.	100%
B - II, IV	Breve spiegazione in merito alla maggior efficienza perseguita per l'eventuale attività svolta in favore di soggetti terzi, ai sensi dell'art. 16, comma 3 - bis, del D.lgs. 175/2016		Data dell'ultima trasmissione di un report economico-finanziario
	La CAV S.p.A. non rientra tra i soggetti destinatari delle linee di indirizzo "B-II" previste dalla DGR 1351/2024 in quanto non partecipata in via maggioritaria dalla Regione del Veneto.		30/01/26
C	Triennio considerato dall'ultimo piano dei fabbisogni di personale approvato	Data di trasmissione dell'ultimo report semestrale sull'attuazione del piano	Note
	La CAV S.p.A. non rientra tra i soggetti destinatari delle linee di indirizzo "C-I" previste dalla DGR 1351/2024 in quanto non soggetta a controllo regionale unitario. In ogni caso si precisa che l'Accordo per l'esercizio del controllo analogo prevede che il Comitato di Coordinamento per il controllo analogo eserciti poteri di indirizzo rispetto, <i>inter alia</i> , alla politica del personale, nonché		



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 90 di 174

	potere autorizzativo sui documenti di pianificazione e di tipo programmatico con particolare riferimento, <i>inter alia</i> , al piano occupazionale.			
G	Le direttive sono state fornite alle proprie controllate?	La società ha attivato un sistema di controlli sul rispetto delle direttive da parte delle proprie controllate?	Eventuali segnalazioni di mancato rispetto delle direttive da parte delle società controllate	Indicare nel caso si sia nell'impossibilità o difficoltà di applicare le direttive o parte di esse alle proprie partecipate e le motivazioni di ciò
	Cav non detiene partecipazioni di controllo			
	La società nel 2025 ha monitorato che le proprie società partecipate siano in equilibrio economico - finanziario?	Sono emerse situazioni di disequilibrio economico - finanziario in capo a una propria società partecipata?	E' stata data attuazione nel corso del 2025 al piano di razionalizzazione approvato con DGR 1535/2023?	Note e precisazioni in merito a quanto risposto in riferimento ai precedenti tre quesiti
	La CAV S.p.A. non detiene partecipazioni in Società. La CAV S.p.A. partecipa unicamente a un Consorzio, denominato "Consorzio Autostrade Italiane Energia", senza scopo di lucro e costituito al fine di coordinare le attività delle Consorziato al fine di migliorarne l'efficienza, lo sviluppo e la razionalizzazione nel settore energetico, fungendo da organismo di servizio. La quota di partecipazione di CAV è dello 1,15% per un valore di € 1.058. La partecipazione al consorzio consente di conseguire sul mercato le condizioni più vantaggiose per l'approvvigionamento dei prodotti energetici, in particolare di carte carburante, lubrificanti, prodotti petroliferi e servizi aggiuntivi.			
L	Indicare le società in cui nell'anno 2025 sono stati esercitati poteri di nomina	La direttiva L - III relativa ai doppi incarichi è stata rispettata per le nomine effettuate nell'anno 2025?	La direttiva L - IV relativa ai requisiti è stata rispettata per le nomine effettuate nell'anno 2025?	Note
	La CAV S.p.A. non detiene partecipazioni in Società. La CAV S.p.A. partecipa unicamente a un Consorzio, denominato "Consorzio Autostrade Italiane Energia", senza scopo di lucro e costituito al fine di coordinare le attività delle Consorziato al fine di migliorarne l'efficienza, lo sviluppo e la razionalizzazione nel settore energetico, fungendo da organismo di servizio. La quota di partecipazione di CAV è dello 1,15% per un valore di € 1.058. La partecipazione al consorzio consente di conseguire sul mercato le condizioni più vantaggiose per l'approvvigionamento dei prodotti energetici, in particolare di carte carburante, lubrificanti, prodotti petroliferi e servizi aggiuntivi.			
M - II	La Società ha rispettato i limiti per le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi ? (art. 6, comma 14, del D.L. n. 78/2010)		Indicare la data di trasmissione del report previsto dalla direttiva	Note



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 91 di 174

	La CAV S.p.A. non rientra tra i soggetti destinatari delle linee di indirizzo "M-II" previste dalla DGR 1351/2024 in quanto non partecipata in via maggioritaria dalla Regione del Veneto. Si evidenzia che le spese di manutenzione e noleggio delle autovetture si riferiscono a mezzi utilizzati ai fini del servizio autostradale. Si precisa, in ogni caso, che l'aggiornamento annuale delle informazioni relative alle auto di servizio è oggetto di pubblicazione sul sito internet aziendale, ai fini di trasparenza.		
M - II	Spesa ammontante per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi nell'anno 2025	Spesa ammontante per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi nell'anno 2011	Note
	2.049.495,25 €	357.998,00 €	La CAV S.p.A. non rientra tra i soggetti destinatari delle linee di indirizzo "M-II" previste dalla DGR 1351/2024 in quanto non partecipata in via maggioritaria dalla Regione del Veneto. Si evidenzia che le spese di manutenzione e noleggio delle autovetture si riferiscono a mezzi utilizzati ai fini del servizio autostradale.
M - IV	La società ha monitorato anche nel 2025 il rispetto del limite massimo al trattamento economico degli amministratori, dei componenti degli organi di controllo, dei dirigenti e dei dipendenti, previsto dal comma 6 dell'art. 11 del D.lgs. 175/2016?	Sono stati riscontrati casi di superamento del limite di cui all'art. comma 6 dell'art. 11 del D.lgs. 175/2016?	Note
	SI	NO	La CAV S.p.A. rispetta e applica la normativa in materia. Si precisa, tuttavia, che la CAV S.p.A. non rientra tra i soggetti destinatari delle linee di indirizzo "M-IV" previste dalla DGR 1351/2024 in quanto non



3998d239



			soggetta a controllo regionale unitario.
M-IV	La Società ha monitorato per i lavoratori autonomi a cui debba pagare delle prestazioni il rispetto del limite massimo di cui ai commi da 471 a 475 dell'art. 1 della legge 147/2013 ?	Sono stati riscontrati dei casi in cui è stato superato il limite massimo di cui ai commi 471 e ss. dell'art. 1 della legge 147/2013 ?	Note
	SI	NO	La CAV S.p.A. rispetta e applica la normativa in materia. Si precisa, tuttavia, che laCAV S.p.A. non rientra tra i soggetti destinatari delle linee di indirizzo "M-IV" previste dalla DGR 1351/2024 in quanto non soggetta a controllo regionale unitario.
N	Sono presenti sul sito internet le informazioni richieste dal D.Lgs 33/2013 ?	I modelli di organizzazione ex art. 6 del D.LGS 231/2001 sono stati aggiornati in seguito ai mutamenti della normativa e in materia e dell'organizzazione aziendale?	Note
	SI	SI	La CAV S.p.A. rispetta e applica la normativa in materia. Si precisa, tuttavia, che la CAV S.p.A. non rientra tra i soggetti destinatari delle linee di indirizzo "N-I, N-II" previste dalla DGR 1351/2024 in quanto non partecipata in via maggioritaria dalla Regione del Veneto, né soggetta a



			controllo regionale unitario.
	Indicare il nominativo del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la data della sua nomina.	Indicare i nominativi dell'organismo di vigilanza e la data della nomina.	Nel caso di mancata nomina specificare le motivazioni.
	Direttore Paolo Bragato (dal 17/12/2024 al 20/03/2025) Direttore Nicola Pietruni (con delibera del 18/03/2025 il Consiglio di Amministrazione di CAV S.p.A. ha nominato il Dott. Nicola Pietruni Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza con decorrenza 21 marzo 2025)	Presidente: dott. Gianluigi Masullo Componenti: d.ssa Ketì Carraro, dott. Giuseppe Franco (13/12/2023)	
	Nominativo del rappresentante legale della società o suo delegato	Firma	Luogo e data
	AMMINISTRATORE DELEGATO Ing. Maria Rosaria Anna Campitelli		



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 94 di 174

DATI STATISTICI



3998d239



ALLEGATO A

DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 95 di 174

VEICOLI - CHILOMETRO PAGANTI 2023 - 2024 - 2025

(art. 19, comma 9/bis, D.L. 78/2009 conv. L. 102/2009 e art. 15, comma 4 D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010)

Anno 2023						
Classe						
Mesi	A	B	3	4	5	Totale
Gennaio	99.138.603	12.612.614	1.971.433	1.400.684	19.209.602	134.332.937
Febbraio	91.302.399	13.198.662	2.143.047	1.502.892	20.910.545	129.057.545
Marzo	104.496.002	15.775.109	2.564.525	1.790.593	24.769.990	149.396.219
Aprile	115.059.869	15.037.357	2.352.437	1.491.127	19.780.551	153.721.340
Maggio	115.188.577	17.181.861	2.855.100	1.831.442	24.171.344	161.228.324
Giugno	124.081.379	17.126.407	2.866.904	1.770.743	22.797.517	168.642.952
Luglio	143.876.785	17.693.125	3.131.151	1.757.009	22.479.909	188.937.980
Agosto	136.565.161	15.059.220	2.611.564	1.408.639	17.601.426	173.246.011
Settembre	123.869.150	16.969.541	2.841.510	1.724.289	22.422.593	167.827.083
Ottobre	115.382.274	16.403.929	2.654.884	1.820.117	23.375.789	159.636.992
Novembre	100.563.746	14.534.937	2.317.461	1.765.874	22.745.060	141.927.079
Dicembre	107.810.770	13.159.540	2.030.163	1.505.742	18.332.079	142.838.293
Totale	1.377.334.715	184.752.302	30.340.180	19.769.153	258.596.405	1.870.792.755

Anno 2024						
Classe						
Mesi	A	B	3	4	5	Totale
Gennaio	102.040.493	12.952.945	2.057.488	1.576.402	21.034.949	139.662.277
Febbraio	96.744.695	13.550.851	2.236.766	1.723.621	22.864.718	137.120.651
Marzo	106.342.412	14.979.004	2.446.605	1.753.830	22.858.432	148.380.284
Aprile	113.694.621	15.971.494	2.552.355	1.730.721	22.335.386	156.284.576
Maggio	117.668.353	16.988.692	2.895.100	1.894.287	23.557.629	163.004.061
Giugno	122.777.269	16.514.647	2.798.702	1.761.491	22.001.484	165.853.592
Luglio	138.370.523	17.967.678	3.155.658	1.907.245	24.316.109	185.717.212
Agosto	137.216.930	14.543.662	2.525.569	1.357.491	16.929.757	172.573.409
Settembre	121.353.933	16.606.527	2.795.269	1.805.175	22.387.598	164.948.502
Ottobre	113.736.600	16.537.554	2.741.936	1.970.070	24.520.155	159.506.314
Novembre	105.511.715	14.395.994	2.258.935	1.689.064	22.252.759	146.108.467
Dicembre	108.897.254	12.856.125	1.997.556	1.522.620	18.606.807	143.880.361
Totale	1.384.354.798	183.865.173	30.461.940	20.692.015	263.665.782	1.883.039.707

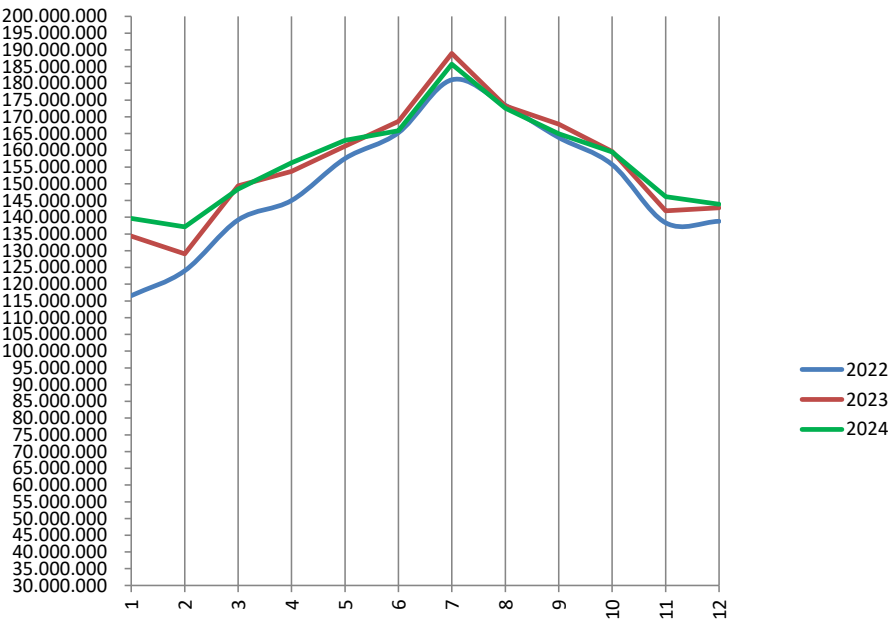
Anno 2025						
Classe						
Mesi	A	B	3	4	5	Totale
Gennaio	101.643.641	12.718.270	2.041.754	1.573.670	21.046.035	139.023.369
Febbraio	93.019.777	12.857.516	2.105.968	1.655.075	21.902.054	131.540.389
Marzo	106.436.307	14.606.236	2.416.054	1.796.253	23.462.880	148.717.730
Aprile	114.800.686	15.547.477	2.582.625	1.690.652	21.974.588	156.596.029
Maggio	121.432.772	16.751.992	2.828.351	1.794.519	23.910.226	166.717.860
Giugno	126.375.240	16.499.121	2.927.932	1.768.664	22.684.482	170.255.439
Luglio	139.119.359	17.804.006	3.259.393	1.900.242	25.442.751	187.525.751
Agosto	139.584.748	14.355.482	2.525.499	1.292.688	16.680.930	174.439.347
Settembre	123.720.831	17.016.210	2.960.446	1.831.327	23.999.030	169.527.845
Ottobre	117.913.714	16.893.956	2.878.172	1.944.930	25.541.460	165.172.232
Novembre	105.058.335	14.167.135	2.304.597	1.668.918	22.636.478	145.835.463
Dicembre	111.076.524	13.281.591	2.106.535	1.546.914	19.721.484	147.733.048
Totale	1.400.181.936	182.498.990	30.937.324	20.463.853	269.002.400	1.903.084.502



3998d239



VEICOLI CHILOMETRO PAGANTI - ANDAMENTO MENSILE DEI TOTALI MESE



3998d239



VEICOLI CHILOMETRI PAGANTI SUDDIVISI PER SINGOLI TRATTI IN SISTEMA CHIUSO E PER STAZIONI IN SISTEMA APERTO.
ANNO 2025

Sistema chiuso	Veicoli chilometro
A) Padova Est - Allacciamento A4/A57 (Innesto Passante)	436.869.935
B) Allacciamento A4/A57 (Innesto Passante) - Stazione Venezia/Mestre	45.500.306
A + B	482.370.241
C) Passante di Mestre	663.509.266
Totale (A + B + C)	1.145.879.507

Sistema aperto	Transiti alle stazioni	Veicoli chilometro x Km. 6,685	Veicoli chilometro x Km. 16,952	Veicoli chilometro totale
A) Stazione Venezia/Mestre (A57 - CAV)	13.874.454	92.750.725	235.199.744	327.950.469
B) Stazione Mira/Oriago (A57 - CAV)	1.373.303	9.180.532	23.280.235	32.460.767
C) Stazione Mirano/Dolo (A57 - CAV)	1.321.952	8.837.247	22.409.723	31.246.970
D) Stazione Venezia (A27 - ASPI)	8.100.795	54.153.814	137.324.675	191.478.489
E) Stazione Venezia Est (A4 - ALTO ADRIATICO)	7.364.230	49.229.876	124.838.424	174.068.300
Totale (A + B + C + D + E)	32.034.733	214.152.194	543.052.801	757.204.995

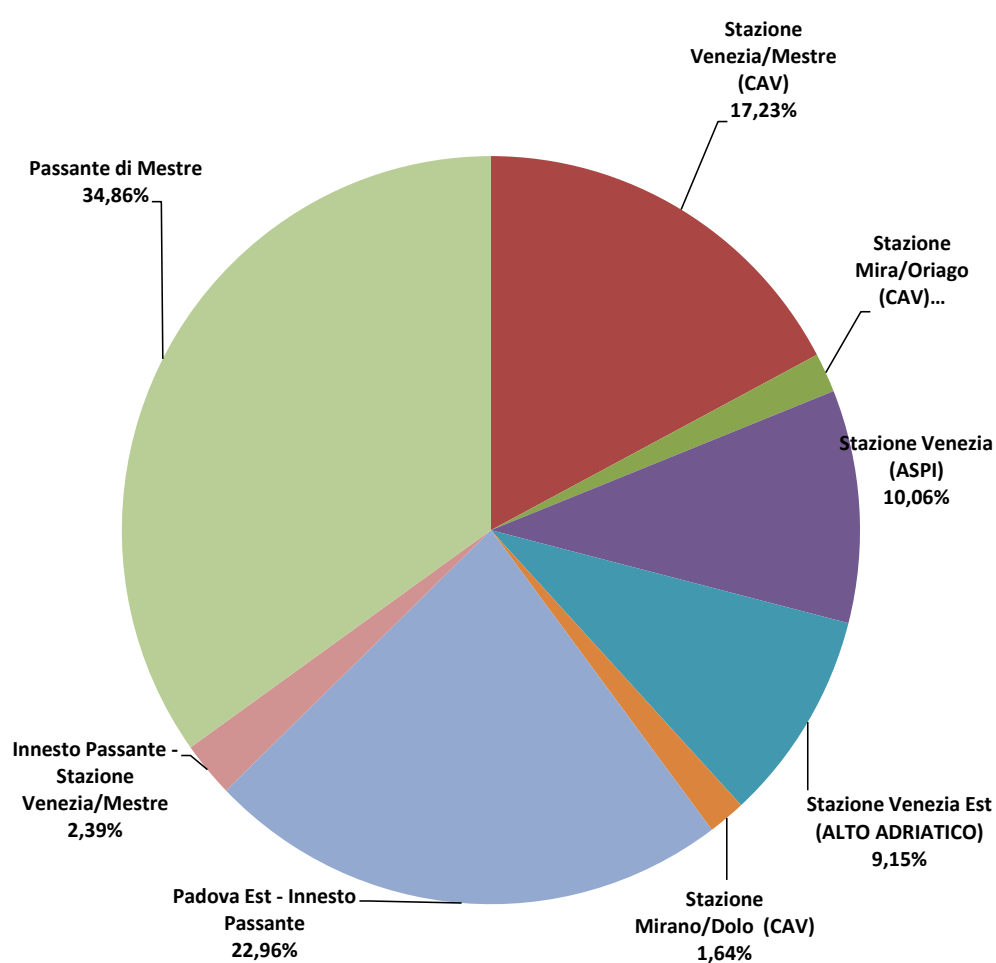
	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Variazione % 2024-2025
Totale V/Km (sistema aperto + sistema chiuso):	1.870.792.755	1.883.039.707	1.903.084.502	1,06



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 98 di 174

VEICOLI CHILOMETRO SUDDIVISI PER SINGOLI TRATTI



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 99 di 174

SUDDIVISIONE DEL TRAFFICO PER CLASSI TARIFFARIE**(Totale veicoli chilometro paganti)****Sistema chiuso più sistema aperto****ANNO 2025**

	Classe	Veicoli/Km.	%
Veicoli leggeri	A	1.400.181.936	73,57
	B	182.498.990	9,59
Veicoli pesanti	3	30.937.324	1,63
	4	20.463.853	1,08
	5	269.002.400	14,14
Totale		1.903.084.502	100



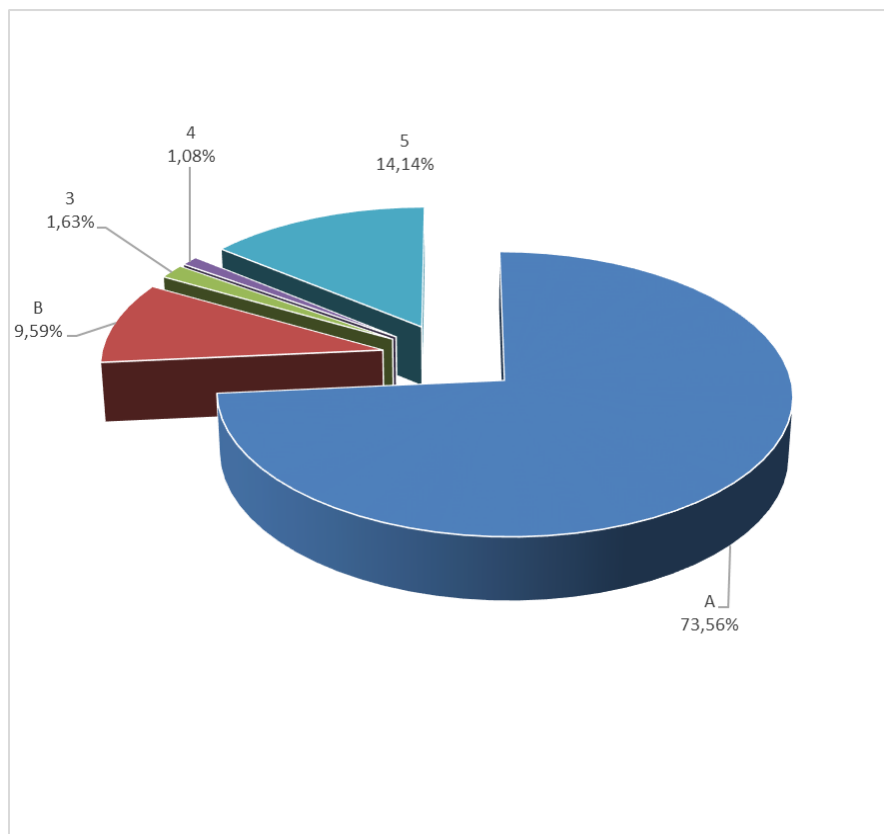
3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 100 di 174

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE CLASSI TARIFFARIE



3998d239



VEICOLI EFFETTIVI – VEICOLI/KM – VEICOLI TEORICI

TRAFFICO PAGANTE

ANNI 2024 E 2025

SISTEMA CHIUSO	Anno 2024	Anno 2025	Variazione %
Veicoli effettivi annui	53.058.920	53.819.337	1,43
Veicoli effettivi medi giornalieri	144.970	147.450	1,71
Veicoli chilometro annui	1.134.565.659	1.145.879.507	1,00
Veicoli chilometro medi giornalieri	3.099.906	3.139.396	1,27
Veicoli teorici	24.649.467	24.895.270	1,00
Veicoli teorici medi giornalieri	67.348	68.206	1,27

SISTEMA APERTO	Anno 2024	Anno 2025	Variazione %
Stazioni Venezia/Mestre, Mira/Oriago, Mirano/Dolo, Venezia Nord e Venezia Est			
Veicoli annui	31.595.848	32.034.733	1,39
Veicoli medi giornalieri	86.327	87.766	1,67
Veicoli chilometro annui:			
per Km. 6,685	211.218.244	214.152.194	1,39
per Km. 17,004 nel 2024 e Km. 16,952 nel 2025	537.255.804	543.052.801	1,08
Totale V/Km.	748.474.048	757.204.995	1,17
Veicoli chilometro medi giornalieri	2.045.011	2.074.534	1,44

SISTEMA CHIUSO + SISTEMA APERTO	Anno 2024	Anno 2025	Variazione %
Veicoli chilometro annui	1.883.039.707	1.903.084.502	1,06



TRAFFICO PRESSO LE NOSTRE STAZIONI RIPARTITO SECONDO LA PROVENIENZA
E LA DESTINAZIONE.
ANNO 2025

ENTRATE	USCITE							TOTALE
	PREGANZIOL	MARTELLAGO SCORZE'	SPINEA	VENEZIA MESTRE	MIRANO DOLO	MIRA ORIAGO	PADOVA EST	
PREGANZIOL	-	102.117	69.765	1.309	3.733	381	175.538	352.843
MARTELLAGO-SCOR	106.819	-	54.110	12.240	6.076	5.346	171.545	356.136
SPINEA	75.024	41.339	-	12.009	3.471	1.297	343.403	476.543
VENEZIA MESTRE	970	13.003	14.723	-	3.155.237	2.712.838	1.964.094	7.860.865
MIRANO DOLO	8.186	13.192	4.252	3.015.930	-	175.699	158.073	3.375.332
MIRA ORIAGO	444	4.876	1.320	2.608.556	159.374	-	149.279	2.923.849
PADOVA EST	205.932	198.028	351.244	2.017.459	169.712	184.780	-	3.127.155
AUTOSTRADA ALTO ADRIATICO	301.361	464.127	152.209	3.926	9.309	1.598	621.690	1.554.220
AUTOSTRADA DEL BRENNERO	24.299	26.930	20.373	288.726	20.639	38.602	180.519	600.088
AUTOSTRADA BRESCIA PADOVA	236.887	269.084	261.393	2.371.143	218.329	275.122	1.949.064	5.581.022
SPV - PEDMONTANA VENETA	107.877	36.811	33.092	44.676	8.153	6.790	142.750	380.149
ASPI (TRONCHI A23/A27)	423.187	246.605	152.944	1.937	8.605	991	562.204	1.396.473
ASPI (TRONCO M-B5)	50.182	45.171	27.483	434.746	26.442	42.596	200.264	826.884
ASPI (TRONCO A13)	156.808	201.582	173.910	1.160.041	138.517	152.182	431.851	2.414.891
ASPI (ALTRI TRONCHI)	32.479	32.271	18.355	232.140	18.141	19.394	56.944	409.724
ALTRI TRONCHI	38.792	34.648	21.818	304.809	26.862	36.203	169.036	632.168
TOTALE	1.769.247	1.729.784	1.356.991	12.509.647	3.972.600	3.653.819	7.276.254	32.268.342

USCITE	ENTRATE							TOTALE
	PREGANZIOL	MARTELLAGO SCORZE'	SPINEA	VENEZIA MESTRE	MIRANO DOLO	MIRA ORIAGO	PADOVA EST	
PREGANZIOL	-	106.819	75.024	970	8.186	444	205.932	397.375
MARTELLAGO-SCOR	102.117	-	41.339	13.003	13.192	4.876	198.028	372.555
SPINEA	69.765	54.110	-	14.723	4.252	1.320	351.244	495.414
VENEZIA MESTRE	1.309	12.240	12.009	-	3.015.930	2.608.556	2.017.459	7.667.503
MIRANO DOLO	3.733	6.076	3.471	3.155.237	-	159.374	169.712	3.497.603
MIRA ORIAGO	381	5.346	1.297	2.712.838	175.699	-	184.780	3.080.341
PADOVA EST	175.538	171.545	343.403	1.964.094	158.073	149.279	-	2.961.932
AUTOSTRADA ALTO ADRIATICO	295.418	445.143	146.158	2.928	17.258	1.163	718.541	1.626.609
AUTOSTRADA DEL BRENNERO	22.349	28.009	21.824	297.154	21.661	31.219	181.888	604.104
AUTOSTRADA BRESCIA PADOVA	219.240	248.788	263.116	2.404.825	225.221	214.416	1.854.545	5.430.151
SPV - PEDMONTANA VENETA	85.920	35.814	29.476	46.678	10.612	5.017	150.037	363.554
ASPI (TRONCHI A23/A27)	303.263	230.711	134.388	3.741	11.273	960	576.712	1.261.048
ASPI (TRONCO M-B5)	42.426	45.687	26.100	420.073	24.132	39.948	175.925	774.291
ASPI (TRONCO A13)	142.927	199.113	182.122	1.239.326	136.908	117.060	482.434	2.499.890
ASPI (ALTRI TRONCHI)	28.656	35.697	17.945	271.613	17.255	19.035	60.089	450.290
ALTRI TRONCHI	26.824	34.419	17.066	266.916	15.700	21.035	117.299	499.259
TOTALE	1.519.866	1.659.517	1.314.738	12.814.119	3.855.352	3.373.702	7.444.625	31.981.919



TRAFFICO INTERNO TRA LE STAZIONI DI VENEZIA/MESTRE, MIRA/ORIAGO E
MIRANO/DOLO
(non assoggettato a pedaggio)
ANNO 2025

Percorso		Transiti	Variazione % 2024 Δ 2025	Veicoli chilometro in sistema chiuso		Veicoli chilometro in sistema aperto	
Entrata	Uscita			Km. 9,800	Km. 2,000	Km. 6,685	Km. 16,952
Venezia/Mestre Mira/Oriago	Mira/Oriago	2.712.838	4,73				
	Venezia/Mestre	2.608.556	1,96				
	Totale	5.321.394	3,36		10.642.788	35.573.519	90.208.271
Venezia/Mestre Mirano/Dolo	Mirano/Dolo	3.155.237	0,58				
	Venezia/Mestre	3.015.930	-0,06				
	Totale	6.171.167	0,27	60.477.437		41.254.251	104.613.623
Mirano/Dolo Mira/Oriago	Mira/Oriago	175.699	3,02				
	Mirano/Dolo	159.374	1,46				
	Totale	335.073	2,27	3.283.715		2.239.963	5.680.157
Totale generale		11.827.634	1,69	63.761.152	10.642.788	79.067.733	200.502.051

74.403.940	279.569.784
Totale V/Km. in sistema chiuso	Totale V/Km. in sistema aperto

Totale V/Km. complessivi	353.973.724

Totale traffico in uscita con origine/destinazione tra le
stazioni di Venezia/Mestre - Mira/Oriago - Mirano/Dolo

Stazione	2023	2024	2025	Variazione % 2024 Δ 2025
Venezia/Mestre	5.336.167	5.576.043	5.624.486	0,87
Mira/Oriago	2.753.232	2.760.817	2.888.537	4,63
Mirano/Dolo	3.212.631	3.294.078	3.314.611	0,62
Totale	11.302.030	11.630.938	11.827.634	1,69



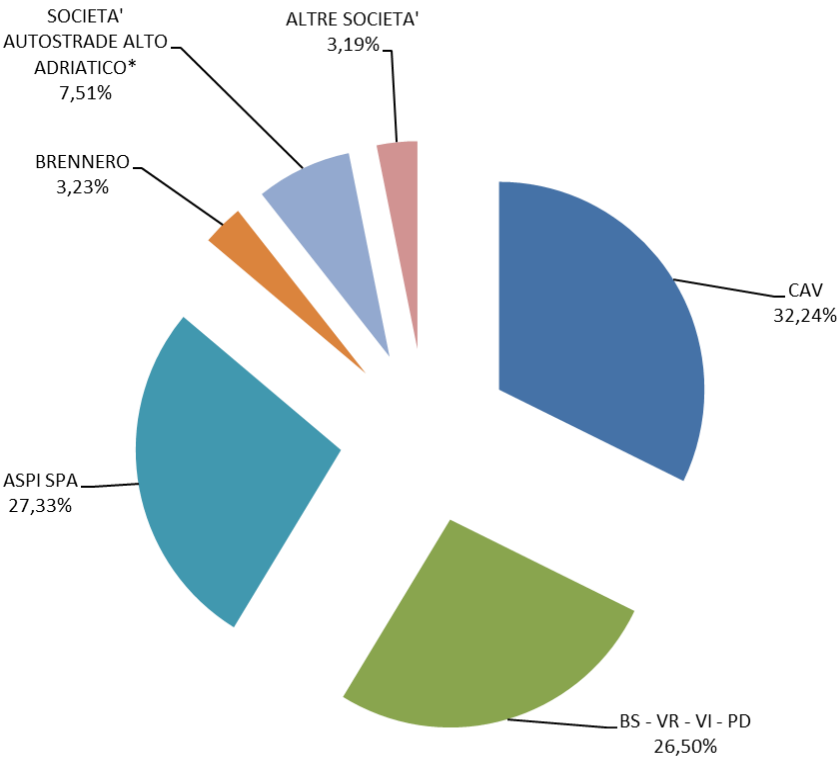
**INTROITI DA PEDAGGIO
RAPPORTI TRA SOCIETA' INTERCONNESSE
ANNO 2025
(Importi lordi espressi in migliaia)**

Società	Pedaggi contestuali presso CAV Competenze CAV	Pedaggi contestuali presso CAV Competenze Società interconnesse	Pedaggi contestuali presso Società interconnesse Competenze CAV	Pedaggi differiti Competenze CAV fatturate da ASPI Spa
CAV	11.524			
ASPI SPA (differito)				157.151
ASPI SPA (contestuale)		9.767	15.845	
BS - VR - VI - PD		9.471	5.670	
BRENNERO		1.155	1.040	
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO		2.683	13.818	
AUTOVIA PADANA		306	235	
CONCESSIONI DEL TIRRENO A10		202	323	
ITP TRONCO 2		311	-	
MILANO - SERRAVALLE		99	195	
ALTRE SOCIETA'		223	975	
TOTALE	11.524	24.217	38.101	157.151



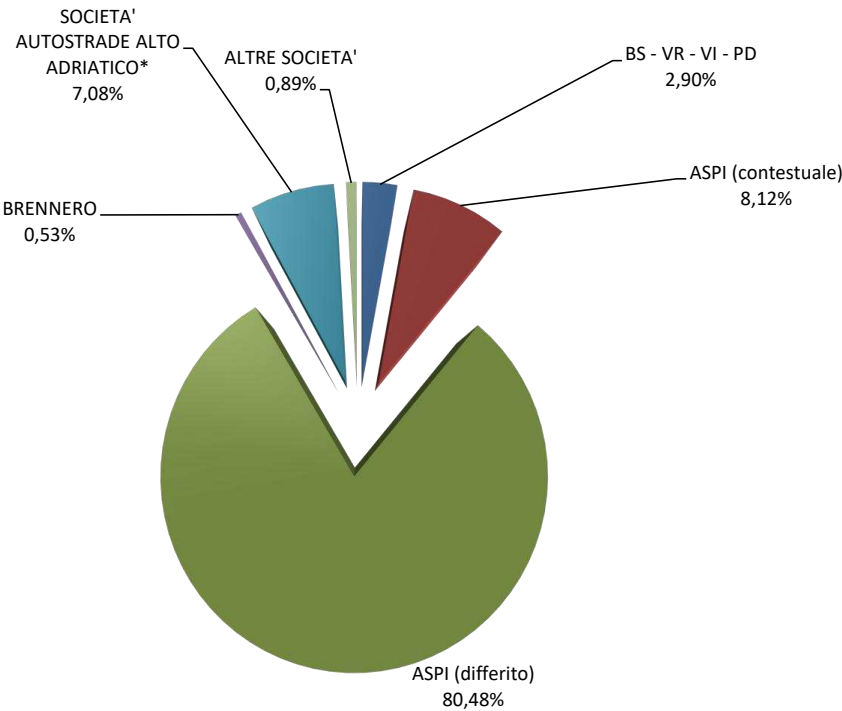
PEDAGGI CONTESTUALI RISCOSSI PRESSO LE STAZIONI DELLA SOCIETA' CAV
RIPARTO PER COMPETENZA
ANNO 2025

Società	Importi in migliaia	Incidenza % su totale
CAV	11.524	32,24
BS - VR - VI - PD	9.471	26,5
ASPI SPA	9.767	27,33
BRENNERO	1.155	3,23
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO*	2.683	7,51
ALTRE SOCIETA'	1.141	3,19
TOTALE	35.741	100



PEDAGGI ATTRIBUITI ALLA SOCIETA' CAV DALLE SOCIETA' INTERCONNESSE
ANNO 2025

Società	Importi in migliaia	Incidenza % su totale
BS - VR - VI - PD	5.670	2,90
ASPI SPA (contestuale)	15.845	8,12
ASPI. SPA (differito)	157.151	80,49
BRENNERO	1.040	0,53
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO*	13.818	7,08
ALTRE SOCIETA'	1.728	0,89
TOTALE	195.252	100

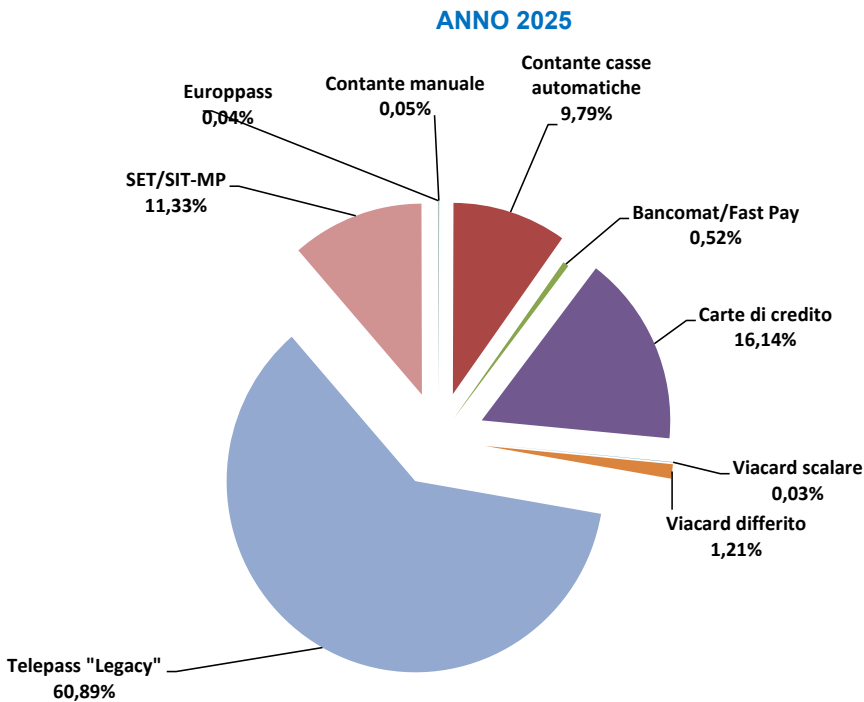


3998d239



TIPOLOGIA DI PAGAMENTO IN USCITA PRESSO STAZIONI CAV
(espressa in termini percentuali sul totale)
ANNI 2022, 2023, 2024 e 2025

Tipo pagamento	2022	2023	2024	2025
Contante manuale	0,04	0,01	0,03	0,05
Contante Casse Automatiche	15,6	14,24	11,80	9,79
Totale contante	15,64	14,25	11,83	9,84
Bancomat - Fast Pay	2,30	3,63	0,52	0,52
Carte di credito	9,54	9,35	14,64	16,14
Viacard scalare	0,40	0,33	0,21	0,03
Viacard differito	1,78	1,57	1,40	1,21
Totale automatizzato con transito non dinamico	14,02	14,88	16,77	17,90
Telepass "Legacy"	68,96	67,24	64,7	60,89
SET/SIT	1,33	3,58	6,66	11,33
Europass	0,06	0,05	0,04	0,04
Totale automatizzato con transito dinamico	70,35	70,87	71,40	72,26
	84,37	85,75	88,17	90,16
Totale	100	100	100	100



INCIDENTI

ANNI 2024 E 2025

INTERO SISTEMA AUTOSTRADALE A4 + A57 (CHIUSO + APERTO)

	Incidenti con conseguenze alle persone		Tasso per 100 milioni di V / km		Variazione % del tasso
	2024	2025	2024	2025	
Leggeri	76	74	5,49	5,29	
Pesanti	26	25	5,21	4,97	
Totali	102	99	5,42	5,2	-3,96
n. feriti	179	144	9,51	7,57	-20,4
n. morti	3	2	0,16	0,11	-34,04

	Incidenti senza conseguenze alle persone		Tasso per 100 milioni di V / km		Variazione % del tasso
	2024	2025	2024	2025	
Leggeri	95	65	6,86	4,64	-32,35%
Pesanti	37	45	7,42	8,95	20,60%
Totali	132	110	7,01	5,78	-17,50%

	Incidenti complessivi		Tasso per 100 milioni di V / km		Variazione % del tasso
	2024	2025	2024	2025	
Leggeri	171	139	12,35	9,93	-19,63%
Pesanti	63	70	12,63	13,92	10,18%
Totali	234	209	12,43	10,98	-11,62%

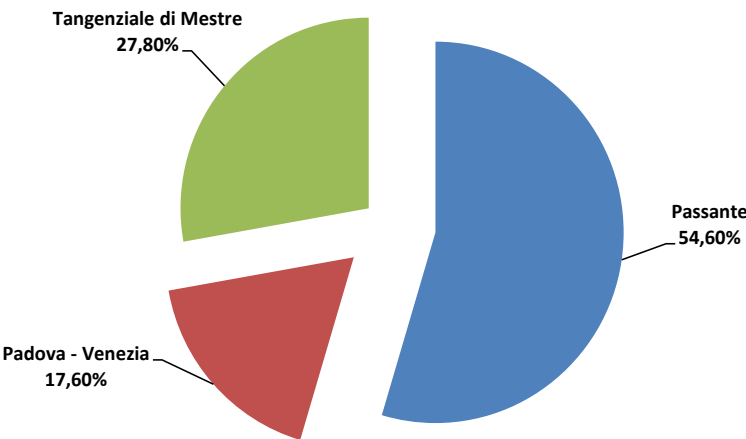


RICAVI DA PEDAGGIO (AL NETTO DI IVA E DEL CANONE INTEGRATIVO ANAS)
SUDDIVISI PER TRATTI AUTOSTRADALI
ANNO 2025

Tratti	Introiti (€/milioni)	Incidenza %
Sistema chiuso A4/A57		
Passante	84,2	54,60%
Padova - Venezia	27,1	17,60%
Totale	111,4	72,20%
Sistema aperto Tangenziale di Mestre A57	42,9	27,80%
Totale	42,9	27,80%
Totale complessivo	154,2	100,00%

1,28

RICAVI NETTI DA PEDAGGIO



AREE DI SERVIZIO - VENDITE DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI

Benzine - (litri venduti)				Gasoli - (litri venduti)			
IMPIANTI	2024	2025	Var. %	IMPIANTI	2024	2025	Var. %
Marghera Ovest	1.920.000	1.910.000	-0,52	Marghera Ovest	7.971.000	9.390.000	17,80
Marghera Est	515.000	558.000	8,35	Marghera Est	2.157.000	1.811.000	-16,04
Arino Ovest	1.995.000	2.071.000	3,81	Arino Ovest	3.930.000	3.670.000	-6,62
Arino Est	1.544.000	1.589.000	2,91	Arino Est	3.529.000	3.276.000	-7,17
Totale	5.974.000	6.128.000	2,58	Totale	17.587.000	18.147.000	3,18

GPL - (litri venduti)				Metano - (Kg venduti)			
IMPIANTI	2024	2025	Var. %	IMPIANTI	2024	2025	Var. %
Marghera Ovest	-	-	-	Marghera Ovest	-	-	-
Marghera Est	-	-	-	Marghera Est	-	-	-
Arino Ovest	886.000	472.000	-46,73	Arino Ovest	242.000	143.081	-40,88
Arino Est	482.000	296.000	-38,59	Arino Est	147.000	133.819	-8,97
Totale	1.368.000	768.000	-43,86	Totale	389.000	276.900	-28,82

Lubrificanti - (Kg venduti)			
IMPIANTI	2024	2025	Var. %
Marghera Ovest	211	1.111	426,54
Marghera Est	341	463	35,78
Arino Ovest	2.798	2.481	-11,33
Arino Est	147	1.951	1227,21
Totale	3.497	6.006	71,75

AREE DI SERVIZIO - ATTIVITA' COMMERCIALI COLLATERALI

(Autoemporio - Shop - Market presso le Aree di Servizio)
(fatturato vendite al netto di IVA - in migliaia)

IMPIANTI	2024	2025	Var. %
Marghera Ovest	43	41	-4,65
Marghera Est	3	3	0,00
Arino Ovest	396	431	8,84
Arino Est	307	341	11,07
Totale	749	816	8,95

AREE DI SERVIZIO - ATTIVITA' DI RISTORO - AUTOBAR E RISTORANTE

(fatturato vendite al netto di IVA - in migliaia)

IMPIANTI	2024	2025	Var. %
Marghera Ovest	430	418	-2,79
Marghera Est	440	434	-1,36
Arino Ovest	4.073	3.927	-3,58
Arino Est	2.432	2.366	-2,71
Totale	7.375	7.145	-3,12



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 111 di 174

AREE DI SERVIZIO - ATTIVITA' COMMERCIALI COLLATERALI(Market - presso autobar e ristorante)
(fatturato vendite al netto di IVA - in migliaia)

IMPIANTI	2024	2025	Var. %
Marghera Ovest	153	156	1,96
Marghera Est	86	99	15,12
Arino Ovest	1.344	1.226	-8,78
Arino Est	1.152	1.054	-8,51
Totale	2.735	2.535	-7,31

AREE DI SERVIZIO - ATTIVITA' COMMERCIALI COMPLEMENTARI(presso autobar e ristorante)
(fatturato vendite al netto di IVA - in migliaia)

IMPIANTI	2024	2025	Var. %
Marghera Ovest	1.300	1.374	5,69
Marghera Est	2.200	2.115	-3,86
Arino Ovest	1.442	1.434	-0,55
Arino Est	1.150	1.148	-0,17
Totale	6.092	6.071	-0,34

HOTEL - MARGHERA

(fatturato vendite al netto di IVA - in migliaia)

Attività	2024	2025	Var. %
Bar, Servizi ed Alloggio	4.945	5.473	10,68

ROYALTIES RICONOSCIUTE ALLA SOCIETA' CAV

(al netto di IVA - in migliaia)

Attività	2024	2025	Var. %
Carburanti	1.596	1.602	0,38
Lubrificanti	1	1	0,00
Attività collaterali (autoemporio)	106	116	9,43
Ristoro	1.694	1.640	-3,19
Attività collaterali (market)	395	364	-7,85
Attività complementari	51	52	1,96
Hotel (bar - servizi - alloggio)	62	68	9,68
Concessione terreni	496	502	1,21
Totale	4.401	4.345	-1,27



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 112 di 174



Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

ATTESTAZIONE IN RELAZIONE AL PERIODO 01.01.2025 - 31.12.2025

1. I sottoscritti Nicola Pietrunti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Maria Rosaria Anna Campitelli, in qualità di Amministratore Delegato della società Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A. attestano:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche della Società e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo **01.01.2025 - 31.12.2025**.

2. Al riguardo, per il periodo in esame (01.01.2025 - 31.12.2025), dai test effettuati sul disegno, sull'implementazione e sull'efficacia operativa dei controlli esaminati, sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- i controlli hanno dato esito positivo;
- i punti di miglioramento - rilevati all'esito dell'attività posta in essere nel periodo 01.01.2024 - 31.12.2024, per perfezionare il presidio dei rischi - sono stati tutti risolti implementando i relativi controlli;
- sono suggerite alcune limitate indicazioni, per il continuo perfezionamento del sistema di controllo interno.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è redatto in conformità agli artt. 2423 e seguenti c.c. ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di CAV S.p.A. unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

La presente attestazione è resa sulla base dell'art. 30 dello statuto sociale – redatto sulla base dell'art. 154 bis del T.U.F., per quanto applicabile a CAV S.p.A. - secondo il modello previsto da regolamento CONSOB (ex art.154-bis, comma 5 bis del T.U.F.).

Il Dirigente Preposto

L'Amministratore Delegato

F.to Nicola Pietrunti

F.to Maria Rosaria Anna Campitelli

CA301

Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.
via Bottenigo, 64/A - 30175 MARGHERA (VE)
Tel. +39 041.5497111 - Fax +39 041.5497285

R.I./C.F./P.IVA 03829590276
Iscl. R.E.A. VE-RO-DL 0341881
Capitale sociale: € 2.000.000,00 i.v.
www.cavspa.it



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 113 di 174**

Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31.12.2025
(ai sensi dell'art. 2429 comma 2, C.C.)

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sottoposto al Vostro esame per le conseguenti deliberazioni, ci è stato trasmesso nei termini di legge dagli Amministratori unitamente alla prescritta Relazione sulla Gestione ed è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota integrativa e dal Rendiconto Finanziario, predisposti in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro **30.424.019**. La presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è la società Pricewaterhousecoopers S.p.A., che ci ha consegnato la propria relazione datata 7 aprile 2026, contenente un giudizio senza osservazioni sul bilancio di esercizio e sulla relazione della gestione. Pertanto, da quanto riportato nella relazione della Società PWC incaricata della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Il Collegio rileva che i fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2025, relativamente al quadro regolatorio e ai rapporti con il Concedente, sono ampiamente descritti nella Relazione sulla gestione. In particolare, è stato dato atto dell'ingresso nella



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 114 di 174

società del nuovo socio Autostrade dello Stato S.p.A., costituita ai sensi del DPCM 9 aprile 2024, che in data 15 aprile 2025 ha acquisito da ANAS S.p.A. la partecipazione detenuta in Concessioni Autostradali Venete CAV S.p.A. Nella Relazione sulla gestione è stato, altresì, dato atto dell'avvenuta distribuzione in corso d'anno, al socio Regione Veneto, di riserve per complessivi euro 16.482.000, previa acquisizione del prescritto nulla osta da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della positiva verifica del rispetto dei livelli degli indicatori finanziari (covenants) sulla base dei dati del bilancio intermedio al 30 giugno 2025 - richiesto dal Project Bond emesso dalla Società.

Inoltre, nel corso del 2025, la Società ha eseguito il pagamento della distribuzione di riserve per euro 34.891.852, previsto con delibera dell'Assemblea dei Soci del 17 dicembre 2024, in seguito all'emanazione del Decreto Interministeriale di approvazione del secondo atto aggiuntivo alla convenzione e alla registrazione dello stesso presso la Corte dei Conti, avvenuti solo in data 07 maggio 2025.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

L'attività del Collegio Sindacale è stata svolta conformemente alle norme di legge vigenti e si è ispirata alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con riferimento a quanto di nostra competenza Vi attestiamo che nel corso dell'esercizio 2025 abbiamo:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, la nostra esperienza professionale e la prassi generalmente adottata;
- partecipato a n° 2 Assemblee degli Azionisti e a n° 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dai soggetti preposti, durante le n. 5 riunioni svolte nell'ambito del Collegio Sindacale e anche con periodicità semestrale, informazioni sul generale



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 115 di 174**

andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, del codice civile sono state fornite con periodicità anche superiore al minimo statuito di sei mesi;

- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sul suo concreto funzionamento, risultando lo stesso adeguato alle esigenze operative ed atto ad assicurare un congruo presidio dei rischi;
- vigilato sul rispetto dell'art. 2391 commi 1 e 2 del codice civile;
- svolto le riunioni periodiche previste dalla legge;
- incontrato la Pricewaterhousecoopers S.p.A. soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e nel corso di tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti, che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- interagito con l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, al fine di acquisire informazioni riguardanti il funzionamento del modello di organizzazione, gestione e controllo e non abbiamo ricevuto al riguardo osservazioni particolari da riferire;
- riscontrato i verbali del Comitato di coordinamento istituito ai sensi dell'art. 25 dello Statuto e le cui funzioni di indirizzo e di controllo nei confronti dell'Organo Amministrativo della Società, ai fini dell'esercizio del controllo analogo, sono indicate dallo Statuto, allo stesso articolo 25;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, anche rispetto alle finalità del Codice della Crisi d'Impresa e, in particolare



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 116 di 174**

sull'adeguatezza degli assetti organizzativi anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi in forza dell'art. 3 del CCII. Non abbiamo effettuato segnalazioni all'Organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del d.lgs. del 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;

- acquisito informazioni circa l'attività di Internal Audit e preso atto delle verifiche effettuate;

- incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale non ha evidenziato particolari problematiche, confermando l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio. A tal fine, il Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, ha emesso attestazione sul Bilancio al 31.12.2025;

Il Collegio attesta inoltre che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile nonché esposti, né il Collegio ha presentato denuncia al Tribunale ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto dall'Organo Amministrativo il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025, come sopra riferito, regolarmente trasmesso nei termini di legge, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla Relazione sulla gestione.

L'esercizio presenta un utile, pari a € 30.424.019 euro che il Consiglio propone di destinare a riserva straordinaria.

In merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio e il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del citato documento, sulla sua sostanziale conformità alle disposizioni normative di riferimento in ordine alla relativa formazione e struttura e sulla rispondenza dello stesso ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo acquisito conoscenza e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 117 di 174**

- la Società di revisione si è espressa in ordine alla conformità della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo ulteriori osservazioni da riferire;
- abbiamo monitorato, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società;
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In particolare, abbiamo rilevato che:

- il Bilancio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli Organi Sociali e dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio;
- dall'esame del progetto di bilancio si evince che il medesimo è stato redatto in conformità agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile rispettando i principi dell'art. 2423 bis, comma 1, del Codice civile e i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile. Con riferimento ai principi utilizzati per la redazione del presente bilancio di esercizio, si precisa che la valutazione delle singole voci è stata effettuata – così come previsto dall'art. 2423-bis del Codice Civile - tenendo conto della “sostanza dell'operazione o del contratto”;
- nella redazione del bilancio non è stata utilizzata la deroga prevista all'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile;
- la Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 e 2427 bis del Codice Civile, riporta l'informativa richiesta dall'art. 19, comma 5, della Legge 30/04/1999, n° 136.

In merito alla proposta dell'Organo di Amministrazione di destinazione del risultato netto di esercizio, esposta in nota integrativa, il Collegio non ha osservazioni da formulare e, comunque, la decisione al riguardo spetta all'assemblea dei soci.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto portato a conoscenza del Collegio sindacale ed emerso dai controlli periodici svolti, considerando anche le risultanze



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 118 di 174**

dell'attività svolta dalla Società incaricata della revisione legale, all'unanimità, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dall'Organo di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Dott.ssa Ustino Anna Maria - Presidente

F.to Dott. Sergio Gargiulo - Sindaco effettivo

F.to Dott.ssa Paola Tombolato – Sindaco effettivo



3998d239





Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Concessioni Autostradali Venete - CAV SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Concessioni Autostradali Venete - CAV SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



3998d239





bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.



3998d239





Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



3998d239





Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Concessioni Autostradali Venete - CAV SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Concessioni Autostradali Venete - CAV SpA al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Concessioni Autostradali Venete - CAV SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 123 di 174**

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Udine, 7 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

F.to Manuel Forte

(Revisore legale)



3998d239



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 124 di 174



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ANNO 2025



CAV S.p.A. è una Società al servizio del territorio, in quanto per vincolo statutario è tenuta all'investimento complessivo degli utili in nuove infrastrutture per il Veneto di concerto con la Regione del Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, senza che sia possibile distribuire i dividendi tra i soci.

DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 D.LGS. 175/2016 E SS.MM.II

CA301

Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.
via Bottenigo, 64/A - 30175 MARGHERA (VE)
Tel. +39 041.5497111 - Fax +39 041.5497285

R.I./C.F./P.IVA 03829590276
Iscr. R.E.A. VE-RO-DL 0341881
Capitale sociale: € 2.000.000,00 i.v.
www.cavspa.it



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 125 di 174

**SOMMARIO**

PREMESSA NORMATIVA	3
1. Assetto Societario	5
Struttura e organizzazione degli organi societari	7
2. GOVERNO SOCIETARIO	8
ASSEMBLEE	8
COMITATO DI COORDINAMENTO PER IL CONTROLLO ANALOGO	9
3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	20
4. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E CODICE ETICO AI SENSI DEL D. LGS. 231/01	27
5. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	33
CONSIDERAZIONI	34
6. SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO	36
CONSIDERAZIONI	38
7. MISURAZIONE DEL RISCHIO CRISI AZIENDALE.....	38
8. CONTROLLI	40
VERIFICHE ENTE CONCEDENTE MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	40
L'ORGANISMO DI VIGILANZA	43
9. CONCLUSIONI FINALI.....	46



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 126 di 174

**PREMESSA NORMATIVA**

Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (CAV) è una società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. d), del D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Annualmente, ai sensi dell'art. 6, comma 4, dello stesso decreto, redige la Relazione sul Governo Societario, da presentare all'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio di esercizio e da pubblicare contestualmente.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di CAV il 12 marzo 2026, la Relazione descrive l'attuale governance societaria e i sistemi di prevenzione del rischio di crisi aziendale. Scopo principale è fornire informazioni adeguate ad Azionisti e Stakeholder, per prevenire potenziali criticità patrimoniali, finanziarie ed economiche

Il decreto prevede che società come CAV valutino l'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario, in base alle dimensioni, caratteristiche organizzative e attività svolta, con:

- regolamenti interni per garantire la conformità alle norme su concorrenza (inclusa quella sleale) e tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- un ufficio di controllo interno adeguato alla dimensione e complessità dell'impresa, che collabora con l'organo di controllo statutario, risponde tempestivamente alle sue richieste e trasmette relazioni periodiche sulla regolarità e efficienza della gestione;
- codici di condotta propri o adesione a codici collettivi, per disciplinare i comportamenti verso consumatori, utenti, dipendenti, collaboratori e altri portatori di interessi;
- programmi di responsabilità sociale d'impresa, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea.

La valutazione del rischio avviene tramite analisi di indicatori specifici, che evidenziano situazioni di crisi. L'organo amministrativo deve adottare senza indugio provvedimenti per prevenire l'aggravamento, correggerne gli effetti e eliminarne le cause, mediante un piano di risanamento adeguato. La mancata adozione di tali provvedimenti configura una grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 c.c.

A tal proposito, il legislatore chiarisce (d.lgs. 175/2016, art. 14, comma 4) che un ripianamento delle perdite da parte delle amministrazioni pubbliche socie – anche tramite aumento di capitale, trasferimento di partecipazioni, garanzie o altre forme – non è adeguato, salvo supporto di un piano di ristrutturazione che dimostri azioni concrete per il recupero dell'equilibrio economico.

Strutturata in sezioni, la Relazione illustra gli strumenti organizzativi e operativi che presidiano complessivamente i rischi di crisi aziendale.



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 127 di 174



1. Assetto societario
2. Governance organizzativa
3. Sistema di Controllo Interno
4. Modello 231/01 e Codice Etico
5. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
6. Sistemi di Gestione Integrato
7. Misurazione del rischio di crisi aziendale
8. Controlli
9. Conclusioni



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 128 di 174

**1. ASSETTO SOCIETARIO**

Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. è una società a partecipazione pubblica paritetica, ovvero con quote uguali (50% ciascuno) detenute da Autostrade dello Stato S.p.A. e dalla Regione Veneto. Costituita ai sensi dell'articolo 2, comma 290, della Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008, con successive modifiche e integrazioni) opera in regime di concessione, regolato da una specifica convenzione per la gestione di infrastrutture strategiche per lo sviluppo del territorio e per collegamenti europei e precisamente:

- A4 Torino-Trieste: dalla stazione di Padova Est (km 363+724) all'interconnessione est con la A57 (km 406+976);
- A57 Tangenziale di Mestre: nel tratto compreso tra l'interconnessione ovest con la A4 (km 0) e la barriera autostradale di Venezia-Mestre (km 9+272);
- A57 Tangenziale di Mestre: nel tratto compreso tra la barriera autostradale di Venezia-Mestre (km 9+272) e lo svincolo Terraglio (km 16+161);
- Raccordo autostradale tra la A57 Tangenziale di Mestre e l'aeroporto Marco Polo di Tessera (Venezia).

Con il decreto legge 10 agosto 2023, n. 104 (convertito nella legge 9 ottobre 2023, n. 136), il raggio di azione di CAV S.p.A. è stato ampliato attraverso la sua trasformazione in società "in house".

Ora CAV S.p.A. può, quindi, espletare pienamente l'esercizio di tutte le attività, compiere gli atti e instaurare i rapporti inerenti la realizzazione e la gestione - comprese progettazione e manutenzione ordinaria e straordinaria - che possono esserle affidate, con specifico riferimento a:

- ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della Regione Veneto, nonché, previa intesa tra le Regioni interessate, nel territorio delle Regioni limitrofe;
- infrastrutture non autostradali, anche se non soggette a pedaggio, ricadenti nel territorio regionale;
- infrastrutture logistiche necessarie a soddisfare esigenze di trasporto intermodale nell'ambito della Regione Veneto.

La compagine azionaria, interamente pubblica, permette quell'unità d'intenti necessaria a far coniugare le esigenze derivanti dalla mobilità di lunga percorrenza con l'interesse territoriale.

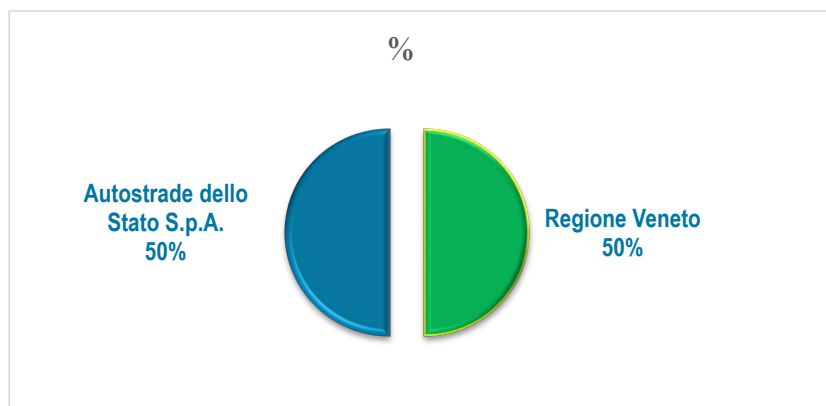


ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 129 di 174

**Azionariato di CAV**

Il capitale sociale della Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. al 31 dicembre 2024 è di Euro 2.000.000,00 interamente versato, suddiviso in 2.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, così ripartite:



I Soci Autostrade dello Stato S.p.A. e Regione del Veneto, disciplinano la composizione e il funzionamento degli organi sociali statutariamente previsti, attraverso dei patti parasociali.

CAV, si relaziona con i propri Azionisti, assicurando la massima trasparenza e tempestività delle informazioni da comunicare agli stessi al fine di permettergli una partecipazione attiva e scelte consapevoli.



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 130 di 174



STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEGLI ORGANI SOCIETARI
AL 31 DICEMBRE 2025

ASSEMBLEA DEI SOCI

COMITATO DI COORDINAMENTO PER IL CONTROLLO ANALOGO

Nominativo	Carica	Ente di nomina
- Marco d'Elia	Presidente	Regione del Veneto
- Martha Altieri	Componente	Autostrade dello Stato S.p.A.
- Alessandro Biafora	Componente	Autostrade dello Stato S.p.A.
- Simone Griggio	Componente	Regione del Veneto

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominativo	Carica	Ente di nomina
- Monica Manto	Presidente	Regione del Veneto
- Maria Rosaria Anna Campitelli	Amministratore Delegato	Autostrade dello Stato S.p.A.
- Christian Schiavon	Consigliere	Regione del Veneto
- Lucio Tiozzo Fasiolo	Consigliere	Regione del Veneto
- Carlo Vaghi	Consigliere	Autostrade dello Stato S.p.A.

COLLEGIO SINDACALE

Nominativo	Carica	Ente di nomina
- Anna Maria Ustino	Presidente	Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Paola Tombolato	Sindaco effettivo	Regione del Veneto
- Sergio Gargiulo	Sindaco effettivo	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Sonia Saccon	Sindaco Supplente	Regione del Veneto
- Claudio Marcantognini	Sindaco Supplente	ANAS S.p.A.

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers





2. GOVERNO SOCIETARIO

Il modello di *Corporate Governance* adottato da Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (società *in house*) è quello tradizionale, conforme alle disposizioni di cui all'articolo 2380 del codice civile. La direzione e la gestione strategica è affidata al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2380-bis e ss. c.c., il quale sottopone le decisioni strategiche all'approvazione e al controllo da parte del Comitato di coordinamento per il controllo analogo, mentre il controllo interno sulla legittimità e correttezza della gestione è demandato al Collegio Sindacale, come previsto dall'art. 2403. La revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione legale iscritta nella sezione B del Registro dei Revisori Legali (REVIS), designata dall'Assemblea degli Azionisti mediante gara pubblica, in ottemperanza all'art. 13 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.



Il Sistema di *Governance* rispecchia gli *standard di best practice*, permettendo una gestione efficiente della Società e la separazione funzionale tra gli organi di gestione e di controllo; efficienza allocativa delle risorse aziendali; *accountability* verso gli Azionisti e gli *Stakeholders*. Esso favorisce l'ottimizzazione dei processi decisionali e un monitoraggio efficace delle performance operative, al fine di massimizzare il *shareholder value* preservando gli interessi di creditori, dipendenti, comunità locali e concedente pubblico.

In tale quadro, la Società implementa un approccio *stakeholder-oriented*, strutturato su meccanismi di *engagement* sistematico quali tavoli di consultazione periodici e reporting integrato ex D.Lgs. 254/2016, per spiegare come l'azienda crea valore nel breve, medio e lungo termine, includendo strategia, governance, performance e prospettive, con l'obiettivo di aumentare la trasparenza e captare e integrare le istanze territoriali.

L'obiettivo è quello di giungere all'elaborazione di soluzioni infrastrutturali e operative orientate alla sostenibilità (ESG), misurabili attraverso KPI quali riduzione dell'impatto ambientale, miglioramento della sicurezza viaria e incremento della resilienza locale, con positive ricadute sulla qualità della vita delle comunità servite.

ASSEMBLEE

L'assemblea degli Azionisti, regolarmente costituita, rappresenta l'organo sovrano per le deliberazioni sulle linee strategiche della società e per la verifica dei risultati gestionali conseguiti.





L'Assemblea è regolata dalle norme del Codice Civile (artt. 2364 ss. c.c.), dalle disposizioni legislative speciali vigenti e dallo statuto sociale.

L'assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; il termine viene prorogato a 180 giorni in caso di redazione del bilancio consolidato o per esigenze connesse alla struttura od oggetto sociale della società (art. 2364, comma 2, c.c.).

L'assemblea straordinaria viene invece convocata nei casi previsti dalla legge (artt. 2368 ss. c.c.).

Il Consiglio di Amministrazione assicura un'attività informativa continuativa a beneficio dei propri Azionisti, al fine di favorire la loro partecipazione consapevole alla gestione aziendale e l'esercizio dei diritti assembleari.

COMITATO DI COORDINAMENTO PER IL CONTROLLO ANALOGO

In virtù del decreto-legge n. 104/2023, art. 16, comma 1-ter (convertito con L. 9 ottobre 2023, n. 136), la Concessioni Autostradali Venete S.p.A. opera come società *in house*, soggetta al controllo analogo congiunto degli azionisti Autostrade dello Stato S.p.A. e Regione Veneto, ai sensi dell'art. 7 del Codice dei Contratti Pubblici, dell'art. 2 del d.lgs 19 agosto 2016, n. 175, nonché dello Statuto sociale.

Il controllo analogo è finalizzato alla definizione e verifica del rispetto dei programmi e delle attività svolte dalla Società, nonché alla sostenibilità economica delle medesime ai fini dell'equilibrio di bilancio, nel rispetto dei principi di efficientamento gestionale e contenimento dei costi.

Il Comitato è composto da quattro membri – di cui due, incluso il Presidente, nominati dalla Regione Veneto e due da Autostrade dello Stato S.p.A. – con durata in carica di tre esercizi, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del mandato; i membri sono rieleggibili.

Il Comitato esercita sull'attività della Società e sull'operato dell'Organo Amministrativo un:

- controllo ex ante - poteri di indirizzo, emanando direttive all'Organo Amministrativo, e potere autorizzativo, rilasciando pareri vincolanti ai sensi dell'art. 19.6 dello statuto;
- controllo contestuale - monitoraggio periodico sull'andamento della gestione attraverso l'analisi delle relazioni trimestrali di cui all'art. 19.7 dello statuto;
- controllo ex post – verifica dei risultati raggiunti, indicando le eventuali azioni necessarie da intraprendere e assumendo le opportune iniziative nei confronti dell'Organo Amministrativo, ivi inclusa la richiesta, avente carattere vincolante, di modificare, annullare e/o revocare gli atti adottati in violazione dei e/o in contrasto con: i pareri, le direttive, gli indirizzi, impartiti.





CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione è conforme alle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di equilibrio di genere, ha il compito di gestire la Società, definirne la strategia e l'organizzazione, nonché di monitorare l'andamento della gestione, in conformità con le linee guida di indirizzo e controllo impartite dal Comitato di Coordinamento per il Controllo Analogico e dall'Assemblea degli Azionisti

In ragione delle attività svolte, dell'oggetto sociale - e in particolare della complessità gestionale della rete autostradale in concessione - nonché della dimensione del bilancio aziendale, l'attuale Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri.

Il compenso degli Amministratori è determinato dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 2389 del codice civile, per l'intera durata dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione opera nel rispetto delle attività di indirizzo e controllo previste dallo Statuto e:

- attribuisce e revoca le deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- esamina e delibera i piani strategici, industriali e finanziari;
- definisce l'assetto organizzativo generale e la struttura aziendale, in coerenza con gli obiettivi strategici della Società;
- esamina e approva le operazioni di significativo rilievo economico, patrimoniale o finanziario, verificandone le correlazioni con terze parti e i potenziali conflitti di interesse;
- approva il progetto di bilancio da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti;
- propone modifiche statutarie e operazioni societarie straordinarie;
- vigila sull'andamento generale della gestione sociale, sulla base delle informazioni periodiche fornite dall'Amministratore Delegato in merito all'esercizio delle deleghe attribuitegli, relazionando contestualmente all'Organismo di Vigilanza e, su base trimestrale, al Comitato di Coordinamento per il Controllo Analogico.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione deve ottenere l'autorizzazione preventiva del Comitato per gli atti e documenti di pianificazione, programmatici e strategici nonché sulle operazioni rilevanti, quali:

- piani strategici, piani economico-finanziari, piano finanziario regolatorio, budget, piano dei fabbisogni;
- piano occupazionale;



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 134 di 174



- contratti di acquisto o alienazione di immobili o impianti;
- operazioni societarie di carattere straordinario quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti/cessione e/o conferimenti di partecipazioni o di rami di azienda;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- proposte di modifica allo statuto sociale;
- linee guida per la determinazione delle regole per l'esercizio di direzione e coordinamento delle eventuali società controllate, nonché gli indirizzi generali programmatici e strategici che la Società deve assumere per le società del gruppo;
- rilascio e costituzione di garanzie reali o personali;
- eventuale designazione di amministratori, liquidatori e sindaci in società partecipate;
- variazioni assetto organizzativo;
- operazioni finanziarie attive e passive, quali la stipula, la modifica e la risoluzione di contratti di mutuo e fidejussioni;
- affidamento di lavori, forniture e servizi di importo superiore alle soglie comunitarie.

Il Consiglio deve inoltre relazionare trimestralmente il Comitato sull'andamento della gestione economico finanziaria e patrimoniale della Società e sullo stato di attuazione degli obiettivi indicati nel budget e sull'analisi delle cause degli eventuali scostamenti rispetto al budget, nonché sulle azioni correttive da attuare.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2025, per la durata di tre esercizi sociali e sarà rinnovato con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2027.

Per assistere ai lavori e redigere li relativi verbali, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 18.2 dello statuto, ha nominato un Segretario esterno al medesimo organo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono conferiti i poteri di firma e di rappresentanza della Società nei confronti di terzi e di qualsivoglia autorità giudiziaria, finanziaria o amministrativa.

Il Presidente ha il compito di presiedere l'Assemblea degli Azionisti, convocare le riunioni di Consiglio di Amministrazione, determinandone l'ordine del giorno, coordinare i lavori e garantire che le informazioni relative alle materie all'ordine del giorno pervengano tempestivamente a tutti i Consiglieri, al fine di assicurare una partecipazione consapevole e informata.

Il Presidente vigila sull'andamento della gestione sociale, verificando la corretta esecuzione delle deliberazioni consiliari. Esercita, previa autorizzazione assembleare, i poteri delegati dal Consiglio





di amministrazione ai sensi dell'art. 15.5 dello statuto sociale vigente.

AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Organo Amministrativo, ai sensi di statuto, delega all'Amministratore delegato il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione finalizzati all'esecuzione dell'oggetto sociale, salvo quelli espressamente riservati al Presidente o al Consiglio di amministrazione dalla legge o dallo statuto.

L'Amministratore Delegato adotta tutte le misure organizzative e gestionali necessarie al perseguimento dell'oggetto sociale e, nell'ambito delle deleghe ricevute, esercita i poteri di firma e di rappresentanza della Società nei confronti di terzi.

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, di norma su base trimestrale, sull'esercizio delle deleghe ai sensi dell'art. 2381 c.c., nonché su operazioni atipiche o inusuali, la cui approvazione non sia riservata all'organo di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta con apposita dichiarazione:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili interne;
- la corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture;
- l'idoneità di tali documenti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio si riunisce ogni qualvolta ricorra la necessità di assumere decisioni collegiali e svolge i propri compiti con piena cognizione di causa e in totale autonomia, perseguendo la creazione di valore per gli Azionisti. Opera nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività della Società, considerando adeguatamente tutti gli interessi coinvolti.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 13 riunioni alle quali ha regolarmente partecipato il Collegio Sindacale.

Alle riunioni consiliari possono partecipare Direttori e Dirigenti della Società, i quali relazionano il Consiglio, su richiesta, su aspetti tecnico-amministrativi e finanziari legati agli argomenti in esame, al fine di assicurare agli Amministratori una piena cognizione della materie oggetto di delibera.

Il Consiglio di Amministrazione, prima di dare attuazione a piani di sviluppo, pianificazioni e linee programmatiche, deve ottenere l'autorizzazione da parte del Comitato di Coordinamento per il



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 136 di 174



Controllo Analogico.

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione, ha proseguito il percorso di ottimizzazione dell'attività aziendale, in un contesto di stretta collaborazione con le strutture operative. Tale approccio ha consentito il raggiungimento degli obiettivi strategici attraverso:

- a) il costante dialogo con il *Management* aziendale, essenziale per le decisioni informate dell'Organo Amministrativo;
- b) il regolare flusso informativo dall'Amministratore Delegato sull'esercizio delle deleghe e sull'andamento della gestione.

COMITATO PER LA SOSTENIBILITÀ

Il Comitato per la Sostenibilità svolge funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di scenari e sostenibilità, per tale intendendo i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, con particolare riferimento a: tematiche di transizione climatica e innovazione tecnologica; accesso all'energia e sostenibilità energetica; ambiente ed efficienza energetica; salute, benessere e sicurezza delle persone e delle comunità; rispetto e tutela dei diritti, in particolare dei diritti umani; integrità e trasparenza; e *Diversity and Inclusion*.

Il Comitato è attualmente composto da cinque componenti, tra cui:

- due Consiglieri di Amministrazione non esecutivi: Lucio Tiozzo Fasiolo e Carlo Vaghi;
- un professionista esterno Andrea Rinaldo che riveste a carica di Presidente;
- due figure interne: Giuliana Andreello e Angelo Matassi.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato può accedere alle informazioni, alle funzioni e alle strutture aziendali, necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti del budget annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione e delle materie di propria competenza.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare l'Amministratore Delegato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci effettivi nonché, su invito del Presidente del Comitato, altri componenti del Consiglio di Amministrazione o della struttura della società, per fornire o scambiare informazioni o valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno.

Al fine di adempiere alle proprie responsabilità il Comitato ha i seguenti compiti:



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 137 di 174



- a) promuovere l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nella cultura dell'azienda e favorirne la diffusione presso i dipendenti, gli azionisti, gli utenti, i clienti, il territorio e, in generale, tutti gli stakeholder;
- b) supervisionare i temi di sostenibilità, connessi all'esercizio delle attività di impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder, ed esaminare le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nel confronto con gli stessi;
- c) esaminare scenari e linee guida del Piano di Sostenibilità e le modalità di attuazione delle stesse;
- d) monitorare l'attuazione del Piano di Sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- e) esaminare e valutare altri aspetti delle tematiche di sostenibilità, nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, nonché in merito agli indirizzi e obiettivi di sostenibilità e le strategie no profit della società;
- f) monitorare, per le materie di competenza, l'adeguatezza del Codice Etico e la sua effettiva attuazione;
- g) esprimere, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia di sostenibilità;
- h) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta;
- i) relazionarsi con le strutture e gli organismi aziendali pertinenti per gli aspetti di etica e di sostenibilità.

Nelle attività è prevista anche la disamina preliminare del Bilancio di Sostenibilità prima della sua sottoposizione all'organo di amministrazione, monitorando il processo di rendicontazione e garantendone integrità e trasparenza.

La CAV attualmente redige il bilancio di sostenibilità su base volontario e lo sottopone alla prevista *limited assurance* da parte della società di revisione Ria Grant Thornton.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sulla legittimità della gestione, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento dell'assetto organizzativo e contabile della Società.

Nello svolgimento di tali funzioni, il Collegio si rapporta con gli Amministratori e considera essenziali gli incontri con il Consiglio di Amministrazione riunito, per acquisire o comunicare informazioni affidabili, complete e trasparenti.

Ai sensi dell'art. 8 dei Patti parasociali vigenti e della convenzione di concessione, il Presidente del



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 138 di 174**

Collegio è nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre un componente effettivo dall'Ente Concedente (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

L'Assemblea prende atto delle nomine ministeriali per il Presidente e un sindaco effettivo; elegge quindi un sindaco effettivo e due supplenti, indicati dalla Regione Veneto e da Autostrade dello Stato, nel rispetto dell'equilibrio di genere.

Il compenso per l'attività dei membri del Collegio è determinato dall'Assemblea all'atto della nomina.



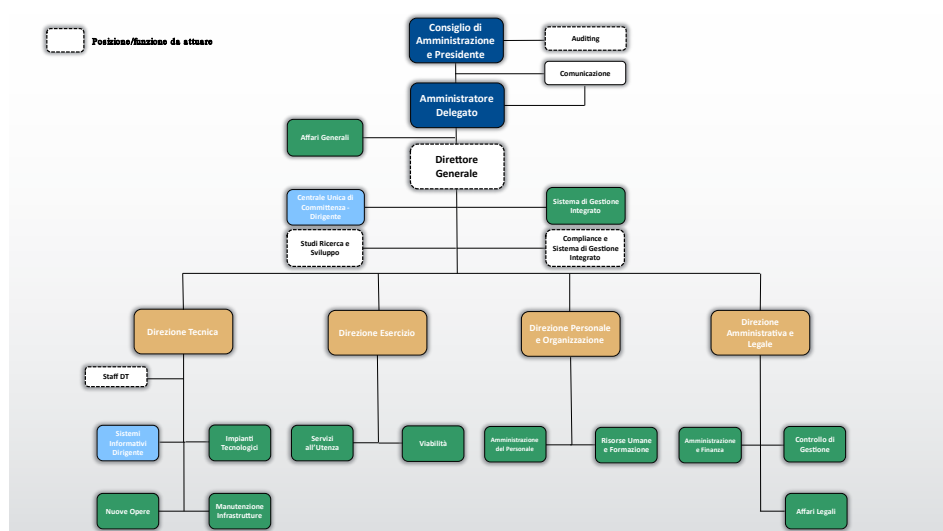
ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 139 di 174



A STRUTTURA OPERATIVA

La struttura operativa di CAV si articola in quattro Direzioni che si articolano a sua volta in diversi Servizi e Uffici. Vi sono, inoltre, delle strutture che operano direttamente in staff al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e all'Amministratore Delegato, quali il servizio Affari Generali, il Servizio Sistema di Gestione Integrato, l'ufficio Comunicazione e la Centrale Unica di Committenza come indicato nel presente schema:



Il Direttore Amministrativo e Legale (DAL), carica ricoperta da Nicola Pietrunti, gestisce in modo corretto ed efficiente gli aspetti economici, finanziari, fiscali e patrimoniali della Società.

Le sue principali responsabilità includono:

- la pianificazione economico-finanziaria, la redazione del *budget*, il controllo dei costi, la contabilità e la predisposizione del bilancio;
- la redazione del Piano Finanziario e delle richieste di aggiornamento delle tariffe;
- il controllo di gestione, con flussi informativi verso gli organi amministrativi e di controllo, per monitorare e ottimizzare i risultati finanziari;
- la gestione delle pratiche di recupero crediti da pedaggio, del servizio di Cassa e dei pagamenti;
- assicurare la rappresentanza in giudizio e la tutela degli interessi legali della Società;
- attuare programmi assicurativi per la tutela e la copertura di rischi aziendali;
- la stipulazione dei contratti per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture sia sopra che sottosoglia comunitaria;



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 140 di 174



➤ la *compliance* aziendale.

Il Direttore Amministrativo e Legale riveste il ruolo e svolge le funzioni e gli adempimenti previsti dalle normative vigenti di:

- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- Responsabile Prevenzione, Corruzione e Trasparenza (RPCT);
- Gestore antiriciclaggio.

Il Direttore Tecnico, carica ricoperta da Umberto Vassallo, ha le seguenti responsabilità:

- il presidio, la gestione, la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, ciclica e straordinaria della rete autostradale in esercizio, ivi inclusi gli interventi e investimenti previsti nel Piano Finanziario allegato alla Convezione con il Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, assicurando la programmazione e l'esecuzione del monitoraggio della rete.
- la definizione degli indirizzi programmatici per l'attuazione di nuovi investimenti infrastrutturali, comprensivi di manutenzione straordinaria e realizzazione di nuove opere;
- la promozione, l'adozione e lo sviluppo di tecnologie innovative orientate all'ottimizzazione dei processi di monitoraggio e manutenzione delle infrastrutture;
- di assicurare il rispetto delle normative italiane ed europee in materia di Sicurezza e Ambiente.

Il Direttore Esercizio, carica ricoperta da Angelo Matassi, ha le seguenti responsabilità:

- la gestione della viabilità e dei rapporti con Enti terzi a questa collegata (polizia stradale, prefettura, vigili del fuoco, Suem etc.);
- la gestione delle attività di esazione pedaggi e il supporto alla clientela;
- la turnazione del personale;
- la supervisione e il controllo degli introiti derivanti da pedaggio e dell'analisi dei dati di traffico e incidentalità.

Il Direttore Risorse Umane e Organizzazione, carica ricoperta da Paolo Bragato, ha le seguenti responsabilità:

- la gestione amministrativa del personale;
- la gestione dell'organizzazione del personale in termini di:
 - a) definizione dell'organico;
 - b) definizione dei compiti, competenze e responsabilità delle risorse, anche attraverso la verifica dell'attuazione del Sistema di Gestione Integrato, delle strutture organizzative, dello sviluppo e della formazione delle risorse umane, curandone la crescita professionale;
- del coordinamento di Direttori e Dirigenti nello svolgimento delle funzioni e degli adempimenti



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 141 di 174



relativi alla sicurezza ex d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il Dirigente della Centrale Unica di Committenza, carica ricoperta da Massimiliano Pistolato, ha le seguenti responsabilità:

- la gestione di tutte le procedure di approvvigionamento della Società attraverso un sistema integrato e sinergico di monitoraggio, di controllo e di verifica dell'iter;
- il supporto specialistico e continuativo ai Responsabili Unici del Procedimento, sia nella fase procedimentale finalizzata alla scelta del contraente, sia nella fase negoziale e di esecuzione del contratto;
- la gestione delle procedure di gara e del magazzino aziendale.

Il Dirigente dei Sistemi Informativi, *Chief Information Security Officer* ("CISO") e Referente CSIRT ruoli ricoperti da Carmelinda Parente, ha le seguenti responsabilità:

- organizzare e gestire le attività operative e gestionali inerenti ai sistemi informativi e alle infrastrutture tecnologiche aziendali;
- in stretto raccordo con il Direttore Tecnico cui compete, in ultima istanza, la responsabilità di garantire l'adeguatezza e l'efficienza e la sicurezza del sistema informatico aziendale, la conformità normativa, la protezione e l'integrità dei dati;
- gestire gli incidenti di sicurezza, attivando piani di *incident response* e *disaster recovery*, nonché interloquendo con lo CSIRT Italia, (*Computer Security Incident Response Team Italia*), organismo nazionale istituito presso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) che coordina la risposta agli incidenti informatici in Italia, fornendo supporto, prevenzione e coordinamento a livello nazionale per minacce e vulnerabilità cibernetiche, effettuando le notifiche di cui agli artt. 25 e 26 del d.lgs. 138/2024 ("Decreto NIS2").

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 30 dello statuto sociale di CAV, dal gennaio 2024 la Società ha nominato un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Attualmente il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Direttore Amministrativo e Legale Nicola Pietrunti la figura idonea a ricoprire tale incarico in quanto possiede i requisiti di onorabilità, professionalità e competenza richiesti dalla normativa.

La nomina è revocabile per giusta causa o perché sono venuti meno i requisiti.

Il dirigente preposto adotta adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato.

L'Organo Amministrativo vigila affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio delle sue funzioni, nonché sul rispetto effettivo delle suddette procedure.



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 142 di 174



L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano con apposita relazione che viene allegata al bilancio d'esercizio, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili relative all'esercizio, nonché la loro idoneità a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

CONSIDERAZIONI

La struttura operativa della Società e le relative responsabilità costituiscono un primo presidio contro i rischi di crisi aziendale. Complessivamente, esse adottano un approccio proattivo al fine di individuare con tempestività potenziali criticità, tendenze o cambiamenti futuri suscettibili di impattare il livello di controllo sui rischi legati all'informativa finanziaria e di sostenibilità obbligatoria, nonché identificare le opportune azioni correttive. A tal fine l'attuare organizzazione è adeguata a supportare le attività, programmi e tutti gli atti di gestione con rilevanza esterna o interna necessari al perseguimento degli obiettivi aziendali, congruente con le responsabilità assegnate a ciascun soggetto. Inoltre la definizione dei limiti e la qualificazione dei poteri assegnati a ciascun soggetto rappresenta un fattore di prevenzione dell'abuso dei poteri attribuiti e garantisce la riconducibilità degli atti aziendali con rilevanza e significatività esterna o interna alle persone fisiche che li hanno adottati.

Si evidenzia che:

- a) tutti i processi omogenei aventi rilevanza gestionale sono assegnati a un unico responsabile di riferimento, collocato formalmente in organigramma con missioni, responsabilità e deleghe assegnate esplicite;
- b) l'organizzazione è tale da garantire chiarezza gerarchica, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione periodica delle attività;
- c) le deleghe e le procure sono coerenti con le missioni assegnate e commisurate al perseguimento degli obiettivi aziendali nel rispetto della corretta gestione e delle norme vigenti;
- d) a ciascun Direttore e/o Dirigente Responsabile competono, oltre al coordinamento delle attività legate alla missione assegnata, la valutazione e gestione dei rischi, la misurazione delle *performance*, il *reporting* gerarchico, il controllo budgetario, la valorizzazione, valutazione e supervisione del personale assegnato, nonché la cura e la salvaguardia degli asset gestiti.





3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Le funzioni che compongono il Sistema di Controllo Interno aziendale e di gestione dei rischi aziendali sono idonei a prevenire violazioni delle normative anticorruzione e antiriciclaggio e di *cibersecurity* applicabili, e sono coerenti con le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività di impresa come da Ordini di servizio. Essi assolvono i compiti e le responsabilità di seguito descritti.

Sistema di Gestione Integrato

Il Sistema di Gestione Integrato è inserito nella struttura Compliance Sistemi di gestione alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato che assicura la predisposizione delle procedure aziendali volte a regolamentare le attività e le relative responsabilità autorizzative e operative all'interno dei processi di chiara individuazione e segregazione delle funzioni coinvolte nelle diverse fasi del processo dei sistemi di gestione in essere e la programmazione ed esecuzione delle attività di audit.

Le principali attività e responsabilità sono:

- 1) garantire in accordo con le strutture delle Direzioni, la redazione e l'aggiornamento delle procedure aziendali relative al sistema di gestione integrato in essere con la chiara individuazione e segregazione delle funzioni coinvolte nelle diverse fasi dei processi che si compone delle seguenti certificazioni: UNI EN ISO 9001:2015 qualità, UNI ISO 45001:2018 salute e sicurezza sul lavoro, UNI EN ISO 14001:2015 gestione ambientale, UNI ISO 39001:2016 sicurezza del traffico, UNI EN ISO 14064-1:2012 carbon footprint, UNI CEI EN ISO 50001:2018 gestione dell'energia, ISO/IEC 27001:2013 - UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017 sicurezza delle informazioni, SA8000:2014 responsabilità sociale e UNI PdR 125:2022 parità di genere;
- 2) contribuire e monitorare la efficace attuazione, anche attraverso emanazione e modifiche delle procedure, del Sistema di Gestione integrato esplicitato al punto 1);
- 3) garantire l'effettuazione di verifiche "spot" presso singoli cantieri volte ad accertare l'adeguatezza dei controlli su materiali e forniture;
- 4) assicurare la predisposizione dei piani di audit relativi ai sistemi di gestione presenti in Società, nonché la loro attuazione in conformità ai temi e agli standard previsti.

Compliance normativa

Il Direttore Amministrativo e Legale che sovrintende all'ufficio "*Compliance*", ha in capo le seguenti attività e responsabilità:



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 144 di 174



- assicurare la conformità alla normativa vigente in materia di privacy (Regolamento UE 2016/679) e d.lgs. 231/2001, valutandone l'interpretazione e l'applicazione corretta;
- garantire la compliance aziendale agli adempimenti normativi, fornendo indicazioni per l'implementazione di misure correttive e di prevenzione;
- monitorare l'evoluzione normativa, informando le strutture aziendali su obblighi e opportunità, e supportando interventi correttivi in caso di anomalie;
- contribuire alla efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001;
- supportare l'implementazione del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali e la formazione del personale sul d.lgs. 231/2001;
- fornire assistenza all'Organismo di Vigilanza (ODV) e al Data Protection Officer (DPO) e ai collaboratori di quest'ultimo.

L'Amministratore Delegato, responsabile del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi può richiedere all'*Internal Audit* verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nelle operazioni aziendali, dandone comunicandolo contestualmente all'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni, può avvalersi dell'*internal Audit* per le verifiche su aree operative specifiche o operazioni aziendali.

**Pianificazione e Controllo**

All'interno della Direzione Amministrativa e Legale opera il Servizio di Pianificazione e Controllo.



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 145 di 174



Esso supporta la pianificazione delle attività aziendali, monitora le performance realizzate e verifica l'andamento economico, finanziario e patrimoniale di CAV. Gestisce i processi di budgeting, controllo e reporting.

Per svolgere le proprie attività, il Servizio:

- definisce un piano unitario dei fabbisogni, valutando obiettivi di medio e lungo periodo e vincoli dei Piani Economico Finanziario e Finanziario Regolatorio;
- redige il Budget di breve e medio termine, ne verifica l'attuazione e ne supporta le revisioni attraverso il controllo dei costi;
- fornisce flussi informativi periodici verso gli organi amministrativi e di controllo;
- monitora sistematicamente l'andamento gestionale per valutare i risultati economici periodici e identificare azioni correttive.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adempie ai compiti previsti dallo Statuto sociale, con la massima diligenza professionale e nel rispetto delle *best practice* sui controlli interni.

Nell'ambito del sistema di controllo interno della Società, sono definite le interrelazioni, gli ambiti operativi e i flussi di reporting tra il Dirigente Preposto, gli organi sociali e quelli di controllo. Tali regole favoriscono una cooperazione razionale ed efficiente, garantendo un flusso informativo sistematico e tempestivo.

In particolare, il Dirigente Preposto della Società:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato; tali procedure seguiranno poi l'iter di approvazione previsto dalla Società;
- attesta con relazione, allegata al bilancio di esercizio (e, se previsto, al consolidato):
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure interne durante l'esercizio;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società (e, se applicabile, del consolidato);
- l'attestazione è resa congiuntamente all'Amministratore Delegato. Qualora vi siano divergenze di opinioni con l'Amministratore Delegato, le attestazioni sono rese separatamente. In tal caso il Dirigente Preposto deve redigere un'apposita relazione per il Consiglio di Amministrazione e



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 146 di 174



il Collegio Sindacale sulle ragioni e motivazioni per le quali si è determinata la divergenza di opinioni;

- predisporre le altre attestazioni previste dalla legge 262/2005, qualora siano compatibili con la situazione giuridica soggettiva di CAV S.p.A.

Le Direzioni aziendali, in collaborazione con i propri servizi, nell'ambito delle attività di valutazione e gestione dei rischi operativi, forniscono al Dirigente Preposto i risultati dell'analisi dei rischi e le eventuali azioni correttive da implementare.

Anticorruzione - Legalità - Trasparenza

La "Compliance", attualmente, è incardinata all'interno del servizio "Affari Legali" ed è in capo alla Direzione Amministrativa e Legale a supporto del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ruolo attualmente rivestito dal Direttore Amministrativo e Legale che sulla base di quanto previsto dalla legge 190/2012:

- predispone e propone al Consiglio di Amministrazione, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- segnala al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza - che in CAV svolge anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione - le disfunzioni relative all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza; indica inoltre al soggetto competente per l'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno correttamente attuato tali misure;
- definisce procedure idonee per selezionare e formare i dipendenti assegnati a settori ad alto rischio di corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi formativi in materia di anticorruzione e trasparenza;
- verifica l'efficacia del PTPCT e della sua idoneità predisponendo la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività aziendale;
- verifica, d'intesa con il Consiglio di Amministrazione e con il personale competente e nei limiti in cui sia stata effettivamente programmata la misura, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici o, comunque, l'operatività di misure alternative, quali la c.d. "segregazione delle funzioni";
- vigila sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT;
- comunica ai Responsabili / Referenti della Società le misure di prevenzione da adottare e le relative modalità;



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 147 di 174



- redige entro il 15 dicembre di ogni anno (o, un diverso termine indicato dall'A.N.A.C.), la relazione annuale sui risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito *web* della Società;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, su specifica richiesta;
- riceve e gestisce le segnalazioni di *whistleblowing* secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 24/2023; e, sulla base di quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013, in tema di trasparenza amministrativa, l'RPCT:
- svolge l'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in vigore, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate segnalando al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza che svolge le funzioni di O.I.V., all'A.N.A.C. e, nei casi più gravi, agli organi disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi;
- provvede all'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);
- gestisce le istanze di accesso civico "semplice" pervenute e chiede al soggetto competente della Società le informazioni sulla gestione delle istanze di accesso civico "generalizzato";
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico "generalizzato";
- si pronuncia sulle istanze di riesame a fronte del provvedimento emesso dalla Società di diniego totale o parziale, di accesso civico "generalizzato" ovvero in caso di mancato riscontro alle istanze presentate.

Il sistema è gestito dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Questi ha predisposto, nei termini di legge, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2026 e pubblicato sul sito internet aziendale www.cavspa.it, sezione "Società trasparente".

CONSIDERAZIONI

L'attuale Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi garantisce l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali. Esso assicura il funzionamento della Società e permette di identificare, gestire e monitorare i principali rischi cui è esposta.

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti è garantito da:

- flussi informativi idonei e continui;
- incontri *ad hoc* per gestire eventi o situazioni specifiche, garantendo la tempestiva rilevazione di anomalie operative e l'attuazione delle misure correttive;
- incontri periodici per comunicare lo status del sistema di gestione dei rischi e pianificare le attività



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 148 di 174**

di verifica;

- un *reporting* sistematico sull'esposizione ai rischi, con livelli informativi differenziati per destinatario.

L'articolazione di funzioni e responsabilità definite nel sistema favorisce il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza. Essa garantisce la supervisione gerarchica sulle attività, il coordinamento tra le strutture organizzative e un costante *reporting* all'Amministratore Delegato, con tempestiva adozione di azioni per mitigare o prevenire situazioni di rischio.



Concessioni Autostradali Venete - Via Bottenigo, 64/a 30175 Ve-Marghera – P.IVA 03829590276



3998d239





4. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E CODICE ETICO AI SENSI DEL D. LGS. 231/01

Il d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. Tale nuova forma di responsabilità, deriva dal compimento di reati, espressamente indicati nel D. Lgs. 231/2001, commessi, nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso, da persone fisiche sia in posizione apicale che sottoposte.

Laddove l'ente sia in grado di dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato un'organizzazione idonea a evitare la commissione di tali reati, attraverso l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal d.lgs. 231/2001, questi non risponderà a titolo di responsabilità amministrativa.

Occorre precisare che la responsabilità amministrativa della persona giuridica si aggiunge a quella penale, ma non annulla, la responsabilità della persona fisica che ha materialmente commesso il reato.

L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 (MOG) da parte della CAV risale al 2012 ed è sottoposto alla supervisione dell'Organismo di Vigilanza. Sebbene l'adozione del Modello non costituisca un obbligo imposto dal Decreto, ma una scelta facoltativa, la Società sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle relative attività aziendali, a tutela della propria immagine e reputazione, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti ha assunto la decisione di dotarsi di tale strumento.

Per mantenere l'idoneità del Modello la CAV, periodicamente, provvede al suo aggiornamento sulla base delle modifiche legislative e dei mutamenti avvenuti all'interno della struttura organizzativa aziendale, l'ultimo aggiornamento del Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2025.

Il MOG si compone di:

- a. di una Parte Generale ove, oltre all'illustrazione dei contenuti del Decreto e della funzione del Modello, nonché la regolamentazione dell'Organismo di Vigilanza, sono rappresentati sinteticamente i protocolli sottoindicati, che – in conformità a quanto previsto dalle Associazioni di categoria - compongono il Modello:
 - il sistema organizzativo;
 - il sistema di controllo interno;
 - il sistema di procure e deleghe;
 - il sistema di budget e controllo di gestione;



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 150 di 174



- le procedure manuali e informatiche;
 - il sistema di controllo sulla salute e sicurezza sul lavoro;
 - il Codice Etico e Comportamentale;
 - il Sistema Disciplinare;
 - la comunicazione e la formazione.
- b. una Parte Speciale a sua volta, suddivisa in 15 parti, ciascuna dedicata a una specifica tipologia di reato, in particolare:
- Parte Speciale A, relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione;
 - Parte Speciale B, relativa ai reati informatici;
 - Parte Speciale C, relativa ai delitti di criminalità organizzata, anche a carattere transnazionale;
 - Parte Speciale D, relativa ai reati contro l'industria e il commercio; delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
 - Parte Speciale E, relativa ai reati societari;
 - Parte Speciale F, relativa ai reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
 - Parte Speciale G, relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
 - Parte Speciale H, relativa ai reati in materia di violazione del diritto d'autore;
 - Parte Speciale I, relativa ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
 - Parte Speciale L, relativa ai reati ambientali;
 - Parte Speciale M, relativa alla corruzione tra privati;
 - Parte Speciale N, relativa ai delitti contro la personalità individuale e reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
 - Parte Speciale O, relativa ai reati tributari;
 - Parte Speciale P, relativa ai delitti contro i beni culturali;
 - Parte Speciale Q, relativa ai reati in materia di contrabbando e accise.

Si sottolinea che il Codice etico della Concessioni Autostradali Venete S.p.A. adottato in applicazione del d.lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa, promuove una cultura etica fondata sul rispetto delle norme legali, convenzionali e interne i cui principi chiave sono:

- a) Legalità e integrità: Obbligo di conformità a leggi, regolamenti e standard etici elevati, con divieto di corruzione o conflitti di interesse.



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 151 di 174



- b) Trasparenza: Comunicazione chiara verso utenti, azionisti (Autostrade dello Stato e Regione Veneto) e comunità, con reinvestimento totale degli utili in infrastrutture.
- c) Rispetto delle persone: Tutela dei diritti dei dipendenti, promozione di pari opportunità e sicurezza sul lavoro.

L'adozione del Codice Etico e del MOG231 da parte di CAV dimostra a tutti i portatori di interesse il suo impegno per rafforzare la sostenibilità e la trasparenza dell'organizzazione. Questo approccio mira al miglioramento continuo consolidando la credibilità e la reputazione aziendali.

Per diffondere una cultura aziendale basata sulla legalità, la Società ha organizzato corsi di formazione per i dipendenti e vertici sui contenuti del Modello 231 e del Codice Etico. Sono stati previsti controlli per verificare la conoscenza del Modello e l'efficacia della formazione.

Il Modello si rivolge a tutti i dipendenti della Società e a chiunque intrattenga rapporti diretti o indiretti con la Società, che devono impegnarsi a rispettarne i principi.

In linea con i principi deontologici aziendali della Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto e del Codice Etico, tutti i Destinatari del Modello, nello svolgimento delle attività sensibili, devono osservare i seguenti principi di comportamento e controllo:

- tracciamento dei flussi finanziari: tutti i flussi in entrata e uscita della Società, sono monitorati integralmente;
- canali autorizzati: utilizzo esclusivo di conti bancari e di altri intermediari finanziari accreditati e sottoposti alla disciplina dell'Unione Europea o enti creditizi/finanziari situati in uno Stato extracomunitario, con normative antiriciclaggio equivalenti, soggetti a controlli di compliance;
- operazioni documentate: ogni impiego di risorse finanziarie richiede causale esplicita, con registrazione conforme ai principi di correttezza e trasparenza contabile;
- adempimenti fiscali: rispetto rigoroso di termini e modalità per dichiarazioni periodiche e versamenti IRPEF, IRES, IVA etc..

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza della Concessioni Autostradali Venete ha una struttura collegiale ed è composto da tre componenti dei quali uno con funzioni di Presidente, individuati a mezzo di esperimento di un avviso di selezione e ufficializzati con delibera del Consiglio di Amministrazione per la durata di tre anni. La revoca dell'OdV, quale organo, può avvenire solo per giusta causa, al fine di garantire l'assoluta indipendenza.

A garanzia dell'autonomia e indipendenza l'Organismo di Vigilanza è svincolato da ogni rapporto gerarchico con il Consiglio di Amministrazione, cui riferisce periodicamente le risultanze delle proprie



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 152 di 174



attività.

In relazione a quanto previsto dai commi 7-8bis, 14 e 44 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 e dalle nuove linee guida emanate dall'ANAC con delibera 1134/2017, afferenti l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e gli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, ove viene previsto l'Organismo Indipendente di Vigilanza (OIV) o strutture con funzioni analoghe, CAV ha affidato tali funzioni all'Organismo di Vigilanza (ODV).

L'Organismo di Vigilanza si riunisce:

- su convocazione del Presidente, quando lo ritenga opportuno;
- su richiesta almeno di un componente.

In ogni caso, l'Organismo è tenuto a riunirsi con cadenza bimestrale, come previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione (MOG231), Parte Generale.

L'Organismo svolge funzioni di vigilanza secondo una pianificazione periodica annuale (cfr. Piano di monitoraggio), che dettaglia le attività che verranno effettuate. Le attività di verifica e la schedulazione vengono effettuate sulla base delle risultanze derivanti dall'attività di *risk assessment*.

L'Organismo di Vigilanza, oltre alle attività indicate nel piano di monitoraggio, può chiedere verifiche straordinarie e/o mirate, qualora vi siano rilevanti modifiche organizzative o procedurali, o vi siano state riscontrate violazioni del Modello.

Nel corso del 2025 l'OdV ha monitorato la conclusione delle attività di aggiornamento del Modello, volte a recepire le modifiche normative e organizzative sopraggiunte, realizzate con il supporto della Società A&D Consulting e precisamente:

- analisi del contesto aziendale, tramite l'acquisizione della documentazione interna ritenuta rilevante e audit *ad hoc*;
- attività formativa preliminare, rivolta a Direttori, Capi Servizio e membri dell'Organismo di Vigilanza, avente a tema gli aggiornamenti normativi intercorsi nell'anno 2024 e il conseguente progetto di aggiornamento del Modello;
- *Risk Assessment* eseguito sulla base di interviste a Direttori e Capi Servizio, individuati nella prima fase in funzione della rilevanza dei reati e dell'area sulla quale potenzialmente potrebbero insistere; il *Risk Assessment* è stato esteso anche agli aggiornamenti normativi del 2023, già introdotti nel Modello ma senza un adeguato *Risk Assessment*;
- presentazione del risultato del *Risk Assessment*, comprensivo di azioni di miglioramento per una migliore mitigazione dei rischi.



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 153 di 174



Le attività finalizzate all'aggiornamento sono state concluse nel mese marzo 2025 ed il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello aggiornato in data 18 marzo 2025.

L'OdV nel corso del 2025 ha svolto, un adeguato monitoraggio al fine di verificare l'efficace attuazione del Modello con l'ausilio di *advisor* esterni riguardante i seguenti ambiti:

- A. *Gestione patrimonio immobiliare;*
- B. *Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008;*
- C. *Verifica del sistema di deleghe/procure al fine della prevenzione dei rischi in osservanza del D.lgs. 231/2001.*

L'Organismo di Vigilanza nella sua funzione di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), nell'ambito dei propri compiti e alla luce della Delibera ANAC n. 192 del 7 maggio 2025, ha effettuato, in data 16 giugno 2025, la verifica sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione, senza alcun rilievo.

I flussi informativi periodici da e verso l'Organismo si sono svolti nel rispetto delle tempistiche e modalità di ricezione come regolamentate nella Parte Generale del Modello.

CONSIDERAZIONI

Il MOG 231 comprensivo del Codice Etico e l'attività di sorveglianza dell'Organismo di Vigilanza permettono un sistematico controllo e verifica dell'efficace attuazione dei presidi contenuti nel documento attraverso lo strumento "monitoraggi 231" che consiste in una serie di interventi di audit svolti a supporto dell'OdV e focalizzati sulla verifica dell'osservanza dei quattro "pilastri" del Modello Organizzativo:

- 1) la struttura gerarchico-funzionale (organigramma aziendale);
- 2) il sistema di deleghe e procure;
- 3) il sistema di procedure aziendali, costituito anche dalle disposizioni organizzative e dalle istruzioni operative facenti parte del sistema di gestione integrato: UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 39001:2016, UNI ISO 45001:2018, UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2013, UNI EN ISO 50001:2018, UNI EN ISO 14064-1:2019, UNI PdR125:2022 e SA8000:2014;
- 4) i sistemi informativi orientati alla segregazione delle funzioni e alla protezione delle informazioni in essi contenute, con riferimento sia ai sistemi gestionali e contabili che ai sistemi utilizzati a supporto delle attività operative connesse al business.

La Società, per la corretta gestione dei flussi informativi verso l'OdV, ha attuato una procedura che



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 154 di 174**

permette di individuare le informazioni che le diverse Unità Organizzative devono fornire all'Organismo.





5. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In relazione al contesto normativo di riferimento - con particolare riguardo a quello applicabile alle società in controllo pubblico, quale è Concessioni Autostradali Venete S.p.A. - e alle definizioni di "corruzione" e "trasparenza" agli effetti della l. n. 190/2012, in aderenza a quanto previsto dagli Orientamenti A.N.AC. del 3 febbraio 2022, come richiamati dal P.N.A. 2022 – 2024, la Società ha redatto il Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, per il triennio 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 27 gennaio 2026 e pubblicato sul sito istituzionale della Società, www.cavspa.it, nella sezione "Società Trasparente" dedicata all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) definisce strategie e misure per prevenire rischi corruttivi e promuovere la trasparenza amministrativa. Il piano include obiettivi strategici, mappatura rischi e piani di miglioramento triennali ed è così strutturato:

1) Sezione I - Parte generale: ove viene descritta la strategia in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza adottata dalla Società, il processo di adozione del Piano e gli obiettivi strategici individuati dall'organo di indirizzo politico, ai sensi dell'art. 1, co. 8, della l. n. 190/2012;

2) Sezione II - Prevenzione della corruzione: ove viene rappresentata la gestione del rischio della Società (analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio);

3) Sezione III - Trasparenza: ove vengono descritte le misure adottate dalla Società per dare corso agli adempimenti inerenti alla trasparenza proattiva (obblighi di pubblicazione e alimentazione della Sezione "Società Trasparente") e reattiva (istituti di accesso);

4) Sezione IV - Disposizioni finali: ove è descritto il sistema di monitoraggio del Piano e delle misure di prevenzione, di livello generale e specifico, ivi previste, le iniziative di comunicazione e diffusione nonché il richiamo alla sanzionabilità delle condotte in violazione del Piano medesimo.

L'individuazione delle attività a rischio nell'ambito dei processi aziendali si è basata sulla preliminare analisi dell'Organigramma aziendale; del *corpus* normativo aziendale (i.e. procedure facenti parte dei sistemi di gestione integrato: UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 39001:2016, UNI ISO 45001:2018, UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2013, UNI EN ISO 50001:2018, UNI EN ISO 14064-1:2019, UNI PdR125:2022 e SA8000:2014); della gestione dei rischi correlati alla protezione e gestione delle informazioni, disposizioni organizzative, comunicazioni interne e del sistema dei controlli in generale; del sistema dei poteri e delle deleghe; della "storia" della Società, ovvero degli accadimenti pregiudizievoli che possono aver interessato la realtà aziendale nel suo trascorso.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza si relaziona con l'Ufficio "Compliance" aziendale e con il Data Protection Officer per espletare le attività, con gli organismi di



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 156 di 174



controllo interno e i singoli direttori per quanto di rispettiva competenza.

I risultati di tale attività sono stati raccolti nella c.d. matrice delle attività a rischio reato.

La Società pubblica sul sito web aziendale la Relazione annuale predisposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza riguardante l'attività di controllo svolta e il relativo report.

Tutti i dipendenti partecipano attivamente alla gestione dei rischi corruttivi, rispettando le misure contenute nel Piano Triennale, segnalando illeciti e conflitti di interesse personali. Le violazioni disciplinari da parte dei dipendenti della Società sono perseguibili come illeciti.

Nel corso del 2025 il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ha svolto le seguenti attività:

- attuazione del P.T.P.C.T. 2025 - 2027 di CAV S.p.A. conformemente a quanto previsto dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017 e al P.N.A.;
- il monitoraggio del Piano 2025 - 2027 e delle misure di prevenzione (generali e specifiche) ivi previste in via continuativa, anche mediante il supporto dei Referenti in materia di anticorruzione e trasparenza, ciascuno per la rispettiva sfera di competenza, e del Servizio Legale.

Nella Relazione annuale dell'RPCT si riscontra che:

- il Piano risulta debitamente osservato da tutto il personale di CAV S.p.A.;
- non ha riscontrato criticità di attuazione del Piano, anche per quanto concerne l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella Sezione del sito istituzionale, "Società Trasparente".
- non si sono registrati fattori che abbiano ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del Piano;
- non si sono riscontrati fatti di corruzione o di maladministration e, dunque, non sono stati avviati procedimenti disciplinari per fattispecie di questo genere;
- non sono pervenute segnalazioni whistleblowing;
- non sono pervenute istanze di accesso civico semplice e generalizzato;
- non si sono riscontrate irregolarità in merito alle cause di inconferibilità e incompatibilità ex d.lgs. 39/2013.

CONSIDERAZIONI

Il d.lgs. 175/16, pur non facendo esplicito riferimento al rispetto degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza nella valutazione dei programmi di misurazione del rischio di crisi aziendale, ne riconosce indirettamente il valore, come rilevato dall'Autorità Anticorruzione ANAC:



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 157 di 174



“L'adozione di un Piano (PTPCT) esauriente in tutte le sue parti è di sostegno anche per attività di controllo interno e di valutazione della performance. In questo modo il PTPCT diventa uno strumento concreto di presidio alla riduzione del rischio di corruzione e uno strumento di miglioramento gestionale.

L'individuazione e l'informatizzazione dei processi, così come specificati nel PTPCT, hanno, infatti, l'immediato vantaggio di incrementare la trasparenza e di circoscrivere in maniera puntuale i centri di responsabilità.”

In questa prospettiva si colloca l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di CAV S.p.A., che include la mappatura dei rischi corruttivi, il sistema di controllo interno, le verifiche periodiche sull'attività, e il tempestivo reporting delle eccezioni agli organi apicali. La Società ha adempiuto in modo puntuale e completo a tutti agli obblighi in materia di trasparenza normativamente previsti e pubblicato sul proprio sito internet nella specifica sezione denominata “Società Trasparente” tutti i dati, le informazioni e i documenti richiesti dalla legge anche ai fini dell'accesso civico generalizzato e semplice.



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 158 di 174

**6. SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO**

Il sistema di gestione integrato di CAV S.p.A. costituisce un modello organizzativo strutturato e coerente, finalizzato al miglioramento dell'efficacia nella prevenzione degli impatti negativi e alla massimizzazione delle opportunità connesse ai rischi individuati.

La solidità dell'assetto organizzativo e l'adozione consolidata dell'approccio per processi hanno consentito, da un lato, il mantenimento e la conferma delle certificazioni già conseguite che CAV S.p.A. continua ad applicare in modo efficace e sistematico, e, dall'altro, il raggiungimento di nuovi obiettivi pianificati, a ulteriore evidenza dell'impegno dell'azienda dell'elevato standard qualitativo adottato nella gestione dei rischi.

CAV S.p.A. presidia costantemente le modifiche pianificate, riesaminando in modo strutturato le conseguenze dei cambiamenti e attuando le azioni necessarie alla mitigazione di eventuali effetti avversi, mediante l'applicazione sistematica del *risk based thinking* (pensiero basato sul rischio) quale strumento per la minimizzazione o, ove realizzabile, l'eliminazione dei rischi

Il servizio Sistema di Gestione Integrato, che organizzativamente oggi è una struttura di staff dell'Amministratore Delegato, assicura la preparazione e l'aggiornamento delle diverse procedure aziendali previste dalle norme che compongono il "Sistema", predispone la programmazione e la verifica delle attività.

Il sistema di gestione integrato di CAV S.p.A. si compone delle seguenti norme:

UNI ISO 45001:2018	Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro
UNI EN ISO 9001:2015	Sistema di gestione per la Qualità
UNI EN ISO 14001:2015	Sistema di gestione ambientale
UNI ISO 39001:2016	Sistema di gestione della sicurezza del traffico stradale
ISO/IEC 27001:2013	Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni
UNI EN ISO 14064-1:2019	Gas a effetto serra - Parte 1: Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra e della loro rimozione.
UNI EN ISO 50001:2018	Sistema di gestione dell'Energia
UNI/PdR 125:2022	Sistema di gestione per la Parità di Genere
SA 8000:2014	Sistema di gestione della Responsabilità Sociale
Linee guida ANSFISA	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali"



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 159 di 174



Nelle diverse procedure sono indicati i criteri operativi da attuare per perseguire gli obiettivi e le



tempistiche da rispettare per il loro raggiungimento, prevenendo situazioni di rischio incontrollato.

La Concessioni Autostradali Venete

Attraverso la norma ISO 14001, afferente la gestione e il monitoraggio degli aspetti ambientali significativi dell'organizzazione, monitora anche gli impatti, i rischi e riesamina le conseguenze che i cambiamenti climatici possono avere sull'attività e sulle infrastrutture gestite, mettendo in campo azioni per mitigare ogni effetto ambientale negativo, per quanto necessario e/o possibile.

CAV assicura che i processi affidati all'esterno siano tenuti sotto controllo. Il tipo e l'estensione del controllo o influenza che si intende applicare ai processi sono definiti nel succitato Sistema di Gestione Integrato, e in particolare nelle procedure relative ai processi.

Nel corso del 2025, CAV S.p.A. ha mantenuto aggiornato e monitorato il proprio Sistema di Gestione Integrato, certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità), UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente), UNI ISO 39001:2016 (Sicurezza del traffico stradale), UNI ISO 45001:2018 (Salute e sicurezza sul lavoro), SA8000:2014 (Responsabilità Sociale), UNI EN ISO 50001:2018 (Energia), UNI EN ISO 14064-1:2019 (Quantificazione emissioni GHG), e UNI/PdR 125:2022 (Parità di Genere), con sorveglianza completata per UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2022 (Sicurezza delle Informazioni) che permettono una gestione e un monitoraggio dei processi aziendali non solo per aspetti tecnico-organizzativi ma anche per aspetti inerenti l'inclusività e il benessere lavorativo. Inoltre, la società ha inserito nelle proprie procedure i dettami delle linee guida ANSFISA per quanto concerne la manutenzione e la sicurezza delle infrastrutture convenzionalmente gestite.

RINA S.p.A., Ente di Certificazione accreditato, ha condotto con esito positivo un completo ciclo di audit e verifiche, inclusa la verifica ispettiva di sorveglianza per SA8000:2014 con conferma della certificazione, il rinnovo dello schema UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017 con transizione alla nuova edizione 2022, il rinnovo di UNI EN ISO 50001:2018, la certificazione dell'impronta di carbonio secondo UNI EN ISO 14064-1:2019, nonché le verifiche di sorveglianza per UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 39001:2016, UNI ISO 45001:2018 e UNI/PdR 125:2022.

Tutte le attività si sono concluse con successo, confermando la piena conformità agli standard di qualità, sicurezza e sostenibilità.

Questo percorso rafforza l'impegno di CAV per il miglioramento continuo dei sistemi di gestione, in linea con le normative vigenti e le strategie del settore infrastrutturale.

Inoltre, il Sistema di Gestione Integrato di CAV, recepisce, ove possibile, le "Linee guida per la



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 160 di 174



implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali” emesse nell'aprile 2022 dalla Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA).

CONSIDERAZIONI

Le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 39001:2016, l'ISO 45001:2018, UNI EN ISO 14064-1, ISO/IEC 27001:2013, LINEE GUIDA ANSFISA, ISO 50001:2018; SA8000:2014; UNI PdR 125:2022 prevedono un costante monitoraggio del sistema di gestione integrato. La programmazione degli audit interni ed esterni per attestare la conformità ai requisiti richiesti dalla norma di riferimento e la sua efficacia, permettono un'efficace azione di controllo.

Gli audit interni vengono programmati su base annuale dalla funzione Sistema di Gestione Integrato congiuntamente ai Direttori per poi sottoporlo per la definitiva approvazione all'Amministratore delegato, in qualità di Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e successivamente trasmessi alle funzioni aziendali interessate.

Al fine di perseguire il processo di miglioramento dei sistemi di gestione e controllo legati all'operatività aziendale e all'interazione con gli *stakeholders*, la Società ha proseguito nell'innovazione digitale dei sistemi di gestione e monitoraggio vigenti, mappandoli sulla base dell'operatività organizzativa, utilizzando tecnologie atte a renderli più funzionali e sicuri anche rispetto ai rischi di hackeraggio (*Cyber security*).

7. MISURAZIONE DEL RISCHIO CRISI AZIENDALE

Un elemento fondamentale per valutare il rischio di crisi aziendale è l'analisi degli indicatori economici, patrimoniali e finanziari, che segnalano predittivamente le soglie d'allarme. Questo approccio si basa sul principio di continuità aziendale previsto dall'art. 2423-bis del codice civile, secondo cui l'azienda deve operare in un equilibrio economico finanziario che ne garantisca il funzionamento e la produzione di reddito.

A tal fine vengono monitorati i seguenti indici:

	2025	2024	2023	2022	2021
Stato Patrimoniale					
Margini					
Margini di tesoreria	7.070.532	38.272.712	- 65.787	66.355.256	56.672.145



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 161 di 174



Margine di struttura	102.345.547	124.331.822	196.813.330	265.892.006	328.977.492
Margine di disponibilità	135.012.825	167.989.454	149.019.374	129.266.904	122.469.243
Indici					
Indice di liquidità	234,69%	279,22%	260,26%	232,04%	213,86%
Indice di disponibilità	235,95%	280,66%	261,72%	233,39%	214,96%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	62,46%	61,26%	48,01%	39,10%	33,08%
Indipendenza finanziaria	42,74%	41,41%	35,68%	30,02%	25,05%
Leverage	133,95%	141,51%	180,28%	233,07%	299,14%
Conto economico					
Margini					
Margine operativo lordo (MOL)	96.776.217	95.093.851	98.254.215	91.411.117	83.665.175
Risultato operativo (EBIT)	49.310.626	46.472.924	51.217.978	45.924.524	37.172.892
Indici					
Return on Equity (ROE)	12,11%	10,77%	13,10%	11,65%	8,59%
Return on Investment (ROI)	4,57%	4,33%	4,81%	4,36%	3,56%
Return on sales (ROS)	30,00%	28,49%	32,57%	30,06%	26,38%
Altri indici e indicatori					
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	30,57%	27,14%	25,32%	23,80%	20,74%
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	97.653.266	96.031.330	99.258.795	92.011.033	85.044.422
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	94.781.188	109.092.438	2.220.885	91.697.948	81.167.858
Rapporto tra PFN ed EBITDA	0,99	1,24	1,90	2,82	4,52
Rapporto tra PFN e NOPAT	2,73	3,55	5,00	7,76	12,13
Rapporto D/E (Debt/Equity)	130,77%	137,32%	174,94%	226,54%	290,43%
Rapporto oneri finanziari su MOL	8,28%	9,68%	10,66%	13,23%	16,14%





	Historic	Projected	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	1.51:1	1,34:1	IL FLUSSO FINANZIARIO GENERATO COPRE AMPIAMENTE IL SERVIZIO DEL DEBITO (DATO AL 30.09.2025)

Gli indicatori sopra descritti vengono controllati sia in sede di formazione del *Budget*, al fine di verificare che anche per l'esercizio in corso le soglie di allarme non vengano superate, sia in occasione della elaborazione delle situazioni economiche patrimoniali infrannuali.

8. CONTROLLI

VERIFICHE ENTE CONCEDENTE MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

La Concessioni Autostradali Venete, in qualità di gestore di un servizio di pubblica utilità, opera in regime di concessione ed è assoggettata ai dettami previsti dalla Convenzione di concessione e dai successivi Atti Aggiuntivi, sottoscritti con l'Ente Concedente. Eventuali violazioni, inosservanze o omissioni, anche parziali, degli obblighi convenzionali, comportano l'applicazione di un sistema sanzionatorio regolato e commisurato alla natura e alla gravità dell'inadempimento, come riportato nell'allegato L dell'atto concessorio.

Il Concedente vigila sull'attività di realizzazione degli investimenti e dei programmi manutentivi e provvede al controllo dell'attuazione del piano economico finanziario allegato alla convenzione.

La Società, attraverso la struttura aziendale, dà attuazione agli adempimenti previsti negli Atti convenzionali e ne controlla la regolare esecuzione; periodicamente viene sottoposta a verifiche da parte del Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali, che hanno per oggetto il livello qualitativo delle infrastrutture e del servizio della rete autostradale in concessione: Tali verifiche, sino a oggi, non hanno mai evidenziato carenze rispetto agli standard richiesti.

Negli ultimi anni sono intervenuti dei provvedimenti normativi regolatori ai quali la Società ha dovuto adeguarsi. Tali provvedimenti hanno e potranno incidere sull'equilibrio economico-finanziario convenzionale, alla base della concessione.

Al termine di ogni periodo regolatorio (5 anni), viene aggiornato il Piano Finanziario Regolatorio (PFR), procedendo alla rideterminazione dei parametri tariffari sulla base delle riprevisioni, per il successivo periodo regolatorio, relative ai costi riconosciuti ammissibili, all'ammontare del saldo delle



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 163 di 174**

poste figurative maturato al termine del periodo regolatorio precedente e all'aggiornamento dello studio trasportistico. Tali aggiornamenti avvengono in conformità al quadro regolatorio definito dall'ART (Autorità di Regolazione dei Trasporti) con evoluzioni successive alla delibera n. 67 del 19.06.2019.

Il principale rischio operativo al quale la Società è esposta è la riduzione del traffico, che in situazioni di crisi economica del sistema Paese o di eventi straordinari (es. pandemie), può incidere fortemente sugli introiti. In tali casi, l'Ente Concedente dovrebbe, in sede di aggiornamento del piano economico finanziario, tenere conto delle circostanze per preservare l'invarianza dell'equilibrio finanziario.

Qualora le perdite superino determinate soglie, si può giungere a una crisi aziendale di carattere economico finanziario rappresentato dalla liquidità, ovvero dal rischio che le risorse finanziarie disponibili siano insufficienti a coprire le operazioni in scadenza. La Società, infatti, fa fronte ai propri fabbisogni finanziari legati alla realizzazione degli investimenti e al rimborso del debito derivante dall'emissione del *project bond*, mediante i flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica.

Altre situazioni di rischio possono derivare da incidenti autostradali con danni a persone e infrastrutture, nonché dall'interruzione di pubblico servizio. Per tali rischi, la Società ha posto in essere una serie di azioni preventive e disposto un'adeguata copertura assicurativa.

Con provvedimento n. 32 del 21 dicembre 2023 l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ha reso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il proprio parere sull'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) 2020-2032 e Piano Finanziario Regolatorio 2020-2024 relativo alla convenzione ricognitiva tra ANAS S.p.A. (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e Concessioni Autostradali Venete S.p.A., ai sensi dell'art. 2, comma 290, della legge n. 244/2007 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 43 del decreto-legge n. 201/2011, l'ART ha valutato la sostenibilità economica del piano, proponendo adeguamenti normativi per la determinazione delle tariffe di pedaggio autostradale. Tali modifiche mirano ad allineare il PEF alle condizioni economico finanziarie aggiornate, includendo di flussi di cassa, investimenti e rimborsi del debito.

La Società ha recepito le modifiche come condizione essenziale per rendere esecutivo il parere favorevole dell'ART sul succitato PEF: Si evidenzia che tali modifiche non hanno inciso sull'equilibrio economico-finanziario di CAV. L'adempimento risultava vincolante per il prosieguo dell'iter di approvazione del secondo atto aggiuntivo alla convenzione, il cui decreto interministeriale è stato registrato dalla Corte dei Conti il 7 maggio 2025.





ANSFISA - VERIFICHE

L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali, ente pubblico dotato di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria che opera sotto la vigilanza e l'indirizzo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, svolge un'attività ispettiva sui concessionari autostradali, quale è CAV, mirata alla verifica della sicurezza, tramite audit dei sistemi di gestione della sicurezza e ispezioni dirette sul campo (ponti, viadotti, tratte), con l'obiettivo di valutare la manutenzione, identificare i rischi (es. dissesto idrogeologico) e obbligare i gestori agli interventi necessari per garantire la sicurezza, della rete stradale nazionale, incluse autostrade e strade statali.

Il dovere dei concessionari autostradali è infatti quello di mettere in campo le opere di mitigazione del rischio che sono di esclusiva competenza e responsabilità del gestore medesimo.

Nel corso dell'attività ispettiva del 2025, l'ANSFISA non ha riscontrato significative criticità su sicurezza e manutenzione delle infrastrutture convenzionalmente gestite.

VERIFICHE SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione legale dei conti è affidata a una Società di Revisione Legale iscritta nell'apposito registro. Le relazioni di certificazione del bilancio emesse dal Revisione Legale non hanno mai segnalato rilievi o richiami in merito al bilancio di esercizio, né sollevato alcun dubbio sulla continuità aziendale.

VERIFICHE COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del codice civile non ha mai rilevato rischi per la continuità aziendale.

Non ha segnalato irregolarità o fatti rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/01.

Tra il Presidente del Collegio e il Presidente dell'OdV è in atto uno scambio periodico e attivo di informazioni sulle rispettive attività, che include l'invio reciproco dei relativi verbali di riunione, se non riservati.

VERIFICHE RPCT

Dalla relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza si osserva che, con riferimento all'anno 2025 che:

- il P.T.P.C.T. 2025 - 2027 di CAV S.p.A. (i.e. il P.T.P.C.T. uscente) è stato attuato conformemente a quanto previsto dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017 e al P.N.A.;



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 165 di 174



- il Piano risulta altresì debitamente osservato da tutto il personale di CAV S.p.A.;
- non si riscontrano criticità di attuazione del Piano, anche per quanto concerne l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella Sezione del sito istituzionale, "Società Trasparente";
- il monitoraggio del Piano 2025 - 2027 e delle misure di prevenzione (generali e specifiche) ivi previste è stato espletato, in via continuativa, dal RPCT, anche mediante il supporto dei Referenti in materia di anticorruzione e trasparenza, ciascuno per la rispettiva sfera di competenza, e del Servizio Legale;
- non si registrano fattori che abbiano ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del Piano;
- non si riscontrano fatti di corruzione o di *maladministration* e, dunque, non sono stati avviati procedimenti disciplinari per fattispecie di questo genere;
- non sono pervenute segnalazioni *whistleblowing*;
- non sono pervenute istanze di accesso civico semplice e generalizzato;
- non si riscontrano irregolarità in merito alle cause di inconferibilità e incompatibilità ex d.lgs. 39/2013.

Non si registrano fattori che abbiano ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT .

VERIFICHE ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione di CAV S.p.A. nella riunione del 13 dicembre 2023, ha presentato la propria relazione annuale sulle attività svolte nel corso del 2025 segnalando, altresì, i campi di intervento per la Società, al fine di perseguire il costante aggiornamento ed il miglioramento delle tematiche analizzate nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche "Modello" o "Modello 231" o "MOG"), approvato, ai sensi del d.lgs. 231/2001, dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 aprile 2012 e successivamente aggiornato, da ultimo, nella seduta del CdA del 18 marzo 2025..

L'OdV, facendo seguito a quanto indicato nel programma proposto dall'OdV e approvato dal CdA di CAV per il 2025, ha svolto le seguenti attività di audit:

- Audit "Gestione patrimonio immobiliare";
- Audit "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008";
- Audit "Verifica del sistema di deleghe/procure al fine della prevenzione dei rischi in osservanza del D.lgs. 231/2001".



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 166 di 174



L'OdV ha monitorato la conclusione delle attività di aggiornamento del Modello, volte a recepire le modifiche normative e organizzative sopraggiunte, realizzate con il supporto della Società A&D Consulting svolgendo le seguenti attività:

- analisi del contesto aziendale, tramite l'acquisizione della documentazione aziendale ritenuta rilevante ed un incontro preliminare presso la Società al fine di inquadrare obiettivi e perimetro dell'intervento ed individuare i referenti aziendali per la successiva fase delle interviste;
- attività formativa preliminare, rivolta a Direttori, Capi Servizio e membri dell'Organismo di Vigilanza, avente a tema gli aggiornamenti normativi intercorsi nell'anno 2024 ed il conseguente progetto di aggiornamento del Modello;
- *Risk Assessment* eseguito sulla base di interviste a Direttori e Capi Servizio, individuati nella prima fase in funzione della rilevanza dei reati e dell'area sulla quale potenzialmente potrebbero insistere; il *Risk Assessment* è stato esteso anche agli aggiornamenti normativi del 2023, già introdotti nel Modello ma senza un adeguato *Risk Assessment*;
- presentazione del risultato del *Risk Assessment*, comprensivo di azioni di miglioramento per una migliore mitigazione dei rischi;
- presentazione della bozza dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001;
- supporto ai referenti societari nella presentazione al management aziendale ed al CDA del documento predisposto e delle risultanze emerse;
- formazione del personale.

All'esito dell'attività di analisi, l'OdV ha chiesto che la Società nel corso del 2026 proceda a svolgere un *risk assessment* con riferimento ai nuovi reati introdotti nel corpo del Decreto dando priorità ai nuovi reati ambientali introdotti nell'art. 25 *undecies* del Decreto ad opera della Legge 3 ottobre 2025, n. 147.

IL DATA PROTECTION OFFICER

Il ruolo di responsabile della protezione dei dati (*Data Protection Officer* - DPO), previsto dagli articoli 37 e ss. del regolamento UE 679/2016 sulla protezione dei dati personali, per l'anno 2025 è stato ricoperto dall'avvocato Alessandro Vasta dello "Studio Legale Tonucci".

Si precisa che il legale è stato rinnovato per tale ruolo anche per l'annualità 2026.



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 167 di 174



Il DPO nel corso del 2025, ha continuato la revisione periodica del sistema *privacy* aziendale per mantenerlo aggiornato, inclusi i documenti.

Nel primo semestre, ha raccolto informazioni su modifiche nei trattamenti dati tramite incontri con Direttori, Capi Servizio e referenti uffici. Questo ha permesso di aggiornare:

- Profili di autorizzazione per Incaricati e Responsabili interni (artt. 29 GDPR e 2-quaterdecies d.lgs. 196/2003), completati a giugno.
- Registro delle attività di trattamento (art. 30 GDPR), chiuso il 30 giugno.
- Nel secondo semestre, sulla base di questi dati e incontri con il consulente cybersicurezza, ha rivisto e integrato l'Istruzione Operativa IO.STR.INF (Regolamento per strumenti informativi aziendali) e redatto linee guida per gestire richieste ex art. 15 GDPR (diritto di accesso).

Nel periodo dell'incarico è stato costituito il "Gruppo di lavoro *Privacy*" composto: dal DPO e dal membro del suo gruppo avv. Paola Pedretti, dai componenti i dell'Ufficio *Compliance* aziendale nonché dal Direttore pro tempore delegato per l'ambito *privacy*.

Il Gruppo di lavoro dialoga costantemente con la struttura al fine dell'attuazione delle attività da porre in essere in ambito *privacy*.

Le informazioni acquisite dal DPO nel corso del periodo di incarico, hanno fatto emergere un quadro complessivamente positivo delle attività svolte da CAV S.p.A. in ambito di protezione dei dati personali e confermano un consistente livello di attenzione alla materia.

Alla luce della documentazione e delle informazioni acquisite, il DPO raccomanda alla Società di porre in essere le seguenti attività:

- a) continuare la periodica attività di monitoraggio del trattamento dei dati presso le varie Direzioni/Servizi aziendali, per verificare lo stato di implementazione della normativa, del Manuale Privacy, relativi allegati, Istruzioni Operative e documentazione predisposta;
- b) a seguito del periodico monitoraggio delle attività di trattamento presso le varie Direzioni/Servizi aziendali ai fini dell'acquisizione di informazioni sulle attività/processi attuali di trattamento di dati personali, apportare le revisioni/aggiornamenti che risultassero necessari all'impianto documentale *privacy* attuale (Manuale *privacy*, Istruzioni Operative e modulistica);
- c) organizzare eventi in presenza, con focus su tematiche di particolare interesse per singoli Servizi o Uffici, volti alla formazione e aggiornamento del personale in materia di protezione dei dati personali;
- d) fare un'attività di follow up volta a verificare, anche con il supporto del DPO, l'implementazione delle attività da porre in essere a seguito dell'audit di conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali, svolto sul fornitore Nivi SpA e individuare altri fornitori su cui svolgere un'attività



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 168 di 174



- analoga di audit, in ottica di migliorare costantemente la propria operatività a beneficio degli interessati nel rispetto e conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali;
- e) completare i processi di valutazione di impatto sulle attività di conservazione dei metadati relativi all'utilizzo della posta elettronica da parte dei dipendenti in conformità alle previsioni del Documento di indirizzo del Garante del 6.6.2024 e sulle attività di trattamento dei dati personali dei dipendenti coinvolti dall'utilizzo del dispositivo "Lavoratore Solo";
 - f) procedere alla periodica attività di aggiornamento del Registro delle attività di trattamento;
 - g) aggiornare tempestivamente il DPO in merito allo stato di avanzamento del progetto CAV 2.0 e delle fasi di test di alcuni progetti coinvolgenti la Società (quali i progetti *Smart Roads*, *E-Roads* e *C-Roads*) al fine di valutare la necessità di procedere con relative valutazioni di impatto ai sensi dell'art. 35 del GDPR nonché con ogni ulteriore adempimento in ottemperanza alle prescrizioni del GDPR;
 - h) aggiornare tempestivamente il DPO in merito allo svolgimento e successive risultanze della fase sperimentale del progetto "V.V.F.F. gestione emergenze" al fine di individuare e attuare ogni azione necessaria alla messa in conformità delle fasi successive del progetto sotto il profilo della normativa in materia di protezione dei dati personali.

La Società e il DPO collaborano costantemente per l'espletamento di tutte le attività necessarie all'adeguamento alle prescrizioni del GDPR.

CONSIDERAZIONI

Operare in un quadro normativo ben definito, sotto il costante controllo delle "authority interne" (OdV, RPTC, DPO, Collegio Sindacale e Società di Revisione), degli organismi di certificazione e del concedente MIT rappresenta un punto di forza: Tale contesto con un perimetro ben delineato, consente una visione strategica solida.

Come emerge dai controlli interni ed esterni cui la Società è periodicamente sottoposta, non risultano rilievi su potenziali rischi per l'equilibrio patrimoniale e finanziario.

9. CONCLUSIONI FINALI

La presente Relazione attesta che la Società ha implementato adeguati presidi organizzativi per garantire:

- a) Il costante monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- b) la tempestiva segnalazione di situazioni di rischio di crisi aziendale;
- c) l'attuazione tempestiva di azioni di mitigazione del rischio.





L Società non è mai superato le “soglie di allarme”, definite dalle linee *Linee Guida Utilitalia ai sensi degli artt.6 comma 2 e 14 comma 2 del d.lgs. 175/2016*, ovvero sia anomali nei parametri gestionali fisiologici, quali a titolo esemplificativo:

- a) costi di gestione superiori ai ricavi per tre esercizi consecutivi;
- b) incapacità dei flussi finanziari in entrata di coprire le obbligazioni verso istituti di credito, fornitori e personale;
- c) erosione del patrimonio netto dovuta a perdite cumulate negli ultimi tre esercizi.

Alla luce dell'attuale configurazione societaria e dei presidi vigenti, nel corso del 2025 non si è ravvista la necessità di adottare ulteriori programmi specifici di misurazione del rischio di crisi.

La solidità economico-patrimoniale è altresì confermata anche dalla valutazione dell'Agenzia *Moody's*, che con comunicazione del 16 gennaio 2026 ha confermato il **rating Baa1 con l'Outlook stabile per CAV**.

Quanto alla previsione di cui all'art. 6, co. 3, lett. a), d.lgs. 175/2016 – concernente l'adozione di regolamenti interni per garantire la conformità alle norme sulla tutela della concorrenza (inclusa quella sleale) e della proprietà industriale o intellettuale –, si precisa che la Società opera in regime di convenzione pubblica. Pertanto, non sussistono rischi specifici in tali materie che ne giustifichino l'adozione.

CRUSCOTTO DI MONITORAGGIO E REPORTING

Per integrare organicamente le attività di controllo gestionale e la misurazione delle performance dei processi aziendali, la Società ha definito un sistema integrato di indicatori chiave di performance (KPI). Tale sistema fornisce una rappresentazione unitaria della capacità dell'impresa di perseguire gli obiettivi strategici di breve, medio e lungo periodo.

Gli indicatori sono progettati per identificare le prestazioni critiche dei processi aziendali e supportare il controllo operativo in tempo reale.

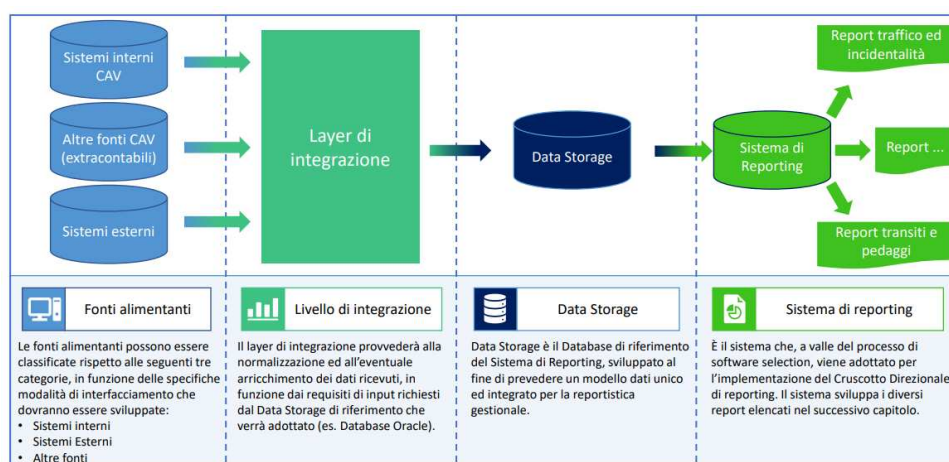
Per ciascun indicatore sono specificate le formule di calcolo, le modalità di rappresentazione grafica e i *threshold* di allerta. Essi generano informazioni critiche, sintetiche e prioritarie, consentendo di monitorare l'andamento aziendale, misurare l'efficacia delle azioni correttive e rilevare tempestivamente eventuali anomalie.

L'architettura di processo degli indicatori aziendali si può così rappresentare:



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 170 di 174



Sistemi Interni CAV	Altre fonti CAV	Sistemi Esterni CAV
Si tratta di tutti quei sistemi rispetto ai quali dovranno essere realizzate delle specifiche interfacce e degli ETL (Extract, Transform & Load) per il caricamento automatico dei dati. • HR Infinity Zucchetti • Maggioli • Data Services - WTHEMA / Weuro • Adiuto • Sistema Sinistri • STR / CPM • CMD Build • Gestione interventi • Sirc@web	Si tratta delle ulteriori fonti informative presenti in CAV a livello extracontabile (es. fogli Excel) rispetto alle quali dovranno essere previste delle specifiche modalità di acquisizione, con eventuale necessità di bonifica a monte del patrimonio informativo presente, al fine di renderlo coerente ed omogeneo in ottica di caricamento in automatico nel sistema di reporting. Le fonti previste al riguardo fanno riferimento alle seguenti Sezioni del Cruscotto di reporting. • Stato dell'infrastruttura • Incidenti	Si tratta delle fonti informative presenti su sistemi esterni, rispetto alle quali dovranno essere condivise con le diverse Società di riferimento le modalità di interfacciamento più opportune. Nello specifico potranno essere previste modalità di interfacciamento diretto o, se reputate non convenienti, potrà essere condivisa la messa a disposizione del patrimonio informativo richiesto su un folder dedicato ed accessibile da CAV mediante ETL automatici. I sistemi esterni per i quali è previsto interfacciamento sono: • Autostrade Tech (TIS ecc.) • Trasporti Eccezionali Online (TE Online)

Il Cruscotto è uno strumento Direzionale, funzionale alle esigenze di monitoraggio dell'Amministratore Delegato, dei Direttori di CAV e dell'Azienda tutta.



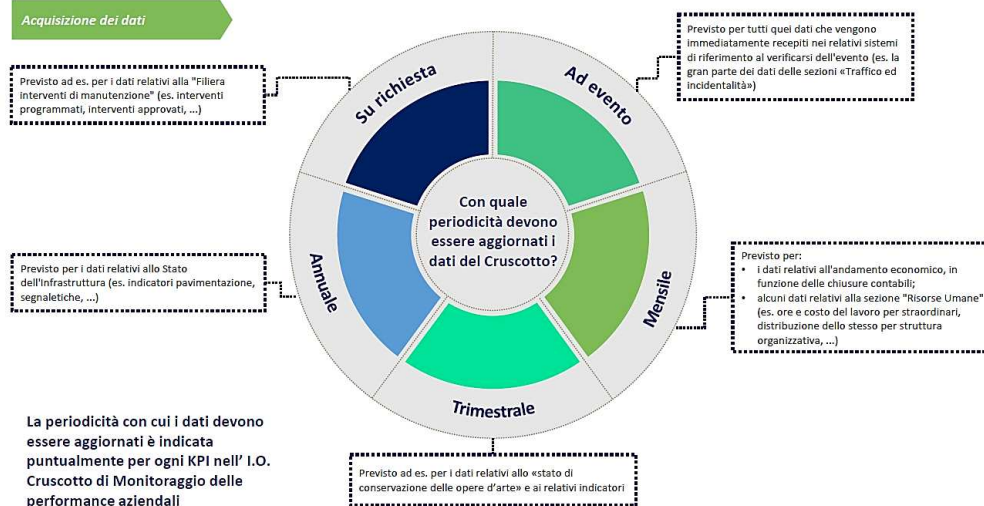
ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 171 di 174



Acquisizione dei dati

Acquisizione dei dati



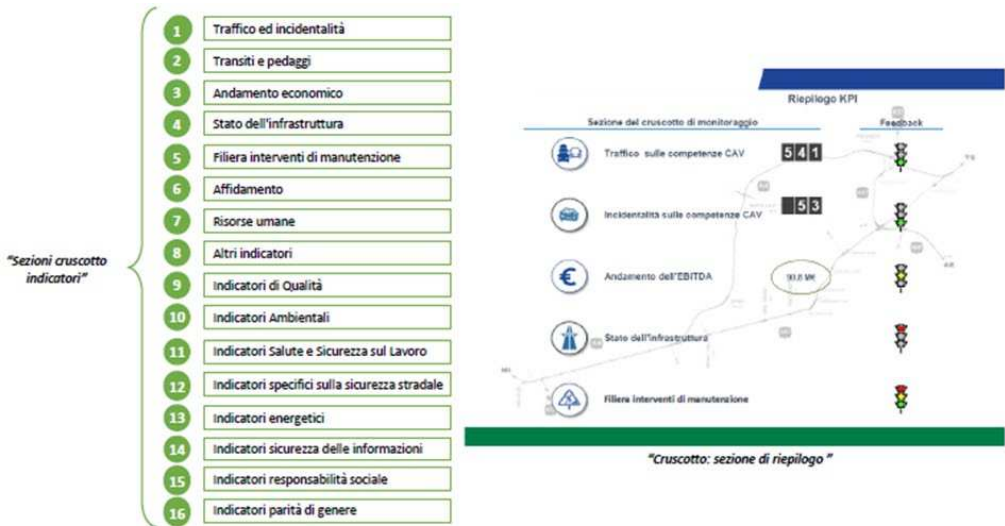
SOLUZIONE FUNZIONALE

Il monitoraggio delle performance aziendali avviene attraverso l'analisi dei dati rilevati nella sezione di riepilogo e nelle 16 sezioni che compongono la struttura del Cruscotto di monitoraggio come sotto riportato:



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 172 di 174



Indicatore sintetico			
Traffico sulle competenze CAV	Trend > 0%	-10% ≤ Trend ≤ 0%	Trend < -10%
Incidentalità sulle competenze CAV	Trend < -5%	-5% ≤ Trend ≤ 0%	Trend > 0%
Andamento dell'EBITDA	Trend > 0,5%	-0,5% ≤ Trend ≤ 0,5%	Trend < -0,5%
Andamento del flusso finanziario dell'attività operativa	Trend > 1%	0% ≤ Trend ≤ 1%	Trend < 0%
Stato dell'infrastruttura	• Indicatore di tratta: nessun indicatore < 0,8 • Indicatore complessivo: meno di tre indicatori compresi tra 0,8 e 0,9	• Indicatore di tratta: nessun indicatore < 0,8 • Indicatore complessivo: più di tre indicatori compresi tra 0,8 e 0,9	• Indicatore di tratta: Almeno un indicatore inferiore a 0,8
Filiera interventi di manutenzione	• Nessuna criticità "grave" e nr. Interventi in criticità lieve inferiore al 10% degli interventi totali	• Nessuna criticità "grave" e nr. Interventi in criticità lieve maggiore al 10% degli interventi totali	• Almeno una criticità "grave"



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 173 di 174



ACQUISIZIONE DEI DATI

Il processo di acquisizione dei dati sino al 31.12.2025 è avvenuto con l'interfacciamento di diversi applicativi, sia interni SAP, HR Zucchetti Infinity, Data Services – WTHEMA Weuro, Sistema Sinistri, Appalti Maggioli, STR Vision CPM, CMDBuild, Adiuto, gestione interventi, Socr@web) che esterni a CAV (es. Autostrade Tech-TIS, Trasporti eccezionali Online -TEOnline).

CALCOLO DEGLI INDICATORI

➤ Elementi comuni

La descrizione dei report che costituiscono il cruscotto di monitoraggio è stata organizzata secondo elementi comuni presenti nella maggior parte degli stessi:

1. Forma – istogrammi, torte, ecc., funzionali a mostrare dati di tipo quantitativo con possibilità di operare scomposizioni e differenziazioni dei dati graficamente rappresentati.
2. Variazione percentuale – Indicatore della variazione percentuale del dato analizzato che intercorre tra gli anni/mesi di riferimento all'interno del periodo temporale di analisi selezionato.
3. Dato complessivo – Indicatore del dato complessivo analizzato nel report con riferimento all'ultimo anno del periodo temporale preso in esame.
4. Trend – Elemento grafico (freccia) volto a indicare il segno della variazione che intercorre tra due anni/mesi del periodo temporale di analisi selezionato.

Di seguito si riportano alcuni esempi di calcolo degli indicatori :

- Transiti annuali:

2) Formula di calcolo - Variazione percentuale

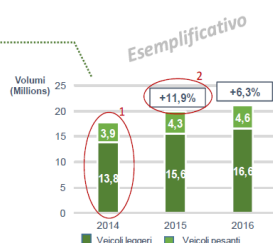
La variazione del numero di Transiti registrata tra due periodi sarà calcolata come segue:

$$\text{Var. \% (anno } x) = \left[\frac{\text{Transiti (anno } x) - \text{Transiti (anno } x-1)}{\text{Transiti (anno } x-1)} \right] \times 100$$

1) Formula di calcolo - Istogramma

Il valore di riferimento per la costruzione dell'istogramma sarà calcolato come segue:

$$\text{Transiti anno } x = \text{Transiti veicoli leggeri (anno } x) + \text{Transiti veicoli pesanti (anno } x)$$



3) Transiti totali anno di riferimento

Il valore dei Transiti Totali è il numero di transiti relativo all'anno di riferimento selezionato.

4) Trend

La freccia presente all'interno dell'esemplificativo indica se il segno della variazione % registrata tra l'anno di riferimento selezionato e l'anno precedente è positiva o negativa.

Variazione positiva - Freccia orientata in alto a destra
Variazione negativa - Freccia orientata in basso a destra
Nessuna variazione - Freccia orizzontale



ALLEGATO A DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 174 di 174



- Ricavi:

2) Formula di calcolo - Variazione percentuale

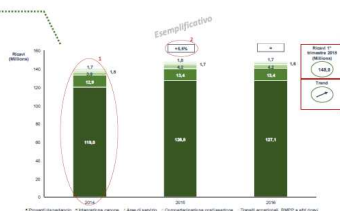
La variazione dei Ricavi registrati tra due periodi sarà calcolata come segue:

$$\text{Var. \% anno } x = \left[\frac{\text{Ricavi anno } x - \text{Ricavi anno } x-1}{\text{Ricavi anno } x-1} \right] \times 100$$

1) Formula di calcolo - Istogramma

Il valore di riferimento per la costruzione dell'istogramma è elaborato con la seguente formula di calcolo:

$$\text{Ricavi (anno } x) = \text{Proventi da pedaggio (anno } x) + \text{Integrazione canone (anno } x) + \text{Aree di servizio (anno } x) + \text{Compartecipaz. costi di esazione (anno } x) + \text{Transiti eccezionali, RMPP e Altri ricavi (anno } x)$$



3) Ricavi anno di riferimento

Il valore dei Ricavi anno di riferimento è il valore dei Ricavi complessivi relativo all'anno di riferimento selezionato espresso in mln di Euro.

4) Trend

La freccia presente all'interno dell'esemplificativo indica se il segno della variazione % registrata tra l'anno di riferimento selezionato e l'anno precedente è positiva o negativa.

Variazione positiva - Freccia orientata in alto a destra
Variazione negativa - Freccia orientata in basso a destra
Nessuna variazione - Freccia orizzontale

➤ Periodo temporale di riferimento

Sarà possibile selezionare il periodo temporale di riferimento dei *report*: che se non specificato, verrà utilizzato l'ultimo periodo disponibile.

I dati di confronto con il periodo precedente saranno omogenei al periodo selezionato (a esempio, il primo trimestre 2025 verrà confrontato con il primo trimestre 2024).

La piattaforma offre diversi benefici: supporta l'attività organizzativa garantendo l'applicazione puntuale delle procedure, favorisce lo sviluppo di nuove specifiche e consente un miglioramento sostanziale dell'operatività, fornendo un'immediata informazione all'Organo amministrativo sulla situazione gestionale corrente.



3998d239





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 1 di 110

Rendicontazione di sostenibilità 2025

L'Amministratore Delegato

F.to Ing. Maria Rosaria Anna Campitelli



19e0041a





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Sommario

Lettera agli stakeholder..... 4

Capitolo 1. Identità aziendale, governance e modello di business..... 7

 1.1 La nostra identità..... 7

 1.2 La storia..... 9

 1.3 La rete autostradale..... 10

 1.4 La Mission e i principi 11

 1.5 La Governance 13

 1.5.1 La struttura operativa..... 16

Capitolo 2. L’approccio alla sostenibilità..... 22

 2.1 L’identificazione e il coinvolgimento degli stakeholder..... 22

 2.2 L’analisi di doppia materialità..... 25

Capitolo 3. La responsabilità ambientale..... 28

 3.1 La Tassonomia Europea (Reg. UE 2020/852) 28

 3.2 Cambiamenti Climatici 31

 3.2.1 Strategia 31

 3.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità 32

 3.2.3 Metriche e obiettivi 37

 3.3 Inquinamento..... 39

 3.3.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità 39

 3.3.2 Metriche e obiettivi 42

 3.4 Economia circolare 43

 3.4.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità 43

 3.4.2 Metriche e obiettivi 44

Capitolo 4. La nostra attenzione verso il capitale umano 46

 4.1 Forza lavoro propria 46

 4.1.1 Strategia 46

 4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità 47

 4.1.3 Metriche e obiettivi 54

 4.2 Lavoratori nella catena del valore..... 61

 4.2.1 Strategia 61

 4.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità 61

 4.3 Comunità interessate..... 63

 4.3.1 Strategia 63

 4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità 64

 4.4 Consumatori e utilizzatori finali..... 68

 4.4.1 Strategia 68

 4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità 68

 4.4.3 Metriche e obiettivi 72

Capitolo 5. Governance responsabile..... 73

 5.1 Condotta delle imprese..... 73

 5.1.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità 73



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 3 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

5.1.2 Metriche e obiettivi	82
5.2 Digitalizzazione.....	83
5.2.1 Strategia	83
5.2.2 Gestione degli impatti rischi e opportunità	83
5.2.3 Metriche e obiettivi	85
Appendice.....	86
Capitolo 1. Identità aziendale, governance e modello di business.....	86
1.5 La Governance.....	86
Capitolo 2. L'approccio alla sostenibilità.....	87
2.2 L'analisi di doppia materialità.....	87
Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.....	93
Capitolo 3. La responsabilità ambientale.....	106
3.2 Cambiamenti climatici	106
3.2.3 Metriche e obiettivi	106
3.4 Economia circolare	106
3.4.2 Metriche e obiettivi	106



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 4 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Lettera agli stakeholder

Gentili Stakeholder,

CAV S.p.A. ha attivato un sistema integrato di azioni sinergiche, attestando il suo ruolo di infrastruttura critica al servizio della collettività. Non siamo semplici gestori di rete viaria: catalizziamo un modello di sviluppo sostenibile, fondato su un *framework* multidimensionale che fonde economia circolare, resilienza climatica e inclusione sociale.

Allineati agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG - *Sustainable Development Goals*) definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per affrontare le sfide principali del pianeta entro il 2030 e alle direttive UE del *Green Deal* e TEN-T: ottimizziamo la manutenzione predittiva con *Internet of Things* (IoT), riduciamo le emissioni CO₂ tramite tecnologie *low-carbon* e *smart grid*, e amplifichiamo lo *stakeholder engagement* per valorizzare il tessuto socio-economico locale.

La nostra strategia mira a integrare tre pilastri fondamentali: il benessere delle comunità, la rigenerazione ambientale e la crescita degli operatori economici impegnandoci ad agire responsabilmente e a prevenire e minimizzare i potenziali impatti negativi sociali e ambientali che possono essere collegati al nostro *core business*.

La sostenibilità non è più un *optional*, ma un pilastro ESG (*Environmental, Social, and Governance*) pari alle performance finanziarie. Le Aziende oggi si misurano sui KPIs di transizione ecologica, diritti umani e governance robusta. CAV S.p.A. eccelle in questo paradigma, gestendo con responsabilità un'arteria strategica per la mobilità nazionale.

Dal 2022, con il Bilancio di Sostenibilità e la prima Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), abbiamo tracciato un sentiero volontario di trasparenza, contrastando i fenomeni corruttivi e collaborando con i nostri partner, inclusi fornitori e clienti, accompagnandoli nel percorso di sviluppo sostenibile.

Nel 2025, acceleriamo verso l'obbligatorietà *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), adottando *standard* europei avanzati: ESRS per metriche granulari, *double materiality* per impatti bidirezionali, attestazione di conformità per una completa credibilità.

Il 2025 segna una metamorfosi per CAV: Governance potenziata, impatti ambientali e sociali monitorati in *real-time*; un'infrastruttura 4.0 non solo efficiente ma resiliente, inclusiva e a emissioni zero.

Ci proiettiamo al 2030 con ambizione: non solo come leader di settore, ma motore della transizione ecologica.

Le sfide: decarbonizzazione accelerata, adattamento climatico ed *equity* territoriale, sono complesse, ma le affrontiamo con un approccio basato su dati concreti e misurabili e alleanze strategiche.

Il nostro impegno odierno? Il *Return On Investment* del domani: un Veneto connesso, verde e prospero.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Maria Rosaria Anna Campitelli

IL PRESIDENTE

Monica Manto





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Criteri per la redazione

BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

La presente Rendicontazione di Sostenibilità, di seguito anche “Rendicontazione” o “RS”, identifica le questioni di sostenibilità considerate rilevanti e fornisce agli *stakeholder* informazioni trasparenti, comparabili e affidabili in merito alle performance ambientali, sociali e di governance (ESG) di Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (di seguito anche denominata “CAV S.p.A.”, CAV o “Società”).

Le informazioni di sostenibilità contenute nel documento si riferiscono all'esercizio 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta su base volontaria e individuale in conformità al d.lgs. 125/2024, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464, e agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione Europea mediante il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023¹, secondo un approccio di gradualità, tenendo conto del livello di maturità della Società e della progressiva disponibilità dei dati. Inoltre, il presente documento include le informazioni relative alla Tassonomia Europea richieste dall'art. 8 del Regolamento UE 2020/852, in relazione alla mappatura delle attività ammissibili, come illustrato nella sezione “La Tassonomia Europea (Reg. UE 2020/852)”.

I dati e le informazioni relativi alle questioni di sostenibilità divulgati nell'ambito della RS si basano sull'analisi di doppia materialità di CAV, condotta nel corso dell'esercizio 2025. Tale analisi ha consentito di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (di seguito “IRO”) materiali connessi alle operazioni dirette, alle relazioni commerciali e alle attività indirette, incluse quelle svolte a monte e a valle della catena del valore. Il presente documento rendiconta esclusivamente i temi di sostenibilità risultati materiali a seguito di tale analisi, organizzando le informazioni secondo la struttura degli ESRS e applicando, ove pertinente, le misure transitorie da questi previste. L'analisi di doppia materialità ha permesso di individuare le tematiche rilevanti per la Società, limitando la rendicontazione a tali ambiti e identificando contestualmente gli obblighi informativi non pertinenti, esclusi in quanto non applicabili al contesto operativo dell'organizzazione.

Coerentemente con l'approccio previsto dagli standard europei, la Società ha avviato un'analisi mirata alla mappatura della propria catena del valore. I risultati di tale analisi hanno consentito di identificare e valutare i principali impatti, rischi e opportunità rilevanti per la Società, considerando le principali fasi sia a monte che a valle della catena del valore.

L'impiego di stime è stato ridotto al minimo indispensabile; quando necessario, esse sono esplicitamente indicate e costruite secondo le migliori metodologie disponibili al momento della loro elaborazione, a garanzia di affidabilità e rigore.

La RS è stata approvata dal Comitato di Sostenibilità di CAV il 12.03.2026 e dal Consiglio di Amministrazione il 12.03.2026.

¹ Nel 2025, l'Unione Europea ha introdotto una serie di interventi normativi volti a modulare l'attuazione della CSRD e degli ESRS: l'Omnibus Act, pacchetto normativo di modifica degli ESRS e della CSRD finalizzato a introdurre semplificazioni per le imprese; il Quick Fix, intervento correttivo volto a chiarire e rendere più flessibili alcune disposizioni della CSRD, in risposta a criticità operative emerse nella prima fase di attuazione; e l'iniziativa Stop the Clock (Direttiva (UE) 2025/794 del 14 aprile 2025), promossa dalla Commissione Europea per sospendere temporaneamente l'obbligo di applicazione degli ESRS per alcune categorie di imprese, in attesa della definizione di un quadro più proporzionato.

Tali misure transitorie, contenute nell'Appendice C dell'ESRS 1, consentono alle organizzazioni di introdurre gradualmente alcune delle informazioni richieste, evitando un'applicazione immediata e completa fin dal primo anno. In particolare, sono previste semplificazioni informative per alcune aree tematiche, come la biodiversità (ESRS E4) e il capitale umano e sociale (ESRS S1, S2, S3 e S4), qualora risultino rilevanti sulla base dell'analisi di doppia materialità e a condizione che l'organizzazione abbia un numero medio di dipendenti non superiore a 750. Inoltre, l'11 luglio 2025 la Commissione Europea ha adottato il “Quick Fix” per gli ESRS, un atto delegato che semplifica la rendicontazione di sostenibilità per le imprese della cosiddetta “Wave 1” (large public-interest entities), le semplificazioni informative relative alla biodiversità (ESRS E4) e alle dimensioni del capitale umano e sociale (ESRS S1, S2, S3 e S4) saranno estese anche alle aziende con più di 750 dipendenti.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 6 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

Inoltre, il documento è stato sottoposto a esame limitato (“*limited assurance engagement*”), secondo i criteri indicati dal principio “*Standard on Sustainability Assurance Engagement*” – SSAE (Italia), da parte della società di revisione Ria Grant Thornton S.p.a. La relativa Relazione della Società di Revisione è allegata al presente documento.

La RS è pubblicata nella sezione “Società” del sito internet della Società, alla voce “Bilancio di Sostenibilità”.

Chiarimenti e informazioni possono essere richiesti a: Giuliana Andreello (gandreello@cavspa.it).





Capitolo 1. Identità aziendale, governance e modello di business

1.1 La nostra identità

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. è una Società per Azioni costituita il 1° marzo 2008 ai sensi dell'art. 2, comma 290, della Legge 244/2007, specializzata nella gestione in concessione di tratti autostradali. Classificata nel settore n. 20305020 "Highways & Railtracks" del sistema GICS®, opera prevalentemente nel settore autostradale pubblico e ha sede legale a Venezia-Marghera, Via Bottenigo 64/A.

La Società è *in house* ed è pariteticamente partecipata da Autostrade dello Stato S.p.A. e dalla Regione Veneto. Queste due entità esercitano su di essa un controllo analogo congiunto per l'espletamento delle attività di gestione, comprese la manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste e delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova, in ragione della previsione dall'articolo 2, comma 290, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Le infrastrutture del Passante di Mestre, dell'Autostrada Padova-Mestre, del Raccordo Marco Polo e della Tangenziale Ovest di Mestre rivestono un ruolo strategico per la mobilità e lo sviluppo economico, essendo ubicate in posizione centrale rispetto a tre corridoi internazionali: Scandinavo-Mediterraneo, Mediterraneo e Baltico-Adriatico. Nel 2025, CAV S.p.A. ha registrato un traffico autostradale pari a 1.903.084.502 veicoli/chilometro annui.

A seguito delle modifiche normative introdotte con il Decreto-Legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni nella Legge 9 ottobre 2023, n. 136, la *mission* di CAV S.p.A. è stata ampliata, prevedendo che la Società possa assumere la progettazione, realizzazione e gestione di ulteriori tratte autostradali ubicate in Veneto e nelle regioni limitrofe – queste ultime d'intesa con i territori interessati – nonché di infrastrutture non autostradali, anche se non soggette a pedaggio, presenti nel territorio regionale Veneto, e di infrastrutture logistiche funzionali al trasporto intermodale.

La natura *in house* di CAV S.p.A. non modifica gli equilibri della governance e gli azionari regolamentati dai patti parasociali tra i Soci: Autostrade dello Stato S.p.A. e la Regione Veneto, ma assoggetta la Società al controllo analogo congiunto degli stessi, esercitato attraverso un Comitato di Coordinamento. Quest'organo svolge funzioni di indirizzo, emanando direttive all'Organo Amministrativo, e funzioni di controllo preventivo, contestuale ed ex post, vigilando e monitorando sull'andamento della gestione e amministrazione della Società, oltre a esercitare potere autorizzativo. Inoltre, CAV S.p.A. ha assunto statutariamente la responsabilità diretta di tutti gli oneri finanziari legati alla realizzazione del raccordo autostradale di collegamento con l'Autostrada A4-tronco Venezia-Trieste, anche subentrando nei contratti precedentemente stipulati da Anas S.p.A., che aveva curato la realizzazione materiale dell'opera.

CAV S.p.A., inoltre, opera come società al servizio del territorio: per vincolo statutario, infatti, i propri utili devono essere interamente reinvestiti per la realizzazione di opere infrastrutturali, indicate dalla Regione del Veneto sulla base di specifici protocolli precedentemente sottoscritti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, escludendo la distribuzione dei dividendi tra i soci. Tale peculiarità colloca CAV S.p.A. anche nel settore n. 20103010 "Construction & Engineering" del sistema di classificazione GICS®.

Oltre alla gestione autostradale, CAV S.p.A. fornisce servizi al territorio attraverso la stipula di convenzioni e protocolli d'intesa con gli Enti locali. Tali servizi possono prevedere l'erogazione di contributi agli Enti esecutori o la gestione diretta da parte di CAV S.p.A.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 8 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

Nel 2025 sono state stipulate tre convenzioni con la Regione del Veneto per la realizzazione di piattaforme digitali per la gestione della logistica e della viabilità della rete regionale e la bigliettazione unica nell'ambito del trasporto pubblico. Sono stati firmati, inoltre, tre protocolli di intesa volti a rafforzare la sicurezza informatica (*cybersecurity*) e la sicurezza stradale.

Inoltre, con Autostrade dello Stato S.p.A. (Azionista di CAV e società *in house* del Ministero delle Finanze) è stata stipulata una convenzione per la realizzazione di un sistema sperimentale, basato sull'applicazione di modelli di intelligenza artificiale, volto all'efficientamento degli interventi delle squadre dei Vigili del Fuoco in caso di incidenti stradali.

CAV S.p.A. collabora attivamente con istituzioni locali e nazionali per garantire infrastrutture efficienti e funzionali alla comunità. Tra gli enti coinvolti figurano il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Interni, la Polizia, gli Enti territoriali, le Università e le Società a partecipazione pubblica.

Infine, la Società aderisce a diverse associazioni di settore, tra cui: AISCAT, FISE, Confindustria Veneto Est, TTS Italia, ASECAP, ALIS, Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità e PIARC Italia.





1.2 La storia

CAV S.p.A. ha assunto la gestione del Passante di Mestre l'8 febbraio 2009, il giorno della sua apertura.

Successivamente, a partire dal 1° dicembre 2009, ha ricevuto in carico la gestione delle tratte autostradali precedentemente gestite dalla Società delle Autostrade di Venezia e Padova: il tratto della A4 tra Padova Est e Mestre, il Raccordo Marco Polo e la Tangenziale Ovest di Mestre.

Inizialmente, CAV S.p.A. ha integrato internamente l'intera struttura organizzativa del precedente concessionario autostradale, garantendo così una gestione efficace delle attività. Questo ha permesso di acquisire immediatamente un *team* qualificato, pronto a gestire le complesse operazioni legate alla gestione autostradale.

A oggi, gli obiettivi di CAV S.p.A. derivanti dall'atto convenzionale e dal Piano Economico Finanziario vigente sono tre:

1. **Finanziamento del Passante:** coprire i costi di realizzazione dell'asta principale delle opere complementari e di completamento. Si tratta di un impegno oneroso, affrontato per la maggior parte, attraverso l'emissione di un *Project Bond* che ha permesso la completa restituzione ad ANAS S.p.A. dei costi sostenuti per la realizzazione dell'infrastruttura strategica per la mobilità del Nord-Est del Paese.
2. **Gestione delle autostrade:** l'esercizio e manutenzione della variante di Mestre Passante autostradale, della tratta autostradale Venezia-Padova, della Tangenziale di Mestre e del raccordo Marco Polo. Questa attività è regolata dalla concessione stipulata con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
3. **Investimenti viari aggiuntivi:** realizzazione e gestione di ulteriori opere di infrastrutturazione viaria, indicate dalla Regione Veneto, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture. A seguito della modifica della legge istitutiva di CAV S.p.A., questo ambito potrà estendersi a:
 - **infrastrutture non autostradali**, anche se non soggette a pedaggio, ricadenti nel territorio regionale;
 - **infrastrutture logistiche** necessarie a soddisfare esigenze di trasporto intermodale nell'ambito della Regione Veneto, obiettivi che rendono la Società un soggetto unico nel panorama delle concessioni autostradali.

Alla società inoltre potranno essere affidate, sulla base della nuova normativa intervenuta Legge 9 ottobre 2023, n. 136, le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di progettazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria: di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della regione Veneto, nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nel territorio delle regioni limitrofe, anche secondo le modalità previste dal comma 7 dell'articolo 186 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

Tali obiettivi testimoniano l'impegno costante di CAV S.p.A. attraverso iniziative concrete che rafforzano il legame con la comunità locale. La Società continua a concentrare i suoi sforzi in progetti di sostenibilità, sicurezza stradale e sviluppo infrastrutturale, promuovendo attività e collaborazioni che valorizzano l'economia e il benessere della regione.





1.3 La rete autostradale

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

CAV S.p.A. svolge un ruolo cruciale nella promozione della mobilità regionale nel Nord-Est italiano, in quanto gestore delle seguenti tratte autostradali.

Sistema autostradale chiuso

- **A4 Torino-Trieste:** dalla stazione di Padova Est (km 363+724) all'interconnessione est con la A57 (km 406+976).
- **A57 Tangenziale di Mestre** nel tratto compreso tra l'interconnessione ovest con la A4 (km 0) e la barriera autostradale di Venezia-Mestre (km 9+272).

Sistema autostradale aperto:

- **A57 Tangenziale di Mestre** nel tratto compreso tra la barriera autostradale di Venezia-Mestre (km 9+272) e lo svincolo Terraglio (km 16+161).
- **Raccordo autostradale** tra la A57 Tangenziale di Mestre e l'aeroporto Marco Polo di Tessera (Venezia).

La rete si compone di un sistema complesso lungo l'asse autostradale Torino – Trieste, con due diramazioni che permette di raggiungere le medesime mete quali centri urbani, porti, aeroporti e stazioni ferroviarie per complessivi km 74.1, lungo i quali sono presenti le seguenti stazioni autostradali:

- A4: **Padova Est** al km 363+724;
- A4: **Spinea** (Spinea Ovest al km 379+915 e Spinea Est al km 380+239);
- A4: **Martellago-Scorzè** (al km 389+400);
- A4: **Preganziol** (Preganziol Ovest al km 399+908 e Preganziol Est al km 400+361);
- A57: **Venezia-Mestre** al km 9+272;
- A57: **Mira-Oriago** al km 7+550;
- A57: **Mirano-Dolo** al km 2+750.

Risultano, inoltre, particolarmente importanti le direttrici dei corridoi europei “core” che attraversano l'arco alpino:

- il corridoio “Scandinavo-Mediterraneo” che collega Helsinki a Palermo;
- il corridoio “Mediterraneo” che collega l'Ucraina alla Penisola Iberica;
- il corridoio “Baltico-Adriatico” che collega i Mari Adriatico e Baltico.

Questi, intersecandosi con le infrastrutture gestite da CAV, costituiscono un indispensabile punto di raccordo per lo sviluppo delle comunicazioni, del commercio, del turismo e delle attività produttive, rappresentando un elemento sociale ed economico che genera valore per la collettività, sia a livello territoriale che al sistema Paese.





1.4 La Mission e i principi

L'azienda sin dalla sua fondazione, ha sempre riconosciuto l'importanza di adattare la struttura organizzativa alle evoluzioni del proprio settore, preservando la continuità operativa.

I **tre pilastri** su cui si fonda la riorganizzazione ai fini del raggiungimento della *mission* aziendale sono:

1. l'attenzione al cliente autostradale;
2. la specializzazione dei compiti;
3. la responsabilizzazione e la crescita professionale.

La riorganizzazione è il frutto di un'analisi approfondita della struttura aziendale, che oggi comprende la Direzione Amministrativa e Legale, la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la Direzione Esercizio, la Direzione Tecnica. Queste, a loro volta, si articolano in diversi Servizi e Uffici. Completano la struttura le unità che operano direttamente in *staff* al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e all'Amministratore Delegato, quali: Affari Generali, Sistema di Gestione Integrato, l'Ufficio Comunicazione e la Centrale Unica di Committenza.

CAV S.p.A. sta evolvendo da semplice gestore a *leader* del settore, sviluppando strategie per una mobilità sicura, intelligente e sostenibile. L'obiettivo è realizzare un ecosistema tecnologico che favorisca l'interoperabilità tra infrastrutture e veicoli di nuova generazione.

La Società integra, inoltre, i seguenti principi nella gestione quotidiana delle proprie attività:

- **Eguaglianza e imparzialità:** CAV S.p.A. conduce le proprie operazioni nel rispetto dei principi di eguaglianza e imparzialità, senza alcuna distinzione basata su sesso, razza, lingua, religione e opinioni politiche, garantendo parità di trattamento tra le diverse aree geografiche e fra le diverse categorie di clienti. La Società promuove principi di imparzialità, pari opportunità e concorrenza leale, astenendosi da comportamenti collusi, predatori e di abuso di posizione dominante. Inoltre, per favorire un ambiente di lavoro inclusivo, che consenta a ogni dipendente di esprimere la propria unicità senza discriminazione di genere, CAV S.p.A. si impegna a diffondere la cultura della parità di genere tra i dipendenti a tutti i livelli, anche attraverso specifiche iniziative formative.
- **Continuità:** la Società si impegna a garantire la piena funzionalità delle infrastrutture autostradali tramite monitoraggio, manutenzione e innovazione delle stesse, fornendo, inoltre, informazioni essenziali sulla viabilità e sul traffico nelle tratte in concessione.
- **Partecipazione:** ciascun cliente può presentare osservazioni o formulare suggerimenti per un confronto costruttivo teso al miglioramento continuo dei servizi offerti.
- **Efficienza ed efficacia:** CAV S.p.A. eroga i servizi concessi con la massima diligenza, adottando misure organizzative, procedurali e tecniche compatibili con le risorse disponibili, per rispondere in modo efficace alle esigenze dei clienti.
- **Sicurezza stradale:** la Società si impegna costantemente a promuovere la sicurezza stradale, adottando sistemi tecnologici d'avanguardia per la gestione e il monitoraggio delle infrastrutture, promuovendo inoltre percorsi formativi rivolti ai giovani, per risvegliare in essi una coscienza civica orientata al rispetto della vita propria e altrui.
- **Tutela e rispetto dell'ambiente:** CAV S.p.A. ha implementato un sistema di gestione certificato volto a tutelare l'ambiente, alla riduzione degli impatti delle attività aziendali, nonché al contenimento dei consumi e all'uso sostenibile delle risorse naturali.
- **Cortesie e trasparenza:** la Società si impegna a erogare i propri servizi con la massima cortesia e professionalità attraverso i propri dipendenti, garantendo ai clienti disponibilità e accessibilità alle informazioni e promuovendo rapporti collaborativi e trasparenti.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 12 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

- **Tutela della Privacy:** CAV S.p.A. garantisce la protezione dei dati personali dei propri clienti, attraverso una cultura aziendale della sicurezza delle informazioni e sistemi tecnologici atti a garantire la riservatezza. I clienti hanno il diritto di essere informati sulle modalità di trattamento dei propri dati personali con linguaggio semplice e comprensibile e di esprimere un consenso libero, differenziato e revocabile in relazione alle diverse possibilità di utilizzo dei dati anche da parte di terzi autorizzati.





1.5 La Governance

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

La governance di CAV S.p.A. si compone interamente di una compagine pubblica, elemento determinante nell'unione di interessi e di esigenze derivanti dalla mobilità di lunga percorrenza e dall'interesse territoriale. Il capitale sociale di CAV S.p.A. ammonta a € 2.000.000 ed è suddiviso in 2.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, suddiviso pariteticamente tra Autostrade dello Stato S.p.A. e Regione del Veneto. Tra i due soci vigono accordi parasociali volti a regolamentare la struttura e le modalità di funzionamento della Governance della Società.

La struttura degli organi societari è così composta:

1. Assemblea degli azionisti

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, adottate in conformità alla legge e allo statuto, obbligano tutti i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti. Essa costituisce il momento più importante per assumere le decisioni sulle linee guida strategiche della società e per valutare i risultati conseguiti.

2. Consiglio di amministrazione (CdA)

Il Consiglio, operando nel rispetto dell'attività di indirizzo e controllo previste dallo Statuto: attribuisce e revoca deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato, definendone limiti e modalità di esercizio; esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari; definisce l'assetto organizzativo nel suo complesso e la struttura dell'Azienda in coerenza con gli obiettivi più generali dell'azienda; esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario verificando eventuali correlazioni con terze economie e potenziali conflitti di interesse; approva il progetto di bilancio da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti; propone modifiche statutarie ed eventuali operazioni societarie straordinarie; vigila sul generale andamento della gestione sociale utilizzando le informazioni che periodicamente vengono fornite dall'Amministratore Delegato relativamente all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe allo stesso, relazionando a sua volta l'Organismo di Vigilanza e, trimestralmente, il Comitato di Coordinamento per il Controllo Analogico.

Il Consiglio di amministrazione, in relazione a quelli che sono gli indirizzi e gli obiettivi previsti dallo statuto sociale, traccia le strategie e le politiche necessarie al raggiungimento sia dello scopo sociale che di sviluppo sostenibile.

Il CdA di CAV S.p.A. gestisce la Società nel rispetto delle attività di indirizzo e controllo del Comitato di Coordinamento. Inoltre, si impegna a adempiere agli obblighi di richiesta di autorizzazione preventiva dal Comitato sugli atti e sui documenti di pianificazione, di tipo programmatico e strategico, e sulle operazioni rilevanti.

Il Consiglio invia trimestralmente al Comitato la relazione sull'andamento della gestione economico finanziaria e patrimoniale della Società, che include lo stato di attuazione degli obiettivi indicati nel budget, l'analisi delle cause degli eventuali scostamenti rispetto al budget e le azioni correttive da attuare.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea del 14 maggio 2025 per tre esercizi e verrà rinnovato con l'Assemblea che approva il bilancio di esercizio 2027. Il Consiglio è composto da 2 donne e 3 uomini.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 14 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

La seguente tabella illustra l'attuale composizione del CdA.

Composizione del Consiglio di Amministrazione	Ruolo	Ente di nomina
Monica Manto	Presidente	Regione del Veneto
Maria Rosaria Anna Campitelli	Amministratore Delegato	Autostrade dello Stato S.p.A.
Christian Schiavon	Consigliere	Regione del Veneto
Lucio Tiozzo Fasiolo	Consigliere	Regione del Veneto
Carlo Vaghi	Consigliere	Autostrade dello Stato S.p.A.

3. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è conferita la firma e la rappresentanza della Società nei confronti di terzi e di qualsiasi autorità giudiziaria, finanziaria o amministrativa.

Il Presidente ha il compito di presiedere l'Assemblea degli Azionisti, convocare le riunioni di Consiglio di Amministrazione e definire l'ordine del giorno, coordinandone i lavori e garantendo che tutte le informazioni relative alle materie all'ordine del giorno siano tempestivamente messe a disposizione dei Consiglieri, al fine di assicurare una partecipazione consapevole e informata.

Vigila sull'andamento della gestione sociale, verificando la corretta attuazione delle deliberazioni consigliari. Esercita, previa autorizzazione assembleare, i poteri delegati dal Consiglio ai sensi di quanto previsto dall'art. 15.5. dello statuto sociale vigente.

4. Amministratore Delegato

L'Organo Amministrativo, a termini di statuto, delega all'Amministratore Delegato il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione inerenti all'esecuzione dell'attività sociale, non espressamente riservati al Presidente e al Consiglio di amministrazione ai sensi di legge e di statuto.

L'Amministratore Delegato adotta tutte le misure organizzative e gestionali necessarie per il perseguimento dell'oggetto sociale e, nell'ambito delle deleghe conferitegli, esercita il potere di firma e di rappresentanza in nome e per conto della Società.

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente, di norma ogni tre mesi, al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale sull'espletamento dei poteri come previsto dall'art. 2381 Codice civile e su eventuali operazioni atipiche, inusuali, la cui approvazione non sia riservata all'organo di governo.

L'Amministratore Delegato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, tramite apposita dichiarazione, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili. Inoltre, assicura la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e ne verifica la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

5. Comitato di Coordinamento per il controllo Analogico di CAV S.p.A.

Il Comitato di Coordinamento esercita sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle strutture organizzative proprie dei soggetti che vi sono rappresentati, costituendo la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione e verifica sulla gestione e amministrazione della Società. Detiene infatti il potere di convocare in audizione gli organi di amministrazione e di controllo e richiedere agli stessi dati, documenti e informazioni.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 15 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

Esso, inoltre, è deputato a impartire al Consiglio di Amministrazione gli opportuni indirizzi in conformità con quanto previsto dall'oggetto sociale e ha, il potere di convocare in audizione gli organi di amministrazione e di controllo di CAV S.p.A. e richiedere agli stessi dati, documenti e informazioni.

Composizione del Comitato di Coordinamento	Carica	Ente di nomina
Marco d'Elia	Presidente	Regione del Veneto
Martha Altieri	Componente	Autostrade dello Stato S.p.A.
Alessandro Biafora	Componente	Autostrade dello Stato S.p.A.
Simone Griggio	Componente	Regione del Veneto

6. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge l'attività di vigilanza e controllo sull'osservanza della legge e dello statuto, di legittimità sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento. Nell'espletare tale attività il Collegio sindacale si rapporta con gli Amministratori considerando gli incontri con l'intero Consiglio riunito elementi determinanti per l'assunzione o per la comunicazione di informazioni affidabili, complete e trasparenti. Attualmente, in relazione a quanto previsto dall'art. 8 dei Patti parasociali vigenti e della convenzione di concessione, il Presidente del Collegio è nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e un componente effettivo dall'Ente Concedente (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

L'Assemblea prende atto delle nomine ministeriali afferenti alle figure del Presidente del Collegio Sindacale e di un sindaco effettivo; ed elegge un sindaco effettivo e due supplenti indicati dalla Regione del Veneto e da Autostrade dello Stato S.p.A., sempre nel rispetto dell'equilibrio di genere.

Il compenso per l'attività dei membri del Collegio viene determinato dall'Assemblea all'atto della nomina.

Composizione del Collegio Sindacale	Carica	Ente di nomina
Anna Maria Ustino	Presidente	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Paola Tombolato	Sindaco effettivo	Regione del Veneto
Sergio Gargiulo	Sindaco effettivo	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Sonia Saccon	Sindaco Supplente	Regione del Veneto
Claudio Marcantognini	Sindaco Supplente	Autostrade dello Stato S.p.A.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

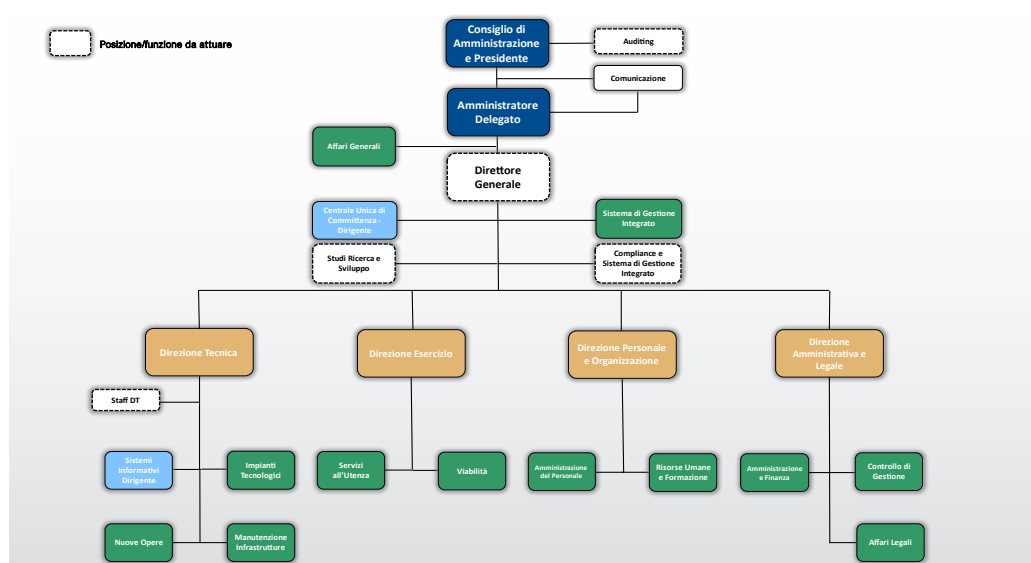
pag. 16 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

1.5.1 La struttura operativa

La struttura operativa di CAV è composta da quattro Direzioni che si articolano a loro volta in diversi Servizi e Uffici, come indicato nel seguente schema.



Il **Direttore Amministrativo e Legale** (DAL), carica ricoperta da Nicola Pietrunti, gestisce in modo corretto ed efficiente gli aspetti economici, finanziari, fiscali e patrimoniali della Società.

Le sue principali responsabilità includono:

- la pianificazione economico-finanziaria, la redazione del *budget*, il controllo dei costi, la contabilità e la predisposizione del bilancio;
- la redazione del Piano Finanziario e delle richieste di aggiornamento delle tariffe;
- il controllo di gestione, con flussi informativi verso gli organi amministrativi e di controllo, per monitorare e ottimizzare i risultati finanziari;
- la gestione delle pratiche di recupero crediti da pedaggio, del servizio di Cassa e dei pagamenti;
- assicurare la rappresentanza in giudizio e la tutela degli interessi legali della Società;
- attuare programmi assicurativi per la tutela e la copertura di rischi aziendali;
- la stipulazione dei contratti per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture sia sopra che sottosoglia comunitaria;
- la *compliance* aziendale.

Riveste inoltre il ruolo e svolge le funzioni e gli adempimenti previsti dalle normative vigenti di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili; Responsabile Prevenzione, Corruzione e Trasparenza (RPCT) e Gestore antiriciclaggio.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 17 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Il **Direttore Tecnico**, carica ricoperta da Umberto Vassallo, ha le seguenti responsabilità:

- presidio, la gestione, la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, ciclica e straordinaria della rete autostradale in esercizio, ivi inclusi gli interventi e investimenti previsti nel Piano Finanziario allegato alla Convezione con il Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, assicurando la programmazione e l'esecuzione del monitoraggio della rete.
- definizione degli indirizzi programmatici per l'attuazione di nuovi investimenti infrastrutturali, comprensivi di manutenzione straordinaria e realizzazione di nuove opere;
- promozione, l'adozione e lo sviluppo di tecnologie innovative orientate all'ottimizzazione dei processi di monitoraggio e manutenzione delle infrastrutture;
- di assicurare il rispetto delle normative italiane ed europee in materia di Sicurezza e Ambiente.

Il **Direttore Esercizio**, carica ricoperta da Angelo Matassi, ha le seguenti responsabilità;

- gestione della viabilità e dei rapporti con Enti terzi a questa collegata (polizia stradale, prefettura, vigili del fuoco, Servizio di urgenza ed emergenza medica etc.);
- gestione delle attività di esazione pedaggi e il supporto alla clientela;
- turnazione del personale;
- supervisione e il controllo degli introiti derivanti da pedaggio e dell'analisi dei dati di traffico e incidentalità.

Il **Direttore Risorse Umane e Organizzazione**, carica ricoperta da Paolo Bragato, ha le seguenti responsabilità:

- gestione amministrativa del personale;
- gestione dell'organizzazione del personale in termini di:
 - a) definizione dell'organico;
 - b) definizione dei compiti, competenze e responsabilità delle risorse, anche attraverso la verifica dell'attuazione del Sistema di Gestione Integrato, delle strutture organizzative, dello sviluppo e della formazione delle risorse umane, curandone la crescita professionale;
- coordinamento di Direttori e Dirigenti nello svolgimento delle funzioni e degli adempimenti relativi alla sicurezza ex d.lgs. 81/2008 e s.m.i..

Il **Dirigente della Centrale Unica di Committenza**, carica ricoperta da Massimiliano Pistolato, ha le seguenti responsabilità:

- gestione di tutte le procedure di approvvigionamento della Società attraverso un sistema integrato e sinergico di monitoraggio, di controllo e di verifica dell'iter;
- supporto specialistico e continuativo ai Responsabili Unici del Procedimento, sia nella fase procedimentale finalizzata alla scelta del contraente, sia nella fase negoziale e di esecuzione del contratto;
- gestione delle procedure di gara e del magazzino aziendale.

Il **Dirigente dei Sistemi Informativi**, *Chief Information Security Officer* ("CISO") e Referente CSIRT ruoli ricoperti da Carmelinda Parente, ha le seguenti responsabilità:

- organizzare e gestire le attività operative e gestionali inerenti ai sistemi informativi e alle infrastrutture tecnologiche aziendali;

17



19e0041a



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 18 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

- in stretto raccordo con il Direttore Tecnico cui compete, in ultima istanza, la responsabilità di garantire l'adeguatezza e l'efficienza e la sicurezza del sistema informatico aziendale, la conformità normativa, la protezione e l'integrità dei dati;
- gestire gli incidenti di sicurezza, attivando piani di *incident response* e *disaster recovery*, nonché interloquendo con il CSIRT Italia, (*Computer Security Incident Response Team Italia*), organismo nazionale istituito presso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) che coordina la risposta agli incidenti informatici in Italia, fornendo supporto, prevenzione e coordinamento a livello nazionale per minacce e vulnerabilità cibernetiche, effettuando le notifiche di cui agli artt. 25 e 26 del d.lgs 138/2024 ("Decreto NIS2").

GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

La capacità della Società di relazionarsi con tutti gli *stakeholder* e di rafforzare la reciproca comprensione e fiducia sono elementi fondamentali per la realizzazione di azioni atte a conseguire uno sviluppo sostenibile in sinergia con le comunità locali.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025 ha tenuto 13 riunioni, alle quali ha regolarmente partecipato il Collegio Sindacale, incentrate sull'approvazione dei documenti programmatici e relativi aggiornamenti, nonché degli atti fondamentali per la Società. L'alto numero di incontri mantenuti da CAV S.p.A. consente un costante dialogo e allineamento con gli *stakeholder*, rafforzando la comunicazione e il coinvolgimento con gli stessi: questo elemento è essenziale per sviluppare una comprensione reciproca volta alla fiducia e a creare basi solide per implementare azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile, in collaborazione con le comunità locali e il territorio, per le quali CAV S.p.A. ha sempre dimostrato una particolare attenzione.

Il confronto continuo con il Management aziendale, di fondamentale supporto per le azioni condotte dal Consiglio di Amministrazione, unito a un corretto flusso di informazioni dell'Amministratore Delegato sull'andamento della gestione e sull'esercizio delle deleghe, ha favorito la creazione di un clima collaborativo e ottimale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali prestabiliti.

La Società è inoltre dotata di un Comitato per la Sostenibilità, un organo collegiale con pieni e autonomi poteri di azione e controllo deputato a fornire supporto propositivo e consultivo al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'etica aziendale e delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG - *Environmental, Social and Governance*).

Il Comitato è attualmente composto da cinque componenti, dei quali due Consiglieri di Amministrazione non esecutivi, un professionista esterno che riveste la carica di Presidente e due figure interne.

Almeno un componente del Comitato deve possedere una adeguata esperienza in materie ambientali e/o di responsabilità sociale di impresa, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni, alle funzioni e alle strutture aziendali, in base agli ambiti di competenza, necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti del budget annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione e delle materie di propria competenza.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 19 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

Possono partecipare alle riunioni del Comitato l'Amministratore Delegato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci effettivi nonché, su invito del Presidente del Comitato, altri componenti del Consiglio di Amministrazione o della struttura della società, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno.

Il Comitato nomina un Segretario scelto tra i propri membri o nell'ambito dell'unità operativa della Segreteria Generale (STAFF) di CAV S.p.A. con il compito di assistere il Presidente e il Comitato nello svolgimento delle relative attività e di redigere il verbale delle riunioni dello stesso.

Il Comitato ha facoltà di collaborare con l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs.231/01; ai fini dello scambio delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti nelle aree di comune competenza, e possono essere indette riunioni congiunte.

Al fine di adempiere alle proprie responsabilità, svolge i seguenti compiti:

- a) promuovere l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nella cultura dell'azienda e favorirne la diffusione presso i dipendenti, gli azionisti, gli utenti, i clienti, il territorio e, in generale, tutti gli *stakeholder*;
- b) supervisionare i temi di sostenibilità, connessi all'esercizio delle attività di impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli *stakeholder*, ed esaminare le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nel confronto con gli stessi;
- c) esaminare le linee guida del Piano di Sostenibilità e le modalità di attuazione delle stesse;
- d) monitorare l'attuazione del Piano di Sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- e) esaminare le strategie no profit della società;
- f) monitorare, per le materie di competenza, l'adeguatezza del Codice Etico e la sua effettiva attuazione;
- g) esprimere, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia di sostenibilità;
- h) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta;
- i) relazionarsi con le strutture e gli organismi aziendali pertinenti per gli aspetti di etica e di sostenibilità.

Composizione del Comitato per la sostenibilità	Carica
Andrea Rinaldo	Presidente
Giuliana Andreello	Componente
Angelo Matassi	Componente
Lucio Tiozzo Fasiolo	Componente
Carlo Vaghi	Componente





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

I compensi del Consiglio di Amministrazione sono stabiliti dall'Assemblea degli Azionisti in conformità all'articolo 23 – Remunerazione degli Amministratori dello Statuto Societario.

La retribuzione dei dirigenti è determinata dall'Amministratore Delegato, in accordo con il Presidente, sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le remunerazioni dei dirigenti legate agli obiettivi e ai risultati conseguiti in relazione alla gestione degli impatti dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone seguono lo stesso processo decisionale.

Attualmente, l'organizzazione prevede quattro direttori e due dirigenti, la cui retribuzione è stabilita in base al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi.

Per i membri del Consiglio di Amministrazione, non sono previsti bonus o incentivi legati alla nomina o all'espletamento dell'incarico. Il compenso annuo comprende esclusivamente l'emolumento determinato dall'Assemblea e il rimborso delle spese vive sostenute.

In merito ai trattamenti di fine rapporto, la liquidazione è prevista esclusivamente per i Dirigenti.

Attualmente, le remunerazioni del massimo organo di governo non tengono in considerazione obiettivi specifici. Per quanto riguarda i dirigenti, invece, all'interno del sistema di *Management by Objectives* (MBO) è previsto un KPI di riferimento.

I *benefit* di pensionamento vengono determinati sulla base di criteri oggettivi, con possibilità di essere valutati anche in ottica di risparmio economico nel tempo. Per i dirigenti, il sistema di incentivazione MBO è basato sulla Retribuzione Annua Lorda (RAL).

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza – Obbligo di informativa

Alla data di riferimento della presente Rendicontazione, le attività di *due diligence* in materia di sostenibilità di CAV non risultano ancora formalizzate all'interno di processi strutturati. Tuttavia, nell'ambito delle valutazioni aziendali, la Società tiene conto delle tematiche ESG rilevanti o potenzialmente rilevanti, anche attraverso le risultanze dell'analisi di doppia materialità, che ha consentito di identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi a tali tematiche.

Le informazioni relative al processo di dovere di diligenza richieste dall'obbligo di informativa GOV-4 sono state mappate e rese disponibili negli allegati della presente Rendicontazione di sostenibilità.

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, gestito dall'Amministratore Delegato e integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di CAV S.p.A., rappresenta un insieme di metodologie, processi e strumenti utilizzati dalla Società per valutare, gestire e monitorare i potenziali rischi che possono influenzare il suo operato. L'obiettivo aziendale è di integrare la gestione dei rischi nelle attività quotidiane, rendendola comprensibile alla Direzione che al personale operativo. Il processo di gestione integrata dei rischi non finanziari, correlati ai temi ambientali, sociali, personale, i diritti umani, anticorruzione e catena di fornitura, è descritto all'interno di ogni capitolo dedicato alle relative tematiche di rendicontazione.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si articola nelle seguenti fasi:



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 21 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

1. **Identificazione dei rischi:** questa fase prevede l'individuazione di tutte le possibili fonti di rischio che possono influenzare l'organizzazione;
2. **Valutazione dei rischi:** in questa fase si procede alla valutazione dei rischi identificati, calcolando la probabilità che si verifichino e la gravità dei loro effetti;
3. **Gestione dei rischi:** una volta valutati i rischi, si procede alla definizione di strategie e azioni per ridurre o eliminare i rischi stessi;
4. **Monitoraggio dei rischi:** viene effettuato un costante monitoraggio del profilo del rischio, valutando l'efficacia delle strategie e azioni adottate, nonché eventuali nuove emergenze o variazioni nei rischi identificati.

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema del controllo interno è fondamentale per adottare tempestivamente azioni di mitigazione e prevenzione dei rischi. Inoltre, data l'elevata complessità di soggetti e funzioni coinvolte, un coordinamento efficace rafforza la sostenibilità della *performance di business* e la reputazione aziendale. Questo è garantito da flussi informativi idonei e continui, incontri *ad hoc* e periodici per comunicare lo *status* del sistema di gestione dei rischi e un *reporting* sistematico sull'esposizione ai rischi, con livelli informativi differenziati per destinatario.

A tale scopo, è designato un Responsabile Audit per verifiche su specifiche aree operative e il rispetto delle regole e procedure interne.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 22 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Capitolo 2. L'approccio alla sostenibilità**2.1 L'identificazione e il coinvolgimento degli stakeholder**

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

CAV S.p.A. riconosce l'importanza degli *stakeholder* nella definizione della propria strategia di sostenibilità e nella creazione di relazioni costruttive e trasparenti.

La Società promuove la trasparenza per rafforzare la propria responsabilità verso l'esterno con un costante dialogo con gli *stakeholder* in modo da contribuire positivamente a migliorare la qualità delle attività della realtà aziendale.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* è fondamentale per identificare gli impatti dell'azienda e determinare le risposte di prevenzione e mitigazione dei potenziali impatti negativi.

La Società ha individuato i principali *stakeholder* con cui interagisce regolarmente per valutare le esigenze e le aspettative di ciascuna categoria.

Categoria di stakeholder	Descrizione	Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Dipendenti	CAV S.p.A. considera i propri dipendenti un asset fondamentale per il successo aziendale. La Società si impegna a fornire un ambiente di lavoro sano e sicuro, a promuovere l'uguaglianza, l'inclusione e la diversità sul posto di lavoro e a offrire opportunità di formazione e sviluppo professionale ai propri dipendenti.	- Piani di formazione - Dialogo con la Direzione delle Risorse Umane - Sondaggi di clima interno e cultura/ consapevolezza su tematiche ESG - Incontri con i vertici aziendali per la condivisione dei risultati e degli obiettivi futuri aziendali - Incontri per sensibilizzare e informare su tematiche legate alla salute e al benessere - Intranet aziendale - Programmi di inserimento per nuovi assunti	- Pari opportunità - Formazione e sviluppo - Chiarezza di obiettivi e sistema premiante - Formazione e sviluppo professionale - Ambiente di lavoro stimolante e sicuro - Coinvolgimento nella vita aziendale - Inclusione - Promozione del benessere, della salute e della sicurezza
Clienti	CAV S.p.A. riconosce che i propri clienti sono il cuore del proprio business. La Società si impegna a fornire un servizio di alta qualità, a rispettare le normative di settore e a garantire la sicurezza degli utenti delle infrastrutture gestite. Inoltre, promuove un dialogo costante con i propri clienti, anche attraverso la redazione annuale della "Carta dei Servizi", al fine di migliorare i servizi offerti e rispondere alle loro esigenze.	- Questionari soddisfazione clienti - Feedback sito web - Partecipazione a iniziative ed eventi pubblici	- Qualità del servizio - Opere di mitigazione ambientale
Azionisti Obbligazionisti	CAV S.p.A. riconosce l'importanza degli azionisti e degli obbligazionisti nella definizione della propria strategia finanziaria e si impegna ad ascoltare le loro esigenze e le loro richieste di informazioni. La Società fornisce regolarmente report finanziari e organizza incontri periodici con gli investitori per presentare i propri risultati e le prospettive future.	- Assemblea dei Soci - Conference-call o incontri periodici a seguito di comunicazioni rilevanti - Compilazione di questionari finalizzati alla valutazione della performance di sostenibilità	- Gestione trasparente e responsabile - Creazione di valore - Tempestività e disponibilità al dialogo - Adeguate gestione dei rischi inclusi

22



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 23 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

		• Comunicati stampa • Sito internet istituzionale • Attività di contatto quotidiano via telefono e/o • E-mail	quelli socio-ambientali • Rispetto tematiche ESG
Comunità ed enti locali	CAV S.p.A. è impegnata a mantenere un dialogo costante con le comunità locali e con gli enti pubblici al fine di comprendere le loro esigenze e di integrare le infrastrutture gestite nell'ambiente circostante. L'azienda promuove la partecipazione delle comunità locali nei processi decisionali e si impegna a rispettare le norme e le leggi locali.	• La condivisione e realizzazione di progetti con la Regione del Veneto e Università • Incontri con le comunità locali anche ai fini della condivisione di protocolli operativi • Organizzazione di eventi e incontri con le comunità locali • Attività formative per la sicurezza stradale rivolte agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado • Comunicati stampa • <i>Sito web</i> e social media	• Sostegno e sviluppo del territorio • Educazione alla sicurezza stradale
Fornitori	CAV S.p.A. si impegna a mantenere un dialogo costante con i propri fornitori, cercando di valutare le loro esigenze e di individuare eventuali criticità nella filiera produttiva. La Società promuove incontri periodici con i propri fornitori per valutare la qualità dei servizi offerti e per individuare eventuali aree di miglioramento.	• Rapporto quotidiano • Politiche scelta fornitori • Codice etico • Sito internet istituzionale	• Continuità nelle forniture, rispetto obblighi contrattuali
Associazioni di categoria	CAV S.p.A. promuove il dialogo con le associazioni di categoria al fine di comprendere le esigenze del settore e di promuovere iniziative volte a migliorare la sostenibilità e l'efficienza delle infrastrutture gestite.	• Comunicati stampa • <i>Sito web</i> • Incontri con le rappresentanze sindacali	• Attività di coinvolgimento e informazione tempestiva in merito a tematiche rilevanti per la popolazione aziendale • Aggiornamento sull'avanzamento dei piani di sviluppo aziendali
Enti regolatori	CAV S.p.A. riconosce l'importanza degli enti regolatori per la gestione delle infrastrutture e si impegna a rispettare le normative e le leggi del settore. Inoltre, promuove un dialogo costante con gli enti regolatori al fine di comprendere le loro esigenze e di adottare pratiche sostenibili e responsabili.	• Strumenti convenzionali • Incontri specifici	• Rispetto normative generali e di settore • Regolare gestione del servizio • Comunicazione, trasparenza e collaborazione • Stabilità aziendale Miglioramento immagine aziendale



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 24 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Università e centri di ricerca	CAV S.p.A. collabora con le Università e i centri di ricerca per sviluppare progetti di ricerca e sperimentazione in ambito infrastrutturale, con l'obiettivo di individuare strategie di riduzione dell'inquinamento e delle emissioni, migliorare l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile e la tutela del patrimonio naturale e culturale. Inoltre, promuove incontri e <i>workshop</i> per discutere tematiche di interesse comune e per favorire il dialogo e la collaborazione tra le diverse parti interessate.	• <i>Stage</i> e progetti di alternanza scuola – lavoro • Collaborazioni con il mondo accademico e scolastico per lo sviluppo di nuove iniziative e progetti	• Progetti innovativi
Media	I Media sono un altro importante <i>stakeholder</i> per CAV S.p.A., in quanto costituiscono un canale fondamentale per comunicare le proprie attività e gli obiettivi di sostenibilità a un pubblico vasto e diversificato.	• Interviste con i vertici aziendali • Conferenze stampa • Eventi • Press Area del <i>Sito web</i> Istituzionale	• Comunicazione di progetti, iniziative e azioni • Aumento della consapevolezza degli impegni • Coinvolgimento di un pubblico vasto • Trasparenza e <i>accountability</i> Ispirazione per altre realtà aziendali

La società adotta un approccio calibrato sulle diverse categorie rilevanti per il proprio contesto operativo; a esempio, per il personale l'interazione è promossa tramite sondaggi di clima interno e cultura/consapevolezza su tematiche ESG, per le comunità ed enti locali, attraverso attività formative per la sicurezza stradale rivolte agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Le informazioni e gli spunti raccolti attraverso il dialogo con gli *stakeholder* vengono analizzati e, ove pertinente, integrati nei processi decisionali e negli aggiornamenti periodici della strategia aziendale, contribuendo a orientare le azioni della società verso una maggiore coerenza con le aspettative del contesto di riferimento.





2.2 L'analisi di doppia materialità

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'analisi di materialità relativa al processo di rendicontazione 2025 di CAV S.p.A. è stata condotta attraverso un processo strutturato, allineato agli *standard* ESRS e in conformità con l'*Implementation Guidance 1 – Materiality Assessment* dell'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*). L'analisi ha considerato due prospettive complementari:

- **Materialità d'impatto** (*impact materiality*): valutazione degli effetti significativi – positivi o negativi, reali o potenziali – che le attività della Società possono generare sull'ambiente, sulle persone e sulla società;
- **Materialità finanziaria** (*financial materiality*): analisi di come le tematiche ambientali, sociali e di governance possano influenzare in modo rilevante la posizione finanziaria, i risultati economici o il profilo di rischio della Società.

In continuità con quanto intrapreso nel precedente periodo di rendicontazione CAV ha aggiornato l'analisi di materialità prevedendo le seguenti fasi:

1. Review degli impatti, rischi e opportunità identificati da CAV S.p.A.

La Società ha riesaminato gli IRO materiali individuati nel precedente periodo di rendicontazione, al fine di verificarne validità, rilevanza e coerenza rispetto al contesto operativo, normativo e di mercato.

La *review* è stata supportata da un'analisi strutturata del contesto interno ed esterno, che ha considerato:

- l'ultimo Bilancio di Sostenibilità pubblicato, comprensivo della precedente analisi di materialità condotta dalla Società;
- documentazione interna, tra cui Codice Etico, Bilancio di esercizio, politiche interne, e sito *web* istituzionale, ecc.;
- documenti esterni, come studi e pubblicazioni di settore;
- un'attività di *benchmarking* rispetto a *best practice* e società comparabili operanti nel settore.

2. Conferma e aggiornamento degli IRO

A seguito dell'attività di review è stata elaborata una *long list* degli impatti, dei rischi e delle opportunità (di seguito anche IRO) che ha tenuto in considerazione sia le attività proprie, sia le aree a monte e a valle della catena del valore. Gli IRO identificati sono stati ricondotti allo schema di temi, sotto temi, sotto sotto-temi fornito dallo *standard* ESRS².

In totale, sono stati identificati 53 impatti, 11 rischi e 4 opportunità.

3. Prioritizzazione degli impatti, rischi e opportunità

La prioritizzazione degli impatti è stata svolta attraverso il coinvolgimento degli *stakeholder*, realizzato mediante la somministrazione di un questionario a 272 soggetti interni ed esterni all'azienda, appartenenti alle seguenti categorie: dipendenti, azionisti, enti regolatori, fornitori, università e centri di ricerca, media, associazioni di categoria, Consiglio di amministrazione, Comitato di coordinamento per il controllo analogo, Comitato di sostenibilità, ODV e, infine, comunità ed enti locali.

A questi è stato richiesto di valorizzare, per ciascun impatto, i valori di entità, portata, grado di rimediabilità (per gli impatti negativi) e probabilità (per gli impatti potenziali, sia positivi che negativi).

² Cfr. AR16 ESRS 1.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 26 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

Per la prioritizzazione dei rischi e opportunità, invece, sono stati coinvolti referenti interni all'azienda. Al termine della valutazione interna degli IRO, è stata calcolata una soglia di materialità sia per la prospettiva d'impatto che per quella finanziaria, su una scala di valutazione con un massimo di 5.

Complessivamente, su 53 impatti individuati nella fase preliminare, 38 sono stati valutati come materiali. Tra i 11 rischi e le 4 opportunità inizialmente identificati, invece, sono risultati materiali 6 rischi e 1 opportunità.

Gli impatti, rischi e opportunità materiali hanno permesso di individuare 9 questioni di sostenibilità rilevanti (a livello di tema), suddivise in 14 sottotemi, da rendicontare nella presente RS.

L'elenco dei temi materiali è stato infine sottoposto al vertice aziendale per validazione e approvazione, garantendo che le priorità emerse rispecchiassero pienamente la strategia aziendale di sostenibilità e le aspettative degli *stakeholder*.

Nella tabella sottostante sono illustrate le tematiche di sostenibilità ritenute rilevanti per CAV S.p.A., sulla base dell'analisi svolta.

ESRS	Tema	Sottotema	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	X	
		Adattamento ai cambiamenti climatici	X	X
		Energia	X	X
ESRS E2	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	X	
ESRS E5	Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	X	
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	X	
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	X	
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	X	X
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	X	
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusine sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	X	
		Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	X	
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	X	X
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	X	
<i>Entity specific</i>	Digitalizzazione	-	X	





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In allegato alla presente Rendicontazione di Sostenibilità sono presentati gli impatti, i rischi e le opportunità ritenuti rilevanti per CAV, che saranno ulteriormente approfonditi nei capitoli successivi. In particolare, verranno illustrati gli effetti sul modello di *business*, le modalità di gestione adottate e l'approccio seguito per affrontare gli impatti e i rischi, nonché per cogliere le opportunità identificate.

Sulla base delle risultanze dell'analisi di doppia materialità, CAV intende aggiornare il proprio Budget di Sostenibilità, definendo azioni mirate per integrare in maniera coerente gli impatti, i rischi e le opportunità identificati come significativi. Questo aggiornamento ha l'obiettivo di rafforzare il collegamento tra le priorità ESG e le strategie di *business*, garantendo che le iniziative intraprese contribuiscano in modo concreto alla gestione degli impatti materiali, alla mitigazione dei rischi e allo sfruttamento delle opportunità, in linea con un approccio di sostenibilità integrato e di lungo periodo.

Attraverso il processo di doppia materialità sono stati individuati gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti, oggetto di specifico approfondimento nel presente documento in relazione ai pertinenti obblighi informativi. All'esito dell'analisi non sono emersi impatti negativi riconducibili a fenomeni di lavoro forzato o di lavoro minorile.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Le informazioni da divulgare sono state definite con l'obiettivo di un progressivo allineamento agli *standard ESRS*. In primo luogo, sono state individuate le tematiche di sostenibilità rilevanti sulla base dell'analisi di doppia materialità, limitando la rendicontazione esclusivamente a queste ultime. Successivamente, sono stati identificati gli obblighi informativi non pertinenti per la società, in quanto relativi ad aspetti non applicabili o a obblighi di rendicontazione non rilevanti.

Gli obblighi di informativa ESRS a cui la Società ha adempiuto nella Rendicontazione sulla Sostenibilità, in base ai risultati della valutazione di rilevanza, sono indicati in Appendice.

In allegato alla presente Rendicontazione di Sostenibilità è riportata la tabella con gli elementi di informazione derivanti da altri atti legislativi dell'Unione Europea inclusi nel documento, conformemente a quanto previsto dall'Appendice B dell'ESRS 2.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Capitolo 3. La responsabilità ambientale

3.1 La Tassonomia Europea (Reg. UE 2020/852)

A valle dell’Accordo di Parigi del 2015, Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 21), l’Unione Europea ha avviato il processo di transizione ecologica verso la neutralità climatica, fissando i propri obiettivi per l’azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050; nonché un target intermedio di riduzione del 55% di dette emissioni entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 (Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile). In tale contesto, nel marzo 2018, la Commissione Europea (di seguito, la Commissione) ha avviato il “Piano d’Azione per la Finanza Sostenibile” al fine di predisporre una cornice regolatoria volta a orientare il finanziamento dei capitali privati verso un modello di sviluppo più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Tale azione ha portato la Commissione ad approvare, nel giugno 2020, il Regolamento (UE) 2020/852 che ha introdotto nel sistema normativo europeo la Tassonomia UE, con il fine di definire le condizioni per le quali determinate attività economiche possano considerarsi “ecosostenibili” e stimolare la trasparenza in relazione alle iniziative messe in atto per favorire la transizione ecologica anche attraverso modelli di finanza sostenibile.

La Commissione Europea ha sviluppato una serie di regolamenti e atti delegati che costituiscono il fondamento della Tassonomia UE, definendo i criteri e le regole necessari per valutare la sostenibilità delle attività economiche.

La seguente tabella sintetizza le principali normative di riferimento:

Normativa	Oggetto
Tassonomia Regolamento Europeo 2020/852	È un sistema di classificazione comune coniato dall’UE che fornisce al mondo della finanza (che deve indicare quanto sostenibile sia effettivamente un investimento), ai governi (che devono stabilire gli incentivi ad aziende green) e alle aziende (che devono rendicontare il proprio impatto sull’ambiente) definizioni appropriate per le quali le attività economiche possono essere considerate (e definirsi) sostenibili dal punto di vista ambientale.
Climate Delegated Act Regolamento delegato UE 2021//2139	Integra il regolamento (UE) 2020/852 fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un’attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all’adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.
Disclosures Delegated Act Regolamento delegato UE 2021//2178	Integra il regolamento (UE) 2020/852 precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all’articolo 19 bis o all’articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.
Complementary Climate Delegate Act Regolamento delegato UE 2022/1214	Modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici e il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche.
Environmental Delegated Act Regolamento delegato UE 2023/2486	Integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un’attività economica contribuisce in modo sostanziale ai restanti 4 obiettivi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale, e che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche.
Complementary Climate Delegate Act Regolamento delegato UE 2023/2485	Modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 fissando i criteri di vaglio tecnico supplementari che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che talune attività economiche contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all’adattamento ai cambiamenti climatici e se non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Regolamento delegato (UE) 2026/73	Modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili e i regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali. Queste regole diventeranno pienamente efficaci a partire dal 1° gennaio 2026, pur consentendo un'applicazione anticipata facoltativa.

Il processo di rendicontazione delle attività economiche ecosostenibili rappresenta un elemento fondamentale per dimostrare l’allineamento delle imprese agli obiettivi della Tassonomia UE e garantire trasparenza nei confronti degli *stakeholder*.

Di seguito sono descritte le principali fasi:

1. **Identificazione delle attività coperte dalla tassonomia:** identificazione delle *Taxonomy-eligible activities* (attività, realizzate dalla società, che sono incluse tra quelle previste dal *Climate Delegated Act* e dall'*Environmental Delegated Act*).
2. **Valutazione:** identificazione dei criteri di vaglio tecnico inclusi nelle attività previste dal *Climate Delegated Act* e dall'*Environmental Delegated Act* che apportano un contributo sostanziale a uno o più obiettivi della Tassonomia e che non generano danni significativi (DNSH) agli altri cinque obiettivi climatici e ambientali.
3. **Verifica delle attività alle garanzie minime di salvaguardia:** verifica della conformità delle attività alle Garanzie Minime di Salvaguardia implementate per garantire l’allineamento con le linee guida OECD per le Imprese Multinazionali e i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e sui Diritti Umani
4. **Applicazione delle regole di rendicontazione rilevanti:** applicazione delle regole di rendicontazione alle attività economiche ecosostenibili allineate ai criteri della Tassonomia e specificate nel *Disclosure Delegated Act* che fornisce anche i KPIs relativi al fatturato, alle spese in conto capitale e alle spese operative per le imprese non finanziarie e specifici indicatori per le imprese finanziarie.

CAV ha analizzato le proprie attività al fine di determinarne l’ammissibilità sulla base delle definizioni delle attività stesse contenute nei Regolamenti Delegati (UE) e dei chiarimenti forniti dalle Comunicazioni della Commissione sull’interpretazione e l’implementazione della Tassonomia (“FAQs”).

La valutazione dell’ammissibilità ha incluso, oltre alle attività caratteristiche del *business*, anche attività per le quali la società ha effettuato investimenti e spese nel corso dell’anno riconducibili ad attività economiche definite ai sensi della Tassonomia, con particolare attenzione a quanto previsto dal Budget di sostenibilità.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 30 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

Complessivamente, le attività di CAV risultano riconducibili ai settori e alle attività economiche, riportati nella tabella successiva.

Normativa di riferimento	Codice settore	Settore	Codice Attività	Attività
(REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139) (REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486) Allegato II	7. / 3.	Edilizia e attività immobiliari	7.1 / 3.1	Costruzione di nuovi edifici
(REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139)	7.	Edilizia e attività immobiliari	7.3	Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
(REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139)	7.	Edilizia e attività immobiliari	7.4	Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)
(REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139)	7	Edilizia e attività immobiliari	7.6	Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
(REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486) Allegato II	3.	Edilizia e attività immobiliari	3.4	Manutenzione di strade e autostrade
(REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486) Allegato II	3.	Edilizia e attività immobiliari	3.5	Uso del calcestruzzo nell'ingegneria civile
(REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139)	4.	Energia	4.1	Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
(REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139)	6.	Trasporti	6.15	Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio
(REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486) Allegato I	3.	Gestione del rischio di catastrofi	3.1	Soluzioni basate sulla natura per la prevenzione e la protezione contro i rischi di alluvioni e siccità
(REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2486) Allegato I	4.	Informazione e comunicazione	4.1	Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/ tecnologie operative)

30





3.2 Cambiamenti Climatici

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Adattamento ai cambiamenti climatici	I-06	Potenziamento della resilienza delle infrastrutture agli eventi climatici fisici estremi mediante interventi di manutenzione straordinaria e di grandi opere.
	O-01	Progettazione, realizzazione e manutenzione delle infrastrutture volte a renderle maggiormente resilienti agli effetti del cambiamento climatico.
	R-02	Elaborazione di scenari di rischio, modelli di vulnerabilità e data collection per la quantificazione del rischio potenziale.
	R-07	Fenomeni meteorologici intensi, come forti piogge, alluvioni o ondate di calore, possono danneggiare le infrastrutture, causare interruzioni del traffico e mettere a rischio la sicurezza degli utenti. La crescente frequenza di tali eventi, dovuta ai cambiamenti climatici, rappresenta un rischio significativo.
Mitigazione dei cambiamenti climatici	I-05	La costruzione del Passante di Mestre ha contribuito a liberare la città dal traffico, migliorando la situazione ambientale.
Energia	I-24	Riduzione dell'impronta di carbonio aziendale grazie all'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia secondo ISO 50001 e all'uso di impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile.
	I-30	Riduzione dei consumi.
	I-31	Diminuzione dell'impatto ambientale grazie all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
	R-03	Conflitti o tensioni internazionali possono avere un impatto negativo sul settore dei trasporti, interrompendo le catene di approvvigionamento, riducendo il commercio internazionale e aumentando i costi assicurativi.
	R-05	La volatilità dei prezzi dell'energia, soprattutto per quanto riguarda l'elettricità e i carburanti, può aumentare i costi operativi di CAV, riducendo la sua redditività.

3.2.1 Strategia

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Seppur non abbia ancora implementato un Piano di transizione, la Società è consapevole della rilevanza della sfida climatica e ha avviato un percorso di monitoraggio delle proprie emissioni e di efficientamento energetico. Tali attività costituiscono il fondamento su cui la Società valuterà, in coerenza con le strategie aziendali e in linea con le evoluzioni del proprio modello di *business*, la futura definizione di un piano di transizione che integri obiettivi di decarbonizzazione e leve strategiche nel medio-lungo termine.

Nel corso dei prossimi esercizi, CAV S.p.A. si riserva di valutare la tempistica di adozione di tale piano, assicurando nel frattempo il presidio operativo dei rischi e delle opportunità climatiche già identificati.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Allo stesso modo, la Società non ha ancora effettuato un'analisi formale della resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale di fronte ai cambiamenti climatici attraverso l'uso di scenari climatici strutturati. Pertanto, non sono attualmente disponibili i risultati analitici derivanti da tale analisi. Tuttavia, CAV S.p.A. ha avviato un processo di identificazione degli IRO (cfr. par. ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti) che riflette la crescente consapevolezza della Società rispetto alla propria esposizione climatica. Sono stati individuati rischi fisici derivanti da eventi meteorologici intensi, quali alluvioni, ondate di calore o freddo e siccità.

Tali fenomeni possono danneggiare le infrastrutture, causare interruzioni del traffico e mettere a rischio la sicurezza degli utenti. A questi si aggiunge il rischio fisico connesso all'adozione di strategie di adattamento parziali o tardive, che potrebbe comportare costi aggiuntivi per la gestione delle emergenze e per il ripristino dei danni infrastrutturali non adeguatamente mitigati da azioni preventive.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali sfide per il **settore della mobilità e delle infrastrutture di trasporto**. In tale contesto, CAV S.p.A. è consapevole del proprio ruolo nel contribuire alla transizione verso una mobilità più sostenibile e resiliente, integrando considerazioni climatiche nelle proprie scelte strategiche e operative.

Gli impatti ambientali più significativi connessi alle attività della Società sono prevalentemente indiretti e riconducibili:

- alle emissioni di CO₂ generate dal traffico veicolare lungo la rete autostradale in gestione;
- ai consumi energetici necessari a garantire adeguati livelli di illuminazione, visibilità, sicurezza e operatività dell'infrastruttura;
- ai potenziali impatti derivanti da eventi climatici estremi, in particolare di natura idraulica e idrogeologica, che possono interessare la rete viaria e le opere connesse.

In risposta a tali elementi, CAV S.p.A. ha progressivamente orientato il proprio modello di gestione verso un approccio integrato che combina azioni di mitigazione delle emissioni, miglioramento dell'efficienza energetica e misure di adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di garantire la continuità del servizio, la sicurezza degli utenti e la resilienza dell'infrastruttura.

La Società affida la gestione dell'energia e delle relative funzioni correlate a personale aziendale a consulenti esterni specializzati. Internamente, invece, è stato individuato un *Energy Manager*, responsabile del monitoraggio degli indicatori energetici, dei processi e dell'analisi dei nuovi progetti.

3.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

La gestione dell'energia in CAV S.p.A. si fonda sull'implementazione di modelli gestionali adatti alla specificità delle attività e dei processi aziendali e ha l'obiettivo di ridurre e ottimizzare i consumi energetici.

In tale ambito, la certificazione **ISO 50001:2018** sui **Sistemi di gestione dell'energia per i siti operativi di Venezia, Padova, Mirano, Mira, Spinea, Scorzè e Preganziol**; rappresenta uno strumento chiave





per il miglioramento continuo delle performance energetiche, mentre la norma **UNI ISO 14064-1:2019** garantisce un monitoraggio trasparente e verificabile delle emissioni di gas serra.

Consapevole della correlazione tra riscaldamento globale e aumento delle emissioni di CO₂, CAV S.p.A. riconosce la necessità di contribuire attivamente alla decarbonizzazione attraverso investimenti in energie rinnovabili, innovazione tecnologica e gestione sostenibile della mobilità.

Parallelamente alle azioni di mitigazione, la Società ha rafforzato il proprio approccio all'adattamento climatico. In particolare, relativamente alle tematiche **idrogeologiche**, CAV S.p.A. ha avviato con l'**Università di Padova** uno studio dettagliato sulle problematiche afferenti alla sicurezza idraulica connesse con possibili rapide variazioni delle condizioni metereologiche.

Il tema è di particolare importanza per la Società in ragione sia dei possibili danni che possano derivare alle proprie infrastrutture, sia rispetto alla funzione pubblica di collettore viario a servizio del Paese in caso di emergenze. Inoltre, CAV S.p.A. ha adottato procedure di allerta in grado di mettere in sicurezza infrastruttura e traffico nei casi di condizioni idrologiche particolarmente gravose, anche alla luce dei sempre più frequenti fenomeni chiamati "bombe d'acqua".

Al fine di avere un quadro completo dei possibili effetti indotti da scenari di cambiamenti climatici nel comprensorio di competenza di CAV S.p.A., lo studio effettuato ha portato a:

- identificare gli scenari di cambiamento climatico, tra quelli di riferimento indicati dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change*, e dei corrispondenti risultati di modelli climatici nel contesto geografico rilevante;
- ricalcolare le curve segnalatrici di possibilità pluviometrica e i tempi di ritorno di eventi idrologici tenendo conto delle variazioni dei regimi degli eventi estremi osservati nel recente passato e le proiezioni alla fine del secolo;
- verificare sulla rete in gestione alla Società le implicazioni delle variazioni degli eventi pluviometrici estremi per le portate di piena nei siti a rischio, oggi o in prospettiva, e gli eventuali interventi da attuare.





E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

CAV S.p.A. svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo, nella competitività e nella modernizzazione del territorio in cui opera. In coerenza con tale ruolo, la Società ha avviato una serie di iniziative concrete, supportate da investimenti mirati, per dare attuazione alle proprie politiche climatiche.

1. Green Mobility e gestione del traffico

CAV S.p.A. promuove attivamente iniziative di *Green Mobility* volte a trasformare l'infrastruttura autostradale in un ecosistema sempre più connesso, sicuro e sostenibile. Questo impegno si concretizza attraverso:

- l'integrazione di tecnologie avanzate per la gestione del traffico e la riduzione delle emissioni;
- l'adozione di sistemi di assistenza alla guida e informazione in tempo reale per migliorare la sicurezza e l'efficienza della circolazione;
- collaborazioni con enti e istituzioni per incentivare soluzioni di trasporto più sostenibili, come la mobilità elettrica e intermodale.

2. Efficientamento energetico ed energia rinnovabile

La Società si impegna a coprire una quota crescente del proprio fabbisogno energetico con fonti rinnovabili, avvalendosi in parte di energia elettrica prodotta autonomamente con impianti fotovoltaici propri. In tale ambito, CAV S.p.A. ha investito nella produzione di energia rinnovabile attraverso due impianti fotovoltaici, situati tra Padova Est e il bivio A4-A57 e lungo il Passante di Mestre. Inoltre, sono stati realizzati impianti fotovoltaici sulle coperture dei parcheggi per la produzione di energia elettrica presso la sede Direzionale di Marghera VE.

Per la restante quota di consumi, la Società si impegna ad approvvigionandosi da fonti energetiche rinnovabili. L'utilizzo di queste ultime rappresenta un impegno di rispetto verso l'ambiente anche se il loro utilizzo comporta per la Società un maggior costo di circa il 3%.

Infine, negli uffici delle sedi aziendali è stata effettuata la sostituzione delle lampade di illuminazione con nuovi sistemi a LED integrati e l'adeguamento automatico dell'illuminazione.

3. Mobilità elettrica e infrastrutture di ricarica

La Società ha avviato un processo di ammodernamento del parco mezzi aziendale e di quello assegnato alla Polizia stradale per il servizio di pattugliamento della rete autostradale in gestione sostituendoli con veicoli a più bassa emissione di inquinanti.

In parallelo, sono state installate colonnine elettriche presso la sede direzionale di Marghera VE ed è stata avviata l'installazione di colonnine di ricarica veicolare presso le stazioni di Spinea e Preganziol e nelle aree di servizio di Arino Est e Arino Ovest, situate lungo le tratte di competenza della Società.

4. Riduzione delle emissioni

Tra le iniziative volte a ridurre le emissioni indirette da traffico, CAV S.p.A. ha avviato la progettazione esecutiva per il potenziamento dello svincolo di Padova Est, con l'obiettivo di migliorare la fluidità del traffico in uno dei punti maggiormente congestionati della rete gestita.

È stata avviata la sperimentazione dei guarda-led, una tecnologia che migliora la visibilità della sede stradale senza l'utilizzo di pali o altri supporti. Il sistema si distingue per la significativa riduzione del consumo di energia elettrica, per la conseguente riduzione delle emissioni di CO₂ e la prevenzione dei rischi connessi ai lavori in quota degli operatori.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 35 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

Prosegue, inoltre, l'intervento di sostituzione delle lampade di illuminazione stradale con tecnologia LED, avviato nel 2022, lungo la A57 –Tangenziale di Mestre, in particolare agli svincoli Marghera, Carbonifera, Castellana e Terraglio, piazzale barriera di Mestre, Mira Oriago e sulla A4 -Passante di Mestre alla Stazione di Martellago Scorzè, di Spinea. L'intervento ha già consentito di stimare una significativa riduzione dei consumi elettrici, con un risparmio di circa 150 mila euro sul sito di riferimento.

Infine, l'introduzione del sistema di telepedaggio rappresenta un'importante innovazione, che consente una riduzione delle emissioni di CO₂ eliminando le fermate dei veicoli per il ritiro del biglietto e il pagamento del pedaggio. Il sistema genera benefici per l'ambiente e per la collettività anche in termini di riduzione dell'inquinamento acustico, della congestione stradale e dei costi a essa associati.

Attraverso queste azioni, CAV S.p.A. mira a garantire un'infrastruttura in grado di favorire non solo favorisce la mobilità di persone e merci, ma anche di contribuire attivamente alla riduzione degli impatti ambientali e alla transizione verso un futuro più innovativo e sostenibile.



**Focus: Progetto *Hyper Transfer***

In attuazione del Protocollo d'Intesa, stipulato nel 2022 tra CAV S.p.A., Regione del Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (già Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile), volto all'avvio di approfondimenti per l'individuazione di un sistema di trasporto terrestre per merci e passeggeri ultra veloce, a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata, completamente sostenibile e a basso consumo di energia (così detto *Hyper Transfer*), come previsto dal piano strategico per l'Italia per riformare il Paese e il sistema infrastrutturale salvaguardando obiettivi, comuni con quelli dell'Unione Europea, quali la sostenibilità, l'innovazione, la coesione sociale e la digitalizzazione; è stato avviato un partenariato per l'innovazione (ex art. 65 del D.lgs. n. 50/2016) finalizzato a individuare uno o più operatori economici con cui collaborare nel progetto di ricerca e sviluppo, articolato nelle fasi di:

- valutazione di fattibilità del sistema "*Hyper Transfer*" (Fase 1);
- progettazione del *certification track* (Fase 2);
- prototipazione e sperimentazione sul campo con l'obiettivo di certificare il sistema per la sua entrata in esercizio nell'ambito di una tratta commerciale da definire (Fase 3).

L'attivazione delle Fasi 2 e 3 è subordinata alla conferma della fattibilità tecnica e della realizzabilità dell'intervento.

In ragione di quanto previsto dal Protocollo d'intesa, è stato istituito un Comitato Tecnico deputato al monitoraggio, al coordinamento e alla definizione degli indirizzi e l'attuazione del progetto con la finalità di conseguire la certificazione.

Il Protocollo prevede che il Comitato sia supportato da un *System Integrator*, ruolo attribuito alle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italferr S.p.A. e Italcertifer S.p.A., per le attività di supporto tecnico specialistico e contribuire allo sviluppo di un piano di sperimentazione e validazione della soluzione tecnologica.

La *governance* del progetto prevede inoltre un Team di *Program, Project Management Office*, denominato "Team di PMMO", composto da un gruppo di lavoro costituito dal Personale di CAV S.p.A. coadiuvato da professionisti dell'Università degli Studi di Padova, con il compito di presidiare gli obiettivi di progetto e la loro attuazione.

A seguito dell'indizione del bando di gara ex art. 65 del D.lgs. n. 50/2016 il progetto di ricerca e sviluppo è stato aggiudicato al Consorzio composto da: Webuild S.p.A. e Leonardo S.p.A. Di conseguenza, a seguito della dichiarazione di efficacia dell'aggiudicazione, in data 29 gennaio 2024 è stato stipulato il contratto di appalto tra CAV S.p.A. e il Consorzio aggiudicatario.

Nel novembre 2024 il Consorzio *Hyperbuilders* ha completato le attività che caratterizzano la Fase 1 del progetto di sviluppo, che può pertanto dirsi tecnicamente conclusa.

Il *System Integrator* ha elaborato un *report* sulle relazioni di sintesi presentate dal Consorzio *Hyperbuilders* in esito alla Fase 1, ponendo in evidenza alcuni aspetti meritevoli di ulteriore approfondimento tecnico.

Il gruppo di lavoro dell'Università degli Studi di Padova ha assicurato il necessario supporto tecnico scientifico al progetto, realizzando due *expertise* sui risultati della sperimentazione. La prima *expertise* è stata finalizzata all'approfondimento con il Consorzio di aspetti tecnici concernenti singole componenti del sistema, e a permettere la raccolta e lo scambio di informazioni necessarie a validare i criteri progettuali individuati. Con la seconda *expertise*, si è potuto constatare il livello di maturità tecnologica raggiunto dal progetto, rilevando significativi progressi nell'efficientamento e nel miglioramento del sistema di





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

trasporto che si configura quale risultante di una molteplicità di tecnologie che si prestano a essere trasferite anche in ambiti applicativi differenti ed eterogenei. Nel 2025, si è chiusa la fase di fattibilità.

3.2.3 Metriche e obiettivi

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target
Mobilità sostenibile: ridurre le emissioni in atmosfera attraverso l'innovazione tecnologica <i>(Implementazione alimentazione colonnine elettriche)</i>	Quota di transiti con telepedaggio sul totale dei transiti	Valore n > valore (n-1)
	Realizzazione dell'infrastruttura elettrica a supporto delle colonnine di ricarica	100% dell'infrastruttura completata
Consumi energetici: efficientamento dei consumi e consolidamento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Incremento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	> 80% rispetto all'anno precedente
	Incremento della produzione di energia da impianti fotovoltaici	>80% rispetto all'anno precedente

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Nel 2025 il consumo complessivo di energia di CAV S.p.A. è stato pari a 12.454,53 MWh, di cui 2.115,32 MWh (17%) riconducibili a fonti fossili e 10.339,21 MWh (83%) a fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'energia elettrica da fonti rinnovabili, nel 2025 sono stati acquistati 10.171,38 MWh coperti da Garanzie di Origine (GO), a cui si aggiungono 167,824 MWh di energia rinnovabile autoprodotta tramite i tre impianti fotovoltaici presenti sul territorio:

- 1. **fotovoltaico Campocroce - Mogliano veneto:** installato nel 2012, possiede una potenza di 14,85 kWp. L'energia prodotta viene in parte immessa in rete ed in parte autoconsumata.
- 2. **Fotovoltaico Noventa Padovana:** installato nel 2012, è un impianto sperimentale da 2,76 kWp, la cui produzione viene quasi totalmente ceduta in rete.
- 3. **Fotovoltaico Sede Venezia-Mestre:** realizzato nel 2023 presso la sede principale di Mestre, entrato ufficialmente in esercizio il 25/03/2025, a seguito dell'attivazione da parte del distributore locale. Il nuovo impianto presenta due sezioni per una potenza complessiva di circa 180 kWp.

L'energia prodotta contribuisce alla copertura dei fabbisogni elettrici aziendali e al progressivo incremento della quota di energia rinnovabile nel mix energetico complessivo.

Consumo di energia	Unità di misura	2025
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	1.246,45
Consumo totale di energia da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	868,872
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	2.115,32
Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili (GO)	MWh	10.171,38
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	167,824
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	10.339,21
Consumo totale di energia	MWh	12.454,53





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	17%
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	83%

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

In virtù dell’impegno volto alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, CAV S.p.A. monitora annualmente la propria *carbon footprint* applicando la metodologia prevista dalla norma tecnica UNI EN ISO 14064.

Le emissioni dirette *Scope 1* sono pari a 331,54 tCO₂eq, corrispondenti a circa il 65% del totale, e derivano principalmente dalla combustione di carburanti per autotrazione e mezzi operativi. Le emissioni indirette *Scope 2 (location-based)* ammontano a 2.601 tCO₂eq, pari a circa l’84% del totale, calcolate applicando il fattore medio nazionale di produzione elettrica all’energia acquistata.

Applicando invece l’approccio *market-based*, le emissioni *Scope 2* risultano pari 172,82 tCO₂eq, corrispondenti al 6% del totale riportato, in quanto determinate attribuendo fattore nullo alla quota di energia coperta da Garanzie di Origine e il fattore medio nazionale alla quota residua non coperta.

Emissioni (tCO ₂ e) ³	Unità di misura	2025
Emissioni dirette (Scope 1) ⁴	tCO ₂ e	331,54
Emissioni indirette (Scope 2 – <i>location based</i>) ⁵	tCO ₂ e	2.601
Emissioni indirette (Scope 2 – <i>market based</i>) ⁶	tCO ₂ e	172,82
Totale	tCO ₂ e	3.105,44

³ Si specifica che i dati riportati nella tabella emissioni potrebbero essere soggetti a ricalcolo a seguito del completamento e della validazione finale dell’analisi GHG 2025, condotta secondo la metodologia prevista dalla norma tecnica UNI EN ISO 14064 e delle eventuali verifiche di terza parte.
⁴ Per il calcolo delle emissioni Scope 1 sono stati utilizzati i seguenti fattori di conversione distinti per fonte di consumo energetico: 0,263105175 tCO₂e/MWh; 0,266097544 tCO₂e/MWh (Min. Ambiente 2024).
⁵ Per il calcolo delle emissioni Scope 2 (*location-based*) è stato utilizzato il seguente fattore di conversione: 0,2356 kgCO₂eq/KWh (Ispra, 2024).
⁶ Per il calcolo delle emissioni Scope 2 (*market-based*) è stato utilizzato il seguente fattore di conversione: 0,1989 kg CO₂/kWh (Ispra, 2024).





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

3.3 Inquinamento

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Inquinamento dell'aria	I-03	Inquinamento atmosferico a causa delle emissioni dei veicoli in transito.
	I-15	Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni inquinanti generato dalla deviazione del traffico pesante dal centro di Mestre al Passante, che riduce il congestionamento e le emissioni.
	I-29	Gestione e riduzione dell'inquinamento idrico grazie all'installazione di impianti automatizzati per il trattamento delle acque di dilavamento e a sistemi di monitoraggio avanzati.

3.3.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

CAV ha definito un processo strutturato per l'individuazione, l'analisi e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) connessi all'inquinamento, con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico e idrico derivante dalle attività di gestione e manutenzione dell'infrastruttura autostradale e dai flussi di traffico sulla rete in concessione.

La società ha svolto un'analisi dettagliata, che ha incluso una valutazione della localizzazione dei propri siti e delle attività operative realizzate, considerando sia gli effetti attuali che quelli potenziali, nonché delle specificità territoriali. È stato fatto ricorso anche ad analisi di *benchmark* settoriali, utili a contestualizzare le valutazioni rispetto alle migliori pratiche di riferimento.

E2-1 – Politiche relative all'inquinamento

CAV S.p.A. riconosce l'inquinamento, in particolare quello acustico e quello connesso alle acque di dilavamento stradale, come tematiche ambientali rilevanti nell'ambito della gestione dell'infrastruttura autostradale. In coerenza con il quadro normativo nazionale ed europeo, la Società ha adottato politiche e strumenti gestionali volti alla prevenzione, al monitoraggio e alla mitigazione di tali impatti.

Con riferimento all'inquinamento acustico, CAV S.p.A. opera in conformità al d.lgs. 194/2005 (aggiornato dal decreto-legge n. 198/2022) e al DM 29/11/2000, che definisce i criteri tecnici per la predisposizione dei Piani di Risanamento Acustico da parte dei gestori di infrastrutture di trasporto. In tale ambito, la Società ha aggiornato il **Piano degli Interventi di Contenimento e Abbattimento del Rumore** (PICAR), completando le azioni previste dall'Art. 4 del d.lgs. 194/2005. Nel 2023 l'azienda ha pubblicato i dati relativi ai Piani di Azione della rete in gestione, ricadenti all'interno dell'agglomerato di Venezia I e trasmessi dapprima al Comune di Venezia, poiché è essenziale una forte e attiva partecipazione degli enti locali interessati (principalmente Regione e Comuni) e successivamente al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Il piano impegnerà direttamente la Società nei prossimi anni (fino alla scadenza della concessione in essere), in attività coordinate gestite con i criteri assimilabili a quelli di una manutenzione dell'infrastruttura, allo scopo di perseguire un costante e tempestivo adeguamento alle norme di legge e un reale miglioramento delle condizioni ambientali.

L'inquinamento acustico generato dall'infrastruttura viaria gestita da CAV deriva quasi esclusivamente dal traffico veicolare, causato dal rumore di rotolamento e di impatto degli pneumatici e dal rumore del motore dei veicoli che la percorrono. La quantità di rumore dipende direttamente dal volume e tipologia del traffico che la attraversa e dalla velocità dei veicoli. La società si è quindi posta come obiettivo quello dell'abbattimento delle emissioni sonore, perseguendolo attraverso interventi infrastrutturali, tecnologici e gestionali.





Parallelamente, la Società ha sviluppato un approccio strutturato alla gestione delle acque di dilavamento stradale, riconoscendo che tali reflui possono veicolare inquinanti verso l'ambiente. A tal fine, CAV ha avviato iniziative di revamping e innovazione tecnologica degli impianti di trattamento lungo il Passante di Mestre, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia di rimozione degli inquinanti e ridurre i rischi ambientali connessi a sversamenti accidentali.

E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Monitoraggio e gestione dell'inquinamento acustico

CAV S.p.A. conduce analisi e rilevazioni periodiche per monitorare la **qualità dell'aria e dell'ambiente sonoro**, verificando l'efficacia delle misure adottate attraverso certificazioni di qualità che attestano il raggiungimento degli obiettivi.

Per mitigare gli impatti acustici lungo la rete autostradale, la Società ha implementato una serie di misure tecniche e infrastrutturali, tra cui:

- **installazione di barriere fonoassorbenti**, in particolare nelle aree più critiche e in prossimità di zone sensibili quali aree residenziali, scuole e ospedali;
- **utilizzo di pavimentazione fonoassorbente**, finalizzata a ridurre il rumore generato dal passaggio dei veicoli;
- **gestione delle velocità di percorrenza**, con limitazioni nelle aree più esposte all'impatto acustico.

A supporto delle strategie di riduzione del rumore, sono state realizzate macroaree verdi con dune artificiali a pendenza variabile, che contribuiscono a migliorare la qualità ambientale lungo le tratte autostradali.

La Società, inoltre, promuove campagne di sensibilizzazione sulla guida sicura, che oltre a favorire la sicurezza stradale contribuiscono indirettamente alla riduzione dell'inquinamento acustico.

A supporto della pianificazione degli interventi, CAV S.p.A. ha sviluppato un **sistema di mappatura acustica**, che consente di rappresentare le emissioni sonore esistenti e previste, facilitando l'elaborazione di piani d'azione mirati e l'individuazione delle aree prioritarie di intervento.

In particolare, sono in fase di progettazione gli interventi di realizzazione di nuove barriere acustiche come previsto nel Piano degli Interventi di Contenimento e Abbattimento del Rumore trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota di protocollo 397 del 10/01/2024. Nel corso dell'anno è stato completato il PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica) e, nel 2026, prenderà avvio la fase di progettazione esecutiva, subordinatamente all'approvazione del Piano da parte del MASE.





Gestione e trattamento delle acque di dilavamento stradale

Per il raggiungimento dell'obiettivo di revamping dei sistemi di gestione delle acque di piattaforma per la riduzione dell'impatto ambientale delle acque di dilavamento, CAV S.p.A. ha installato degli impianti di trattamento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale lungo il Passante di Mestre, al fine di preservare l'ambiente dagli inquinanti derivanti dalle acque di piattaforma e gestire eventuali sversamenti accidentali che possono avere un notevole impatto ambientale.

Il previsto revamping tecnologico degli impianti di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento è volto a garantire una gestione efficiente, unitaria e automatizzata degli impianti, attraverso la gestione di un *software* integrato agli impianti stessi, in collegamento a specifici sensori per la verifica del suo corretto funzionamento. Il sistema garantirà, attraverso una gestione da remoto dell'impianto e un sistema di supervisione, controllo e acquisizione dei dati (sistema SCADA) una maggiore efficienza nella gestione degli sversamenti accidentali riducendone l'impatto ambientale, nonché un razionale ed efficiente controllo sul sistema di filtrazione delle acque di prima pioggia.

In particolare, questa tecnologia integra un sistema di monitoraggio multi-parametrico con dispositivi intelligenti che rilevano eventuali spandimenti e un sistema di emergenza per evitare la dispersione di agenti inquinanti nell'ambiente esterno.

CAV S.p.A. ha inoltre avviato un progetto lungo il Passante di Mestre per applicare la nuova procedura di "adsorbimento", funzionale a rimuovere gli inquinanti.

La conclusione della progettazione esecutiva della riqualificazione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche è prevista per il 2026.

Inoltre, nelle aree dei parcheggi interni delle stazioni autostradali, è stato introdotto un sistema innovativo per il trattamento delle acque di dilavamento: trattasi di una soluzione di filtrazione passiva con il passaggio dell'acqua attraverso un mix filtrante per la rimozione degli inquinanti anche disciolti presenti nelle acque di dilavamento.

La soluzione prevede l'inserimento di sistemi di trattamento direttamente nella caditoia; tale sistema, costruito specificatamente sulla dimensione di ogni singola caditoia, tratta direttamente e in continuo il 100% dell'acqua di pioggia di dilavamento.

Le acque meteoriche di dilavamento sono indirizzate in modo obbligato ad attraversare uno strato filtrante, efficace anche verso i solidi più fini e le sostanze inquinanti disciolte.

Il materiale filtrante è trattenuto dalle reti di contenimento senza rallentare il flusso dell'acqua.

Infine, una ulteriore azione messa in atto da CAV S.p.A. prevede una valutazione preliminare del potenziale di rimozione degli inquinanti dai flussi tramite le tecnologie di trattamento delle acque piovane autostradali attualmente esistenti.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

3.3.2 Metriche e obiettivi

E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento

Obiettivo di riferimento ⁷	Key Performance Indicators (KPI)	Target	Stato avanzamento
Trattamento delle acque meteoritiche: revamping dei sistemi di gestione delle acque di piattaforma per la riduzione dell'impatto ambientale delle acque di dilavamento tecnologica (Ridurre l'impatto ambientale delle acque di dilavamento della piattaforma)	Redazione e completamento del progetto di revamping dei sistemi di gestione delle acque di piattaforma del Passante per la riduzione dell'impatto ambientale delle acque di dilavamento	> 90% di avanzamento della progettazione	È stata affidata la redazione del progetto esecutivo, ma la sua effettiva attivazione non è ancora avvenuta, in quanto si è resa necessaria un'ampia attività di sopralluogo finalizzata a verificare le specificità dei singoli impianti, circa 45 in totale.
Inquinamento acustico: abbattimento delle emissioni sonore (Ridurre gli impatti relativi all'inquinamento acustico)	Progettazione specifica e installazione barriere fonoassorbenti	> 15% di avanzamento della progettazione	È stato recentemente consegnato il PFT, attualmente in fase di revisione per ottimizzare le soluzioni progettuali e i relativi costi. La progettazione esecutiva sarà avviata non appena si concluderà questa fase.

⁷ Entrambi gli obiettivi hanno carattere facoltativo. In particolare, il precedente PICAR, predisposto dalla precedente società concessionaria in adempimento agli obblighi previsti dalla Legge 447/1995, è stato integralmente realizzato. CAV S.p.A. ha quindi ritenuto opportuno procedere con l'elaborazione di un nuovo PICAR.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

3.4 Economia circolare

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Afflussi di risorse, compreso l'uso di risorse	I-22	Riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti.

3.4.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Nell’ambito dell’analisi di doppia materialità, la Società ha identificato e valutato gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all’uso delle risorse e all’economia circolare lungo le fasi di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione operativa delle infrastrutture autostradali.

L’analisi ha evidenziato un impatto positivo rilevante, in quanto le attività sono presidiate da procedure che garantiscono la corretta gestione dei materiali e dei rifiuti, la conformità normativa e la tracciabilità dei flussi. Tali presidi consentono di mitigare potenziali effetti negativi e di promuovere il recupero di materia e l’efficienza nell’impiego delle risorse, in un’ottica di miglioramento continuo.

E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

La gestione dei rifiuti prodotti all’interno del comparto autostradale di competenza avviene tramite il conferimento a impianti autorizzati per operazioni di recupero (R13) e smaltimento (D15⁸), garantendo la piena tracciabilità dei flussi attraverso formulari e adempimenti MUD. I rifiuti prodotti sono temporaneamente stoccati in aree dedicate presso la sede aziendale per poi essere affidati a una ditta specializzata per la raccolta, il trasporto e il conferimento dei rifiuti, assicurando il rispetto delle normative ambientali.

I rifiuti prodotti negli uffici vengono conferiti al servizio pubblico, mentre quelli derivanti dalle attività di manutenzione (rifacimento pavimentazioni, impianti di trattamento acque, illuminazione, esazione, riscaldamento, ecc.) sono gestiti direttamente dalla ditta appaltatrice.

CAV S.p.A. è consapevole di poter essere esposta a potenziali impatti ambientali negativi derivanti da incidenti con sversamenti sulla sede autostradale. In questi casi, dopo un primo intervento degli ausiliari della viabilità, se necessario, viene attivata una ditta specializzata per il contenimento e la bonifica dell’area interessata. La gestione delle emergenze segue un protocollo specifico, che prevede l’intervento immediato di tecnici qualificati e l’adozione delle misure amministrative richieste dalla normativa vigente.

In ottica di economia circolare, CAV promuove l’utilizzo di materiali riciclati nelle attività di manutenzione delle pavimentazioni stradali. In particolare, nel Capitolato Speciale d’Appalto degli Accordi Quadro di manutenzione è previsto l’impiego di materiali secondari, quali granella di acciaieria e granulato d’asfalto, contribuendo alla riduzione dell’uso di materie prime vergini.

⁸ Il conferimento a impianti autorizzati con codice D15 e R13 rappresenta una fase di stoccaggio preliminare in impianti di gestione rifiuti, normata dal Codice dell'ambiente (D.lgs. 152/2006). D15 indica il deposito di rifiuti in attesa dello smaltimento finale (operazioni da D1 a D14), effettuato in un impianto autorizzato, mentre R13 indica la messa in riserva di rifiuti in attesa di essere sottoposti a una operazione di recupero (operazioni da R1 a R12).





E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Per garantire una gestione efficiente dei rifiuti CAV S.p.A. ha implementato un sistema di monitoraggio avanzato, basato su *software* dedicati e controlli periodici effettuati dal personale preposto. Tra le azioni più rilevanti implementate dalla Società rientrano l'incremento della progettazione circolare, attraverso l'applicazione dei CAM per strade, edilizia e servizi e la riduzione dell'utilizzo di materie prime vergini, privilegiando materie prime seconde nella produzione di conglomerati bituminosi.

Per migliorare la gestione dei rifiuti prodotti nelle aree in cui CAV fornisce i propri servizi è stato attuato un sistema di differenziazione di alcune frazioni di rifiuti derivanti da:

- pulizia meccanica dell'infrastruttura e svuotamento cestini delle piazzole;
- raccolta materiali abbandonati sulle competenze autostradali;
- materiale proveniente dagli uffici.

Infine, sono state installate telecamere nelle piazzole di sosta con l'obiettivo di contrastare l'abbandono illecito di rifiuti lungo le tratte autostradali.

3.4.2 Metriche e obiettivi

E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target	Stato di avanzamento
Gestione rifiuti: ridurre la produzione di rifiuti e favorire il riciclo dei materiali (<i>Raccolta differenziata dei rifiuti</i>)	Incremento della differenziazione dei rifiuti	$\frac{Kg\ CER20\ diversi\ da\ 200302}{Kg\ CER20} < 0,8\%$	Nel 2025 l'obiettivo di riduzione dei rifiuti è stato raggiunto, registrando a fine anno un incremento della differenziazione dei rifiuti pari a 0,69. Tale valore rappresenta il rapporto tra i rifiuti raccolti e differenziati e il totale dei rifiuti raccolti.

E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Nel 2025, il principale flusso di risorse in entrata per CAV S.p.A. è costituito dal conglomerato bituminoso utilizzato per la manutenzione delle pavimentazioni stradali. Questo materiale viene prodotto in impianti dedicati, dove gli aggregati vengono miscelati a caldo con il bitume; la miscela ottenuta viene poi trasportata in cantiere e successivamente stesa mediante vibrofinitrice.

La quantità totale di conglomerato bituminoso approvvigionato nel corso dell'anno ammonta 539.071,22 tonnellate, di cui 116.770,83 tonnellate⁹ (pari al 21,66%) costituiti da componenti riciclate.

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

Nel 2025, il peso totale dei rifiuti prodotti è stato pari a 463,51 tonnellate. Le principali categorie di rifiuti prodotti sono rappresentate da rifiuti urbani non differenziati, residui della pulizia stradale, materiali da costruzione e demolizione, rifiuti organici diversi da quelli contenenti sostanze pericolose e materiali ferrosi recuperati.¹⁰

⁹ Il valore relativo alla quota di materiali è stato calcolato sulla base della percentuale di prodotti riciclati prevista dallo studio della miscela. Tale percentuale viene controllata mediante prelievi eseguiti in cantiere.

¹⁰ Tutte le categorie di rifiuti generate, insieme alle relative quantità, sono riportate nell'Appendice, Capitolo 3 - La responsabilità ambientale, ESRS E5 – Economia circolare.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Nel complesso, i rifiuti pericolosi ammontano a 8,75 tonnellate, registrando una riduzione rispetto al 2024 (10,15 t). Al contrario, i rifiuti non pericolosi raggiungono 454,76 tonnellate, in incremento rispetto al 2024 (394,09 t).

La tabella di seguito riportata fornisce un quadro dettagliato dei quantitativi di rifiuti generati, distinguendo per tipologia e destinazione.

Flussi di risorse in uscita: rifiuti		Quantità	
Rifiuti pericolosi per destinazione (tonnellate)		2025 ¹¹	2024
Rifiuti pericolosi destinati ad altre operazioni di smaltimento		8,28	7,52
Rifiuti pericolosi destinati ad altre operazioni di recupero		0,47	2,63
Totale rifiuti pericolosi		8,75	10,15
Rifiuti non pericolosi per destinazione (tonnellate)			
Rifiuti non pericolosi destinati ad altre operazioni di smaltimento		0,00	2,63
Rifiuti non pericolosi destinati ad altre operazioni di recupero		454,76	393,71
Totale rifiuti non pericolosi		454,76	394,09
Quantità totale di rifiuti prodotti ¹²		463,51	394,94

¹¹ I rifiuti vengono conferiti con il codice D15 a impianti autorizzati. La tabella fa riferimento al totale dei rifiuti conferiti a impianto e tiene conto di eventuali giacenze dell'anno precedente.

¹² Le principali fonti di produzione dei rifiuti sono:

- interventi di pulizia meccanizzata (spazzamento, svuotamento cestini, raccolta rifiuti);
- attività di costruzione e demolizione, seppur in misura limitata;
- smaltimento di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- interventi in seguito a incidenti stradali;
- recupero di rifiuti abbandonati lungo la rete autostradale;
- raccolta differenziata negli uffici aziendali (carta, plastica).





Capitolo 4. La nostra attenzione verso il capitale umano

4.1 Forza lavoro propria

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Condizioni di lavoro	I-07	Erogazione di un contributo economico a sostegno delle famiglie (Welfare).
	I-13	Attenzione alla conciliazione vita lavoro (es. flessibilità all'ingresso e all'uscita della giornata lavorativa, part-time per i dipendenti con figli...).
	I-18	Inclusività e ambiente di lavoro sano.
	I-19	Aumento della soddisfazione dei dipendenti attraverso la promozione di politiche retributive competitive e adeguate.
	I-21	Impatto positivo sulle condizioni di lavoro grazie all'implementazione di un sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro.
	I-34	Crescita sostenibile del personale.
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	I-23	Sviluppo delle competenze professionali.
	I-25	Impatto positivo sull'ambiente di lavoro grazie all'implementazione di un Sistema di gestione per la Parità di Genere.

4.1.1 Strategia

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Nell’ambito del processo di analisi di doppia materialità, la Società ha assicurato il coinvolgimento della totalità dei propri dipendenti, riconoscendoli come portatori di interesse chiave per la definizione delle priorità strategiche in ambito sociale.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Dall’analisi degli IRO è emerso che la gestione responsabile del capitale umano rappresenta un elemento centrale della strategia e del modello di *business* di CAV S.p.A., in quanto strettamente connessa alla capacità dell’azienda di operare in modo efficiente, sostenibile e resiliente nel lungo periodo.

In relazione alle condizioni di lavoro, la Società ha identificato impatti positivi derivanti dall’erogazione di strumenti di *welfare* a sostegno delle famiglie, dall’adozione di misure a favore della conciliazione vita-lavoro, nonché dalla promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e sano.

Le attività lavorative si svolgono in ambienti diversificati tra cui uffici, aree tecniche, tratte autostradali e impianti di esazione. Le mansioni variano dall’assistenza alla viabilità, alla manutenzione, alla gestione tecnologica, fino agli incarichi amministrativi e di supporto operativo. Questa varietà comporta una continua attenzione alla sicurezza, personalizzando le misure preventive in base alle specificità dei luoghi di lavoro e delle attività svolte.

CAV S.p.A. riconosce inoltre l’importanza di **politiche retributive** competitive e adeguate al ruolo e alle responsabilità ricoperte, quale leva per aumentare la soddisfazione e l’*engagement* dei dipendenti. Parallelamente, l’implementazione e il mantenimento di un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ha generato un impatto positivo sulle condizioni di lavoro, riducendo i rischi di infortuni e malattie professionali e rafforzando la cultura della prevenzione all’interno dell’organizzazione.





In linea con la propria visione di crescita sostenibile, la Società considera strategica la valorizzazione e lo sviluppo della propria forza lavoro, prevedendo una crescita sostenibile del personale nel tempo, coerente con l'evoluzione del *business* e con le esigenze operative dell'azienda.

Per quanto riguarda la **parità di trattamento e le pari opportunità**, CAV S.p.A. ha individuato impatti positivi legati alla promozione dello sviluppo delle competenze professionali dei propri dipendenti attraverso percorsi di formazione e aggiornamento. Inoltre, l'adozione di un **Sistema di gestione per la Parità di Genere** ha contribuito a migliorare l'ambiente di lavoro, favorendo una cultura aziendale più equa, inclusiva e rispettosa delle diversità.

Nel complesso, gli impatti, i rischi e le opportunità identificati in relazione alla forza lavoro propria sono integrati nella strategia aziendale e nei processi decisionali di CAV S.p.A. che continua a investire in politiche, strumenti e iniziative volti a garantire condizioni di lavoro ottimali, inclusione, sviluppo professionale e benessere dei propri dipendenti, in coerenza con il proprio modello di *business* e con gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo.

4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Al fine di verificare l'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto alle esigenze aziendali, CAV S.p.A. ha strutturato all'interno del Sistema di Gestione Integrato "Risorse Umane", una specifica procedura denominata "Risorse Umane", che disciplina:

- la definizione e l'aggiornamento dell'organigramma aziendale;
- i processi di ricerca e selezione del personale, definendo i requisiti e le competenze richieste per ciascun profilo professionale ricercato;
- la pianificazione dell'organico, sia per il personale turnista che non turnista;
- i processi di rilevazione delle presenze e l'elaborazione delle buste paga;
- l'identificazione dei fabbisogni formativi, la pianificazione delle attività di formazione e addestramento del personale, nonché il monitoraggio dell'efficacia.

Salute e sicurezza sul lavoro

CAV S.p.A. da sempre è impegnata nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e ha adottato politiche e sistemi di gestione volti a garantire un ambiente di lavoro sano, sicuro e rispettoso della dignità dei propri lavoratori nel pieno rispetto del d.lgs 81/08.

La Società è certificata **UNI ISO 45001:2018** per la salute e sicurezza sul lavoro in tutte le sedi aziendali.

All'interno del Sistema di Gestione Integrato, è presente la procedura denominata "**Infortunati, mancati infortuni e malattie professionali**", che disciplina l'individuazione e l'attuazione di azioni preventive, correttive o di miglioramento e, la definizione di un processo per la gestione degli infortuni, dei mancati infortuni e delle malattie professionali.

Il Direttore delle Risorse Umane e Organizzazione unitamente all'Amministratore Delegato, che ricopre anche il ruolo di Datore di Lavoro per la Sicurezza, sovrintende e monitora l'attuazione delle politiche in materia di sicurezza.

Il rispetto dell'integrità fisica e morale delle persone rappresenta per CAV S.p.A. un valore etico fondamentale. Per questo, la Società:

- garantisce risorse adeguate a adottare misure di prevenzione e protezione efficaci;
- sceglie apparecchiature idonee a ridurre i rischi;



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 48 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

- diffonde informazioni sui rischi aziendali e assicura una formazione adeguata e gratuita per tutti i lavoratori;
- promuove la partecipazione e la consultazione del personale, anche tramite i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Per favorire la trasparenza, ogni addetto ha accesso a un estratto del Documento di Valutazione del Rischio (DVR), che descrive le attività aziendali potenzialmente rischiose. Inoltre, il sistema di gestione consente la segnalazione anonima dei *near miss* (mancati eventi), garantendo un'analisi approfondita degli incidenti e l'individuazione di azioni migliorative. Particolare attenzione è riservata agli operatori stradali, considerati tra i profili maggiormente esposti: per tali figure sono state adottate misure specifiche ritenute adeguate anche in sede di certificazione.

La formazione, pianificata annualmente in collaborazione con le direzioni aziendali, è erogata da professionisti abilitati e avviene nel rispetto delle normative. Inoltre, la Società promuove la salute dei lavoratori attraverso:

- un protocollo sanitario definito dal medico competente sulla base del DVR;
- iniziative di screening aziendale biennali;
- il sostegno economico principale alla mutualità sanitaria integrativa.

Reclutamento e non discriminazione

In relazione al reclutamento del personale, CAV S.p.A. adotta criteri selettivi definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 giugno 2019 per il personale non dirigente e in data 15 dicembre 2022 per il personale dirigente. L'inclusione viene promossa tramite l'assunzione di personale a rischio di vulnerabilità, garantendo che tutti siano soggetti alle stesse politiche di reclutamento, senza alcuna forma di discriminazione, come previsto nella procedura "Risorse Umane" e nei criteri di selezione pubblicati sul *sito web*.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 49 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025****S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti**

Il coinvolgimento della forza lavoro costituisce un elemento fondamentale del processo di gestione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) di CAV S.p.A. ed è integrato nei processi di aggiornamento dell'analisi di doppia materialità, di valutazione dei rischi e di definizione delle misure di prevenzione e miglioramento.

Il processo di *engagement* riguarda la totalità dei dipendenti, indipendentemente da qualifica, tipologia contrattuale o sede di lavoro, ed è attuato sia in forma diretta sia tramite i rappresentanti dei lavoratori. Il 100% del personale è coperto da rappresentanza dei lavoratori e da contrattazione collettiva.

Il coinvolgimento si riferisce a tutti gli impatti rilevanti sulla forza lavoro individuati nell'analisi di materialità, con particolare riferimento a:

- salute e sicurezza nei diversi contesti operativi (uffici, tratte autostradali, impianti);
- condizioni di lavoro e organizzazione dei turni;
- pari opportunità e non discriminazione;
- sviluppo professionale e formazione;
- conciliazione vita-lavoro.

Il dialogo con i lavoratori si realizza attraverso:

- consultazioni periodiche con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), nell'ambito del processo di aggiornamento e riesame del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- riunioni operative e sopralluoghi nei luoghi di lavoro;
- tavoli tematici su specifiche aree (es. parità di genere, *welfare*, organizzazione del lavoro);
- *survey* interne, anche tramite il Comitato Guida per la Parità di Genere;
- canali strutturati di segnalazione, descritti di seguito nel paragrafo S1-3.

La frequenza degli incontri è definita in coerenza con la normativa applicabile e con le procedure interne del Sistema di Gestione Integrato; ulteriori momenti di confronto sono attivati in caso di modifiche organizzative rilevanti o in presenza di criticità emergenti.

I contributi raccolti attraverso tali strumenti sono presi in considerazione:

- nella fase di identificazione e aggiornamento degli impatti e dei rischi;
- nella definizione delle misure preventive e correttive;
- nella pianificazione formativa e organizzativa;
- nell'aggiornamento delle politiche e delle procedure aziendali.

In ambito salute e sicurezza, eventuali criticità segnalate determinano l'applicazione della gerarchia delle misure di controllo e l'eventuale revisione del DVR. In ambito organizzativo e sociale, le evidenze raccolte possono tradursi in adeguamenti delle misure di *welfare*, delle iniziative di conciliazione o dei percorsi di sviluppo.

L'efficacia del processo di coinvolgimento è valutata attraverso:

- il monitoraggio delle segnalazioni ricevute e delle relative azioni correttive;
- l'analisi degli indicatori di salute e sicurezza;
- gli esiti delle *survey* interne e delle verifiche connesse alle certificazioni (ISO 45001, SA8000, UNI PdR 125);
- il riesame periodico da parte dell'Alta Direzione nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 50 di 110

**Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

Attraverso questo approccio strutturato, CAV S.p.A. assicura che il coinvolgimento della forza lavoro non sia limitato a un adempimento formale, ma rappresenti un elemento sostanziale del proprio modello di gestione e della propria strategia di sostenibilità.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

CAV S.p.A. ha implementato un processo strutturato per identificare, gestire e porre rimedio agli eventuali impatti negativi che possano riguardare la propria forza lavoro, assicurando interventi tempestivi e orientati alla prevenzione di future criticità.

Il sistema di gestione prevede una sequenza chiara di passaggi che partono dall'individuazione delle problematiche, proseguono con l'attuazione delle azioni necessarie e si concludono con un'analisi dell'efficacia degli interventi adottati. Tutte le segnalazioni e le relative azioni sono tracciate in un apposito Registro delle segnalazioni, che consente alla Società di monitorarne lo stato di avanzamento e garantire trasparenza e continuità nella gestione dei casi.

A supporto di tale processo, CAV ha messo a disposizione una pluralità di canali accessibili, confidenziali e ove richiesto anonimi per sollevare preoccupazioni, segnalare criticità o comunicare situazioni di potenziale rischio o violazione delle politiche aziendali. Le segnalazioni possono essere inviate per iscritto, tramite posta ordinaria o indirizzi e-mail dedicati (quali SPT, Comitato Guida o SGI), attraverso *form* specifici presenti sul sito internet aziendale (tra cui il canale *Whistleblowing* e i moduli per segnalazioni SA8000 o UNI PdR 125:2022), oppure comunicate oralmente ai referenti aziendali individuati.

La Società garantisce la protezione dei segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione e assicura un riscontro, per quanto possibile, sull'esito della segnalazione.

In aggiunta, la Procedura di gestione delle Non Conformità fornisce uno strumento formale a disposizione di tutti i dipendenti per segnalare situazioni problematiche, incluse pratiche discriminatorie o comportamenti non conformi alle politiche aziendali, tramite sezioni dedicate accessibili dal *sito web* e dall'intranet aziendale.

Nel complesso, questo sistema integrato di processi e canali di segnalazione consente a CAV S.p.A. di individuare tempestivamente gli impatti negativi, intervenire in modo appropriato e promuovere un ambiente di lavoro trasparente, partecipativo e attento al benessere dei propri lavoratori.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

A supporto delle *best practice* adottate e dell'impegno assunto nel rispetto dei principi sopracitati di diversità e pari opportunità, CAV S.p.A. ha conseguito la certificazione per la **Parità di Genere UNI PdR 125:2022** e la certificazione etica **SA 8000**.

In tale ambito, la società ha istituito il **Comitato Guida per le pari opportunità**, con il compito di:

- effettuare periodica valutazione dei rischi;
- proporre all'Alta Direzione le azioni necessarie per la gestione e la mitigazione dei rischi individuati;
- monitorare le attività nei luoghi di lavoro;
- verificare la conformità allo Standard e l'attuazione delle azioni pianificate per mitigare i rischi;
- valutare l'efficacia delle modalità adottate per rispettare le politiche dell'organizzazione e i requisiti della prassi di riferimento;
- rendicontare, ai sensi della **UNI PdR 125:2022**, annualmente l'attività svolta alla Consiglieria di Parità provinciale.

Di seguito sono riportate le principali iniziative adottate per promuovere la parità di genere, la diversità e il rispetto dei requisiti dei sistemi di certificazione:

- contrastare ogni forma di molestia e discriminazione, diretta e indiretta, effettiva o potenziale;
- assicurare pari opportunità di carriera a tutti i lavoratori e le lavoratrici;
- adottare politiche di selezione, di assunzione e di accoglienza del personale che garantiscano processi e pratiche neutrali rispetto alla diversità di genere, età, cultura, abilità e che valutino soltanto le competenze professionali trasversali in funzione delle esigenze aziendali;
- incentivare la libera espressione di tutti i lavoratori, in un'ottica di cambiamento culturale e di valorizzazione delle diversità e di benessere nell'ambiente di lavoro;
- adottare metodologie e strumenti standardizzati per l'analisi delle abilità e delle leve motivazionali del personale, per il monitoraggio degli indicatori di risultato, per misurare l'obiettivo individuale e di gruppo.

Per garantire l'efficacia di queste politiche, la società forma tutto il personale dipendente in ambito **SA8000** e **UNI PdR 125:2022**. Inoltre, a valle del percorso formativo, attraverso il Comitato Guida, somministra delle *survey* a supporto della valutazione della formazione e sul *sentiment* delle politiche di genere presenti in azienda.

Contestualmente, la Società adotta una serie di misure a tutela del benessere dei propri dipendenti, di seguito rappresentate.

- **Copertura assicurativa e sanitaria:** la Società garantisce una copertura assicurativa per infortuni lavorativi ed extra-lavorativi e, tramite un fondo sanitario aziendale, contribuisce alla copertura delle principali spese sanitarie dei dipendenti e dei loro familiari a carico. Parallelamente, è in corso un'attività di screening prevenzionistico rivolta a tutto il personale su base volontaria.
- **Adesione all'ente bilaterale EBINAT:** prevede interventi economici a supporto dello studio per i familiari a carico e una copertura assicurativa in caso di morte per malattia o inabilità lavorativa.
- **Previdenza integrativa** (Fondo ASTRI): CAV S.p.A. garantisce una contribuzione aziendale al fondo negoziale di previdenza complementare, favorendo la costruzione di una pensione integrativa nel lungo periodo.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 52 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

- **CRAL (Circolo Ricreativo Aziendale dei Lavoratori):** la Società sostiene iniziative ricreative e di aggregazione per dipendenti, pensionati e familiari, promuovendo socialità e senso di comunità.
- **Premio di risultato:** è un incentivo economico erogato a tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e a quelli a tempo determinato, in proporzione ai mesi effettivamente lavorati. La determinazione dell'importo si basa sul raggiungimento di specifici indicatori legati alla redditività, all'efficienza, all'innovazione e alla qualità, considerando la *performance* complessiva della Società. L'ammontare complessivo del premio dipende dal raggiungimento di una soglia generale di performance, mentre l'importo individuale varia in funzione del livello di inquadramento e delle presenze in servizio.
- **Piattaforma Welfare aziendale:** la Società mette a disposizione del proprio personale una piattaforma *welfare* composta da diverse sezioni, tra le quali il dipendente può distribuire, sulla base delle proprie necessità l'importo spettante. Il dipendente può scegliere tra: rimborso spese relative a prestazioni sanitarie, spese di istruzione (dall'asilo nido ai master universitari), spese per l'assistenza ai familiari, spese per abbonamenti al trasporto pubblico, possibilità di contribuzioni alla previdenza complementare. La piattaforma, inoltre, consente l'acquisto di servizio ludico-ricreativi e molti altri benefits per il dipendente e i suoi familiari.

CAV adotta specifiche misure organizzative a sostegno della conciliazione vita-lavoro e della genitorialità che includono la flessibilità oraria in ingresso secondo il regolamento aziendale, la valutazione di modifiche organizzative per rispondere a esigenze di cura familiare, il mantenimento della Banca del tempo solidale e iniziative di sensibilizzazione sulla cultura del rispetto e dell'inclusione.

Inoltre, sono state predisposte le **Linee guida sulla tutela delle lavoratrici madri** e sulla **valorizzazione della genitorialità**, che prevedono:

- **rientro dalla maternità** - al termine della maternità CAV S.p.A. accompagna la lavoratrice nella fase di reintegrazione prevedendo un iniziale periodo di affiancamento per riprendere dimestichezza con le proprie mansioni, aggiornare le proprie competenze, al fine di sentirsi più sicure nel loro ruolo. Inoltre, è previsto un costante coinvolgimento della risorsa nelle attività aziendali. Entro il primo anno di vita del bambino, la lavoratrice ha diritto a 2 ore al giorno di riposo se l'orario di lavoro è di almeno 6 ore giornaliere, oppure 1 ora al giorno se l'orario di lavoro è di meno 6 ore giornaliere.
- **Trasformazione del rapporto di lavoro e lavoro agile** - CAV S.p.A. pone particolare attenzione a eventuali richieste di trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a parziale presentate al rientro dal periodo di astensione obbligatoria fino al compimento dei 13 anni del figlio da parte del genitore. In attuazione dell'art. 11 del CCNL, è stata identificata la modalità di lavoro agile come un'ulteriore modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, dando priorità a lavoratrici e lavoratori con figli fino a 12 anni. Inoltre, alla maggior parte del personale viene garantita la flessibilità oraria nella misura del 25% dell'orario giornaliero.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

In coerenza con gli interventi attuati, la Società ha visto riconosciuto il proprio impegno anche da parte di soggetti terzi indipendenti.

In particolare, ha ricevuto il premio **Herconomy Awards**, un riconoscimento creato da *Economy Magazine*, rivista italiana (sia cartacea che digitale) focalizzata sull'economia, con l'obiettivo di fornire strumenti e approfondimenti a imprenditori, *manager* e professionisti su tematiche quali finanza, innovazione digitale, gestione aziendale, nuovi *trend* di mercato e casi di successo, con l'intento di aiutare le imprese a crescere e innovare.

Il premio, organizzato in collaborazione con realtà quali RMS, Accredia, City Green Light, ANASF, Zenith Global, *Global Thinking Foundation*, UNI e altre istituzioni, con il Patrocinio del Comune di Milano, è giunto alla sua 7ª edizione e è rivolto alle aziende che si distinguono per l'attenzione alla parità di genere, l'impatto positivo che hanno sul territorio e i risultati economici conseguiti.

Il riconoscimento, noto anche come "PARI MA DISPARI", viene assegnato alle aziende che hanno ottenuto la certificazione UNI/PdR 125 e dimostrano l'impegno nel coniugare equità di genere e crescita sostenibile con lo scopo di riconoscere e celebrare attivamente la parità di genere. Nell'edizione più recente sono state premiate 33 aziende su circa 5.000 aziende certificate (dato Accredia).





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

4.1.3 Metriche e obiettivi

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target	Stato avanzamento
Migliorare la sicurezza e la salute dei dipendenti <i>(Implementare misure di prevenzione e protezione atte a limitare l'esposizione a rischio, attraverso il monitoraggio e analisi del fenomeno)</i>	Indice di frequenza infortunistica rispetto dato FISE (il numero totale di infortuni con assenza dal lavoro (registrabili o non) per milione di ore lavorate)	< 11,64 (dato 2024)	8,61
	Indice di gravità infortunistica rispetto dato FISE	< 0,44 (dato 2024)	0,20
	Adesione a programmi di screening con tutela sanitaria - prestazione sanitaria Cesare Pozzo	> 87%	91,12%
	Incidenza fumatori (calcolato sul personale sottoposto a visita medica nel corso dell'anno)	< 0,3	0,21
	Efficacia di azioni volte a migliorare lo stato di salute dovuto alla sedentarietà (calcolato sul personale sottoposto a visita medica nel corso dell'anno)	< 1	0,48
Favorire le pari opportunità e sviluppare politiche di conciliazione vita - lavoro	Realizzazione di interventi formativi a tutti i livelli, compresi i vertici, sulla differenza di genere e suo valore, gli stereotipi e gli <i>unconscious bias</i>	> rispetto alla media della formazione erogata nel biennio precedente	Nel 2025, per tutto il personale, è stata effettuata 1 ora di formazione
	Presenza servizi dedicati al rientro post maternità/paternità (ad esempio: procedure/attività per il back to work, coaching, part-time su richiesta temporaneo e reversibile, smart working, piano welfare ad hoc, asilo nido aziendale)	Mantenimento dei servizi attualmente in essere	Mantenimento dei servizi attualmente in essere
	Presenza di policy per il mantenimento di benefits e iniziative che valorizzino l'esperienza della genitorialità come momento di acquisizione di nuove competenze a favore della persona e dell'organizzazione e che tutelino la relazione tra persona e azienda prima, durante e dopo la maternità/paternità	Mantenimento dei servizi attualmente in essere	Mantenimento dei servizi attualmente in essere
	Rispetto assenza del lavoro forzato $\frac{n. situazioni di lavoro obbligatorio_{anno\ n}}{n. situazioni di lavoro obbligatorio_{anno\ n-1}}$	tendente a 0	Dato confermato
	Rispetto diritto associazione $\frac{n. reclami per libertà di associazione_{anno\ n}}{n. reclami per libertà di associazione_{anno\ n-1}}$	tendente a 0	Dato confermato
	Rispetto assenza discriminazione $\frac{n. casi di mobbing}{n. dipendenti}$	tendente a 0	Dato confermato
	Rispetto orario di lavoro e retribuzione $\frac{n. superamenti del n. massimo si straordinari ammessi}{tot dipendenti}$	<10%	1,5%
	Rispetto orario di lavoro e retribuzione $\frac{n. Persone con residui ferie > 13 gg}{tot dipendenti}$	< 15%	4,6%
Supportare lo sviluppo continuo delle competenze e	Coinvolgimento dei dipendenti nei corsi di formazione	= 100%	Nel 2025 sono stati stanziati € 10.000,00





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

rafforzare il senso di appartenenza			per apposita attività formativa.

Per il 2026, la società si è posta come obiettivo la strutturazione del “Programma Maternità”, comprendente brevi colloqui con il Responsabile delle Risorse Umane e con il proprio Responsabile per organizzare le attività legate al congedo e monitorarne l’avanzamento. Al rientro, è previsto un ulteriore colloquio con il Responsabile per definire un programma di reinserimento che includa affiancamento, analisi delle criticità dovute all’assenza, sviluppo delle relative soluzioni e valorizzazione di eventuali nuove competenze acquisite, con riallineamento delle mansioni. Infine, due mesi dopo il rientro, è previsto un ultimo colloquio per verificare l’andamento del percorso di reinserimento.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa / S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell’impresa/ S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale /S1-10 Salari adeguati

Al 31 dicembre 2025, CAV S.p.A. presenta una forza lavoro totale di 218 dipendenti, composta da 50 donne, pari al 23% del totale, e da 168 uomini, pari al 77% del totale. Al 31.12.2025 non risultano presenti nell’organico aziendale lavoratori non dipendenti.

Oltre il 98% è assunto a tempo indeterminato e la totalità dei dipendenti è inquadrata con Contratto Collettivo Nazionale di settore. In materia di rapporti di lavoro, a tutto il personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato, si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) dei dipendenti di imprese operanti nella gestione delle infrastrutture viarie, del pedaggio e dei servizi connessi a supporto delle attività di viabilità integrata. Al personale dirigente, invece, si applica il CCNL Dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi. Il 100% di dipendenti è coperto da rappresentanti dei lavoratori.

La totalità dei dipendenti percepisce una retribuzione adeguata, coerente con i parametri di riferimento applicabili al contesto normativo italiano. La Società applica integralmente le disposizioni dei CCNL di categoria pertinenti, garantendo una copertura contrattuale pari al 100% della forza lavoro dipendente.

L’analisi delle cessazioni evidenzia che, nel 2025, 32 dipendenti hanno lasciato l’impresa con un tasso di avvicendamento dell’1,25%.

Dipendenti per genere	2025	2024
Donna	50	46
Uomo	168	166
Totale dipendenti	218	212

Tipologia di contratto	2025		2024	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Tempo indeterminato	166	48	161	44
Tempo determinato	2	2	5	2
Totale dipendenti	168	50	166	46





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Cessazioni		2025
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa		32
Tasso di avvicendamento dei dipendenti		1,25%

S1-9 – Metriche della diversità

La categoria dei dirigenti si compone di 6 membri, di cui cinque uomini e una donna, mostrando un aumento sia del numero totale che di donne a livello di alta dirigenza rispetto al 2024. L'età media dei dirigenti è superiore ai 50 anni, riflettendo un profilo di grande esperienza e *seniority*.

I quadri aziendali rappresentano una componente rilevante della struttura organizzativa di CAV. Nel 2025, il numero di quadri si attesta a 8 unità, di cui tre donne. La distribuzione per età mostra un equilibrio tra lavoratori over 50 e quelli tra i 30 e i 50 anni.

Gli impiegati costituiscono la maggioranza della forza lavoro di CAV, con 199 unità nel 2025. La componente femminile rappresenta il 23% del totale. La distribuzione per età evidenzia una concentrazione significativa nella fascia 30-50 anni e over 50, mentre il numero di lavoratori *under* 30 è limitato a sole quattro unità.

Il numero di operai è stabile nel tempo, con 5 unità nel 2025, tutte di genere maschile e con età superiore ai 50 anni.

Genere e qualifica dei dipendenti	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	5	1	6	3	-	3
Quadri	5	3	8	7	3	10
Impiegati	153	46	199	151	43	194
Operai	5	0	5	5	-	5

Dipendenti per fascia d'età e qualifica	2025			2024		
	<30	30-50	>50	<30	30-50	>50
Dirigenti	0	2	4	-	-	3
Quadri	0	4	4	-	5	5
Impiegati	4	92	103	1	91	102
Operai	0	0	5	-	-	5
Totale	4	98	116	1	96	115



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 57 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025****S1-11 – Protezione sociale**

Tutti i dipendenti dell'impresa sono coperti da un sistema di protezione sociale che tutela il loro reddito in caso di eventi significativi della vita, quali malattia, disoccupazione (a partire dall'inizio del rapporto di lavoro), infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 58 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

S1-12 – Persone con disabilità

La percentuale di persone con disabilità presenti tra i dipendenti dell'impresa si attesta all'8,72%, di cui il 7,80% uomini e il 0,92% donne.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

CAV S.p.A. sostiene lo sviluppo continuo delle competenze dei propri dipendenti per rafforzare il *know how* aziendale e il loro senso di appartenenza. A tal fine, la società organizza e gestisce corsi di formazione per tutti i dipendenti, valorizzando le abilità e le conoscenze di ogni risorsa, mettendo in risalto i punti di forza e offrendo opportunità di sviluppo professionale, in modo da mantenere alta la motivazione e la soddisfazione dei dipendenti.

CAV S.p.A. adotta un approccio strutturato alla formazione dei dipendenti, con un **piano formativo** definito congiuntamente dai Direttori e dal Direttore Risorse Umane e Organizzazione. Questo piano si basa sul rispetto delle normative vigenti, sull'evoluzione dei processi aziendali e sulla crescita professionale del personale. La formazione è erogata sia in risposta a esigenze pianificate, sia per far fronte a necessità emergenti, come nuove assunzioni, cambiamenti di mansione, aggiornamenti normativi o l'introduzione di nuove tecnologie.

Per garantire un'offerta formativa completa e flessibile, CAV S.p.A. si avvale anche di una società esterna che organizza corsi in presenza e in videoconferenza, percorsi specialistici su salute e sicurezza sul lavoro e moduli di *e-learning*, accessibili tramite l'intranet aziendale. Nell'ultimo anno, particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche relative allo sviluppo sostenibile, come la formazione su Responsabilità Sociale e Parità di Genere e sulla norma ISO 14001.

Inoltre, l'azienda favorisce il confronto tra colleghi e formatori attraverso sessioni in aula e *webinar*, promuovendo un ambiente di apprendimento dinamico e collaborativo.

Nel 2025, CAV S.p.A. ha erogato un numero medio di ore di formazione pari a 3,43 ore.

In termini di distribuzione, nel 2025 le donne hanno ricevuto in media 9,49 ore di formazione, mentre gli uomini 12,50 ore. A livello di categoria, i dirigenti hanno usufruito di 7,49 ore di formazione, i quadri di 5,94 ore, gli impiegati 6,53 ore e gli operai 2,03 ore.

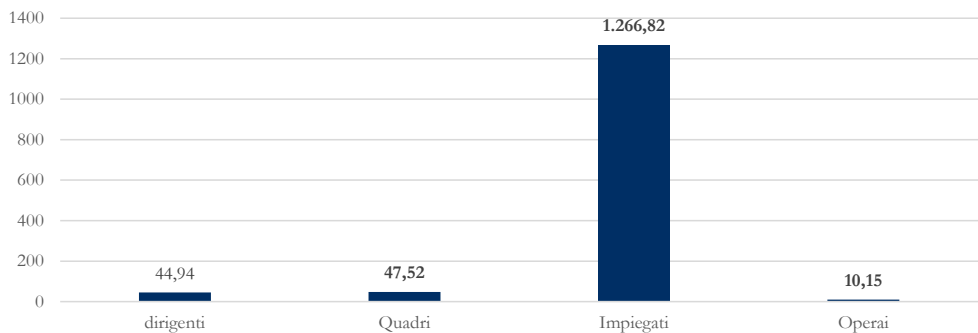
Ore medie di formazione	2025		
Numero medio di ore di formazione	3,43		
Ore medie di formazione per dipendente e per genere	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3,49	4,00	7,49
Quadro	3,38	2,56	5,94
Impiegati	3,60	2,93	6,53
Operai	2,03	0,00	2,03
Totale	12,50	9,49	21,99





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Ore medie totali di formazione erogate ai dipendenti per categoria di lavoratori



Parallelamente, il 100% dei dipendenti, è stato sottoposto a una valutazione periodica delle prestazioni e dello sviluppo professionale.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Le tabelle seguenti riportano le principali metriche relative alla salute e sicurezza. Nel 2025, il 100% della forza lavoro risulta coperta dal sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, a conferma dell'applicazione uniforme delle misure di prevenzione e protezione in tutte le attività aziendali.

Nel 2025, la percentuale di forza lavoro sottoposta ad *audit* interno o certificata da terze parti indipendenti si attesta al 100%.

Metriche di salute e sicurezza		2025
Nr. di dipendenti		218
% di dipendenti coperti da una gestione della salute e sicurezza sul lavoro		100%
% di dipendenti oggetto di audit interni o certificazioni da parte di terze parti indipendenti		100%

Nel 2025 sono stati registrati 3 infortuni avvenuti in azienda e 2 infortuni in itinere. L'indice di frequenza degli infortuni si è attestato a 8,61 e sono state registrate complessivamente 70 giornate di lavoro perse a seguito di infortuni avvenuti in azienda e ulteriori 19 giornate dovute a infortuni occorsi in itinere.

Incidenti sul lavoro per i dipendenti		2025
Infortuni sul lavoro registrabili		3
Indice di frequenza infortuni		8,61

CAV S.p.A. monitora costantemente tali indicatori al fine di individuare eventuali aree di miglioramento e rafforzare le misure preventive, con l'obiettivo di ridurre progressivamente il numero e la gravità degli infortuni.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

CAV S.p.A. promuove attivamente la conciliazione tra vita professionale e personale, come dimostrato dai dati relativi al congedo parentale.

Nel 2025, il 13,30% dipendenti hanno avuto diritto al congedo, di cui l'11,92% ne hanno usufruito; di questi 13 sono tornati al lavoro durante il periodo di rendicontazione dopo aver usufruito del congedo parentale.

Congedo parentale	Uomini	Donne	Totale
% Dipendenti aventi diritto ¹³	13,30%		
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	3,21%	8,71%	11,92%
Dipendenti che sono tornati al lavoro durante il periodo di rendicontazione dopo aver usufruito del congedo parentale	8	5	13
Dipendenti che sono tornati al lavoro dopo aver usufruito del congedo parentale e che sono ancora dipendenti dell'organizzazione nei 12 mesi successivi al rientro	8	5	13
Tasso di rientro al lavoro e tasso di retention in azienda dei dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	100%		

S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) / S1-10 – Salari adeguati

La remunerazione degli amministratori della Società è disciplinata dall'articolo 23 del vigente Statuto, che prevede il diritto degli stessi al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio e a un compenso, determinato dall'Assemblea all'atto della nomina, nel rispetto dei limiti imposti dalla legge per le Società a partecipazione pubblica.

CAV S.p.A. applica una politica sulle retribuzioni che rispetta le previsioni del CCNL di settore. Attraverso la contrattazione di secondo livello vengono inoltre adeguati alcuni istituti variabili, quali a esempio il premio di risultato.

Il rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale media di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) risulta pari a 1,97% .

Il divario retributivo di genere, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, è del 3,47%¹⁴.

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel 2025 non sono stati rilevati episodi di discriminazione, incluse molestie, nei confronti dei lavoratori. Parimenti, non sono state registrate denunce né si sono verificati incidenti rilevanti in materia di diritti umani connessi alle attività della Società.

¹³ In Italia, il diritto al congedo parentale è riconosciuto a tutti i lavoratori dipendenti ai sensi del Decreto Legislativo 151/2001. Ai fini della presente rendicontazione, per "dipendenti aventi diritto" si intendono i lavoratori che, nel corso del 2025, si sono trovati nelle condizioni previste dalla normativa per poter richiedere il congedo (ad esempio, presenza di figli entro i limiti di età stabiliti dalla legge).
¹⁴ Il dato si riferisce al divario retributivo calcolato sulla media della retribuzione fissa oraria lorda degli uomini e delle donne al netto di eventuali indennità variabili, differite e premi.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

4.2 Lavoratori nella catena del valore

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Lavoratori nella catena del valore	R-04	Miglioramento dell'efficienza operativa e della tracciabilità grazie a processi strutturati e integrati di approvvigionamento.

4.2.1 Strategia

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Nella definizione del proprio approccio ai lavoratori nella catena del valore, CAV considera le aspettative dei principali *stakeholder* coinvolti nelle attività lungo le infrastrutture gestite, in particolare fornitori e appaltatori, lavoratori impiegati da terzi, autorità di controllo e utenti delle tratte.

Il confronto con tali soggetti avviene principalmente attraverso le procedure di qualificazione dei fornitori, i requisiti contrattuali, le verifiche documentali e operative e i canali di segnalazione previsti dal Codice Etico e dalle procedure aziendali.

Le informazioni raccolte tramite questi strumenti contribuiscono all'aggiornamento delle modalità di gestione della catena di fornitura. Le informazioni raccolte attraverso questi canali contribuiscono a orientare le politiche aziendali e le azioni di miglioramento continuo in materia di condizioni di lavoro lungo la catena del valore.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La gestione dei lavoratori nella catena del valore è parte integrante del modello operativo di CAV, poiché il rispetto degli standard di salute e sicurezza e dei diritti dei lavoratori è strettamente collegato alla continuità e affidabilità del servizio autostradale.

In questo quadro, l'adozione volontaria dello standard SA8000 rappresenta un riferimento per il presidio dei temi legati al lavoro forzato, al lavoro minorile e alle condizioni di lavoro lungo la filiera, rafforzando l'allineamento tra obiettivi operativi e responsabilità sociale della Società.

4.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Il rispetto dell'integrità fisica e morale della persona rappresenta un valore etico fondamentale per CAV S.p.A., sancito nel Codice Etico della Società.

In coerenza con tale principio, CAV S.p.A. estende la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro anche ai lavoratori appartenenti a imprese esterne che operano all'interno della Società o lungo le tratte autostradali, richiedendo il pieno rispetto della normativa di settore.

In particolare, CAV S.p.A. si impegna affinché:

- siano rispettate le norme vigenti in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, adeguandosi alle loro modifiche o integrazioni, o contenute in standard internazionali;
- siano garantite disponibilità economiche per adottare e implementare le misure di prevenzione e protezione;



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 62 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

- c) per quanto possibile e garantito dall'evoluzione tecnica, i rischi per i lavoratori/lavoratrici siano evitati, anche scegliendo i materiali e le apparecchiature più adeguate e in grado di mitigare i rischi;
- d) i rischi non evitabili siano correttamente valutati e idoneamente mitigati attraverso il ricorso ad appropriate misure di sicurezza, collettive e individuali;
- e) l'organizzazione del lavoro e gli aspetti operativi dello stesso siano attuati in modo da salvaguardare la salute della categoria dei lavoratori nella sua interezza, dei terzi e di tutti i membri della società;
- f) non venga tollerata alcuna forma di lavoro minorile, irregolare o di "lavoro nero".

Inoltre, CAV S.p.A. affronta i temi del lavoro forzato o coatto e del lavoro minorile all'interno della procedura "Risorse Umane" e della "Politica e obiettivi aziendali" afferenti alla certificazione **SA8000** che include la "Valutazione di nuove assunzioni e di promozioni - Lavoro infantile, lavoro minorile, lavoro forzato".



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 63 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

4.3 Comunità interessate

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	I-27	Creazione di posti di lavoro.
	I-32	Coinvolgimento delle comunità locali nei nuovi progetti infrastrutturali per generare consenso e valore condiviso.

4.3.1 Strategia

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

CAV S.p.A. opera dialogando con le comunità locali e gli enti pubblici, riconoscendo il proprio ruolo al servizio di un sistema di mobilità di lunga percorrenza urbana e locale. Il coinvolgimento degli *stakeholder* territoriali è parte integrante dell'approccio gestionale della Società, che mira a conciliare lo sviluppo e l'operatività delle infrastrutture con la tutela dell'ambiente circostante e la sicurezza degli utenti.

Il confronto con le comunità e le istituzioni avviene attraverso tavoli tecnici, protocolli d'intesa, consultazioni pubbliche e collaborazioni operative su temi quali sicurezza stradale, gestione delle emergenze, mitigazione degli impatti ambientali e sviluppo territoriale.

In questo contesto si inseriscono a titolo esemplificativo il Protocollo per la gestione integrata della viabilità in caso di emergenza nella Regione Veneto e le collaborazioni con Prefetture, Polizia Stradale e Vigili del Fuoco, che consentono un coordinamento strutturato nella gestione di eventi critici e situazioni straordinarie.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La presenza e lo sviluppo delle infrastrutture gestite dalla Società contribuiscono indirettamente alla dinamica occupazionale e allo sviluppo economico del territorio, sostenendo attività produttive, commercio e turismo nel Nord-Est italiano. Parallelamente, il dialogo con le comunità locali è considerato una condizione essenziale per progettare e gestire le infrastrutture in modo responsabile, riducendo gli impatti negativi e massimizzando i benefici condivisi.

La gestione delle relazioni con le comunità interessate è integrata nel modello di *business* di CAV S.p.A., poiché la sicurezza, la sostenibilità ambientale e l'accettabilità sociale delle infrastrutture rappresentano condizioni fondamentali per la continuità operativa e la creazione di valore nel lungo periodo. Gli investimenti in innovazione tecnologica, gestione integrata della mobilità, mitigazione ambientale e sicurezza stradale rispondono sia a esigenze operative sia all'obiettivo di ridurre gli impatti negativi sulle comunità e rafforzare la resilienza della rete.

La strategia aziendale è inoltre allineata agli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare per quanto riguarda la riduzione degli incidenti stradali, la promozione di infrastrutture resilienti e la tutela degli ecosistemi.





4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Un elemento intrinseco della propria politica gestionale complementare al territorio ove insiste la propria attività, è quello di mettere a disposizione le proprie risorse finanziarie derivanti dagli utili al servizio del proprio azionista Regione del Veneto che sulla base di specifici protocolli operativi sottoscritti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, utilizza tali risorse per la realizzazione di nuove infrastrutture viarie.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

La comunicazione con le comunità e gli *stakeholder* avviene in modo continuativo attraverso i canali digitali di CAV S.p.A., in particolare il sito istituzionale e i *social media*, che consentono di diffondere in tempo reale aggiornamenti sulla circolazione, avvisi operativi, immagini delle *webcam* lungo la rete, campagne informative e notizie aziendali. Questi strumenti favoriscono un'interazione diretta e tempestiva con cittadini e utenti, rafforzando la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni.

Parallelamente, la Società mantiene un dialogo strutturato con gli Enti locali, le comunità territoriali, le Associazioni di Categoria e i *partner* di settore, accogliendo istanze e contributi su temi quali sicurezza, gestione delle emergenze, sviluppo infrastrutturale e tutela del territorio.

Tale confronto si concretizza nella partecipazione a consultazioni pubbliche e tavoli tecnici, tra cui quelli relativi al Piano di Contenimento e Abbattimento del Rumore (PICAR) e alla definizione di protocolli condivisi per la gestione integrata delle emergenze e della sicurezza stradale.

In questo ambito si inseriscono il **Protocollo di Intesa per la gestione della viabilità** in caso di emergenza sulla rete autostradale, statale e regionale del Veneto e la **Convenzione per la realizzazione di un sistema sperimentale volto all'efficientamento degli interventi delle squadre dei Vigili del Fuoco**. Quest'ultima prevede l'implementazione di una piattaforma *software* con moduli di intelligenza artificiale integrati nei flussi di videosorveglianza lungo la tratta, al fine di generare *alert* in tempo reale e supportare interventi più rapidi e mirati.

Il Protocollo di Intesa sulla gestione della viabilità è uno strumento operativo che definisce procedure condivise per la comunicazione e intervento in caso di incidenti gravi, blocchi prolungati o eventi programmati con impatti significativi sulla mobilità. Permette di individuare percorsi alternativi coerenti e coordinati sulla viabilità autostradale e stradale, favorendo una gestione più efficace delle criticità e una comunicazione più chiara verso l'utenza.

A rafforzamento di questo approccio, è stato istituito un tavolo tecnico che ha portato alla definizione di un Protocollo unico stabile di collaborazione per la gestione delle criticità viarie nel Nordest, che coinvolge tutti i gestori della rete, la Polizia Stradale - Compartimento per il Veneto e le Prefetture.

Il Protocollo, attualmente unico in Italia, introduce procedure certe, condivise e omogenee per affrontare situazioni complesse, garantendo coerenza operativa pur nel rispetto delle specificità territoriali e degli eventi.

La sua adozione potrà supportare anche la gestione di sfide future di rilievo, come le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026, e aprire la strada a ulteriori forme di cooperazione tra i soggetti deputati al soccorso e all'assistenza, la formazione congiunta degli operatori e l'aggiornamento continuo e migliorativo delle procedure di intervento e gestione della mobilità in Veneto.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 65 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

CAV S.p.A. mette a disposizione delle comunità locali e degli utenti diversi canali per la raccolta di segnalazioni, osservazioni e reclami, in modo accessibile e trasparente, quali:

- *sito web* ove vi è un'apposita sezione dedicata ai reclami;
- via PEC, via posta ordinaria o raccomandata ed *e-mail*;
- carta dei servizi che contiene tutte le informazioni per contattare gli uffici aziendali e su come presentare eventuali reclami;
- associazioni dei consumatori;
- ART (Autorità di Regolazione dei Trasporti) per ricorsi inerenti i diritti minimi degli utenti;
- L'infopoint CAVHere.

Tra gli strumenti rientra il questionario di gradimento disponibile *online* sul sito istituzionale, attraverso il quale cittadini e utenti possono esprimere valutazioni sulla qualità dei servizi erogati e proporre suggerimenti. Questo strumento consente a CAV S.p.A. di monitorare in modo continuativo la soddisfazione degli *stakeholder* e di individuare aree di intervento prioritarie.

Tutti i reclami ricevuti vengono gestiti secondo procedure strutturate e in conformità alle disposizioni concessorie del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'ART (Autorità di Regolazione dei Trasporti), in particolare alla delibera n. 132/2024 e successive modifiche e integrazioni, che disciplina il contenuto minimo degli specifici diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti della Società e dei gestori dei servizi erogati nelle pertinenze di servizio della rete autostradale in gestione, i tempi, le modalità di risposta e gli *standard* di tutela degli utenti.

CAV S.p.A. assicura la tracciabilità delle segnalazioni, l'analisi delle cause e l'adozione di eventuali azioni correttive, al fine di prevenire il ripetersi delle criticità. Gli utenti utilizzano regolarmente i mezzi messi a disposizione per presentare eventuali reclami, ricevendo riscontro in conformità alle disposizioni concessorie e dell'ART.

I principali disservizi, che sono emersi dall'analisi dei reclami ricevuti nel 2025 (33 su 1.903.084.502 veicoli/km), consistono nel malfunzionamento degli apparati di esazione e nella mancata assistenza fornita dal personale. Considerato il numero irrisorio dei reclami pervenuti, il servizio fornito all'utenza sino a oggi percepito è da considerarsi ottimale.

Per il superamento di tali disservizi sono state adottate diverse misure tra cui:

- la risoluzione delle anomalie di pista, anche tramite il coinvolgimento del service nazionale;
- l'attivazione di campagne di manutenzione massiva dei *software* e degli *hardware* impiegati nell'esazione;
- l'analisi di specifici transiti per l'eventuale regolarizzazione di mancati o indebiti pagamenti; il richiamo disciplinare verso il personale eventualmente responsabile di comportamenti non adeguati.

Le specifiche misure adottate sono state illustrate all'utenza nella comunicazione di risposta.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 66 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

CAV S.p.A. dedica particolare attenzione agli interventi volti a ridurre gli impatti negativi e a generare benefici duraturi per le comunità interessate, integrando iniziative educative, ambientali e di gestione della mobilità in un approccio coerente con il proprio ruolo di infrastruttura al servizio del territorio.

Sul piano educativo e sociale, la Società promuove attività di sensibilizzazione rivolte alle giovani generazioni attraverso il programma “La Coscienza Civica e il Valore delle Regole”, realizzato nell’ambito di un Protocollo d’Intesa sulla sicurezza stradale sottoscritto con Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale, Concessionarie autostradali e Ministero dell’Interno. Queste iniziative mirano a diffondere una cultura della prevenzione tra le giovani generazioni, promuovendo comportamenti responsabili e consapevoli alla guida e, in generale, come utenti della strada.

Accanto alle attività informative e formative, CAV S.p.A. sostiene la valorizzazione del territorio e lo sviluppo turistico, fornendo al contempo assistenza agli utenti tramite il punto informativo CAVHere.

In parallelo, CAV S.p.A. unitamente alle concessionarie autostradali e i gestori stradali della Regione del Veneto, ha già da tempo sperimentato attività e protocolli di collaborazione finalizzati a fronteggiare possibili criticità che possano mettere in difficoltà la rete autostradale e sottoporre a *stress* rilevanti la viabilità esterna. In particolare, questa attività negli ultimi anni ha riguardato, su proposta della Regione del Veneto, la gestione di eventi a rilevante impatto locale, come manifestazioni sportive e *summit* internazionali (es. Coppa del mondo di sci, Giro d’Italia, G20 dell’Economia).

L’esperienza positiva maturata attraverso queste collaborazioni, unitamente a quella apportata dai singoli gestori autostradali con propri protocolli operativi, ha reso necessario un lavoro di sintesi, aggiornamento e ampliamento degli strumenti operativi. L’obiettivo è gestire più efficacemente gli eventi in un ambito più esteso, costituito dall’intera regione, tenendo conto delle modifiche alla rete viaria regionale intervenute negli ultimi anni, con l’apertura di ulteriori tratte e la realizzazione di nuovi collegamenti.

Dal punto di vista ambientale, CAV ha messo in campo dal 2020 dei progetti ambientali, lungo l’asse autostradale “Passante” che collega Padova a Treviso, trasformandolo in un laboratorio permanente di reti ecologiche a riqualificazione dell’area attorno alla nuova infrastruttura. Gli interventi realizzati, basati su rimboschimenti e barriere verdi naturali, che apportano un miglioramento della qualità dell’aria, contribuendo all’assorbimento degli inquinanti lungo l’infrastruttura.

Merita inoltre, particolare attenzione lo sviluppo del progetto *Life Pollin.Action*, realizzato in *partnership* con l’Università Ca’ Foscari di Venezia, articolato in numerose azioni finalizzate alla creazione e al miglioramento dell’*habitat* per gli insetti impollinatori, al monitoraggio dell’efficacia di tali azioni, alla comunicazione e alla divulgazione dell’importanza della tutela di questi piccoli ma fondamentali insetti. Il progetto, per la sua valenza, ha vinto il premio *European Bee Award 2023* per la protezione degli insetti impollinatori e i servizi ecosistemici offerti al territorio. La creazione dell’Oasi di Biodiversità, dal 2023 ha portato alla produzione annuale di miele, elemento questo che va ad attestare la validità delle azioni messe in campo e la salubrità dell’ambiente circostante. Unitamente al partner tecnico 3Bee, nelle aree verdi lungo il Passante di Mestre, sono stati installati 5 alveari di biomonitoraggio che oltre a ospitare una colonia di insetti impollinatori, fondamentali per la proliferazione di nuove specie vegetali, hanno l’obiettivo di raccogliere dati sullo stato della biodiversità circostante. Questi alveari *hi-tech* hanno il compito di rilevare peso, temperatura, suono e umidità di ciascuna arnia necessari a valutare lo stato di salute della colonia di api osmie che li popolano, eventuali malattie, stress e scarsità di nettare, permettendo di intervenire rapidamente e sono gestiti da apicoltori esperti che con il loro lavoro, nel corso del 2025, hanno raccolto, lavorato e confezionato circa 68 chilogrammi di produzione mellifera



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 67 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

che, confezionata in vasetti, è stata distribuita al personale della Società tramite il Circolo Ricreativo Aziendale.

Attraverso questo insieme coordinato di azioni, CAV S.p.A. conferma il proprio impegno a operare come infrastruttura al servizio della comunità, favorendo uno sviluppo sostenibile delle aree attraversate dalla sua rete.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 68 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

4.4 Consumatori e utilizzatori finali

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	I-38	Accessibilità del servizio per gli utenti, con una particolare attenzione per le categorie più svantaggiate.
	I-08	Conformità agli standard di servizio.
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	I-11	Informazione, assistenza e soddisfazione dei viaggiatori.
	I-14	Impatti positivi sulla qualità dei servizi erogati grazie all'implementazione di un sistema di gestione qualità.
	I-01	Aumento della sicurezza stradale grazie alla manutenzione delle infrastrutture, il monitoraggio del traffico e la collaborazione con le forze dell'ordine.
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	I-04	Miglioramento della sicurezza stradale con tecnologie innovative (es. sistemi di monitoraggio del traffico in tempo reale).
	R-06	Guasto/obsolescenza impianti e tecnologie a supporto dell'infrastruttura.

4.4.1 Strategia

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

CAV S.p.A. è costantemente impegnata a garantire la soddisfazione dei propri clienti, offrendo un servizio autostradale di qualità e supportando la sostenibilità economico-sociale e ambientale del territorio in cui opera.

4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

La soddisfazione del cliente è una priorità assoluta per CAV S.p.A. ritenendo che la qualità del servizio si misuri non solo in termini di sicurezza, ma anche di fruibilità e *comfort* per gli utenti.

La qualità dei servizi rispetta gli *standard* previsti dalla Direttiva del Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti n. 102 del 19 febbraio 2009 che fissa, per le concessionarie di autostrade, regole e obblighi specifici, e della Legge 27/2012 che, all'art. 8, ne identifica i contenuti.

Gli indicatori di qualità del servizio costituiscono altrettanti obiettivi compresi all'interno del Sistema di Gestione Integrato di CAV S.p.A., insieme allo standard **UNI EN ISO 9001:2015**. Il costante monitoraggio dei seguenti obiettivi durante l'anno garantisce alla società il rispetto degli *standard*.

Con l'entrata in vigore del Decreto-legge 70/2018 “*Smart Road*” il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha voluto definire *performance* e specifiche funzionali che le infrastrutture viarie devono avere, per migliorare il loro livello di sicurezza e la capacità di crescita del sistema Paese. Un'operazione da attuarsi attraverso uno sviluppo tecnologico innovativo digitalizzato, basato su piattaforme interconnesse,





che rendono la rete autostradale uno strumento con il quale erogare simultaneamente servizi, informazioni all'utenza, gestire e controllare lo stato della viabilità e delle infrastrutture.

Il processo di trasformazione digitale consente di conoscere e meglio gestire i flussi viabilistici per:

- migliorare la sicurezza stradale;
- la fluidificazione del traffico;
- l'assistenza al viaggio;
- l'informazione in tempo reale all'utenza;
- la resilienza delle reti e la loro gestione manutentiva sia ordinaria che straordinaria.

Lo scopo normativo è infatti quello di avere strade interconnesse e veicoli connessi e a guida autonoma, per ridurre l'incidentalità stradale, obiettivo dichiarato anche nel piano globale dall'Agenda 2030, che si prefigge di ridurre di almeno il 50% i decessi e infortuni determinati da tali eventi.

Gestione della privacy e protezione dei dati personali

CAV S.p.A. assicura il rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) e delle normative nazionali in materia di *privacy*, garantendo la tutela dei dati personali dei clienti e dei relativi diritti. La Società non effettua alcun commercio o utilizzo illecito dei dati personali e ha adottato un sistema di sicurezza integrato basato su misure organizzative e tecnologiche avanzate per la protezione delle informazioni trattate.

Per garantire un elevato livello di protezione dei dati, CAV S.p.A. ha implementato un sistema di governance della *privacy*, che include:

1. nomina del *Data Protection Officer* (DPO) e dei responsabili interni ed esterni del trattamento (ex artt. 28 e 29 GDPR e art. 2-quaterdecies D.Lgs. 196/2003);
2. adozione del Manuale *Privacy*, con procedure specifiche per la gestione di *Data Protection Impact Assessment* (DPIA) e data breach;
3. tenuta del Registro delle Attività di Trattamento e aggiornamento periodico delle istruzioni operative;
4. formazione continua e sensibilizzazione della dirigenza e del personale, con incontri periodici e audit interni;
5. attivazione di canali di segnalazione per eventuali anomalie o disfunzioni nella gestione dei dati;
6. verbalizzazione degli *audit* e degli incontri con dirigenti e responsabili di servizio, con redazione di report annuali del DPO.

Nel corso degli anni, la società ha progressivamente evoluto il proprio sistema di gestione della *privacy*, passando da un Manuale Privacy generale a una struttura più dettagliata, con sezioni specifiche per singole attività aziendali (es. gestione del personale, gare d'appalto, rapporti con fornitori e utenti autostradali).

Il miglioramento continuo è supportato anche dal confronto con utenti e fornitori, le cui osservazioni vengono integrate nella revisione delle *policy* aziendali.

È stata gestita una richiesta di informazioni da parte del Garante per la protezione dei dati personali italiano, relativa a un reclamo presentato da un cittadino straniero nei confronti di un operatore economico contrattualizzato da CAV S.p.A. per il recupero di pedaggi autostradali non pagati. La società ha fornito riscontro tempestivo, confermando la conformità del rapporto contrattuale e la nomina dell'operatore come responsabile esterno del trattamento. A oggi, non sono seguite ulteriori richieste o sanzioni.

CAV S.p.A. monitora costantemente eventuali richieste o segnalazioni da parte delle autorità competenti. Si evidenzia che non risultano reclami formali relativi alla gestione della *privacy*.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 70 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

L'obiettivo complessivo di CAV S.p.A. rimane quello di **garantire una gestione della privacy efficace, conforme e integrata**, contribuendo alla trasparenza e alla tutela dei diritti dei propri *stakeholder*.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

CAV S.p.A. svolge un ruolo fondamentale nella promozione della mobilità regionale nel Nord-Est italiano, in quanto la rete gestita rappresenta un nodo cruciale per lo sviluppo del commercio, del turismo e delle attività produttive. Grazie alla redazione annuale della “Carta dei Servizi”, CAV S.p.A. promuove un dialogo costante con i propri clienti al fine di migliorare i servizi offerti e rispondere alle loro esigenze.

L'impegno verso chi utilizza quotidianamente le tratte in gestione si traduce in un servizio che offre un'informazione puntuale e trasparente sulla situazione del traffico e sulle eventuali criticità lungo il percorso. Aggiornamenti tempestivi sulle condizioni della viabilità a tutela della sicurezza degli utenti vengono trasmesse puntualmente dalla Società tramite l'utilizzo di pannelli a messaggio variabile, *sito web* istituzionale, app InfoViaggiando, canali social, tutti strumenti fondamentali per favorire una mobilità consapevole.

Nel mentre, per l'informazione su lavori che prevedono la chiusura di eventuali svincoli, viene data comunicazione oltre che con i succitati mezzi, anche attraverso la stampa.

Lo scopo principale è quello di aumentare la sicurezza stradale e la resilienza della rete per addivenire a una importante riduzione e prevenzione degli incidenti e a una gestione proattiva dell'infrastruttura. Questo impegno si inserisce anche in un quadro più ampio di sostenibilità e sicurezza promosso dall'Agenda 2030, che mira a ridurre drasticamente gli incidenti stradali mediante strade interconnesse e veicoli connessi.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

CAV S.p.A. per migliorare costantemente la qualità del servizio offerto e la sua percezione, monitora continuamente la soddisfazione del cliente e l'efficacia delle azioni di miglioramento messe in atto. A tale scopo, la Società, con l'obiettivo di assicurare l'informazione e l'assistenza all'utenza in termini di qualità e confort del servizio, utilizza sistemi di monitoraggio e *feedback* per raccogliere le opinioni e le valutazioni dei clienti, in modo da identificare eventuali criticità e aree di miglioramento e intervenire tempestivamente per risolverle.

Questo approccio consente non solo di adattare il servizio alle esigenze sempre nuove dei clienti, ma anche di promuovere un processo di miglioramento continuo, rafforzando al contempo la fiducia e la reputazione dell'azienda presso il cliente.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

CAV S.p.A., sulla base del Decreto-legge 70/2018 “*Smart Road*”, avendo come obiettivo la sicurezza della rete autostradale, ha creato il progetto “*e_ROADS®*”, uno tra i primi in Italia, incentrato sull'innovazione applicata alle infrastrutture e sull'integrazione dei dati e dei servizi connessi. Nel 2025 la Società, sulla base delle linee guida emanate dall'Osservatorio Tecnico di supporto per le Smart Road e per il veicolo connesso a guida automatica, istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha predisposto, ai fini della certificazione del sistema, una relazione tecnica propedeutica all'ottenimento da parte del MIT della bollinatura. Il sistema “*e Roads*” lungo la A4 continuerà a essere implementato come da programma.

Un ruolo centrale è svolto dal Centro Operativo, che ha una funzione di sorveglianza e verifica delle infrastrutture in gestione, attraverso un sistema di *asset management* e di processi tecnologici centralizzati





che aggiornano tempestivamente e automaticamente tutti i dispositivi di informazione aziendali. Il centro operativo, infatti, consente di:

- a) raccogliere dati utili al monitoraggio della viabilità, permettendo una più efficiente gestione degli interventi e aumentare la sicurezza. La centrale operativa è già attualmente in grado di permettere il «dialogo» veicolo-infrastruttura, infrastruttura-veicolo, veicolo-veicolo “*e_Roads*”;
- b) gestire gli eventi che si verificano sulla rete autostradale e che rendono necessario l'intervento da parte del personale (es. pronto soccorso, ripristini, chiusura al traffico, riduzione delle carreggiate);
- c) effettuare il monitoraggio dinamico con controllo da remoto degli *asset* e della rete autostradale, mediante la raccolta di dati attraverso tecnologie di ultima generazione e sistemi di *machine learning*;
- d) rilevare i trasporti di merci pericolose e la gestione dei trasporti eccezionali per ridurre la congestione nelle strade e i colli di bottiglia, aumentando la sicurezza stradale del trasporto merci.

Inoltre, ci sono state delle implementazioni evolutive sulla piattaforma *software* di centrale operativa relativamente ai sistemi di comunicazione veicolo infrastruttura (C ITS) e delle implementazioni su HUB Mobilità regionale.

Il sistema è progettato per crescere in modo scalabile, adattandosi alle nuove esigenze. Sono già stati introdotti aggiornamenti evolutivi della piattaforma *software*, in particolare per i sistemi di comunicazione veicolo-infrastruttura (C-ITS) e per l'HUB Mobilità regionale. Il sistema si integra inoltre con i progetti di evoluzione infrastrutturale previsti nell'ambito delle *smart road*.

In aggiunta, a supporto della categoria degli autotrasportatori e della loro sicurezza, nel 2025 la Società ha realizzato dei *Secure Park* a Spinea e Preganziol, dedicati ai mezzi pesanti: si tratta di aree di sosta con lo scopo di permettere a chi viaggia di interrompere il percorso, riposarsi e ristorarsi, rappresentando così un importante fattore di sicurezza per la circolazione.

Le aree di sosta “Secure Park Spinea” e “Secure Park Preganziol” sono infatti specificatamente dedicate ai mezzi pesanti e consentono agli autotrasportatori, soggetti alle disposizioni di legge che impongono periodi di riposo, di effettuare agevolmente la sosta obbligatoria. Le due aree *Secure Park* sono localizzate al km 380+400 e al km 400+100 della A4, all'esterno dell'infrastruttura autostradale e, quindi, raggiungibili anche dalla viabilità ordinaria. Ciascuna delle due aree di parcheggio è aperta 24 ore su 24, tutto l'anno, recintata e videosorvegliata ed è in grado di ospitare fino a un massimo di 10 mezzi contemporaneamente. Le strutture sono dotate di Wi-Fi gratuito, servizi igienici con docce e acqua calda, area ristoro/relax con distributori automatici di bevande e alimenti, telecamere di sicurezza collegate con il Centro Operativo CAV. L'accesso è gratuito, previa prenotazione del posteggio tramite la app dedicata “Secure Park”, disponibile su Apple e Google Store.





4.4.3 Metriche e obiettivi

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per assicurare l’informazione e l’assistenza all’utenza in termini di qualità e comfort del servizio, la società ha stabilito dei *Key Performance Indicators* e relativi obiettivi mostrati nella seguente tabella.

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target
Assicurare l’informazione e l’assistenza all’utenza in termini di qualità e comfort del servizio (<i>Garantire risposte efficaci e rapide</i>)	Numero risposte che sono state evase in relazione ai reclami ricevuti per posta elettronica $\left(\frac{R_{(< 10\text{ gg})}}{R_{\text{mail}} - 1}\right) \times 100$	KPI > 96%
	Percentuale del grado di soddisfazione del cliente rispetto al servizio offerto $\left(\frac{n.\text{Risp. Positive}}{n.\text{totale risposte}}\right) \times 100$	KPI > 85%





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Capitolo 5. Governance responsabile

5.1 Condotta delle imprese

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Cultura d'impresa	I-02	Stabilità economica.
	I-09	Chiarezza dei termini contrattuali che regolano i rapporti di lavoro, dei rapporti gerarchici e funzionali tra i vari livelli delle unità organizzative, dei compiti e delle responsabilità assegnate e certezza della capacità operativa.
	I-10	Soddisfazione dei viaggiatori.
	I-16	Consapevolezza e cultura aziendale sull'etica.
	I-17	Creazione di valore economico.
	I-28	Amministrazione compliance e Trasparenza.
	I-33	Procedura di gestione delle Segnalazioni "whistleblowing".
	I-35	Sistema di gestione della Responsabilità Sociale.
	I-37	Integrazione dei principi ESG nella strategia.

5.1.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Le politiche e i presidi di *governance* adottati da CAV S.p.A., tra cui il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, il Codice Etico, la procedura di *whistleblowing*, il sistema di deleghe e procure e il Sistema di Gestione Integrato certificato, risultano coerenti e funzionali rispetto agli impatti positivi materiali individuati nel processo di doppia materialità con riferimento alla cultura d'impresa e alla condotta aziendale.

In particolare, tali strumenti concorrono in modo sistematico a:

- integrare i principi ESG nella strategia e nei processi decisionali;
- promuovere e consolidare la cultura aziendale orientata all'etica, alla legalità e alla responsabilità;
- garantire trasparenza, correttezza amministrativa e tracciabilità dei flussi economico-finanziari;
- assicurare chiarezza organizzativa, definizione delle responsabilità e affidabilità operativa;
- sostenere la stabilità economica e la creazione di valore nel medio-lungo periodo;
- favorire la qualità del servizio e la soddisfazione dei viaggiatori;
- assicurare la disponibilità di canali strutturati per la segnalazione di comportamenti non conformi.

Dal processo di doppia materialità non sono emersi rischi o opportunità materiali connessi alla tematica della condotta aziendale. La Società mantiene comunque un livello costante di attenzione e un monitoraggio continuo in materia di etica e conformità normativa, al fine di intercettare tempestivamente eventuali criticità e assicurare l'aggiornamento e il miglioramento dei presidi adottati.

La cultura d'impresa è oggetto di verifica e monitoraggio attraverso l'applicazione sistematica dei presidi organizzativi e di compliance adottati dalla Società. In particolare, l'Organismo di Vigilanza vigila sull'efficace attuazione e sull'adeguatezza del Modello 231, anche mediante l'analisi dei flussi informativi ricevuti e delle eventuali segnalazioni.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 74 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

La gestione delle segnalazioni *whistleblowing*, il sistema disciplinare e l'aggiornamento periodico del Modello costituiscono strumenti di riscontro concreto del livello di diffusione e rispetto dei principi etici aziendali.

La formazione annuale, inoltre, rappresenta non solo uno strumento di promozione della cultura aziendale, ma anche un momento di consolidamento e verifica della consapevolezza interna in materia di etica, legalità e responsabilità.

Il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 (di seguito anche "MOG" o "MOG 231") da parte della CAV S.p.A. risale al 2012 ed è sottoposto alla supervisione dell'Organismo di Vigilanza (OdV).

Per garantire l'idoneità del Modello, CAV S.p.A. provvede periodicamente al suo aggiornamento, tenendo conto delle modifiche legislative e dei cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa aziendale (l'ultimo aggiornamento del Modello è stato approvato dal CdA del 18 marzo 2025).

Il MOG 231 si compone di una Parte Generale e una Parte Speciale. In particolare:

- a. nella Parte Generale, oltre a illustrare i contenuti del Decreto e la funzione del Modello, nonché la regolamentazione dell'Organismo di Vigilanza, sono presentati sinteticamente i protocolli che, in conformità a quanto previsto dalle Associazioni di categoria, costituiscono parte integrante del Modello, ovvero:
 - il sistema organizzativo;
 - il sistema di controllo interno;
 - il sistema di procure e deleghe;
 - il sistema di budget e controllo di gestione;
 - le procedure manuali e informatiche;
 - il sistema di controllo sulla salute e sicurezza sul lavoro;
 - il Codice Etico e Comportamentale;
 - il Sistema Disciplinare;
 - la comunicazione e la formazione.
- b. la Parte Speciale è, invece, a sua volta suddivisa in 15 sezioni, ciascuna dedicata a una specifica tipologia di reato. In particolare:
 - Parte Speciale A, relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione;
 - Parte Speciale B, relativa ai reati informatici;
 - Parte Speciale C, relativa ai delitti di criminalità organizzata, anche a carattere transnazionale;
 - Parte Speciale D, relativa ai reati contro l'industria e il commercio; delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
 - Parte Speciale E, relativa ai reati societari;
 - Parte Speciale F, relativa ai reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
 - Parte Speciale G, relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
 - Parte Speciale H, relativa ai reati in materia di violazione del diritto d'autore;
 - Parte Speciale I, relativa ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
 - Parte Speciale L, relativa ai reati ambientali;
 - Parte Speciale M, relativa alla corruzione tra privati;



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 75 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

- Parte Speciale N, relativa ai delitti contro la personalità individuale e reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- Parte Speciale O, relativa ai reati tributari;
- Parte Speciale P, relativa ai delitti contro i beni culturali;
- Parte Speciale Q, relativa ai reati in materia di contrabbando e accise.

Il Modello si rivolge a tutti i dipendenti della Società e chiunque, direttamente o indirettamente, intrattenga con essa rapporti o relazioni. Questi soggetti sono tenuti a un impegno vincolante nel rispettare le disposizioni ivi contenute.

Coerentemente con i principi deontologici aziendali riportati nella Parte Generale del MOG e nel Codice Etico della Società, tutti i destinatari del Modello, nello svolgimento delle attività sensibili sopra indicate, sono tenuti a rispettare i principi di comportamento e controllo elencati di seguito. In via generale, a tali soggetti è richiesto:

il tracciamento dei flussi finanziari della Società, sia in entrata sia in uscita;

- utilizzare per la gestione dei flussi esclusivamente canali bancari o intermediari finanziari accreditati, soggetti alla normativa dell'Unione Europea, oppure enti creditizi/finanziari situati in Stati extracomunitari che impongano obblighi equivalenti alle leggi sul riciclaggio e prevedano un adeguato controllo sul loro rispetto;
- garantire che le operazioni che comportano utilizzo o impiego di risorse economiche o finanziarie siano sempre giustificate da una causale chiara, documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza e trasparenza contabile;
- rispettare termini e modalità previsti dalla normativa applicabile per la predisposizione delle dichiarazioni fiscali periodiche e per i relativi versamenti delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

In tutti gli ambiti previsti dal sistema di compliance della Società (anticorruzione/trasparenza, antiriciclaggio/antiterrorismo, MOG 231, privacy), è prevista una formazione costante con cadenza annuale rivolta a tutti i dipendenti. A tali corsi generali si aggiungono sessioni specifiche "focus", dedicate agli uffici maggiormente coinvolti nei singoli ambiti, nonché percorsi formativi destinati ai Direttori e Capi Servizio, che, come precedentemente indicato, svolgono il ruolo di referenti interni di primo e secondo livello. La gestione di tale attività informativa è competenza della Direzione Risorse Umane e Organizzazione.

Il Codice Etico

Il Codice Etico di CAV S.p.A. è il riferimento fondamentale per guidare le azioni e le decisioni di tutti coloro che operano per conto della Società, dai dipendenti ai dirigenti, fino ai partner commerciali. Redatto in conformità al D.lgs. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle società, tale Codice definisce un insieme di principi e valori orientati alla trasparenza, all'integrità e alla responsabilità nelle relazioni con clienti, fornitori, investitori e comunità.

Oltre a essere uno strumento di condivisione dei valori aziendali, il Codice svolge una funzione di prevenzione rispetto a comportamenti irresponsabili o illeciti, garantendo il rispetto degli *standard* etici e sociali da parte di tutti gli *stakeholder* coinvolti. Le disposizioni del Codice riguardano, la conformità normativa, la tutela della *privacy* e della sicurezza dei dati, la diversità e inclusione nella gestione del personale, la sicurezza e salute sul lavoro, la protezione dell'ambiente e la gestione etica della *supply chain*.

75



19e0041a



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 76 di 110

**Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

CAV S.p.A. assicura la piena applicazione dei principi etici, adottando strumenti efficaci per la loro diffusione e integrazione nella cultura aziendale. In particolare, si impegna a:

- garantire la tutela dei diritti umani e del lavoro, evitando qualsiasi forma di sfruttamento o discriminazione;
- prevenire il lavoro minorile e il lavoro forzato, assicurando condizioni di impiego conformi alla normativa internazionale;
- promuovere la sicurezza e il benessere dei lavoratori, fornendo strumenti adeguati di protezione e ambienti di lavoro sicuri;
- favorire la libertà di associazione e di contrattazione collettiva, senza restrizioni o interferenze;
- adottare criteri di equità retributiva, garantendo salari conformi alle normative vigenti;
- assicurare il rispetto del CCNL in materia di orario di lavoro e straordinari.

L'etica aziendale di CAV S.p.A. costituisce un elemento strutturale del proprio modello di governance e orienta l'operato della società verso principi di responsabilità, affidabilità e sostenibilità.

Sistema di Gestione Integrato

CAV S.p.A., al fine di perseguire una standardizzazione di gestione a supporto di una elevata performance operativa, ha creato un Sistema di Gestione Integrato (SGI) attualmente composto da ben 9 schemi di certificazione.

UNI ISO 45001:2018	Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro
UNI EN ISO 9001:2015	Sistema di gestione per la Qualità
UNI EN ISO 14001:2015	Sistema di gestione ambientale
UNI ISO 39001:2016	Sistema di gestione della sicurezza del traffico stradale
ISO/IEC 27001:2013	Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni
UNI EN ISO 14064-1:2019	Gas a effetto serra - Parte 1: Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra e della loro rimozione.
UNI EN ISO 50001:2018	Sistema di gestione dell'Energia
UNI/PdR 125:2022	Sistema di gestione per la Parità di Genere
SA 8000:2014	Sistema di gestione della Responsabilità Sociale
Linee guida ANSFISA	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali"

Il Sistema di Gestione Integrato attraverso le proprie procedure garantisce una gestione coordinata delle attività e l'identificazione delle responsabilità che vengono monitorate e verificate attraverso la pianificazione di *audit* interni ed esterni che ne attestano la conformità ai requisiti richiesti dalla norma di riferimento e la loro efficacia.

Gli *audit* interni vengono programmati su base annuale dalla funzione "Sistema di Gestione Integrato" congiuntamente ai Direttori e al Responsabile della funzione aziendale coinvolta, per poi sottoporlo per la definitiva approvazione all'Amministratore delegato, in qualità di "Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" e successivamente trasmessi alle funzioni aziendali oggetto di verifica.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Per migliorare i sistemi di gestione e controllo legati all'operatività aziendale e al rapporto con gli *stakeholder*, la Società ha proseguito l'innovazione digitale dei propri strumenti di gestione e monitoraggio. Questi sono stati mappati sull'operatività organizzativa, adottando tecnologie che ne aumentano funzionalità, sicurezza e resilienza ai rischi di cyberattacco. La solidità della struttura aziendale e un approccio gestionale basato sui processi hanno permesso a CAV S.p.A. di confermare le certificazioni già in essere e di conseguire nuovi obiettivi strategici che testimoniano l'impegno dell'azienda nel mantenere elevati standard di qualità nell'operatività.

L'adozione di certificazioni di qualità e la realizzazione di *audit* periodici, favoriscono l'implementazione di sistemi di controllo diffuso tra gli addetti ai servizi coinvolti. Grazie all'approccio basato sul rischio (*risk-based thinking*), CAV S.p.A. controlla l'attuazione delle modifiche pianificate, valuta le conseguenze di eventuali cambiamenti non previsti e mette in atto misure per mitigare ogni possibile impatto negativo.

Il Sistema di Gestione Integrato della Società, inoltre, recepisce le linee guida emanate da - ANSFISA – per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali.

Attualmente il sistema permette il corretto monitoraggio di tutti i processi aziendali e la verifica del raggiungimento degli obiettivi, rappresentando uno strumento indispensabile per il rispetto dei contenuti del MOG 231.

Whistleblowing

CAV S.p.A. favorisce l'utilizzo del *whistleblowing* quale fondamentale misura di etica e prevenzione dei rischi, incoraggiando e tutelando le persone che segnalano violazioni di disposizioni normative, nazionali o dell'Unione europea, che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Società, di cui siano venute a conoscenza nell'ambito del rapporto con la Società.

In conformità al Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (di seguito “D.lgs. 24/2023”), CAV S.p.A. ha adottato la Procedura “Segnalazioni Whistleblowing”, pubblicata sul sito aziendale, che prevede canali dedicati e specifiche tutele per i soggetti che effettuano segnalazioni. Il canale garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte o menzionate nella segnalazione, nonché del contenuto e della documentazione allegata, anche attraverso l'utilizzo di strumenti crittografici.

Ai sensi del D.lgs. 24/2023, l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

Le segnalazioni *whistleblowing* disciplinate dalla Procedura possono essere effettuate da:

- dipendenti, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, che vengano a conoscenza di condotte illecite nell'ambito del proprio rapporto di lavoro;
- collaboratori e appaltatori di lavori, servizi o forniture in rapporto con CAV S.p.A.;
- consulenti della Società.

La gestione di tali segnalazioni - anche se già trasmesse all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti, o all'ANAC - è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di CAV S.p.A., come previsto dall'art. 4, comma 5 del D.lgs. 24/2023. Le segnalazioni possono essere inviate tramite la piattaforma crittografata dedicata, posta ordinaria, o in forma orale. Per massimizzare la tutela della riservatezza, si privilegia l'invio della segnalazione tramite la piattaforma digitale.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 78 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Ricevuta una segnalazione, il RPCT:

- invia al segnalante un avviso di ricevimento della segnalazione o, in sua mancanza, un riscontro nei tempi previsti;
- gestisce la segnalazione secondo la procedura, informandone l'Organismo di Vigilanza e collaborando con esso se necessario in caso di violazioni potenzialmente rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e del Modello adottato dalla Società, in un'ottica di sinergia e coordinamento tra i due organi.

Nel corso del 2025, la Società non ha registrato nessuna segnalazione attraverso il canale *whistleblowing*.

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

CAV S.p.A. gestisce la propria catena di fornitura secondo principi di legalità, trasparenza, concorrenza e controllo in conformità al Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 36/2023).

La catena di fornitura di CAV S.p.A. è costituita dagli Operatori Economici selezionati a seguito di procedure concorsuali di gara, trattative dirette o affidamenti diretti. Queste selezioni avvengono previa raccolta di preventivi e riguardano fornitori di servizi e lavori necessari per l'erogazione dei servizi all'utenza. La durata di tali rapporti è definita nei documenti progettuali, con una media inferiore ai 36 mesi.

Il primo livello della catena di fornitura riguarda i contratti aventi a oggetto le concessioni delle aree di servizio, le prestazioni volte a consentire l'accesso all'autostrada e la riscossione dei pedaggi, le prestazioni relative al funzionamento della Centrale operativa e all'attività di messa in sicurezza degli utenti e della tratta mediante l'intervento degli ausiliari di CAV S.p.A. Allo stato attuale si registrano 30 affidamenti, nonché lo svolgimento dei lavori di manutenzione e di realizzazione di nuove opere, per cui, nel 2025, sono stati conclusi 10 contratti che nello specifico hanno a oggetto la manutenzione dei manufatti, della pavimentazione, delle barriere stradali e fonoassorbenti. Per quanto concerne la manutenzione ordinaria del verde e invernale sono in corso di esecuzione gli appalti affidati a seguito dell'esperimento delle procedure di gara. In relazione alle concessioni delle aree di servizio, le stesse sono in scadenza al 31 dicembre 2027.

Il secondo livello, invece, è costituito da tutti i servizi e le forniture necessari per il funzionamento degli uffici amministrativi da parte di CAV S.p.A., comprese le forniture idro-elettriche, la gestione, formazione e aggiornamento del personale dipendente e il supporto richiesto a consulenti esterni. Questi servizi sono finalizzati all'adempimento di obblighi contrattuali, convenzionali e di legge, alla rendicontazione verso il Concedente e gli altri Enti che esercitano attività di controllo sulla Società, nonché all'implementazione dei sistemi informativi propedeutici e connessi all'erogazione delle attività di primo livello.

Il numero complessivo dei fornitori di CAV S.p.A., per contratti in corso di esecuzione nel 2025, anche con avvio antecedente, è pari a circa 250; essi appartengono quasi esclusivamente a Paesi dell'Unione Europea, che provengono quasi esclusivamente dall'Italia, o hanno una stabile organizzazione in Italia, a eccezione di alcuni operatori economici che provengono dal Regno Unito.

Nel corso del 2025 l'azienda ha aggiornato la propria procedura aziendale dedicata alla regolamentazione degli approvvigionamenti, per garantire la corrispondenza della stessa all'evoluzione sociale e per mantenere gli *standard* di qualità nella gestione degli approvvigionamenti.

Ferma la costante attuazione del Codice dei Contratti Pubblici, attraverso gli strumenti della programmazione, CAV S.p.A. ha proceduto a ottimizzare ulteriormente la catena di fornitura, ampliando il ricorso a procedure di gara e al contempo garantendo il corretto funzionamento del proprio sistema di raccolta preventivi. Con l'introduzione dei nuovi elenchi fornitori, la gestione degli affidamenti è

78



19e0041a





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

migliorata sotto il profilo dei principi di trasparenza, rotazione e promozione della concorrenza nelle fasi di affidamento di beni, servizi e lavori, anche attraverso la possibilità di verificare il possesso delle certificazioni da parte dei fornitori iscritti.

All'interno dei propri bandi di gara e anche nei documenti concernenti le raccolte di preventivi è sempre richiesto (ove presenti) il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di settore e le certificazioni di qualità sono poste tra i criteri di valutazione delle offerte.

L'ampio ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa consente di garantire la piena attuazione del principio di concorrenza, anche a beneficio di piccole e medie imprese e ai "fornitori vulnerabili".

I fornitori vengono gestiti mediante la piattaforma di approvvigionamento digitale, e mediante la piattaforma acquistinetepa.it, per gli acquisti per cui è obbligatorio ricorrere agli strumenti forniti da Consip S.p.A.

Le comunicazioni con i fornitori nella fase di affidamento sono gestite tramite le stesse, assicurando il rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e rendicontazione verso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), mentre, le comunicazioni nelle fasi di esecuzione sono gestite direttamente dagli addetti dei competenti uffici, anche con sopralluoghi e incontri fisici o telematici.

Grazie a questi strumenti, si sono raggiunti tutti gli obiettivi prefissati dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al d.lgs. 36/2023:

- adozione e pieno funzionamento della piattaforma di approvvigionamento digitale;
- implementazione di raccolte di preventivi pubblici o tra i fornitori iscritti agli elenchi aperti;
- regolamentazione dei controlli da effettuare sugli operatori economici ai sensi del codice dei contratti pubblici mediante FVOE (Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico).

In data 16 settembre, nell'ambito della nona edizione del Forum Acquisti Verdi Veneto principale appuntamento regionale per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese dedicato agli acquisti verdi o Green Public Procurement (GPP), e momento di confronto sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale organizzato dalla Regione del Veneto in collaborazione con la Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, CAV è stata insignita "dell'Attestato di Merito".

Il riconoscimento è stato conferito alla Società, in quanto partecipata regionale, per aver previsto l'applicazione del DM 28 marzo 2018 in una gara di rilevanza europea relativa al servizio di illuminazione pubblica, aspetto considerevole nella gestione delle infrastrutture stradali. Tale attestazione rappresenta un'ulteriore conferma della coerenza tra gli strumenti di *procurement* adottati e l'integrazione sistematica dei criteri ambientali nelle procedure di affidamento, in linea con gli obiettivi di sostenibilità perseguiti dalla Società.



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 80 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025****G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva**

La Società definisce un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), documento pubblicato sul sito istituzionale della Società (www.cavspa.it) nella sezione "Società Trasparente", in conformità agli obblighi previsti dal d.lgs. 33/2013.

Il PTPCT è oggetto di aggiornamento periodico, al fine di garantirne l'allineamento all'evoluzione normativa, organizzativa e ai risultati delle attività di monitoraggio e *audit*.

L'adozione del PTPCT ha consentito alla Società di analizzare la propria struttura organizzativa, individuando ruoli, responsabilità e linee gerarchiche, nonché le principali aree di rischio.

Le funzioni più esposte al rischio di corruzione attiva e passiva includono le aree di rappresentanza, amministrazione e direzione (Amministratore Delegato, Direzione Tecnica, Direzione Amministrativa e Legale, Direzione di Esercizio, Direzione Risorse Umane e Organizzazione, Sistemi Informativi e Centrale Unica di Committenza) e nove ambiti operativi: Personale, Contratti, Sistemi Informativi, Cassa e Banche e Contabilità, Trasporti Eccezionali, Patrimonio, Affari Legali, Esazione e Viabilità.

Il presidio del sistema è affidato al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), che cura la redazione della relazione annuale ai sensi della L. 190/2012, l'aggiornamento del Piano, il monitoraggio dell'attuazione delle misure e la promozione di programmi formativi specifici. La formazione è programmata annualmente, a rotazione, sulle aree a maggiore esposizione al rischio, coinvolgendo ogni anno due aree a rischio.

Una volta l'anno viene effettuato, nel corso di una seduta del CDA, un incontro con un consulente specializzato in materia.

	Funzioni a rischio 2025 (CUC+SI)	Dirigenti	Organi di amministrazione, direzione e controllo	Altri lavoratori propri
Estensione della formazione				
Totale destinatari della formazione	20	4	0	30
Modalità di erogazione e durata				
Formazione in aula	2,5	3	0	-
Formazione tramite computer	-	-	-	1
Formazione volontaria tramite computer	-	-	-	-
Frequenza				
Con quale frequenza è richiesta la formazione?	Almeno una volta l'anno	Almeno una volta l'anno	-	Al bisogno
Temi trattati				
Definizione di corruzione	x	x	-	x
Politica	x	x	-	x
Procedure in materia di sospetto/rilevamento	x	x	-	x



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 81 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

All'interno del Piano annuale anticorruzione, la Società definisce obiettivi formativi e operativi, monitorandone il raggiungimento attraverso una relazione dell'RPCT destinata alla Società e all'ANAC. Quest'ultima effettua verifiche costanti sia in materia di trasparenza che di anticorruzione. In particolare, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che in CAV S.p.A. coincide con l'OdV, svolge controlli per verificare il rispetto degli obblighi normativi.

Tra le principali attività di controllo e verifica si segnalano:

- la registrazione della partecipazione ai programmi formativi da parte dell'ufficio personale;
- l'aggiornamento periodico del PTPCT e della relativa modulistica;
- la verbalizzazione degli *audit* condotti dall'RPCT, anche con il supporto di esperti esterni;
- il monitoraggio annuale dell'RPCT e la redazione di un report di sintesi;
- l'attività di certificazione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) sulla pubblicazione dei dati obbligatori;
- la collaborazione continua con l'Organismo di Vigilanza (OdV), per le materie di interesse comune.

L'obiettivo è garantire una gestione efficace del sistema di anticorruzione e trasparenza, tenendo conto delle segnalazioni ricevute, delle indicazioni fornite dagli uffici interni e dei risultati degli *audit*. Ogni anno, vengono effettuati almeno tre *audit* interni da parte dell'RPCT, oltre a due o tre *audit* dell'OdV che, pur avendo finalità diverse, supportano il sistema di controllo anticorruzione. Nel 2025 non sono emerse non conformità e non sono pervenute segnalazioni rilevanti dall'esterno.





5.1.2 Metriche e obiettivi

La sostenibilità rappresenta un elemento centrale per CAV S.p.A. anche con riferimento alla selezione e valutazione dei fornitori: la percentuale di fornitori valutati tenendo in considerazione criteri ambientali nel 2025 risulta pari al 26,67%, in aumento rispetto al 2024, e la percentuale di acquisti in favore di fornitori locali¹⁵ resta considerevole, pur registrando una lieve flessione rispetto al 2024, attestandosi al 41,02%. Tale andamento è dovuto da un lato all'ampliamento degli *stakeholder* generato in conseguenza dell'attuazione delle procedure aziendali in favore della concorrenza e dall'altro a una maggiore attenzione del mercato alle iniziative pubblicate da CAV S.p.A.

Sostenibilità della catena di fornitura	2025	2024
Percentuale di nuovi fornitori che sono stati valutati mediante criteri ambientali	26,67%	25%
Percentuale del bilancio utilizzato per sedi delle attività significative che viene spesa a favore di fornitori locali ¹⁶ (come la percentuale di prodotti e servizi acquistati localmente)	41,02%	43,63%

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target
Sistema di gestione integrato certificato: per la gestione e miglioramento dei processi gestionali aziendali (<i>Mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione Integrato</i>)	Numero certificazioni verticali $\left(\frac{n. \text{certificazioni verticali}}{n. \text{certificazioni totali}} \right)$	KPI = 1
	Miglioramento del sistema di gestione $\left(\frac{n. \text{ di NC anno}_n}{n. \text{ di NC anno}_{n-1}} \right)$	KPI <1

¹⁵ Per organizzazione locale si intende colui che fornisce materiali prodotti o servizi localizzati nella stessa area geografica dell'organizzazione. In particolare, in ragione dei vincoli statuari di CAV S.p.A. e dell'area di competenza autostradale, si intende come locale il fornitore che ha sede ne territorio della Regione del veneto ove si svolgono le attività significative di CAV S.p.A.

¹⁶ Le sedi delle attività significative includono tutte le sedi amministrative ed operative, in cui si svolge l'attività più rilevante della Società. In ragione della Struttura e dell'organizzazione di CAV, le stesse coincidono con la Sede Societaria, in Via Bottenigo n. 64/A, Venezia, il centro servizi di Arino Est e le stazioni nell'area di competenza: Padova Est, Mirano -Dolo, Mira- Oriago, Martellago Scorzè, Spinea, Preganziol.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

5.2 Digitalizzazione

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Digitalizzazione	I-12	Ottimizzazione dei processi.
	I-26	Relazioni con imprese, università, startup
	I-36	Nuovi prodotti e servizi.

5.2.1 Strategia

CAV S.p.A. ha sviluppato nel tempo una strategia di digitalizzazione diretta all'**integrazione delle tecnologie digitali** nei processi aziendali, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale quale strumento di supporto all'efficienza operativa e al miglioramento dei servizi.

Il posizionamento tecnologico raggiunto consente alla Società di operare come soggetto di riferimento nel settore infrastrutturale e di rispondere alle esigenze del territorio.

La strategia si fonda sull'ottimizzazione dei processi tecnico-gestionali e sulla progressiva automazione dei flussi informativi, con l'obiettivo di ridurre la gestione cartacea e favorire modelli operativi digitali. Le soluzioni di IA sono introdotte in maniera graduale e funzionale alla semplificazione dei processi.

Nel 2025 CAV S.p.A. è stata classificata come "soggetto importante" ai sensi della Direttiva NIS2. In applicazione della normativa, la Società ha adottato le politiche e le procedure di sicurezza previste dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), procedendo alla nomina del Chief Information Security Officer (CISO) e del referente CSIRT, individuati nella figura del dirigente dei Sistemi Informativi. Contestualmente, sono state avviate le attività di adeguamento dei presidi di sicurezza informatica, il cui completamento è previsto entro ottobre 2026.

5.2.2 Gestione degli impatti rischi e opportunità

In coerenza con il Regolamento UE 2021/1153 e con il programma *Connecting Europe Facility* (CEF1) (CEF2), che mirano a disciplinare gli investimenti nelle infrastrutture di connettività digitale di interesse comune, CAV S.p.A. è impegnata nella ricerca e nella progettazione di soluzioni tecnologiche per la realizzazione di piattaforme digitali integrate. Tali iniziative favoriscono l'interoperabilità tra sistemi, il coordinamento tra gli attori coinvolti e l'efficienza delle reti di trasporto, contribuendo alla digitalizzazione dei servizi di mobilità e alla riduzione degli impatti ambientali associati ai processi operativi.

In questo contesto si inseriscono gli accordi sottoscritti con la Regione del Veneto per la creazione e lo sviluppo della logistica integrata, tra cui:

- la convenzione per l'elaborazione di un modello di funzionamento per una piattaforma digitale di interesse regionale per la gestione della logistica del Veneto;
- la convenzione per la realizzazione del progetto denominato "**Progettazione e sviluppo del Hub digitale mobilità regionale**", secondo paradigma *MobilityAsAService* (M.a.a.S), finalizzata allo scambio dati con i sistemi nazionali per la messa a disposizione di servizi connessi alla gestione e mobilità e propedeutica alla realizzazione di un sistema di bigliettazione unica integrata/interoperabile;
- la convenzione per l'integrazione di funzionalità legate al trasporto pubblico non di linea all'interno del "**hub digitale della mobilità regionale**".



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 84 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Dal punto di vista degli impatti ambientali, l'approccio di CAV S.p.A. alla digitalizzazione è orientato alla riduzione dell'utilizzo di supporti cartacei e alla dematerializzazione dei processi aziendali, la Società ha infatti avviato le seguenti iniziative:

1. **sistema di monitoraggio delle stampe aziendali:** è stato sviluppato un sistema per il conteggio dell'uso effettivo delle stampe, che consente di impostare limiti per processi e funzioni aziendali, garantendo un consumo cartaceo sostenibile;
2. **digitalizzazione del Centro Servizi:** sono stati incrementati i dispositivi di scannerizzazione e ottimizzati i processi di digitalizzazione dei documenti dei clienti, consentendo l'invio digitale di contratti e ricevute e riducendo significativamente l'utilizzo della carta. Nel 2025 il processo è stato concluso;
3. **potenziamento della formazione aziendale digitale:** la sezione dedicata alla formazione sulla piattaforma intranet è stata migliorata, semplificando la fruizione dei contenuti e riducendo l'uso di materiali cartacei. Questa iniziativa ha inoltre limitato la necessità di spostamenti dei partecipanti;
4. **ottimizzazione dei workflow documentali:** sono stati potenziati i processi di gestione documentale con l'introduzione della firma digitale, rendendo alcuni flussi completamente *paperless* e aumentando l'efficienza operativa;
5. **digitalizzazione degli interventi sulle piste:** è stata implementata una nuova funzionalità per la tracciatura degli interventi degli esattori, contribuendo ulteriormente alla riduzione del consumo di carta.

CAV S.p.A. ha intrapreso un processo di digitalizzazione di tutta la documentazione cartacea per giungere alla **dematerializzazione degli archivi societari**. Con la totale digitalizzazione degli archivi, e avendo acquisito al momento del subentro nella gestione anche l'archivio storico del precedente concessionario, in quanto parte integrante e memoria delle attività gestorie e progettuali delle infrastrutture, alcune delle quali risalenti al 1928, la Società vuole preservare un patrimonio che, oltre a possedere una rilevante valenza tecnica, ha anche un importante valore storico culturale che può essere trasmesso alle future generazioni. **La conservazione digitale garantisce la validità e l'accessibilità nel tempo dei documenti**, senza che questi vengano danneggiati. Questa attività permette infatti di consultare facilmente e velocemente i documenti, con grande risparmio di energie.

L'obiettivo del progetto è dotare la Società di servizio di *cybersecurity* d'avanguardia, capace di contribuire a dar vita a un'infrastruttura europea che metta l'innovazione tecnologica al servizio della sicurezza e della mobilità, garantendo la protezione della trasmissione dei dati. A tal fine, CAV S.p.A. ha introdotto soluzioni di crittografia quantistica per la protezione dei dati rilevati dalle *e_ROADS®*, un sistema di ultima generazione in grado di proteggere il flusso dei dati da possibili furti, intercettazioni o alterazioni.

Nel 2025, in collaborazione con l'Università di Padova, è stata inoltre avviata un'analisi finalizzata all'applicazione di soluzioni di Intelligenza Artificiale a supporto delle attività di *customer care* e della ricerca documentale negli archivi digitalizzati. Tale iniziativa rappresenta un'opportunità di miglioramento dell'efficienza dei servizi e di razionalizzazione dei tempi di gestione, con completamento previsto nel 2026.

Grazie alla partnership con l'Università di Padova e la Regione Veneto, e alle sperimentazioni avviate, i dati trasmessi da CAV S.p.A. possono già beneficiare di un'elevata protezione contro tentativi di intrusione da parte di potenziali *hacker*, che vengono automaticamente identificati e neutralizzati.





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Nel corso del 2025 il sistema è stato ulteriormente potenziato mediante l’installazione di due nuove cifranti ed è in programma l’estensione a livello regionale con la realizzazione di un’infrastruttura di data center quantistica a presidio del territorio veneto.

Parallelamente, tra gli obiettivi biennali avviati nel 2025 rientra la partecipazione al progetto *Cloud Strategy* Migrazione verso PSN, volto all’adozione di soluzioni *cloud* qualificate e conformi agli *standard* di sicurezza nazionali. Tale iniziativa rappresenta un’opportunità di rafforzamento della resilienza digitale, di miglioramento della gestione dei dati e di allineamento alle politiche nazionali in materia di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

5.2.3 Metriche e obiettivi

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target
Digitalizzazione: Ottimizzazione dei processi tecnico-gestionali (<i>Riduzione utilizzo dei documenti su base cartacea</i>)	Digitalizzazione dell’archivio storico di deposito e corrente	Completamento (100%) della digitalizzazione dell’archivio storico di deposito e corrente
Cybersecurity (<i>Incidenti informativi</i>)	Livello di sicurezza informatica	Mantenimento attuale stato (Ka15= 0)



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 86 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Appendice

Capitolo 1. Identità aziendale, governance e modello di business

1.5 La Governance

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza – Obbligo di informativa

Mappatura degli elementi fondamentali del dovere di diligenza		
Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Obblighi di informativa	Paragrafi della dichiarazione sulla sostenibilità
a) Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-2	1.5.1 La struttura operativa
	ESRS 2 GOV-3	1.5.1 La struttura operativa
	ESRS 2 SBM-3	2.2 L'analisi di doppia materialità
b) Coinvolgimento dei portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-2	1.5.1 La struttura operativa
	ESRS 2 SBM-2	2.1 L'identificazione e il coinvolgimento degli stakeholder
	ESRS 2 IRO-1	2.2 L'analisi di doppia materialità
	ESRS 2 MDR-P	-
	ESRS tematici	4.2.1 Strategia, 4.2.2 Strategia, 4.3.1 Strategia
c) Individuazione e valutazione degli IRO	ESRS 2 IRO-1 (compresi i requisiti applicativi relativi a questioni di sostenibilità specifiche nei pertinenti ESRS)	2.2 L'analisi di doppia materialità, 3.2.1 Strategia, 3.3.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità, 3.4.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità, 5.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
	ESRS 2 SBM-3	2.2 L'analisi di doppia materialità
d) Interventi per far fronte agli impatti negativi	ESRS 2 MDR -A	-
	ESRS tematici: che riflettono l'insieme di azioni, compresi i piani di transizione, mediante le quali sono affrontati gli impatti	4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità, 4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità, 4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
e) Monitoraggio dell'efficacia degli interventi	ESRS 2 MDR -M	-
	ESRS 2 MDR -T	-
	ESRS tematici: per quanto riguarda le metriche e gli obiettivi.	3.2.3 Metriche e obiettivi, 3.3.2 Metriche e obiettivi, 3.4.2 Metriche e obiettivi, 4.1.3 Metriche e obiettivi, 4.4.3 Metriche e obiettivi, 5.1.2 Metriche e obiettivi, 5.2.3 Metriche e obiettivi



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 87 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Capitolo 2. L'approccio alla sostenibilità

2.2 L'analisi di doppia materialità

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatti						
ID	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Tema	Sotto tema	Positivo / Negativo	Attuale / potenziale	Posizione nella catena del valore
I-01	Aumento della sicurezza stradale grazie alla manutenzione delle infrastrutture, il monitoraggio del traffico e la collaborazione con le forze dell'ordine.	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	+	Attuale	Attività proprie
I-02	Stabilità economica.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-03	Inquinamento atmosferico a causa delle emissioni dei veicoli in transito.	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	+	Attuale	Attività proprie
I-04	Miglioramento della sicurezza stradale con tecnologie innovative (es. sistemi di monitoraggio del traffico in tempo reale).	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	+	Attuale	Attività proprie
I-05	La costruzione del Passante di Mestre ha contribuito a liberare la città dal traffico, migliorando la situazione ambientale.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	+	Attuale	Attività proprie
I-06	Potenziamento della resilienza delle infrastrutture agli eventi climatici fisici estremi mediante interventi di manutenzione straordinaria e di grandi opere.	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	+	Attuale	Attività proprie
I-07	Erogazione di un contributo economico a sostegno delle famiglie (Welfare).	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Attività proprie
I-08	Conformità agli standard di servizio.	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i	+	Attuale	Attività proprie

87



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 88 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

ID	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Impatti		Positivo / Negativo	Attuale / potenziale	Posizione nella catena del valore
		Tema	Sotto tema			
			consumatori e/o per gli utilizzatori finali			
I-09	Chiarezza dei termini contrattuali che regolano i rapporti di lavoro, dei rapporti gerarchici e funzionali tra i vari livelli delle unità organizzative, dei compiti e delle responsabilità assegnate e certezza della capacità operativa.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-10	Soddisfazione dei viaggiatori.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-11	Informazione, assistenza e soddisfazione dei viaggiatori.	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	+	Attuale	Attività proprie
I-12	Ottimizzazione dei processi.	Digitalizzazione	-	+	Attuale	Attività proprie
I-13	Attenzione alla conciliazione vita lavoro (es. flessibilità all'ingresso e all'uscita della giornata lavorativa, part-time per i dipendenti con figli...).	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Attività proprie
I-14	Impatti positivi sulla qualità dei servizi erogati grazie all'implementazione di un sistema di gestione qualità.	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	+	Attuale	Attività proprie
I-15	Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni inquinanti generato dalla deviazione del traffico pesante dal centro di Mestre al Passante, che riduce il	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	+	Attuale	Attività proprie



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 89 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

ID	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Impatti				
		Tema	Sotto tema	Positivo / Negativo	Attuale / potenziale	Posizione nella catena del valore
	congestionamento e le emissioni.					
I-16	Consapevolezza e cultura aziendale sull'etica.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-17	Creazione di valore economico.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-18	Inclusività e ambiente di lavoro sano.	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	+	Attuale	Attività proprie
I-19	Aumento della soddisfazione dei dipendenti attraverso la promozione di politiche retributive competitive e adeguate.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Attività proprie
I-20	Promozione dei diritti umani e delle condizioni di lavoro dignitose lungo tutta la filiera, attraverso l'adozione dello standard SA8000.	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Catena del valore
I-21	Impatto positivo sulle condizioni di lavoro grazie all'implementazione di un sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Attività proprie
I-22	Riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti.	Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	+	Attuale	Attività proprie
I-23	Sviluppo delle competenze professionali.	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	+	Attuale	Attività proprie
I-24	Riduzione dell'impronta di carbonio aziendale grazie all'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia secondo ISO 50001 e	Cambiamenti climatici	Energia	+	Attuale	Attività proprie

89



19e0041a



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 90 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

ID	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Impatti		Positivo / Negativo	Attuale / potenziale	Posizione nella catena del valore
		Tema	Sotto tema			
	all'uso di impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile.					
I-25	Impatto positivo sull'ambiente di lavoro grazie all'implementazione di un Sistema di gestione per la Parità di Genere.	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	+	Attuale	Attività proprie
I-26	Relazioni con imprese, università, startup	Digitalizzazione	-	+	Attuale	Attività proprie
I-27	Creazione di posti di lavoro.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	+	Attuale	Attività proprie
I-28	Amministrazione compliance e Trasparenza.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-29	Gestione e riduzione dell'inquinamento idrico grazie all'installazione di impianti automatizzati per il trattamento delle acque di dilavamento e a sistemi di monitoraggio avanzati.	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	+	Attuale	Attività proprie
I-30	Gestione e riduzione dell'inquinamento idrico grazie all'installazione di impianti automatizzati per il trattamento delle acque di dilavamento e a sistemi di monitoraggio avanzati.	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	+	Attuale	Attività proprie
I-31	Diminuzione dell'impatto ambientale grazie all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Cambiamenti climatici	Energia	+	Attuale	Attività proprie





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Impatti						
ID	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Tema	Sotto tema	Positivo / Negativo	Attuale/ potenziale	Posizione nella catena del valore
I-32	Coinvolgimento delle comunità locali nei nuovi progetti infrastrutturali per generare consenso e valore condiviso.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	+	Attuale	Attività proprie
I-33	Procedura di gestione delle Segnalazioni “whistleblowing”.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-34	Crescita sostenibile del personale.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Attività proprie
I-35	Sistema di gestione della Responsabilità Sociale.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-36	Nuovi prodotti e servizi.	Digitalizzazione	-	+	Attuale	Attività proprie
I-37	Integrazione dei principi ESG nella strategia.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-38	Accessibilità del servizio per gli utenti, con una particolare attenzione per le categorie più svantaggiate.	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	+	Attuale	Attività proprie

Rischi					
ID	Descrizione rischio	Tema	Sotto tema	Tipologia rischio climatico	Posizione nella catena del valore
R-01	Elaborazione di scenari di rischio, modelli di vulnerabilità e data collection per la quantificazione del rischio potenziale.	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici		Attività proprie
R-02	Conflitti o tensioni internazionali possono avere un impatto negativo sul settore dei trasporti, interrompendo le catene di approvvigionamento, riducendo il commercio internazionale e aumentando i costi assicurativi.	Cambiamenti climatici	Energia	-	Attività proprie/ Catena del valore



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 92 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Rischi					
ID	Descrizione rischio	Tema	Sotto tema	Tipologia rischio climatico	Posizione nella catena del valore
R-03	Miglioramento dell'efficienza operativa e della tracciabilità grazie a processi strutturati e integrati di approvvigionamento.	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro		Attività proprie / Catena del valore
R-04	La volatilità dei prezzi dell'energia, soprattutto per quanto riguarda l'elettricità e i carburanti, può aumentare i costi operativi di CAV, riducendo la sua redditività.	Cambiamenti climatici	Energia	-	Attività proprie / Catena del valore
R-05	Guasto/obsolescenza impianti e tecnologie a supporto dell'infrastruttura.	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	-	Attività proprie / Catena del valore
R-06	Fenomeni meteorologici intensi, come forti piogge, alluvioni o ondate di calore, possono danneggiare le infrastrutture, causare interruzioni del traffico e mettere a rischio la sicurezza degli utenti. La crescente frequenza di tali eventi, dovuta ai cambiamenti climatici, rappresenta un rischio significativo.	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico acuto	Attività proprie / Catena del valore

Opportunità				
ID	Descrizione delle opportunità	Tema	Sotto tema	Posizione nella catena del valore
O-01	Progettazione, realizzazione e manutenzione delle infrastrutture volte a renderle maggiormente resilienti agli effetti del cambiamento climatico.	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Attività proprie



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 93 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Obbligo d'informativa		Ubicazione
ESRS 2 - Informazioni generali		
Criteri per la redazione		
BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Criteri per la redazione
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	Criteri per la redazione
Governance		
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.5 La Governance
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.5.1 La struttura operativa
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.5.1 La struttura operativa
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.5.1 La struttura operativa
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	1.5.1 La struttura operativa
Strategia		
SMB-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.1 La nostra identità, 1.3 La rete autostradale
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	2.1 L'identificazione e il coinvolgimento degli stakeholder
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2 L'analisi di doppia materialità
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2 L'analisi di doppia materialità
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	2.2 L'analisi di doppia materialità
ESRS E1 - Cambiamenti climatici		
Strategia		
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	3.2.1 Strategia
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.2.1 Strategia
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	3.2.1 Strategia
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	3.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	3.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
Metriche e obiettivi		
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	3.2.3 Metriche e obiettivi
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	3.2.3 Metriche e obiettivi

93



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 94 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	3.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E2 – Inquinamento		
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	3.3.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
E2-1	Politiche relative all'inquinamento	3.3.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	3.3.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
Metriche e obiettivi		
E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento	3.3.3 Metriche e obiettivi
ESRS E5 – Uso delle risorse e economia circolare		
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	3.4.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	3.4.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	3.4.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
Metriche e obiettivi		
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	3.4.2 Metriche e obiettivi
E5-4	Flussi di risorse in entrata	3.4.2 Metriche e obiettivi
E5-5	Flussi di risorse in uscita	3.4.2 Metriche e obiettivi
ESRS S1 – Forza lavoro propria		
Strategia		
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	4.1.1 Strategia
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	4.1.1 Strategia
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 95 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
Metriche e obiettivi		
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-9	Metriche della diversità	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-10	Salari adeguati	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-11	Protezione sociale	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-12	Persone con disabilità	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	4.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore		
Strategia		
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	4.2.1 Strategia
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	4.2.1 Strategia
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	4.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S3 – Comunità interessate		
Strategia		
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	4.3.1 Strategia
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	4.3.1 Strategia
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 96 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali		
Strategia		
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	4.4.1 Strategia
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
Metriche e obiettivi		
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	4.4.3 Metriche e obiettivi
ESRS G1 – Condotta delle imprese		
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	5.1.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	5.1.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	5.1.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	5.1.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
Entity specific - Digitalizzazione		
-	Strategia	5.2.1 Strategia
-	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	5.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
-	Metriche e obiettivi	5.2.3 Metriche e obiettivi



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 97 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Ubicazione/ note
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.5 La Governance
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				1.5 La Governance
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante

97



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 98 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	-
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		-
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Non rilevante



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 99 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

impatto climatico), paragrafo 38					
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				3.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Non rilevante
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e arti colo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		-
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e		Non rilevante

99



19e0041a



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 100 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		
Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Non rilevante
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Non rilevante
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Non rilevante
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2,				Non rilevante

100



19e0041a



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 101 di 110

**Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante
Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Non rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS E4-2	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 102 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)					
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				3.4.2 Metriche e obiettivi
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				3.4.2 Metriche e obiettivi
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				4.1.1 Strategia
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				4.1.1 Strategia
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 103 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23					
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	-
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		4.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				4.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		4.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				4.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				4.1.3 Metriche e obiettivi
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase in
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Phase in

103



19e0041a



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 104 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)					
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Phase in
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Phase in
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase in
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Phase in
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Phase in
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Phase in
Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	-
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento		Phase in

104



19e0041a



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 105 di 110****Rendicontazione di Sostenibilità 2025**

guida dell'OCSE, paragrafo 17			delegato (UE) 2020/1818		
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Phase in
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase in
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Phase in
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				5.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				5.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		5.1.2 Metriche e obiettivi
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				5.1.2 Metriche e obiettivi





Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Capitolo 3. La responsabilità ambientale

3.2 Cambiamenti climatici

3.2.3 Metriche e obiettivi

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

	2025	
	Litri	MWh
Gasolio	19.829,59	212,18
Benzina super	4.746,98	45,57
Totale	24.586,57	257,75

3.4 Economia circolare

3.4.2 Metriche e obiettivi

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

Peso totale dei rifiuti generati (t)	2025	2024
160213 apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (3) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	0,00	2,06
160601 Batterie al piombo	0,47	0,44
200127 Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	0,23	-
170301 Miscele bituminose contenenti catrame e carbone	0,00	-
170603 Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	0,57	0,14
200126 Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	0,07	0,21
160211 Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi	0,00	0,07
160305 Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	0,63	5,27
150202 Assorbenti, materiali filtranti	6,78	1,86
160103 Pneumatici fuori uso	10,08	10,27
160304 Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	0,00	-
160214 apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1,26	0,3
160605 Altre batterie	0,91	0,64
170405 Ferro e acciaio	23,43	21,15
160117 Materiali ferrosi	0,00	11,48
170904 Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	62,46	24,34
200101 Carta e cartone	6,40	5,98
200102 Vetro	0,91	0,35
200138 Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	11,92	9,16
200201 Rifiuti biodegradabili	14,52	10,74



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 107 di 110



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

200301 Rifiuti urbani non differenziati	104,25	116,97
200303 Residui della pulizia stradale	178,42	157,16
200307 Rifiuti ingombranti	15,49	15,9
170604 Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	0,00	0,38
160306 Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	24,59	-
160216 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	0,12	0,07
170802 Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	0,00	-
Peso totale rifiuti prodotti	463,51	394,94



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026

pag. 108 di 110

**Relazione della società di revisione
indipendente sulla Rendicontazione di Sostenibilità**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Vicolo del Molinetto 1
31100 Treviso
T +39 0422 1780676

*Al Consiglio di Amministrazione della
Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.*

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("*limited assurance engagement*") della Rendicontazione di Sostenibilità predisposta a titolo volontario (di seguito la "Rendicontazione di Sostenibilità") della Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. (di seguito "la Società") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

L'esame da noi svolto non si estende alle informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori per la Rendicontazione di Sostenibilità

Gli Amministratori della Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. sono responsabili per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità agli "*European Sustainability Reporting Standards*" emessi dalla Commissione Europea ("*ESRS*") identificati dagli Amministratori stessi quali criteri di rendicontazione nella sezione "Criteri per la redazione" della Rendicontazione di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una Rendicontazione di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla *performance* di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (*IESBA Code*) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (*ISQM Italia 1*) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamenti applicabili.



Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n. 8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n. 02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n. 157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Cagliari-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Rimini-Roma-Torino-Trento-Treviso. Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omission

www.ria-granthornton.it



19e0041a





Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della Rendicontazione di Sostenibilità ai criteri di rendicontazione previsti dagli ESRS. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito anche *"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la Rendicontazione di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("Reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla Rendicontazione di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella Rendicontazione di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. Comprensione del processo di valutazione della rilevanza delle informazioni incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità attraverso l'analisi dell'approccio adottato dall'impresa in merito all'identificazione e alla valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti alle questioni di sostenibilità e verifica della relativa informativa rendicontata nella Rendicontazione di Sostenibilità;
2. comparazione, su base campionaria, tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati di natura qualitativa e quantitativa alla funzione responsabile della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e svolto riscontri documentali, su base campionaria, in merito alla coerenza delle stesse con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto procedure analitiche e, ove ritenuto necessario, limitate verifiche, su base campionaria, sull'aggregazione dei dati per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati e sui criteri e sulle metodologie di calcolo utilizzati.



19e0041a



ALLEGATO B DGR n. 251 del 16 aprile 2026**pag. 110 di 110****Conclusioni**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la Rendicontazione di Sostenibilità della Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A., relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di rendicontazione previsti dagli ESRS identificati dagli Amministratori nel paragrafo "Criteri per redazione" della Rendicontazione di Sostenibilità.

Le nostre conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità richieste dall'art. 8 del regolamento europeo 2020/852.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Società non è obbligata alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità.

Treviso, 7 aprile 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.

F.to Mauro Polin
Socio



(Codice interno: 581306)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 255 del 16 aprile 2026

Collocamento in aspettativa senza assegni di dirigente regionale di ruolo per conferimento incarico dirigenziale presso l'Azienda ULSS 3 Serenissima, ai sensi dell'art. 3bis, comma 11 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e degli artt. 13 e 16 della Legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 e ss.mm.ii..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone il collocamento in aspettativa, ai sensi dell'art. 3bis, comma 11 del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., di dirigente regionale di ruolo, a seguito della nomina a Direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell'Azienda ULSS 3 Serenissima di cui agli artt. 13 e 16 della Legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 e ss.mm.ii., a decorrere dall'1 aprile 2026 per la durata di anni tre.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

L'art. 13 della Legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 e ss.mm.ii. prevede che il Direttore Generale dell'Unità locale socio-sanitaria (ULSS) nomini, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 171 e nel rispetto del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo e il Direttore dei Servizi Socio-Sanitari, di cui al successivo art. 16 della medesima Legge regionale n. 56/1994.

L'art. 3bis, comma 11 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dall'art. 3, comma 3 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, dispone che la nomina a Direttore Generale, Amministrativo e Sanitario di Azienda di Unità locale socio-sanitaria determina per i lavoratori dipendenti il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto. L'aspettativa è concessa entro sessanta giorni dalla richiesta.

La medesima disciplina costituisce idoneo riferimento normativo ai fini del collocamento in aspettativa anche in caso di nomina a Direttore dei Servizi Socio-Sanitari, in quanto trattasi di incarico analogo, previsto dalle leggi regionali ma conferito sulla base del citato Decreto Legislativo n. 171/2016 e nel rispetto del Decreto Legislativo n. 502/1992, in linea con la disciplina di riferimento degli incarichi di Direttore Sanitario e di Direttore Amministrativo.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1627 del 19 dicembre 2022 sono state definite le competenze per l'adozione degli atti di gestione del rapporto di impiego alle dipendenze della Giunta regionale, nonché i poteri del privato datore di lavoro di esclusiva competenza del Direttore responsabile della Direzione Organizzazione e Personale, includendo, in tale competenza, la concessione di aspettative per assunzione di incarichi esterni al solo personale del comparto; pertanto, la concessione delle medesime aspettative alla dirigenza rimane in capo alla Giunta regionale.

Con Delibera n. 503 del 30 marzo 2026 il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 3 Serenissima ha nominato, con decorrenza 1 aprile 2026 e per la durata di anni tre, il dott. Antonio Maritati, dirigente regionale di ruolo, Direttore dei Servizi Socio-Sanitari della medesima Azienda.

Con nota via pec dell'1 aprile 2026 prot. n. 198416 il dott. Antonio Maritati ha presentato istanza di collocamento in aspettativa senza assegni, a decorrere dall'1 aprile 2026 e per la durata di anni tre, in ragione della nomina a Direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell'Azienda ULSS 3 Serenissima, disposta con la citata Delibera del Direttore Generale n. 503/2026.

Con nota via pec dell'8 aprile 2026 prot. n. 208707 la Direzione Organizzazione e Personale ha preso atto dell'incarico al dott. Antonio Maritati di Direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell'Azienda ULSS 3 Serenissima, di cui alla citata Delibera del Direttore Generale n. 503/2026, nelle more dell'adozione del provvedimento di autorizzazione da parte della Giunta regionale.

Con il presente atto si autorizza, conseguentemente, il collocamento in aspettativa senza assegni del dott. Antonio Maritati, dirigente regionale di ruolo, in ragione della nomina a Direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell'Azienda ULSS 3 Serenissima a decorrere dall'1 aprile 2026 e per la durata di anni tre.

Si incarica, altresì, la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 3bis, comma 11 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 3 del Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 171;

VISTI gli artt. 13 e 16 della Legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1627 del 19 dicembre 2022;

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Organizzazione e Personale;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con Delibera n. 503 del 30 marzo 2026 il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 3 Serenissima ha nominato quale Direttore dei Servizi Socio-Sanitari, con decorrenza 1 aprile 2026 e per la durata di anni tre, il dott. Antonio Maritati, dirigente regionale di ruolo;
3. di prendere atto che in data 1 aprile 2026 il dott. Antonio Maritati ha presentato istanza di collocamento in aspettativa senza assegni, in ragione della nomina a Direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell'Azienda ULSS 3 Serenissima, dall'1 aprile 2026 e per la durata di anni tre, come da Delibera del Direttore Generale n. 503/2026;
4. di dare atto che, con nota via pec dell'8 aprile 2026 prot. n. 208707, la Direzione Organizzazione e Personale ha preso atto dell'incarico al dott. Antonio Maritati di Direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell'Azienda ULSS 3 Serenissima, nelle more dell'adozione del provvedimento di autorizzazione da parte della Giunta regionale;
5. di disporre, ai sensi dell'art. 3bis, comma 11 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii., il collocamento in aspettativa del dott. Antonio Maritati, dirigente regionale di ruolo, a seguito della nomina a Direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell'Azienda ULSS 3 Serenissima, a decorrere dall'1 aprile 2026 per la durata di anni tre;
6. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto, ivi inclusa la trasmissione, oltre che al dipendente interessato, all'Azienda ULSS 3 Serenissima;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 580834)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 259 del 16 aprile 2026

Nulla osta per il riconoscimento come progetti strategici da parte della Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1252, relativamente alle proposte trasmesse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota n. 59449 del 18/03/2026, ai fini dell'espressione della posizione del Veneto, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.L. n. 84/2024.

[Ambiente e beni ambientali]

(Codice interno: 581310)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 260 del 16 aprile 2026

Definizione di abachi regionali per la valutazione dell'amplificazione sismica nell'ambito della realizzazione di studi di microzonazione sismica.*[Protezione civile e calamità naturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento sono adottati gli abachi regionali per la determinazione dei fattori di amplificazione litostratigrafica necessari alla definizione della Carta di Microzonazione Sismica nell'ambito degli studi di microzonazione di secondo livello realizzati per gli strumenti urbanistici comunali.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

Gli studi di microzonazione sismica, intesi come valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo, si articolano in tre livelli di approfondimento in funzione dei diversi obiettivi nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale.

In particolare, per supportare la pianificazione comunale generale (Piani di Assetto del Territorio) sono realizzati studi di microzonazione propedeutici di 1° livello mentre per gli strumenti di pianificazione particolare (Piani di Intervento e Piani Attuativi) vengono realizzati studi di 2° e di 3° livello, che compensano le incertezze del primo livello introducendo, attraverso specifiche indagini, l'elemento quantitativo nella definizione delle zone omogenee.

A tale scopo gli studi di 2° livello sono realizzati attraverso l'utilizzo di metodi semplificati per il calcolo dell'amplificazione sismica (abachi e leggi empiriche), mentre per gli studi di 3° livello, che approfondiscono aree con particolari criticità geologiche, geomorfologiche e geotecniche, sono impiegate specifiche e mirate metodologie per la quantificazione delle amplificazioni locali (analisi numeriche monodimensionali e bidimensionali), analisi dinamiche per i casi di instabilità di versante e di suscettibilità alla liquefazione e studi paleosismologici in caso di presenza di faglie attive e capaci.

Con il documento "Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica (ICMS)" predisposto nel 2008 dal Dipartimento della Protezione Civile e approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 13 novembre 2008, è stato introdotto, per il 2° livello degli studi di microzonazione sismica, l'utilizzo di tabelle di abachi di riferimento per il calcolo semplificato dei fattori di amplificazione sismica.

Gli stessi ICMS indicano però i limiti di tali tabelle, ricordando l'importanza che le singole Regioni si dotino di abachi propri e più rappresentativi degli assetti sismotettonici e geologico-tecnici locali.

La Regione del Veneto con la DGR n. 1572 del 3 settembre 2013 e con la DGR n. 899 del 28 giugno 2019, relative alla definizione e implementazione delle Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica, ha stabilito che gli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI, PI, PUA) siano corredati da studi di microzonazione sismica, con diversi gradi di approfondimento (1° e 2°/3° livello). Con successiva DGR n. 1381 del 12 ottobre del 2021, che ha fornito ulteriori chiarimenti sulle modalità di applicazione delle Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica, è stato previsto che tali studi devono essere rigorosamente estesi a tutte le parti di interesse urbanistico del territorio comunale e realizzati nella fase di redazione dei primi strumenti urbanistici generali (PAT e PI) o prime loro varianti.

Per gli studi di 2° livello, realizzati in sede di P.I. in tutte le parti del territorio suscettibili di amplificazione sismica ove si prevedono trasformazioni urbanistiche che comportano un incremento dei carichi urbanistici/insediativi e per il territorio compreso nel perimetro del "centro abitato" così come previsti dalla normativa vigente, gli approfondimenti sismici devono essere realizzati con metodologie semplificate.

La DGR n. 1572 del 3 settembre 2013 suggerisce di adottare e utilizzare le tabelle esistenti degli abachi nazionali, esclusivamente in via provvisoria, sino a quando la Regione del Veneto si doterà di specifici abachi riferiti al proprio territorio regionale.

Pertanto, in considerazione della necessità di predisporre abachi per il 2° livello di microzonazione che tengano conto delle specificità del territorio regionale, considerato che gli stessi abachi vanno formulati sulla base degli Standard di rappresentazione e archiviazione informatica, predisposti dalla Commissione tecnica per la microzonazione sismica, istituita ai sensi dell'art. 5, comma 7 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010, e sviluppati

in funzione di tre diversi periodi di riferimento, si è reso necessario stabilire le procedure più idonee per la definizione delle tabelle di abachi di amplificazione sismica, a valenza regionale.

A tale proposito, come disciplinato dalla DGR n. 239 del 6 marzo 2018, in data 13 aprile del 2018 è stato stipulato un accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova, utilizzando i fondi messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale.

Tale accordo prevedeva la definizione delle modalità più idonee per la definizione delle tabelle di abachi di amplificazione sulla base delle quali sono stati elaborati gli appositi abachi di amplificazione sismica per il territorio della Regione del Veneto.

Successivamente la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici in collaborazione con il Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova ha predisposto le linee guida corredate da abachi che definiscono l'applicabilità del metodo ai fini della determinazione dei fattori di amplificazione dei terreni al passaggio di onde sismiche.

Allo scopo di valutare l'applicabilità dei nuovi abachi regionali e delle correlate linee guida, la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha avviato una fase di sperimentazione con geologi liberi professionisti, potenziali utilizzatori finali dello strumento, che si sono resi disponibili per testare le tabelle degli abachi in differenti e specifici casi studio propri dei vari assetti stratigrafici riscontrabili sul territorio veneto.

Successivamente la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, con note n. 222561 del 6 maggio 2025 e n. 277663 del 5 giugno 2025 ha inoltrato i nuovi abachi regionali e le correlate linee guida, elaborati a seguito della sperimentazione sopra descritta, rispettivamente al Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova e all'Ordine dei Geologi del Veneto per una condivisione del lavoro svolto. Tali soggetti hanno fornito, rispettivamente con note acquisite al protocollo regionale n. 428519 del 4 settembre 2025 e n. 332872 del 7 luglio 2025, un parere positivo sul documento sviluppato ritenendolo un utile strumento per la determinazione semplificata e diretta dei fattori di amplificazione sismica.

Pertanto la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, a seguito della positiva sperimentazione svolta e dei pareri favorevoli sopra descritti, propone all'approvazione della Giunta regionale il documento "Abachi Regionali per la stima dell'amplificazione sismica litostratigrafica - Linee Guida" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Eventuali modifiche al documento "Abachi Regionali per la stima dell'amplificazione sismica litostratigrafica - Linee Guida" di cui all'**Allegato A**, saranno oggetto di apposito provvedimento della Giunta regionale.

Infine si dispone che l'impiego degli abachi regionali di cui all'**Allegato A** sostituisce l'utilizzo degli abachi nazionali contenuti negli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" predisposti nel 2008 dal Dipartimento della Protezione Civile e approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 13 novembre 2008.

Si incarica la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13/11/2010;

VISTA la DGR n. 239 del 6/3/2018;

VISTA la DGR n. 1572 del 3/9/2013;

VISTA la DGR n. 899 del 28/6/2019;

VISTA la DGR n. 1381 del 19/11/2021;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto' ";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di richiamare gli "Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica (ICMS)" approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 13 novembre 2008, ove si ricorda l'importanza che le singole Regioni si dotino di abachi propri e più rappresentativi degli assetti sismotettonici e geologico-tecnici locali;
3. di prendere atto che la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, in collaborazione con il Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova, a seguito della positiva sperimentazione ha prodotto un documento di nuovi abachi regionali e le correlate linee guida;
4. di prendere atto che sul documento di cui al punto 3 il Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova e l'Ordine dei Geologi del Veneto rispettivamente in date 4 settembre 2025 e 7 luglio 2025 hanno espresso parere positivo;
5. di approvare il documento "Abachi Regionali per la stima dell'amplificazione sismica litostratigrafica - Linee Guida" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di stabilire che gli abachi regionali di cui all'**Allegato A** siano utilizzati per la predisposizione degli studi di microzonazione sismica di 2° livello per gli strumenti urbanistici comunali, come disposto dalle DGR n. 1572 del 3 settembre 2013, DGR n. 899 del 28 giugno 2019 e DGR n. 1381 del 12 ottobre del 2021;
7. di disporre che l'impiego degli abachi regionali di cui all'**Allegato A** sostituisce l'utilizzo degli abachi nazionali contenuti negli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" predisposti nel 2008 dal Dipartimento della Protezione Civile e approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 13 novembre 2008;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 1 di 34

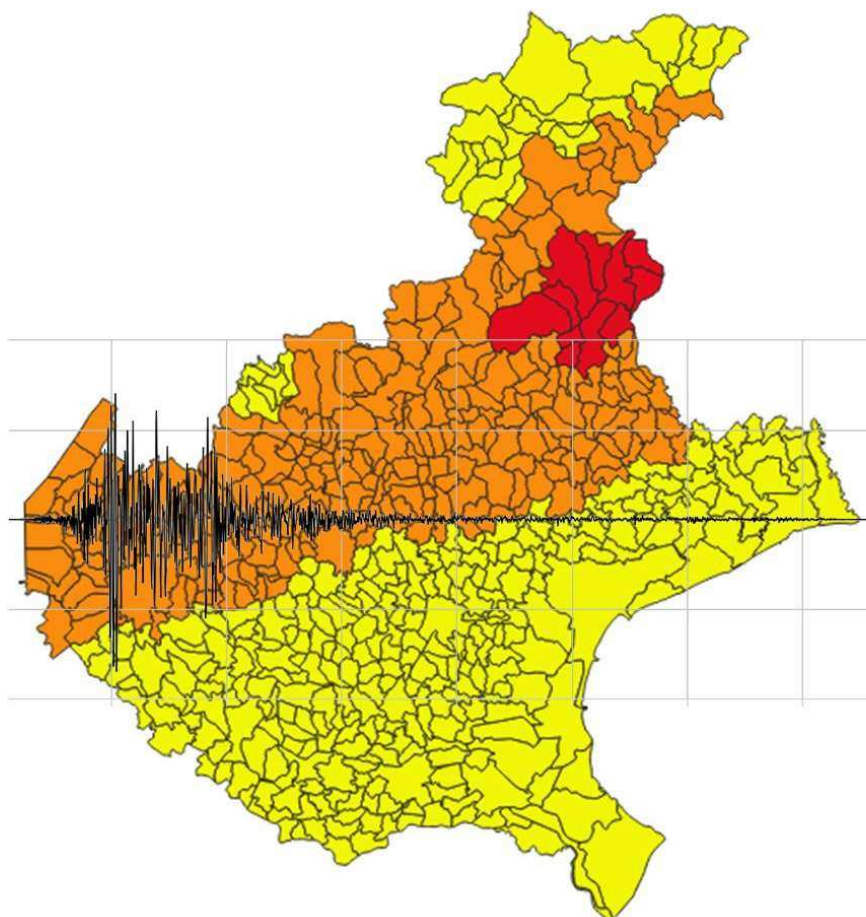


REGIONE DEL VENETO

Studi di Microzonazione sismica di II livello

ABACHI REGIONALI PER LA STIMA DELL'AMPLIFICAZIONE SISMICA LITOSTRATIGRAFICA

Linee Guida



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 2 di 34

INDICE

INDICE.....	2
1 - Metodologia applicata.....	3
2 - Applicabilità degli abachi.....	4
2.1 - Premessa.....	4
2.2 - Litologia prevalente.....	4
2.3 - Indagini.....	4
2.4 - Campi di utilizzo degli abachi.....	4
2.4.1 - Contesti geologici in cui gli abachi sono ammessi.....	4
2.4.2 - Contesti geologici in cui gli abachi non sono ammessi.....	5
3 - Procedure per l'utilizzo degli abachi di amplificazione	6
3.1 - Scelta dell'area di appartenenza AP	6
3.2 - Scelta della litologia prevalente LP	6
3.3 - Scelta della velocità equivalente $V_{S,eq}$	6
3.4 - Scelta tra substrato profondo o poco profondo	7
3.5 - Elaborati cartografici.....	7
APPENDICE 1 - ELENCO COMUNI DELLE AREE AP1, AP2 E AP3	9
APPENDICE 2 - TABELLE ABACHI	22
AREA AP1 - ELEVATA PERICOLOSITA'	23
CONDIZIONI: Bedrock profondo DB.....	23
CONDIZIONI: Bedrock poco profondo SB.....	24
AREA AP2 - MEDIA PERICOLOSITA'	27
CONDIZIONI: Bedrock profondo DB.....	27
CONDIZIONI: Bedrock poco profondo SB.....	28
AREA AP3 - MODERATA PERICOLOSITA'	31
CONDIZIONI: Bedrock profondo DB	31
CONDIZIONI: Bedrock poco profondo SB.....	32



1 - Metodologia applicata

Per la costruzione degli abachi di amplificazione sismica per la Regione Veneto ci si è avvalsi delle indicazioni dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, nonché delle analisi effettuate da diverse Amministrazioni Regionali finalizzate alla costruzione degli abachi nelle specifiche del proprio territorio. La costruzione degli abachi per amplificazione sismica ha previsto:

- 1) la suddivisione del territorio regionale in diverse aree di pericolosità AP (secondo pericolosità di base come espressa in OPCM 3519 del 28 aprile 2006),
- 2) la selezione di accelerogrammi spettro-compatibili per le diverse aree di pericolosità;
- 3) la suddivisione del territorio regionale in aree di competenza assimilabili per litologie comuni prevalenti;
- 4) la raccolta e misura di dati geofisici per le diverse aree considerate per selezionare profili di velocità rappresentativi;
- 5) la modellazione stocastica del moto del suolo ed il computo delle amplificazioni sismiche sintetizzate negli abachi di amplificazione sismica.

Le simulazioni di scuotimento sono state analizzate considerando: serie temporali di scuotimento in superficie, spettri di Fourier, spettri di risposta. Dagli spettri di risposta espressi in accelerazione si sono computate le Intensità spettrali SI espresse come:

$$SI = \int_{T_1}^{T_2} PSA(T_0, \xi) dT_0 \quad (1)$$

dove PSA è lo pseudo spettro di risposta in accelerazione, T_0 è il periodo proprio e ξ è lo smorzamento (5%).

Le intensità spettrali SI sono state suddivise per 3 periodi di riferimento, così come da recenti documentazioni della Protezione Civile Nazionale (Mori et al, 2019 e Standard di rappresentazione e archiviazione informatica ver. 4.1):

S₁: 0,1 – 0,5 s

S₂: 0,4 – 0,8 s

S₃: 0,7 – 1,1 s

Le intensità spettrali per ogni modello (SI_{mod}) sono state quindi rapportate alle intensità spettrali del moto di riferimento (SI_{ref}) in termini di fattori di amplificazione F_{SI} :

$$\text{fattori di amplificazione } F_{SI}: SI_{mod}/SI_{ref} \quad (2)$$

con $SI = S_1, S_2, S_3$.

Inoltre, per i modelli considerati, si sono anche raffrontati i valori massimi di PGA (accelerazione di picco al suolo) registrati nel sito di riferimento e computati nei modelli, in termini di rapporto tra $PGA_{modello}$ e $PGA_{riferimento}$:



$$FA_{pga} = PGA_{mod} / PGA_{ref} \quad (3)$$

2 - Applicabilità degli abachi

2.1 - Premessa

Gli abachi di amplificazione sismica costituiscono la metodologia semplificata, utilizzata negli studi di microzonazione di II livello, per quantificare i fattori di amplificazione delle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali. L'amplificazione è generata dal passaggio delle onde sismiche all'interno dei depositi di copertura ed è funzione della litologia prevalente dei depositi e della profondità del bedrock sismico.

2.2 - Litologia prevalente

La litologia prevalente è quella che corrisponde al maggior spessore cumulato lungo la verticale di indagine. Nel caso di spessori equivalenti tra due litologie la preferenza va data a quella con fattore di amplificazione più elevato cioè più cautelativo in termini di amplificazione.

2.3 - Indagini

Per la determinazione dei dati necessari per l'uso degli abachi, si possono utilizzare solo le prove pregresse disponibili nel caso siano sufficienti a definire correttamente la stratigrafia, fino al raggiungimento della profondità H del bedrock sismico, e il valore di Vs. Diversamente, dovranno essere incrementate con nuove indagini finalizzate sia alla definizione della stratigrafia e della profondità del bedrock sismico sia alla definizione del profilo di Vs. È opportuno che le indagini sismiche indirette siano di almeno due tipologie differenti per ogni sito.

2.4 - Campi di utilizzo degli abachi

2.4.1 - Contesti geologici in cui gli abachi sono ammessi

L'utilizzo degli abachi regionali per il calcolo del fattore di amplificazione a basso periodo FA riferito a 3 periodi di riferimento (S1, S2, S3) o di accelerazione di picco al suolo (PGA) è possibile nei seguenti contesti geologico-stratigrafici:

- aree di pianura o di fondovalle con superficie ad inclinazione $< 15^\circ$, costituite da depositi alluvionali o fluvio-glaciali, con giacitura orizzontale e suborizzontale e senza variazione litostratigrafica laterale, dove l'assetto geologico è assimilabile a un modello fisico monodimensionale piano-parallelo.

In tali contesti devono però verificarsi le seguenti condizioni al contorno:

- presenza di valli larghe con coefficiente di forma $C < 0,25$. Il coefficiente di forma si calcola tramite la formula $C = h/l$, dove "h" è lo spessore stimato dei depositi di riempimento del fondovalle e "l" la semiampiezza della valle. È necessario comunque tenere in considerazione che il valore di Fa determinato con la procedura semplificata è valido per il centro della valle;



allontanandosi dal centro della valle e avvicinandosi ai fianchi l'approssimazione diventa meno soddisfacente.

Si dovrà pertanto verificare se:

$$h/l \leq 0,65 / (C_V - 1)^{1/2}$$

dove C_V è il rapporto tra la V_s del bedrock sismico e la V_s media dei depositi di riempimento del fondovalle.

Se l'equazione è verificata, l'amplificazione sismica associabile alla presenza di morfologie sepolte può essere trascurata.

- assenza di geometrie articolate del bedrock sismico sepolto.

Rispetto agli scenari definiti nell'allegato A della DGR 1572/2013, la situazione geologico-geomorfologica descritta corrisponde generalmente allo scenario P4a (*Zona di fondovalle ampia e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi*) ma può essere osservata anche nelle porzioni a morfologia suborizzontale ($< 15^\circ$) degli scenari P4c (*Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre*), P4d (*Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi comprese le coltri di loess*) e P4e di spessore ≤ 20 m (*Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale*).

La sola applicazione degli abachi regionali non è sufficiente per analizzare le situazioni di instabilità per liquefazione o densificazione dei terreni associate a possibili incrementi delle amplificazioni; per esse sarà necessario eseguire un approfondimento di terzo livello.

Non è consentito l'utilizzo dei dati di output degli abachi di II Livello in attività connesse alla determinazione dell'azione sismica a corredo della progettazione sismica.

2.4.2 - Contesti geologici in cui gli abachi non sono ammessi

Non è possibile l'applicazione degli abachi regionali dove sono riscontrate le seguenti situazioni geologico-morfostrutturali, per le quali è assolutamente indispensabile la verifica di risposta sismica locale:

- in presenza di successioni litostratigrafiche con inversioni di velocità delle V_s , cioè quando strati più rigidi (a maggiore impedenza sismica) sono sovrapposti a strati più soffici (a minore impedenza sismica). Ciò avviene quando il rapporto $V_{s \text{ rig}}/V_{s \text{ sof}} > 2$, con la V_s dello strato più rigido maggiore di 500 m/s.
- se non sussistono le condizioni per assimilare il sottosuolo a un modello fisico monodimensionale piano-parallelo così come descritto al punto 2.4.1;
- nelle aree di instabilità;
- nel caso di successioni litostratigrafiche costituite da depositi a granulometria fine ($V_s < 150$ m/s) di spessore > 20 m;
- in presenza di valli strette con coefficiente di forma $C > 0,25$;



- nelle aree con copertura di spessore significativamente variabile;
- in caso di pianificazione di opere strategiche o di rilevante interesse pubblico.

Si rammenta, infine, che gli abachi non possono in nessun caso simulare l'amplificazione supplementare legata all'eventuale focalizzazione delle onde sismiche o alla formazione di nuove onde superficiali al bordo del fondovalle.

3 - Procedure per l'utilizzo degli abachi di amplificazione

3.1 - Scelta dell'area di appartenenza AP

Una volta determinata l'applicabilità, per utilizzare gli abachi di amplificazione si deve quindi inquadrare l'area di pericolosità di appartenenza **AP** in cui si colloca l'area in studio. Il Veneto è stato suddiviso in 3 AP in base all'accelerazione orizzontale massima attesa, legata a una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni:

1. AP1 pericolosità elevata ($a_g > 0,250$ g);
2. AP2 pericolosità media ($0,150 < a_g < 0,250$ g);
3. AP3 pericolosità moderata ($0,050 < a_g < 0,150$ g).

L'elenco dei comuni veneti ricadenti nelle 3 diverse aree di pericolosità è riportato nell'appendice 1 del presente documento.

3.2 - Scelta della litologia prevalente LP

Una volta inquadrata l'area AP di appartenenza, si dovrà valutare la litologia prevalente **LP** nei primi 30 m di sottosuolo del sito in studio, in termini di prevalenza di materiali fini (LP1), medi (LP2) o grossolani (LP3).

Per la scelta della litologia prevalente si considera:

1. LP1 - Deposito prevalentemente argilloso (indicativamente $V_s < 250$ m/s);
2. LP2 - Deposito prevalentemente sabbioso (indicativamente $250 < V_s < 375$ m/s);
3. LP3 - Deposito prevalentemente ghiaioso (indicativamente $V_s > 375$ m/s).

In caso di rilevante eterogeneità dei materiali sedimentari che non consenta l'identificazione di un materiale prevalente, si dovrà considerare quello più cautelativo in termini di amplificazione (ovvero quello indicante il fattore di amplificazione più elevato).

3.3 - Scelta della velocità equivalente $V_{s,eq}$

Definita la litologia prevalente LP, si dovrà classificare sismicamente il suolo del sito in studio basandosi sul parametro velocità equivalente $V_{s,eq}$ ovvero sulla media pesata delle V_s sino al substrato rigido (NTC18 - DM 17.1.2018).

$$V_{s,eq} = \frac{H}{\sum_{i=1}^N \frac{h_i}{V_{s,i}}}$$

con:

h_i = spessore dell' i -esimo strato



$V_{s,i}$ = velocità delle onde di taglio nell'*i*-esimo strato
 N = numero di strati
 H = profondità del substrato, definito come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido, caratterizzato da V_s non inferiore a 800 m/s

Per depositi con profondità H del substrato superiore a 30 m, la velocità equivalente delle onde di taglio $V_{s,eq}$ è definita dal parametro V_{s30} , ovvero sulla media pesata delle V_s dei primi 30 m di sottosuolo.

3.4 - Scelta tra substrato profondo o poco profondo

Definita la classificazione sismica del suolo, si dovrà stabilire se l'ambito di studio si colloca in un'area a substrato rigido profondo, ovvero bedrock sismico posto ad una profondità ≥ 50 m dal piano campagna (condizione 'deep bedrock' **DB**), o substrato rigido poco profondo, ovvero bedrock sismico posto ad una profondità < 50 m dal p.c. (condizione 'shallow bedrock' **SB**), considerando come bedrock sismico un litotipo avente $V_s \geq 800$ m/s. Se il sito in esame ricade nelle condizioni 'shallow bedrock' **SB**, è richiesta la valutazione della profondità del bedrock sismico in classi di profondità di 10, 15, 20, 30, 40 o 50 m dal p.c. Per i materiali fini argillosi di scadente qualità meccanica ($V_{s,eq} = 150$ m/s) lo spessore si limita ai casi di spessore 10, 15 e 20 m, poiché in caso di spessori maggiori poggianti su substrato poco profondo si sconsiglia l'uso dei suddetti abachi (vedi punto 2). I risultati delle simulazioni per le condizioni **SB** si limitano ai valori di FA , di PGA e di amplificazione spettrale per i soli $S1$ e $S2$, data la prevalente risposta a bassi periodi di questi tipi di suolo.

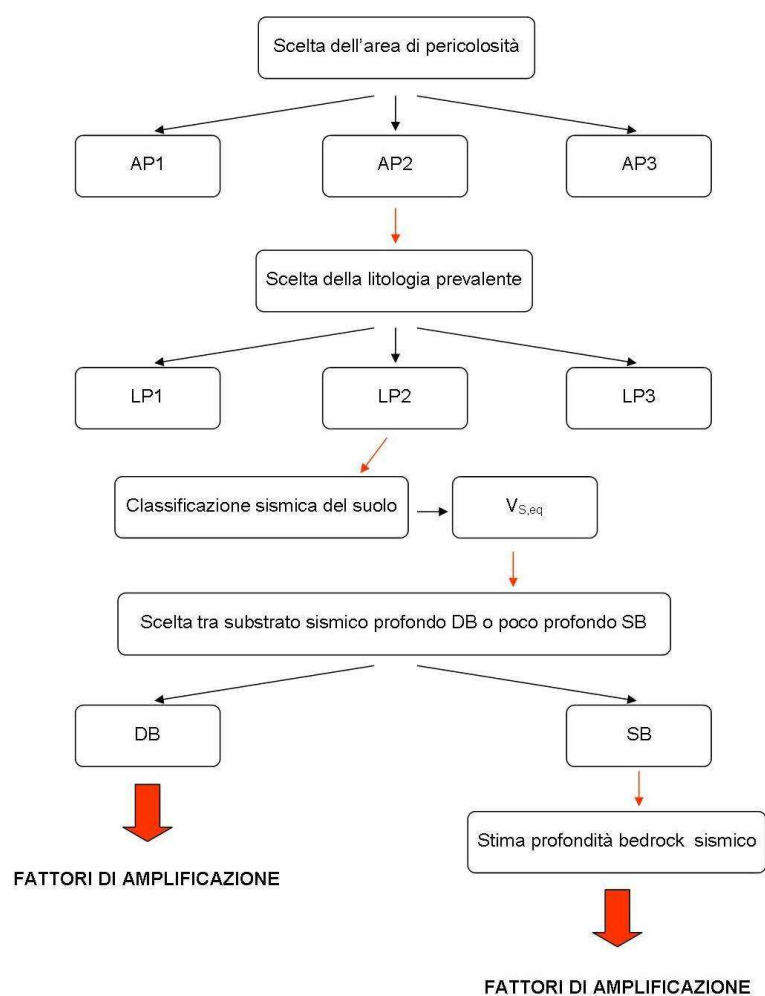
3.5 – Elaborati cartografici

Gli elaborati finali del II livello dovranno essere costituiti da:

- quattro Carte di Microzonazione Sismica rappresentative dei parametri di FAPGA, FASA1, FASA2 e FASA3, per condizioni di Bedrock profondo **DB**;
- tre Carte di Microzonazione Sismica rappresentative dei parametri FAPGA, FASA1 e FASA2, per condizioni di Bedrock poco profondo **SB**.



Schema di utilizzo dei dati tabellari:



APPENDICE 1 - ELENCO COMUNI DELLE AREE AP1, AP2 E AP3

RIPARTIZIONE DEI COMUNI PER PROVINCIA E PER ZONA SISMICA DI APPARTENENZA

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Totale
Comuni in zona AP1:	7			4				11
Comuni in zona AP2:	27	12		72		80	55	246
Comuni in zona AP3:	26	89	50	18	44	34	43	304

Si ricorda che:

AP1 pericolosità elevata ($ag > 0,250\ g$),AP2 pericolosità media ($0,150 < ag < 0,250\ g$)AP3 pericolosità moderata ($0,050 < ag < 0,150\ g$)

ELENCO DEI COMUNI DELLA REGIONE DEL VENETO RIPARTITI PER PROVINCIA E PER ZONA SISMICA DI APPARTENENZA

ISTAT	Comune	Provincia	ZONE
25072	Alpago	BL	AP1
25006	Belluno	BL	AP1
25074	Borgo Valbelluna	BL	AP1
25012	Chies d'Alpago	BL	AP1
25029	Limana	BL	AP1
25040	Ponte nelle Alpi	BL	AP1
25060	Tambre	BL	AP1
25004	Arsie'	BL	AP2
25011	Cesiomaggiore	BL	AP2
25013	Cibiana di Cadore	BL	AP2
25018	Domegge di Cadore	BL	AP2
25021	Feltre	BL	AP2
25022	Fonzaso	BL	AP2
25025	Gosaldo	BL	AP2
25027	La Valle Agordina	BL	AP2
25026	Lamon	BL	AP2
25071	Longarone	BL	AP2
25032	Lorenzago di Cadore	BL	AP2
25035	Ospitale di Cadore	BL	AP2
25036	Pedavena	BL	AP2
25037	Perarolo di Cadore	BL	AP2
25039	Pieve di Cadore	BL	AP2
25043	Rivamonte Agordino	BL	AP2
25045	San Gregorio nelle Alpi	BL	AP2
25048	Santa Giustina	BL	AP2
25053	Sedico	BL	AP2
25055	Seren del Grappa	BL	AP2
25075	Setteville	BL	AP2



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 10 di 34

25056	Sospirolo	BL	AP2
25057	Soverzene	BL	AP2
25058	Sovramonte	BL	AP2
25073	Val di Zoldo	BL	AP2
25063	Valle di Cadore	BL	AP2
25065	Vigo di Cadore	BL	AP2
25001	Agordo	BL	AP3
25003	Alleghe	BL	AP3
25005	Auronzo di Cadore	BL	AP3
25007	Borca di Cadore	BL	AP3
25008	Calalzo di Cadore	BL	AP3
25023	Canale d'Agordo	BL	AP3
25010	Cencenighe Agordino	BL	AP3
25014	Colle Santa Lucia	BL	AP3
25015	Comelico Superiore	BL	AP3
25016	Cortina d'Ampezzo	BL	AP3
25017	Danta di Cadore	BL	AP3
25019	Falcade	BL	AP3
25030	Livinallongo del Col di Lana	BL	AP3
25033	Lozzo di Cadore	BL	AP3
25044	Rocca Pietore	BL	AP3
25046	San Nicolo' di Comelico	BL	AP3
25047	San Pietro di Cadore	BL	AP3
25049	San Tomaso Agordino	BL	AP3
25051	San Vito di Cadore	BL	AP3
25050	Santo Stefano di Cadore	BL	AP3
25054	Selva di Cadore	BL	AP3
25059	Taibon Agordino	BL	AP3
25062	Vallada Agordina	BL	AP3
25066	Vodo Cadore	BL	AP3
25067	Voltago Agordino	BL	AP3
25069	Zoppe' di Cadore	BL	AP3
28023	Carmignano di Brenta	PD	AP2
28032	Cittadella	PD	AP2
28038	Fontaniva	PD	AP2
28039	Galliera Veneta	PD	AP2
28042	Grantorto	PD	AP2
28046	Loreggia	PD	AP2
28064	Piombino Dese	PD	AP2
28076	San Giorgio in Bosco	PD	AP2
28077	San Martino di Lupari	PD	AP2
28078	San Pietro in Gu'	PD	AP2
28091	Tombolo	PD	AP2
28101	Villa del Conte	PD	AP2
28001	Abano Terme	PD	AP3
28002	Agna	PD	AP3
28003	Albignasego	PD	AP3



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 11 di 34

28004	Anguillara Veneta	PD	AP3
28005	Arqua' Petrarca	PD	AP3
28006	Arre	PD	AP3
28007	Arzergrande	PD	AP3
28008	Bagnoli di Sopra	PD	AP3
28009	Baone	PD	AP3
28010	Barbona	PD	AP3
28011	Battaglia Terme	PD	AP3
28012	Boara Pisani	PD	AP3
28107	Borgo Veneto	PD	AP3
28013	Borgoricco	PD	AP3
28014	Bovolenta	PD	AP3
28015	Brugine	PD	AP3
28016	Cadoneghe	PD	AP3
28020	Campo San Martino	PD	AP3
28017	Campodarsego	PD	AP3
28018	Campodoro	PD	AP3
28019	Camposampiero	PD	AP3
28021	Candiana	PD	AP3
28026	Cartura	PD	AP3
28027	Casale di Scodosia	PD	AP3
28028	Casalserugo	PD	AP3
28029	Castelbaldo	PD	AP3
28030	Cervarese Santa Croce	PD	AP3
28031	Cinto Euganeo	PD	AP3
28033	Codevigo	PD	AP3
28034	Conselve	PD	AP3
28035	Correzzola	PD	AP3
28036	Curtarolo	PD	AP3
28106	Due Carrare	PD	AP3
28037	Este	PD	AP3
28040	Galzignano Terme	PD	AP3
28041	Gazzo	PD	AP3
28043	Granze	PD	AP3
28044	Legnaro	PD	AP3
28045	Limena	PD	AP3
28047	Lozzo Atestino	PD	AP3
28048	Masera' di Padova	PD	AP3
28049	Masi	PD	AP3
28050	Massanzago	PD	AP3
28052	Megliadino San Vitale	PD	AP3
28053	Merlara	PD	AP3
28054	Mestrino	PD	AP3
28055	Monselice	PD	AP3
28056	Montagnana	PD	AP3
28057	Montegrotto Terme	PD	AP3
28058	Noventa Padovana	PD	AP3



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 12 di 34

28059	Ospedaletto Euganeo	PD	AP3
28060	Padova	PD	AP3
28061	Pernumia	PD	AP3
28062	Piacenza d'Adige	PD	AP3
28063	Piazzola sul Brenta	PD	AP3
28065	Piove di Sacco	PD	AP3
28066	Polverara	PD	AP3
28067	Ponso	PD	AP3
28069	Ponte San Nicolò	PD	AP3
28068	Pontelongo	PD	AP3
28070	Pozzonovo	PD	AP3
28071	Rovolon	PD	AP3
28072	Rubano	PD	AP3
28073	Saccolongo	PD	AP3
28075	San Giorgio delle Pertiche	PD	AP3
28079	San Pietro Viminario	PD	AP3
28108	Santa Caterina d'Este	PD	AP3
28080	Santa Giustina in Colle	PD	AP3
28082	Sant'Angelo di Piove di Sacco	PD	AP3
28083	Sant'Elena	PD	AP3
28084	Sant'Urbano	PD	AP3
28085	Saonara	PD	AP3
28086	Selvazzano Dentro	PD	AP3
28087	Solesino	PD	AP3
28088	Stanghella	PD	AP3
28089	Teolo	PD	AP3
28090	Terrassa Padovana	PD	AP3
28092	Torreglia	PD	AP3
28093	Trebaseleghe	PD	AP3
28094	Tribano	PD	AP3
28095	Urbana	PD	AP3
28096	Veggiano	PD	AP3
28097	Vescovana	PD	AP3
28099	Vigodarzere	PD	AP3
28100	Vigonza	PD	AP3
28102	Villa Estense	PD	AP3
28103	Villafranca Padovana	PD	AP3
28104	Villanova di Camposampiero	PD	AP3
28105	Vo'	PD	AP3
29001	Adria	RO	AP3
29002	Ariano nel Polesine	RO	AP3
29003	Arqua' Polesine	RO	AP3
29004	Badia Polesine	RO	AP3
29005	Bagnolo di Po	RO	AP3
29006	Bergantino	RO	AP3
29007	Bosaro	RO	AP3



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 13 di 34

29008	Calto	RO	AP3
29009	Canaro	RO	AP3
29010	Canda	RO	AP3
29011	Castelguglielmo	RO	AP3
29012	Castelmassa	RO	AP3
29013	Castelnovo Bariano	RO	AP3
29014	Ceneselli	RO	AP3
29015	Ceregnano	RO	AP3
29017	Corbola	RO	AP3
29018	Costa di Rovigo	RO	AP3
29019	Crespino	RO	AP3
29021	Ficarolo	RO	AP3
29022	Fiesso Umbertiano	RO	AP3
29023	Frassinelle Polesine	RO	AP3
29024	Fratta Polesine	RO	AP3
29025	Gaiba	RO	AP3
29026	Gavello	RO	AP3
29027	Giacciano con Baruchella	RO	AP3
29028	Guarda Veneta	RO	AP3
29029	Lendinara	RO	AP3
29030	Loreo	RO	AP3
29031	Lusia	RO	AP3
29032	Melara	RO	AP3
29033	Occhiobello	RO	AP3
29034	Papozze	RO	AP3
29035	Pettorazza Grimani	RO	AP3
29036	Pincara	RO	AP3
29037	Polesella	RO	AP3
29038	Pontecchio Polesine	RO	AP3
29039	Porto Tolle	RO	AP3
29052	Porto Viro	RO	AP3
29040	Rosolina	RO	AP3
29041	Rovigo	RO	AP3
29042	Salara	RO	AP3
29043	San Bellino	RO	AP3
29044	San Martino di Venezze	RO	AP3
29045	Stienta	RO	AP3
29046	Taglio di Po	RO	AP3
29047	Trecenta	RO	AP3
29048	Villadose	RO	AP3
29050	Villanova del Ghebbo	RO	AP3
29051	Villanova Marchesana	RO	AP3
29049	Villamarzana	RO	AP3
26030	Fregona	TV	AP1
26067	Revine Lago	TV	AP1
26084	Tarzo	TV	AP1
26092	Vittorio Veneto	TV	AP1



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 14 di 34

26001	Altivole	TV	AP2
26002	Arcade	TV	AP2
26003	Asolo	TV	AP2
26004	Borso del Grappa	TV	AP2
26005	Breda di Piave	TV	AP2
26006	Caerano di San Marco	TV	AP2
26007	Cappella Maggiore	TV	AP2
26008	Carbonera	TV	AP2
26011	Castelcucco	TV	AP2
26012	Castelfranco Veneto	TV	AP2
26013	Castello di Godego	TV	AP2
26014	Cavaso del Tomba	TV	AP2
26017	Cimadolmo	TV	AP2
26018	Cison di Valmarino	TV	AP2
26019	Codogne'	TV	AP2
26020	Colle Umberto	TV	AP2
26021	Conegliano	TV	AP2
26022	Cordignano	TV	AP2
26023	Cornuda	TV	AP2
26025	Crocetta del Montello	TV	AP2
26026	Farra di Soligo	TV	AP2
26027	Follina	TV	AP2
26028	Fontanelle	TV	AP2
26029	Fonte	TV	AP2
26031	Gaiarine	TV	AP2
26032	Giavera del Montello	TV	AP2
26033	Godega di Sant'Urbano	TV	AP2
26035	Istrana	TV	AP2
26036	Loria	TV	AP2
26037	Mansue'	TV	AP2
26038	Mareno di Piave	TV	AP2
26039	Maser	TV	AP2
26040	Maserada sul Piave	TV	AP2
26042	Miane	TV	AP2
26045	Monfumo	TV	AP2
26046	Montebelluna	TV	AP2
26047	Morgano	TV	AP2
26048	Moriago della Battaglia	TV	AP2
26050	Nervesa della Battaglia	TV	AP2
26051	Oderzo	TV	AP2
26052	Ormelle	TV	AP2
26053	Orsago	TV	AP2
26055	Paese	TV	AP2
26056	Pederobba	TV	AP2
26096	Pieve del Grappa	TV	AP2
26057	Pieve di Soligo	TV	AP2
26059	Ponzano Veneto	TV	AP2



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 15 di 34

26060	Portobuffolè	TV	AP2
26061	Possagno	TV	AP2
26062	Povegliano	TV	AP2
26065	Refrontolo	TV	AP2
26066	Resana	TV	AP2
26068	RiesePio X	TV	AP2
26072	San Fior	TV	AP2
26073	San Pietro di Feletto	TV	AP2
26074	San Polo di Piave	TV	AP2
26076	San Vendemiano	TV	AP2
26077	San Zenone degliEzzelini	TV	AP2
26075	Santa Lucia di Piave	TV	AP2
26078	Sarmede	TV	AP2
26079	Segusino	TV	AP2
26080	Sernaglia della Battaglia	TV	AP2
26082	Spresiano	TV	AP2
26083	Susegana	TV	AP2
26085	Trevignano	TV	AP2
26086	Treviso	TV	AP2
26087	Valdobbiadene	TV	AP2
26088	Vazzola	TV	AP2
26089	Vedelago	TV	AP2
26090	Vidor	TV	AP2
26091	Villorba	TV	AP2
26093	Volpago del Montello	TV	AP2
26009	Casale sul Sile	TV	AP3
26010	Casier	TV	AP3
26015	Cessalto	TV	AP3
26016	Chiarano	TV	AP3
26034	Gorgo al Monticano	TV	AP3
26041	Meduna di Livenza	TV	AP3
26043	Mogliano Veneto	TV	AP3
26044	Monastier di Treviso	TV	AP3
26049	Motta di Livenza	TV	AP3
26058	Ponte di Piave	TV	AP3
26063	Preganziol	TV	AP3
26064	Quinto di Treviso	TV	AP3
26069	Roncade	TV	AP3
26070	Salgareda	TV	AP3
26071	San Biagio di Callalta	TV	AP3
26081	Silea	TV	AP3
26094	Zenson di Piave	TV	AP3
26095	Zero Branco	TV	AP3
27001	Annone Veneto	VE	AP3
27002	Campagna Lupia	VE	AP3
27003	Campolongo Maggiore	VE	AP3
27004	Camponogara	VE	AP3



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 16 di 34

27005	Caorle	VE	AP3
27044	Cavallino-Treporti	VE	AP3
27006	Cavarzere	VE	AP3
27007	Ceggia	VE	AP3
27008	Chioggia	VE	AP3
27009	Cinto Caomaggiore	VE	AP3
27010	Cona	VE	AP3
27011	Concordia Sagittaria	VE	AP3
27012	Dolo	VE	AP3
27013	Eraclea	VE	AP3
27014	Fiesso d'Artico	VE	AP3
27015	Fossalta di Piave	VE	AP3
27016	Fossalta di Portogruaro	VE	AP3
27017	Fosso'	VE	AP3
27018	Gruaro	VE	AP3
27019	Jesolo	VE	AP3
27020	Marcon	VE	AP3
27021	Martellago	VE	AP3
27022	Meolo	VE	AP3
27023	Mira	VE	AP3
27024	Mirano	VE	AP3
27025	Musile di Piave	VE	AP3
27026	Noale	VE	AP3
27027	Noventa di Piave	VE	AP3
27028	Pianiga	VE	AP3
27029	Portogruaro	VE	AP3
27030	Pramaggiore	VE	AP3
27031	Quarto d'Altino	VE	AP3
27032	Salzano	VE	AP3
27033	San Dona' di Piave	VE	AP3
27034	San Michele al Tagliamento	VE	AP3
27036	San Stino di Livenza	VE	AP3
27035	Santa Maria di Sala	VE	AP3
27037	Scorze'	VE	AP3
27038	Spinea	VE	AP3
27039	Stra	VE	AP3
27040	Teglio Veneto	VE	AP3
27041	Torre di Mosto	VE	AP3
27042	Venezia	VE	AP3
27043	Vigonovo	VE	AP3
24005	Altissimo	VI	AP2
24008	Arzignano	VI	AP2
24009	Asiago	VI	AP2
24012	Bassano del Grappa	VI	AP2
24013	Bolzano Vicentino	VI	AP2
24014	Breganze	VI	AP2
24016	Bressanvido	VI	AP2



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 17 di 34

24017	Brogliano	VI	AP2
24018	Caldogno	VI	AP2
24019	Caltrano	VI	AP2
24020	Calvene	VI	AP2
24024	Carre'	VI	AP2
24025	Cartigliano	VI	AP2
24026	Cassola	VI	AP2
24028	Castelgomberto	VI	AP2
24029	Chiampo	VI	AP2
24030	Chiuppano	VI	AP2
24032	Cogollo del Cengio	VI	AP2
24126	Colceresa	VI	AP2
24034	Cornedo Vicentino	VI	AP2
24035	Costabissara	VI	AP2
24036	Creazzo	VI	AP2
24037	Crespadoro	VI	AP2
24038	Dueville	VI	AP2
24039	Enego	VI	AP2
24040	Fara Vicentino	VI	AP2
24041	Foza	VI	AP2
24042	Gallio	VI	AP2
24043	Gambellara	VI	AP2
24048	Isola Vicentina	VI	AP2
24053	Lugo di Vicenza	VI	AP2
24127	Lusiana-Conco	VI	AP2
24055	Malo	VI	AP2
24056	Marano Vicentino	VI	AP2
24057	Marostica	VI	AP2
24063	Monte di Malo	VI	AP2
24060	Montebello Vicentino	VI	AP2
24061	Montecchio Maggiore	VI	AP2
24062	Montecchio Precalcino	VI	AP2
24066	Monteviale	VI	AP2
24067	Monticello Conte Otto	VI	AP2
24068	Montorso Vicentino	VI	AP2
24070	Mussolente	VI	AP2
24072	Nogarole Vicentino	VI	AP2
24073	Nove	VI	AP2
24077	Pianezze	VI	AP2
24078	Piovene Rocchette	VI	AP2
24080	Posina	VI	AP2
24081	Pove del Grappa	VI	AP2
24082	Pozzoleone	VI	AP2
24083	Quinto Vicentino	VI	AP2
24084	Recoaro Terme	VI	AP2
24085	Roana	VI	AP2
24086	Romano d'Ezzelino	VI	AP2



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 18 di 34

24087	Rosa'	VI	AP2
24088	Rossano Veneto	VI	AP2
24090	Salcedo	VI	AP2
24094	San Pietro Mussolino	VI	AP2
24096	San Vito di Leguzzano	VI	AP2
24091	Sandrigo	VI	AP2
24095	Santorso	VI	AP2
24097	Sarcedo	VI	AP2
24099	Schiavon	VI	AP2
24100	Schio	VI	AP2
24101	Solagna	VI	AP2
24128	Sovizzo	VI	AP2
24104	Tezze sul Brenta	VI	AP2
24105	Thiene	VI	AP2
24107	Torrebelvicino	VI	AP2
24110	Trissino	VI	AP2
24125	Val Brenta	VI	AP2
24111	Valdagno	VI	AP2
24113	Valli del Pasubio	VI	AP2
24115	Velo d'Astico	VI	AP2
24116	Vicenza	VI	AP2
24118	Villaverla	VI	AP2
24119	Zane'	VI	AP2
24120	Zermeghedo	VI	AP2
24122	Zugliano	VI	AP2
24001	Agugliaro	VI	AP3
24002	Albettone	VI	AP3
24003	Alonte	VI	AP3
24004	Altavilla Vicentina	VI	AP3
24006	Arcugnano	VI	AP3
24007	Arsiero	VI	AP3
24010	Asigliano Veneto	VI	AP3
24124	Barbarano Mossano	VI	AP3
24015	Brendola	VI	AP3
24021	Camisano Vicentino	VI	AP3
24022	Campiglia dei Berici	VI	AP3
24027	Castegnero	VI	AP3
24046	Grisignano di Zocco	VI	AP3
24047	Grumolo delle Abbadesse	VI	AP3
24049	Laghi	VI	AP3
24050	Lastebasse	VI	AP3
24051	Longare	VI	AP3
24052	Lonigo	VI	AP3
24064	Montegalda	VI	AP3
24065	Montegaldella	VI	AP3
24071	Nanto	VI	AP3
24074	Noventa Vicentina	VI	AP3



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 19 di 34

24075	Orgiano	VI	AP3
24076	Pedemonte	VI	AP3
24079	Poiana Maggiore	VI	AP3
24089	Rotzo	VI	AP3
24098	Sarego	VI	AP3
24102	Sossano	VI	AP3
24106	Tonezza del Cimone	VI	AP3
24108	Torri di Quartesolo	VI	AP3
24123	Val Liona	VI	AP3
24112	Valdastico	VI	AP3
24117	Villaga	VI	AP3
24121	Zovencedo	VI	AP3
23001	Affi	VR	AP2
23005	Badia Calavena	VR	AP2
23006	Bardolino	VR	AP2
23011	Bosco Chiesanuova	VR	AP2
23013	Brentino Belluno	VR	AP2
23014	Brenzzone sul Garda	VR	AP2
23015	Bussolengo	VR	AP2
23017	Caldiero	VR	AP2
23018	Caprino Veronese	VR	AP2
23022	Castelnuovo del Garda	VR	AP2
23023	Cavaion Veronese	VR	AP2
23024	Cazzano di Tramigna	VR	AP2
23026	Cerro Veronese	VR	AP2
23028	Colognola ai Colli	VR	AP2
23030	Costermano sul Garda	VR	AP2
23031	Dolce'	VR	AP2
23033	Erbezzo	VR	AP2
23034	Ferrara di Monte Baldo	VR	AP2
23035	Fumane	VR	AP2
23036	Garda	VR	AP2
23038	Grezzana	VR	AP2
23039	Illasi	VR	AP2
23042	Lavagno	VR	AP2
23043	Lazise	VR	AP2
23045	Malcesine	VR	AP2
23046	Marano di Valpolicella	VR	AP2
23047	Mezzane di Sotto	VR	AP2
23049	Montecchia di Crosara	VR	AP2
23050	Monteforte d'Alpone	VR	AP2
23052	Negrar	VR	AP2
23057	Pastrengo	VR	AP2
23058	Pescantina	VR	AP2
23059	Peschiera del Garda	VR	AP2
23062	Rivoli Veronese	VR	AP2
23063	Ronca'	VR	AP2



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 20 di 34

23067	Rovere' Veronese	VR	AP2
23070	San Giovanni Ilarione	VR	AP2
23071	San Giovanni Lupatoto	VR	AP2
23073	San Martino Buon Albergo	VR	AP2
23074	San Mauro di Saline	VR	AP2
23076	San Pietro in Cariano	VR	AP2
23079	San Zeno di Montagna	VR	AP2
23077	Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	AP2
23078	Sant'Anna d'Alfaedo	VR	AP2
23080	Selva di Progno	VR	AP2
23081	Soave	VR	AP2
23082	Sommacampagna	VR	AP2
23083	Sona	VR	AP2
23086	Torri del Benaco	VR	AP2
23087	Tregnago	VR	AP2
23089	Valeggio sul Mincio	VR	AP2
23090	Velo Veronese	VR	AP2
23091	Verona	VR	AP2
23093	Vestenanova	VR	AP2
23096	Villafranca di Verona	VR	AP2
23002	Albaredo d'Adige	VR	AP3
23003	Angiari	VR	AP3
23004	Arcole	VR	AP3
23007	Belfiore	VR	AP3
23008	Bevilacqua	VR	AP3
23009	Bonavigo	VR	AP3
23010	Boschi Sant'Anna	VR	AP3
23012	Bovolone	VR	AP3
23016	Buttapietra	VR	AP3
23019	Casaleone	VR	AP3
23020	Castagnaro	VR	AP3
23021	Castel d'Azzano	VR	AP3
23025	Cerea	VR	AP3
23027	Cologna Veneta	VR	AP3
23029	Concamarise	VR	AP3
23032	Erbe'	VR	AP3
23037	Gazzo Veronese	VR	AP3
23040	Isola della Scala	VR	AP3
23041	Isola Rizza	VR	AP3
23044	Legnago	VR	AP3
23048	Minerbe	VR	AP3
23051	Mozzecane	VR	AP3
23053	Nogara	VR	AP3
23054	Nogarole Rocca	VR	AP3
23055	Oppeano	VR	AP3
23056	Palu'	VR	AP3
23060	Povegliano Veronese	VR	AP3



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 21 di 34

23061	Pressana	VR	AP3
23064	Ronco all'Adige	VR	AP3
23065	Roverchiara	VR	AP3
23066	Roveredo di Gua'	VR	AP3
23068	Salizzole	VR	AP3
23069	San Bonifacio	VR	AP3
23075	San Pietro di Morubio	VR	AP3
23072	Sanguinetto	VR	AP3
23084	Sorga'	VR	AP3
23085	Terrazzo	VR	AP3
23088	Trevenzuolo	VR	AP3
23092	Veronella	VR	AP3
23094	Vigasio	VR	AP3
23095	Villa Bartolomea	VR	AP3
23097	Zevio	VR	AP3
23098	Zimella	VR	AP3



APPENDICE 2 - TABELLE ABACHI

Se il valore di V_s stimato con le indagini risulta intermedio rispetto ai valori indicati nelle tabelle degli abachi, va approssimato per difetto se inferiore alla media dei valori riportati in tabella, per eccesso se il valore risulta pari o superiore alla media dei valori riportati in tabella.

Se il valore della profondità del bedrock sismico risulta intermedio rispetto ai valori riportati nelle tabelle degli abachi, va approssimato per difetto se inferiore alla media dei valori riportati in tabella, per eccesso se il valore risulta pari o superiore alla media dei valori riportati in tabella.

I periodi di riferimento:

S₁: 0,1 – 0,5 s

S₂: 0,4 – 0,8 s

S₃: 0,7 – 1,1 s



AREA AP1 - ELEVATA PERICOLOSITA'**CONDIZIONI: Bedrock profondo DB****Materiali prevalentemente fini LP1**

FA PGA			
V_{S30} (m/s)	200	250	300
FA PGA	2	1.9	1.6
FA S1	2	1.9	1.7
FA S2	3	3	2.5
FA S3	3.3	3.2	3

Materiali prevalentemente medi LP2

FA PGA			
V_{S30} (m/s)	250	300	350
FA PGA	1.7	1.7	1.6
FA S1	2.1	1.9	1.9
FA S2	2.5	2.5	2.4
FA S3	3.1	3.1	2.9

Materiali prevalentemente grossolani LP3

FA PGA					
V_{S30} (m/s)	400	450	500	550	600
FA PGA	1.5	1.5	1.3	1.2	1.2
FA S1	1.7	1.6	1.5	1.5	1.5
FA S2	2.0	1.9	1.9	1.8	1.8
FA S3	2.3	2.3	2.4	2.3	1.9



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 24 di 34

CONDIZIONI: Bedrock poco profondo SB**Materiali prevalentemente fini LP1**

FA PGA				
H (m)	$V_{S,eq}$ (m/s)	150	200	250
10		2.1	2	1.9
15		2	1.9	1.9
20		1.9	1.8	1.8
30			1.7	1.7
40			1.8	1.7
50			1.7	1.6
FA S1				
H (m)	$V_{S,eq}$ (m/s)	150	200	250
10		2.4	2.8	2.7
15		2.3	2.7	2.7
20		2	2.8	2.6
30			3	2.4
40			2.4	2.6
50			2.4	2.6
FA S2				
H (m)	$V_{S,eq}$ (m/s)	150	200	250
10		1.8	2.3	1.9
15		1.8	2.3	1.9
20		2	2.1	2.3
30			1.9	2.2
40			1.8	2.2
50			1.8	1.8



Materiali prevalentemente medi LP2

FA PGA			
H (m)	V_{s,eq} (m/s)	300	350
10		1.9	1.9
15		1.8	1.8
20		1.7	1.7
30		1.7	1.6
40		1.7	1.6
50		1.6	1.5
FA S1			
H (m)	V_{s,eq} (m/s)	300	350
10		1.9	1.7
15		1.8	1.8
20		1.9	1.6
30		1.9	1.3
40		2	1.4
50		1.8	1.5
FA S2			
H (m)	V_{s,eq} (m/s)	300	350
10		1.8	1.9
15		1.7	1.7
20		1.6	1.9
30		1.8	1.8
40		1.9	1.6
50		1.7	1.6



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 26 di 34

Materiali prevalentemente grossolani LP3

FA PGA					
H (m)	$V_{S,eq}$ (m/s)	400	450	500	600
10		1.6	1.5	1.4	1.3
15		1.5	1.4	1.3	1.2
20		1.4	1.3	1.2	1.1
30		1.3	1.2	1.1	1.1
40		1.2	1.2	1.1	1
50		1.1	1	1	1
FA S1					
H (m)	$V_{S,eq}$ (m/s)	400	450	500	600
10		1.7	1.5	1.3	1.2
15		1.5	1.4	1.2	1.2
20		1.4	1.3	1.2	1.2
30		1.4	1.3	1.2	1.2
40		1.3	1.3	1.1	1.2
50		1.2	1	1	1
FA S2					
H (m)	$V_{S,eq}$ (m/s)	400	450	500	600
10		1.5	1.3	1.3	1.2
15		1.4	1.3	1.3	1.2
20		1.5	1.2	1.2	1.1
30		1.3	1.4	1.1	1.1
40		1.3	1.3	1.1	1
50		1.2	1.1	1.1	1



AREA AP2 - MEDIA PERICOLOSITA'**CONDIZIONI: Bedrock profondo DB****Materiali prevalentemente fini LP1**

FA PGA			
V_{S30} (m/s)	200	250	300
FA PGA	1.8	1.7	1.6
FA S1	2.4	2.5	2.2
FA S2	2.4	2.4	2.3
FA S3	2.5	2.6	2.4

Materiali prevalentemente medi LP2

FA PGA			
V_{S30} (m/s)	250	300	350
FA PGA	1.5	1.4	1.2
FA S1	1.6	1.5	1.5
FA S2	2.4	2.1	2.1
FA S3	2.5	2.3	2.2

Materiali prevalentemente grossolani LP3

FA PGA					
V_{S30} (m/s)	400	450	500	550	600
FA PGA	1.3	1.3	1.2	1.2	1.1
FA S1	1.4	1.4	1.3	1.3	1.2
FA S2	1.4	1.4	1.3	1.3	1.3
FA S3	1.3	1.3	1.2	1.2	1.2



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 28 di 34

CONDIZIONI: Bedrock poco profondo SB**Materiali prevalentemente fini LP1**

FA PGA				
H (m)	$V_{S,eq}$ (m/s)	150	200	250
10		2.2	2	1.9
15		2	2	1.8
20		2	1.9	1.8
30			1.9	1.9
40			1.8	1.8
50			1.9	1.7
FA S1				
H (m)	$V_{S,eq}$ (m/s)	150	200	250
10		2.6	2.4	1.9
15		2.7	2.3	2.3
20		2.5	2.1	2.4
30			2.3	2.1
40			2.5	2.1
50			2.5	1.9
FA S2				
H (m)	$V_{S,eq}$ (m/s)	150	200	250
10		2.4	2.1	2.2
15		2	1.9	1.9
20		2	1.9	1.7
30			2	1.9
40			1.8	1.9
50			1.9	1.8



Materiali prevalentemente medi LP2

FA PGA			
H (m)	V_{s,eq} (m/s)	300	350
10		1.9	1.9
15		1.8	1.8
20		1.7	1.7
30		1.7	1.6
40		1.7	1.6
50		1.6	1.5
FA S1			
H (m)	V_{s,eq} (m/s)	300	350
10		1.9	1.7
15		1.8	1.8
20		1.9	1.6
30		1.9	1.3
40		2	1.4
50		1.8	1.5
FA S2			
H (m)	V_{s,eq} (m/s)	300	350
10		1.8	1.9
15		1.7	1.7
20		1.6	1.9
30		1.8	1.8
40		1.9	1.6
50		1.7	1.6



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 30 di 34

Materiali prevalentemente grossolani LP3

FA PGA					
H (m)	V_{S,eq} (m/s)	400	450	500	600
10		1.7	1.6	1.4	1.3
15		1.6	1.6	1.4	1.3
20		1.6	1.5	1.5	1.2
30		1.5	1.4	1.4	1.2
40		1.4	1.3	1.3	1.1
50		1.4	1.2	1.2	1.1
FA S1					
H (m)	V_{S,eq} (m/s)	400	450	500	600
10		1.5	1.3	1.2	1
15		1.4	1.2	1.2	1.1
20		1.5	1.1	1.1	1.2
30		1.3	1.1	1	1
40		1.1	1.2	1	1
50		1.2	1.1	1	1
FA S2					
H (m)	V_{S,eq} (m/s)	400	450	500	600
10		1.6	1.3	1	1
15		1.5	1.2	1	1
20		1.7	1.4	1	1
30		1.4	1.2	1	1
40		1.4	1.1	1	1
50		1.3	1.1	1	1



AREA AP3 - MODERATA PERICOLOSITA'**CONDIZIONI: Bedrock profondo DB****Materiali prevalentemente fini LP1**

FA PGA			
V_{S30} (m/s)	200	250	300
FA PGA	1.9	1.8	1.8
FA S1	2.5	2.5	2.4
FA S2	2.7	2.5	2.4
FA S3	3	3	2.6

Materiali prevalentemente medi LP2

FA PGA			
V_{S30} (m/s)	250	300	350
FA PGA	1.6	1.5	1.5
FA S1	2.2	2	2
FA S2	2.3	2.4	1.9
FA S3	2.5	2.3	2.3

Materiali prevalentemente grossolani LP3

FA PGA					
V_{S30} (m/s)	400	450	500	550	600
FA PGA	1.4	1.3	1.3	1.2	1.2
FA S1	1.7	1.7	1.6	1.5	1.5
FA S2	1.6	1.6	1.7	1.7	1.6
FA S3	1.4	1.2	1.2	1.1	1.3



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 32 di 34

CONDIZIONI: Bedrock poco profondo SB**Materiali prevalentemente fini LP1**

FA PGA				
H (m)	V_{S,eq} (m/s)	150	200	250
10		2	1.9	1.8
15		1.9	1.9	1.8
20		1.9	1.9	1.9
30			1.8	1.8
40			1.8	1.8
50			1.9	2
FA S1				
H (m)	V_{S,eq} (m/s)	150	200	250
10		1.9	1.8	1.6
15		2.2	2.2	2
20		2.3	2.2	2
30			2	2
40			2.4	2.6
50			2.3	2.2
FA S2				
H (m)	V_{S,eq} (m/s)	150	200	250
10		1.4	1.3	1.1
15		1.5	1.4	1.3
20		2.3	1.9	1.5
30			2.2	2.2
40			2.4	2.4
50			2.1	1.9



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 33 di 34

Materiali prevalentemente medi LP2

FA PGA			
H (m)	V_{s,eq} (m/s)	300	350
10		1.9	1.9
15		1.8	1.8
20		1.7	1.7
30		1.7	1.7
40		1.6	1.6
50		1.7	1.7
FA S1			
H (m)	V_{s,eq} (m/s)	300	350
10		1.4	1.3
15		1.7	1.3
20		2	1.7
30		1.9	1.5
40		1.7	1.4
50		1.7	1.4
FA S2			
H (m)	V_{s,eq} (m/s)	300	350
10		1	1
15		1.3	1
20		1.5	1.2
30		1.7	1.8
40		1.5	1.4
50		1.6	1.5



ALLEGATO A DGR n. 260 del 16 aprile 2026

pag. 34 di 34

Materiali prevalentemente grossolani LP3

FA PGA					
H (m)	V_{S,eq} (m/s)	400	450	500	600
10		1.5	1.4	1.3	1.2
15		1.6	1.4	1.1	1.1
20		1.8	1.6	1.4	1.1
30		1.7	1.4	1.3	1.2
40		1.7	1.3	1.2	1.2
50		1.6	1.3	1.3	1.2
FA S1					
H (m)	V_{S,eq} (m/s)	400	450	500	600
10		1	1	1	1
15		1.1	1	1	1
20		1.5	1.3	1.3	1.2
30		1.4	1.3	1.2	1.2
40		1.4	1.2	1.2	1.1
50		1.3	1.2	1.1	1
FA S2					
H (m)	V_{S,eq} (m/s)	400	450	500	600
10		1	1	1	1
15		1	1	1	1
20		1.1	1	1	1
30		1.3	1.2	1	1
40		1.4	1.3	1.1	1
50		1.5	1.2	1.1	1.1



(Codice interno: 581321)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 261 del 16 aprile 2026

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di dieci alloggi di edilizia residenziale pubblica, necessari alla realizzazione del progetto sociale "Coabitare una risorsa" ex art. 46 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di dieci alloggi di edilizia residenziale pubblica, necessari alla realizzazione del progetto sociale "Coabitare una risorsa" ex art. 46 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, recante "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica", è stata riformulata la disciplina regionale in materia di edilizia residenziale pubblica.

L'art. 46 della menzionata L.R. n. 39/2017 consente ai Comuni, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale, di riservare a favore delle Aziende ULSS o dei Servizi Sociali del Comune per situazioni di fragilità sociale, fino a due alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare annualmente.

La Legge regionale 20 maggio 2025, n. 6 integra il citato art. 46, disponendo al comma 2bis) che tale riserva può essere applicata, con le medesime modalità, anche a categorie di soggetti interessati da specifici progetti di *social housing* elaborati dai Comuni sugli alloggi disponibili annualmente nella misura massima di:

- a. 18 alloggi per i Comuni capoluogo;
- b. 12 alloggi per i Comuni sopra i 15.000 abitanti;
- c. 6 alloggi per gli altri Comuni.

Tali alloggi possono essere attribuiti anche ai diversi soggetti del terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei servizi sociali e possono essere destinati anche a soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'art. 25 della L.R. n. 39/2017 per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.

Ai fini dell'autorizzazione di cui all'art. 46 della citata L.R. n. 39/2017 da parte della Giunta regionale, è richiesta la presentazione, da parte del soggetto interessato, di un progetto socio-assistenziale oggetto di un accordo di programma tra la Regione, che vi partecipa anche ai fini della suddetta autorizzazione, il Comune e l'A.T.E.R. competente per territorio.

Con nota n. 8215 del 12 marzo 2026, acquisita al protocollo regionale al n. 162729 di pari data e la successiva integrazione pervenuta con nota n. 9669 del 24 marzo 2026 acquisita al protocollo regionale n. 184069 di pari data, il Comune di Feltre (BL), in accordo con l'A.T.E.R. di Belluno, ha formalizzato la richiesta di autorizzazione a riservare dieci alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di quest'ultima, richiamando quanto previsto dall'art. 46 della L.R. n. 39/2017, come novellato dalla L.R. n. 6/2025, laddove prevede la possibilità di riservare una quota degli alloggi disponibili anche ai diversi soggetti del terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei servizi sociali, in un'ottica di collaborazione sia nella programmazione che nella gestione corresponsabile dei servizi. Tale istanza è finalizzata alla sottoscrizione di un Accordo ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017 con lo scopo di riservare alloggi di edilizia residenziale pubblica, per la realizzazione del progetto sociale "Coabitare una risorsa".

Nel merito il progetto si articola nei seguenti obiettivi:

- a. garantire alloggi a prezzi accessibili per ogni categoria di lavoratore in ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- b. evitare il continuo turn-over del personale per dare garanzia della stabilità dei servizi e mantenere qualità nell'assistenza;
- c. favorire la partecipazione alle selezioni da parte di persone che provengono anche da lontano;
- d. contrastare lo spopolamento del territorio, che attualmente si manifesta sia in centro che in periferia;
- e. rivitalizzare parti del territorio che ad oggi risultano meno densamente popolate.

I destinatari del progetto sono persone che operano in ambito sociale, sanitario e sociosanitario, legati da rapporti professionali con l'Azienda Ulss 1 Dolomiti e l'Azienda Feltrina per i Servizi alla Persona, costituita dal Comune di Feltre (BL) con Deliberazione consiliare n. 13 del 16 febbraio 2004 per occuparsi dei Servizi sociali nel territorio, tra cui rientra il settore della residenzialità e semiresidenzialità per persone anziane non autosufficienti, al fine di instaurare un rapporto di fidelizzazione e, di conseguenza, garantirne la permanenza sul territorio. Nello specifico, per quanto riguarda l'Azienda Ulss 1 Dolomiti, i beneficiari potrebbero essere infermieri professionali, operatori sociosanitari, educatori, ma anche ostetriche e fisioterapisti, che verranno selezionati in base a criteri da quest'ultima individuati. Per quanto, invece, attiene l'Azienda Feltrina per i Servizi alla Persona, gli assegnatari verranno selezionati sulla base, anche in questo caso, di criteri definiti dalla medesima Azienda, finalizzati ad individuare personale sociale e sociosanitario, come assistenti sociali, infermieri professionali o altra figura operante nel settore. La durata del progetto sarà di quattro anni, rinnovabili di altri quattro.

Nel merito, il Comune di Feltre (BL) intende la casa come vera e propria infrastruttura sociale e precisa inoltre che, dall'analisi del proprio territorio, è emersa la difficile realtà di reperire personale per garantire l'assistenza sanitaria e sociosanitaria alla cittadinanza, con cure certe, sicure e di qualità. Infatti, da un lato vi è l'oggettiva difficoltà di reperire alloggi in affitto e dall'altro permane la criticità di potervi accedere in tempi brevi e con canoni sostenibili. Inoltre, essendo un territorio montano, i collegamenti sono meno efficienti rispetto alle aree metropolitane e la vocazione turistica risulta più attrattiva per coloro che possiedono abitazioni da locare, condizioni queste che scoraggiano l'insediamento stabile nel territorio feltrino.

La Regione del Veneto si impegna, in tal senso, a sperimentare nuove forme dell'abitare, con forte connotazione sociale, come l'housing sociale, cercando di fornire risposte innovative e costruttive, specialmente nell'ambito di abitazioni da dare in locazione a canone sostenibile. Le iniziative mirano a fronteggiare l'emergenza abitativa crescente che caratterizza la cosiddetta "fascia grigia" di persone, nella quale rientra anche chi fornisce un servizio fondamentale come la sanità, che non possono accedere all'edilizia residenziale pubblica per mancanza dei requisiti, ma nemmeno sono in grado sostenere l'irrigidimento del libero mercato immobiliare in locazione.

Con la Deliberazione di Giunta comunale n. 68 del 9 marzo 2026 ad oggetto "Approvazione dello schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di dieci alloggi di edilizia residenziale pubblica necessari alla realizzazione del progetto "Coabitare una risorsa", ex articolo 46 della Legge regionale del 3 novembre 2017, numero 39" e successiva integrazione con Deliberazione di Giunta comunale n. 87 del 23 marzo 2026, il Comune di Feltre (BL), su indicazione dell'A.T.E.R. di Belluno, ha individuato dieci alloggi idonei al progetto in quanto situati in un edificio prospiciente l'ospedale di Feltre (BL) denominato "Case Incis", sui quali verranno eseguiti interventi edilizi di modesta entità, così identificati:

- COD. 102106020103 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 5);
- COD. 102106020104 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 7);
- COD. 102106020105 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 3);
- COD. 102106020106 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 4);
- COD. 102106020107 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 6);
- COD. 102106020108 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 8);
- COD. 102106040102 via Bagnols sur Ceze n. 16A (foglio 40, particella 559, sub 3);
- COD. 102106040104 via Bagnols sur Ceze n. 16A (foglio 40, particella 559, sub 7);
- COD. 102106040106 via Bagnols sur Ceze n. 16A (foglio 40, particella 559, sub 4);
- COD. 102106040108 via Bagnols sur Ceze n. 16A (foglio 40, particella 559, sub 8).

Tali alloggi proposti dall'A.T.E.R., ad oggi rientranti tra gli alloggi enucleati dall'Erp con destinazione alle Forze Armate, saranno soggetti ad una variazione della destinazione d'uso, con rientro nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica e della L.R. n. 39/2017, a seguito del completamento della ristrutturazione e dell'attuazione dell'Accordo tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno.

Il Comune di Feltre (BL), in qualità di ente capofila e promotore dell'iniziativa, ha predisposto un unico schema di Accordo di Programma da sottoscrivere, oltre che dal Comune stesso e dall'A.T.E.R. di Belluno, anche dalla Regione del Veneto, che partecipa ai fini dell'autorizzazione all'utilizzo degli immobili ERP di proprietà dell'A.T.E.R..

La Direzione Programmazione Lavori Pubblici e Edilizia - U.O. Edilizia, effettuate le necessarie verifiche istruttorie dei presupposti per l'attribuzione di alloggi per finalità sociali ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017, come novellato dalla L.R. n. 6/2025, propone di approvare lo schema di Accordo di Programma di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si autorizza il Direttore della U.O. Edilizia della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma e ad apportare allo schema dello stesso eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e VISTA la Legge regionale n. 39/2017 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la Deliberazione di Giunta comunale del Comune di Feltre (BL) n. 68 del 9 marzo 2026 ad oggetto "Approvazione dello schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di 10 alloggi di edilizia residenziale pubblica necessari alla realizzazione del progetto "Coabitare una risorsa", ex articolo 46 della Legge regionale del 3 novembre 2017, numero 39" e successiva integrazione con Deliberazione di Giunta comunale n. 87 del 23 marzo 2026;

VISTO il Regolamento regionale n. 4 del 10 agosto 2018 "Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica. Articolo 49, comma 2 Legge regionale 3 novembre 2017 n. 39" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale n. 6/2025;

VISTA la Legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1 come modificata dalla Legge statutaria 12 maggio 2020 n. 1;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'istanza presentata dal Comune di Feltre (BL) in data 12 marzo 2026, successivamente integrata in data 24 marzo 2026, circa la possibilità di riservare n. 10 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'A.T.E.R. di Belluno, per la realizzazione del progetto "Coabitare una risorsa", ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017;
3. di rilevare la necessità di sperimentare nuove forme dell'abitare, con forte connotazione sociale, come l'housing sociale, cercando di fornire risposte innovative e costruttive in tale settore;
4. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di n. 10 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di quest'ultima, per la realizzazione del progetto "Coabitare una risorsa" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia della sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 4;
6. di autorizzare il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia ad apportare allo schema di Accordo di Programma di cui al punto 4 eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
7. di destinare, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 4, n. 10 alloggi di edilizia residenziale pubblica, di proprietà dell'A.T.E.R. di Belluno, necessari alla realizzazione del progetto di cui al medesimo punto;
8. di incaricare la Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 261 del 16 aprile 2026

pag. 1 di 5

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTRIBUZIONE DI ALLOGGI
SOCIALI

(art. 46 L.R. 3 novembre 2017, n. 39 e ss.mm.)

Tra

La **REGIONE DEL VENETO** – Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia – Unità Organizzativa Edilizia, P.IVA 80007580279, rappresentata da _____ nato/a a _____ il _____ e domiciliato/a per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, che interviene al presente atto in qualità di Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia giusta deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____;

il **COMUNE DI FELTRE (BL)**, C.F. _____ e P.IVA _____, con sede in _____, rappresentato da _____ nato/a a _____ il _____ e domiciliato/a per la carica nel comune di _____, che interviene al presente atto in qualità di _____;

l'**A.T.E.R.** - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Belluno - C.F. n. _____ - con sede in _____, nella persona del Direttore pro tempore _____, nato/a a _____ il _____ e domiciliato/a per la carica presso l'Azienda;

Premesso che:

- l'articolo 46 della L.R. 3 novembre 2017, n. 39, consente ai Comuni, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale, di riservare a favore delle Aziende ULSS o dei Servizi Sociali del Comune, per situazioni di fragilità sociale, fino a due alloggi tra quelli da assegnare annualmente ovvero, qualora il numero degli alloggi da assegnare annualmente sia superiore a cento, fino al 2% di tale numero;
- la Legge regionale 20 maggio 2025, n. 6 integra il citato art. 46, disponendo al comma 2bis), che la riserva può essere applicata, con le medesime modalità, anche a categorie di soggetti interessati da specifici progetti di social housing elaborati dai Comuni sugli alloggi disponibili annualmente nella misura massima di:
 - 18 alloggi per i Comuni capoluogo;
 - 12 alloggi per i Comuni sopra i 15.000 abitanti;



84cac48a



ALLEGATO A DGR n. 261 del 16 aprile 2026

pag. 2 di 5

- 6 alloggi per gli altri Comuni;
- tali alloggi possono essere attribuiti anche ai diversi soggetti del Terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei Servizi sociali e sono destinati a categorie di soggetti anche non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 25 della citata L.R. n. 39/2017, interessati da progetti socio-assistenziali oggetto di accordo tra la Regione, che vi partecipa anche ai fini della relativa autorizzazione, il Comune e/o l'ATER e l'Azienda ULSS territorialmente competente;
- il Comune di Feltre (BL) intende sostenere il Progetto socio-assistenziale "Coabitare una risorsa", il cui obiettivo principale è fornire alloggi a persone che operano in ambito sociale, sanitario e sociosanitario che, per motivi professionali, entrano in contatto con l'Azienda Ulss 1 Dolomiti e l'Azienda Feltrina per i Servizi alla Persona, con l'obiettivo di far fronte alla difficile realtà di reperire personale per garantire l'assistenza sanitaria e sociosanitaria alla cittadinanza, con cure certe, sicure e di qualità. Tale progetto si compone delle seguenti azioni:
 - a) garantire alloggi a prezzi accessibili per ogni categoria di lavoratore in ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
 - b) evitare il continuo turn-over del personale per dare garanzia della stabilità dei servizi e mantenere qualità nell'assistenza;
 - c) favorire la partecipazione alle selezioni da parte di persone che provengono anche da lontano;
 - d) contrastare lo spopolamento del territorio, che attualmente si manifesta sia in centro che in periferia;
 - e) rivitalizzare parti del territorio che ad oggi risultano meno densamente popolate;
- il progetto prevede che gli alloggi siano assegnati a persone che operano in ambito sociale, sanitario e sociosanitario, legati da rapporti professionali con l'Azienda Ulss 1 Dolomiti e l'Azienda Feltrina per i Servizi alla Persona, al fine di instaurare un rapporto di fidelizzazione e, di conseguenza, garantirne la permanenza sul territorio. Nello specifico, per quanto riguarda l'Azienda Ulss 1 Dolomiti, i beneficiari potrebbero essere infermieri professionali, operatori sociosanitari, educatori ma anche ostetriche e fisioterapisti, che verranno selezionati in base a criteri da quest'ultima individuati. Per quanto, invece, attiene l'Azienda Feltrina per i Servizi alla Persona, che si occupa di residenzialità e semiresidenzialità per



84cac48a



ALLEGATO A DGR n. 261 del 16 aprile 2026

pag. 3 di 5

persone anziane non autosufficienti, gli assegnatari verranno selezionati sulla base, anche in questo caso, di criteri definiti dalla medesima, finalizzati ad individuare personale sociale e sociosanitario, come assistenti sociali, infermieri professionali o altra figura operante nel settore;

- il ruolo della Regione si formalizza con l'impegno a sperimentare nuove forme dell'abitare, con forte connotazione sociale, come l'housing sociale, cercando di fornire risposte innovative e costruttive, specialmente nell'ambito di abitazioni da dare in locazione a canone sostenibile. Le iniziative mirano a fronteggiare l'emergenza abitativa crescente, che caratterizza la cosiddetta "fascia grigia" di persone, nella quale rientra anche chi fornisce un servizio fondamentale come la sanità, che non possono accedere all'edilizia residenziale pubblica per mancanza dei requisiti ma nemmeno sono in grado sostenere l'irrigidimento del libero mercato immobiliare in locazione;
- l'A.T.E.R. ha valutato di poter concedere per le finalità richieste dal progetto, n. 10 alloggi Erp di proprietà, situati a Feltre (BL), idonei al progetto in quanto collocati in un edificio prospiciente l'ospedale di Feltre (BL) denominato "Case Incis", nei quali verranno eseguiti interventi edilizi di modesta entità, così identificati:
 - COD. 102106020103 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 5);
 - COD. 102106020104 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 7);
 - COD. 102106020105 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 3);
 - COD. 102106020106 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 4);
 - COD. 102106020107 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 6);
 - COD. 102106020108 via Bagnols sur Ceze n. 14 (foglio 40, particella 1252, sub 8);
 - COD. 102106040102 via Bagnols sur Ceze n. 16A (foglio 40, particella 559, sub 3);
 - COD. 102106040104 via Bagnols sur Ceze n. 16A (foglio 40, particella 559, sub 7);
 - COD. 102106040106 via Bagnols sur Ceze n. 16A (foglio 40, particella 559, sub 4);
 - COD. 102106040108 via Bagnols sur Ceze n. 16A (foglio 40, particella 559, sub 8);Tali alloggi proposti dall'A.T.E.R., ad oggi rientranti tra gli alloggi enucleati dall'Erp con destinazione alle Forze Armate, saranno soggetti ad una variazione della destinazione d'uso, con rientro nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica e della L.R. n. 39/2017, a seguito del completamento della ristrutturazione e dell'attuazione dell'Accordo tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno;



84cac48a



ALLEGATO A DGR n. 261 del 16 aprile 2026

pag. 4 di 5

- il Comune di Feltre (BL) ha ritenuto idonei, per le esigenze di realizzazione del progetto, gli alloggi di proprietà dell'A.T.E.R. di Belluno sopra identificati;

Tutto ciò premesso;

Visti:

- la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. n. 39/2017 ed in particolare l'art. 46, così come modificato da ultimo dalla L.R. n. 16/2023 e L.R. n. 6/2025;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. del ;

Considerato che il progetto è ritenuto meritevole di interesse da parte dei soggetti proponenti, le Parti convengono quanto segue:

Art. 1 - Assunzione di responsabilità

1. Il presente Accordo disciplina le responsabilità e gli impegni reciproci degli Enti aderenti.
2. La premessa è parte integrante dell'Accordo.
3. L'assunzione di responsabilità e dei reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione delle finalità di riadattare gli spazi e destinare dieci alloggi a fini sociali e precisamente alla finalità descritta nel progetto “Coabitare una risorsa” del Comune di Feltre (BL): fornire un alloggio a persone che operano in ambito sociale, sanitario e sociosanitario che, per motivi professionali, entrano in contatto con l'Azienda Ulss 1 Dolomiti e l'Azienda Feltrina per i Servizi alla Persona, allo scopo di fidelizzare gli stessi e di garantirne la presenza sul territorio.

Art. 2 – Concessione e durata

1. Il Comune di Feltre (BL) si propone di utilizzare gli immobili precedentemente identificati nel dettaglio, concessi dall'A.T.E.R. di Belluno, situati a Feltre (BL) in Via Bagnols sur Ceze n. 14 e n. 16A, per la realizzazione del progetto “Coabitare una risorsa”



ALLEGATO A DGR n. 261 del 16 aprile 2026

pag. 5 di 5

per una durata di quattro anni, dalla data di sottoscrizione dell'Accordo, rinnovabili per altri quattro.

2. Le parti firmatarie del presente Accordo convengono che dalla sottoscrizione dello stesso, il Comune di Feltre (BL), l'A.T.E.R. di Belluno, l'Azienda Ulss 1 Dolomiti e l'Azienda Feltrina per i Servizi alla Persona sottoscrivano una convenzione avente ad oggetto gli immobili sopra identificati, secondo quanto stabilito dall'art. 46 della L.R. n. 39/2017.

Art. 3 - Autorizzazione della Regione

1. La Regione del Veneto autorizza l'attribuzione degli alloggi per finalità sociali nei termini del presente accordo e secondo le modalità previste dal progetto richiamato in premessa, inviato alla Regione del Veneto unitamente alla richiesta di autorizzazione alla riserva e allo schema del presente Accordo, di cui costituisce parte integrante.

I firmatari:

Per la Regione del Veneto: _____

Per il Comune di Feltre (BL): _____

Per l'A.T.E.R. - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Belluno: _____



84cac48a



(Codice interno: 581322)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 262 del 16 aprile 2026

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, necessario alla realizzazione del progetto sociale "Coabitare una risorsa - Fase 2" ex art. 46 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, necessario alla realizzazione del progetto sociale "Coabitare una risorsa - Fase 2" ex art. 46 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, recante "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica", è stata riformulata la disciplina regionale in materia di edilizia residenziale pubblica.

L'art. 46 della menzionata L.R. n. 39/2017 consente ai Comuni, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale, di riservare a favore delle Aziende ULSS o dei Servizi Sociali del Comune per situazioni di fragilità sociale, fino a due alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare annualmente.

La Legge regionale 20 maggio 2025, n. 6 integra il citato art. 46 della citata L.R. n. 39/2017, disponendo al comma 2bis) che tale riserva può essere applicata, con le medesime modalità, anche a categorie di soggetti interessati da specifici progetti di *social housing* elaborati dai Comuni sugli alloggi disponibili annualmente nella misura massima di:

- a. 18 alloggi per i Comuni capoluogo;
- b. 12 alloggi per i Comuni sopra i 15.000 abitanti;
- c. 6 alloggi per gli altri Comuni.

Tali alloggi possono essere attribuiti anche ai diversi soggetti del terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei servizi sociali e possono essere destinati anche a soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'art. 25 della L.R. n. 39/2017 per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.

Ai fini dell'autorizzazione di cui all'art. 46 della L.R. n. 39/2017 da parte della Giunta regionale, è richiesta la presentazione, da parte del soggetto interessato, di un progetto socio-assistenziale oggetto di un Accordo di programma tra la Regione, che vi partecipa anche ai fini della suddetta autorizzazione, il Comune e l'A.T.E.R. competente per territorio.

Con nota n. 9669 del 24 marzo 2026, acquisita al protocollo regionale al n. 184069 di pari data, il Comune di Feltre (BL), in accordo con l'A.T.E.R. di Belluno e su proposta dell'Associazione Portaperta SCS Onlus IS, ha formalizzato la richiesta di autorizzazione a riservare un alloggio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'A.T.E.R., richiamando quanto previsto dall'art. 46 della L.R. n. 39/2017, come novellato dalla L.R. n. 6/2025, laddove prevede la possibilità di riservare una quota degli alloggi disponibili anche ai diversi soggetti del terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei servizi sociali, in un'ottica di collaborazione sia nella programmazione che nella gestione corresponsabile dei servizi. Tale istanza è finalizzata alla sottoscrizione di un Accordo ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017 con lo scopo di riservare alloggi di edilizia residenziale pubblica, per la realizzazione del progetto sociale "Coabitare una risorsa - Fase 2".

Nel merito il progetto si articola nei seguenti obiettivi:

- a. promuovere l'autonomia, il benessere e l'inclusione sociale delle persone con disabilità;
- b. attivare progetti personalizzati per realizzare attività di supporto all'acquisizione di competenze ed abilità necessarie al vivere quotidiano;
- c. realizzare esperienze di socialità, di inclusione e di vita fuori dal nucleo familiare, in situazioni alloggiative accoglienti e protettive;
- d. fornire sostegno nel compiere scelte consapevoli nell'ambito dell'abitare autonomo o comunitario;
- e. permettere alle persone con disabilità di vivere in un contesto centrale ed inclusivo, favorendo la fruibilità di mezzi come l'accesso a situazioni lavorative.

I destinatari del progetto sono persone con disabilità, che abbiano compiuto 18 anni di età, con o senza certificazione di gravità di cui all'art. 3, comma 3 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, o persone in carico ai servizi del Centro di Salute Mentale (CSM) di Feltre (BL). La durata del progetto è prevista in quattro anni, dalla data di sottoscrizione dell'Accordo, rinnovabili per altri quattro.

Nel merito, il Comune di Feltre (BL), in collaborazione con l'Associazione Portaperta SCS Onlus IS, mira a garantire a tutti un abitare inclusivo e sostenibile, promuovendo il coordinamento con reti di attori pubblici e privati del territorio. La qualificazione di alcune realtà, idonee dal punto di vista logistico, permette di renderle una residenza dedicata alle persone con disabilità poiché, essendo collocate nelle immediate vicinanze delle principali linee di pubblico trasporto, facilitano l'accesso, in forma autonoma o assistita, ai servizi essenziali, nonché agli esercizi commerciali, promuovendo così anche la fruizione di attività animative e di socializzazione. La casa si riconferma, quindi, un luogo che rientra a pieno titolo tra i bisogni primari delle persone.

La Regione del Veneto vuole accrescere, attraverso azioni concrete ed innovative in tema di strategie per l'abitare, la sensibilizzazione nei confronti di situazioni di emarginazione sociale delle persone con disabilità. La priorità è garantirne sia la partecipazione attiva negli ambiti fondamentali del vivere quotidiano, migliorando così la qualità di vita, sia attivare interventi territoriali integrati, finalizzati ad assecondare l'accessibilità e la realizzazione di progetti personalizzati di crescita, oltre che di coinvolgimento nella comunità.

Si riferisce che, con precedente nota n. 8215 del 12 marzo 2026, acquisita al protocollo regionale al n. 162729 di pari data, il Comune di Feltre (BL) ha trasmesso analoga istanza per l'utilizzo di dieci alloggi di edilizia residenziale pubblica, necessari sempre alla realizzazione del progetto sociale "Coabitare una risorsa" ex art. 46 della L.R. n. 39/2017, destinati al personale sociale, sanitario e sociosanitario, con la quale in presente atto è correlato.

Con la Deliberazione di Giunta comunale n. 87 del 23 marzo 2026 ad oggetto "Approvazione dello schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica necessario alla realizzazione del progetto "Coabitare una risorsa - Fase 2", ex articolo 46 della Legge regionale del 3 novembre 2017, numero 39. Approvazione integrazioni allo schema di accordo di programma approvato con Delibera di Giunta comunale numero 68 del 9 marzo 2026 per l'attuazione del progetto "Coabitare una risorsa", il Comune di Feltre (BL), su indicazione dell'A.T.E.R. di Belluno, ha individuato un alloggio idoneo al progetto, in quanto presenta requisiti di centralità e fruibilità, nonché è inserito in un edificio prospiciente l'ospedale di Feltre (BL), denominato "Case Incis", nel quale sono previsti interventi edilizi di ristrutturazione, così identificato:

- COD. 102106040105 via Bagnols sur Ceze n. 16A (foglio 40, particella 559, sub 1).

Tale alloggio proposto dall'A.T.E.R., ad oggi rientrante tra gli alloggi enucleati dall'Erp con destinazione alle Forze Armate, sarà soggetto ad una variazione della destinazione d'uso, con rientro nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica e della L.R. n. 39/2017, a seguito del completamento della ristrutturazione e dell'attuazione dell'Accordo tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno.

Il Comune di Feltre (BL), in qualità di ente capofila e promotore dell'iniziativa ha predisposto un unico schema di Accordo di Programma da sottoscrivere oltre che dal Comune stesso e dall'A.T.E.R. di Belluno, anche dalla Regione del Veneto, che partecipa ai fini dell'autorizzazione all'utilizzo dell'immobile Erp di proprietà dell'A.T.E.R..

La Direzione Programmazione Lavori Pubblici e Edilizia - U.O. Edilizia, effettuate le necessarie verifiche istruttorie dei presupposti per l'attribuzione di alloggi per finalità sociali ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017, come novellato dalla L.R. n. 6/2025, propone di approvare lo schema di Accordo di Programma di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si autorizza il Direttore della U.O. Edilizia della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma e ad apportare allo schema dello stesso eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale n. 39/2017 e s.m.i.;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la Deliberazione di Giunta comunale del Comune di Feltre (BL) n. 87 del 23 marzo 2026 ad oggetto "Approvazione dello schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica necessario alla realizzazione del progetto "Coabitare una risorsa - Fase 2", ex articolo 46 della Legge regionale del 3 novembre 2017, numero 39. Approvazione integrazioni allo schema di accordo di programma approvato con Delibera di Giunta comunale numero 68 del 9 marzo 2026 per l'attuazione del progetto "Coabitare una risorsa";

VISTO il Regolamento regionale n. 4 del 10 agosto 2018 "Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica. Articolo 49, comma 2 Legge regionale 3 novembre 2017 n. 39" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale n. 6/2025;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 95 del 15 dicembre 2025 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini. Articolo 53, comma 4 dello Statuto del Veneto";

VISTA la Legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1 come modificata dalla Legge statutaria 12 maggio 2020 n. 1;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'istanza, presentata in data 24 marzo 2026, con nota n. 9669, acquisita al protocollo regionale al n. 184069 di pari data, dal Comune di Feltre (BL), circa la possibilità di riservare un alloggio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'A.T.E.R. di Belluno, per la realizzazione del progetto "Coabitare una risorsa - Fase 2", ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017;
3. di rilevare la necessità di accrescere la sensibilizzazione nei confronti di situazioni di emarginazione sociale delle persone con disabilità, attraverso azioni concrete ed innovative in tema di strategie per l'abitare;
4. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno per l'utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica di proprietà di quest'ultima, per la realizzazione del progetto "Coabitare una risorsa - Fase 2" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia della sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 4;
6. di autorizzare il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia ad apportare allo schema di Accordo di Programma di cui al punto 4 eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'amministrazione regionale;
7. di destinare, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 4, un alloggio di edilizia residenziale pubblica, di proprietà dell'A.T.E.R. di Belluno, necessario alla realizzazione del progetto di cui al medesimo punto;
8. di incaricare la Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 262 del 16 aprile 2026

pag. 1 di 5

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTRIBUZIONE DI ALLOGGI
SOCIALI

(art. 46 L.R. 3 novembre 2017, n. 39 e ss.mm.)

Tra

La **REGIONE DEL VENETO** – Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia – Unità Organizzativa Edilizia, P.IVA 80007580279, rappresentata da _____ nato/a a _____ il _____ e domiciliato/a per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, che interviene al presente atto in qualità di Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia giusta deliberazione della Giunta regionale n _____ del _____;

il **COMUNE DI FELTRE (BL)**, C.F. _____ e P.IVA _____, con sede in _____, rappresentato da _____ nato/a a _____ il _____ e domiciliato/a per la carica nel comune di _____, che interviene al presente atto in qualità di _____;

l'**A.T.E.R.** - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Belluno - C.F. n. _____ - con sede in _____, nella persona del Direttore pro tempore _____, nato/a a _____ il _____ e domiciliato/a per la carica presso l'Azienda;

Premesso che:

- l'articolo 46 della L.R. 3 novembre 2017, n. 39, consente ai Comuni, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale, di riservare a favore delle Aziende ULSS o dei Servizi Sociali del Comune, per situazioni di fragilità sociale, fino a due alloggi tra quelli da assegnare annualmente ovvero, qualora il numero degli alloggi da assegnare annualmente sia superiore a cento, fino al 2% di tale numero;
- la Legge regionale 20 maggio 2025, n. 6 integra il citato art. 46, disponendo al comma 2bis), che la riserva può essere applicata, con le medesime modalità, anche a categorie di soggetti interessati da specifici progetti di social housing elaborati dai Comuni sugli alloggi disponibili annualmente nella misura massima di:
 - 18 alloggi per i Comuni capoluogo;
 - 12 alloggi per i Comuni sopra i 15.000 abitanti;



88c83527



ALLEGATO A DGR n. 262 del 16 aprile 2026

pag. 2 di 5

- 6 alloggi per gli altri Comuni;
- tali alloggi possono essere attribuiti anche ai diversi soggetti del Terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei Servizi sociali e sono destinati a categorie di soggetti anche non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 25 della citata L.R. n. 39/2017, interessati da progetti socio-assistenziali oggetto di accordo tra la Regione, che vi partecipa anche ai fini della relativa autorizzazione, il Comune e/o l'ATER e l'Azienda ULSS territorialmente competente;
- il Comune di Feltre (BL) intende sostenere il Progetto socio-assistenziale "Coabitare una risorsa – Fase 2", in collaborazione con l'Associazione Portaperta SCS Onlus IS, il cui obiettivo principale è garantire un abitare inclusivo e sostenibile per le persone con disabilità, attraverso l'acquisizione di competenze ed abilità nell'ambito della vita autonoma e dell'inclusione sociale, creando percorsi non estemporanei legati al progetto di vita del singolo. Tale progetto si compone delle seguenti azioni:
 - a) promuovere l'autonomia, il benessere e l'inclusione sociale delle persone con disabilità;
 - b) attivazione di progetti personalizzati per realizzare attività di supporto all'acquisizione di competenze ed abilità necessarie al vivere quotidiano;
 - c) realizzare esperienze di socialità, di inclusione e di vita fuori dal nucleo familiare, in situazioni alloggiative accoglienti e protettive;
 - d) fornire sostegno nel compiere scelte consapevoli nell'ambito dell'abitare autonomo o comunitario;
 - e) permettere alle persone con disabilità di vivere in un contesto centrale ed inclusivo, favorendo la fruibilità di mezzi come l'accesso a situazioni lavorative;
- il progetto prevede che l'alloggio sia assegnato a persone con disabilità, che abbiano compiuto 18 anni di età, con o senza certificazione di gravità di cui all'art. 3, comma 3 della Legge 104/1992 o persone in carico ai servizi del Centro di Salute Mentale (CSM) di Feltre (BL);
- il ruolo della Regione si formalizza nell'impegno ad accrescere, attraverso azioni concrete ed innovative in tema di strategie per l'abitare, la sensibilizzazione nei confronti di situazioni di emarginazione sociale delle persone con disabilità. La



ALLEGATO A DGR n. 262 del 16 aprile 2026**pag. 3 di 5**

priorità è garantirne sia la partecipazione attiva negli ambiti fondamentali del vivere quotidiano, migliorando così la qualità di vita, sia attivare interventi territoriali integrati, finalizzati ad assecondare l'accessibilità e la realizzazione di progetti personalizzati di crescita oltre che di coinvolgimento nella comunità;

- l'A.T.E.R. ha valutato di poter concedere per le finalità richieste dal progetto, un alloggio Erp di proprietà, situato a Feltre (BL), idoneo al progetto in quanto presenta requisiti di centralità e fruibilità, nonchè è inserito in un edificio prospiciente l'ospedale di Feltre (BL), denominato "Case Incis", nel quale sono previsti interventi edilizi di ristrutturazione, così identificato:
- COD. 102106040105 via Bagnols sur Ceze n. 1A (foglio 40, particella 559, sub 1).
Tale alloggio proposto dall'A.T.E.R., ad oggi rientrante tra gli alloggi enucleati dall'Erp con destinazione alle Forze Armate, sarà soggetto ad una variazione della destinazione d'uso, con rientro nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica e della L.R. n. 39/2017, a seguito del completamento della ristrutturazione e dell'attuazione dell'Accordo tra la Regione del Veneto, il Comune di Feltre (BL) e l'A.T.E.R. di Belluno;
- il Comune di Feltre (BL) ha ritenuto idoneo, per le esigenze di realizzazione del progetto, l'alloggio di proprietà dell'A.T.E.R. di Belluno sopra identificato;

Tutto ciò premesso;

Visti:

- la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. n. 39/2017 ed in particolare l'art. 46, così come modificato da ultimo dalla L.R. n. 16/2023 e L.R. n. 6/2025;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. del ;

Considerato che il progetto è ritenuto meritevole di interesse da parte dei soggetti proponenti, le Parti convengono quanto segue:



ALLEGATO A DGR n. 262 del 16 aprile 2026

pag. 4 di 5

Art. 1 - Assunzione di responsabilità

1. Il presente Accordo disciplina le responsabilità e gli impegni reciproci degli Enti aderenti.
2. La premessa è parte integrante dell'Accordo.
3. L'assunzione di responsabilità e dei reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione delle finalità di riadattare gli spazi e destinare un alloggio a fini sociali e precisamente alla finalità descritta nel progetto "Coabitare una risorsa – Fase 2" del Comune di Feltre (BL): garantire un abitare inclusivo e sostenibile per le persone con disabilità, attraverso l'acquisizione di competenze ed abilità nell'ambito della vita autonoma e dell'inclusione sociale, creando percorsi non estemporanei legati al progetto di vita del singolo.

Art. 2 – Concessione e durata

1. Il Comune di Feltre (BL) si propone di utilizzare l'immobile precedentemente identificato nel dettaglio, concesso dall'A.T.E.R. di Belluno, situato a Feltre (BL) in Via Bagnols sur Ceze n. 16A, per la realizzazione del progetto "Coabitare una risorsa – Fase 2" per una durata di quattro anni, dalla data di sottoscrizione dell'Accordo, rinnovabili per altri quattro.
2. Le parti firmatarie del presente Accordo convengono che dalla sottoscrizione dello stesso, il Comune di Feltre (BL), l'A.T.E.R. di Belluno, l'Azienda Ulss 1 Dolomiti, l'Azienda Feltrina per i Servizi alla Persona e l'Associazione Portaperta SCS Onlus IS sottoscrivano una convenzione avente ad oggetto l'immobile sopra identificato, secondo quanto stabilito dall'art. 46 della L.R. n. 39/2017.

Art. 3 - Autorizzazione della Regione

1. La Regione del Veneto autorizza l'attribuzione dell' alloggio per finalità sociali nei termini del presente accordo e secondo le modalità previste dal progetto richiamato in premessa, inviato alla Regione del Veneto unitamente alla richiesta di autorizzazione alla riserva e allo schema del presente Accordo, di cui costituisce parte integrante.

I firmatari:

Per la Regione del Veneto: _____



ALLEGATO A DGR n. 262 del 16 aprile 2026

pag. 5 di 5

Per il Comune di Feltre (BL): _____

Per l'A.T.E.R. - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di
Belluno: _____



88c83527



(Codice interno: 581323)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 263 del 16 aprile 2026

Partecipazione al Consiglio Generale della Fondazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 28 aprile 2026. Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni".

*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dà atto della partecipazione del Presidente della Giunta regionale o suo delegato al Consiglio Generale della Fondazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, che si terrà il giorno 28 aprile 2026 alle ore 15.00 presso il Teatro Verdi di Padova e in videoconferenza, fornendo le specifiche direttive per la partecipazione al Consiglio medesimo.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni" ha definito la partecipazione della Regione del Veneto all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, in qualità di Socio fondatore unitamente ai Comuni di Padova e Venezia.

L'Assemblea dei Soci dell'Associazione, in data 13 luglio 2023 e in data 30 settembre 2023, ha deliberato l'approvazione di modifiche dello Statuto, finalizzate alla trasformazione dell'Associazione in Fondazione di partecipazione, con il nome di Fondazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, al fine di rafforzare l'efficacia dell'azione del Teatro nel settore in cui opera.

Il Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, mediante atto notarile del 30 settembre 2023, ha trasformato la sua natura giuridica da Associazione in Fondazione, con il nome di Fondazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, con decorrenza dal 9 gennaio 2024: il nuovo Statuto della Fondazione, di cui al verbale del Notaio Busato in Padova rep. 10680, raccolta n. 9557, è stato registrato a Padova il 2 ottobre 2023.

Risultano attualmente Soci Fondatori della Fondazione la Regione del Veneto, i Comuni di Padova e di Venezia, Soci Aderenti il Comune di Treviso, la Camera di Commercio di Padova, la Camera di Commercio di Treviso-Belluno, la Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, nonché Soci Sostenitori la Provincia di Padova, Confindustria Veneto Est e la Fondazione di Venezia.

Con nota del 13 aprile 2026, acquisita al protocollo regionale il 13 aprile 2026 al numero 217422, il Presidente della Fondazione ha convocato il Consiglio Generale, che si terrà presso il Teatro Verdi di Padova e in videoconferenza il giorno 28 aprile 2026, alle ore 15.00, con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale della seduta del 30.12.2025;
2. Approvazione proposta Bilancio Consuntivo 2025.

L'art. 8 dello Statuto della Fondazione prevede che il Consiglio Generale sia composto dai legali rappresentanti pro-tempore o da loro delegati dei Soci Fondatori e Aderenti. Pertanto, parteciperà al Consiglio Generale il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare al Consiglio Generale, si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale medesimo di prendere atto del verbale della seduta del 30 dicembre 2025, agli atti della Direzione Beni attività culturali e sport, durante la quale si è approvato il verbale della seduta del 30 settembre 2025 e si è approvato il budget preventivo 2026 della Fondazione.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, la proposta di Bilancio Consuntivo 2025 della Fondazione, corredata dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, agli atti della Direzione Beni attività culturali e sport, evidenzia ricavi per complessivi euro 12.288.437,00 e costi per complessivi euro 11.941.722,00 con un utile, al netto di altri proventi, oneri finanziari e delle imposte, di euro 191.060,00. Il patrimonio netto della Fondazione risulta, al 31 dicembre 2025, pari ad euro 765.575,00.

L'entità dell'apporto economico della Regione del Veneto a favore della Fondazione quale quota partecipativa per l'anno 2025 è stata pari ad euro 1.600.000,00, a cui si è aggiunto il contributo straordinario di euro 1.250.000,00 previsto per il 2025 dall'art. 9 della Legge regionale 23 dicembre 2022, n. 31 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023", per complessivi euro 2.850.000,00.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, nella propria relazione al Bilancio Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, propone al Consiglio Generale l'approvazione dello stesso.

Relativamente al summenzionato punto all'ordine del giorno, si propone pertanto di incaricare il rappresentante regionale di esprimersi favorevolmente all'approvazione della proposta di Bilancio Consuntivo 2025 della Fondazione.

Si propone di incaricare la Direzione Beni attività culturali e sport dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 9;

VISTO lo Statuto della Fondazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio Generale del Presidente della Fondazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 13 aprile 2026, acquisita al protocollo regionale il 13 aprile 2026 al numero 217422, corredata dalla documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno;

VISTO l'art. 2, co. 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto della convocazione del Consiglio Generale della Fondazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, che si terrà presso il Teatro Verdi di Padova e in videoconferenza, il giorno 28 aprile 2026, alle ore 15.00, con il seguente ordine del giorno:
 1. Verbale della seduta del 30.12.2025;
 2. Approvazione proposta Bilancio Consuntivo 2025;
3. di dare atto che al Consiglio Generale della Fondazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, come previsto dall'art. 8 dello Statuto della Fondazione;
4. di incaricare il rappresentante regionale, per il primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto del verbale della seduta del 30 dicembre 2025, durante la quale si è approvato il verbale della seduta del 30 settembre 2025 e si è approvato il budget preventivo 2026 della Fondazione;
5. di incaricare il rappresentante regionale, per il secondo punto all'ordine del giorno, di esprimersi favorevolmente all'approvazione della proposta di Bilancio Consuntivo 2025 della Fondazione, come indicato dal Collegio dei Revisori dei Conti nella propria relazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Beni attività culturali e sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 581324)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 264 del 16 aprile 2026

Partecipazione all'Assemblea dei Soci Fondatori della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova del 27 aprile 2026. Legge regionale 27 luglio 2007, n. 18 "Musei di storia della medicina nella Regione del Veneto".

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento si dà atto della partecipazione del Presidente della Giunta regionale o suo delegato all'Assemblea dei Soci Fondatori della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova convocata, presso la sede della Provincia di Padova, per il giorno 27.4.2026 fornendo le specifiche direttive per la partecipazione.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La partecipazione regionale alla Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova, d'ora in poi Fondazione, è disciplinata dalla L.R. 27 luglio 2007, n. 18 "Musei di Storia della Medicina nella Regione del Veneto".

Alla Fondazione, costituita nel 2008 da Regione del Veneto, Provincia di Padova, Università degli Studi di Padova, Comune di Padova, Azienda ospedaliera e ULSS 16 di Padova (oggi AULSS 6 Euganea), fa capo il Museo di storia della Medicina e della Salute, conosciuto con l'acronimo MUSME, inserito all'interno degli antichi spazi dell'Ospedale di San Francesco Grande a Padova. Aperto al pubblico dal 2015, la missione del museo è raccogliere, custodire, gestire e valorizzare le testimonianze della cultura medica che, nel corso dei secoli, si è sviluppata attraverso la ricerca, l'insegnamento e l'assistenza, nonché promuovere la cultura della salute e della ricerca medica.

L'art. 6 dello Statuto della Fondazione, approvato con DGR n. 1928 del 15 luglio 2008 e successivamente modificato con il Decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali n. 18 del 12 agosto 2016, prevede, tra le altre cose, che l'Assemblea di partecipazione sia composta dai fondatori e dai sostenitori e che esprima parere consultivo sui bilanci, oltre che sull'attività e sui progetti della Fondazione, e che formuli proposte per la programmazione delle attività.

Con nota del 9.4.2026, prot. n. 47, acquisita al protocollo regionale in data 13.4.2026 al n. 216093, la Fondazione ha comunicato la convocazione dell'Assemblea dei Soci Fondatori della Fondazione presso la sede della Provincia di Padova, piazza Bardella 2, per il giorno 27 aprile 2026 alle ore 16.00 con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. comunicazioni del Presidente sulla situazione del Museo;
2. bilancio al 31.12.2025: approvazione;
3. varie ed eventuali.

Con la medesima nota, la Fondazione ha inviato il documento contenente lo Stato patrimoniale e il Rendiconto della gestione per l'esercizio 2025; con successiva nota del 14.4.2026, acquisita al protocollo regionale in data 14.4.2026 al n. 220066, ha integrato la documentazione con la Relazione del Revisore dei Conti al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025. I documenti sono conservati agli atti della Direzione Beni attività culturali e sport.

All'Assemblea dei Soci Fondatori parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea dei Soci della Fondazione, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente della Fondazione medesima sulla situazione del Museo e di quanto eventualmente riportato dai soci.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che il bilancio consuntivo della Fondazione è composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto della Gestione e Nota Integrativa.

Lo Stato patrimoniale al 31.12.2025 evidenzia un totale attivo e passivo pari a € 410.492,00.

Lo Stato patrimoniale - Attivo risulta così composto:

- immobilizzazioni: € 5.685,00;
- attivo circolante: € 323.941,00 comprensivo di:
 - ◆ crediti verso altri: € 80,00;
 - ◆ depositi bancari e postali: € 323.941,00;
 - ◆ ratei e risconti: € 80.866.

Lo Stato patrimoniale - Passivo risulta così composto:

- patrimonio netto: € 339.599,00;
- debiti: € 16.441,00;
- ratei e risconti: € 54.452,00.

Il Rendiconto della Gestione presenta, in sintesi, proventi da attività tipiche per € 106.778,00 e oneri per € 103.687,00, con un risultato della gestione tipica pari a € 3.091,00.

I proventi finanziari (da depositi bancari) sono pari a € 2.445,00 e gli oneri finanziari vari sono pari a € 167,00, con un risultato della gestione finanziaria di € 2.288,00.

Il risultato gestionale risulta pertanto pari a € 5.379,00.

Nel Rendiconto della Gestione, alla voce "proventi della gestione tipica" si evidenziano i contributi a carico dei tre Soci Fondatori, per un totale complessivo di € 90.000,00, così indicati nel dettaglio:

- Regione del Veneto: € 30.000,00;
- Provincia di Padova: € 30.000,00;
- Comune di Padova: € 30.000,00.

Nella relazione inclusa nel documento sullo Stato patrimoniale e il Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2025, alla voce Andamento della Gestione sono evidenziati l'elevato numero dei visitatori e partecipanti a diversi eventi, pari a 49.708. Le tipologie prevalenti riguardano visitatori singoli, over 65, studenti universitari fino ai 26 anni di età, ragazzi tra i 4 e i 18 anni, famiglie con ragazzi sotto i 12 anni, gruppi e scolaresche.

Il numero dei visitatori discende da una ampia programmazione di mostre di richiamo nazionale, l'ultima delle quali è ancora in corso, dedicata a celebrare il 40° anniversario del primo trapianto di cuore in Italia eseguito dal prof. Vincenzo Gallucci.

Tra settembre e ottobre 2025 il MUSME ha partecipato a iniziative in collaborazione con importanti soggetti istituzionali di Padova, quali:

- "Science4All", il progetto di comunicazione scientifica organizzato dall'Università di Padova;
- "Padova insegna - Giornata della Didattica", iniziativa organizzata in collaborazione con il Centro di Ateneo per i Musei dell'Università di Padova e i Musei Civici del Comune di Padova.

A fine settembre 2025 vi è stato un avvicendamento all'interno del Consiglio di Amministrazione con la nomina del nuovo Presidente della Fondazione.

Il Presidente della Fondazione ha sottoscritto il documento confermando che il bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto della Gestione e Nota Integrativa e che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e il risultato della gestione dell'esercizio corrisponde alle scritture contabili. Sulla base di quanto esposto, l'organo amministrativo propone all'Assemblea dei Soci Fondatori di destinare il risultato positivo conseguito pari ad euro 5.379,42 a Riserva disponibile da destinare ad attività di sviluppo e promozione del Museo.

Nella propria Relazione al bilancio, il Revisore dei Conti propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori, condividendo la proposta degli stessi in merito alla destinazione del risultato della gestione.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno si propone pertanto di dare mandato al rappresentante della Regione del Veneto di esprimere parere favorevole sul bilancio consuntivo 2025.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto delle comunicazioni che saranno espresse in sede di Assemblea.

Si incarica la Direzione Beni attività culturali e sport dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 18 del 27.7.2007;

VISTO lo Statuto della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea dei Soci Fondatori della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova del 9 aprile 2026, prot. n. 47, acquisita al protocollo regionale in data 13.4.2026 al n. 216093;

VISTA la documentazione a corredo dell'Assemblea dei Soci Fondatori della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova acquisita al protocollo regionale in data 13.4.2026 al n. 216093, integrata con la relazione del Revisore dei conti inviata in data 14.04.2026 e acquisita al protocollo in data 14.4.2026 al n.220066 e conservata agli atti della Direzione Beni attività culturali e sport;

VISTO l'art. 2, co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm.ii;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea dei Soci della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova, che si terrà il giorno 27 aprile 2026 alle ore 16,00 presso la sede della Provincia di Padova, in Piazza Bardella 2 a Padova con il seguente ordine del giorno:
 1. comunicazioni del Presidente sulla situazione del Museo;
 2. bilancio al 31.12.2025: approvazione;
 3. varie ed eventuali;
3. di dare atto che all'Assemblea della Fondazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
4. di incaricare il rappresentante regionale, per il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente della Fondazione MUSME sulla situazione del Museo;
5. di incaricare il rappresentante regionale, per il secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di esprimersi favorevolmente all'approvazione del bilancio al 31.12.2025 della Fondazione per le motivazioni espresse in premessa, in considerazione del parere favorevole del Revisore dei Conti;
6. di incaricare il rappresentante regionale, per il terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto delle comunicazioni varie ed eventuali che saranno espresse;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Beni attività culturali e sport dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 581708)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 267 del 28 aprile 2026

Ratifica del DPGR n. 31 del 21 aprile 2026 avente ad oggetto "PR Veneto FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Approvazione dell'Avviso del concorso creativo "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione" nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si provvede alla ratifica del DPGR n. 31 del 21 aprile 2026, con cui il Presidente della Giunta regionale ha approvato, nell'ambito del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nel ciclo di programmazione 2021-2027, l'Avviso di concorso che regola l'indizione del concorso creativo "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione".

Il concorso è promosso dall'Assessorato all'Istruzione - Formazione - Competenze e Cultura e dall'Assessorato allo Sviluppo Economico - Ricerca e Innovazione e Attrazione Investimenti della Regione del Veneto e si rivolge ai/alle giovani tra i 18 e i 29 anni, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla Politica di Coesione, aumentandone la consapevolezza e stimolando una comprensione attiva del suo impatto concreto anche sulla realtà territoriale veneta, valorizzando storie e idee attraverso la produzione di prodotti audiovisivi originali, che verranno valutati da una giuria specificatamente costituita.

Il Presidente Alberto Stefani riferisce quanto segue.

La strategia dell'UE per la gioventù costituisce il quadro di riferimento per la collaborazione a livello europeo sulle politiche giovanili nel periodo 2019-2027 e si fonda sulla Risoluzione del Consiglio del 26 novembre 2018 rubricata "La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027", nella quale si evidenzia la necessità di promuovere la partecipazione dei giovani alla vita democratica, sostenerne l'impegno sociale e civico e puntare a garantire che tutti i giovani dispongano delle risorse necessarie per prendere parte alla società in cui vivono.

Tra le iniziative promosse dalla Commissione europea in materia di politiche giovanili, si richiama la "Settimana europea dei giovani", che ricorre dal 24 aprile al 1° maggio 2026, e volta a valorizzare l'impegno, la partecipazione e la cittadinanza attiva delle nuove generazioni in tutta Europa.

In tale contesto, in linea con la strategia dell'UE per la gioventù e nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027, l'Assessorato regionale all'Istruzione - Formazione - Competenze e Cultura e l'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico - Ricerca e Innovazione e Attrazione Investimenti hanno proposto l'iniziativa "L'Europa che Vorrei - Voci dalla prossima generazione" per la realizzazione di un concorso creativo per la realizzazione di contenuti audiovisivi sulla politica di coesione europea vista dalle nuove generazioni, che si pone le seguenti finalità:

- avvicinare i giovani alla Politica di Coesione dell'Unione Europea, aumentandone la consapevolezza e stimolando una comprensione attiva del suo impatto concreto, anche sulla realtà territoriale veneta;
- rafforzare il legame tra istituzioni e nuove generazioni, coinvolgendo i/le giovani di età compresa tra 18-29 anni in un progetto creativo che possa generare contenuti utili anche alla comunicazione a partire dal punto di vista dei giovani;
- valorizzare storie, idee e visioni del futuro europeo;
- trasformare i giovani da destinatari a interpreti delle politiche di coesione.

In data 28 aprile 2026 è convocato, peraltro, il "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021 - 2027" istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019, organismo con cui la Regione del Veneto concretizza il dialogo e il confronto volti a garantire che i programmi regionali della politica di coesione rispondano alle esigenze dei territori in ogni fase del processo. Tale riunione rappresenta l'ufficializzazione dell'iniziativa "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione", che prevede le seguenti tempistiche:

- FASE 1 - Lancio del contest: 28 aprile 2026;
- FASE 2 - Candidatura dei progetti: 28 aprile 2026 - 31 luglio 2026;
- FASE 3 - Selezione dei progetti finalisti: entro il 15 ottobre 2026;
- FASE 4 - Evento dedicato ai progetti finalisti: 20 ottobre 2026 - 31 ottobre 2026;
- FASE 5 - Premiazione: durante Job&Orienta 2026 (e/o di altre iniziative regionali dedicate alle Politiche di Coesione);

- FASE 6 - Diffusione dei prodotti audiovisivi vincitori.

Considerata pertanto l'urgenza di dare avvio all'iniziativa in tempo utile per la presentazione nella seduta del Tavolo di Partenariato del 28 aprile 2026, e ricorrendo i presupposti di cui all'art. 6, comma 1, lett. d) della L.R. n. 12/1972, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 31 del 21 aprile 2026 è stato approvato l'Avviso pubblico di concorso che regola l'indizione del concorso creativo "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione".

L'art. 6, comma 1, lett. d) della Legge regionale 1 settembre 1972, n. 12 prevede infatti che il Presidente della Giunta regionale adotta sotto la sua responsabilità, nei casi di necessità e qualora l'urgenza sia tale da non consentire la convocazione della Giunta, i provvedimenti di competenza della stessa, sottoponendoli per la ratifica alla Giunta nella seduta immediatamente successiva.

Pertanto, si propone ora alla Giunta regionale di provvedere alla ratifica del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 31 del 21 aprile 2026 recante "PR Veneto FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Approvazione dell'Avviso del concorso creativo "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione" nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027", ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27.

Si incarica l'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione del Veneto in Italia CCI 2021IT16RFPR020", n. C(2022) 8415 del 16/11/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011";

VISTA la DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/08/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011";

VISTA la DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019 "Programmazione 2021-2027 POR FSE+, POR FESR e CTE. Istituzione del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 e definizione della sua composizione";

VISTO l'art. 6 della Legge regionale 1° settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 31 del 21 aprile 2026 recante "PR Veneto FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Approvazione dell'Avviso del concorso creativo "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione" nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prendere atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. d) della L.R. n. 12/1972, il Presidente della Giunta regionale ha approvato con il DPGR n. 31 del 21 aprile 2026 l'Avviso pubblico di concorso che regola l'indizione del concorso creativo "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione", in linea con la strategia dell'UE per la gioventù e nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027, ai fini della presentazione dell'iniziativa nella seduta del "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021 - 2027" del 28 aprile 2026;
3. di ritenere sussistano i presupposti di cui di cui all'art. 6, comma 1, lett. d) della L.R. n. 12/1972 per sottoporre alla Giunta regionale la ratifica del DPGR n. 31 del 21 aprile 2026;
4. di ratificare il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 31 del 21 aprile 2026 avente ad oggetto "PR Veneto FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Approvazione dell'Avviso del concorso creativo "L'Europa che vorrei - Voci dalla Prossima Generazione" nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027";
5. di incaricare l'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 581709)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 268 del 28 aprile 2026

Programmazione 2021-2027. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 2273 final del 30/03/2026 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 5655 che approva il programma "Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia. Trasmissione degli atti al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 26 del 25 novembre 2011.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione del Veneto (PR Veneto FSE+ 2021-2027) approvato dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C(2026) 2273 final del 30/03/2026, a seguito della conclusione del negoziato condotto nell'ambito della Riprogrammazione MTR. In adempimento degli obblighi di cui alla L.R. n. 26/2011, si riferisce al Consiglio regionale della conclusione del negoziato con la Commissione europea e dell'approvazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027, trasmettendone gli atti.

Il Presidente Alberto Stefani riferisce quanto segue.

Il 17/12/2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, il Consiglio europeo ha adottato il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027, in vigore dal 1° gennaio 2021. In data 24/06/2021 sono stati approvati il Regolamento (UE) n. 1057/2021 (Regolamento FSE+) recante disposizioni relative al Fondo sociale europeo Plus e il Regolamento (UE) n. 1060/2021 contenente disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

La Giunta regionale del Veneto, con DGR/CR n. 134 del 23/12/2021, ha approvato la proposta di PR Veneto FSE+ 2021-2027, che è stata successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 26/2011, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, che è avvenuta con DCR n. 16 del 15/02/2022.

Il PR Veneto FSE+ 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 5655 del 01/08/2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1010 del 16/08/2022. Successivamente, la Commissione europea è intervenuta con Decisione C(2025) 3470 del 22/05/2025 con la conferma dell'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità.

L'art. 18 del precitato Regolamento (UE) n. 1060/2021 ha previsto un riesame intermedio nel 2025, al fine di valutare la possibilità di riorientare i Programmi stessi per affrontare nuove sfide ed apportare un eventuale allineamento alle sfide urgenti derivanti dall'evoluzione dello scenario geopolitico, economico e sociale.

In data 18/09/2025 è stato approvato il Regolamento (UE) n. 1913/2025 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo che modifica il Regolamento (UE) n. 1057/2021 per quanto riguarda le misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio della politica di coesione. Con l'adozione di tale Regolamento, il Legislatore europeo ha inteso modificare e guidare il processo di riesame intermedio, affinché i Programmi cofinanziati dal FSE+ del ciclo 2021-2027 potessero essere parzialmente ri-orientati (c.d. "Riprogrammazione MTR") verso nuove priorità, indicate come priorità politiche strategiche per i paesi UE, per promuovere interventi mirati allo sviluppo di competenze legate alla preparazione civile, all'industria della difesa, incluse le capacità a duplice uso, alla cybersicurezza e alla decarbonizzazione.

La Giunta regionale, valutato che l'adesione all'iniziativa avrebbe comportato la possibilità di riorientare parte delle risorse non ancora impiegate del PR FSE+ su Priorità strategiche di primaria importanza per il territorio veneto (in particolare il sostegno all'adattamento legato alla decarbonizzazione), con DGR n. 1527 del 23/12/2025 ha ritenuto opportuno aderire all'iniziativa di Riprogrammazione MTR valorizzando due Obiettivi specifici (Os), già presenti nel PR FSE+, a sostegno della nuova Priorità 6 "Competitività per la decarbonizzazione". Per il FSE+, infatti, il Regolamento (UE) n. 1913/2025 non istituisce nuovi Os, ma dispone che le nuove Priorità dedicate possano essere sostenute da uno qualsiasi degli Os previsti all'art. 4, paragrafo 1, lettere da a) a g) del Regolamento (UE) n. 1057/2021.

La nuova Priorità 6 "Competitività per la Decarbonizzazione" viene quindi delineata con i seguenti Obiettivi Specifici:

- ESO4.1 (a) - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (con una dotazione di 70 milioni di euro);
- ESO4.4 (d) - Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (con una dotazione di 13 milioni di euro).

Peraltro, l'adesione a tale iniziativa regolamentare entro il 31/12/2025, con la riassegnazione di 83 milioni di euro, fortemente incoraggiata anche dalla Commissione europea e dal Governo nazionale, ha consentito di acquisire alcuni vantaggi mirati quali:

- la proroga di un anno del termine di ammissibilità della spesa, che viene esteso dal 31/12/2029 al 31/12/2030;
- per le nuove Priorità introdotte l'aumento del tasso di cofinanziamento UE dal 40% al 50% a parità di dotazione complessiva;
- l'applicazione di un prefinanziamento una tantum del 20% del sostegno UE assegnato alle nuove Priorità introdotte e di un prefinanziamento una tantum aggiuntivo pari all'1,5% del sostegno totale UE del Programma.

Il Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027 (CdS), nella seduta del 29/12/2025, secondo quanto previsto dall'art. 40, paragrafo 2, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1060/2021, ha approvato l'adesione all'iniziativa e i contenuti della proposta di riprogrammazione del PR FSE+ così come delineata dalla DGR n. 1527/2025. Tali contenuti sono stati trasmessi dall'Autorità di Gestione, individuata nel Direttore dell'Autorità di Gestione FSE, alla Commissione europea, per il tramite della piattaforma web "SFC", nel rispetto della scadenza del 31/12/2025 prevista dal Regolamento (UE) n. 1913/2025.

Si evidenzia che, in considerazione della scadenza ravvicinata del 31/12/2025, con la precitata DGR n. 1527/2025 erano state assunte solo determinazioni di indirizzo generale e non ancora definitivo rinviando - ad una fase successiva al 31/12/2025 - l'assunzione di ulteriori determinazioni relative alla definizione delle nuove Priorità, delle corrispondenti dotazioni finanziarie e alla riprogrammazione delle risorse residue del Programma da destinare a tali Priorità.

Con nota Ares(2026)1160860 del 02/02/2026 sono pervenute le osservazioni da parte della Commissione europea formulate sui contenuti della proposta di riprogrammazione del PR Veneto FSE+.

Successivamente, con DGR/CR n. 7 del 05/02/2026 è stata approvata la proposta di riprogrammazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 ed è stata demandata al Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria, in collaborazione con l'AdG del PR Veneto FSE+ 2021-2027, la conclusione del percorso di negoziato necessario per la definitiva approvazione del Programma da parte della Commissione europea. La proposta approvata ha tenuto conto delle osservazioni pervenute dalla Commissione europea e degli approfondimenti tecnici svolti da parte dell'Autorità di Gestione del PR Veneto FSE+ in coordinamento con l'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria.

La proposta è stata, quindi, sottoposta contestualmente:

- all'approvazione del Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027, ai sensi dell'art. 40, paragrafo 2, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1060/2021, convocato in via d'urgenza in data 11/02/2026;
- all'approvazione di competenza del Consiglio regionale prevista dall'art. 9, comma 2 della Legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 avvenuta con Deliberazione amministrativa n. 16 del 24/02/2026.

A seguito della notificazione alla Commissione europea della proposta di riprogrammazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 per la sua valutazione e approvazione, a conclusione del negoziato, il PR Veneto FSE+ 2021-2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2026) 2273 final del 30/03/2026 come riportata in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con il presente provvedimento, pertanto, la Giunta regionale prende atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2026) 2273 final del 30/03/2026, recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 5655 che approva il programma "Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia.

Considerato, inoltre, che la L.R. n. 26 del 25 novembre 2011 recante "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea" dispone, al comma 3 dell'art. 9, l'obbligo per la Giunta regionale di riferire al Consiglio regionale del Veneto sull'andamento delle procedure di negoziato con lo Stato e con la Commissione europea e, al termine del negoziato, di trasmettere nuovamente gli atti al Consiglio regionale, risulta necessario, con il presente provvedimento, incaricare il Presidente della Giunta regionale di inviare al Consiglio regionale gli

atti formali di conclusione del negoziato comprendenti la citata Decisione C(2026) 2273 final del 30/03/2026 riportata in **Allegato A**, unitamente al PR Veneto FSE+ 2021-2027, così come approvato, riportato in **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si determina di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo la pubblicazione degli **Allegati A e B**, consultabili nelle pagine del PR Veneto FSE+ 2021-2027 accedendo al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fse>.

Si incarica il Direttore dell'Autorità di Gestione FSE, in coordinamento con l'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria, dell'esecuzione del presente atto e alla predisposizione di ogni ulteriore e conseguente atto si rendesse necessario in relazione alla realizzazione delle attività oggetto del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del 24/06/2021, il Regolamento (UE) n. 1057/2021 (Regolamento FSE+) del 24/06/2021 e il Regolamento (UE) n. 1913/2025 del 18/09/2025;

VISTA la Decisione C(2022) 5655 final del 01/08/2022 di approvazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027, e successiva Decisione C(2025) 3470 final del 22/05/2025 recante conferma dell'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2026) 2273 final del 30/03/2026, recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 5655 che approva il programma "Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia;

VISTA la nota Ares(2026)1160860 del 02/02/2026 della Commissione europea;

VISTA la L.R. n. 26 del 25/11/2011 e s.m.i.;

VISTA la DGR/CR n. 134 del 23/12/2021;

VISTA la DCR n. 16 del 15/02/2022;

VISTA la DGR n. 1010 del 16/08/2022;

VISTA la DGR n. 1527 del 23/12/2025;

VISTA la DGR/CR n. 7 del 05/02/2026;

VISTA la DCR n. 16 del 24/02/2026;

VISTO l'art. 2, co. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto, a conclusione del negoziato condotto con la Commissione Europea, della Decisione di esecuzione della Commissione C(2026) 2273 final del 30/03/2026, recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 5655 che approva il programma "Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia, come riportata in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di informare il Consiglio regionale in merito all'esito del negoziato di cui al precedente punto, così come espresso nelle premesse;
4. di incaricare il Presidente della Giunta regionale di trasmettere, in adempimento degli obblighi di cui all'art. 9, comma 3 della L.R. n. 26 del 25/11/2011, al medesimo Consiglio regionale la Decisione di esecuzione C(2026) 2273 final del

- 30/03/2026 come riportata in **Allegato A**, nonchè il PR Veneto FSE+ 2021-2027, approvato dalla Commissione europea, come riportato in **Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di incaricare il Direttore dell'Autorità di Gestione FSE, in coordinamento con l'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria, dell'esecuzione del presente atto e alla predisposizione di ogni ulteriore e conseguente atto si rendesse necessario in relazione alla realizzazione delle attività oggetto del presente provvedimento;
 6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
 7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo la pubblicazione degli **Allegati A e B**, consultabili nelle pagine del PR Veneto FSE+ 2021-2027 accedendo al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fse>.

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 581693)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 282 del 28 aprile 2026

Approvazione dello schema di Convenzione quadro tra la Regione del Veneto e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per l'abilitazione all'uso e l'interoperabilità della Piattaforma SUER - Sportello Unico per le Energie Rinnovabili, promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. D.Lgs. n. 199/2021. Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 23 ottobre 2024, n. 368.

*[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva lo schema di "Convenzione quadro" e relativi Allegati tra la Regione del Veneto e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per l'abilitazione all'uso e l'interoperabilità della Piattaforma SUER - Sportello Unico per le Energie Rinnovabili, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La Piattaforma semplifica l'invio e il monitoraggio delle istanze per gli impianti alimentati a fonti rinnovabili da parte degli Operatori e supporta gli Enti Procedenti nel percorso di digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi.

L'Assessore Massimo Bitonci riferisce quanto segue.

L'art. 19 del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante l'attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, prevede l'istituzione di una Piattaforma unica digitale per impianti a fonti rinnovabili, realizzata e gestita dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per la presentazione delle istanze relative ai regimi di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di cui all'art. 4, comma 2 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 23 ottobre 2024, n. 368 è stata introdotta una specifica disciplina di dettaglio della Piattaforma in argomento, denominata "Piattaforma SUER" (Sportello Unico delle Energie Rinnovabili), contenente indicazioni relativamente alle finalità, alle funzionalità e all'operatività della stessa, che GSE S.p.A. è tenuto a osservare in qualità di gestore della Piattaforma.

Nel quadro del suddetto Decreto sono espressamente richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016 ("GDPR") e il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di dati personali") e s.m.i., i quali definiscono il quadro regolamentare di riferimento in materia di protezione dei dati personali;
- le Linee Guida AgID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni e le Linee Guida AgID - Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici, adottate con Determinazione n. 547 del 1° ottobre 2021 e s.m.i., le quali costituiscono il perimetro tecnico regolamentare di riferimento per l'accesso alle API di SUER;
- le Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, adottate con Determinazione n. 371/2021 e s.m.i., le quali devono intendersi quale normativa di dettaglio per la gestione dei documenti informatici prodotti, gestiti e/o conservati da SUER.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. d) del D.M. MASE n. 368/2024, la Piattaforma in parola consente l'acquisizione e lo scambio di dati con altre Pubbliche Amministrazioni nell'ambito delle procedure di ottenimento dei titoli autorizzativi e abilitativi.

Con il successivo Decreto Legislativo 25 novembre 2024, n. 190 è stata inoltre introdotta apposita disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, contenente inter alia disposizioni relative alla digitalizzazione delle procedure amministrative e dei modelli unici per la realizzazione degli interventi in regime di attività libera, procedura abilitativa semplificata e autorizzazione unica.

In ambito regionale, l'art. 42 della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, come modificato dall'art. 12 della Legge regionale 5 novembre 2024, n. 27, attribuisce alla Regione la competenza per le autorizzazioni all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili inferiori a 300 MW.

Vari sono stati, nel corso degli anni, gli atti regionali normativi ed amministrativi che hanno dettato, anche per adeguarsi al mutevole contesto normativo statale, disposizioni organizzative e/o procedurali per l'autorizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili e segnatamente:

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 2204 del 8 agosto 2008, la Deliberazione della Giunta regionale n. 1192 del 5 maggio 2009 e la Deliberazione della Giunta regionale n. 453 del 2 marzo 2010, con le quali sono state ripartite le competenze in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di energia elettrica per gli impianti alimentati a biomassa e biogas, fotovoltaici ed eolici, idroelettrici;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 che ha, in particolare, individuato l'allora Sezione Energia del Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A., quale struttura competente in materia di autorizzazioni per impianti fotovoltaici ed eolici;
- la L.R. n. 2/2006, art. 3 e la Deliberazione della Giunta regionale n. 338 del 24 marzo 2016 con cui la Regione del Veneto ha trasferito alla Provincia di Belluno le funzioni afferenti al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici ricadenti nel territorio provinciale;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 794 del 15 luglio 2025 con la quale, preso atto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 190/2024, è stata individuata la Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica quale struttura competente in ordine ai procedimenti unici per la costruzione e l'esercizio degli impianti di accumulo elettrochimico o di accumulatori elettrici termomeccanici in grado di erogare autonomamente servizi a beneficio della rete elettrica nazionale (c.d. BESS) in configurazione stand alone, qualora si tratti di impianti elencati in Allegato C, Sez. I, lettera u) del D.Lgs. n. 190/2024, aventi potenza inferiore o pari a 200 MW.

In breve i soggetti e le strutture competenti al rilascio dei titoli autorizzativi e abilitativi allo stato attuale sono le seguenti:

- per impianti fotovoltaici, eolici e BESS-Battery Energy Storage System stand alone, qualora si tratti di impianti elencati in Allegato C, Sez. I, lettera u) del D.Lgs. n. 190/2024, aventi potenza inferiore o pari a 200 MW: Regione del Veneto - Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica;
- per impianti idroelettrici di competenza della Regione del Veneto, esclusa la Provincia di Belluno: Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Sos Lavori e Servizi Tecnici;
- per impianti idroelettrici ricadenti nel territorio della Provincia di Belluno: Provincia di Belluno - Settore Acque Ambiente Cultura;
- per impianti di produzione energia elettrica/biometano da biogas/biomassa senza connessione agricola: Regione del Veneto - Direzione Ambiente e Transizione Ecologica;
- per impianti di produzione energia elettrica/biometano da biogas/biomassa con connessione agricola: Regione del Veneto - Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria.

Nell'ambito dei Tavoli Tecnici Regioni - GSE S.p.A. per la profilazione degli utenti della Piattaforma SUER, le strutture sopra elencate sono state indicate quali soggetti competenti al rilascio dei titoli abilitativi al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia - Direzione Generale Fonti Energetiche e Titoli Abilitativi e, per conoscenza, a GSE S.p.A. dal Segretario Generale della Programmazione della Regione del Veneto con nota prot. n. 646228 del 25 novembre 2025, in risposta alla richiesta prot. n. 189980 del 14 ottobre 2025 di ricognizione dei referenti, per il territorio veneto, per la Piattaforma SUER.

In tale contesto la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con nota prot. n. 7949/5ENE del 30 dicembre 2025, a firma del Segretario Generale, ha inviato ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nonché al Coordinatore della Commissione Ambiente, Energia e Sostenibilità, la nota di GSE S.p.A. (prot. n. AD/P20250000413 - 19 dicembre 2025) circa l'operatività della Piattaforma in parola, evidenziando altresì che, ai fini della piena operatività di tale Sportello, è necessario che le Regioni e le Province autonome, in quanto titolari della competenza territoriale sulle autorizzazioni per l'esercizio di impianti a fonti rinnovabili, sottoscrivano la relativa ed apposita Convenzione per l'abilitazione all'uso e l'interoperabilità della Piattaforma, allegata alla medesima nota.

Nell'ambito delle attività propedeutiche all'attivazione della SUER, GSE S.p.A. ha garantito per la Regione del Veneto una specifica attività di confronto con le strutture regionali sopra richiamate e competenti al rilascio dei titoli autorizzativi, attività estesa, in ragione dei profili di interesse, alla U.O. Data Protection Officer (DPO) ed alla Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS Affidamento servizi e forniture ICT, nonché alla Provincia di Belluno, per i procedimenti di competenza.

Successivamente, in data 20 aprile 2026, con nota acquisita al prot. reg. al n. 231544 del 20 aprile 2026, sono stati trasmessi da GSE S.p.A. a Regione del Veneto e Provincia di Belluno:

- lo schema di "Convenzione quadro" per l'abilitazione all'uso e l'interoperabilità della Piattaforma SUER, tra GSE S.p.A. e Regione del Veneto e relativi Allegati (All. 1 Scheda di Abilitazione e contatti ufficiali; All. 2 Atto di Nomina);
- lo schema di "Convenzione attuativa" per l'abilitazione all'uso e l'interoperabilità della Piattaforma SUER che dovrà essere sottoscritta da GSE S.p.A. e dall'Ente Delegato - Provincia di Belluno e relativi Allegati (All. 1 Scheda di Abilitazione e contatti ufficiali; All. 2 Atto di Nomina).

Lo schema di "Convenzione quadro" tra GSE S.p.A. e Regione del Veneto disciplina l'utilizzo della Piattaforma, stabilendo obblighi e responsabilità delle parti, con riferimento ai procedimenti autorizzativi relativi agli impianti a fonti rinnovabili di competenza regionale.

Analogamente lo schema di "Convenzione attuativa" tra GSE S.p.A. e la Provincia di Belluno disciplina l'uso della Piattaforma, definendo obblighi e responsabilità delle parti, con riferimento ai procedimenti autorizzativi riguardanti gli impianti a fonti rinnovabili di competenza provinciale.

In particolare la documentazione trasmessa definisce:

- le modalità e i termini generali di utilizzo di SUER;
- efficacia, durata, sospensione, risoluzione e aggiornamenti della documentazione trasmessa;
- le modalità di abilitazione e gestione degli accessi dei Dipendenti Delegati all'uso della Piattaforma;
- gli obblighi dell'Ente procedente in materia di identificazione e aggiornamento dei Dipendenti Delegati e dei Contatti Ufficiali;
- le relative responsabilità correlate all'uso di SUER;
- gli aspetti connessi a privacy, trattamento, gestione dei dati, interoperabilità, cybersicurezza, riservatezza e proprietà intellettuale;
- le modalità di comunicazione tra le Parti;
- l'assenza di oneri economici a carico delle parti, prevedendo altresì che eventuali prestazioni tecniche aggiuntive saranno oggetto di separati accordi.

Sia lo schema di "Convenzione quadro" tra GSE e Regione del Veneto che lo schema di "Convenzione attuativa" tra GSE e Provincia di Belluno prevedono che le medesime dovranno leggersi congiuntamente con il documento denominato "Legal Policy - Termini e condizioni d'uso della Piattaforma SUER", pubblicato sul sito istituzionale di GSE S.p.A (link: https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Servizi%20per%20te/SUER/Altri%20contenuti/SUER-CondizioniUtilizzoPiattaforma.pdf), che GSE S.p.A. può aggiornare periodicamente, analogamente alla documentazione tecnica e operativa, previa comunicazione puntuale di tali aggiornamenti alle Parti almeno 30 giorni prima della loro pubblicazione sul sito internet della Piattaforma, ferma la facoltà di recesso.

Lo schema di "Convenzione quadro" tra GSE e Regione del Veneto prevede inoltre che la messa in funzione della Piattaforma SUER sia subordinata alla preventiva sottoscrizione della Convenzione attuativa da parte della Provincia di Belluno in qualità di "Ente delegato", nell'ambito delle procedure di autorizzazione unica di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 190/2024, per come sopra riportate.

Valutato che la Piattaforma in parola semplifica l'invio e il monitoraggio delle istanze per gli impianti alimentati a fonti rinnovabili da parte degli Operatori e supporta gli Enti Procedenti nel percorso di digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi, si propone di approvare lo schema di "Convenzione quadro", tra GSE S.p.A. e Regione del Veneto (**Allegato A**), comprensiva della "Scheda di abilitazione e contatti ufficiali" (**Allegato A1**) e dell'"Atto di nomina a responsabile del trattamento ex art. 28 GDPR" (**Allegato A2**).

Si propone altresì che la "Convenzione quadro" e relativi Allegati siano firmati, per conto della Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato, nonché di incaricare la Direzione Ricerca Innovazione e Competitività energetica dell'esecuzione del presente provvedimento.

La "Convenzione quadro" tra la Regione del Veneto e GSE S.p.A. non comporta oneri economici a carico delle Parti.

La documentazione relativa alla "Convenzione attuativa" tra GSE S.p.A. e Provincia di Belluno sarà invece approvata dalla Provincia di Belluno, per quanto sopra riportato, con proprio provvedimento, e successivamente sottoscritta dalle Parti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il Reg. (UE) n. 2016/679 e il D.Lgs. n. 196/20003 e s.m.i., che definiscono il quadro regolamentare di riferimento in materia di protezione dei dati personali;

VISTE la Determinazione n. 547 del 1° ottobre 2021 e s.m.i di adozione delle Linee Guida AgID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni e le Linee Guida AgID - Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici nonché la Determinazione n. 371/2021 e s.m.i. di adozione delle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici;

VISTO il D.Lgs. n. 199/2021 recante l'attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

VISTO il D.M. MASE n. 368/2024 recante la specifica disciplina di dettaglio della Piattaforma SUER (Sportello Unico delle Energie Rinnovabili);

VISTO il D.Lgs. n. 190/2024 recante la disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della Legge 5 agosto 2022, n. 118;

VISTE la L.R. n. 11/2001, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e la L.R. n. 27/2024;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avvalersi della Piattaforma SUER - Sportello Unico per le Energie Rinnovabili, promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per la semplificazione, l'invio e il monitoraggio delle istanze per gli impianti alimentati a fonti rinnovabili da parte degli Operatori e per supportare gli Enti Procedenti nel percorso di digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi;
3. di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 199/2021 e del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 23 ottobre 2024, n. 368, lo schema di "Convenzione quadro per l'abilitazione all'uso e l'interoperabilità della Piattaforma SUER" tra la Regione del Veneto e Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per l'abilitazione all'uso e l'interoperabilità della Piattaforma SUER, riportata nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, unitamente alla "Scheda di abilitazione e contatti ufficiali" di cui all'**Allegato A1** e dell'"Atto di nomina a responsabile del trattamento ex art. 28 GDPR" di cui all'**Allegato A2**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
4. di dare atto che la Convenzione quadro di cui al punto 3 ha una durata di un anno, rinnovabile tacitamente salvo disdetta;
5. di incaricare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato della sottoscrizione della Convenzione quadro di cui al punto 3 e relativi Allegati;
6. di prendere atto che l'utilizzo della Piattaforma di cui al punto 2 è subordinata alla preventiva sottoscrizione della Convenzione attuativa da parte del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. e della Provincia di Belluno in qualità di Ente delegato, che disciplina l'uso della Piattaforma con riferimento ai procedimenti autorizzativi riguardanti gli impianti a fonti rinnovabili di competenza provinciale, nell'ambito delle procedure di autorizzazione unica di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 190/2024;
7. di dare atto che la documentazione relativa alla "Convenzione attuativa" tra GSE S.p.A. e Provincia di Belluno sarà oggetto di approvazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno per la successiva sottoscrizione della stessa da parte della Provincia citata e di GSE S.p.A.;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Ricerca Innovazione e Competitività energetica dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 1 di 12

**CONVENZIONE QUADRO PER L'ABILITAZIONE ALL'USO E
L'INTEROPERABILITA' DELLA PIATTAFORMA SUER**

Tra

Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., con sede in Roma, viale Maresciallo Pilsudski n. 92, iscritta al n. 97487/99 del Registro Imprese di Roma, codice fiscale e partita I.V.A. 05754381001, nella persona del proprio rappresentante legale [_____], (di seguito “**GSE**”);

e

La **Regione del Veneto**, con sede in [_____], C.F. [_____], in persona del Sig. [_____] legale rappresentante *pro tempore* (di seguito “**Regione**”);

Il GSE e la Regione, congiuntamente anche le “**Parti**” e singolarmente la “**Parte**”.

PREMESSE

I. Con il D. lgs. 8 novembre 2021, n. 199 è stata istituita una piattaforma unica digitale realizzata e gestita da GSE (di seguito la “Piattaforma” o “**SUER**”) per la presentazione delle istanze relative ai regimi di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di cui all'art. 4, comma 2, del D. lgs. 3 marzo 2011, n. 28, così come modificato dal D.lgs. 25 novembre 2024, n. 190.

II. Con il D.lgs. 25 novembre 2024, n. 190, art. 4, lett. d), è stata definita quale amministrazione procedente per le istanze di cui al medesimo decreto, il comune territorialmente competente nel caso della procedura abilitativa semplificata di cui all'articolo 8, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la regione territorialmente competente o la provincia dalla medesima delegata nel caso del procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 9.

III. La Piattaforma, disciplinata dal D.M. 23 ottobre 2024, n. 368 (di seguito, il “Decreto”), è realizzata e gestita dal GSE, il quale ne cura esclusivamente la gestione tecnica e operativa, senza assumere alcun ruolo di parte nei procedimenti derivanti dalle istanze presentate tramite la stessa.

IV. Ai sensi del combinato disposto degli artt. 42 e 44 della Legge regionale n. 11 del 13 aprile 2001 e dell'art. 3 della Legge Regionale n. 2 del 3 febbraio 2006, la Regione ha disciplinato l'assetto organizzativo delle funzioni di cui all'art. 9 del D.lgs. 25 novembre 2024, n. 190, che sono attribuite alle varie Direzioni facenti parte della Regione, eccezione fatta per la Provincia di Belluno, alla quale, in virtù della Deliberazione di Giunta regionale n. 338 del 24 marzo 2016 sono state trasferite le sole competenze di rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al Dlgs 387/2003.

V. Alla luce di quanto sopra, le Parti intendono regolare con la presente scrittura i reciproci obblighi e responsabilità relativi alla messa in funzione e all'uso della Piattaforma.

VI. La presente Convenzione dovrà leggersi congiuntamente ai Termini e alle Condizioni d'Uso della Piattaforma (“**Termini e Condizioni Generali**” o “**T&C SUER**”), disponibili al seguente link[https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Servizi%20per%20te/SUER/Altri%20contenuti/SUER-CondizioniUtilizzoPiattaforma.pdf], che regolano l'accesso e l'utilizzo di SUER da parte degli utenti e che costituiscono parte integrante della presente Convenzione.



ALLEGATO A DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 2 di 12

VII. La messa in funzione della Piattaforma SUER è subordinata alla preventiva sottoscrizione della Convenzione attuativa da parte della Provincia di Belluno in qualità di Ente delegato, nell'ambito delle procedure di autorizzazione unica di cui all'art. 9 del D.lgs. 190/2024, per come stabilite dal suddetto quadro normativo.

VIII. La Regione, in coerenza con il quadro normativo richiamato in premessa, agevolerà, anche in qualità di Facilitatore, ogni iniziativa necessaria a facilitare la sottoscrizione della Convenzione attuativa da parte del soggetto delegato.

IX. La Regione e la Provincia di Belluno, competenti per i procedimenti di cui al citato D.lgs. n. 190/2024, operano quali Enti Procedenti ai sensi della normativa applicabile, trattando ciascuna nei limiti delle competenze attribuite dalla legge i procedimenti afferenti al proprio ambito.

X. Ai sensi e per gli effetti del suddetto Decreto, sono da intendersi qui applicati:

- i) il Regolamento (UE) 2016/679 (anche "GDPR") e il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di dati personali") e s.m.i., i quali definiscono il quadro regolamentare di riferimento in materia di protezione dei dati personali;
- ii) le Linee Guida AgID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni e le Linee Guida AgID Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici, adottate con Determinazione n. 547 del 1° ottobre 2021 e s.m.i.;
- iii) le Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, adottate con Determinazione n. 371 del 2021 e s.m.i.

XI. Le Parti assumono quale quadro tecnico-organizzativo di sostegno del corretto utilizzo della Piattaforma SUER il GDPR, le Linee Guida AgID sull'interoperabilità e sulla sicurezza delle API, nonché le Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.

XII. Quanto non previsto dalla presente Convenzione, sarà oggetto di diversa Convenzione tra la Regione delegante e l'Ente delegato.

XIII. Le Premesse, gli atti, i documenti richiamati nelle premesse e nella restante parte del presente atto, e gli Allegati (All. 1 – Scheda di Abilitazione e contatti ufficiali; All. 2 - Atto di Nomina) costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue,

1. DEFINIZIONI

1.1 Ai fini della presente Convenzione, oltre ai termini definiti nella *Legal Policy* e negli Allegati, entrambi inerenti alla Piattaforma SUER, valgono le seguenti definizioni:

- a) **"Piattaforma"** o **"SUER"**: l'infrastruttura informatica istituita ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, e gestita dal GSE nelle modalità indicate dal D.M. 23 ottobre 2024, n. 368.
- b) **"Termini e Condizioni Generali"** o **"T&C SUER"** o **"Legal Policy"**: i termini generali di servizio applicabili all'uso della Piattaforma, pubblicati dal GSE su una specifica area della Piattaforma e aggiornati periodicamente dallo stesso ove necessario.



ALLEGATO A DGR n. 282 del 28 aprile 2026**pag. 3 di 12**

- c) **“Ente procedente”**: l'amministrazione procedente come definita all'art. 4, comma 1, lett. d) del D.lgs. 25 novembre 2024, n. 190.
- d) **“Ente o Regione delegante”**: la Regione che ha trasferito, ai sensi e in conformità al decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, le funzioni relative ai procedimenti ivi disciplinati.
- e) **“Ente delegato”**: il soggetto cui la Regione ha trasferito le funzioni relative ai procedimenti di competenza disciplinati dal decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, all'art. 9 e che esercita le relative attribuzioni procedimentali e agisce quale “Ente procedente”, nei limiti di quanto disciplinato con legge regionale vigente. Ai sensi della presente Convenzione quadro assume tale qualifica la Provincia di Belluno.
- f) **“Convenzione attuativa”** o **“scrittura attuativa”**: la scrittura che verrà stipulata tra GSE e la Provincia di Belluno a seguito della presente Convenzione quadro.
- g) **“Dipendenti delegati”**: i dipendenti o soggetti incaricati dell'Ente Procedente, formalmente autorizzati da quest'ultimo ad accedere e operare su SUER per suo conto.
- h) **“Facilitatore”**: è la Regione, in qualità di Ente Delegante, che svolge attività di coordinamento e indirizzo nei confronti dell'Ente Delegato, finalizzate ad attribuire piena efficacia alla presente Convenzione.
- i) **“PEC di Riferimento”**: l'indirizzo PEC indicato al momento della stipula della presente Convenzione e che sarà utilizzata quale canale ufficiale per ricevere le comunicazioni da SUER.
- j) **“Scheda di Abilitazione”**: il modulo predisposto conformemente al modello cui all'Allegato 1 della presente Convenzione (**All. 1 – Scheda di Abilitazione e contatti ufficiali**), controfirmato secondo le istruzioni operative in vigore e debitamente trasmesso a GSE all'atto della firma del presente Accordo.
- k) **“API”**: le interfacce e i servizi di interoperabilità tecnica che consentono l'integrazione fra SUER e gli eventuali sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni e degli Enti Procedenti, nel rispetto delle Linee Guida AgID indicate nelle premesse.
- l) **“Contatti Ufficiali”**: i riferimenti comunicati al GSE ai sensi dell'articolo 5 della presente Convenzione, per le comunicazioni di servizio relative a SUER e visibili sulla Piattaforma (inclusa la PEC di riferimento e i contatti dei Dipendenti delegati),
- m) **“Interoperabilità”**: la capacità tecnico-organizzativa di scambio di dati, informazioni e documenti tra due o più amministrazioni, sicuro, tracciabile e conforme al Modello di Interoperabilità AgID (ModI).
- n) **“Logging”**: la registrazione automatica, cronologica e immodificabile degli eventi e delle operazioni effettuate all'interno della Piattaforma, ai fini della tracciabilità, sicurezza e verificabilità delle attività svolte.
- o) **“Deprecazione”**: la messa fuori corso programmata di una versione di interfaccia/servizio.
- p) **“Piattaforma Alternativa”**: gli strumenti informatici e le applicazioni cui all'art. 2, comma 9, del Decreto.
- q) **“Linee Guida AgID sull'interoperabilità”**: le Linee Guida adottate dall'Agenzia per l'Italia Digitale, ai sensi dell'art. 71 del Codice dell'amministrazione digitale, specificatamente richiamate nelle premesse della presente Convenzione;



ALLEGATO A DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 4 di 12

r) **“Parte ricevente”**: il soggetto che riceve dalla Parte Divulgante, direttamente o indirettamente, Informazioni Riservate, come definite al successivo articolo 9 della presente Convenzione, indipendentemente dalla forma in cui tali informazioni siano comunicate (scritta, orale, elettronica o altra), e che è tenuto a trattarle nel rispetto degli obblighi di riservatezza, uso limitato e protezione previsti dalla presente Convenzione;

s) **“Parte divulgante”**: il soggetto che comunica, direttamente o indirettamente, alla Parte Ricevente Informazioni Riservate ai sensi della presente Convenzione, indipendentemente dalla forma in cui tali informazioni siano divulgate (scritta, orale, elettronica o altra).

2. OGGETTO

2.1 La presente Convenzione disciplina gli obblighi e le responsabilità fra le Parti connessi alla messa in funzione e all'uso della Piattaforma.

2.2 Restano ferme, per quanto non espressamente derogato nella presente scrittura, le previsioni dei T&C SUER, accessibili in un'apposita sezione della Piattaforma. In caso di contrasto, prevale quanto stabilito nella presente Convenzione.

3. EFFICACIA, DURATA E AGGIORNAMENTI

3.1 La presente Convenzione ha efficacia dalla data di sottoscrizione.

3.2 La presente Convenzione è sottoscritta dalla Regione, anche con funzione di Ente Delegante, che si impegna a promuoverne la piena attuazione nei confronti della Provincia coinvolta nell'esercizio delle funzioni disciplinate, in coerenza con il principio di leale cooperazione tra Stato, Regioni ed enti locali, come previsto dall'ordinamento vigente.

3.3 La durata è di 12 mesi a decorrere dalla data di efficacia, rinnovabile tacitamente salvo disdetta da comunicarsi via PEC con preavviso di 15 giorni.

3.4 Le Parti prendono atto che il GSE può aggiornare periodicamente i T&C SUER, nonché la documentazione tecnica e operativa, previa comunicazione puntuale di tali aggiornamenti alla Regione almeno 30 giorni prima della loro pubblicazione sul sito internet della Piattaforma, ferma la facoltà dello stesso di recedere ai sensi dell'art. 16 della presente Convenzione.

4. ABILITAZIONE DEI DIPENDENTI DELEGATI E GESTIONE DEI RELATIVI ACCOUNT

4.1 In qualità di Ente procedente, la Regione, all'atto della stipula della presente Convenzione, trasmette a GSE la Scheda di Abilitazione e, ove munito di una Piattaforma Alternativa, la Scheda Tecnica per l'Interoperabilità, ciascuna firmata secondo le istruzioni operative vigenti.

4.2 Una volta ricevute le suddette Schede, il GSE procede prontamente alla preregistrazione dei Dipendenti delegati sulla Piattaforma. Gli accessi sono personali e non cedibili; eventuali abilitazioni improprie, condivise o fittizie costituiscono violazione grave della presente Convenzione.

4.3 Con la sottoscrizione della presente Convenzione, la Regione richiede al GSE di effettuare la pubblicazione, nell'apposita sezione di SUER, dei dati contenuti nella Scheda di Abilitazione. e, qualora tali dati includano dati e informazioni personali riferibili a terzi, garantisce che gli stessi siano stati acquisiti in conformità alle norme di riferimento.



ALLEGATO A DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 5 di 12

4.4 La Regione si impegna a comunicare tempestivamente, e comunque entro e non oltre sette giorni lavorativi dal relativo evento, ogni variazione dei Contatti Ufficiali e/o dell'elenco dei Dipendenti Delegati. Il GSE, ricevuta la suddetta comunicazione, provvede tempestivamente all'aggiornamento dei relativi dati.

4.5 Con cadenza semestrale, il GSE invierà alla PEC di Riferimento della Regione un promemoria *no-reply* per la ricognizione/aggiornamento dei Contatti Ufficiali e dei Dipendenti Delegati. La mancata risposta non sospende l'operatività della Piattaforma e non esonera la Regione dagli obblighi di aggiornamento dei dati di cui al presente articolo.

4.6 La Regione è responsabile della veridicità, completezza e aggiornamento di tutti i dati cui alla Scheda di Abilitazione, nonché della custodia delle credenziali dei Dipendenti delegati e dell'attivazione delle relative procedure di revoca in caso di cessazione dall'incarico o di altro evento rilevante. Eventuali ritardi, omissioni o inesattezze nella trasmissione dei presenti dati al GSE sono imputabili esclusivamente alla Regione.

4.7 Nel caso in cui la Regione operi quale Ente Delegante, ove l'Ente Delegato non provveda direttamente a tale adempimento, la Regione potrà intervenire per sollecitarne la trasmissione. Il GSE, ricevuta la suddetta comunicazione, provvede alla registrazione e all'aggiornamento dei relativi dati, nel rispetto delle normative vigenti.

In tal caso, l'Ente delegato è responsabile, in via esclusiva, della corretta individuazione, legittimazione e abilitazione dei propri Dipendenti alla Piattaforma, nonché della veridicità e dell'aggiornamento dei dati ai fini delle dovute trasmissioni al GSE.

5. OBBLIGHI DELLE PARTI

5.1 Le Parti si danno atto e concordano che sussiste in capo ad entrambe l'obbligo di:

- a) operare nel pieno rispetto della normativa vigente, ivi inclusa la normativa sulla protezione dei dati personali e sulla sicurezza informatica, adottando le misure organizzative idonee ad impedire accessi illegittimi e non consentiti alla Piattaforma;
- b) segnalare tempestivamente all'altra Parte qualsiasi malfunzionamento della Piattaforma e ogni altro evento che possa essere anche potenzialmente riconducibile a un malfunzionamento della stessa rilevato durante l'utilizzo;
- c) in caso di violazione dei dati personali:
 1. il GSE, in qualità di Responsabile, si impegna a informare l'Ente Procedente, senza ingiustificato ritardo, di ogni violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;
 2. l'Ente Procedente, in qualità di Titolare, provvederà alla notifica all'Autorità di controllo e alla comunicazione agli interessati ove previsto dagli artt. 33 e 34 del GDPR;
- d) controllare e garantire la sicurezza degli accessi, delle credenziali ad esso associate e dei sistemi da esso utilizzati per l'accesso alla Piattaforma e ai relativi servizi, nonché adottare tutte le misure idonee a garantire la riservatezza e il corretto utilizzo delle credenziali da parte dei dipendenti delegati.



ALLEGATO A DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 6 di 12

e) non utilizzare i dati esistenti su SUER per finalità non espressamente previste dalla presente Convenzione e dalle vigenti disposizioni di legge. Ogni ulteriore utilizzo dei dati deve essere preventivamente concordato e autorizzato dalle stesse;

5.2 L'Ente procedente ha l'obbligo specifico di:

- a) individuare all'interno della propria organizzazione gli utenti incaricati e comunicarli al GSE per l'abilitazione ad operare sulla Piattaforma SUER;
- b) attenersi alle procedure di gestione della presente Convenzione e alle procedure tecniche relative alle funzionalità della Piattaforma SUER e all'eventuale aggiornamento delle medesime procedure;
- c) aggiornare tempestivamente e comunque con cadenza almeno semestrale, secondo le Linee guida dell'AgID, le informazioni che lo riguardano presenti all'interno dell'IPA;
- d) estrarre regolarmente copia dei dati afferenti ai procedimenti amministrativi di competenza esistenti sulla Piattaforma nel caso in cui SUER sia utilizzato quale Gateway di Comunicazione.

5.3 Il GSE ha l'obbligo di:

- a) rendere disponibile all'ente procedente i servizi digitali di interoperabilità
- b) garantire il corretto funzionamento della Piattaforma e della sua conformità alla disciplina vigente;
- c) garantire la sicurezza e la conformità normativa e governance della piattaforma.

Per le attività della Piattaforma, il GSE può avvalersi dell'assistenza e del necessario supporto tecnico di terzi, previa comunicazione all'Ente.

5.4 Le Parti si danno atto e concordano che, laddove la Regione operi in qualità di Ente delegante, ha l'obbligo di:

- a) comunicare al GSE, entro 10 giorni dalla stipula della presente Convenzione, l'elenco delle Province o degli altri Enti cui sono state eventualmente attribuite ulteriori competenze relative alla gestione dei procedimenti di cui all'art. 9 del D.lgs. 190/2024, fornendo ogni utile e correlata informazione;
- b) richiedere all'Ente Delegato di trasmettere al GSE, qualora la Regione non ne sia già in possesso, tutti i dati e le informazioni necessari per la corretta configurazione attivazione e funzionamento della Piattaforma SUER di cui sono in possesso anche tutti i soggetti, cui sono state attribuite le competenze relative alla gestione dei procedimenti di cui all'art. 9 del D.lgs. 190/2024;
- c) esercitare un ruolo di indirizzo, coordinamento e raccordo tra l'Ente delegato e il GSE, al fine di garantire un'efficace esecuzione delle disposizioni della presente Convenzione, quale parte sottoscrittente;
- d) promuovere e agevolare la sottoscrizione della Convenzione attuativa da parte dell'Ente Delegato, la cui stipula costituisce condizione necessaria per la messa in esercizio della Piattaforma SUER;



ALLEGATO A DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 7 di 12

- e) agevolare la tempestiva e completa trasmissione al GSE dell'insieme delle informazioni di cui al presente articolo, individuando nell'ambito della propria struttura organizzativa i referenti responsabili della gestione dei rapporti con il GSE e del coordinamento con l'Ente delegato;
- f) operare nel pieno rispetto della normativa vigente, ivi inclusa la normativa sulla protezione dei dati personali e sulla sicurezza informatica, adottando le misure organizzative idonee a prevenire e/o impedire accessi non autorizzati alla Piattaforma.

Resta salvo che i presenti obblighi non trovano applicazione per i procedimenti le cui competenze sono attribuite in via esclusiva alla Regione, ai sensi della normativa vigente.

5.5 La Regione, al momento della stipula della presente Convenzione, si impegna a favorire l'utilizzo della Piattaforma SUER da parte dell'Ente Delegato, ponendo in essere le iniziative necessarie a facilitarne l'operatività. Restano demandate alla Convenzione Attuativa la definizione delle specifiche tecniche relative all'interoperabilità dei dati mediante le interfacce applicative (API) SUER, progettate e sviluppate in coerenza con le Linee Guida AgID vigenti, nonché la disciplina delle modalità di integrazione e utilizzo della Piattaforma nei casi in cui l'Ente Delegato si avvalga di una propria Piattaforma Alternativa, ovvero di una piattaforma messa a disposizione dalla Regione o da altro Ente.

5.6 In caso di inosservanza degli obblighi contenuti nella presente Convenzione Quadro, la Regione manleva il GSE da qualsiasi responsabilità, azione od omissione.

5.7 In ogni caso, il mancato adempimento degli obblighi di cui al presente articolo, legittima il GSE a sospendere con effetto immediato i Servizi della Piattaforma e l'accesso ai dati contenuti in SUER.

6. PRIVACY, TRATTAMENTO E GESTIONE DEI DATI

6.1 Le Parti si danno atto che conformemente a quanto stabilito all'art. 2, comma 5, del D.M. 23 ottobre 2024, n. 368, il GSE, in qualità di gestore della Piattaforma, agisce unicamente quale Responsabile delegato al trattamento dei dati secondo le modalità previste dal relativo atto di nomina allegato alla presente Convenzione (All. 2 – Atto di nomina responsabile del trattamento ex art. 28 GDPR), e in conformità alle leggi regionali vigenti.

6.2 Si dà atto altresì che la Regione e l'Ente Delegato, ciascuno nell'esercizio delle rispettive competenze e funzioni così come definite dalle normative regionali sopra richiamate, provvedono al trattamento dei dati personali nel pieno rispetto della normativa in materia di privacy vigente.

Tutti i dati (in genere di natura identificativa dei soggetti istanti, tecnica e amministrativa) che verranno caricati o resi disponibili sulla piattaforma SUER da parte dell'Ente procedente o, per suo conto, da parte del Dipendente delegato, saranno trattati dal GSE conformemente alle politiche di trattamento dell'Ente procedente, e in ogni caso in osservanza del Regolamento europeo n. 679 del 2016 e del d.lgs. n. 196 del 2003 come modificato e integrato dal D. lgs. n. 101 del 2018.

6.3 La funzione di conservazione di documenti informatici, ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, è a carico dell'Ente Procedente. Resta in ogni caso esclusa in capo



ALLEGATO A DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 8 di 12

al GSE qualsiasi funzione di conservazione dei documenti informatici ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, come altresì previsto nei T&C SUER.

6.4 Per le istanze e ai procedimenti di competenza dell'Ente Delegato, la Regione avrà la facoltà di accedere tramite i propri Dipendenti Delegati alla Piattaforma SUER esclusivamente in modalità di consultazione e visualizzazione dei dati nell'ambito dello svolgimento delle attività di monitoraggio ad essa attribuite dalla normativa vigente. L'accesso sarà limitato alla mera presa visione delle informazioni caricate in Piattaforma, senza possibilità di modifica, integrazione, intervento diretto, download o estrazione dei dati e dei documenti ivi contenuti.

I dati e le informazioni acquisiti tramite tale accesso sono soggetti a obblighi di riservatezza e di non divulgazione, per cui la Regione, al ricorrere di tale ipotesi, si impegna a trattarli nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679).

6.5 In casi particolari, debitamente motivati e connessi all'esercizio del potere pubblico e delle proprie competenze istituzionali, la Regione potrà richiedere l'abilitazione della funzione di download dei dati e dei documenti presenti sulla Piattaforma SUER.

L'abilitazione sarà concessa esclusivamente per le specifiche pratiche o categorie di dati oggetto della richiesta e per il tempo strettamente necessario alle finalità dichiarate.

6.6 La Regione potrà richiedere l'abilitazione della funzione di download dei dati e dei documenti presenti sulla Piattaforma SUER anche nel caso in cui debba esercitare poteri sostitutivi per inerzia dell'Ente delegato.

6.7 In tutti i suddetti casi, il GSE non assumerà alcuna responsabilità connessa all'accesso alla Piattaforma, né in ordine alla ripartizione delle competenze, delle funzioni e delle responsabilità tra la Regione e l'Ente delegato, restando tali profili integralmente disciplinati e regolati dall'atto di delega e dalla normativa vigente.

6.8 La Regione Delegante risponde esclusivamente per le attività direttamente poste in essere nell'ambito e nei limiti delle funzioni ad essa attribuite, nonché per gli obblighi espressamente assunti con la presente Convenzione.

Resta in ogni caso esclusa ogni responsabilità della Regione Delegante per fatti, omissioni o inadempimenti imputabili all'Ente delegato nell'esercizio delle funzioni delegate.

7. OBBLIGHI DEL GSE. LIVELLI DI SERVIZIO E GESTIONE OPERATIVA.

7.1 Il GSE è responsabile del corretto funzionamento della Piattaforma e della sua conformità alla disciplina vigente. Per le attività della Piattaforma, il GSE può avvalersi dell'assistenza e del necessario supporto tecnico di terzi.

7.2 Con la messa in funzione della Piattaforma, il GSE interagisce sia con la Regione sia con l'Ente Delegato abilitato, limitatamente alle comunicazioni tecnico-operative relative all'uso di SUER. Qualsiasi comunicazione di natura contrattuale, modificativa o integrativa della presente Convenzione dovrà avvenire esclusivamente tra il GSE e la Regione Delegante.

7.3 I livelli di servizio della Piattaforma (disponibilità, tempi di risposta, ripristino, finestre di manutenzione ed incidenti) e le relative evoluzioni sono gestiti dal GSE, e resi noti anche mediante comunicazioni relative agli stessi, in conformità alle Linee Guida AgID.



ALLEGATO A DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 9 di 12

7.4 Tutti i malfunzionamenti della Piattaforma devono essere comunicati tempestivamente dall'Ente Procedente al GSE, specificandone la natura.

7.5 Il GSE risponde dei malfunzionamenti della Piattaforma nel solo caso in cui siano ad esso imputabili. In questa casistica, il GSE deve: (i) intervenire tempestivamente per ripristinare la piena funzionalità dei servizi; (ii) informare contestualmente la Regione Delegante, in qualità di Parte contrattuale della presente Convenzione, sulle ragioni e i dettagli dei malfunzionamenti; (iii) fornire diretta comunicazione all'Ente Delegato sulle azioni intraprese e i tempi previsti per il ripristino della funzionalità dei servizi della Piattaforma, secondo le modalità di cui all'art. 9.

7.6 Nel caso in cui i malfunzionamenti della Piattaforma siano imputabili all'Ente delegato, questi risponde in via esclusiva.

7.7 La Regione, anche in qualità di Ente delegante, deve essere informata direttamente dal GSE, o dall'Ente delegato dei malfunzionamenti di rilevanza sistemica, al fine di esercitare attività di coordinamento, indirizzo e collaborazione.

7.8 Gli interventi urgenti, effettuati per esigenze di sicurezza ovvero di continuità del servizio, da parte del GSE, sono comunicati sia alla Regione Delegante, sia all'Ente delegato. Durante tali interventi, i servizi della Piattaforma SUER possono non trovare applicazione.

8. INTEROPERABILITÀ

8.1 L'interoperabilità si realizza attraverso le interfacce applicative SUER sviluppate in coerenza con le Linee Guida AgID e secondo le relative specifiche tecniche di riferimento. La sicurezza del canale è assicurata mediante l'autenticazione forte e mutua, la gestione di chiavi e le credenziali rilasciate dal GSE, la cifratura dei flussi in transito e il tracciamento delle operazioni rilevanti.

8.2 Per garantire l'equità e la stabilità del servizio, il GSE applica limiti di invocazione idonei a prevenire fenomeni di saturazione o degrado delle prestazioni. In particolare, lo scambio di dati tra SUER e la Piattaforma Alternativa tramite API avverrà in due distinti momenti: all'atto della presentazione dell'istanza da parte del Proponente e nel momento in cui avviene la conclusione del procedimento da parte dell'Ente Delegato, indipendentemente dall'esito dello stesso.

9. CYBERSICUREZZA

9.1 Il GSE, in qualità di soggetto rientrante nell'ambito applicativo della Direttiva (UE) 2022/2555 ("NIS2") e del D.lgs. 4 settembre 2024, n. 138 ("Decreto NIS"), dichiara di avere intrapreso il percorso di adeguamento alle prescrizioni della suddetta normativa al fine di assicurare un livello elevato e omogeneo di sicurezza informatica.

9.2 La Regione prende atto che l'adozione di cautele e presidi tecnici/organizzativi idonei a prevenire, ridurre e gestire il rischio informatico costituisce condizione essenziale per l'accesso e l'utilizzo di SUER e dichiara, sotto la propria responsabilità, di avere intrapreso un percorso di adeguamento alle prescrizioni contenute in NIS2 e relativo Decreto di recepimento.

10. RISERVATEZZA

ALLEGATO A DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 10 di 12

10.1 Per l'intera durata della presente Convenzione e per un periodo di tre (3) anni successivo alla sua cessazione, ciascuna Parte si impegna a mantenere strettamente riservate e a non divulgare a terzi, in qualsiasi forma, senza il previo consenso scritto dell'altra Parte, tutte le Informazioni Riservate acquisite in conseguenza o in connessione con la presente Convenzione, fermo restando quanto previsto all'art. 6 della presente Convenzione.

10.2 Ai fini del presente articolo, per "Informazioni Riservate" si intendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (a) informazioni tecniche, organizzative e di sicurezza relative alla Piattaforma, alle sue architetture, interfacce, manuali e flussi operativi; (b) documentazione tecnica, specifiche e materiali di integrazione, inclusi, ove rilevanti, i materiali relativi alle API; (c) informazioni operative, commerciali o economiche afferenti ai servizi resi dal GSE connessi a SUER; (d) dati, atti e documenti non pubblici inerenti ai procedimenti trattati dall'Ente Procedente; (e) ogni altro dato o documento non pubblico di natura confidenziale, incluso il know-how, i piani di sviluppo, gli schemi organizzativi e le *policy* interne di ciascuna Parte.

10.3 Non costituiscono Informazioni Riservate quelle che: (a) siano o divengano di pubblico dominio senza violazione della presente Convenzione; (b) siano già legittimamente in possesso della Parte ricevente prima della loro comunicazione; (c) siano ottenute in buona fede da terzi non soggetti a vincoli di riservatezza; (d) debbano essere comunicate in forza di obblighi di legge, regolamenti, norme in materia di trasparenza o accesso agli atti, ordini di autorità o provvedimenti giudiziari, fermo restando l'obbligo della Parte destinataria – ove consentito – di informare tempestivamente l'altra Parte ai fini della migliore tutela delle rispettive posizioni.

10.4 L'accesso alle Informazioni Riservate è consentito esclusivamente al personale, ai collaboratori o ai consulenti della Parte ricevente che ne abbiano necessità per l'esecuzione della presente Convenzione e che siano vincolati da obblighi di riservatezza di contenuto almeno equivalente a quelli qui previsti. La Parte ricevente risponde dell'operato di tali soggetti come del proprio.

10.5 La violazione degli obblighi di cui al presente articolo costituisce causa di risoluzione della presente Convenzione, fermo restando l'operatività delle previsioni di cui all'art. 10.

10.6 Le Parti adottano misure tecniche e organizzative adeguate, in linea con le Linee Guida AgID e con i T&C SUER, per proteggere le Informazioni Riservate da accessi, utilizzi o divulgazioni non autorizzati, inclusi – ove applicabili – presidi di autenticazione, di autorizzazione, di cifratura e di *logging*.

11. PROPRIETÀ INTELLETTUALE

11.1 Nulla nella presente Convenzione può essere interpretato come concessione espressa o implicita, per fatti concludenti o altrimenti di licenze d'uso di marchi, loghi o segni distintivi di SUER. È vietato qualsivoglia uso dei segni distintivi di SUER.

12. RESPONSABILITÀ E MANLEVA

12.1 Fermo restando quanto previsto dai T&C SUER, la Regione, anche per il tramite della Provincia delegata, manleva il GSE, i suoi amministratori, i dipendenti, i collaboratori e i delegati da qualsiasi pretesa, danno, costo o sanzione derivanti da: (i) mancato o tardivo aggiornamento



dei Contatti Ufficiali e/o dei Dipendenti Delegati; (ii) accessi o operazioni effettuate da Dipendenti delegati non più titolati e non tempestivamente comunicati secondo le modalità di cui all'art. 5 della presente Convenzione; (iii) contenuti, documenti o dati caricati/pubblicati nell'area Riservata o Pubblica di SUER dall'Ente delegante e delegato o dai Dipendenti delegati; (iv) violazioni della normativa direttamente imputabili all'Ente Procedente (inclusa la disciplina in materia di trasparenza e durata del procedimento amministrativo, accesso agli atti, protezione dei dati personali e sicurezza informatica); (v) eventuali ritardi, errori o omissioni nell'esecuzione di procedure interne all'Ente procedente che possano incidere sull'utilizzo della Piattaforma o sulla correttezza dei dati inseriti in SUER.

12.2 Resta in ogni caso esclusa qualsivoglia responsabilità del GSE con riferimento allo svolgimento dei procedimenti amministrativi gestiti tramite la Piattaforma, non rientrando tali attività nell'ambito degli obblighi assunti dal medesimo ai sensi della presente Convenzione.

12.3 Laddove si renda necessario, per esigenze organizzative e di sicurezza e/o per adeguamento a modifiche legislative nel frattempo intervenute, la sospensione temporanea del servizio, le Parti valuteranno di comune accordo eventuali modalità alternative di trasmissione dei dati.

12.4 Le Parti concordano e si danno atto che il GSE non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione o la divulgazione nella/dalla Piattaforma di dati o documenti effettuata dall'Ente procedente o dai suoi dipendenti abilitati, né per il riutilizzo o l'ulteriore circolazione dei dati che sia imputabile all'Ente procedente o a terzi.

12.5 Le Parti concordano e si danno atto che il GSE non risponde di danni, diretti o indiretti, che possano derivare dal mancato funzionamento di SUER ovvero da disservizi dovuti a manutenzioni programmate, da interventi urgenti di sicurezza, da indisponibilità di rete o da eventi di forza maggiore, come meglio disciplinato nei T&C SUER.

13. SOSPENSIONE E RISOLUZIONE

13.1 GSE potrà sospendere o risolvere, previo avviso da inoltrare alla PEC di riferimento, gli accessi alla Piattaforma, in caso di gravi violazioni dei T&C SUER o degli obblighi contenuti nella presente Convenzione Quadro, inclusa la reiterata mancata comunicazione degli aggiornamenti riportati all'art. 5.

13.2 Il GSE potrà inoltre sospendere o risolvere la presente convenzione, qualora la Regione, in qualità di Facilitatore, non abbia provveduto a far sottoscrivere la Convenzione attuativa a tutti gli Enti Delegati cui ha conferito la delega, entro i termini concordati.

14. COMUNICAZIONI

14.1 Le comunicazioni tra le Parti avverranno esclusivamente tramite PEC, ai seguenti indirizzi:

(a) per GSE: [gsespa@pec.gse.it]

(b) per l'Ente procedente: la PEC di Riferimento indicata nelle Schede di Abilitazione, salvo aggiornamento comunicato ai sensi dell'art. 5. Ogni variazione ha effetto dal momento della ricezione da parte dell'altra Parte

(c) per la Regione: [_____]

14.2 A partire dalla data di messa in funzione di SUER l'Ente Delegato potrà comunicare direttamente all'indirizzo PEC del GSE.



ALLEGATO A DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 12 di 12

15. DIVIETO DI CESSIONE DELLA CONVENZIONE

15.1 È fatto divieto assoluto alla Regione di cedere, in tutto o in parte e a qualunque titolo, la presente Convenzione.

16. RECESSO

16.1 La Regione, ove abbia deciso di revocare, in tutto o in parte, le deleghe per la gestione dei procedimenti di cui al D.lgs. 190/2024, potrà aderire alla diversa Convenzione tra il GSE e le Regioni che non abbiano conferito la delega, alle condizioni e termini in essa previsti.

16.2 La Regione può recedere in ogni momento dalla presente Convenzione previa comunicazione da inviare via PEC al GSE. Il GSE può recedere dalla presente Convenzione previa comunicazione da inoltrare all'indirizzo PEC di riferimento per sopravvenute esigenze tecnico-organizzative o normative. Restano fermi gli effetti delle attività già eseguite e le obbligazioni di riservatezza e manleva.

17. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

17.1 La presente Convenzione è regolata dalla legge italiana.

17.2 Per ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma, fatto salvo quanto inderogabilmente previsto dalla legge in favore della giurisdizione amministrativa.

18. DISPOSIZIONI FINALI

18.1 L'eventuale nullità o inefficacia di singole clausole non incide sulla validità del resto della Convenzione; le Parti si impegnano a sostituire le clausole nulle con pattuizioni valide e quanto più possibile equivalenti.

18.2 La presente Convenzione non comporta oneri economici a carico delle Parti salvo quanto espressamente previsto; eventuali prestazioni tecniche aggiuntive saranno oggetto di separati accordi.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale.

Luogo e data: _____]

Per il GSE

_____]

Per la Regione _____]

il legale rappresentante pro tempore _____]





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 1 di 2

**CONVENZIONE PER L'ABILITAZIONE ALL'USO E L'INTEROPERABILITA'
DELLA PIATTAFORMA SUER – ALL. 1 – SCHEDA DI ABILITAZIONE E
CONTATTI UFFICIALI**

La Regione [_____], con sede in [_____], C.F. [_____] in persona del Sig. [_____] legale rappresentante *pro tempore*/il Presidente della Giunta Regionale, (di seguito “Ente procedente”).

Dichiara

- 1) La Regione utilizza SUER IN PROPRIO/TRAMITE APPOSITO ENTE DELEGATO, al quale, in conformità vigenti disposizioni normative, la Regione ha trasferito l'esercizio delle seguenti funzioni amministrative rilevanti ai fini dell'operatività di SUER.

<i>Funzione delegata</i>	<i>Fonte della delega</i>	<i>Ente delegato</i>
Nome	Prov. N. del ...	...
Nome	Prov. N. del ...	...
Nome	Prov. N. del ...	...

- 2) L'Ente procedente DISPONE/NON DISPONE di una “Piattaforma Alternativa”
- 3) [completa solo se l'Ente procedente DISPONE di una Piattaforma Alternativa] La Piattaforma Alternativa è identificata mediante il presente URL: [_____];
- 4) I Dipendenti delegati all'utilizzo della Piattaforma SUER per conto dell'Ente procedente sono individuati nei seguenti

<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>E-mail</i>	<i>Telefono</i>	<i>Ente</i>	<i>Codice fiscale</i>
Nome	Cognome	Nome.cognome@regione.XXX.it	12345678	Regione XXX	
Nome	Cognome	Nome.cognome@regione.XXX.it	12345678	Regione XXX	
Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX	
Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX	
Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX	
Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX	
Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX	
Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX	



ALLEGATO A1 DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 2 di 2

Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX	

5) I Contatti Ufficiali sono individuati nei seguenti

Nome	Cognome	E-mail	Telefono	Ente
Nome	Cognome	Nome.cognome@regione.XXX.it	12345678	Regione XXX
Nome	Cognome	Nome.cognome@regione.XXX.it	12345678	Regione XXX
Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX
Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX
Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX
Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX
Nome	Cognome	Nome.cognome@provincia.YYYY.it	12345678	Regione XXX
Ufficio XXX		ufficio@regione.YYYY.it	12345678	Regione XXX
Ufficio XXX		ufficio@regione.YYYY.it	12345678	Regione XXX
Ufficio XXX		ufficio@regione.YYYY.it	12345678	Regione XXX

- 6) La/e PEC di riferimento per l'Ente Procedente è/sono la/le seguente/i:
_____];
- 7) La Regione prende atto che la comunicazione tempestiva di eventuali modifiche intercorse in merito alle competenze degli Uffici, ai relativi dipendenti e ad ogni informazione che rientri nell'ambito della presente Convenzione rimane di competenza della Regione.
- 8) La Regione prende atto che la comunicazione in merito alle modifiche relative alle competenze degli Uffici e dei relativi dipendenti, va inviata a mezzo PEC, all'indirizzo gsespa@pec.gse.it.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 1 di 7

**CONVENZIONE PER L'ABILITAZIONE ALL'USO E L'INTEROPERABILITA' DELLA
PIATTAFORMA SUER – ALL. 2 – ATTO DI NOMINA A RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO EX
ART. 28 GDPR**

L'/Gli Ente/i, in qualità di Titolare/i del trattamento che esercita/no per quanto di competenza le funzioni in materia di autorizzazioni degli impianti di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 190 del 2024 e di cui alle specifiche leggi regionali....., tra l'altro, per il tramite del

- visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (nel seguito decreto legislativo n. 28 del 2011), recante "Attuazione della direttiva 2009/28/Ce sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/Ce e 2003/30/Ce" che, definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti;
- visto il decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 199, recante "Attuazione della direttiva (Ue) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e, in particolare, l'articolo 19, ai sensi del quale con decreto del Ministro della transizione ecologica, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all' articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 è istituita una piattaforma unica digitale per presentazione delle istanze di cui all'art. 4 comma 2 d.lgs. n. 28/2011 cd. SUER;
- visto il Decreto MASE 23 ottobre 2024, n. 368 che formalizza e prevede l'istituzione della piattaforma unica digitale per impianti a fonti rinnovabili di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
- visto in particolare l'art. 2, comma 5 del citato decreto **ove si prevede che** "Il titolare del trattamento dei dati presenti nelle istanze di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, è l'Ente competente per il rilascio dell'autorizzazione. In qualità di soggetto gestore della Piattaforma Suer, il Gse è il soggetto responsabile delegato al trattamento del dato. I rapporti tra i già menzionati soggetti sono regolati in base alle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali";
- visto il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (di seguito GDPR), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 04 maggio 2016, nonché la Decisione di Esecuzione UE 2021/915 della Commissione del 4 giugno 2021;
- considerato che GSE per l'ambito di attribuzioni, funzioni e competenze conferite, possiede i requisiti di esperienza, capacità ed affidabilità idonei a garantire il pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati, ivi compreso il profilo relativo alla tutela dei dati personali e alla sicurezza dei propri sistemi informativi;
- considerato che GSE effettua il trattamento dei dati e delle informazioni acquisite in forza del citato decreto in conformità al GDPR e alla vigente disciplina nazionale di riferimento impegnandosi altresì ad attenersi ai vincoli rinvenienti dalle clausole delle Convenzioni e del documento T&C, oltre che da eventuali indicazioni provenienti dal/i Titolare/i del trattamento, il quale vigilerà sulla puntuale osservanza delle disposizioni e delle proprie istruzioni;
- considerato che il GSE ha quindi provveduto a realizzare la piattaforma di cui sopra e che lo stesso fornisce un supporto operativo all'Ente in epigrafe indicato;
- preso atto che l'articolo 4, n. 7 del GDPR definisce il Titolare del trattamento come la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali e che l'art. 4, n. 8 del medesimo GDPR definisce il Responsabile del trattamento come la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del Titolare del trattamento;

Tutto ciò visto e considerato, l'Ente

NOMINA



ALLEGATO A2 DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 2 di 7

con efficacia dalla data di sottoscrizione della Convezione la società GSE S.p.A. quale **Responsabile del trattamento dei dati nell'ambito delle attività di supporto operativo e di gestione della piattaforma SUER.**

La Piattaforma SUER è realizzata e gestita dal GSE che svolge, mediante la stessa Piattaforma SUER, anche attività di assistenza e di supporto a favore degli operatori e delle Pubbliche Amministrazioni interessate. Il GSE non è ad alcun titolo parte dei procedimenti avviati a seguito delle istanze presentate sulla Piattaforma. Il/i Titolare/i del trattamento dei dati nelle istanze di cui all'art. 4, comma 2 del d.lgs. n. 28/2011 è/sono l'Ente/gli Enti competente/i per quanto di competenza in materia di autorizzazioni degli impianti di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 190 del 2024 e di cui alle specifiche leggi regionali di riferimento.

Il Responsabile del trattamento, con la presente nomina, accetta di svolgere l'attività suddetta con strumenti elettronici o comunque automatizzati o con strumenti diversi, per ambito di attribuzioni, competenze e funzioni assegnate.

Il Responsabile del trattamento dei dati è consapevole di avere il compito e la responsabilità di adempiere a tutto quanto necessario per il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di protezione dati personali e di osservare scrupolosamente quanto in essa previsto, nonché le seguenti istruzioni impartite dal Titolare.

Il Responsabile del Trattamento, a sua volta, si impegna ad impartire per iscritto ai propri dipendenti "autorizzati al trattamento" istruzioni in merito alle operazioni di trattamento dei dati personali e a vigilare sulla loro puntuale applicazione.

Il Titolare del trattamento ha designato, quale Responsabile della protezione dati (RPD) dell'Ente il Direttore pro tempore della Unità Organizzativa del Data Protection Officer, contattabile ai seguenti indirizzi: email: dpo@regione.veneto.it e dpo@pec.regione.veneto.it e PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e dpo@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile del trattamento ha designato, quale Responsabile della protezione dei Dati (RPD), l'Avv. Maria Antonietta Fadel, contattabile ai seguenti indirizzi di posta elettronica: Mail: rp@gse.it - Pec: rp@pec.gse.it.

Le parti, come sopra individuate e consapevoli delle reciproche responsabilità, convengono e stipulano quanto segue.

1. Finalità e modalità del trattamento. Misure tecniche e organizzative

Ai sensi del Considerando n. 81 e dell'articolo 28 del GDPR, la gestione della piattaforma avviene per le finalità del DM 23 ottobre 2024 n. 368 per conto dell'Ente Titolare del trattamento.

In virtù di ciò, il Responsabile dà atto di presentare garanzie adeguate delle proprie misure tecniche e organizzative in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del GDPR e garantisca la tutela dei diritti degli interessati. A tale scopo, il Responsabile del trattamento garantisce al Titolare, ai sensi dell'articolo 28, comma 1, del GDPR, di aver già adottato un sistema organizzativo privacy compliant nonché misure di sicurezza fisica e logica adeguate, ai sensi dell'articolo 32 del GDPR, come descritte nel documento intitolato "Misure di sicurezza per la piattaforma SUER ai sensi del GDPR" che costituisce parte integrante della Convenzione e della presente nomina.

2. Tipologia di dati personali e categorie di interessati

Per l'esecuzione delle attività sopra descritte, il Responsabile del trattamento tratterà per conto del Titolare i dati personali di seguito indicati nell'ambito della interoperabilità tra piattaforme:

- dati personali comuni e di riconoscimento di persone fisiche;
- dati di contatto;
- dati fiscali e amministrativi presenti nelle istanze e nella documentazione a corredo;
- dati tecnici e amministrativi di impianti e immobili, ivi comprese le visure e le relazioni tecniche;
- dati identificativi delle imprese (titolari di ditte individuali, soci di società di persone, legali rappresentanti in caso di società di capitali).

I predetti dati personali sono trattati dal GSE esclusivamente ai fini dell'operabilità e funzionamento della piattaforma, senza alcuna diretta attività di monitoraggio sui procedimenti amministrativi e sugli esiti degli stessi. Ove dovesse occorrere a tal fine l'utilizzo, sarà cura del GSE chiedere l'autorizzazione ai Titolari.

3. Sub-Responsabile

d5492be8



ALLEGATO A2 DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 3 di 7

Per l'esecuzione delle attività delegate oggetto di nomina, il Responsabile del trattamento è autorizzato in via generale dal Titolare a ricorrere ad altri Responsabili del trattamento (Sub-Responsabili) nel rispetto dei requisiti e delle condizioni prescritte dal GDPR e della vigente normativa nazionale di riferimento.

Il Responsabile è autorizzato dal/i Titolare/i a nominare o sostituire Sub-responsabili, ma ha l'obbligo di informare gli stessi Titolari e di tenere a disposizione la documentazione contrattuale nei confronti di questi ultimi. Il Titolare potrà sollevare eccezioni riguardo alla scelta del subfornitore, da comunicarsi per iscritto al GSE, solo se motivate da fatti ed evidenze gravi e in ogni caso senza che le eccezioni sollevate compromettano nel frattempo il servizio prestato dal GSE verso gli altri Titolari. Ove il GSE riscontri la ragionevolezza delle eccezioni sollevate porrà in essere quanto possibile per gli adeguamenti del caso.

Il Sub-Responsabile del trattamento, ove nominato, dovrà rispettare i medesimi obblighi in materia di protezione dei dati personali imposti al Responsabile del trattamento dalla normativa in materia di protezione dei dati personali e dal Titolare con il presente atto e le eventuali ulteriori istruzioni documentate che quest'ultimo dovesse impartire.

Tali obblighi verranno imposti al Sub-Responsabile salvo che la particolare natura del servizio acquisito richieda necessariamente, per la fruizione dello stesso da parte del Titolare, l'adesione a condizioni generali inerenti alla protezione dei dati personali stabilite dal fornitore. In quest'ultimo caso, quindi, sarà compito del Responsabile, prima di procedere alla stipula di accordo con un fornitore Sub-Responsabile, verificare che le condizioni generali definite dal fornitore medesimo non contrastino con le indicazioni ricevute dal Titolare.

Il Sub-Responsabile dovrà, in ogni caso, adempiere alle prescrizioni del GDPR, ivi incluse quelle relative alle misure di sicurezza e alla privacy by default e by design.

Qualora il Sub-Responsabile ometta di adempiere ai propri obblighi in materia di protezione dei dati, il Responsabile iniziale del trattamento conserva nei confronti del Titolare del trattamento l'intera responsabilità dell'adempimento degli obblighi del Sub-Responsabile ove abbia trasferito allo stesso gli stessi obblighi e le stesse istruzioni ricevute dal Titolare.

4. Durata e finalità del trattamento da parte del Responsabile

La durata del trattamento è prevista fino al completamento dell'incarico conferito dal Titolare.

I dati trattati, elencati al precedente art. 2 del presente atto, saranno utilizzati, da parte di GSE, per le sole finalità connesse al pieno assolvimento degli obblighi previsti dal decreto ministeriale di riferimento e nel presente atto.

5. Diritti e obblighi del Responsabile del trattamento

Quanto ai diritti ed obblighi del Responsabile, in particolare, si prevede che il Responsabile del trattamento:

- a) tratti i dati personali esclusivamente per le finalità del DM 23 ottobre 2024 n. 368;
- b) garantisca l'affidabilità di qualsiasi dipendente che accede ai dati personali del Titolare ed assicuri, inoltre, che gli stessi abbiano ricevuto adeguate istruzioni e formazione (quali incaricati/autorizzati del trattamento) con riferimento alla protezione e gestione dei dati personali e che siano vincolati al rispetto di obblighi di riservatezza conformi alla presente Nomina;
- c) organizzi le strutture, gli uffici e le competenze necessarie e idonee a garantire il corretto espletamento dell'attività;
- d) proceda alla nomina del proprio/i amministratore/i di sistema, in adempimento di quanto previsto dal provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali (Garante Privacy) del 27.11.08, pubblicato in G.U. n. 300 del 24.12.2008, ove ne ricorrano i presupposti, curando l'applicazione di tutte le prescrizioni recate nel citato provvedimento;
- e) non tratti i dati personali oggetto dell'Attività per ulteriori finalità;
- f) si obblighi ad adottare ed implementare le misure tecniche ed organizzative di sicurezza (di seguito "**Misure**") che – ai sensi dell'art. 32 del GDPR siano adeguate ad eliminare o comunque a ridurre al minimo qualsiasi rischio di distruzione o perdita, anche accidentale dei dati trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme, con l'obbligo di documentarle se richiesto dal Titolare, compatibilmente con il quadro normativo, economico e di contesto che lo caratterizza. Il Titolare si riserva la facoltà di effettuare, nei modi ritenuti più opportuni, anche tramite l'invio di propri funzionari a ciò delegati presso i locali del Responsabile o tramite l'invio di apposite check list, proprie verifiche tese a vigilare sulla puntuale osservanza delle disposizioni di legge e delle presenti istruzioni. In alternativa a quanto sopra precisato, il Responsabile può fornire al Titolare copie delle eventuali



d5492be8



ALLEGATO A2 DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 4 di 7

certificazioni esterne, audit report e/o altra documentazione sufficiente per il Titolare a verificare la conformità del Responsabile alle misure di sicurezza richieste.

g) collabori ove necessario con l'Ente in merito ai riscontri alle eventuali richieste dei Soggetti Interessati che siano pervenuti all'Ente/agli Enti nell'ambito dell'esercizio dei diritti degli interessati, nonché provveda entro 5 giorni lavorativi, a inoltrare le istanze eventualmente pervenute sulla casella RPD del GSE dagli utenti legate all'esercizio dei diritti dandone contestualmente comunicazione ai Soggetti interessati;

h) assista il/i Titolare/i del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 35 del GDPR, vale a dire in relazione alla sicurezza del trattamento (articolo 32), alla notifica di una violazione dei dati personali all'autorità di controllo (Data Breach di cui all'articolo 33), alla comunicazione di una grave violazione dei dati personali all'interessato (Data Breach di cui all'articolo 34), nonché all'eventuale valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA ex articolo 35);

i) comunichi al/i Titolare/i, senza ingiustificato ritardo, se si sia verificato un Data breach, anche presso i propri Sub-responsabili, adottando, nuove misure di sicurezza atte a circoscrivere gli effetti negativi dell'evento e a ripristinare la situazione precedente, dandone atto al Titolare;

j) avvisi immediatamente, e comunque entro tre (3) giorni lavorativi, il Titolare del trattamento, di qualsiasi richiesta o comunicazione da parte dell'Autorità Garante o di quella Giudiziaria eventualmente ricevuta inviando copia delle comunicazioni all'indirizzo PEC protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;

k) su indicazione del Titolare del trattamento, cancelli o restituisca tutti i dati personali dopo che è terminata la prestazione dei servizi della Piattaforma;

l) metta a disposizione del Titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi in materia di protezione dei dati personali e consenta e contribuisca alle attività di verifica richieste dal Titolare del trattamento o da un altro soggetto da questi incaricato, previo avviso di almeno 5 gg lavorativi.

6. Trasferimento di dati personali extra-UE

Il trattamento in esame non prevede il trasferimento di dati al di fuori dell'Unione Europea. Per questi motivi, il Responsabile del trattamento dovrà assicurare il mantenimento della gestione dei dati processati su infrastrutture data center cloud localizzate nel territorio UE, compresi i servizi di backup e di Disaster recovery.

7. Registro del trattamento

In ottemperanza all'articolo 30 del GDPR, il Responsabile comunica di tenere un Registro in forma scritta, anche in formato elettronico, di tutte le categorie di attività relative al trattamento svolto per conto di un Titolare del trattamento, contenente:

a) il nome e i dati di contatto del responsabile o dei responsabili del trattamento, di ogni Titolare del trattamento per conto del quale agisce il Responsabile del trattamento, del rappresentante del Titolare del trattamento o del responsabile del trattamento e, ove applicabile, del responsabile della protezione dei dati (RPD);

b) le categorie dei trattamenti effettuati per conto di ogni Titolare del trattamento;

c) ove applicabile, i trasferimenti di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, compresa l'identificazione del paese terzo o dell'organizzazione internazionale e, per i trasferimenti di cui al secondo comma dell'articolo 49, la documentazione delle garanzie adeguate;

d) ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative di cui all'articolo 32, paragrafo 1.

8. Principi generali

Il Responsabile garantisce il rispetto dei principi di cui all'art. 5 GDPR nell'espletamento del trattamento dei dati personali.

Per l'Ente, in qualità di TITOLARE DEL TRATTAMENTO



ALLEGATO A2 DGR n. 282 del 28 aprile 2026**pag. 5 di 7**

Per accettazione

Per GSE, in qualità di RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO



d5492be8



ALLEGATO A2 DGR n. 282 del 28 aprile 2026

pag. 6 di 7

ANNESSO - Misure di sicurezza per la piattaforma SUER ai sensi del GDPR**1. Ambito del documento**

Premesso che il GSE rientra nell'ambito applicativo della Direttiva (UE) 2022/2555 (c.d. NIS2) e rispetta le prescrizioni previste dal D.lgs. 4 settembre 2024, n. 138 applicabili *ratione temporis*, il presente documento descrive le misure di sicurezza tecniche e organizzative adottate dal GSE per la protezione dei dati personali trattati attraverso la piattaforma SUER, in conformità a quanto previsto dall'art. 32 del GDPR.

2. Misure organizzative

Il GSE adotta misure organizzative idonee a garantire che il trattamento dei dati personali tramite la piattaforma SUER sia effettuato da soggetti autorizzati e nel rispetto dei principi di riservatezza, integrità e disponibilità. Gli accessi ai sistemi sono regolati da processi di autorizzazione formale e da una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità. Qualora soggetti esterni siano coinvolti in attività che comportano il trattamento di dati personali, essi sono designati nel rispetto della normativa vigente.

Il GSE promuove inoltre attività periodiche di formazione e sensibilizzazione del personale sui temi della protezione dei dati personali e della sicurezza informatica.

3. Controllo degli accessi

L'accesso ai dati personali trattati tramite la piattaforma SUER è consentito esclusivamente a soggetti autorizzati, secondo il principio del minimo privilegio. Sono adottate misure per la gestione delle credenziali, la segregazione dei ruoli e la protezione degli accessi anche mediante meccanismi di autenticazione a più fattori, con particolare riferimento alla gestione e al controllo delle utenze con privilegi elevati.

4. Sicurezza dei dati

Sono adottate misure idonee a garantire la riservatezza e l'integrità dei dati personali trattati dalla piattaforma SUER, sia durante la trasmissione sia durante la conservazione. I dati sono protetti mediante tecniche di cifratura e attraverso controlli di sicurezza applicativi e infrastrutturali, nonché mediante attività di mantenimento in sicurezza delle componenti tecnologiche a supporto della piattaforma.

5. Tracciamento e monitoraggio

Le attività di accesso e utilizzo dei sistemi SUER sono oggetto di tracciamento al fine di consentire la rilevazione di eventi anomali e il supporto alle attività di sicurezza. Le informazioni raccolte sono utilizzate esclusivamente per finalità di sicurezza e nel rispetto dei principi di proporzionalità.

6. Gestione degli incidenti e delle violazioni dei dati personali

Il GSE ha definito procedure per la gestione degli incidenti di sicurezza e delle violazioni dei dati personali che possono coinvolgere la piattaforma SUER. Tali procedure disciplinano le modalità di rilevazione, analisi e gestione degli eventi, nonché il supporto agli adempimenti previsti dal GDPR.

7. Disponibilità dei dati e continuità del servizio

La piattaforma SUER è ospitata su datacenter localizzati sul territorio italiano. Il GSE adotta misure organizzative e tecniche volte a garantire la disponibilità dei dati personali e la continuità dei servizi della piattaforma, anche in caso di eventi incidentali. Tali misure includono soluzioni di ridondanza, backup e la predisposizione di ambienti di ripristino, idonee a garantire la resilienza dei sistemi e il ripristino tempestivo dei dati e dei servizi.

8. Cancellazione dei dati

In caso di cessazione del trattamento o dismissione dei sistemi, il GSE assicura che i dati personali trattati tramite la piattaforma SUER siano cancellati o resi irreversibilmente non disponibili mediante procedure idonee a prevenire il recupero non autorizzato delle informazioni.



ALLEGATO A2 DGR n. 282 del 28 aprile 2026**pag. 7 di 7****9. Verifica dell'efficacia delle misure**

Le misure di sicurezza adottate per la piattaforma SUER sono oggetto di verifica periodica, anche in relazione all'evoluzione del contesto tecnologico, al fine di garantirne nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia rispetto alle finalità di protezione dei dati personali.



d5492be8



(Codice interno: 581694)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 283 del 28 aprile 2026

Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027. Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC" OS 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)" Azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo". Approvazione "Bando per la costituzione e sviluppo di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese" - terza edizione.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si approva la terza edizione del "Bando per la costituzione e sviluppo di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese" in attuazione dell'Azione 1.3.9 del PR Veneto FESR 2021-2027.

L'Assessore Massimo Bitonci, di concerto con il Vicepresidente Lucas Pavanetto, riferisce quanto segue.

Il 17 dicembre 2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, il Consiglio europeo ha adottato il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027, in vigore dal 1° gennaio 2021.

In data 24 giugno 2021 sono stati approvati il Regolamento (UE) n. 2021/1058 (Regolamento FESR) recante disposizioni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e il Regolamento (UE) n. 2021/1060 contenente disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

La Giunta regionale del Veneto con DGR/CR n. 134 del 23 dicembre 2021 ha approvato la proposta di Programma Regionale (PR) Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 16 del 15 febbraio 2022.

Il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16 novembre 2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022. Successivamente, la Commissione europea è intervenuta a modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8415 con Decisione C(2024) 4983 final del 10 luglio 2024, con Decisione C(2025) 6916 final del 15 ottobre 2025 e con Decisione C(2026) 1893 final del 18 marzo 2026.

Con il Regolamento (UE) n. 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio è stato modificato il Regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e modifica, tra l'altro, i Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 2021/1060.

La Giunta regionale con DGR/CR n. 7 del 5 febbraio 2026 ha approvato la proposta definitiva di riprogrammazione del PR Veneto FESR 2021-2027 tenuto conto anche delle osservazioni pervenute da parte della Commissione europea, individuando le nuove priorità e le rispettive dotazioni finanziarie coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 2025/1914 di seguito approvate dal Consiglio regionale con Deliberazione amministrativa n. 16 del 24 febbraio 2026.

Inoltre con DGR n. 222 del 14 aprile 2026 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 1893 final del 18/03/2026 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 8415 che approva la riprogrammazione del "Programma regionale Veneto FESR 2021- 2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 637 del 1 giugno 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza unico, il quale in data 23 febbraio 2023, in data 8 giugno 2023, in data 27 ottobre 2023 e tramite procedura scritta (nota prot. n. 496729 del 27 settembre 2024, nota prot. n. 279687 del 06 giugno 2025, nota prot. n. 566362 del 15 ottobre 2025 e nota prot. n. 175880 del 19 marzo 2026) conclusesi con esito positivo (nota prot. n. 550508 del 25 ottobre 2024, nota prot. n. 294288 del 16 giugno 2025, nota prot. n. 590979 del 27 ottobre 2025 e nota prot. n. 192014 del 27 marzo 2026), ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno essere seguiti nelle fasi di ammissione e di valutazione

delle domande di sostegno riferiti alle singole Azioni del PR stesso.

Si ricorda, inoltre, che la Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, così come modificata da ultimo dalla Legge regionale 14 luglio 2023, n. 14, stabilisce che l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), a partire dal 1 aprile 2022, esercita le funzioni di Organismo Intermedio (OI) per la gestione del PR Veneto FESR e di organismo di gestione di programmi ad esso riconducibili, previa stipula di specifico accordo con l'Autorità di Gestione del Programma stesso.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 299 del 21 marzo 2023 è stato approvato il relativo schema di Accordo che dettaglia nello specifico le funzioni di OI esercitate da AVEPA rispetto alle singole Azioni del PR, successivamente sottoscritto con firma digitale tra le parti in data 28 marzo 2023 e 4 aprile 2023. L'Allegato A1 dell'Accordo è stato successivamente modificato con Deliberazioni della Giunta regionale n. 740 del 22 giugno 2023 e n. 843 del 16 luglio 2024.

Nell'ambito del citato Programma Regionale è prevista l'Azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo" i cui criteri di Selezione delle Operazioni sono stati approvati nella seduta del 23 febbraio 2023 e successivamente aggiornati con procedura scritta (nota prot. n. 550508 del 25 dicembre 2024), che mira a promuovere e sostenere la costituzione e lo sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese con "contratto di Rete", per l'organizzazione e gestione di prodotti e servizi in forma aggregata da rivolgere a specifiche famiglie motivazionali della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato.

L'Azione 1.3.9 ha visto l'approvazione e pubblicazione di due precedenti edizioni:

- la prima edizione, prevista dalla DGR n. 459 del 18 aprile 2023, con la quale sono state finanziate 2 reti di impresa con un contributo complessivo di 349.876 euro;
- la seconda edizione, prevista dalla DGR n. 1243 del 29 ottobre 2024, con la quale sono state finanziate 6 reti d'impresa con un contributo complessivo di 1.019.234,16 euro.

Pertanto, con il presente provvedimento, si approva il "Bando per la costituzione e sviluppo di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese", di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

La dotazione finanziaria complessiva del presente bando è pari ad Euro 2.000.000,00 (due milioni/00), di cui Euro 600.000,00 (seicentomila/00) riservati alle aggregazioni di imprese insediate nei Comuni delle Aree interne del Veneto individuate dalla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

L'importo complessivo messo a bando, pari ad Euro 2.000.000,00 (due milioni/00), sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi previsti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.3. "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" del PR Veneto FESR 2021-2027, stanziati sui seguenti capitoli di spesa che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2026-2028:

- Capitolo 104872 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITA' DELLE PMI - TURISMO" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N. 8415)";
- Capitolo 104873 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITA' DELLE PMI - TURISMO" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N. 8415)";
- Capitolo 105079 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI - TURISMO" - QUOTA REGIONALE - FSC - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415 - DEL. CIPESS 03/08/2023, N.25 - ACCORDO PER LA COESIONE TRA IL GOVERNO ITALIANO E LA REGIONE DEL VENETO 24/11/2023)".

Tale spesa verrà impegnata ed erogata, con successivi provvedimenti, dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA che, a sua volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari.

Si incarica la Direzione Turismo e Marketing territoriale dell'esecuzione del presente atto, fatta eccezione per le funzioni esercitate da AVEPA in qualità di Organismo Intermedio, ivi inclusa l'assunzione di ogni ulteriore successivo atto volto a stabilire scadenze o condizioni ulteriori rispetto a quelli disposti dal presente provvedimento, previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria tramite apposito visto.

La Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1058 e ss.mm.ii;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1060 e ss.mm.ii;

VISTI i Reg. (UE) n. 651/2014 e n. 2831/2023;

VISTA la Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 modificata con Decisione C(2024) 4983 final del 10/07/2024, con Decisione C(2025) 6916 final del 15/10/2025 e con Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026;

VISTA la L.R. 9 novembre 2001, n. 31 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 25 novembre 2011, n. 26;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm.ii "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la DGR/CR n. 134 del 23/12/2021, approvata con DCR n. 16 del 15/02/2022;

VISTA la DGR n. 637 del 01/06/2022;

VISTA la DGR n. 1573 del 13/12/2022;

VISTA la DGR n. 1736 del 30/12/2022;

VISTA la DGR n. 299 del 21/03/2023 con cui si approva lo schema Accordo Regione del Veneto - AVEPA, sottoscritto in data 28/03/2023 e 04/04/2023, successivamente modificato nell'Allegato A1 con DGR n. 740 del 22/06/2023 e DGR n. 843 del 16/07/2024;

VISTA la DGR n. 459 del 18/04/2023;

VISTA la DGR n. 1243 del 29/10/2024;

VISTO la DGR/CR n. 7 del 05/02/2026 ha approvato la proposta definitiva di riprogrammazione del PR Veneto FESR 2021-2027;

VISTA la DGR n. 222 del 14/06/2026;

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 di approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di promuovere e sostenere la costituzione e lo sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese con "contratto di Rete", per l'organizzazione e gestione di prodotti e servizi in forma aggregata da rivolgere a specifiche famiglie motivazionali della domanda turistica;
3. di approvare nell'ambito del Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027. Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC" OS 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)" Azione 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo", il terzo "Bando per la costituzione e sviluppo di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese", riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di stabilire che spetta all'Organismo Intermedio AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;
5. di determinare che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative all'Azione 1.3.9 di cui al presente bando, è pari a Euro 2.000.000,00 (due milioni/00) e sarà finanziato mediante l'utilizzo di fondi nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.3. del PR Veneto FESR 2021- 2027, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio 2026-2028:
 - ◆ capitolo 104872 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITA' DELLE PMI - TURISMO" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N. 8415)";
 - ◆ capitolo 104873 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITA' DELLE PMI - TURISMO" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N. 8415)";
 - ◆ capitolo 105079 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI - TURISMO" - QUOTA REGIONALE - FSC - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415 - DEL. CIPESS 03/08/2023, N.25 - ACCORDO PER LA COESIONE TRA IL GOVERNO ITALIANO E LA REGIONE DEL VENETO 24/11/2023);
6. di stabilire che l'importo massimo di Euro 600.000,00 (seicentomila/00), parte della dotazione finanziaria complessiva di cui al punto 5, sia destinato alle aggregazioni di imprese insediate nei comuni delle Aree interne del Veneto individuate dalla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI);
7. di dare atto che la Direzione Programmazione Unitaria, a cui sono assegnati i capitoli di cui al punto 5, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2026-2028;
8. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 2.000.000,00 (due milioni/00) verrà impegnata ed erogata con successivi provvedimenti dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA che, a sua volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari;
9. di incaricare la Direzione Turismo e Marketing territoriale dell'approvazione, mediante apposito decreto, degli Allegati al bando previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria, tramite apposito visto;
10. di incaricare la Direzione Turismo e Marketing territoriale dell'esecuzione del presente atto, fatta eccezione per le funzioni esercitate da AVEPA in qualità di Organismo Intermedio, ivi inclusa l'assunzione di ogni ulteriore successivo atto volto a stabilire scadenze o condizioni ulteriori rispetto a quelli disposti dal presente provvedimento, previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria tramite apposito visto;
11. dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito internet della Regione, reperibile nell'idonea pagina web regionale dedicata alla pubblicità del bando, presente nella sezione "Bandi Avvisi Concorsi".



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 1 di 60



**“Bando per la costituzione e sviluppo di club di prodotto
costituiti nella forma di reti di imprese”
- terza edizione -**

Obiettivo Specifico 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)”

Azione 1.3.9 “Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo”



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 2 di 60

INDICE**INDICE****Finalità del bando**

Art. 1 Finalità e oggetto del bando	pag. 3
Art. 2 Dotazione Finanziaria	pag. 5
Art. 3 Localizzazione	pag. 5

Potenziali beneficiari

Art. 4 Soggetti ammissibili	pag. 5

Tipologie di interventi ammissibili

Art. 5 Interventi ammissibili	pag. 13
Art. 6 Spese ammissibili	pag. 15
Art. 7 Spese non ammissibili	pag. 17
Art. 8 Forma, soglie ed intensità del sostegno	pag. 19
Art. 9 Divieto di cumulo	pag. 20

Presentazione delle domande e istruttoria

Art. 10 Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione al bando	pag. 20
Art. 11 Valutazione delle domande	pag. 24
Art. 12 Formazione della graduatoria e concessione del sostegno	pag. 30

Verifiche e controlli

Art. 13 Obblighi a carico del beneficiario	pag. 30
Art. 14 Svolgimento delle attività, variazioni relativi obblighi	pag. 32
Art. 15 Tempi di realizzazione del progetto	pag. 34
Art. 16 Modalità di erogazione del sostegno e di rendicontazione	pag. 34
Art. 17 Verifiche e controlli del sostegno	pag. 43
Art. 18 Rinuncia e decadenza del sostegno	pag. 44

Informazioni generali, pubblicità e informativa sul trattamento dei dati personali

Art. 19 Informazioni generali	pag. 46
Art. 20 Informazione e pubblicità	pag. 47
Art. 21 Disposizioni finali e normativa di riferimento	pag. 48
Art. 22 Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE-GDPR	pag. 50

Appendice n.1 - sostenibilit  finanziaria

pag. 52

Appendice n.2 relazione intermedia/finale

pag. 56



4aae283a



Articolo 1 Finalità e oggetto del bando

1. Il presente bando dà attuazione al PR FESR 2021-2027 della Regione del Veneto, approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8415 del 16 novembre 2022 e successive modifiche: Decisione C(2024) 4983 final del 10/07/2024, Decisione C(2025)6916 final del 15/10/2025 e Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026, Obiettivo Specifico 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi, Azione 1.3.9 “Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo”.
2. Il presente bando è finalizzato a promuovere e sostenere la costituzione e lo sviluppo di “club di prodotto” nella forma di Reti di imprese con “contratto di Rete”, per l’organizzazione e gestione di prodotti e servizi in forma aggregata da rivolgere a specifiche famiglie motivazionali della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato.
3. Il bando è destinato a sostenere investimenti mediante contributi a fondo perduto, concessi ai sensi del Regolamento (UE) “de minimis” n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023.
4. L’iniziativa contribuisce al conseguimento delle priorità regionali stabilite nella “Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027”.¹ Le proposte progettuali riconducibili alla citata Strategia dovranno essere realizzate in conformità agli Ambiti tematici “Cultura e Creatività” e “Destinazione Intelligente” e alle corrispondenti traiettorie individuate dalla S3.
5. A tal fine si riportano le seguenti definizioni:
 - Prodotto turistico: l’insieme di beni e servizi – diversi dalla sola promozione e/o intermediazione di servizi e/o commercializzazione e/o prestazione professionale – che, messi a sistema, compongono un’offerta a pagamento in grado di rispondere alle esigenze dei turisti e in particolare di specifici segmenti della domanda turistica.
 - Club di Prodotto: aggregazione di imprese che propongono l’offerta di prodotti e servizi turistici rivolti a specifici segmenti motivazionali della domanda garantendone l’omogeneità e la qualità attraverso una “carta dei servizi” o disciplinare di prodotto. Ai fini del presente bando il “Club di prodotto” deve essere costituito nella forma del contratto di rete entro la data di presentazione della domanda di sostegno al presente bando.
 - Carta dei servizi o disciplinare di prodotto: è il documento attraverso il quale le imprese aderenti al Club di Prodotto nella forma di Rete di impresa si impegnano tra loro e nei confronti degli utenti ad offrire determinati servizi e attrezzature per soddisfare i bisogni e le attese della specifica famiglia motivazionale della domanda cui il club si rivolge. La Carta dei servizi può presentare caratteristiche diverse per le varie tipologie di imprese aderenti al Club di Prodotto; i servizi e le attrezzature messi a disposizione del pubblico devono risultare di qualità omogenea all’interno di ciascuna tipologia di impresa e garantire una qualità complessiva del servizio erogato.
 - Sistema Turistico Tematico (STT): ambito territoriale regionale caratterizzato da una gamma di prodotti turistici ampia e coerente.
 - Destinazione Turistica: luogo che il turista desidera visitare in virtù delle risorse naturali, culturali o artificiali che esso offre. La destinazione deve disporre di tutte le strutture e le infrastrutture necessarie al soggiorno (trasporto, alloggio, ristorazione, attività ricreative), ma anche di adeguata capacità di richiamo legato alla sua notorietà e alla sua immagine turistica.
 - Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD): Struttura responsabile del coordinamento, del management e del marketing di una destinazione turistica. Nella Regione del Veneto essa è costituita e riconosciuta ai sensi della L.R. n. 11/2013 e delle DGR. n. 2286/2013, n. 588/2015 e n. 190/2017.
 - Destination Management Plan (DMP): Piano Strategico della destinazione turistica, ossia le linee strategiche condivise tra tutti gli attori del territorio allo scopo di gestire una destinazione turistica

¹ Documento consultabile all’indirizzo: <https://www.innoveneto.org/ris-3-veneto-2021-2027/>



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 4 di 60

in un determinato periodo di tempo, articolando i ruoli dei differenti stakeholder, identificando obiettivi, azioni, priorità.

- Strategia di Specializzazione Intelligente (S3): La Strategia di Specializzazione Intelligente è lo strumento che dal 2014 le Regioni ed i paesi membri dell'Unione Europea devono adottare per individuare obiettivi, priorità, azioni in grado di massimizzare gli effetti degli investimenti in ricerca e innovazione, puntando a concentrare le risorse sugli ambiti di specializzazione caratteristici di ogni territorio a seguito di un percorso di condivisione continua tra gli attori territoriali: imprese, mondo della ricerca, pubblica amministrazione e cittadini. Le risultanze derivanti dal processo di scoperta imprenditoriale, hanno condotto alla redazione della Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021-2027 composta da 52 traiettorie che, in data 29 aprile 2022 con DGR n. 474 è stata approvata da parte della Giunta Regionale.²
 - Sede operativa: un immobile con destinazione d'uso turistico-ricettiva, industriale, artigianale, commerciale o direzionale oppure, nel caso di bed & breakfast, con destinazione residenziale, in cui l'impresa aderente alla rete realizza abitualmente la propria attività e in cui sono stabilmente collocati i beni (relativi alle spese ammissibili ai sensi del presente Bando), che vengono utilizzati per la realizzazione del progetto imprenditoriale.
 - Contratto di Rete: con il **contratto di Rete** più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato (art. 3, co. 4 ter, D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con L. 9 aprile 2009, n. 33). Il contratto di rete può essere esercitato nelle seguenti forme:
 - ✓ Rete-soggetto: è una rete di imprese che ha optato per acquisire la soggettività giuridica della rete iscrivendosi nella Sezione ordinaria del Registro delle imprese;
 - ✓ Rete-contratto: è una rete di imprese che non ha acquisito la soggettività giuridica della rete;
 - Beneficiario: la Rete-soggetto o le imprese aderenti alla Rete-contratto che sostengono le spese progettuali;
 - Fondi.RVE: La Regione del Veneto, per le procedure di accesso ai principali fondi strutturali e di investimento europei, con la Programmazione 2021-2027 si è dotata di un nuovo strumento: il "Sistema Informativo per la Programmazione e Gestione dei fondi" (FONDI.RVE).
 - Con la Programmazione 2021-2027, pertanto, anche l'accesso alle risorse programmate dai bandi del Programma Regionale per la parte relativa al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR Veneto FESR 2021-2027) avverrà tramite FONDI.RVE.
6. Il bando garantisce il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, nonché gli altri principi orizzontali declinati all'art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e quanto disposto all'art. 73, dello stesso Regolamento.
7. In coerenza con quanto stabilito con DGR n. 299 del 21 marzo 2023 successivamente modificato nell'Allegato A1 con DGR n. 740 del 22/06/2023 e DGR n. 843 del 16/07/2024, la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio.
8. Le disposizioni applicative del presente bando sono emanate nel rispetto:
- del Sistema di Gestione e controllo del PR FESR Veneto 2021-2027, approvato con Decreto n. 76 del 28/06/2023, n. 130 del 27/09/2023 e n. 221 del 21/12/2023 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria e come modificato dal Decreto n. 17 del 12/02/2025;
 - del Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto n. 130 del 27 settembre 2023 del Direttore della Programmazione Unitaria, reperibile al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/autorita-del-programma>

² per approfondimenti sulla **Strategia di specializzazione intelligente (S3)**, i 6 ambiti di specializzazione e le 52 traiettorie <https://www.innoveneto.org/ris-3-veneto-2021-2027/>



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 5 di 60

[21-27.](#)**Articolo 2
Dotazione finanziaria**

1. La dotazione finanziaria complessiva del presente bando è pari ad euro **2.000.000,00** (duemilioni/00), con una riserva di euro 600.000,00 (seicentomila/00) destinata alle aggregazioni di imprese insediate nei comuni delle Aree interne del Veneto individuate dalla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e indicati nell'**Allegato A2**). Gli interventi inseriti in graduatoria saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.
2. Eventuali economie su una tipologia di intervento possono essere impegnate per coprire eventuali necessità finanziarie dell'altra tipologia di intervento.

**Articolo 3
Localizzazione**

1. Gli interventi di cui al presente bando devono essere realizzati sul territorio della Regione del Veneto, in relazione all'unità locale/sede operativa del richiedente. La localizzazione dell'intervento è definita dalla presenza in Veneto di un'unità locale o sede operativa in cui viene svolta l'attività di progetto, da indicare nella domanda di sostegno. Al fine di garantire il principio della stabilità dell'operazione previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1060/2021, il beneficiario dovrà garantire il mantenimento dell'unità locale/sede operativa anche nei tre anni successivi all'erogazione del saldo del contributo.
2. Possono beneficiare dell'intervento finanziario le Reti di imprese, come specificate all'articolo 4 (reti soggetto o rete contratto), di cui almeno metà delle imprese componenti abbiano unità locale o sede operativa in Comuni o loro forme associate che, alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande di cui al presente bando, abbiano aderito ad Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD) previste dall'articolo 9 della L.R. n. 11/2013, riconosciute dalla Regione del Veneto e dotate del relativo Piano Strategico di Destinazione.
3. Per unità locali si intendono impianti operativi o amministrativi e gestionali (es. laboratorio, officina, stabilimento, magazzino, deposito, ufficio, negozio, filiale, agenzia, etc.) ubicati in luoghi diversi da quello della sede legale, nei quali si esercitano stabilmente una o più attività specifiche tra quelle dell'impresa. La sede operativa è uno dei luoghi dove viene effettivamente svolta l'attività imprenditoriale. Può coincidere o no con la sede legale, e deve essere regolarmente comunicata alla Camera di Commercio competente.
4. Possono beneficiare dell'intervento finanziario a valere sulla dotazione dedicata alle Aree Interne, le aggregazioni di imprese, come specificate all'articolo 4, che oltre a quanto previsto al punto 1 del presente articolo, abbiano almeno due terzi dei componenti con unità locali o sede operativa in Comuni o loro forme associate dell'Area Interna interessata (**Allegato A3**).

**Art. 4
Soggetti ammissibili**

1. Ai fini del presente bando il "Club di prodotto" deve essere costituito nella forma del contratto di rete entro la data di presentazione della domanda di sostegno al presente bando.
2. Potranno accedere al sostegno del presente bando, le Reti di micro, piccole, medie imprese che, al momento della presentazione della domanda, risultino costituite con forma giuridica di "contratto di Rete", come definito dalla legislazione vigente³, iscritto nella sezione del registro delle imprese

³ Di cui all'art. 3, commi 4 ter e seguenti del decreto-legge n. 5/2009, convertito con legge n. 33/2009 e s.m.i. [integrato e modificato dall'articolo 1 della legge 99/2009 e dall'articolo 42 del decreto-legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 6 di 60

presso cui è iscritto ciascun partecipante alla rete⁴. A pena di inammissibilità della domanda, il contratto di rete dovrà essere efficace al momento della presentazione della stessa e per i 3 anni successivi dall'erogazione del saldo, efficacia che decorre da quando è stata eseguita l'ultima delle iscrizioni prescritte a carico di tutti coloro che ne sono stati sottoscrittori originari. Il contratto di Rete tra le imprese aderenti dovrà prevedere l'obbligo per ciascun Retista di rispettare integralmente la "carta dei Servizi" del "club di prodotto" e, nel caso della Rete-contratto, come definito al punto 3 del presente articolo, individuare il capofila della Rete.

3. Nel contratto di Rete dovrà essere preventivamente definito l'organo comune⁵, che è il soggetto incaricato di presentare la domanda di sostegno, di erogazione dell'anticipo, dell'acconto e di erogazione del saldo del sostegno, gestire l'esecuzione del progetto oggetto della richiesta di sostegno, presentare la rendicontazione finale. L'organo comune rappresenta il referente amministrativo unico per AVEPA per l'erogazione del sostegno. Spetta all'organo comune mantenere i rapporti con AVEPA e comunicare qualunque variazione inerente la Rete, dal momento della domanda di sostegno e fino al triennio successivo dall'erogazione del saldo del sostegno.
4. Il contratto di Rete ammesso ai fini del presente bando può avere soggettività giuridica (c.d. Rete-soggetto) oppure no (c.d. Rete-contratto). Nel caso della **Rete-soggetto l'organo comune** è il rappresentante legale della Rete-soggetto, mentre nel caso della **Rete-contratto l'organo comune** è l'impresa capofila della Rete-contratto.
 - a. **Reti-soggetto**

Le Reti-soggetto sono Reti di imprese che hanno optato per acquisire la soggettività giuridica della Rete iscrivendosi nella Sezione ordinaria del Registro delle imprese. Il soggetto beneficiario del presente bando è esclusivamente la Rete-soggetto e non le singole imprese della Rete e, pertanto, la domanda di sostegno, la domanda di erogazione dell'anticipo o la dichiarazione eventuale di rinuncia ad esso, la domanda di erogazione dell'eventuale acconto e la domanda di erogazione del saldo del sostegno, le dichiarazioni e i documenti obbligatori previsti, devono essere firmati e presentati esclusivamente dal rappresentante legale della Rete-soggetto.
 - b. **Reti-contratto**

Nel caso della Rete-contratto (Rete senza soggettività giuridica) sono beneficiarie finali del sostegno le singole imprese costituite in rete, che sono rappresentate da una impresa capofila della rete. L'impresa capofila, organo comune della Rete-contratto, sarà il soggetto designato alla sottoscrizione e invio della domanda di sostegno, o della eventuale rinuncia ad esso, della domanda di erogazione dell'anticipo, della domanda di erogazione dell'eventuale acconto e del saldo del sostegno, nonché delle dichiarazioni e dei documenti obbligatori previsti, salvo i casi in cui il bando preveda documenti sottoscritti dalle imprese partecipanti alla Rete. I soggetti beneficiari del sostegno saranno le PMI aderenti alla rete, con un'unità operativa attiva in Veneto, che sostengono le spese di progetto. L'impresa capofila della Rete-contratto deve avere un'unità operativa in Veneto.

legge n. 122/2010 e, successivamente, modificato dall'art. 45 del decreto-legge n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134/2012 e, successivamente, integrato e modificato dall'art. 36, commi 4 e 4 bis del decreto-legge n. 179/2012, convertito in legge n. 221/2012]

⁴ Il comma 4-quater dell'articolo 3 del decreto-legge n. 5/2009 prevede che "Il contratto di rete è soggetto a iscrizione nella sezione del registro delle imprese presso cui è iscritto ciascun partecipante e l'efficacia del contratto inizia a decorrere da quando è stata eseguita l'ultima delle iscrizioni prescritte a carico di tutti coloro che ne sono stati sottoscrittori originari."

⁵ Cfr. D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, art. 4-ter, lett. e): "se il contratto ne prevede l'istituzione, il nome, la ditta, la ragione o la denominazione sociale del soggetto prescelto per svolgere l'ufficio di organo comune per l'esecuzione del contratto o di una o più parti o fasi di esso, i poteri di gestione e di rappresentanza conferiti a tale soggetto, nonché le regole relative alla sua eventuale sostituzione durante la vigenza del contratto. L'organo comune agisce in rappresentanza della rete, quando essa acquista soggettività giuridica e, in assenza della soggettività, degli imprenditori, anche individuali, partecipanti al contratto salvo che sia diversamente disposto nello stesso, nelle procedure di programmazione negoziata con le pubbliche amministrazioni, nelle procedure inerenti ad interventi di garanzia per l'accesso al credito e in quelle inerenti allo sviluppo del sistema imprenditoriale nei processi di internazionalizzazione e di innovazione previsti dall'ordinamento, nonché all'utilizzazione di strumenti di promozione e tutela dei prodotti e marchi di qualità o di cui sia adeguatamente garantita la genuinità della provenienza"



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 7 di 60

5. Sono ammesse al sostegno le Reti composte da **almeno 9 (nove)** micro, piccole e medie imprese (PMI), indipendentemente dalla loro forma giuridica, come definite dall'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014 e dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE, con un'unità operativa attiva⁶ e iscritte al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per detto territorio. Almeno 9 imprese partecipanti alla rete-contratto/rete soggetto devono sostenere spese del progetto di rete, avere il codice ISTAT ATECO 2025 relativo all'attività economica esercitata, rilevato dall'iscrizione al Registro delle Imprese, e possono essere anche complementari al settore turistico tradizionale.
- I liberi professionisti/lavoratori autonomi sono equiparati alle PMI per l'accesso ai fondi strutturali europei, ivi compreso il PR FESR 2021-2027 pertanto le prescrizioni del presente bando rivolte alle imprese devono intendersi valide anche nei confronti di tali soggetti. Per il bando in oggetto i liberi professionisti/lavoratori autonomi sono ammissibili solo aderendo ad una Rete soggetto.
6. Si precisa inoltre quanto segue:
1. Fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del presente articolo, la **Rete soggetto** (soggettività giuridica propria), al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando, deve possedere i seguenti ulteriori requisiti di ammissibilità al sostegno:

REQUISITO	DESCRIZIONE	IL REQUISITO DEVE ESSERE PRESENTE:
a) Status di PMI	La rete deve essere composta da micro, piccole e medie imprese (PMI), nel numero minimo di 9 tra loro autonome , così come definite dall'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014 e dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno. Il numero minimo delle imprese deve essere presente per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo e per i tre anni successivi al pagamento del saldo.
b) Numero minimo di strutture ricettive	La rete deve vedere la partecipazione di almeno tre strutture ricettive (così definite dall'articolo 23 della L.R. n. 11/2013).	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo e per i tre anni successivi al pagamento del saldo.
c) Localizzazione delle PMI	La rete deve essere composta, per almeno la metà del totale delle imprese partecipanti, da PMI aventi un'unità operativa attiva in uno dei comuni di cui all'Articolo 3 comma 2 del presente bando. Nel caso di liberi professionisti/lavoratori autonomi fa fede il luogo di	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo e per i tre anni successivi al pagamento del saldo.

⁶ Per unità operativa attiva si intende un immobile in cui l'impresa conduce abitualmente la sua attività e in cui sono stabilmente collocati i beni (relativi alle spese ammissibili ai sensi del presente Bando), che vengono utilizzati per la realizzazione del progetto imprenditoriale.



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 8 di 60

	esercizio prevalente dell'attività così come riportato nella "Dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini IVA". Nel caso di domanda a valere sull'Intervento dedicato alle Aree Interne, almeno due terzi delle imprese della Rete devono avere un'unità operativa attiva in Comuni o loro forme associate dell'Area Interna interessata (Allegato A2).	
d) Obblighi presso Registro Imprese	La Rete soggetto e le imprese partecipanti alla Rete soggetto devono essere regolarmente costituite, iscritte al Registro delle Imprese e attive presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio. Le imprese aventi sede legale in altro Stato comunitario devono essere in possesso di analoghi requisiti in conformità alla legislazione vigente. I liberi professionisti/lavoratori autonomi non iscritti al Registro delle Imprese devono produrre la dichiarazione di inizio attività ai fini I.V.A. presentata all'Agenzia delle Entrate e il certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo e per i tre anni successivi al pagamento del saldo.
e) Assenza di procedure in corso	La Rete soggetto deve essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non deve trovarsi in stato di fallimento, essere sottoposta a procedure di liquidazione (anche volontaria), concordato preventivo, concordato con continuità aziendale, amministrazione controllata o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo
f) Divieto di operare nei settori esclusi	La Rete soggetto e le imprese componenti non devono operare nei settori di applicazione esclusi ai sensi dell'art. 1 del	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo.



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 9 di 60

	Regolamento (UE) n. 2831/2023. Nel caso in cui la rete/imprese componenti svolgano molteplici attività, riconducibili tanto a settori esclusi quanto a settori inclusi, le stesse potranno beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi, a condizione che sia garantita, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la separazione contabile, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023	
g) Regolarità Contributiva	La Rete soggetto deve presentare una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale nei confronti di INPS, INAIL e Casse di Previdenza dei professionisti	Alla data di presentazione della domanda di sostegno o, al più tardi, dovrà essere presente comunque entro 45 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande di sostegno, di cui all'articolo 10. Il requisito deve essere mantenuto in ogni fase di pagamento del contributo. Successivamente alla concessione del sostegno, in caso di irregolarità, sarà attivato l'intervento sostitutivo di cui all'art.16.
h) Sostenibilità finanziaria	La Rete soggetto, in caso di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, è tenuta a dimostrare idonea sostenibilità finanziaria ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060, soddisfacendo almeno una delle tre formule di seguito indicate: $PN > (SP - I)/2$; $OF/F < 8\%$; $SP/F \leq 20\%$. (Per ulteriori indicazioni si rinvia all'Appendice n.1 del bando)	Alla data di presentazione della domanda di sostegno.
i) Regolarità antimafia (solo se il contributo concesso è superiore a euro 150.000,00)	Ai sensi del Manuale procedurale (Allegato A al Decreto n.130 del 27/09/2023), per i Contratti di Rete soggetto	La Rete soggetto deve trovarsi in posizione regolare rispetto alla normativa antimafia (qualora venga previsto un



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 10 di 60

	la verifica verrà effettuata nel caso di progetti ammessi a sostegno per un contributo complessivo superiore ad euro 150.000,00. La Rete soggetto deve trovarsi in posizione regolare rispetto alla normativa antimafia.	contributo concedibile superiore a euro 150.000,00) già alla data di presentazione della domanda di sostegno e fino alla liquidazione del saldo. La richiesta della documentazione antimafia è circoscritta ai soli progetti ammessi e finanziabili e sarà effettuata dopo il provvedimento di concessione del contributo e preventivamente al primo atto di pagamento del sostegno. Vigè il principio della clausola risolutiva in relazione agli esiti di tali verifiche
j) Obbligo di stipula di un contratto assicurativo a copertura dei danni ai beni aziendali direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali	La rete soggetto deve possedere, laddove tenuta, la polizza assicurativa prescritta dall'art. 1, commi 101 - 111 della legge 213/2023 e ss.mm.ii. (si veda art. 10 comma 9)	L'adempimento normativo, ove applicabile, è condizione di accesso per la concessione dell'agevolazione.

2. Fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del presente articolo, la **Rete-contratto**, al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando, deve possedere i seguenti ulteriori requisiti di ammissibilità al sostegno:

REQUISITO	DESCRIZIONE	IL REQUISITO DEVE ESSERE PRESENTE:
a) Status di PMI	La rete deve essere composta da micro, piccole e medie imprese (PMI), nel numero minimo di 9 tra loro autonome , così come definite dall'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014 e dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno. Il numero minimo delle imprese deve essere presente per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo e per i tre anni successivi al pagamento del saldo.
b) Numero minimo di strutture ricettive	La rete deve vedere la partecipazione di almeno tre strutture ricettive (così definite dall'articolo 23 della L.R. n. 11/2013).	Alla data di presentazione della domanda di sostegno per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo e per i tre anni successivi al pagamento del saldo.
c) Localizzazione delle PMI	La rete deve essere composta, per almeno la metà del totale delle imprese partecipanti, da PMI aventi un'unità operativa	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo e



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 11 di 60

	attiva in uno dei comuni di cui all'Articolo 3 comma 2 del presente bando. Nel caso di domanda a valere sull'Intervento dedicato alle Aree Interne, almeno due terzi delle imprese della Rete devono avere un'unità operativa attiva in Comuni o loro forme associate dell'Area Interna interessata (Allegato A2).	per i tre anni successivi al pagamento del saldo.
d) Obblighi presso Registro Imprese	Le imprese partecipanti devono essere regolarmente costituite, iscritte al Registro delle Imprese e attive presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio. Le imprese aventi sede legale in altro Stato comunitario devono essere in possesso di analoghi requisiti in conformità alla legislazione vigente.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto, fino alla data di erogazione del saldo e per i tre anni successivi al pagamento del saldo.
e) Assenza di procedure in corso	Le imprese partecipanti alla rete devono essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non devono trovarsi in stato di fallimento, essere sottoposte a procedure di liquidazione (anche volontaria), concordato preventivo, concordato con continuità aziendale, amministrazione controllata o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo.
f) Divieto di operare nei settori esclusi	Le imprese partecipanti alla Rete non devono operare nei settori di applicazione esclusi ai sensi dell'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023. Nel caso in cui le imprese svolgano molteplici attività, riconducibili tanto a settori esclusi quanto a settori inclusi, le stesse potranno beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi, a condizione che sia garantita, tramite mezzi adeguati quali la separazione	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo.



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 12 di 60

	delle attività o la distinzione di costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023	
g) Regolarità Contributiva	Le imprese partecipanti devono presentare una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale nei confronti di INPS, INAIL.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno o, al più tardi, dovrà essere presente entro 45 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande di sostegno, di cui all'articolo 10. Il requisito deve essere mantenuto in ogni fase di pagamento del contributo. Successivamente alla concessione del sostegno, in caso di irregolarità, sarà attivato l'intervento sostitutivo di cui all'articolo 16.
h) Sostenibilità finanziaria	Le imprese partecipanti, in caso di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, sono tenute a dimostrare idonea sostenibilità finanziaria ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060, soddisfacendo almeno una delle tre formule di seguito indicate: $PN > (SP - I)/2$; $OF/F < 8\%$; $SP/F \leq 20\%$. (Per ulteriori indicazioni si rinvia all'Appendice n.1 al bando).	Alla data di presentazione della domanda di sostegno.
i) Regolarità antimafia (solo se il contributo concesso è superiore a euro 150.000,00)	Ai sensi del Manuale procedurale (Allegato A al Decreto n.130 del 27/09/2023), per i Contratti di Rete, la verifica verrà effettuata, nel caso di progetti ammessi a sostegno per un contributo complessivo superiore ad euro 150.000,00, su tutti i singoli partecipanti, a prescindere dal singolo contributo assegnato. Il retista deve trovarsi in posizione regolare rispetto alla normativa antimafia.	Ciascuna impresa deve trovarsi in posizione regolare rispetto alla normativa antimafia (qualora venga concesso un contributo complessivo alla rete superiore a euro 150.000,00) già alla data di presentazione della domanda di sostegno e fino alla liquidazione del saldo. La richiesta della documentazione antimafia è circoscritta ai soli progetti ammessi e finanziabili e sarà effettuata dopo il provvedimento di concessione del contributo e preventivamente al primo atto di pagamento del sostegno.



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 13 di 60

		Vige il principio della clausola risolutiva in relazione agli esiti di tali verifiche
j) Obbligo di stipula di un contratto assicurativo a copertura dei danni ai beni aziendali direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici	Le imprese partecipanti devono possedere, laddove tenute, la polizza assicurativa prescritta dall'art. 1, commi 101 - 111 della legge 213/2023 e ss.mm.ii. (si veda art. 10 comma 9).	L'adempimento normativo, ove applicabile, è condizione di accesso per la concessione dell'agevolazione.

3. Relativamente al requisito di cui alla lettera c) del precedente comma 6.1 e 6.2, nel caso in cui il calcolo degli stessi dia un risultato con numero decimale, questo deve essere arrotondato al numero intero superiore.
4. Ai fini dell'ammissibilità, ciascuna impresa può aderire ad un numero massimo di 2 (due) Reti che concorrono al sostegno del presente Bando, purché tali Reti siano composte da almeno 9 PMI che non partecipano ad altre Reti che presentano domanda di sostegno.
5. La presentazione di più domande di partecipazione al presente bando, da parte della stessa Rete, comporterà la non ricevibilità delle domande di partecipazione presentate successivamente alla prima.
6. Si precisa, altresì, che saranno conteggiati come unica impresa ai fini del numero minimo di aderenti alla Rete, purché comunque aventi le caratteristiche di PMI:
 - a. le associazioni di categoria che partecipino alla Rete per il tramite di proprie società;
 - b. i consorzi (e società consortili) che aderiscono al contratto di rete.
7. Possono partecipare, in qualità di retisti, soggetti che non possiedono alcuni dei requisiti previsti dal presente bando, quali le grandi imprese, le imprese rientranti in settori esclusi di cui al presente articolo e le imprese con sede operativa al di fuori del territorio della Regione del Veneto, ma queste imprese non possono beneficiare dell'aiuto, non concorrono al raggiungimento dei requisiti di ammissibilità (tra cui il numero minimo di almeno 9 PMI per Rete previsto al comma 5 del presente articolo) e di calcolo del punteggio previsti dal presente bando. Queste imprese sono conteggiate nel calcolo del "totale delle imprese partecipanti alla Rete" di cui all'art. 11 Valutazione delle domande).
8. Ogni modifica o variazione riguardante i requisiti sopra indicati, intervenuta dopo la presentazione della domanda, deve essere comunicata via PEC dal richiedente all'indirizzo Agenzia veneta per i pagamenti AVEPA protocollo@cert.avepa.it per le necessarie verifiche e valutazioni.
9. La mancanza dei requisiti minimi di ammissibilità al sostegno in capo alla Rete comporta l'inammissibilità della domanda presentata e quindi la sua esclusione dalla partecipazione al presente Bando.

Articolo 5
Interventi ammissibili

1. Ai fini del presente bando sono ammissibili al sostegno gli interventi di creazione e sviluppo di "club di prodotto" nella forma di Reti di imprese, che favoriscano lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività (innovazione di processo e di prodotto) per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato.



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 14 di 60

2. In particolare saranno concessi contributi per sostenere:
 - a. l'ideazione di club di prodotto (analisi di mercato, individuazione di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone prassi, formazione, strumenti innovativi);
 - b. l'avvio e costituzione e lo sviluppo di club di prodotto, anche attraverso l'acquisto e la realizzazione di "beni di club" e/o la condivisione di servizi specialistici, la gestione e le attività di marketing networking, dynamic packaging, a favore delle imprese aderenti al club e a beni strumentali alle diverse tipologie di club;
 - c. l'utilizzo di figure professionali (assistenza tecnico specialistica) di supporto al club di prodotto per favorire il coordinamento tra le imprese aderenti e nel rapporto con la domanda di mercato.
3. I progetti saranno realizzati in conformità con gli ambiti tematici "Cultura e Creatività" e "Destinazione Intelligente" e le relative traiettorie di sviluppo individuate nella Strategia di specializzazione intelligente (S3)⁷.
4. Le proposte progettuali devono evidenziare l'eventuale sinergia con le azioni interregionali, transfrontaliere, transnazionali.
5. I progetti che comportano investimenti produttivi sono vincolati all'obbligo del mantenimento degli investimenti, per i tre anni successivi alla data di erogazione del contributo, come previsto dall'articolo 65 "Stabilità delle operazioni" del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
6. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale consultabile al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/monitoraggio-vas-vinca#vas>, in modo particolare:
 1. in caso di investimenti materiali nelle PMI l'operazione comporta l'invarianza o il miglioramento, per unità di prodotto, delle prestazioni ambientali (invarianza o diminuzione dei consumi energetici, idrici e di materie prime, assenza di nuove fonti di emissioni, idriche, sonore, rifiuti, etc);
 2. gli interventi strutturali devono rispettare quanto previsto dalla legge regionale n.14 del 2017 in materia di contenimento del consumo di suolo; tali interventi possono ricadere in qualsiasi zona territoriale omogenea, purché essi siano muniti degli idonei titoli abilitativi edilizi, privilegiando superfici già impermeabilizzate/degradate;
 3. le prescrizioni specifiche in tema di:
 - a) gestione dei rifiuti sulla base della specifica normativa vigente ed in relazione agli interventi/spese sostenute;
 - b) siti Natura 2000 (si veda anche quanto riportato all'art. 10 comma 13 lett. a),
 - c) DNSH (Do Not Significant Harm), di cui al paragrafo 5.9 della Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR 2021-2027 e all'articolo 9 paragrafo 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 "Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio «non arrecare un danno significativo»" e degli obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852, nonché delle specifiche "Linee guida per la verifica del principio "Non arrecare un danno significativo (DNSH) PR VENETO FESR 2021 - 2027" approvate con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n.17 del 12 febbraio 2025.
La valutazione dei bandi riconducibili all'OP1 OS iii_1.3.9 Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il

⁷ per approfondimenti sulla **Strategia di specializzazione intelligente (S3)**, i 6 ambiti di specializzazione e le 52 traiettorie <https://www.innoveneto.org/ris-3-veneto-2021-2027/>, <https://www.innoveneto.org/wp-content/uploads/2022/06/TRAIETTORIE-CULTURA-E-CREATIVITA.pdf> <https://www.innoveneto.org/wp-content/uploads/2022/06/TRAIETTORIE-DESTINAZIONE-INTELLIGENTE.pdf>



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 15 di 60

riposizionamento competitivo e dei conseguenti possibili impatti sui 6 obiettivi ambientali declinati nel Regolamento (UE) 2020/852, risultante dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui sopra (paragrafo 5.9.3), ha evidenziato come, per la loro natura, gli stessi non determinano effetti ambientali né positivi né negativi.

In considerazione della tipologia e della dimensione degli interventi, nonché delle spese ammesse dal presente bando, ai fini dell'assolvimento dei vincoli inerenti il DNSH, viene predisposto un sistema di verifica semplificata, in linea con il principio di proporzionalità, in relazione agli oneri amministrativi in capo ai beneficiari.

Tale verifica è prevista:

- ex ante, in fase di presentazione della domanda di agevolazione, nella dichiarazione di cui all'articolo 10 comma 13.b e art.13 Obblighi a carico del beneficiario, comma 1 lett. w "Il beneficiario del sostegno, oltre alle altre specifiche prescrizioni del presente bando, si obbliga a:.... soddisfare il principio DNSH (Do Not Significant Harm) tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale, paragrafo 5.9 Verifica del principio "Do Not Significant Harm") del PR FESR 2021-2027;
- ex post, in fase di rendicontazione del saldo, dovrà essere adeguatamente dettagliata la sezione DNSH della relazione finale (si veda Appendice n. 2 del bando). La mancata o insufficiente compilazione comporta la decadenza totale al sostegno ai sensi dell'art. 18.

Le modalità con cui sono rispettate le prescrizioni di cui ai punti 6.1 e 6.2 devono essere descritte nella proposta progettuale.

7. Non sono ammissibili i progetti e gli interventi che, potendo comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000, siano sottoposti a valutazione di incidenza e la stessa abbia un esito negativo. L'elenco dei siti rientranti nella Rete Natura è rinvenibile all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/download>
8. Ai sensi dell'art. 63, comma 6 Regolamento (UE) 2021/1060 non sono ammissibili i progetti materialmente completati o pienamente attuati prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno.
9. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 e del Regolamento (UE) n. 2831/2023 non sono ammissibili i progetti che riguardano attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese connesse all'attività d'esportazione e i progetti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Articolo 6 Spese ammissibili

1. Ai fini del calcolo del contributo vengono considerate ammissibili le spese riportate nella tabella sottostante:

CATEGORIA DI SPESA	VOCI DI SPESA
a) Strumenti, attrezzature, hardware e arredi, veicoli limitatamente alle casistiche di cui all'art. 7, comma h) del Reg. (UE) n.1058/2021	In tale categoria rientrano le seguenti voci di spesa: acquisto di beni mobili strettamente connessi alla creazione e allo sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete di imprese, comprese le relative spese di trasporto ed installazione presso le unità operative in cui si realizza il progetto. Relativamente all'acquisto di automezzi, ai sensi dell'art. 7, comma h) del Reg. (UE) n.1058/2021, sono ammissibili esclusivamente automezzi nuovi a emissioni zero <u>e solo per il trasporto persone con</u>



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 16 di 60

	<u>disabilità.</u>
b) Consulenze specialistiche e servizi esterni	In tale categoria rientrano le seguenti voci di spesa: 1. spese di costituzione e/o di adeguamento della rete (eccetto spese per imposte e tasse); 2. acquisto di servizi funzionali (compresa la formazione dei titolari e/o dipendenti dell'impresa) alla creazione e sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete di imprese; 3. spese di assistenza tecnico-specialistica – intesa quale assistenza sia strategica che di carattere operativo alle attività del club di prodotto e ai retisti - prestata da soggetti esterni alla Rete per lo sviluppo e il coordinamento operativo del progetto di Rete; 4. spese di consulenza per analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone prassi, adozione di strumenti innovativi, finalizzati alla creazione e sviluppo del club di prodotto.
c) Promozione e commercializzazione	In tale categoria rientrano le spese per la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico oggetto della richiesta di sostegno (ad esempio: sito web del club di prodotto, brochures, promozione online, social networks, fiere, educational, press tour, ecc.).
d) Opere edili e di impiantistica	In tale categoria rientrano le spese di interventi finalizzati allo sviluppo del prodotto turistico oggetto della Rete d'imprese, nel limite massimo del 20% del totale delle spese da a) a c). Esse comprendono: a) le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) del DPR n. 380 del 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", esclusi gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione; b) le spese per impianti elettrici, antintrusione, idrico-sanitari, di riscaldamento e climatizzazione, con esclusione dell'impianto fotovoltaico. Esse comprendono anche le spese di impiantistica occorrenti all'installazione e al collegamento dei nuovi impianti produttivi e dei macchinari acquisiti. Non sono ammesse le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria non soggetti al rilascio della dichiarazione di conformità dell'impianto da parte dell'impresa installatrice. Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1058/2021 non sono ammessi impianti alimentati da combustibili fossili, incluso il gas naturale.
e) Costi indiretti	In tale categoria rientrano i costi indiretti ai sensi dell'articolo 54.1 lett. A) del Reg. (UE) 1060/2021, e accessori all'attività e al funzionamento della rete (ad esempio: spese per garanzie, ecc.) nella misura forfettaria del 5% della sommatoria delle spese da a) a d). Tale voce di costo non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere richiesta dal beneficiario all'interno del portale Fondi.RVE sia in fase di ammissibilità che in fase di rendicontazione.

2. Ai fini della loro ammissibilità le spese devono essere:



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 17 di 60

- analiticamente indicate nel modulo informatico di domanda. In caso di discrepanza tra quanto inserito nel modulo informatico ed eventuali documenti allegati alla domanda, prevalgono le cifre inserite nell'applicativo informatico, se inferiori.
 - fatturate da soggetti terzi non aderenti alla Rete, salvo quelle di cui alla lettera c) (promo commercializzazione), purché entro il limite del 20% di tale categoria, che possono essere fatturate anche da retisti;
 - sostenute⁸ e pagate esclusivamente dalla Rete-soggetto o, dai retisti aderenti alla Rete-contratto che soddisfano i requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4 tramite conto corrente intestato e nella disponibilità dello stesso. In caso di società sono riconosciute ammissibili esclusivamente le spese riferibili direttamente alla società, con esclusione di quelle sostenute dai singoli soci o associati;
 - sostenute e pagate a partire dal 1° luglio 2024; a tal fine, farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali ed il relativo pagamento; per le opere edili ed impiantistiche, comunque sostenute successivamente alla data di inizio dei lavori indicata nel titolo abilitativo, se previsto;
 - riferite a beni utilizzati nelle unità operative destinatarie dell'agevolazione, fatta eccezione per i beni di investimento che, per la loro funzione nel ciclo produttivo e/o di erogazione del servizio, devono essere localizzati altrove, purché ubicati in spazi resi disponibili all'impresa proponente in virtù di specifici accordi documentati e conformi alla normativa vigente;
 - coerenti con quanto previsto dalla "Carta dei Servizi del Club di prodotto", congrue e pertinenti al progetto proposto, nonché direttamente imputabili, necessarie e funzionali alle attività previste nel progetto medesimo, nel rispetto della normativa comunitaria.
 - strettamente funzionali e necessarie all'attività della Rete;
 - sostenute e pagate interamente entro il termine di cui agli articoli 14, 15 e 16.
3. Nel caso di Rete-contratto, la gestione accentrata delle spese non è ammissibile.
4. Nel caso di Reti-soggetto o Reti-contratto costituite anche da soggetti che non presentano i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 4, saranno da considerarsi ammissibili solo le spese della Rete-soggetto o delle imprese aderenti alla Rete-contratto con unità operativa attiva in Veneto e in possesso di tutti i requisiti di ammissibilità ai sostegni previsti dal presente bando.
5. Il beneficiario è tenuto, nelle proprie registrazioni contabili, ad adottare una contabilità separata del progetto o all'utilizzo di un codice contabile appropriato per tutte le transazioni relative all'operazione che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto.
6. Le spese ammissibili si intendono al netto di Iva.

Articolo 7
Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili al sostegno di cui al presente Bando gli investimenti esclusi dal sostegno del FESR ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1058/2021, nonché i costi di cui all'art. 64 del Regolamento (UE) n.1060/2021.
2. Non possono essere oggetto di sostegno beni e servizi forniti da soci, amministratori della Rete proponente, nonché da società nella cui compagine e/o nel cui organo amministrativo siano presenti

⁸ **Spesa sostenuta:** si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del beneficiario con le modalità indicate nel Bando.



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 18 di 60

soci, amministratori della Rete e/o dei Retisti o loro prossimi congiunti⁹, salvo quanto previsto all'art. 6 comma 2. A tal fine, in sede di rendicontazione della spesa, i beneficiari producono una specifica dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.

3. Fatto salvo quanto indicato al comma 2, non sono ammissibili le spese fornite da soggetti che non sono in rapporto di indipendenza con il soggetto beneficiario, ai sensi dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii. Non sono altresì ammesse spese fatturate all'impresa beneficiaria dal proprio legale rappresentante o da qualunque altro soggetto appartenente agli organi societari del beneficiario, nonché dai soci (persone fisiche e giuridiche). In entrambi i casi vengono presi in considerazione i legami fra imprese e le partecipazioni fino a secondo livello.
4. A puro titolo esemplificativo, **non sono ammesse le spese:**
 - a) per investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili (compresi quindi anche gli impianti alimentati da gas naturale) ai sensi dell'art. 7 Regolamento (UE) 1058/2021;
 - b) inserite in fatture di importo imponibile inferiore ad euro 200,00 (duecento/00);
 - c) emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
 - d) per l'ottenimento dell'autorizzazione o per la presentazione della SCIA per l'esercizio dell'attività;
 - e) per interessi debitori ed altri oneri finanziari;
 - f) relative a macchinari, attrezzature, caldaie etc. alimentate da combustibili fossili (compreso il gas naturale);
 - g) notarili (eccetto spese di costituzione/aggiornamento della Rete) e relative ad imposte, tasse, oneri previdenziali ed assistenziali;
 - h) relative a scorte;
 - i) per gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
 - j) per le perdite su cambio di valuta;
 - k) relative ad ammende, penali e controversie legali;
 - l) per le quali sia stata già ottenuta qualunque altra agevolazione pubblica, fatto salvo quanto indicato all'art. 9 in tema di cumulo;
 - m) per la divulgazione e pubblicizzazione discendenti da obblighi di Bando ed esclusivamente relative ad essi;
 - n) forfettarie escluse quelle di cui alla lettera e) dell'art. 6.1;
 - o) relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del leaseback;
 - p) spese per acquisto di autoveicoli (ad eccezione di automezzi per il trasporto di persone con disabilità purché nuovi e ad emissioni zero);
 - q) per materiale di consumo e beni assimilabili¹⁰ (ad eccezione di materiale inserito nella voce di spesa c) spese di promozione e commercializzazione come ad es. penne, cappellini con logo ue, etc);
 - r) di funzionamento per la gestione dell'attività (canoni, locazioni e affitti, assicurazione, energia, spese telefoniche, spese per personale dipendente, prestazioni professionali amministrativo-contabili, cassetta pronto soccorso, etc.);
 - s) di avviamento;
 - t) per lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;
 - u) relative a beni usati e ricondizionati;
 - v) correlate all'istanza di contributo ovvero di consulenza per la preparazione della rendicontazione,

⁹ **Prossimi congiunti:** si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado (genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78 del Codice Civile).

¹⁰ **Materiale di consumo e beni assimilabili:** materiali ed oggetti che, per l'uso continuo, sono destinati ad esaurirsi od a deteriorarsi rapidamente o sono considerati di facile consumo/sostituzione. Es: oggetti di cancelleria qualunque sia il prezzo, stampati, carta, prodotti cartotecnici, strumenti e materiali per la pulizia, cartucce, toner, alimenti, biancheria (asciugamani, lenzuola, coperte, cuscini, tovaglie, ecc.), accessori d'arredamento (tappeti, tendaggi, vasi, fiori, piante, contenitori, ecc.), utensili per cucina (posate, piatti, pentole, bicchieri, ecc.), abbigliamento in dotazione al personale per lo svolgimento della propria attività ecc.



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 19 di 60

il caricamento della domanda di sostegno e di pagamento, nonché le spese relative all'adempimento degli obblighi pubblicitari e informativi previsti (stampe, targhe, cartellonistica, etc) ;

w) effettuate, in tutto o in parte, mediante il cosiddetto "contratto chiavi in mano";

x) per adeguamento ad obblighi di legge;

y) i cui pagamenti sono effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra beneficiario e fornitore;

z) qualsiasi forma di auto-fatturazione;

aa) indicate in fattura senza un adeguato grado di dettaglio;

bb) pagate in contanti ovvero con modalità che non consentano la tracciabilità dei pagamenti;

cc) sostenute prima della presentazione della domanda di sostegno, fatto salvo quanto indicato all'art. 6, comma 2;

dd) spese connesse all'implementazione di un sistema di prenotazione dei servizi diverso dal DMS regionale;

ee) Spese per interventi di delocalizzazione o che costituirebbero trasferimento di un'unità produttiva ai sensi dell'art. 66 del Regolamento (UE) 2021/1060, in conformità con l'art. 65, comma 1, lettera a) dello stesso Regolamento;

ff) per partecipazioni indirette alle fiere tramite distributori oppure se la partecipazione avviene nell'ambito di collettive finanziate con fondi pubblici (sono quindi escluse le spese, per esempio, di partecipazione collettive realizzate da ICE o dalle Camere di Commercio, Regione del Veneto, Veneto Innovazione spa);

gg) l'IVA non è un costo ammissibile;

hh) spese non pertinenti al progetto ammesso a sostegno e ogni altra tipologia di spesa non prevista dal bando.

5. Sono comunque non ammissibili, in tutto o in parte, le spese di cui non risulti la correlazione con il prodotto turistico oggetto della "Carta dei Servizi del Club di prodotto" per il quale si chiede il sostegno e/o la congruità rispetto ai prezzi di mercato.
6. Sono comunque non ammissibili le spese relative ad interventi effettuati dopo la scadenza dei termini assegnati per la conclusione del progetto.
7. La valutazione di coerenza tra le spese e la "Carta dei Servizi del Club di prodotto" è effettuata dalla Commissione tecnica di valutazione di cui al successivo articolo 11.

Articolo 8**Forma, soglie ed intensità del sostegno**

1. Il sostegno, a fondo perduto, è assegnato in misura pari al 65% della spesa ammessa effettivamente sostenuta e pagata per la realizzazione del progetto. Il sostegno è concesso:
 - nel limite massimo di euro 260.000,00 (duecentosessantamila/00) corrispondenti ad una spesa rendicontata e ammessa a sostegno pari o superiore ad euro 400.000,00 (quattrocentomila/00);
 - nel limite minimo di euro 52.000,00 (cinquantadue/00) corrispondenti ad una spesa rendicontata e ammessa a sostegno pari ad euro 80.000,00 (ottantamila/00).
2. Non sono ammesse le domande di sostegno i cui progetti comportino spese ritenute ammissibili inferiori ad euro 80.000,00 (ottantamila/00).
3. A pena di decadenza totale, in fase di rendicontazione, la spesa complessiva rendicontata dall'aggregazione e ritenuta ammissibile dovrà essere almeno pari a euro 80.000,00 (ottantamila/00) e corrispondere alla totale realizzazione del progetto ammesso al sostegno o, quantomeno, al raggiungimento dell'obiettivo per cui l'intervento è stato ammesso a finanziamento.
4. Il sostegno è concesso ai sensi e nei limiti del Regolamento (UE) "de minimis" n. 2831/2023 della



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 20 di 60

Commissione del 13 dicembre 2023.

5. Il sostegno è subordinato, in particolare, al rispetto dei massimali previsti dal precitato Regolamento europeo n. 2831/2023, ai sensi del quale le agevolazioni possono avere un importo massimo complessivo di euro 300.000,00 concesse nei tre anni precedenti.
6. Qualora in fase di concessione il contributo concedibile comporti il superamento del massimale di euro 300.000,00 ai sensi del Regolamento “de minimis” n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023, il contributo verrà proporzionalmente ridotto nel rispetto dei suddetti massimali, fino al raggiungimento del limite minimo del contributo concedibile rapportato all’importo della spesa minima di cui al paragrafo 8.1.
Nel caso di riconduzione dell’importo al di sotto del limite minimo di cui sopra la domanda non è ammissibile.

**Articolo 9
Divieto di cumulo**

1. Le agevolazioni previste dal presente bando concesse ai sensi del Reg. (UE) n. 2831/2023, sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento se tale cumulo non comporta il superamento dell’intensità di aiuto o dell’importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d’esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione (art. 5 Reg. (UE) n. 2831/2023).
2. Fatto salvo il divieto di doppio finanziamento, i contributi previsti dal presente bando sono cumulabili, per gli stessi titoli di spesa, con altre agevolazioni pubbliche che non si configurano come aiuti di stato, a condizione che la somma complessiva delle agevolazioni concesse per un determinato bene o servizio non superi il valore totale dello stesso e nel rispetto degli importi massimi stabiliti dalle norme di riferimento.
3. Nel caso in cui l’accesso ad altre forme di contribuzione pubblica determini il superamento del limite del 100% delle spese ammesse, il contributo verrà ridotto dell’importo eccedente tale limite.
4. Non è possibile cumulare le agevolazioni a valore sul presente bando con quelle a valore sul Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

**Articolo 10
Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione al bando**

1. Le domande di sostegno devono essere compilate e presentate esclusivamente per via telematica, attraverso il nuovo Sistema Informativo per la Programmazione dei fondi (Fondi.RVE) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>
2. Dalla medesima pagina è possibile accedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d’accesso a Fondi.RVE.
3. L’apertura dei termini per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno è prevista a partire **dalle ore 10.00 del 05 maggio 2026 fino alle ore 17.00 del 1 ottobre 2026**.
Al termine della corretta compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata in allegato di tutta la documentazione obbligatoria di cui al comma 9 e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti proponenti intendono presentare, la domanda dovrà essere “Presentata” definitivamente tramite Fondi.RVE. Per ulteriori specifiche tecniche relative alle modalità di utilizzo del sistema Fondi.RVE si rinvia alla pagina <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 21 di 60

[comunitari/sistemainformativofondirve](#)

4. La domanda, comprensiva degli allegati, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46, 47 e 48 del DPR n. 445/2000 ed il dichiarante è soggetto alla responsabilità anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso DPR n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci.
- Qualora il soggetto richiedente non sia esentato ai sensi della normativa vigente, la domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo nella misura di 16 euro. Il numero identificativo (seriale) della marca da bollo e la data di emissione devono essere riportate nell'apposito riquadro presente in Fondi.RVE o, in alternativa, è possibile procedere al pagamento a mezzo modello F24. In quest'ultimo caso, si dovrà allegare copia scansionata in formato "PDF" del modello F24 quietanzato riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.
5. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal Fondi.RVE la domanda di partecipazione in formato pdf, firmarla digitalmente (da parte del legale rappresentante, senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online.
- La domanda in formato pdf dovrà essere firmata digitalmente, nel caso della Rete-soggetto dal rappresentante legale della Rete-soggetto e nel caso della Rete-contratto dal legale rappresentante dell'impresa capofila.
- Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: <https://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>".
6. Tenuto conto delle modalità di presentazione descritti nel presente articolo, la domanda non può essere presentata e non può essere ritenuta ammissibile qualora:
- non risulti firmata digitalmente dal richiedente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
 - non sia presentata nei termini di cui al comma 3;
 - sia priva della documentazione obbligatoria prevista dal comma 9;
 - sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente bando;
 - sia presentata su modulistica diversa da quella prevista dal bando e che non contenga tutte le informazioni in questa dettagliate (limitatamente alla documentazione obbligatoria).
7. Una volta presentata, la domanda non può essere integrata con ulteriori documenti indicati come obbligatori ai fini dell'ammissibilità per i quali è esclusivamente consentita la regolarizzazione secondo le modalità previste dall'articolo 71 comma 3 del DPR 445/2000 e dall'art. 6 comma 1 lettera b) della Legge 241/1990 da effettuarsi entro il termine comunicato al richiedente. Potranno essere richiesti al soggetto richiedente chiarimenti in merito al contenuto dei documenti presentati, concedendo un termine di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della richiesta. Il computo dei termini è stabilito in conformità al contenuto di cui all'art. 2963 del Codice Civile.
8. Nella domanda sono da indicare i dati di iscrizione della Rete-soggetto alla CCIAA competente per territorio e i dati di iscrizione di ciascuna delle imprese aderenti alla Rete-contratto alle CCIAA competenti per territorio.
9. A corredo della domanda occorre presentare, nei modi e nei termini previsti dai commi del presente articolo, la seguente documentazione:

Documentazione obbligatoria a pena inammissibilità della	Il Progetto di Rete di seguito descritto (Allegato A1) e così composto:



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 22 di 60

domanda di sostegno	1. Sintesi del Progetto di Rete: attività e prodotti turistici, obiettivi da realizzare attraverso la Rete, localizzazione dell'intervento, coerenza con gli obiettivi finalità del bando e coerenza con gli ambiti tematici "Cultura e Creatività" e "Destinazione Intelligente" e le relative traiettorie di sviluppo individuate nella Strategia di specializzazione intelligente (S3)¹¹. Indicazioni relative al consumo di suolo o il riutilizzo di strutture edilizie esistenti nella realizzazione del prodotto/servizio oggetto del contratto di Rete e della sostenibilità ambientale. 2. Il mercato: target e segmenti di mercato (ambiti territoriali, classi socio-demografiche, di reddito, etc.) a cui si intende rivolgere la propria offerta; ricadute in termini di diversificazione dell'offerta per la destinazione turistica o le destinazioni turistiche coinvolte e, più in generale, il territorio in cui opererà la Rete; posizionamento rispetto ai competitors; trend evolutivi; eventuali analisi di mercato a supporto. 3. Il prodotto/servizio turistico: piano di attività e, per ciascuna di queste, ruolo di ogni impresa aderente alla rete e modalità di collaborazione tra le imprese della Rete; descrizione di come funziona il prodotto/servizio oggetto del contratto di Rete; indicazioni sull'innovazione, anche rispetto al contesto, del prodotto/servizio da offrire rispetto alla domanda di mercato; 4. La "Carta dei Servizi del Club di prodotto": standard di qualità con riferimento alle caratteristiche di ciascuna tipologia di impresa, modalità di erogazione dei servizi, attrezzature disponibili, attività, personale o collaboratori specializzati e beni di club, necessari per garantire il prodotto oggetto della Rete. 5. Il piano di marketing: prezzi, promozione, commercializzazione del prodotto/servizio turistico. 6. Il piano operativo-economico-finanziario: costi (spese ed investimenti) per la realizzazione del progetto di Rete; correlazione tra mezzi, spese previste e prodotto/servizio turistico oggetto del contratto di Rete; modalità di cofinanziamento del progetto da parte delle imprese aderenti alla rete; sostenibilità economica del progetto di rete. Il piano finanziario dovrà dichiarare le spese previste per la realizzazione del progetto al netto di, bolli, oneri bancari e ogni altra imposta e/o onere accessorio; inoltre non è da inserire, perché non ammissibile, la quota di spesa relativa a soggetti privi di unità operativa in Veneto. Se la rete dispone di preventivi di spesa questi sono da allegare insieme all'Allegato B). Nel caso di Rete-contratto, allo scopo di imputare correttamente i contributi richiesti ai fini del calcolo del "de minimis" Regolamento (UE) n. 2831/2023, il piano finanziario dovrà indicare la suddivisione delle spese programmate per ciascun retista e per ciascuna delle tipologie di spesa ammissibile di cui all'art. 6 del presente bando. 7. Cronoprogramma: tempi di realizzazione di ciascuna fase di sviluppo del progetto di Rete.

¹¹ per approfondimenti sulla **Strategia di specializzazione intelligente (S3)**, i 6 ambiti di specializzazione e le 52 traiettorie <https://www.innoveneto.org/ris-3-veneto-2021-2027/>, <https://www.innoveneto.org/wp-content/uploads/2022/06/TRAJETTORIE-CULTURA-E-CREATIVITA.pdf> <https://www.innoveneto.org/wp-content/uploads/2022/06/TRAJETTORIE-DESTINAZIONE-INTELLIGENTE.pdf>



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 23 di 60

	Il progetto di Rete sopra descritto dovrà essere redatto in massimo 20 pagine e dovrà essere firmato digitalmente, nel caso della Rete-soggetto dal rappresentante legale della Rete-soggetto e nel caso della Rete-contratto dal legale rappresentante dell'impresa capofila; potranno essere allegate al massimo ulteriori 20 pagine di documentazione a supporto; la documentazione a supporto dovrà indicare le fonti, ma non può essere costituita da rinvii esterni (anche sotto la forma di link a siti).
Documentazione che è necessaria allegare ai fini dello svolgimento dell'attività istruttoria.	a) il Contratto di Rete dal quale desumere: - oggetto del contratto di Rete; - numero di imprese che compongono la Rete; - elenco e tipologie di imprese con evidenziazione di: ◆ quelle ricettive e dei relativi posti letto (esclusi quelli aggiuntivi di cui alla L.R. n. 11/2013); ◆ se trattasi di Reti costituite completamente da imprese aderenti a uno dei consorzi di imprese riconosciuti ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2013; - se trattasi di Reti interamente costituite nel STT Montagna veneta o nel STT Dolomiti della LR 11/2013; - durata della Rete (almeno fino al terzo anno successivo alla liquidazione del saldo del contributo), modalità di adesione, recesso e decadenza; - se trattasi di Rete con o senza fondo patrimoniale; - se la Rete abbia acquisito o meno soggettività giuridica attraverso l'iscrizione come posizione autonoma nella Direzione ordinaria del registro delle imprese nella circoscrizione in cui ha sede; - modalità di adesione e recesso; - quote di adesione e/o partecipazione; - indicazione del capofila della Rete, nel caso di Rete-contratto; - obbligo dei Retisti di rispettare integralmente la "Carta dei Servizi del Club di prodotto". b) per le imprese non soggette all'obbligo di redazione e deposito del bilancio presso la CCIAA competente (anche se collegate o associate all'impresa aderente alla Rete Soggetto/Contratto), copia delle ultime due dichiarazioni dei redditi e relative dichiarazioni IVA presentate o documentazione equipollente per le imprese aventi sede legale in uno Stato estero; c) per le imprese neocostituite (anche se collegate o associate all'impresa aderente alla Rete Soggetto/Contratto) che, alla data di presentazione della domanda non abbiano ancora chiuso il primo bilancio, la situazione economica e patrimoniale di periodo che dia evidenza dei dati di fatturato, totale attivo patrimoniale e ULA"; d) Per le imprese che hanno sede legale in altro Stato dell'Unione Europea, documentazione equivalente alla visura camerale estratta dal registro delle imprese dello Stato nel quale l'impresa ha sede, da cui possano essere desunte le informazioni richieste per il soddisfacimento del presente requisito. e) per i liberi professionisti non iscritti al Registro delle Imprese, dichiarazione di inizio attività ai fini I.V.A. presentata all'Agenzia delle Entrate e certificato di attribuzione del numero di partita I.V.A;



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 24 di 60

	f) ai fini della verifica del requisito di cui all'art. 4 comma 6.1 lett. j) e comma 6.2 lett. j) è necessario allegare copia della polizza catastrofale conforme all'art. 1, commi 101 - 111 della legge 213/2023 e ss.mm.ii, validamente sottoscritta. In alternativa, per le imprese/reti non tenute all'obbligo di stipula è necessario allegare specifica dichiarazione con indicazione della relativa motivazione (si veda fac-simile di cui all'Allegato A3).
Documentazione necessaria ai fini della valutazione della domanda. La mancanza non comporta l'inammissibilità della domanda ma la mancata attribuzione del relativo punteggio di cui all'art.11	Per le imprese già in possesso di una certificazione ambientale è necessario allegare il relativo certificato; in assenza del documento, da allegare alla domanda e non integrabile successivamente, non sarà attribuito il relativo punteggio.

10. Tutta la documentazione e gli allegati citati al precedente comma, prima del caricamento definitivo in Fondi.RVE, devono essere convertiti in formato PDF.
11. Tutta la documentazione attestante i requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente, qualora si tratti di soggetto estero, dovrà essere fornita accompagnata da traduzione certificata/giurata in lingua italiana. Se non dovesse essere fornita, il documento non sarà preso in considerazione ai fini istruttori.
12. Agli effetti della miglior definizione del progetto di Rete si evidenzia che:
 - a) i criteri di valutazione di cui all'articolo 11 sono correlati ad esso;
 - b) per la compilazione del "punto 2 - Il mercato" si faccia riferimento anche (ove interessino il territorio in cui opererà la Rete o parte di essa) ai destination management plan relativi ai territori dei Comuni, pubblicati al link: <https://www.regione.veneto.it/web/turismo/dmp>
13. La Rete-soggetto e i retisti della Rete-contratto dovranno inoltre fornire le seguenti dichiarazioni, in sede di compilazione della domanda nel sistema Fondi.RVE:
 - a) dichiarazione sulla localizzazione dell'intervento in rapporto alla Rete Natura 2000 e sulla relativa valutazione di incidenza;
 - b) dichiarazione sul rispetto del DNSH di cui all'art. 5 comma 6, punto 3.c);
 - c) dichiarazione sul rispetto della normativa "antimafia" per le istanze che prevedono un contributo concedibile superiore a 150.000,00 euro¹².
14. Dalla data di presentazione della domanda di sostegno al provvedimento di concessione non sono ammesse variazioni del soggetto richiedente.
15. Presentando l'istanza i richiedenti riconoscono e accettano pienamente le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal presente bando.

Art. 11
Valutazione delle domande

1. Le agevolazioni di cui al presente Bando sono concesse sulla base di procedura valutativa a graduatoria. La domanda, completa della documentazione richiesta, è sottoposta da parte di AVEPA

¹² Tale dichiarazione dovrà essere compilata dalla Rete-soggetto e dal capofila della Rete-contratto per i progetti che richiedono un contributo superiore a 150.000,00 euro. Tale dichiarazione dovrà essere compilata anche da tutti i soggetti partecipanti alla rete qualora il contributo complessivo del progetto sia superiore a 150.000,00 euro



- Area Gestione FESR alla verifica della sussistenza dei requisiti per l’accesso alle agevolazioni di cui agli artt. 3, 4 e 5. L’iter di valutazione delle domande e del progetto è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni.
Il presente Bando applica i Criteri di Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR Veneto il 23 febbraio 2023 e successivamente modificati con procedura scritta (nota prot. n. 550508 del 25/10/2024), ai sensi art. 40 c.2 lett. a) Reg. (UE) 2021/1060.

2. È prevista una Commissione tecnica di Valutazione (d’ora in avanti “CTV”) nominata con atto del Dirigente dell’Area Gestione FESR di AVEPA ed è composta da un massimo di tre componenti interni scelti fra i dipendenti di AVEPA e della Direzione Turismo e Marketing Territoriale della Regione del Veneto.
3. Alle attività della CTV possono partecipare in qualità di uditori:

a. i dirigenti dell’Area gestione FESR e del Settore gestione interventi FESR di AVEPA e/o un loro delegato;

b. i direttori della Direzione Turismo e Marketing Territoriale e/o un loro delegato.
4. L’istruttoria amministrativa è svolta da AVEPA, la quale verifica:

● che la domanda sia stata trasmessa nelle forme e con le modalità prescritte dal bando;

● che la domanda sia corredata della documentazione richiesta;

● che il richiedente il sostegno sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti;

● il rispetto dei requisiti formali di ammissibilità di ciascuna spesa prevista: il mancato rispetto determina la non ammissibilità della spesa preventivata con lo stralcio dal preventivo di spesa (budget) di progetto della spesa non ammissibile;

● la localizzazione dell’investimento coerente con le prescrizioni del bando;

● il cronogramma di realizzazione dell’intervento/investimento compatibile con i termini fissati dal bando e con la scadenza del PR;

● il rispetto delle soglie di spesa minima e massima fissate dal bando.
5. L’istruttoria tecnica è svolta dalla CTV che, una volta verificata la coerenza della domanda con i contenuti e gli obiettivi specifici dell’azione, effettua una valutazione tecnica sul contenuto del progetto presentato, nonché verifica il rispetto dei requisiti degli interventi di cui all’art. 5, e verifica la congruità e pertinenza delle spese rispetto al progetto e procede all’attribuzione dei punteggi utili alla formazione della graduatoria di ammissibilità alla concessione del sostegno. Nello specifico, la CTV assegna il punteggio previsto riguardo ai criteri di valutazione di cui al comma 6.
6. La CTV, per il tramite dell’Area Gestione FESR di AVEPA, può effettuare formale richiesta di chiarimenti al soggetto istante nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni. La Commissione tecnica di Valutazione definisce il punteggio di graduatoria in base ai seguenti criteri di valutazione del Beneficiario e della proposta progettuale:

Ambito		Criterio	Note per la valutazione	Punteggio	
	A1	Coerenza del prodotto/servizio turistico individuato nel progetto di rete con quanto previsto dal Piano Strategico della/e destinazione/i in cui opera il Club di Prodotto (Coerenza della proposta progettuale da 0 a 6 punti)	Viene valutato in base al prodotto/servizio turistico individuato e in base al progetto di rete	0	Non coerente
				2	Sufficiente
				4	Adeguito
				6	Buono
Coerenza	B1	Chiarezza e coerenza della	Elementi di valutazione nel	0	Insufficiente



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 26 di 60

degli obiettivi e qualità complessiva del progetto di Rete (da 0 a 22 punti)		“Carta dei Servizi del Club di prodotto” in relazione al prodotto/servizio turistico individuato e del suo aggiornamento ai fini del progetto della rete (da 0 a 6 punti)	<i>“Progetto di Rete” (Allegato B): “3. Il prodotto/servizio turistico” e “4. Carta dei Servizi del club di prodotto”, “6. Il piano operativo-economico-finanziario” e “7 Cronoprogramma”.</i>	2	Sufficiente
				4	Adeguato
				6	Buono
	B2	Innovazione e differenziazione del prodotto/servizio turistico individuato con riferimento al core business aziendale dei Retisti che offrono la componente ricettiva del prodotto (da 0 a 6 punti)	Elementi di valutazione nel <i>“Progetto di Rete” (Allegato B): “3. Il prodotto/servizio turistico” e “4. Carta dei Servizi del club di prodotto”</i>	0	Insufficiente
				2	Sufficiente
				4	Adeguato
				6	Buono
	B3	Ricadute del progetto di rete in termini di capacità di innovare e differenziare l’offerta turistica della/e destinazione/i in cui opera in coerenza con gli ambiti tematici “Cultura e Creatività” e “Destinazione Intelligente” e le relative traiettorie di sviluppo individuate nella Strategia di specializzazione intelligente (S3)¹³ (da 0 a 6 punti)	Elementi di valutazione nel <i>“Progetto di Rete” (Allegato B): “2. Il mercato” e “3. Il prodotto/servizio turistico” e “4. Carta dei Servizi del club di prodotto”</i>	0	Insufficiente
				2	Sufficiente
				4	Adeguato
				6	Buono
	B4.1	Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica: adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell’operazione -	Elementi di valutazione nel <i>“progetto di Rete” (Allegato B): “3. Il prodotto/servizio turistico”, “5. Il piano di marketing”, “6. Il piano operativo-economico-finanziario” e “7 Cronoprogramma”.</i>	0	Insufficiente
				1	Sufficiente
				2	Buono
	B4.2	Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica: adeguatezza del piano	Elementi di valutazione nel <i>“progetto di Rete” (Allegato B): “3. Il prodotto/servizio</i>	0	Insufficiente
				1	Sufficiente

¹³ per approfondimenti sulla **Strategia di specializzazione intelligente (S3)**, i 6 ambiti di specializzazione e le 52 traiettorie <https://www.innoveneto.org/ris-3-veneto-2021-2027/>, <https://www.innoveneto.org/wp-content/uploads/2022/06/TRAIETTORIE-CULTURA-E-CREATIVITA.pdf>



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 27 di 60

		finanziario previsto per la realizzazione del progetto/dell'operazione - Cofinanziamento del progetto di rete da parte delle imprese aderenti alla rete (da 0 a 2 punti)	<i>turistico", "5. Il piano di marketing", "6. Il piano operativo-economico-finanziario" e "7 Cronoprogramma".</i>	2	Buono
Premialità	C1	Conseguimento del "rating di legalità"	ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014 (da -1 a 0 punti):	0	La rete soggetto o tutti i retisti della Rete contratto hanno conseguito il "rating di legalità"
				0	La rete soggetto o tutti i retisti della Rete contratto non hanno i requisiti per richiedere il "rating di legalità"
				-1	La rete soggetto o almeno uno dei retisti della Rete contratto, pur avendo i requisiti, non hanno conseguito il "rating di legalità"
	C2	Posti letto delle strutture ricettive che compongono la Rete (da 0 a 7 punti)	I punteggi riferiti ai posti letto non sono tra loro cumulabili.	0	Fino a 24 posti letto
				1	25-49
				2	50-99
				3	100-149
				4	150-199
				5	200-299
				6	300-399



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 28 di 60

				7	≥ 400
	C3	Reti costituite completamente da imprese aderenti a uno dei consorzi di imprese riconosciuti ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2013		0	Requisito assente
				2	Requisito presente
	C4	Reti interamente costituite nel STT Montagna veneta o nel STT Dolomiti della LR 11/2013		0	Requisito assente
				2	Requisito presente
	C5	Riduzione del contributo richiesto	Sulla base dell'intervento selezionato in applicativo riconoscibili 2 punti per 5% di riduzione del contributo potenziale, 4 punti per 10% di riduzione del contributo potenziale in base alle spese ammissibili	0	Nessuna riduzione del contributo potenziale
				2	5% di riduzione del contributo potenziale
				4	Per 10% di riduzione del contributo potenziale
	C6	Numerosità delle imprese culturali e creative (fino a 3 punti)	Numero imprese culturali e creative ¹⁴ e partecipanti alla rete soggetto o rete contratto	0	Nessuna
				1	Un'impresa aderente alla rete
				2	2 imprese aderenti alla rete
				3	Più di 2
	C7	Numerosità dei retisti (da 0 a 3 punti)	Numero di imprese totali aderenti al progetto in qualità di partecipanti alla rete. I punteggi di questa voce riferiti al numero di imprese partecipanti alla	0	Meno di 10 imprese
				1	Da 10 a 12 imprese
				2	Da 13 a 15 imprese

¹⁴ Sono imprese culturali e creative tutte le imprese o i soggetti passivi di imposta in Italia che abbiano, quale oggetto sociale, in via prevalente o esclusiva, l'ideazione, la creazione, la produzione, lo sviluppo, la diffusione, la conservazione, la ricerca e la valorizzazione o la gestione di prodotti culturali, intesi quali beni, servizi e opere dell'ingegno inerenti alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, alle arti applicate, allo spettacolo dal vivo, alla cinematografia e all'audiovisivo, agli archivi, alle biblioteche e ai musei, nonché al patrimonio culturale e ai processi di innovazione ad esso collegati.



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 29 di 60

			rete non sono tra loro cumulabili.	3	Da 16 imprese in su
	C8	Prevalenza nella aggregazione di imprese con una o più certificazioni ambientali	La maggioranza dei partecipanti della rete aderenti al progetto possiede una o più certificazioni ambientali	0	Assente
				1	Presente
	C9	Sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere, transnazionali (Eusair-Eusalp)		0	Assente
				1	Presente
	D	Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente	Invarianza/miglioramento delle prestazioni ambientali	non ammissibile	L'investimento materiale comporta il peggioramento, per unità di prodotto e/o servizio, delle prestazioni ambientali
				0	L'investimento materiale comporta l'invarianza, per unità di prodotto e/o servizio, delle prestazioni ambientali
				1	L'investimento materiale comporta il miglioramento, per unità di prodotto e/o servizi, delle prestazioni ambientali

7. Al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra i soggetti partecipanti, le modifiche/integrazioni documentali che riguardino i dati rilevanti ai fini della formazione della graduatoria (compresi eventuali allegati a dimostrazione dei punteggi), che intervengano e/o siano comunicate dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di sostegno, non potranno comportare un aumento del punteggio o la sua conferma, nel caso fosse stato un punteggio maggiore di quello spettante con i dati presenti al momento della presentazione della domanda, mentre ne potranno determinare una diminuzione.
8. Non potranno essere ammessi a sostegno i progetti:
- che non raggiungeranno un punteggio minimo di 8 punti sull'insieme delle voci di cui al gruppo B) "Coerenza degli obiettivi e qualità complessiva del progetto di Rete";
 - a cui sarà attribuito un punteggio pari a 0 con riferimento: alla coerenza con il Piano Strategico della/e destinazione/i in cui opera (criterio A1); alla chiarezza e coerenza della "Carta dei Servizi



4aae283a



- del Club di prodotto” (criterio B1); alla Strategia di specializzazione intelligente (criterio B3); ad uno dei criteri di valutazione della capacità operativa e finanziaria (criteri B4.1 e B.4.2);
- che comportano il peggioramento, per unità di prodotto e/o servizio, delle prestazioni ambientali (criterio D)
 - che non raggiungeranno la soglia di euro 80.000,00 (ottantamila/00), importo minimo di spese ammissibili.
9. A parità di punteggio si darà priorità alla domanda che prevede la spesa ammissibile maggiore o, in subordine, a quella relativa alla rete più numerosa.
10. In fase di istruttoria della domanda di acconto e saldo, la CTV verifica che non vi siano difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso al sostegno e ai relativi contenuti inseriti nel documento progettuale. L'istruttoria della CTV sulla domanda di saldo comprende inoltre la verifica dell'effettiva realizzazione degli interventi che hanno comportato attribuzione di punteggio in fase di ammissibilità al fine della conferma o rettifica degli stessi e il conseguente mantenimento dei requisiti di finanziabilità, in modo particolare in relazione alla sezione D. Una valutazione finale sui criteri oggetto di verifica a saldo che comporti un punteggio inferiore ai valori minimi previsti al comma 7 o inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto finanziato, comporta l'avvio della procedura di decadenza totale come prevista al successivo articolo 18.

Articolo 12

Formazione della graduatoria e concessione del sostegno

- 1) Entro 120 giorni dalla chiusura del bando, il Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA adotta il provvedimento che approva la graduatoria delle domande ammissibili al sostegno, con assunzione dell'impegno di spesa a favore dell'impresa richiedente e l'elenco delle domande non ammissibili.
- 2) Il decreto è pubblicato nel BUR e inserito nel sito istituzionale di AVEPA e della Regione. Ad avvenuta pubblicazione del provvedimento citato, AVEPA comunica all'impresa richiedente l'esito istruttorio indicando, in caso di ammissibilità della domanda, l'ammontare di spesa ammessa alle agevolazioni e l'importo del sostegno concesso. In caso di inammissibilità della domanda viene comunicata la motivazione che ha determinato il rigetto.
- 3) L'obbligazione con AVEPA, relativa all'impegno contabile oggetto di registrazione sul bilancio ai fini della concessione del sostegno economico per la realizzazione del progetto, è instaurata con il soggetto che rappresenta la Rete; nel caso di "Rete-contratto", l'impresa capofila dovrà procedere successivamente alla ripartizione del contributo erogato secondo quanto disposto all'articolo 16, comma 18.
- 4) Alla proposta progettuale classificatasi ultima in graduatoria viene destinato un sostegno pari alla quota parte residua dello stanziamento disponibile. Nel caso di finanziamento parziale dell'ultimo beneficiario in posizione utile in graduatoria, il progetto dovrà essere realizzato così come presentato in sede di domanda di sostegno e approvato dalla CTV. Le spese rendicontate a saldo dovranno corrispondere alle spese indicate dal beneficiario nella domanda di sostegno e ammesse al finanziamento.

Articolo 13

Obblighi a carico del Beneficiario

1. Il Beneficiario del sostegno, oltre alle altre specifiche prescrizioni del presente bando, si obbliga a:
 - a. fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati da AVEPA, in merito allo stato di attuazione degli interventi;
 - b. dare tempestiva comunicazione ad AVEPA, a mezzo PEC (protocollo@cert.avepa.it) entro il termine di 30 giorni, delle eventuali variazioni relative allo stesso beneficiario quali le



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 31 di 60

- variazioni di natura societaria o altra variazione comunque oggetto di comunicazione alla Camera di Commercio;
- c. dare tempestiva comunicazione ad AVEPA, a mezzo PEC (protocollo@cert.avepa.it) entro il termine di 30 giorni, dell'eventuale rinuncia al sostegno, richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- d. conservare dal momento di presentazione della domanda, per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
- e. annullare e conservare in originale presso la propria sede la marca da bollo il cui numero identificativo è stato riportato nella domanda di sostegno;
- f. mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le spese relative al progetto: tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli da parte dei soggetti autorizzati;
- g. collaborare, fornire la documentazione richiesta e accettare i controlli che AVEPA, la Regione del Veneto e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto e dei relativi interventi;
- h. rispettare le limitazioni sulla cumulabilità degli aiuti e sul divieto di doppio finanziamento, come specificato all'articolo 9;
- i. mantenere la forma giuridica (contratto di Rete) e i requisiti di cui all'articolo 4 comma 2, comma 3, e comma 6.1 e 6.2):
- lettere a) limitatamente al numero minimo delle imprese, b), c), d), per tutta la durata del progetto e fino ai tre anni successivi al pagamento del saldo;
 - lettera e), f), g), i) per tutta la durata del progetto, fino alla data del saldo;
- j. mantenere la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione;
- k. non procedere all'alienazione, cessione, distrazione di un bene durevole oggetto di investimento, finanziato con il presente bando nei tre anni successivi al pagamento della domanda di saldo;
- l. accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti Beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali di AVEPA, della Regione e dello Stato, dei dati in formato aperto relativi al Beneficiario e al progetto cofinanziato;
- m. laddove richiesto, anche nel caso di collegamento o associazione con imprese estere, a pena di inammissibilità il beneficiario dovrà fornire i dati relativi al bilancio\fatturato\ULA dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato dell'impresa richiedente e delle imprese collegate o associate, ai fini del calcolo della dimensione aziendale;
- n. porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate con l'intervento del Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione del Veneto in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dall'articolo 20 del presente bando;
- o. concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro i termini previsto dall'art. 15 del presente bando;
- p. presentare la rendicontazione delle spese sostenute e la domanda di erogazione del saldo entro i termini perentori previsti agli artt. 15 e 16 del presente bando;
- q. rispettare i termini, le prescrizioni e le condizioni previste nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;
- r. inserire nei giustificativi di spesa il Codice Unico di Progetto (CUP), ovvero nei casi di cui all'articolo 16 comma 4, produrre in rendicontazione una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.) in cui si elencano per il giustificativo di spesa interessato, quali siano la fonte di finanziamento, l'importo e i giustificativi di pagamento correlati;
- s. compilare la dichiarazione, presente nel Sistema Informativo, "Quadro Dichiarazioni", in relazione alle domande di sostegno e di pagamento, con cui viene dichiarato che le spese inserite nella domanda di rimborso non ricevano il sostegno a carico di un altro fondo o strumento dell'Unione né il sostegno a carico dello stesso fondo a titolo di un altro programma;
- t. rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna nonché le disposizioni in



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 32 di 60

- materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro e osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS e INAIL), di inserimento dei disabili, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale;
- u. fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente nel sistema informativo nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di rimborso, siano esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno piuttosto che necessarie per il puntuale monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) e della Commissione Europea;
 - v. rispettare quanto previsto dal Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027, approvato con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023, il cui contenuto integra quanto previsto dal presente bando;
 - w. soddisfare il principio DNSH (Do Not Significant Harm) tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale, paragrafo 5.9 Verifica del principio "Do Not Significant Harm") del PR FESR 2021-2027;
 - x. restituire eventuali somme oggetto di provvedimento di decadenza, comprensive di interessi e sanzioni, laddove applicabili, tenuto conto che i partecipanti al progetto sono solidalmente responsabili nei confronti di AVEPA. Il vincolo di solidarietà non opera per la quota pagata in anticipo ai sensi dell'articolo 16, comma 3, per cui la garanzia fideiussoria sia stata rilasciata nell'interesse anche di un solo partecipante al progetto (di talché il soggetto che ha rilasciato la garanzia fideiussoria risponderà solo per gli obblighi garantiti dalla fideiussione e direttamente imputabili al partecipante garantito, senza vincoli di solidarietà);

La presentazione della domanda di sostegno equivale a piena e incondizionata accettazione, da parte del beneficiario, di tutti gli obblighi previsti dal bando.

Articolo 14**Svolgimento delle attività, variazioni relativi obblighi**

1. I progetti ammessi all'agevolazione dovranno essere conclusi e operativi **entro 24 mesi dal decreto di AVEPA di finanziabilità del sostegno, non saranno ammesse proroghe.**
2. L'intervento si considera concluso e operativo quando:
 - o le attività sono state effettivamente realizzate;
 - o le spese sono state sostenute e pagate, ossia sono stati emessi e quietanzati i giustificativi di spesa entro la data di conclusione;
 - o abbia raggiunto gli obiettivi che sono stati alla base della valutazione di ammissibilità nella graduatoria per la concessione del sostegno.
3. Gli interventi realizzati devono essere conformi a quelli individuati nella domanda di ammissione al contributo e nel progetto. Non sono in nessun caso consentite modifiche che alterino le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell'operazione.
4. Sono ammissibili compensazioni tra le categorie di spesa ammesse non superiori al 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno. Le compensazioni dovranno essere motivate e descritte nella relazione finale e non comportare un peggioramento del progetto iniziale. Le spese eccedenti tali limiti non potranno in alcun caso essere riconosciute.
5. Nel rispetto del limite alle compensazioni sopra riportato, possono essere richieste variazioni motivate con comprovate ragioni tecniche, migliorative del progetto iniziale. La richiesta di variazione dovrà essere comunicata ad AVEPA – Area gestione FESR, tramite PEC all'indirizzo protocollo@cert.AVEPA.it.
6. Le variazioni saranno approvate da AVEPA, che si potrà avvalere della CTV per le determinazioni del caso, e provvederà a comunicare l'esito al beneficiario.

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto che comportino:

- il cambiamento delle finalità, della natura, della funzione e della tipologia dell'operazione oggetto della domanda di sostegno iniziale;
- le compensazioni tra le categorie di spesa ammissibili che superino il 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno;



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026**pag. 33 di 60**

- l'inserimento di categorie di spesa non presenti nel progetto e nella domanda di sostegno ammessa a contributo.
7. Qualora, dopo il provvedimento di concessione e fino all'erogazione del saldo, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento, cessione o affitto, quest'ultimo può, previa comunicazione tempestiva nelle modalità di cui sopra, richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e della concessione a condizione che dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando. Il subentrante dovrà sottoscrivere nella domanda di subentro le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda. AVEPA verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e lo comunica al nuovo beneficiario. Viene comunicato anche il nuovo sostegno, che viene calcolato sulla base della misura agevolativa relativa al soggetto subentrante e che, comunque, non può superare l'importo indicato nel decreto di concessione originario. Qualora, invece, accerti il difetto dei requisiti comunica al richiedente il rigetto della richiesta di subentro e l'avvio della procedura di decadenza del sostegno.
 8. Nel caso in cui, dopo l'erogazione del saldo, ma entro il periodo vincolativo previsto per la stabilità delle operazioni, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento, cessione o affitto di azienda, il beneficiario deve darne preventiva comunicazione ad AVEPA. Il soggetto subentrante dovrà sottoscrivere gli impegni assunti dal cedente. In tale caso, AVEPA ne prende atto avvertendo sia il cedente che il subentrante che eventuali violazioni degli obblighi durante il periodo vincolativo determinano l'avvio della procedura di riduzione del sostegno nei confronti del subentrante stesso ai sensi dell'articolo 18. Qualora il subentrante non intenda assumersi gli impegni del cedente, AVEPA avvia nei confronti di quest'ultimo la procedura di riduzione del sostegno in proporzione al periodo per il quale i requisiti di stabilità non sono stati soddisfatti.
 9. Dopo il provvedimento di concessione e prima della conclusione del progetto, nel caso di uscita dalla Rete di uno o più dei retisti, questi potranno essere sostituiti, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 4, anche nella capacità di spesa, da retisti aventi le caratteristiche per essere ammessi a beneficio, nel rispetto delle condizioni previste dagli aiuti de minimis, previa comunicazione ad AVEPA e successiva accettazione del subentro. L'ammissibilità della spesa dell'impresa subentrante decorre dalla data di richiesta del subentro, fermo restando le verifiche di ammissibilità del nuovo soggetto da parte di AVEPA. Nel caso di Rete-contratto, l'impresa che sostituisce il retista uscente potrà subentrare nel piano di spesa dell'impresa sostituita, sempreché sia mantenuta la coerenza delle spese con il progetto, il rispetto delle condizioni previste dagli aiuti de minimis e degli altri obblighi previsti dal bando. L'impresa uscente può essere sostituita nella capacità di spesa con una impresa che sia già parte dell'aggregazione, anche nel caso quest'ultima non sia stata oggetto di concessione di contributo con il decreto di finanziabilità; quest'ultima deve comunque rispettare i requisiti di ammissibilità ed i limiti previsti dall'articolo 4 del bando.

Fermo restando il rispetto dei criteri di cui all'articolo 4, la sostituzione potrà avvenire nel limite numerico massimo di un terzo dei retisti componenti la Rete-soggetto o la Rete-contratto dei retisti beneficiari. Nel caso di uscita del Capofila dalla Rete-Contratto, potrà subentrare nel ruolo di Capofila esclusivamente un'altra impresa della Rete già ammessa in fase di approvazione del sostegno.

L'impresa uscente dalla Rete non beneficerà di alcun contributo e AVEPA procederà al recupero delle somme eventualmente già erogate. In tutti i casi, i soggetti beneficiari del sostegno potranno presentare al massimo una richiesta di subentro non oltre 6 mesi prima della conclusione del progetto.
 10. Nel caso di uscita dalla Rete di uno o più retisti, la sostituzione non è necessaria se saranno comunque mantenuti i requisiti di cui all'articolo 4. L'uscita deve sempre essere comunicata tramite PEC all'AVEPA. In questo caso, considerando la fattispecie della Rete-contratto, gli altri retisti potranno subentrare nel piano di spesa dell'impresa uscente, sempreché sia mantenuta la coerenza delle spese con il progetto, il rispetto delle condizioni previste dagli aiuti de minimis, degli altri obblighi previsti dal bando e previa comunicazione ad AVEPA e successiva accettazione.
 11. AVEPA verifica, con riferimento ai nuovi soggetti, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta la variazione dei partecipanti e lo comunica al capofila e ai nuovi beneficiari. Viene comunicato anche il nuovo sostegno, che viene calcolato sulla



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 34 di 60

base della misura agevolativa relativa al soggetto subentrante e che, comunque, non può superare l'importo indicato nel decreto di concessione originario. Qualora, invece, accerti il difetto dei requisiti comunica al richiedente il rigetto della richiesta di variazione della compagine aggregativa e, se del caso, l'avvio della procedura di decadenza del sostegno.

Articolo 15
Tempi di realizzazione del progetto

1. Si riporta di seguito l'elenco riassuntivo delle varie fasi e scadenze di progetto:

FASE	TEMPISTICA/SCADENZE
Avvio progetto	Le spese sono ammissibili a partire dal 1 luglio 2024
Apertura presentazione domanda di sostegno	Dalle ore 10.00 del 5 maggio 2026
Chiusura presentazione domanda di sostegno	Entro le ore 17:00 del 1 ottobre 2026
Presentazione domanda di anticipo (facoltativa)	A partire dal 30esimo giorno (dalle ore 10:00) ed entro 120 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno, e comunque entro le ore 17:00 di tale scadenza
Presentazione domanda di acconto (obbligatorio)	Potrà essere presentata una sola domanda di acconto nella seguente finestra: a partire dalle ore 10:00 del 18/01/2028 ed entro le ore 17:00 del 16/03/2028. Entro la medesima finestra il beneficiario potrà presentare direttamente domanda di saldo qualora ricorrano tutte le condizioni di cui all'art. 14, comma 2, fermi restando tutti gli adempimenti a carico del beneficiario conseguenti la conclusione del progetto
Conclusione del progetto (obbligatorio)	entro 24 mesi dalla pubblicazione del decreto di AVEPA di finanziabilità del sostegno, non sono ammesse proroghe.
Presentazione domanda di saldo (obbligatorio)	a partire dal 120esimo giorno (ore 10:00) dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno e comunque entro la data di conclusione del progetto (ore 17:00)

Articolo 16
Modalità di erogazione del sostegno e di rendicontazione

1. L'erogazione del sostegno al Beneficiario potrà avvenire mediante anticipo, acconto e saldo con le modalità e le tempistiche previste dal manuale procedurale PR FESR (Allegato A al Decreto n. 130 del 27/09/2023 par. 2.5 sezione II).
2. Le domande di erogazione dell'eventuale anticipo, di acconto e del saldo del sostegno, con la relativa documentazione allegata, prima del caricamento definitivo nel Sistema Fondi.RVE, devono essere firmate digitalmente dal legale rappresentante della Rete-soggetto o dal legale rappresentante del soggetto capofila della Rete-contratto.
3. Il pagamento del sostegno è disposto da AVEPA. Sono previste le seguenti fasi/modalità di pagamento



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 35 di 60

del sostegno:

DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SOSTEGNO	TERMINE PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	IMPORTO	DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA ALLEGARE IN FASE DI RENDICONTAZIONE
Anticipo (facoltativo)	a partire dal 30esimo giorno (dalle ore 10:00) ed entro 120 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno, e comunque entro le ore 17:00 di tale scadenza.	pari al 40% del sostegno concesso	Garanzia fideiussoria sottoscritta in originale se cartacea oppure con firma digitale, fornita da una banca, da una società di assicurazione o da Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi), a copertura del 100% dell'importo oggetto dell'anticipo, redatta secondo il modello "Schema – Fideiussioni PR FESR 2021-2027" disponibile nel sito internet di AVEPA www.avepa.it https://www.avepa.it/modulistica-generale-pr-fesr-2021-2027 Lo svincolo della fideiussione avverrà contestualmente alla liquidazione della domanda di saldo. Copia dell'ultimo estratto conto relativo al conto corrente presso cui si chiede l'accredito (prima pagina da cui sia visibile IBAN e intestatario)
Acconto (obbligatorio)	Dovrà essere presentata una sola domanda di acconto nella seguente finestra A partire dalle ore 10:00 del 18/01/2028 ed entro le ore 17:00 del 16/03/2028. Nel caso di ritardo nella presentazione obbligatoria della domanda di acconto si applica un taglio dell'1% al giorno sull'importo del contributo spettante per la fase, per un periodo massimo di 20 giorni; decorsi infruttuosamente i 20 giorni dalla scadenza per la presentazione della	La spesa rendicontata e approvata in acconto deve essere pari ad almeno il 25% della spesa ammessa a sostegno. Il sostegno relativo all'acconto, cumulato con l'anticipo, se richiesto, non può superare l'80% del sostegno concesso.	a) relazione intermedia digitalmente firmata dal legale rappresentante della Rete/impresa capofila sull'attività progettuale svolta e sugli obiettivi raggiunti, contenente la descrizione delle attività svolte dalla rete in generale, ma anche nello specifico da ciascun retista, coerentemente con le spese sostenute e i relativi tempi di realizzazione, la descrizione dei risultati ottenuti e delle modalità adottate per garantire lo sviluppo delle attività progettuali dopo il termine del progetto. La relazione deve altresì evidenziare le ricadute coerenti con le finalità del presente bando; a titolo meramente informativo andranno anche indicate le eventuali ricadute occupazionali dell'attività progettuale realizzata; b) fatture (file PDF o XML della fattura elettronica) o altri titoli di spesa relativi all'acquisto dei beni/servizi, pari ad almeno il 40% delle spese previste e ammesse al sostegno; c) documenti giustificativi di pagamento di cui al comma 8 del presente articolo; d) ogni altro documento utile (es. elaborati grafici, relazioni, foto, etc.) legato alle spese effettuate. e) documenti di cui alla tabella del successivo comma 5;



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 36 di 60

	domanda obbligatoria di acconto, si applica una riduzione pari al 20% del contributo totale complessivamente spettante, da applicarsi in fase di saldo.		
Saldo	a partire dal 120esimo giorno (ore 10:00) dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno e comunque entro la data di conclusione del progetto (ore 17:00) Nel caso in cui il saldo venga presentato tardivamente, verrà applicata una riduzione del sostegno spettante pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni; oltre tale termine viene disposta la decadenza totale.	Si rimanda a quanto previsto all'art. 18 del presente bando	a) relazione finale digitalmente firmata dal legale rappresentante della Rete/impresa capofila sull'attività progettuale svolta e sugli obiettivi raggiunti, contenente la descrizione delle attività svolte dalla rete in generale, ma anche nello specifico da ciascun retista, coerentemente con le spese sostenute e i relativi tempi di realizzazione, la descrizione dei risultati ottenuti e delle modalità adottate per garantire lo sviluppo delle attività progettuali dopo il termine del progetto. La relazione deve altresì evidenziare le ricadute coerenti con le finalità del presente bando; a titolo meramente informativo andranno anche indicate le eventuali ricadute occupazionali dell'attività progettuale realizzata; b) fatture (file PDF o XML della fattura elettronica) o altri titoli di spesa relativi all'acquisto dei beni/servizi; c) documenti giustificativi di pagamento di cui al comma 8 del presente articolo; d) documentazione fotografica attestante la realizzazione del progetto e la collocazione del poster di cui all'articolo 20 oltre che l'adempimento dell'obbligo informativo di cui al citato articolo; e) documenti di cui alla tabella del successivo comma 5; f) ogni altro documento utile (es. elaborati grafici, relazioni, foto, etc.) legato alle spese effettuate.

4. Ai sensi della Legge n.41 del 21/04/2023 pubblicata sulla G.U. n.94 del 21/04/2023, a partire dal 1 giugno 2023 le fatture relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, devono contenere il Codice unico di progetto (CUP). Il codice CUP deve essere inserito nelle fatture elettroniche prodotte in formato.xml.
- Con riferimento ai giustificativi di spesa che sono stati emessi prima dell'attribuzione e comunicazione del CUP da parte dell'autorità concedente al soggetto beneficiario, fa fede la dichiarazione sostitutiva di atto notorio (resa ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.) resa dal beneficiario in occasione delle domande di pagamento presentate attraverso il sistema informativo regionale, che riportano l'elenco delle fatture imputate e quindi correlate all'operazione.
5. Unitamente alla domanda di pagamento (acconto e/o saldo), inoltre, è necessario allegare la documentazione giustificativa relativa alla specifica voce di spesa, come indicato nella tabella di



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 37 di 60

seguito riportata:

VOCE DI SPESA	GIUSTIFICATIVI DI SPESA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO
a) strumenti, attrezzature, hardware e arredi, veicoli limitatamente alle casistiche di cui all'art. 7, comma h) del Reg. (UE) n.1058/2021	- documenti giustificativi delle spese; - documenti giustificativi di pagamento. - nel caso di beni identificati da un numero di matricola, documentazione fotografica attestante il medesimo; - eventuale copia del registro dei beni ammortizzabili; - eventuali certificati di conformità e/o di collaudo; - copia della carta di circolazione (nel caso di acquisto di veicoli)
b) consulenze specialistiche e servizi esterni	- documenti giustificativi delle spese; - documenti giustificativi di pagamento; - contratti completi di data e sottoscrizione delle parti, con dettagliata individuazione e descrizione delle attività, delle tempistiche di realizzazione e del relativo importo; - relazione delle attività svolte sottoscritta dal consulente che ne descriva il contenuto e i risultati raggiunti completa di eventuali output. La relazione deve essere chiaramente riconducibile al consulente che ha eseguito la prestazione; - per le spese di formazione: giustificativi di spesa e pagamento dei servizi formativi; programma del corso formativo; elenco dei partecipanti; registro con firma di presenza dei partecipanti o eventuale attestazione di partecipazione; copia del LUL dei dipendenti partecipanti alla formazione
c) promozione e commercializzazione	- documenti giustificativi delle spese; - documenti giustificativi di pagamento; - contratti/conferma d'ordine/preventivo sottoscritto completi di data con dettagliata individuazione e descrizione delle attività e tempistiche di realizzazione; - copia del materiale promozionale realizzato (documentazione fotografica, video promozionali realizzati ecc.); - nel caso di influencer e di travel blogger, scelti in ragione della loro reputazione e autorevolezza sul web rispetto alle tematiche del turismo: screenshot del profilo. Nel caso di macro-influencer e mass-influencer (soggetti la cui autorevolezza e web reputation si sia formata su tematiche diverse dal turismo, ma con almeno 100.000 follower, quindi in grado di influenzare in modo rilevante le opinioni e gli atteggiamenti degli altri): attestazione del numero di follower alla data di sottoscrizione del contratto (ad esempio screenshot



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 38 di 60

	profilo social dell'influencer). - per eventi promozionali fieristici: contratto di locazione con l'ente fieristico e i contratti di gestione e allestimento (non sono ammissibili spese per materiale di consumo come specificato all'articolo 7 comma 4); - documentazione fotografica che attesti la partecipazione all'evento fieristico, con evidenza dell'adempimento degli obblighi pubblicitari ed informativi del PR FESR 2021-2027 mediante la collocazione del poster di cui all'art. 20; - attestazione da parte della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione contenente l'autorizzazione alla partecipazione in forma separata alle manifestazioni in cui è presente anche la Regione del Veneto. In caso di iniziative di incoming (educational, press tour ecc): - lista presenze sottoscritta dai partecipanti per ogni giorno di attività, con indicato il profilo di ciascun partecipante (tour operator, press tour giornalisti, influencer, travel blogger, etc.); - relazione a supporto dell'attività svolta (accompagnate da materiale fotografico e video e dai materiali prodotti per l'evento) nonché adeguata motivazione nella relazione finale dei criteri utilizzati per selezionare le figure da far partecipare alle iniziative di incoming; - per gli opinion leader nella veste di influencer, eventualmente presenti agli eventi, prova della loro reputazione (screen shot dei follower, pagine Instagram, etc.). Per la categoria, in caso di subfornitura, potranno essere richiesti i contratti sottoscritti e datati tra il fornitore e il subfornitore (es. contratto tra agenzia di marketing e ente fieristico, contratto tra agenzia di comunicazione e concessionario pubblicitario, contratto tra organizzatore evento e subfornitore catering ecc).
d) opere edili e di impiantistica	- In caso di opere edili/murarie: tutti i titoli abilitativi edilizi (ad esempio: SCIA...) presentati al Comune/SUAP territorialmente competenti recanti, ove previsto dal DPR n. 380 del 2001, l'indicazione dell'impresa esecutrice dei lavori, del progettista e del direttore lavori; comunicazione di fine lavori con attestazione di agibilità rilasciata dal Comune o attestazione di agibilità autocertificata dal professionista, laddove necessario per la tipologia di interventi realizzati;



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 39 di 60

	- Qualora si tratti di interventi eseguibili senza Comunicazione ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001, il Beneficiario dovrà produrre una dettagliata relazione dei lavori eseguiti redatta, datata e sottoscritta da ciascuna impresa esecutrice e dall'eventuale progettista e/o direttore lavori. In fase di domanda di acconto, in relazione alla spesa richiesta, dovrà essere allegata alla domanda di pagamento adeguata documentazione probatoria dell'attività prestata dal progettista e/o direttore dei lavori; In alternativa ai punti precedenti, dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria che le opere non sono oggetto o soggette a titolo abilitativo. - in caso di opere impiantistiche: dichiarazione di conformità dell'impianto, <u>completa di tutti gli allegati</u>, rilasciata dall'impresa installatrice ai sensi del decreto ministeriale n. 37 del 2008 o certificato di collaudo dell'impianto installato, ove previsto dalla norme vigenti; - computo metrico consuntivo redatto sulla base dei costi effettivamente applicati dalle imprese.
e) Costi indiretti	Spese riconosciute a tassi forfettari, non prevista la presentazione di documentazione a supporto. Per la rendicontazione delle spese, queste devono essere inserite e richieste mediante il caricamento di una dichiarazione, indicando come fornitore il Legale rappresentante dell'impresa richiedente.

6. Ai fini della relativa ammissibilità al sostegno le spese devono essere:
- conformi a quanto indicato all'art. 6 comma 2;
 - sostenute esclusivamente dalla Rete-soggetto o, dai retisti aderenti alla Rete-contratto che soddisfano i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3 comma 1 e art. 4;
 - sostenute e pagate a partire dal 01 luglio 2024; a tal fine, farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali ed il relativo pagamento;
 - fatturate da soggetti non aderenti alla Rete, salvo quanto previsto all'art. 6, comma 2;
 - coerenti con quanto previsto dalla "Carta dei Servizi del Club di prodotto", pertinenti al progetto proposto e direttamente imputabili alle attività previste nel progetto medesimo, nel rispetto della normativa comunitaria. In caso di società, saranno riconosciute ammissibili esclusivamente le spese riferibili direttamente alla società, con esclusione di quelle sostenute dai singoli soci o associati;
 - strettamente funzionali e necessarie all'attività della Rete;
 - sostenute e pagate interamente entro la data di conclusione del progetto;
 - analiticamente indicate nel sistema Fondi.RVE.
7. Come specificato all'articolo 6 comma 3, nel caso Reti-contratto la gestione accentrata delle spese non è ammissibile.
8. Ciascuna spesa è ammissibile se interamente pagata e accompagnata dalla relativa attestazione di avvenuto pagamento (farà fede la data valuta). Sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 40 di 60

mediante le seguenti modalità e giustificate dalla documentazione sottoelencata:

Modalità di pagamento	Documentazione probatoria da allegare	Note
Bonifico bancario/postale (anche tramite home banking)	estratto conto bancario/postale o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata, o mensilità pagata per i costi di personale; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.) • nei casi in cui l'estratto del c/c indichi l'addebito cumulativo di più disposizioni è necessario allegare copia della distinta di ordinativo dei relativi bonifici completa delle riferite causali di pagamento.	Qualora l'estratto conto/lista movimenti non riporti uno o più elementi richiesti, è necessario allegare anche la copia conforme all'originale della contabile bancaria/postale, ovvero dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi. In alternativa allegare il libro giornale.
Ricevuta bancaria	estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.).	Qualora l'estratto conto/lista movimenti non riporti uno o più elementi richiesti, è necessario allegare anche la copia conforme all'originale della distinta bancaria/postale, ovvero dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi. In alternativa allegare il libro giornale.
Ricevuta bancaria cumulativa	1) estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il codice identificativo dell'operazione. 2) copia conforme all'originale delle singole distinte riferite ai vari pagamenti compresi nella ri.ba. cumulativa, al fine di riscontrare l'addebito corretto nell'estratto conto corrente/lista movimenti.	Qualora nella ri.ba. non sia riscontrabile il numero della fattura è necessario allegare dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi.
Assegno bancario non trasferibile	1) estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • Il numero assegno. 2) copia leggibile dell'assegno; 3) dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal fornitore che attesti:	Non è sufficiente la sola matrice; Non sono accettati assegni sottoscritti da soggetti diversi dal beneficiario. Come "data di valuta" va intesa la data nella quale la banca del pagatore effettua l'addebito nel conto di pagamento.



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 41 di 60

	• il numero dell'assegno; • il numero e la data della fattura; • l'esito positivo dell'operazione.	
Carta di credito (intestata all'impresa beneficiaria)	• estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente l'addebito delle operazioni. • estratto conto della carta di credito; • scontrino.	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesta l'avvenuta transazione, il numero della fattura e la modalità di pagamento della stessa.
Carta di debito (intestata all'impresa beneficiaria)	• estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente e l'addebito delle operazioni. • scontrino.	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesta l'avvenuta transazione, il numero della fattura e la modalità di pagamento della stessa.
Carta prepagata (associata al conto corrente dell'impresa)	• estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente e l'addebito delle operazioni. • scontrino	La ricarica deve essere effettuata esclusivamente dal conto corrente intestato all'impresa beneficiaria e l'utilizzatore della carta deve essere il soggetto abilitato ad operare sul conto dell'impresa. L'istituto bancario deve essere in grado di certificare la disposizione di addebito/ricarica della carta esclusivamente dal conto corrente dell'impresa e di attestare le operazioni con le quali è stato effettuato il pagamento utilizzando la carta
MAV	• copia del Bollettino MAV • estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente e l'addebito delle operazioni.	
PagoPA	1) Estratto conto bancario in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento; • il codice identificativo dell'operazione. 2) Contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata; 3) Avviso di pagamento.	
Addebito diretto	1) Mandato del beneficiario alla banca sulla base del quale è stata effettuata l'operazione 2) Estratto conto bancario in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata;	



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 42 di 60

	- il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;	
Acquisti on-line	1) estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: - l'intestatario del conto corrente; - l'addebito delle operazioni. 2) copia dell'ordine; 3) eventuale ricevuta.	
F24	- Copia della ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione eseguita con modalità telematiche, oppure copia del modello F24 quietanzato - Estratto di conto corrente in cui è visibile l'uscita del pagamento F24.	In caso di pagamento cumulato, dichiarazione accompagnatoria sottoscritta dal legale rappresentante attestante che nella somma complessiva pagata sono compresi gli importi relativi ai giustificativi di spesa imputati al progetto.

9. Non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti per contanti, né compensazioni di debito/credito di alcun tipo. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza sulla fattura priva del documento probatorio di pagamento corrispondente.
10. Per le prestazioni che comportano l'applicazione della ritenuta d'acconto è necessario allegare anche copia del modello F24 utilizzato dal Beneficiario per il versamento. Non sono ammissibili le spese per ritenute e oneri fiscali ecc. versate dopo la scadenza di cui all'articolo 14 comma 1, salvo quanto previsto all'art.16 comma 3 - presentazione della domanda di saldo.
11. L'acquisto di beni effettuato mediante pagamento rateale è ammissibile unicamente nel caso in cui la spesa sia interamente sostenuta entro il periodo di ammissibilità delle spese.
12. La documentazione contabile e i pagamenti sostenuti devono essere intestati esclusivamente al Beneficiario ed effettuati su un conto corrente a lui intestato nelle modalità già indicate nell'articolo 6 del presente bando. Nel caso di impresa individuale, le spese ammesse a contributo possono essere addebitate anche su un conto co-intestato, purché, nello stesso, figurino il titolare dell'impresa e a condizione che le disposizioni di pagamento siano sottoscritte esclusivamente dallo stesso titolare o da un terzo delegato.
13. La descrizione dei beni o servizi oggetto della fattura deve essere analitica, in particolare si dovrà evincere il tipo di bene/servizio acquistato ed il relativo importo. Laddove la descrizione risulti generica deve essere prodotta una dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal fornitore con il dettaglio della spesa.
14. Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, AVEPA assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a dieci giorni di calendario dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, l'istruttoria viene conclusa con la documentazione agli atti.
15. In fase di saldo non sono ammesse compensazioni tra le categorie di spesa individuate all'articolo 6, richieste con la domanda di sostegno e ammesse con il decreto di finanziabilità, superiori al 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno. Nel caso di compensazioni entro tale limite, dovrà, comunque, essere garantita la coerenza delle attività svolte e/o della documentazione di spesa



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 43 di 60

presentata rispetto a quanto dichiarato e prodotto in sede di domanda.

16. Ai sensi dell'articolo 74 comma 2 del Reg. (UE) 1060/2021 le verifiche sulle domande di pagamento potranno essere effettuate sulla base di una valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto.
17. Il contributo liquidabile non può essere superiore a quello inizialmente ammesso, anche nel caso in cui le spese rendicontate siano superiori a quanto preventivato.
18. L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione
19. del contributo, sarà completata entro ottanta giorni dalla data di presentazione della domanda.
20. Il soggetto capofila, che rappresenta la "Rete-contratto", dovrà provvedere all'immediata ripartizione tra le altre imprese aderenti al contratto di rete del sostegno economico oggetto dell'erogazione, in adempimento delle disposizioni del provvedimento di erogazione, ferma restando l'estraneità di AVEPA da ogni controversia che possa nascere tra le imprese aderenti alla rete contratto in ordine alla suddetta ripartizione.
21. Ai fini del pagamento del sostegno il beneficiario:
 - deve trovarsi in una situazione di regolarità contributiva, previdenziale e assistenziale. L'insussistenza della regolarità contributiva, verificata secondo quanto previsto con decreto ministeriale 24 ottobre 2007, determina l'avvio dell'intervento sostitutivo al fine di saldare il debito con l'ente creditore, in conformità con la normativa vigente;
 - deve trovarsi in posizione regolare rispetto alla normativa Antimafia, qualora il contributo concesso alla Rete risulti essere superiore ad euro 150.000,00.

Articolo 17
Verifiche e controlli del sostegno

1. La Regione, anche per il tramite di AVEPA, si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli articoli 72 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 77 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) n. 1060/2021, anche nel rispetto di quanto previsto all'articolo 65 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e i sopralluoghi ispettivi, sia durante la realizzazione del progetto, sia nei tre anni successivi alla conclusione dello stesso, al fine di verificare e accertare quanto segue:
 - il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo;
 - che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel Bando;
 - che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di dieci anni a partire dalla data di erogazione del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
 - la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziati, per tre anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
 - una copia di ciascun bene promozionale realizzato (es. 1 copia brochure, 1 copia gadget ecc), per tre anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
 - che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.
2. La Regione, anche per il tramite di AVEPA potrà effettuare, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei tre anni successivi al pagamento del saldo al beneficiario, approfondimenti



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 44 di 60

istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente Bando per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.

3. La Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, potrà svolgere, con le modalità ivi indicate, controlli, anche in loco, in relazione alle operazioni cofinanziate. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte di Avepa e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.
4. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di trenta giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, la Regione procederà alla decadenza totale del contributo.

Articolo 18
Rinuncia e decadenza del sostegno

1. La rinuncia al sostegno concesso da parte della Rete-contratto o Rete soggetto deve essere comunicata ad AVEPA, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@cert.avepa.it. AVEPA provvede ad adottare il provvedimento di decadenza. Nel caso di rinuncia da parte di un partecipante o del soggetto capofila, si rinvia a quanto previsto all'art. 14. Nessuna rinuncia è consentita dopo l'avvenuto pagamento del saldo del sostegno.
2. Il sostegno concesso è soggetto a decadenza, totale o parziale, disposta con decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA.
3. Nei seguenti casi si procede alla decadenza totale del sostegno nei confronti del beneficiario:
 - a. mancata conclusione del progetto ammesso a contributo entro il termine perentorio previsto all'articolo 14 del presente bando;
 - b. mancata presentazione della domanda di saldo del contributo entro il termine perentorio previsto all'articolo 15 del bando salvo quanto previsto al successivo comma 4 lettera a);
 - c. difformità sostanziali, rilevate nel corso delle verifiche di gestione delle domande di pagamento e/o nella verifica a saldo della CTV, nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso al sostegno e che comportano una valutazione finale inferiore al punteggio minimo di cui all'art. 11 comma 7;
 - d. mancata destinazione dei contributi alla realizzazione del progetto ammesso al sostegno;
 - e. agevolazione concessa e/o erogata sulla base di dati, notizie, documenti, titoli di spesa o dichiarazioni inesatte, mendaci o reticenti;
 - f. spese complessivamente rendicontate e riconosciute ammissibili in sede di valutazione finale della domanda di pagamento inferiori al 50% del totale della spesa ammessa in fase di concessione del sostegno o, comunque, inferiore all'importo minimo previsto all'art. 8;
 - g. rifiuto opposto di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso all'unità operativa, ovvero alla sede legale, in cui sia stata svolta l'attività di progetto o sia conservata la documentazione tecnica, contabile e fiscale relativa al progetto finanziato e mancato inoltro della documentazione richiesta;
 - h. intervenuta insussistenza del numero minimo di imprese partecipanti alla Rete ai sensi dell'art. 4 c. 5, per tutta la durata del progetto e fino all'erogazione del saldo, per rinuncia da parte dei partecipanti o per intervenuta insussistenza in capo agli stessi dei requisiti di cui all'art. 4, comma 2, comma 3, e comma 6.1 e comma 6.2 relativamente alle lettere: a) limitatamente al numero minimo di imprese, b), c), d), e) e lettera f);
 - i. la decadenza dell'intera quota di un partecipante per il quale sia intervenuta l'insussistenza, per tutta la durata del progetto e fino all'erogazione del saldo, di uno o più requisiti richiamati all'articolo 4 comma 6.2, lettera d), e) e lettera f);



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 45 di 60

- j. mancato rispetto delle disposizioni previste dal bando e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato;
- k. mancato rispetto di termini e prescrizioni perentori previsti nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;
- l. qualora come conseguenza della decurtazione della spesa attuata per i casi previsti al successivo comma 4, l'ammontare di spesa ammessa risultante sia inferiore alla soglia minima indicata alla lettera f) del presente comma o, comunque, inferiore all'importo minimo previsto all'art. 8;
- m. qualora il beneficiario sia destinatario dell'ordine di recupero di cui all'articolo 16;
- n. mancato rispetto delle disposizioni previste dal Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023.
- o. mancato rispetto delle prescrizioni in tema di DNSH di cui all'art. 5 comma 6 punto 3.c).
4. Nei seguenti casi si procede alla decadenza parziale del sostegno, secondo il principio di proporzionalità:
- a.
- nel caso in cui venga presentata tardivamente la domanda di pagamento:
 - acconto obbligatorio. Nel caso di ritardo nella presentazione obbligatoria della domanda di acconto si applica un taglio dell'1% al giorno sull'importo del contributo spettante per la fase, per un periodo massimo di 20 giorni; decorsi infruttuosamente i 20 giorni dalla scadenza per la presentazione della domanda obbligatoria di acconto, si applica una riduzione pari al 20% del contributo totale complessivamente spettante, da applicarsi in fase di saldo;
 - pagamento del saldo e del rendiconto delle spese sostenute e pagate. Nel caso in cui venga presentata tardivamente la domanda di pagamento del saldo, verrà applicata una riduzione del sostegno spettante pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni, oltre tale termine viene disposta la decadenza totale;
- b. avvenuta compensazione tra le categorie di spesa definite all'articolo 6 in misura superiore al 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno. In tal caso, nel calcolo del sostegno erogabile non si tiene conto dell'ammontare di spesa compensata che risulta eccedente;
- c. mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti all'art. 20 del presente bando; in tal caso verrà applicata una rettifica, tenuto conto del principio di proporzionalità secondo le seguenti modalità:
- i. totale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 3% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
 - ii. parziale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 1% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
- d. mancato mantenimento dei requisiti di cui all'articolo 4:
- comma 2;
 - comma 3;
 - comma 6.1 lettere: a) limitatamente al numero minimo di imprese, b), c), d);
 - comma 6.2 lettere: a) limitatamente al numero minimo di imprese, b), c), d);
- dopo l'avvenuta erogazione del saldo e prima che siano decorsi tre anni dal pagamento del saldo;
- e. nel caso di alienazione, cessione, distrazione di un bene durevole oggetto di investimento, finanziato con il presente bando prima che siano trascorsi tre anni dalla data di pagamento della domanda di saldo;
- f. cessazione dell'attività dovuta a procedure di scioglimento volontario o di liquidazione volontaria nonché concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali di natura fraudolenta, come da articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, "Stabilità delle operazioni", dopo il pagamento del saldo del sostegno e prima che siano trascorsi 3 anni, salvo il caso in cui la cessazione di un'attività produttiva sia dovuta a un fallimento non fraudolento;
- g. qualora lo scostamento tra la spesa ammessa a sostegno e la spesa rendicontata ammessa a conclusione dell'operazione sia superiore al 30%, è applicata una riduzione percentuale del sostegno spettante come sotto riportata:
- i. Spesa rendicontata ammessa minore del 70% e maggiore uguale al 60%: 2% dell'importo del contributo spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;



4aae283a



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 46 di 60

- ii. Spesa rendicontata ammessa minore del 60% e maggiore uguale al 50%: 5% dell'importo del contributo spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
 - iii. L'applicazione delle riduzioni percentuali di cui sopra è comunque subordinata alla realizzazione dell'obiettivo per cui l'intervento è stato ammesso a finanziamento;
 - h. ogni ulteriore caso di irregolarità o inadempimento di termini o prescrizioni contenuti nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione che abbiano carattere ordinatorio, non sanzionati con la decadenza totale.
5. Con riferimento al principio di proporzionalità, applicabile nei soli casi di decadenza parziale, l'importo della quota parte del sostegno da rimborsare è calcolato in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti, fatti salvi i casi di cui al comma 3 per i quali è sempre disposta la decadenza totale del sostegno e i casi di cui al comma 4 che espressamente prevedano la sanzione specifica da comminare.
6. In caso di cessione, di affitto d'azienda o di ramo d'azienda, conferimento d'azienda o di ramo d'azienda, di fusione o di scissione di impresa nella fase successiva alla concessione del contributo e prima dell'erogazione del medesimo, non si procede alla decadenza del contributo a condizione che il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui all'art. 4 del presente bando, continui a esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dal bando. A tal fine, deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante. Il cedente deve comunicare ad Avepa il trasferimento dell'azienda entro trenta giorni dalla data dell'evento. Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni, si debba procedere alla decadenza, totale o parziale, del contributo il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate al precedente beneficiario. La decadenza non avrà luogo se si verifica la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento se intervenuto successivamente all'avvenuto pagamento del sostegno.
7. Laddove applicabile, si richiama quanto previsto alla Sez. III, paragrafo 4.7 del Manuale procedurale del PR Veneto FESR 2021-2027 approvato con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023

Articolo 19
Informazioni generali

1. Copia integrale del Bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURVET), sul sito istituzionale <https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>
2. Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti ad AVEPA – Area gestione FESR, telefonando al seguente numero: 049 7708711; Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione del Veneto e ad AVEPA, con esclusione di qualsiasi valutazione di ammissibilità del progetto per il quale si chiede il sostegno:
 - a) nella fase di domanda di partecipazione al bando:
 - i. per chiedere assistenza sulle modalità informatiche di accreditamento e inserimento dei dati, è possibile contattare il call center regionale e consultare la pagina: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>.
 - ii. per chiedere informazioni e chiarimenti, è possibile contattare l'Agenzia veneta per i pagamenti telefonando al numero 049 7708711 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: gestione.fesr@avepa.it;
 - b) nella fase successiva all'ammissione, per chiedere chiarimenti all'Agenzia Veneta per i pagamenti AVEPA su documentazione da produrre, telefonando al seguente numero: 049 7708711 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: gestione.fesr@avepa.it.
3. Responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Gestione FESR con sede in via Niccolò Tommaseo 67/C – 35131 Padova. Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 47 di 60

presso AVEPA - Area Gestione FESR, con sede in via Niccolò Tommaseo 67/C -351341 Padova.
L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla Legge n. 241/90.

4. La Giunta regionale si riserva di aumentare le risorse messe a disposizione in relazione al numero dei soggetti richiedenti e alle azioni complessivamente previste in attuazione della Programmazione comunitaria 2021-2027.

Articolo 20
Informazione e pubblicità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 (art. 50 e Allegato IX). In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando, con le modalità di seguito descritte:
 - a) fornendo, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
 - b) apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
 - c) esponendo targhe o cartelli permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, con riguardo alle operazioni il cui costo totale supera 500 000 EUR;
 - d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico.
 - e) per operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera 10 000 000 EUR, organizzando un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.
2. I format e le linee guida di utilizzo saranno resi disponibili al link:
<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari-21-27>
3. Se il beneficiario non rispetta gli obblighi di informazione e pubblicità, verrà applicata una rettifica, tenuto conto del principio di proporzionalità, fino al 3 % del sostegno del contributo ex art. 50 par. 3 Reg. 2021/1060 secondo le seguenti modalità:
 - Totale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 3% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
 - Parziale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 1% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa.
4. Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sui siti istituzionali:
www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi
<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/progetti-realizzati-21-27>
<https://www.avepa.it/amministrazione-trasparente/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-di-concessione>



4aae283a



Articolo 21
Disposizioni finali e normativa di riferimento

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. L'amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Normativa Comunitaria

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26 ottobre 2012;
- Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e s.m.i.;
- Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale e s.m.i.;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE, Euratom n. 966/2012 e s.m.i ed il regolamento (CE) n. 1605/2012 e s.m.i.;
- Regolamento UE 2020/852 sul principio della "Tassonomia per la finanza sostenibile", che introduce il principio DNSH – Do No Significant Harm e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione europea relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 1605/2012;
- Decisione C (2019) 3452 della Commissione europea del 14 maggio 2019 recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici;
- Decisione (CE) C (2022) 8415 final della Commissione europea "Approvazione PR FESR 2021-2027, obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" della Regione del Veneto" e successive modifiche: Decisione C(2024) 4983 final del 10/07/2024, Decisione C(2025)6916 final del 15/10/2025 e Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026;
- Raccomandazione della Commissione n. 361 del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese.



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 49 di 60

Normativa Nazionale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Legge sul procedimento amministrativo e diritto di accesso” e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”;
- Decreto Legislativo n.159 del 6 settembre 2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e s.m.i., nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- Decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività” e s.m.i.;
- Decreto legge n. 34 del 20/03/2014, convertito dalla L. 16/05/2014 sulla semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva” e s.m.i.;
- Legge 4 agosto 2017, n. 124, articolo 1, commi 125-129 c.d. “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”;
- D.P.R. n. 66 del 10 marzo 2025 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti). (25G00073) (GU Serie Generale n.105 del 08-05-2025)”;
- Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e s.m.i.;
- Decreto Legge n. 13/2023, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 con particolare riferimento alla disciplina del CIG e del CUP e s.m.i.;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, sulla obbligatoria del CUP che deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico;
- Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e il Decreto-Legge 31 marzo 2025, n. 39 “Misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali”.

Normativa Regionale

- Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 “Statuto del Veneto”;
- Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto” e le delibere attuative DGR. n. 2286/2013, n. 588/2015 e n. 190/2017;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 474 del 29 aprile 2022 di approvazione della nuova S3 per il periodo 2021 - 2027;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1684 del 30 dicembre 2022 di approvazione del Modello di Monitoraggio e Valutazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027;
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione del Veneto nelle sedute del 23 febbraio, 8 giugno e 27 ottobre 2023 e tramite procedura scritta (nota prot. n. 496729 del 27 settembre 2024, nota prot. 279687 del 06 giugno 2025, nota prot. 566362 15 ottobre 2025 e nota prot. 175880 del 19 marzo 2026), conclusasi con esito positivo (nota prot. n. 550508 del 25 ottobre 2024, nota prot. n. 294288 del 16 giugno 2025, nota prot. n. 590979 del 27 ottobre 2025 e nota prot. n. 192014 del 27 marzo 2026);



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 50 di 60

- Deliberazione della Giunta Regionale/CR n. 7 del 5 febbraio 2026 di approvazione delle sintesi delle proposte di riprogrammazione mid-term review (MTR) dei Programmi Regionali FSE+ e FESR 2021-2027 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio della politica di coesione;
- l'articolo 9, della legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e le delibere attuative DGR. n. 2286/2013, n. 588/2015 e n. 190/2017;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 299 del 21 marzo 2023 e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 843 del 16 luglio 2024 di modifica, con la quale la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 740 del 22 giugno 2023 sulla previsione della tipologia di sostegno complementare della sovvenzione combinata con Strumenti finanziari;
- Sistema di Gestione e controllo del PR FESR Veneto 2021-2027 approvato con Decreto n. 76 del 28 giugno 2023, n. 130 del 27/09/2023, e n. 221 del 21/12/2023 e come modificato dal Decreto n. 17 del 12/02/2025 e Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto n. 130 del 27/09/2023 del Direttore della Programmazione Unitaria, reperibili al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sigeco>.

Articolo 22**Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR**

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Reg. UE 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021.
2. I dati personali riferibili ai soggetti beneficiari, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altre strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo sulle linee di finanziamento, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è fissato in 10 anni.

I dati personali dei beneficiari potranno inoltre essere trattati dall'Autorità di Gestione al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità mediante lo strumento informatico integrato Arachne relativamente al quale la Commissione europea ha istituito un sito web dedicato, finalizzato a spiegare il processo e lo scopo dell'analisi dei dati, al seguente link:

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>

3. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
4. Il Delegato al trattamento dei dati, è il Direttore della Programmazione Unitaria, mail: programmazione-unitaria@regione.veneto.it, pec: programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it.
5. Il Responsabile esterno del trattamento è AVEPA, nella persona del proprio legale rappresentante.
6. Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer della Regione del Veneto può essere contattato all'indirizzo email dpo@regione.veneto.it, quello di AVEPA all'indirizzo e-mail manuela.salvalaio@studiosalvalaio.com.
7. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere ad AVEPA l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026**pag. 51 di 60**

estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11, 00187 - Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

8. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.



4aae283a



APPENDICE N.1
SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Art. 4 Soggetti Ammissibili comma 6.1 punto h) e comma 6.2 punto h)

L'impresa richiedente, in caso di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, è tenuta a dimostrare idonea sostenibilità finanziaria ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060, soddisfacendo almeno una delle seguenti formule:

1. Congruenza tra patrimonio netto e spesa complessiva del progetto: $PN > (SP - I)/2$

Qualora la formula non venisse soddisfatta con i valori a bilancio, ad incremento del PN potrà essere considerato un aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato e depositato, che risulti deliberato alla data di presentazione della domanda di ammissione.

Nel caso in cui siano intervenuti degli aumenti di capitale sociale successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio, al solo fine del calcolo di capacità finanziaria, il PN può essere incrementato di tale aumento. In tal caso dovrà essere obbligatoriamente prodotta da parte dell'impresa la relativa delibera attestante l'approvazione dell'aumento di capitale e la documentazione giustificativa del versamento effettuato.

Potrà avvalersi dell'aumento di capitale sociale ad incremento del patrimonio netto rinvenibile dalla relativa documentazione anche la società di persone in contabilità ordinaria che abbia disposto e versato un aumento di capitale sociale (conferimenti) prima della presentazione della domanda.

Il PN è rilevato:

- per le imprese soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, dal bilancio approvato e depositato relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione della domanda oppure, se tale bilancio non è stato ancora approvato e depositato, dal bilancio approvato e depositato relativo all'esercizio immediatamente precedente; qualora nessuno dei due bilanci sia depositato non sarà possibile determinare la sostenibilità finanziaria con conseguente inammissibilità della domanda di sostegno;

- per le imprese non soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, dalla seguente documentazione:

- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, l'ultima Dichiarazione dei redditi presentata con il quadro RS "Dati di bilancio" compilato;
- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, per le quali nell'ultima Dichiarazione dei redditi presentata il quadro RS "Dati di bilancio" non sia compilato: ultima dichiarazione IVA, bilancio redatto ai sensi dell'art. 2422 e 2425 del codice civile o, comunque, un prospetto contabile dettagliato dello stato patrimoniale aziendale che contenga gli elementi utili alla valutazione della formula di cui sopra e sottoscritto da un professionista abilitato, ultima Dichiarazione dei redditi presentata;
- nel caso in cui l'impresa richiedente sia un'impresa estera, allegare documentazione equivalente attestante la capacità finanziaria.

2. Onerosità della posizione finanziaria: $OF/F < 8\%$

Per le imprese soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, la verifica verrà effettuata dal bilancio approvato e depositato relativo all'esercizio precedente a quello in corso alla data di presentazione della domanda oppure, se tale bilancio non è stato ancora approvato e depositato, dal



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 53 di 60

bilancio approvato e depositato relativo all'esercizio immediatamente precedente; qualora nessuno dei due bilanci sia depositato non sarà possibile determinare la capacità finanziaria con conseguente non ammissibilità della domanda di sostegno..

Per le imprese non soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, dalla seguente documentazione:

- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, l'ultima Dichiarazione dei redditi presentata con il quadro RS "Dati di bilancio" compilato;
- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, per le quali nell'ultima Dichiarazione dei redditi presentata il quadro RS "Dati di bilancio" non sia compilato: ultima dichiarazione IVA, bilancio redatto ai sensi degli artt. 2422 e 2425 del codice civile o, comunque, un prospetto contabile dettagliato del conto economico che contenga gli elementi utili alla valutazione della formula di cui sopra e sottoscritto da un professionista abilitato, ultima Dichiarazione dei redditi presentata;
- nel caso in cui l'impresa richiedente sia un'impresa estera, allegare documentazione equivalente attestante la capacità finanziaria.

3. Sostenibilità finanziaria del progetto: $SP/F \leq 20\%$ (fatturato medio dell'ultimo triennio o ultimo fatturato registrato qualora l'impresa sia attiva da meno di tre anni).

Per le imprese soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, la verifica verrà effettuata dagli ultimi tre bilanci approvati e depositati precedenti a quello in corso alla data di presentazione della domanda; qualora qualcuno di tali bilanci non sia stato depositato non sarà possibile determinare la capacità finanziaria con conseguente inammissibilità della domanda di sostegno.

Per le imprese non soggette all'obbligo di redazione e pubblicazione dei bilanci, dalla seguente documentazione:

- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, ultime tre Dichiarazione dei redditi presentati con il quadro RS "Dati di bilancio" compilato;
- nel caso di impresa non soggetta all'obbligo di redazione e pubblicazione del bilancio, per le quali nelle ultime tre Dichiarazione dei redditi presentati il quadro RS "Dati di bilancio" non sia compilato: ultime tre dichiarazione IVA, ultima Dichiarazione dei redditi presentata;
- nel caso in cui l'impresa richiedente sia un'impresa estera, allegare documentazione equivalente attestante la capacità finanziaria.

I valori presi in considerazione sono:

PN = Totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile quale risulta dall'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda (per le società di capitali), al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili; per le società non tenute all'approvazione e deposito di un bilancio il dato sarà ricavato dal quadro RS della dichiarazione dei redditi (RS 107) o dal prospetto di bilancio/contabile redatto e sottoscritto da un professionista abilitato;

SP = **spesa complessiva del progetto** indicata nella domanda di partecipazione (spesa richiesta nell'applicativo informatico);

I = **intervento agevolativo/contributo** richiesto dall'impresa proponente;

OF = **oneri finanziari netti** = Saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari" di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile



(C17-C16). Nel calcolo degli oneri finanziari non saranno inseriti gli importi relativi a “Utili e perdite su cambi” di cui alla voce C17 bis - D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003;

F = Valore dei “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” di cui alla voce A1 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile. Per le società non tenute all’approvazione e deposito di un bilancio il dato sarà ricavato dal quadro RS della dichiarazione dei redditi (RS 116) o dalla dichiarazione IVA, volume d'affari.

4. NUOVE SOCIETA’: le nuove società, di persone o di capitali, che alla data di presentazione della domanda non abbiano ancora chiuso il primo esercizio contabile e dunque non abbiano ancora approvato e depositato un bilancio, dovranno necessariamente rispettare la condizione di cui al punto 1. Congruenza tra Patrimonio Netto e Spesa complessiva del Progetto, sostituendo il patrimonio netto con il capitale sociale sottoscritto e versato alla data di presentazione della domanda desumibile dalla visura camerale/valore totale dei conferimenti per le società di persone.

5. LIBERI PROFESSIONISTI: i liberi professionisti sono soggetti al rispetto della condizione di cui al punto 3. Sostenibilità finanziaria del progetto e dovranno fornire le Dichiarazioni dei redditi e le dichiarazioni IVA relative al triennio precedente la presentazione della domanda (o dell'ultimo anno se in attività da meno di tre anni).

6. Limitatamente alle nuove imprese che per la configurazione giuridica assunta non rientrino nelle casistiche già descritte nelle sezioni precedenti (nuove ditte individuali e ai nuovi liberi professionisti), è data la possibilità di attestare la sostenibilità finanziaria dei propri progetti attraverso una lettera di referenze predisposta da un istituto bancario o da un consorzio fidi per il credito alle imprese (come da fac-simile allegato).

7. I Promotori di impresa dovranno necessariamente rispettare la condizione di cui al punto 1 (salvo quanto previsto al precedente punto 6): Congruenza tra Patrimonio Netto e Spesa complessiva del Progetto, sostituendo il patrimonio netto con il capitale sociale/conferimenti che in fase di presentazione della domanda dichiarano di sottoscrivere e versare. L’effettivo rispetto verrà verificato in fase di costituzione dell’impresa..

I Promotori di impresa che dichiarano di voler costituire una ditta individuale rientrano nella casistica disciplinata al punto 6).



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 55 di 60

FAC SIMILE LETTERA DI REFERENZE BANCARIE
(DA COMPILARE DA ISTITUTI BANCARI/CONFIDI RICONOSCIUTI E
SU CARTA INTESTATA)

N.B: Il presente documento va compilato ed allegato alla domanda di partecipazione esclusivamente per le casistiche dettagliate all'Appendice n.1 al Bando.

.....(Nome della Banca e/o Istituto di
Credito)
Via
.....
Cap.
Città.....

Spett. AVEPA
via Niccolò Tommaseo 67/C
35131 Padova (PD)

Oggetto: lettera di referenze bancarie dell'impresa/soggetto proponente
..... (indicare il nome) per la partecipazione al "Bando per
la costituzione e sviluppo di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese" - terza
edizione, come previsto all'Appendice "Sostenibilità finanziaria" del bando.

Su richiesta di (indicare il nome
dell'impresa/soggetto proponente), con sede legale nel Comune di, via
..... n., C.F. P.I.
....., vi comunichiamo che si tratta di (impresa individuale/società/soggetto
proponente) nostra cliente e con la quale fino ad ora abbiamo intrattenuto rapporti bancari
caratterizzati da normalità e correttezza.

Si tratta, inoltre, di un cliente a noi favorevolmente conosciuto. Per quanto di nostra
conoscenza, si ritiene abbia la capacità finanziaria ed economica per sostenere il progetto di cui
al bando in oggetto.

Si segnala che la presente lettera di referenza bancaria non costituisce garanzia della
scrivente e viene rilasciata esclusivamente per le finalità previste dal bando in oggetto.

Cordiali saluti,

Luogo e data,

Firma e timbro della Banca o Istituto di Credito o Confidi



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 56 di 60

**APPENDICE N.2
RELAZIONE INTERMEDIA/FINALE**

**“Bando per la costituzione e sviluppo di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese”
- terza edizione -**

Azione 1.3.9 “Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo”

**DOMANDA DI ACCONTO/SALDO
ID N°NNNNNN**

**Progetto di aggregazione “TITOLO PROGETTO”
ID SOSTEGNO: N° NNNNNN**

RAGIONE SOCIALE DEL CAPOFILA:	
C.F. / P.IVA DELLA CAPOFILA	
CONCLUSIONE DEL PROGETTO	

1 - INFORMAZIONI GENERALI SULLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

<i>Descrivere l'evoluzione delle attività in tutte le loro fasi, partendo dal progetto presentato a sostegno.</i> Dare evidenza dei risultati raggiunti rispetto a quanto previsto inizialmente (risultato previsto – risultato raggiunto) Indicare in forma di elenco, e motivare, le variazioni non sostanziali intervenute nel progetto, rispetto alla proposta presentata e approvata a sostegno

2 - RESOCONTO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Dettagliare le azioni realizzate indicando, nel caso di rete contratto, i partner che le hanno realizzate

3 - COERENZA DEL PROGETTO SVILUPPATO CON LA STRATEGIA TURISTICA REGIONALE E LE STRATEGIE MACROREGIONALI EUROPEE

Spiegare brevemente la coerenza del progetto con le strategie regionali richiamate nel progetto iniziale



4 - OBIETTIVI CONSEGUITI

Descrivere nel dettaglio gli obiettivi raggiunti, supportando la relazione con il materiale prodotto durante il progetto

5. SEZIONE SOSTENIBILITA’ AMBIENTALE (da compilare solo in fase di saldo)

1.DNSH

L’apporto neutro o positivo del progetto in relazione ai sei obiettivi ambientali declinati nel Regolamento (UE) 2020/852 “Tassonomia” - DNSH è il seguente (fornire una breve descrizione per ciascuna delle 6 componenti ambientali declinate nella tabella):

Componente ambientale	Apporto	Motivazione <i>(breve descrizione dell'apporto neutro o positivo del progetto sulla componente)</i>
Mitigazione dei cambiamenti climatici.	Non provoca significative emissioni di gas a effetto serra (GHG).	
Adattamento ai cambiamenti climatici.	Non determina un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni.	
Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine.	Non compromette il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi acquatici, incluse le acque superficiali e sotterranee o il buono stato delle acque marine.	
Economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti.	Non conduce a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine.	
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo.	Non determina un incremento significativo di emissioni in aria, acqua o nel suolo.	



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 58 di 60

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.	Non è significativamente dannosa per le buone condizioni e la resilienza degli ecosistemi o dannosa per lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, inclusi quelli di interesse comunitario.	

Allegati (eventuale)

Documentazione aggiuntiva quale: certificazioni ambientali, già ottenute o per le quali è stato avviato l'iter di certificazione, pareri/relazioni di esperti, etc...

2. INVARIANZA/MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI

Descrivere le modalità con le quali, in caso di investimenti materiali, è stata rispettata la prescrizione relativa all'invarianza o il miglioramento delle prestazioni ambientali.

1. Consumi energetici annui da fonti fossili

2. Consumi energetici annui da fonti rinnovabili

3. Rifiuti prodotti

4. Acqua

5. Emissioni aria/acqua e suolo

NOTE: la documentazione sulla base della quale sono state effettuate le stime, non dovrà essere allegata in fase di rendicontazione, ma dovrà essere conservata presso la sede del beneficiario e messa a disposizione in caso di richiesta e/o successivi controlli.



4aae283a



SCHEMA DI SINTESI DELLE SPESE SOSTENUTE PER VOCI DI SPESA
SPESE RENDICONTATE NELLA PRESENTE DOMANDA DI ACCONTO/SALDO

Aggiungere o eliminare righe alla tabella, secondo necessità

PIANO OPERATIVO ECONOMICO-FINANZIARIO DEL PROGETTO ACCONTO/ SALDO					
Attività	Descrizione spesa	Cat. di spesa	Fornitore	Importo totale (IVA esclusa)	Soggetto che sostiene la spesa (beneficiario)
Azione 1 - Xxx (es. Fase di start up di...)					
Azione 2 - Xxx (es. Attuazione di...)					
Azione 3 - ..					



ALLEGATO A DGR n. 283 del 28 aprile 2026

pag. 60 di 60

RIEPILOGO ACQUISTI – INIZIATIVE DI INCOMING – OUTPUT REALIZZATI

ACQUISTO BENI E SERVIZI - CATEGORIA A)				
BENEFICIARIO	BENE/SERVIZIO AMMESSO A SOSTEGNO	BENE/SERVIZIO RENDICONTATO ALLA FASE	NOTE (se necessario)	
INCOMING – CATEGORIA C) e CATEGORIA E)				
(in riferimento a iniziative di ospitalità di tour operators/press/influencer ecc al fine di far conoscere destinazione/prodotto ecc)				
BENEFICIARIO/I	DATE INIZIATIVA (DAL – AL)	PROGRAMMA (ESTREMI DEI FILE)	LISTA PARTECIPANTI (ESTREMI DEI FILE)	FOTO (ESTREMI DEI FILE)
		Nome file allegato	Nome file allegato	Nome file allegato
		Nome file allegato	Nome file allegato	Nome file allegato
		Nome file allegato	Nome file allegato	Nome file allegato
		Nome file allegato	Nome file allegato	Nome file allegato
		Nome file allegato	Nome file allegato	Nome file allegato
		Nome file allegato	Nome file allegato	Nome file allegato
		Nome file allegato	Nome file allegato	Nome file allegato
PROMOZIONE – CATEGORIA C)				
(in riferimento a tutte le attività realizzate, associate alla categoria)				
BENEFICIARIO/I	OUTPUT REALIZZATI (sintetica descrizione spesa/beneficiario)		COPIA OUTPUT (ESTREMI DEI FILE)	NOTE (se necessario)
			Nome file allegato	
			Nome file allegato	
			Nome file allegato	
			Nome file allegato	
			Nome file allegato	
			Nome file allegato	

Data.....

Firma



(Codice interno: 581695)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 284 del 28 aprile 2026

Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027. Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" Azione 1.2.3 "Spazi di Open Innovation". Approvazione del bando "Spazi di Open Innovation" finalizzato allo sviluppo di interventi per la creazione e il potenziamento dei presidi territoriali per la diffusione delle conoscenze digitali e la sperimentazione di nuove tecnologie abilitanti.

*[Informatica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva il Bando "Spazi di Open Innovation", in attuazione del Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027, Azione 1.2.3 "Spazi di Open Innovation" per la realizzazione di interventi finalizzati alla creazione e potenziamento dei presidi territoriali per la diffusione delle conoscenze digitali tramite il paradigma della Open Innovation e la sperimentazione e co-progettazione di soluzioni di intelligenza artificiale applicate alla creazione di nuovi servizi pubblici, testandoli in modo veloce ed interattivo e promuovendo l'uso consapevole delle tecnologie digitali.

L'Assessore Massimo Bitonci, di concerto con l'Assessore Filippo Giacinti, riferisce quanto segue.

Il 17/12/2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, il Consiglio europeo ha adottato il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027, in vigore dal 1° gennaio 2021.

In data 24/06/2021 sono stati approvati il Regolamento (UE) n. 2021/1058 (Regolamento FESR) recante disposizioni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e il Regolamento (UE) n. 2021/1060 contenente disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una trasformazione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

La Giunta regionale del Veneto con DGR/CR n. 134 del 23 dicembre 2021, ha approvato la proposta di Programma Regionale (PR) Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 16 del 15 febbraio 2022.

Il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 finale del 16 novembre 2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022. Successivamente, la Commissione europea è intervenuta con Decisione C(2024) 4983 final del 10 luglio 2024, la quale modifica la decisione di esecuzione C(2022) 8415, e con Decisione C(2025) 6916 final del 15 ottobre 2025 e con Decisione C(2026) 1893 final del 18 marzo 2026.

Con il Regolamento (UE) n. 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio è stato modificato il Regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e modifica, tra l'altro, i Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 2021/1060.

La Giunta regionale con DGR/CR n. 7 del 5 febbraio 2026 ha approvato la proposta definitiva di riprogrammazione del PR Veneto FESR 2021-2027 tenuto conto anche delle osservazioni pervenute da parte della Commissione europea, individuando le nuove priorità e le rispettive dotazioni finanziarie coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 2025/1914, di seguito approvate dal Consiglio regionale con Deliberazione amministrativa n. 16 del 24 febbraio 2026.

Inoltre con DGR n. 222 del 14 aprile 2026 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 1893 final del 18/03/2026 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 8415 che approva la riprogrammazione del "Programma regionale Veneto FESR 2021- 2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 637 del 1° giugno 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza unico il quale, in data 23/02/2023, in data 08/06/2023, in data 27/10/2023 e tramite procedura scritta (nota prot. n. 496729 del 27 settembre 2024 e nota prot. 279687 del 06 giugno 2025, nota prot. 566362 del 15 ottobre 2025 e nota prot. n. 175880 del 19/03/2026),

conclusasi con esito positivo (nota prot. n. 550508 del 25/10/2024 e nota prot. n. 294288 del 16 giugno 2025, nota prot. n. 590979 del 27/10/2025 e nota prot. n. 192014 del 27/03/2026) ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno essere seguiti nelle fasi di ammissione e di valutazione delle domande di sostegno riferiti alle singole Azioni del PR stesso.

Si ricorda, inoltre, che la Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, così come modificata dalla Legge regionale 14 luglio 2023, n. 14, stabilisce che l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) a partire dal 1° aprile 2022 esercita le funzioni di Organismo Intermedio (OI) per la gestione del PR Veneto FESR e di organismo di gestione di programmi ad esso riconducibili, previa stipula di specifico accordo con l'Autorità di Gestione del Programma stesso.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 299 del 21 marzo 2023 è stato approvato il relativo schema di Accordo che dettaglia nello specifico le funzioni di OI esercitate da AVEPA rispetto alle singole Azioni del PR, successivamente sottoscritto con firma digitale tra le parti in data 28 marzo 2023 e 4 aprile 2023. L'Allegato A1 dell'Accordo è stato successivamente modificato con Deliberazioni della Giunta regionale n. 740 del 22 giugno 2023 e n. 843 del 16 luglio 2024.

Nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027 è prevista l'Azione 1.2.3 "Spazi di Open Innovation" coerente con le finalità dell'Obiettivo di Policy 1 (OP1) identificato dalla Commissione Europea: "Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa". In questo quadro, l'Azione 1.2.3 sostiene la crescita digitale del capitale umano come pilastro per una modernizzazione sociale ed economica diffusa, garantendo che i processi di innovazione e l'adozione di tecnologie emergenti (IA) poggino su una base solida di conoscenze e competenze diffuse.

Con tale Azione la Regione del Veneto, coerentemente con la strategia di trasformazione digitale definita dalla Agenda Digitale del Veneto e nel quadro delle iniziative PR Veneto FESR 2021-2027, individua lo strumento per consolidare la rete degli spazi di acculturazione digitale sul territorio, valorizzando quelli già aperti e individuandone di nuovi, dove PA, cittadini ed imprese possono interagire per promuovere le conoscenze e le competenze digitali, raccogliere le loro esigenze, co-progettare nuovi servizi, testarli in modo veloce ed interattivo e promuovere l'uso consapevole delle tecnologie digitali. Tali Spazi di Open Innovation intendono promuovere inoltre un'innovazione diffusa, inclusiva e orientata alle tecnologie emergenti. Con tale Azione si intende mettere in campo un'iniziativa rivolta a sostenere forme dinamiche ed innovative della cultura e delle skills digitali presso cittadini, imprese ed altri stakeholder territoriali, valorizzando le esperienze pregresse degli Innovation Lab e delle Palestre Digitali. Consolidando i presidi territoriali esistenti nella forma di "Spazi di Open Innovation", l'Azione andrà a rafforzare il sistema di "sensori attivi" diffusi sul territorio, in grado di diffondere le nuove conoscenze tecnologiche ed al contempo sperimentare nuove soluzioni per l'evoluzione dei servizi pubblici locali. Questi spazi rappresenteranno, secondo i modelli di sviluppo tecnologico della Open Innovation e inclusività territoriale del Nuovo Bauhaus Europeo, presidi locali in cui la pubblica amministrazione potrà entrare in contatto con cittadini, imprese e stakeholder sul territorio, promuovendo le conoscenze e competenze digitali, l'uso responsabile, etico ed informato delle nuove tecnologie e, al contempo, favorire la contaminazione e ricomposizione dei saperi fra cittadini, imprese, enti di ricerca e del terzo settore.

Attraverso il presente bando, l'Amministrazione intende inoltre promuovere il mainstreaming dell'Intelligenza Artificiale (IA) all'interno della Pubblica Amministrazione e del tessuto veneto. L'obiettivo è trasformare i presidi territoriali in hub di sperimentazione dove soluzioni avanzate (quali IA generativa, Digital Humans e IA Agentica) diventino strumenti accessibili per migliorare i servizi pubblici, garantendo una diffusione capillare che raggiunga anche le zone interne e peri-urbane. Tale approccio, basato sul modello della Helix Innovation, mira a risolvere sfide locali attraverso una collaborazione orizzontale tra PA, cittadini, imprese e accademia.

Il presente intervento si pone in un rapporto di continuità e potenziamento con le iniziative regionali promosse nel ciclo di programmazione 2014-2020 e con le iniziative promosse nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In particolare, con la DGR n. 291 del 19 marzo 2019, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione n. 30 del 29 marzo 2019, la Giunta regionale aveva autorizzato, in attuazione del Programma Operativo POR FESR 2014-2020 (Asse 2 "Agenda Digitale"), l'avvio delle progettualità relative all'Azione 2.3.1 "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills)" per il tramite del bando per la costituzione di Innovation Lab diretti al consolidamento/sviluppo del network "Centri P3@-Palestre Digitali" e alla diffusione della cultura degli Open Data. Similmente, l'Azione si pone in sinergia con la misura M1C1 1.7.2 - "Rete dei servizi di facilitazione digitale" finanziata tramite fondi PNRR, la quale ha permesso di garantire supporto costante ai cittadini nell'accesso e fruizione ai servizi digitali.

L'Azione 1.2.3 del Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027 intende dunque capitalizzare il patrimonio di esperienze, infrastrutture e relazioni generato dalle precedenti iniziative regionali, evolvendo le funzioni verso il paradigma dell'Open Innovation e della sperimentazione aperta e partecipata delle nuove tecnologie IA. Mentre le Azioni 1.2.1 (Veneto Data Platform) e 1.2.2 (Pubblica Amministrazione Digitale) si occupano rispettivamente della gestione dei dati e del potenziamento delle piattaforme digitali, l'Azione 1.2.3 rappresenta il terminale fisico e relazionale dove tali tecnologie vengono testate e messe a valore per la cittadinanza.

L'iniziativa prevede lo stanziamento di contributi a fondo perduto finalizzati a:

- Valorizzare gli Open Data: migliorando la qualità e l'uso pratico dei dataset pubblici per creare valore economico e sociale;
- Promuovere l'Empowerment Digitale: accrescere le competenze della popolazione secondo il framework DigiComp 2.2, con focus sull'uso etico e sicuro dell'IA, riducendo il digital divide per le fasce più fragili;
- Sviluppare Servizi Pilota: sperimentare soluzioni di IA applicate ai servizi pubblici attraverso percorsi di innovazione sociale e metodologie di co-design (PoC e MVP).

Al fine di garantire l'efficacia dell'intervento e una massa critica adeguata per la gestione di tali ecosistemi complessi, l'Azione 1.2.3 individua quali soggetti beneficiari i Comuni del territorio regionale, stabilendo i seguenti criteri di ammissibilità:

1. Forma associativa: Comuni in aggregazioni costituite da almeno 3 Comuni nelle forme previste dalla Parte I, Titolo II, Capo V del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000);
2. Dimensione demografica: la popolazione complessiva dell'aggregazione proponente deve essere pari ad almeno 30.000 abitanti.

L'iniziativa persegue gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, contribuendo direttamente alla strategia di sviluppo sostenibile attraverso i seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e relativi Target:

- SDG 4 (Istruzione di qualità): garantendo parità di accesso a percorsi formativi tecnici e digitali di qualità (Target 4.3);
- SDG 8 (Lavoro Dignitoso e Crescita Economica): raggiungendo livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera (Target 8.2);
- SDG 9 (Imprese, Innovazione e Infrastrutture): potenziando l'accesso universale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Target 9.c);
- SDG 11 (Città e comunità sostenibili): rafforzando la coesione e lo sviluppo dei legami tra zone urbane, periurbane e rurali del territorio veneto (Target 11.a).

In riferimento al rispetto dei principi ambientali, con particolare riguardo al principio DNSH ("Do No Significant Harm" - non arrecare un danno significativo), sancito dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, si evidenzia che gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in coerenza con lo sviluppo sostenibile, come previsto dall'art. 11 del TFUE, tenendo conto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, dell'Accordo di Parigi e del principio DNSH. Alla luce di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/852 in merito ai sei obiettivi ambientali individuati, e in coerenza con le indicazioni fornite nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PR Veneto FESR 2021-2027 relativamente alla declinazione del principio DNSH per ciascuna azione, si dà atto che, per la loro natura, gli interventi previsti non determinano effetti ambientali né negativi né positivi, e gli stessi non hanno un impatto o hanno un prevedibile impatto insignificante sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e indiretti primari dell'azione.

L'iniziativa inoltre può concorrere al conseguimento delle priorità regionali stabilite nella "Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021-2027". Le proposte progettuali potranno pertanto essere realizzate in conformità a uno degli Ambiti tematici previsti dalla S3 e a una delle rispettive traiettorie da essa individuate (DGR n. 474/2022).

Gli interventi previsti garantiscono infine la piena conformità ai diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché al rispetto dei principi orizzontali enunciati all'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 e delle disposizioni previste all'art. 73 del medesimo Regolamento, con particolare attenzione alla promozione della parità, della non discriminazione e dello sviluppo sostenibile.

I sostegni che saranno erogati con il bando di cui al presente provvedimento non rientrano nella definizione di "aiuto di stato" ai sensi degli artt. nn. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Pertanto, con il presente provvedimento, si approva il Bando "Spazi di Open Innovation", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si stanZIA un importo complessivo assegnabile pari a Euro 5.830.000,00 (cinquemilioneottocentotrentamila/00), da erogare ai beneficiari previsti nel Bando.

Come stabilito dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 299 del 21 marzo 2023 "Programma Regionale (PR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 - 2027: individuazione di AVEPA quale Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013", sono di competenza di AVEPA, le attività ivi previste, compresa l'attività istruttoria di selezione dei progetti e di erogazione del contributo a favore dei soggetti beneficiari".

L'importo messo a bando, pari a complessivi Euro 5.830.000,00 (cinquemilioneottocentotrentamila/00), sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi previsti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" Azione 1.2.3 "Spazi di Innovazione", sui seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione 2026-2028 che presentano sufficiente disponibilità:

- Capitolo 105048 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.2 "DIGITALIZZAZIONE" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";
- Capitolo 105049 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.2 "DIGITALIZZAZIONE" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";
- Capitolo 105050 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.2 "DIGITALIZZAZIONE" - QUOTA REGIONALE - FSC - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415 - DEL. IPRESS 03/08/2023, N.25 - ACCORDO PER LA COESIONE TRA IL GOVERNO ITALIANO E LA REGIONE DEL VENETO 24/11/2023)".

Tale spesa sarà impegnata ed erogata, con successivi provvedimenti, dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA che, a sua volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari.

L'individuazione dei progetti avverrà sulla base di procedura valutativa a graduatoria, in conformità ai Criteri di Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Veneto FESR 2021-2027.

Si incarica la Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict dell'approvazione mediante apposito decreto degli Allegati al bando previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria, tramite apposito visto.

Si incarica la Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict dell'esecuzione del presente atto, fatta eccezione per le funzioni esercitate da AVEPA in qualità di Organismo Intermedio, ivi inclusa l'assunzione di ogni ulteriore successivo atto volto a stabilire scadenze o condizioni ulteriori rispetto a quelli disposti dal presente provvedimento, previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria tramite apposito visto.

La Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1058 e ss.mm.ii;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1060 e ss.mm.ii;

VISTA la Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 modificata con Decisione C(2024) 4983 final del 10/07/2024, con Decisione C(2025) 6916 final del 15/10/2025 e Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026;

VISTA la L.R. 9 novembre 2001, n. 31 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 25 novembre 2011, n. 26;

VISTA la DGR/CR n. 134 del 23/12/2021, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 16 del 15/02/2022;

VISTA la DGR n. 637 del 01/06/2022;

VISTA la DGR n. 1573 del 13/12/2022;

VISTA la DGR n. 1736 del 30/12/2022;

VISTA la DGR n. 299 del 21/03/2023 Accordo Regione del Veneto - AVEPA, sottoscritto in data 28/03/2023 e 04/04/2023, successivamente modificato nell'Allegato A1 con DGR n. 740 del 22/06/2023 e DGR n. 843 del 16/07/2024;

VISTA la DGR n. 9 del 09/01/2024;

VISTO la DGR/CR n. 7 del 05/02/2026 ha approvato la proposta definitiva di riprogrammazione del PR Veneto FESR 2021-2027;

VISTA la DGR n. 222 del 14/06/2026;

VISTA la L.R. n. 4. del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di sostenere la realizzazione di interventi finalizzati alla creazione e potenziamento dei presidi territoriali per la diffusione delle conoscenze digitali tramite il paradigma della Open Innovation e la sperimentazione e co-progettazione di soluzioni di intelligenza artificiale applicate alla creazione di nuovi servizi pubblici, testandoli in modo veloce ed interattivo e promuovendo l'uso consapevole delle tecnologie digitali di cui al PR Veneto FESR 2021-2027, Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione", Azione 1.2.3 "Spazi di Open Innovation";
3. di approvare il bando del POR Veneto FESR 2021-2027, Obiettivo Specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" Azione 1.2.3 "Spazi di Open Innovation", riportato in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con una dotazione finanziaria pari a Euro 5.830.000,00;
4. di determinare che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative all'Azione 1.2.3 di cui al presente bando, è quantificato in Euro 5.830.000,00 (cinquemilioneottocentotrentamila/00) e sarà finanziato mediante i fondi previsti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" Azione 1.2.3 "Spazi di Open Innovation" del PR Veneto FESR 2021-2027, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio 2026-2028:
 - Capitolo 105048 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.2 "DIGITALIZZAZIONE" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";
 - Capitolo 105049 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.2 "DIGITALIZZAZIONE" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";
 - Capitolo 105050 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.2 "DIGITALIZZAZIONE" - QUOTA REGIONALE - FSC - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415 - DEL. CIPESS 03/08/2023, N.25 - ACCORDO PER LA COESIONE TRA IL GOVERNO ITALIANO E LA REGIONE DEL VENETO 24/11/2023)";
5. di dare atto che la Direzione Programmazione Unitaria, a cui sono assegnati i capitoli di cui al punto 4, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2026-2028;
6. di stabilire che spetta all'Organismo Intermedio AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;
7. di dare atto che la spesa di cui al punto 4 verrà impegnata ed erogata con successivi provvedimenti dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA che, a sua volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari;

8. di incaricare la Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict dell'approvazione, mediante apposito decreto, degli Allegati al bando previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria, tramite apposito visto;
9. di incaricare la Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict dell'esecuzione del presente atto, fatta eccezione per le funzioni esercitate da AVEPA in qualità di Organismo Intermedio, ivi inclusa l'assunzione di ogni ulteriore successivo atto volto a stabilire scadenze o condizioni ulteriori rispetto a quelli disposti dal presente provvedimento, previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria tramite apposito visto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito internet della Regione, reperibile nell'idonea pagina web regionale dedicata alla pubblicità del bando, presente nella sezione "Bandi Avvisi Concorsi".



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 1 di 45

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO

PR FESR 2021-2027

Obiettivo Specifico 1.2 “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione”

Azione 1.2.3 “Spazi di Open Innovation”



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 2 di 45

INDICE**Finalità del bando**

Art. 1 Finalità e oggetto del bando	pag. 3
Art. 2 Dotazione Finanziaria	pag. 5
Art. 3 Localizzazione	pag. 5

Potenziali beneficiari

Art. 4 Soggetti ammissibili	pag. 6

Tipologie di interventi ammissibili

Art. 5 Interventi ammissibili	pag. 8
Art. 6 Spese ammissibili	pag. 14
Art. 7 Spese non ammissibili	pag. 16
Art. 8 Forma, soglie ed intensità del sostegno	pag. 17
Art. 9 Cumulabilità degli aiuti	pag. 17

Presentazione delle domande e istruttoria

Art. 10 Termini e modalità di presentazione della domanda di agevolazione	pag. 17
Art. 11 Valutazione delle domande	pag. 20
Art. 12 Formazione della graduatoria delle proposte progettuali e concessione del sostegno	pag. 24

Verifiche e controlli

Art. 13 Obblighi a carico del beneficiario	pag. 25
Art. 14 Svolgimento delle attività, variazioni (in caso di opere: varianti), proroghe e relativi obblighi	pag. 26
Art. 15 Tempi di realizzazione del progetto	pag. 27
Art. 16 Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno	pag. 28
Art. 17 Verifiche e controlli del sostegno	pag. 37
Art. 18 Revoche, rinunce e decadenza del sostegno	pag. 37

Informazioni generali, pubblicità e informativa sul trattamento dei dati personali

Art. 19 Informazioni generali	pag. 40
Art. 20 Informazione e pubblicità	pag. 40
Art. 21 Disposizioni finali e normativa di riferimento	pag. 41
Art. 22 Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE-GDPR	pag. 44



Articolo 1 Finalità e oggetto del bando

1. Il presente bando dà attuazione al PR FESR 2021-2027 della Regione del Veneto, approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8415 del 16 novembre 2022 e successivamente modificato con Decisione CE C(2024) 4983 final del 10/07/2024, Decisione C(2025)6916 final del 15/10/2025 e Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026, Obiettivo Specifico 1.2. “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione”, Azione 1.2.3 “Spazi di Open Innovation”.

2. Con il presente bando la Regione del Veneto, in coerenza con il Decennio Digitale Europeo, i livelli di competenze digitali “DigiComp”, le linee guida AgID e le **“Linee Guida dell’Agenda Digitale del Veneto – ADVeneto2025”** (DGR n.156/2022), promuove l’Azione 1.2.3 “Spazi di Open Innovation” dedicata alla creazione e al potenziamento degli **Spazi di Open Innovation**. L’intervento si configura come il **consolidamento strutturale** di un percorso di innovazione sociale e digitale già avviato con successo. L’Azione agisce infatti in piena continuità con l’esperienza degli **Innovation Lab e delle Palestre Digitali (Azione 2.3.1 POR FESR 2014-2020)**, volti anche alla diffusione della cultura degli Open Data, evolvendo il modello per rispondere alle sfide della nuova programmazione e alle opportunità offerte dalle tecnologie emergenti, e in sinergia con la **M1C1 1.7.2 - “Rete dei servizi di facilitazione digitale”** finanziata dal PNRR, per garantire supporto costante ai cittadini nell’accesso e fruizione ai servizi digitali.

Per massimizzare l’impatto sul territorio, l’Azione 1.2.3 intende garantire una connessione con l’**Azione 1.2.1 (Veneto Data Platform)** e l’**Azione 1.2.2 (PA Digitale) PR FESR 2021-2027**, dove gli spazi diventano laboratori fisici per testare servizi pubblici abilitati da database aperti e piattaforme regionali.

Il presente bando introduce inoltre l’**Intelligenza Artificiale** come pilastro trasversale per promuovere l’adozione di soluzioni di IA nei processi della Pubblica Amministrazione locale.

Gli Spazi di Open Innovation avranno infine il compito di **sperimentazione Etica e Trasparente**, in linea con il **Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)** e il **Piano Triennale per l’informatica nella PA 2024-2026 (AgID)**, per favorire l’uso di strumenti computazionali avanzati che siano affidabili e rispettosi dei diritti dei cittadini, oltre a garantire sviluppo e diffusione delle competenze digitali, miglioramento dei livelli di connettività, semplificazione dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione, centralità dei dati come motore di sviluppo e governo del territorio e gestione strategica delle informazioni per la crescita regionale.

Gli Spazi di Open Innovation saranno configurati come “sensori attivi” del territorio attraverso:

1. **Approccio Bottom-up:** rilevazione diretta dei fabbisogni locali tramite il coinvolgimento di cittadini e imprese.
2. **Co-progettazione Multistakeholder:** tavoli di lavoro permanenti nel rispetto del modello dell’Open Innovation, tra PA, imprese/startup/maker, associazioni e università per lo sviluppo di servizi pubblici digitali.
3. **Inclusione e Competenze:** potenziamento delle competenze digitali in linea con il framework europeo **DigComp 2.2**, con particolare attenzione alla sicurezza informatica e all’uso responsabile del dato, per ridurre il rischio di esclusione digitale dei soggetti fragili.
4. **Nuovo Bauhaus Europeo:** progettazione di spazi accessibili, aperti e inclusivi, che favoriscano il dialogo intergenerazionale e siano fruibili anche dai lavoratori della PA in smart working.

L’intervento mira a raggiungere i target previsti dal **DESI (Digital Economy and Society Index)** e dal **Digital Decade Europeo**, attraverso:

- l’attivazione di nodi territoriali di innovazione aperta;



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 4 di 45

- lo sviluppo di soluzioni applicative basate sulla ricombinazione dei saperi e sull'uso strategico dei dati aperti;
 - la creazione di una rete regionale coesa, capace di trasformare l'innovazione tecnologica in valore sociale ed economico tangibile e rigenerare il rapporto tra PA e cittadino.
3. Il bando è destinato a sostenere gli investimenti negli Spazi di Open Innovation mediante contributi a fondo perduto, che mirano a quindi a:
- incrementare l'alfabetizzazione digitale della popolazione, accrescere le competenze digitali dei cittadini e diffondere una maggiore consapevolezza nell'uso delle tecnologie innovative, con particolare riguardo verso i sistemi di Intelligenza Artificiale, nonché favorire la fruizione autonoma e agile dei servizi digitali delle Pubbliche Amministrazioni, attraverso interventi di facilitazione, assistenza, acculturazione ed empowerment digitale a beneficio della cittadinanza, soprattutto quella più a rischio di esclusione dal digitale;
 - sperimentare, attraverso iniziative pilota, l'applicazione di tecnologie di Intelligenza Artificiale per la creazione di servizi pubblici digitali attraverso tecniche di innovazione sociale, ossia percorsi strutturati che prevedano il coinvolgimento dei diversi attori dalle prime fasi di progettazione fino ai test e implementazione;
 - contribuire a valorizzare il patrimonio informativo Open Data (c.d. dataset pubblici), accrescendo la quantità o migliorando la qualità, la fruibilità e l'utilizzo pratico dei dati resi disponibili ai cittadini.
4. Il bando garantisce il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché gli altri principi orizzontali declinati all'art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e quanto disposto all'art. 73, dello stesso Regolamento.
5. L'iniziativa può contribuire al conseguimento delle priorità regionali stabilite nella "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 -2027". Le proposte progettuali potranno pertanto essere realizzate in conformità a uno degli Ambiti tematici previsti dalla S3 e a una delle rispettive traiettorie da essa individuate¹.
6. Il bando agevola interventi ed attività che contribuiscono al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015:
- Obiettivo 4: "Istruzione di qualità", Target 4.3
 - Obiettivo 8: "Lavoro dignitoso e crescita economica", Target 8.2
 - Obiettivo 9: "Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile", Target 9.c
 - Obiettivo 11: "Città e comunità sostenibili", Target 11.a
7. Al fine di garantire una corretta ed univoca interpretazione delle disposizioni contenute nel presente Bando, nonché per facilitare la comprensione del quadro metodologico e tecnologico alla base dell'Azione 1.2.3, si riportano di seguito le definizioni dei termini chiave e dei paradigmi di riferimento adottati dalla Regione del Veneto:
- MVP: "Minimum Viable Product" o "prodotto minimo funzionante", ossia la versione della soluzione oggetto di sviluppo più semplice e veloce da realizzare, ma fruibile dall'utente target e che può essere sottoposta a test funzionali;
 - PoC "Proof of Concept": attività e output atti a dimostrare la fattibilità di un prodotto o di prototipo con lo scopo principale di verificare se l'idea è tecnicamente fattibile ed effettivamente realizzabile;

¹ DGR n. 474/2022. Per approfondimenti: <https://www.innoveneto.org/ris-3-veneto-2021-2027/>



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 5 di 45

- Open Data: dati resi disponibili gratuitamente in formati aperti con una licenza che ne consente il riutilizzo, la modifica e la libera condivisione;
 - Open Innovation: paradigma secondo cui le imprese, ma anche le istituzioni pubbliche, possono e devono fare ricorso ad idee interne, così come a quelle esterne, se vogliono progredire nelle loro competenze tecnologiche. Si intende far riferimento al modello di innovazione introdotto dall'economista Henry Chesbrough nel suo saggio "The Era of Open Innovation" (2003) in cui focalizza l'attenzione sulla trasformazione del modello di innovazione tradizionale, che può essere definito come "closed innovation", in nuovi paradigmi che invece spingono verso una apertura nella ricerca di innovazione oltre i confini dell'impresa;
 - Strategia di Specializzazione Intelligente (S3): la Strategia di Specializzazione Intelligente è lo strumento che dal 2014 le Regioni, ed i paesi membri dell'Unione Europea, devono adottare per individuare obiettivi, priorità, azioni in grado di massimizzare gli effetti degli investimenti in ricerca e innovazione, puntando a concentrare le risorse sugli ambiti di specializzazione caratteristici di ogni territorio ed a seguito di un percorso di condivisione continua tra gli attori territoriali (imprese, mondo della ricerca, pubblica amministrazione e cittadini). Le risultanze derivanti dal processo di scoperta imprenditoriale hanno condotto alla redazione della Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021-2027 composta da 52 traiettorie e approvata dalla Giunta regionale con DGR. n. 474 del 29 aprile 2022;
 - Fondi.RVE, Sistema Informativo per la Programmazione e Gestione dei fondi, strumento per l'accesso alle risorse programmate dai bandi del Programma Regionale per la parte relativa al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR Veneto FESR 2021-2027).
8. In coerenza con quanto stabilito con DGR n. 299 del 21 marzo 2023, successivamente modificato nell'Allegato A1 con DGR n. 740 del 22/06/2023 e DGR n. 843 del 16/07/2024, la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio.
9. Le disposizioni applicative del presente bando sono emanate nel rispetto:
- del Sistema di Gestione e controllo del PR FESR Veneto 2021-2027 approvato con Decreto n. 76 del 28/06/2023, n. 130 del 27/09/2023 e n. 221 del 21/12/2023 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria e come modificato dal Decreto n. 17 del 12/02/2025;
 - del Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto n. 130 del 27 settembre 2023 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, reperibile al seguente
link:<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/autorita-del-programma-21-27>.

**Articolo 2
Dotazione finanziaria**

1. La dotazione finanziaria complessiva del presente Bando è pari a Euro 5.830.000,00 (cinquemilionioctocentotrentamila/00). Gli interventi inseriti in graduatoria saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

Articolo 3

ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 6 di 45

Localizzazione

1. Gli interventi del presente bando pubblico possono essere realizzati sull'intero territorio regionale del Veneto (Art.22, c.3, lett. D, punto v, Reg. (UE) 2021/1060). La localizzazione dell'intervento dovrà essere individuata in fase di presentazione della domanda.

2. La localizzazione dell'intervento è definita dalla presenza in Veneto degli Spazi di Open Innovation in cui viene svolta l'attività di progetto, da indicare nella domanda di sostegno. Al fine di garantire il principio della stabilità dell'operazione previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1060/2021, il beneficiario dovrà garantire il mantenimento della sede degli Spazi di Open Innovation anche nei cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo.

Articolo 4
Soggetti ammissibili

1. Possono presentare domanda di sostegno Comuni fra loro aggregati nelle forme previste dalla Parte I, Titolo II, Capo V del Testo Unico degli Enti Locali (D.lgs 18/08/2000 n. 267). Le aggregazioni devono essere in possesso dei requisiti indicati nella tabella sotto riportata:

REQUISITO	DESCRIZIONE	IL REQUISITO DEVE ESSERE PRESENTE:
a) n. minimo di Comuni associati	Le aggregazioni devono avere un n. minimo di 3 Comuni associati.	Alla data della presentazione della domanda e per tutta la durata del progetto.
b) localizzazione degli enti aggregati	I comuni devono appartenere allo stesso territorio provinciale	Alla data della presentazione della domanda.
c) popolazione complessiva	Le aggregazioni devono avere un numero di abitanti minimo pari a 30.000. Per la definizione della popolazione si farà riferimento a quanto attestato dall'ultima rilevazione ISTAT al 01/01/2025.	Alla data della presentazione della domanda.



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 7 di 45

d) regolarità contributiva	L'Ente richiedente deve presentare una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale nei confronti di INPS e INAIL	Alla data di presentazione della domanda o, al più tardi, dovrà essere presente entro 45 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande di sostegno, di cui all'articolo 10. Il requisito deve essere mantenuto in ogni fase di pagamento del contributo. Successivamente alla concessione del sostegno, in caso di irregolarità, sarà attivato l'intervento sostitutivo di cui all'art. 16, c. 13.
e) sostenibilità finanziaria per enti pubblici	L'ente deve essere in possesso di idonea sostenibilità finanziaria ai sensi dell'art. 73, c.2 lett.d) Reg. (UE) 2021/1060 dimostrata mediante presentazione, all'atto della domanda, del Programma triennale degli acquisti di beni, servizi e forniture e del relativo atto di approvazione, nel quale sia previsto l'intervento oggetto della domanda (Allegato A1 firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente)	Alla data di presentazione della domanda di sostegno. Il requisito si ritiene presente anche nel caso in cui, al momento della presentazione dell'istanza, sia stata avviata formalmente la procedura di modifica/integrazione del programma con l'indicazione degli interventi per i quali si richiede il finanziamento, procedura che deve essere comunque conclusa entro 90 giorni dalla scadenza prevista per la presentazione della domanda di cui all'articolo 10.

2. Ogni forma associata può partecipare con una sola domanda di sostegno e ciascun Comune può partecipare al presente bando aderendo ad un'unica forma aggregata. Non sono ammesse al presente bando domande presentate da forme aggregate (ai sensi del TUEL) fra loro associate.

3. Il Capofila può essere un Comune, una Unione o un Consorzio di Comuni. Le Unioni e i Consorzi tuttavia non verranno conteggiati al fine del raggiungimento del numero minimo di Comuni associati.

4. Nel caso in cui la medesima forma aggregativa presenti due domande, verrà valutata solamente la domanda dell'aggregazione acquisita al protocollo per prima.

5. Il capofila:

- verrà considerato soggetto beneficiario;
- avrà il ruolo di referente ed interfaccia con l'Amministrazione regionale e sarà tenuto a adempiere agli obblighi di rendicontazione/monitoraggio nei confronti di AVEPA.

6. Nel caso di forme associative già costituite, il Capofila dovrà produrre contestualmente alla domanda di partecipazione, l'atto con cui la forma associativa è stata costituita. Nel caso di forme associative non ancora costituite, le amministrazioni partecipanti dovranno obbligatoriamente allegare alla domanda di partecipazione la "Dichiarazione d'impegno a costituire aggregazione" (Allegato A3) recante la sottoscrizione di tutti i rappresentanti degli Enti coinvolti. Nella



dichiarazione dovranno essere riportati gli estremi del provvedimento dell'organo esecutivo (Giunta) che autorizza il Sindaco a firmare l'impegno. Nel caso di aggregazioni non precedentemente costituite all'atto della domanda, la formalizzazione dell'aggregazione dovrà essere inviata ad AVEPA non appena redatta, al più tardi entro la prima domanda di pagamento (anticipo facoltativo o acconto obbligatorio) pena decadenza del sostegno ai sensi dell'articolo 18. L'impegno a costituire aggregazione (Allegato A3) dovrà essere formalizzato nelle forme previste dalla norma e dovrà altresì definire le modalità di gestione del progetto (compiti, ruoli e responsabilità di ciascun aggregato).

Nella domanda di partecipazione dovranno essere inseriti i dati dei Comuni aderenti e dovrà essere individuato il soggetto Capofila.

7. Tutti i requisiti di cui ai punti precedenti devono sussistere alla data di presentazione della domanda di contributo, a pena di inammissibilità.

Si precisa che nel caso in cui uno o più Comuni intendano recedere dall'aggregazione, tale recesso non comporterà revoca totale del contributo concesso qualora venga mantenuto il requisito dei 3 Comuni minimi e dei 30.000 abitanti. Nel verificarsi di tale casistica, i Comuni che recedono dovranno restituire l'intera quota di contributo eventualmente introitata. Sarà invece possibile una modifica dell'aggregazione che mantenga inalterati i requisiti minimi, fermo restando il contributo concesso.

Articolo 5 Interventi ammissibili

1. Ai fini del presente bando e allo scopo di proseguire e valorizzare l'esperienza di formazione e acculturazione digitale dei cittadini e similmente favorire la trasformazione digitale e l'innovazione nelle pubbliche amministrazioni locali, sono ammissibili al sostegno gli interventi orientati a consolidare la rete di spazi di Open Innovation sul territorio.

Tali spazi forniranno assistenza e formazione in ambito di tecnologie digitali e fungeranno quali incubatori per la co-progettazione e co-realizzazione di servizi digitali che integrino tecnologie di Intelligenza Artificiale. Gli interventi ammissibili di cui al presente articolo dovranno essere svolte nell'arco di 18 mesi.

2. Tutti i progetti dovranno includere le seguenti tipologie di interventi ammissibili:

A) Organizzazione e coordinamento degli spazi di Open Innovation sul territorio

L'azione, nel suo complesso, ha come obiettivo l'attivazione di almeno 7 Spazi di Open Innovation, che potranno essere sia spazi nuovi, sia già esistenti, quali ad esempio i Centri di Facilitazione Digitale inclusi nel modello regionale "Hub&Spoke", in complementarietà con quanto realizzato con la misura M1C1 - 1.7.2 - "Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale" del PNRR. L'inclusione dei Centri di Facilitazione Digitale è solidale alla valorizzazione degli investimenti infrastrutturali, organizzativi e sul capitale umano e la rete sociale dei soggetti già coinvolti nelle precedenti iniziative regionali e nazionali.

Gli interventi ammissibili avranno dunque ad oggetto progettualità finalizzate alla **creazione o al mantenimento di spazi** per la promozione dell'Open Innovation sul territorio, nella modalità di presidi fisici oppure mobili.

Gli spazi sono adibiti ad ospitare eventi, incontri e fungono da luogo d'incontro per le attività descritte ai punti successivi. Le sedi fisiche possono, inoltre, essere attrezzate per ospitare **postazioni di lavoro in modalità sia di Co-working sia di Smart Working** per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modo agile, anche per i dipendenti delle PA. Infine, gli spazi di Open Innovation dovranno fungere da **luoghi di aggregazione e presidio regionale** per la diffusione



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 9 di 45

delle strategie e dei temi dell'**Agenda Digitale del Veneto**, anche promuovendo la collaborazione con enti e istituzioni a livello regionale, nazionale ed europeo.

Ciascun beneficiario dovrà individuare **un centro di coordinamento (Hub)** tra gli spazi nuovi o esistenti con funzione di coordinamento strategico ed operativo tra gli spazi afferenti alla stessa aggregazione.

Tutti gli spazi dovranno essere dotati di:

- almeno n. 2 postazioni (anche allestite con dispositivi mobili), dotate anche di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione;
- n. 3 computer, con videocamera e microfono e possibilità di accesso ad un dispositivo per la stampa e la scansione;
- connessione Internet con velocità minima di 30 Mbps, distribuita in rete locale mediante hotspot WiFi.
- per l'organizzazione di seminari e corsi di formazione, è necessario che all'interno di ciascuna aggregazione, si assicuri la possibilità di ricorrere ad almeno un locale idoneo e dotato di strumentazioni adeguate che possa essere messo a disposizione da Enti pubblici o privati, come ad esempio:
 - o impianto audiofonico e di proiezione;
 - o stampante e scanner;
 - o lavagne elettroniche;
 - o altre attrezzature necessarie all'esecuzione delle attività di cui ai punti successivi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Visori VR/AR per laboratori immersivi di formazione o simulazione, display interattivi touch, monitor 4K per sale formative, sensori, telecamere, luci e altri dispositivi per immagini e video, etc.

Gli interventi ammissibili prevedono le attività di organizzazione, coordinamento e comunicazione necessarie per il funzionamento e la promozione degli Spazi di Open Innovation, ad esempio le seguenti attività:

- Acquisto di attrezzature e/o dotazioni tecnologiche: approvvigionamento e fornitura in tutta la rete degli spazi e per tutte le attività delle attrezzature, dotazioni tecnologiche e materiali;
- Pianificazione, programmazione delle attività, coordinamento strategico ed operativo di tutti gli spazi dell'aggregazione: individuazione degli Spazi per l'Open Innovation e dei locali idonei per lo svolgimento delle attività afferenti ad entrambi gli ambiti di intervento, programmazione degli orari di apertura degli spazi e/o calendarizzazione di aperture fisse, programmazione delle attività degli spazi itineranti, attività per la promozione del network di spazi afferenti ad un'aggregazione (ad esempio attraverso l'organizzazione di incontri periodici, diffusione di materiale informativo e promozionale, etc.);
- Attività di comunicazione, engagement, dissemination: pianificazione e realizzazione di campagne volantini, manifesti, brochure, locandine, targhe, prodotti video e multimediali, campagne su stampa, radio e televisive, web e social, mailing, su siti web specifici per l'iniziativa progettuale o istituzionali dell'aggregazione con l'obiettivo di informare la cittadinanza dei corsi e servizi offerti negli Spazi;
- Attività di coordinamento e formazione, ove necessaria, del personale coinvolto nelle attività, e individuazione di referenti per i singoli spazi e responsabili delle attività di formazione e di sperimentazione;
- Attività relative alle relazioni di rete: dall'individuazione degli enti, associazioni, etc. che parteciperanno alle attività progettuali, alla stipula di accordi di partnership, al



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 10 di 45

coordinamento tra gli Spazi e diffusione di informazioni, best practice, esperienze sia tra gli Spazi nella rete del beneficiario, sia con gli altri beneficiari del presente bando;

- Gestione e monitoraggio delle attività: registrazione degli utenti partecipanti e tracciamento dei risultati formativi, monitoraggio dell'efficacia tramite indicatori (numero di corsi, competenze acquisite, grado di soddisfazione), reporting periodico all'Ente capofila.

B) Attività di formazione e divulgazione finalizzata alla diffusione della cultura e delle competenze digitali e delle strategie dell'Agenda Digitale del Veneto e alla formazione specializzata sulle tecnologie di AI

Gli interventi ammissibili prevedono:

- **Percorsi di facilitazione all'uso di strumenti e servizi digitali:**
 - ❖ formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), cioè attività di supporto, aiuto ed educazione fornite agli utenti in merito alla digitalizzazione e tecnologie emergenti (es. IA, Virtual Reality, etc. etc.), così come alla comprensione e utilizzo di servizi pubblici digitali;
- **Percorsi di formazione personalizzata:** attività di accompagnamento individuale o in piccoli gruppi dedicate ai cittadini che desiderano acquisire competenze più avanzate sull'uso dell'intelligenza artificiale. Le sessioni e gli incontri potranno, a titolo esemplificativo, essere orientati a:
 - ❖ comprendere come funziona tecnicamente l'IA e dove viene utilizzata (nei servizi pubblici, nella sanità, nella scuola, nei servizi bancari, ecc.);
 - ❖ imparare a usare strumenti basati su IA e le loro differenze sostanziali (assistenti virtuali, chatbot, app intelligenti, strumenti di scrittura e analisi automatica, intelligenza artificiale generativa v. intelligenza artificiale c.d. "agentica", etc.);
 - ❖ sviluppare capacità di valutazione critica e consapevolezza etica nell'uso dell'IA, ivi inclusi i rischi nell'utilizzo.
- **Corsi online (anche in modalità di autoapprendimento e asincrona) e in presenza:**
 - ❖ Micro-corsi tematici, differenziati per livelli di esperienza e conoscenza e tematiche diverse (ad es. mondo del lavoro, istruzione, creatività);
 - ❖ Sessioni interattive con tutor dedicati per la comprensione di casi d'uso di tecnologie di IA;
 - ❖ Corsi pre registrati, con percorsi di autoapprendimento progressivo;
 - ❖ Percorsi di gruppo, incontri collettivi in cui i partecipanti sperimentano strumenti di intelligenza artificiale per applicazioni quotidiane. Questi laboratori rispondono a bisogni concreti della comunità, coinvolgendo diverse fasce della popolazione e favorendo la contaminazione di competenze.
- **Laboratori esperienziali (hands-on/learning by doing)**
 - ❖ Laboratori per principianti;
 - ❖ Simulazioni guidate specializzate, di sperimentazione dell'uso pratico di assistenti virtuali, traduttori automatici, generatori di testo e immagini, etc. con la presenza di tutor;
 - ❖ Competizioni collaborative come hackathon tematici e datathon (evento specializzato nell'analisi e interpretazione di dati);
 - ❖ Study visit presso enti di ricerca/università/startup.
- **Eventi divulgativi, online e in presenza:**



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 11 di 45

- ❖ Webinar, festival di informazione sulla cultura digitale ed altre iniziative pubbliche atte a favorire l'uso responsabile, sicuro e attivo del digitale, anche a favore dei più fragili e a rischio di esclusione digitale;
- ❖ Eventi, incontri, sessioni formative, etc. su temi dell'Agenda Digitale del Veneto.

Le attività elencate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dovranno avere ad oggetto tematiche legate a:

- Innovazione e trasformazione digitale;
- Sensibilizzazione sulla pubblicazione ed utilizzo di dati aperti (Open Data);
- Competenze digitali di cittadini, dipendenti della PA e lavoratori, incluse soft skills e con particolare attenzione alla tecnologia di IA;
- Nuovi trend emergenti in ambito ICT;
- Casi studio per l'applicazione concreta, a titolo esemplificativo, negli ambiti di istruzione, lavoro, sviluppo economico e sociale ed offerta di servizi pubblici;
- Sicurezza e protezione dati, e temi legati alla privacy.

Le attività elencate potranno inoltre essere svolte con il coinvolgimento, ove opportuno, di scuole, università, enti di ricerca, associazioni civiche ed enti del terzo settore.

Per tutta la durata progettuale, dovrà essere garantita l'erogazione dei servizi sul territorio interessato dall'aggregazione prevedendo:

- **almeno 80 attività di formazione, facilitazione e divulgazione**, complessivamente per l'aggregazione, da erogare complessivamente nel periodo di progetto;
- **un minimo di due presenze al mese** in ciascun Comune facente parte dell'aggregazione.

Le attività erogate dovranno essere registrate e rendicontate a Regione del Veneto allegando la documentazione attestante la realizzazione delle attività progettuali quali il foglio firme e/o altra documentazione (es. log), al fine di attestare la partecipazione alle attività e servizi attivati presso ciascun Comune.

C) Sperimentazione per la realizzazione pilota di servizi digitali pubblici tramite soluzioni tecnologiche basate sull'IA in ambito di innovazione sociale

L'Azione 1.2.3 sostiene la realizzazione di progetti pilota volti a sperimentare servizi pubblici digitali integrati da funzionalità front-end o back-end basate sull'Intelligenza Artificiale (IA), con il fine ultimo di rispondere alle sfide dell'innovazione sociale. Tali interventi mirano a migliorare l'inclusione, l'accessibilità e la partecipazione civica attraverso soluzioni quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, chatbot per assistenza ad anziani, assistenti virtuali per fasce fragili, assistenti vocali per persone con disabilità visive, interfacce facilitate e assistenti linguistici per cittadini stranieri. Si presentano di seguito l'articolazione del percorso di sperimentazione per le soluzioni di intelligenza artificiale (C1) e gli output di progetto attesi (C2).

C1. Articolazione del percorso di sperimentazione

Il progetto dovrà svilupparsi nell'arco di **18 mesi**, articolandosi obbligatoriamente nelle seguenti fasi operative:

- **Fase 1: Identificazione delle sfide.** Il beneficiario individua uno o più bisogni concreti della propria comunità (es. efficienza dei servizi, qualità della vita) risolvibili tramite tecnologie IA (es. Machine Learning, NLP). Tale fase è condotta in coordinamento con la



Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT della Regione del Veneto per garantire la coerenza strategica e l'utilizzo etico e responsabile della IA.

- **Fase 2: Scouting delle soluzioni tecnologiche (Open Innovation).** L'ente avvia una fase pubblica di comunicazione per intercettare il mondo delle startup e delle imprese innovative, invitandole a proporre soluzioni tecnologiche mirate a risolvere le sfide precedentemente identificate e coinvolgendo anche enti provenienti dal terzo settore e dal mondo della ricerca. La fase di scouting potrà essere effettuata per il tramite di eventi pubblici, coinvolgendo anche enti provenienti dal terzo settore e della ricerca, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - **la "Call for Proposals" (Invito a proporre).** Il Comune pubblica sul proprio sito istituzionale e sui social dello Spazio di Open Innovation un avviso pubblico, come ad esempio: *"Cerchiamo startup o imprese esperte in IA per risolvere il problema dell'isolamento degli anziani nelle frazioni"*. La Call sarà accompagnata da uno o più eventi istituzionali nelle sedi dello Spazio di Open Innovation locale, durante il quale saranno presentate le necessità emerse e le sfide identificate in fase 1. Le imprese interessate potranno quindi sottoporre una breve proposta tecnica (concept) che spieghi come la loro IA potrebbe funzionare in quel contesto.
 - **l'Evento di Matchmaking (Incontro domanda-offerta).** Il Comune organizza una giornata di "Pitch" presso lo Spazio di Open Innovation, a partire dalle sfide identificate durante la Fase 1, e raggruppate secondo macrotematiche di interesse strategico. Le imprese potranno presentare le loro soluzioni tecnologiche (es. assistenza vocale, chatbot, sistemi di facilitazione all'utenza) davanti a una giuria composta da tecnici comunali, rappresentanti delle associazioni di categoria ed enti del terzo settore per la rappresentanza civica e cittadina. Il Comune andrà quindi a selezionare le idee più promettenti e a sviluppare la soluzione rispetto ai bisogni specifici del territorio.
- **Fase 3: Laboratori di co-progettazione.** Si attivano uno o più tavoli tecnici tra la PA e gli stakeholders presenti sul territorio. In questa fase avviene il trasferimento di know-how e l'adattamento delle soluzioni IA al contesto specifico del servizio pubblico, validandone la fattibilità tecnica. A tal fine, i laboratori di co-progettazione potranno essere attivati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in merito alle seguenti attività:
 - **Workshop di "User Experience" con i cittadini.** Il Comune selezionato organizza un incontro con un gruppo di cittadini (es. caregiver di persone con disabilità) ed operatori economici, start-up ed enti di ricerca con specializzazione in ambito IA. Insieme, disegnano il "flusso della conversazione" del futuro assistente digitale: quali domande deve capire? Che tipo di linguaggio deve usare per essere rassicurante? Le imprese comprendono pertanto i bisogni reali, mentre il Comune esplora le potenzialità dell'IA.
 - **Tavolo Tecnico per Integrazione Dati.** I referenti del Comune si riuniscono con operatori e specialisti tecnici provenienti dal mondo dell'impresa e della ricerca per valutare soluzioni di integrazione dell'IA ai database comunali (es. l'anagrafe o il portale dei tributi). In questo laboratorio si decide quali Open Data, regionali o comunali, saranno coinvolti nello sviluppo della soluzione di IA.
 - **Validazione Etica e Trasparenza.** In linea con l'AI Act, il Comune delinea le linee guida di utilizzo della soluzione, anche tramite il supporto degli sviluppatori (es. *come spieghiamo al cittadino che sta parlando con un'IA? come garantiamo il corretto uso degli strumenti di IA?*), con l'obiettivo ultimo di rendere la PA più consapevole e trasparente.



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 13 di 45

- **Fase 4: Sperimentazione Pilota.** La soluzione viene testata in un contesto reale per una durata minima di **4 mesi**, coinvolgendo almeno **20 utenti** (cittadini o dipendenti comunali). Il pilota serve a raccogliere dati sull'efficacia e sulla qualità del servizio prodotto.
- **Fase 5: Capitalizzazione e Scalabilità.** Raccolta e analisi dei risultati per favorire la replicabilità della buona pratica in altri contesti territoriali, anche attraverso la pubblicazione di report di progetto.

C2. Output e documentazione finale

Al termine delle attività, per la validazione della spesa, il beneficiario è tenuto a produrre:

- **Prototipo Funzionante:** un *Proof of Concept* (PoC) o un *Minimum Viable Product* (MVP) della soluzione sviluppata.
- **Documentazione Tecnica:** un report riepilogativo comprendente la *Value Proposition* (il valore aggiunto generato per l'utenza), la relazione tecnico-funzionale, i manuali di installazione/design e linee guida di utilizzo della soluzione, anche secondo indicazioni, raccomandazioni e modelli offerti dalla normativa europea (es. AI Act)
- **Evidenze d'uso:** verbali di collaudo e log di sistema che documentino l'effettivo utilizzo della soluzione da parte del campione di utenti previsto.

3. Le proposte progettuali devono evidenziare l'eventuale sinergia con le azioni interregionali, transfrontaliere, transnazionali.

4. Ai sensi dell'art. 63, comma 6 Regolamento (UE) 2021/1060 non sono ammissibili i progetti materialmente completati o pienamente attuati prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno. Possono essere ammessi interventi già iniziati, purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda, in conformità all'art. 63 c.6 Reg. (UE) 2021/1060. Ai fini del presente bando per "intervento non concluso" si intende un intervento per il quale la Direzione dell'esecuzione dei servizi e forniture, alla data di presentazione della domanda non abbia ancora emesso il certificato di ultimazione delle prestazioni. Nel caso in cui siano presenti lotti funzionali, l'esecuzione dei servizi/forniture si considera conclusa una volta emessi tutti i certificati di ultimazione delle prestazioni.

5. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale consultabile al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/monitoraggio-vas-vinca#vas>. In modo particolare, gli interventi progettuali identificati dovranno osservare prescrizioni specifiche:

- a) in caso di investimenti materiali è necessario dimostrare che l'operazione comporti l'invarianza o il miglioramento, per unità di prodotto, delle prestazioni ambientali (invarianza o diminuzione dei consumi energetici, idrici e di materie prime, assenza di nuove fonti di emissioni, idriche, sonore, rifiuti, etc);
- b) gli interventi strutturali non devono comportare ulteriore consumo di suolo così come definito dall'articolo 2 c) della legge regionale n.14 del 2017, nel rispetto della disciplina stabilita dalla medesima L.R 14/2017 all'art. 3 e successivi;
- c) dovranno essere osservate le prescrizioni specifiche in tema di:
 - gestione dei rifiuti sulla base della specifica normativa vigente ed in relazione agli interventi/spese sostenute,
 - siti Natura 2000 (si veda anche quanto riportato all'art. 10 comma 11);



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 14 di 45

- DNSH (Do Not Significant Harm), di cui al paragrafo 5.9 della Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR 2021-2027 e all'articolo 9 paragrafo 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 "Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio «non arrecare un danno significativo»" e degli obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Per le prescrizioni specifiche in materia, si rinvia alle Linee Guida per la verifica del principio DNSH – PR FESR 2021-2027, messe a disposizione dall'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 (Allegato F1 al DDR n. 17 del 12/02/2025).

La valutazione dei bandi riconducibili all'Azione 1.2.3 Spazi di Open Innovation e dei conseguenti possibili impatti sui 6 obiettivi ambientali declinati nel Regolamento (UE) 2020/852, risultante dalla Valutazione Ambientale Strategica, ha evidenziato come, per la loro natura, gli stessi non determinano effetti ambientali né negativi o né positivi e gli stessi non hanno un impatto o hanno un prevedibile impatto insignificante sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e indiretti primari dell'azione.

6. Non saranno ammesse proposte progettuali che non includano tutti e tre gli interventi previsti al comma 2 del presente articolo e rispettare le disposizioni di cui all'articolo 8.

Articolo 6
Spese ammissibili

1. Ai fini del calcolo del contributo vengono considerate ammissibili le spese riportate nella tabella sottostante.

CATEGORIA DI SPESA	VOCE DI SPESA
A) STRUMENTI/ATTREZZATURE/MACCHINARI/IMPIANTI (fissi e mobili)	• Acquisto di strumentazione, attrezzature ed infrastrutture tecnologiche, di nuovo acquisto, inclusi dispositivi hardware, ad esempio lavagne interattive e sistemi di videoproiezione, workstation dotate di applicativi di IA; • Acquisto di materiale di arredo strettamente funzionale all'operatività degli spazi; • Configurazione, installazione ed eventuale manutenzione dell'infrastruttura informatica (quali per esempio: hardware, software e cablaggio), strettamente connessa alla realizzazione delle attività previste dal progetto. Massimo 4% del totale dell'importo delle spese ammissibili di cui alle voci B, C, D, E
B) ACQUISIZIONE O SVILUPPO DI PROGRAMMI INFORMATICI	• Software e sistemi operativi qualificati nel catalogo https://www.acn.gov.it/portale/catalogo-delle-infrastrutture-digitali-e-dei-servizi-cloud. • Spese di acquisizione di licenze e servizi informatici inclusi servizi in cloud (ad esempio, licenze di piattaforme di machine learning, licenze software per analisi di dati, acquisto di servizi cloud, licenze tool di NLP o visione artificiale).



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 15 di 45

C) CONSULENZE SPECIALISTICHE E SERVIZI ESTERNI	• Servizi professionali a supporto dell'installazione, configurazione e attivazione del software necessario per la sperimentazione pilota; • Servizi professionali a supporto dello sviluppo software per nuove funzionalità necessario per la sperimentazione pilota; • Servizi professionali per animazione, progettazione, realizzazione e coordinamento delle attività progettuali/per conduzione progetto; • Servizi professionali per la comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio.
D) PROMOZIONE	• A titolo esemplificativo, spese relative a campagne promozionali, stampe e pubblicazioni, partecipazione a fiere ed eventi, realizzazione di educational, press tour, pubblicazioni su sito web e prodotti per la promozione online. Tutto il materiale deve rispettare le indicazioni previste dall'articolo 20 in materia di pubblicità.
E) IVA limitatamente alle categorie di costo A), B), C), D)	• Ai sensi dell'art. 64 par. 1. lett. c) del Reg (UE) 2021/1060, è ammissibile per le operazioni con costo totale inferiore ai 5.000.000 Euro (IVA inclusa); per le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno 5.000.000 Euro (IVA inclusa), l'IVA è ammissibile nel caso in cui non sia recuperabile
F) COSTI INDIRETTI	• I costi indiretti dell'operazione sono calcolati con tasso forfettario pari al 7% dei costi di cui alle categorie A), B), C), D) ed E) ai sensi dell'articolo 54.1 lettera a) del Regolamento (UE) 1060/2021. Trattasi a titolo esemplificativo e non esaustivo di spese amministrative quali: costi di gestione, costi per la contabilità o gli addetti alle pulizie ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità ecc. Tale voce di costo non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere richiesta dal beneficiario all'interno del portale Fondi.RVE sia in fase di ammissibilità che in fase di rendicontazione finale. • I costi indiretti, rendicontati a costi reali, non sono ammessi.

2. Ai fini della loro ammissibilità le spese devono essere:

- sostenute e pagate esclusivamente dal soggetto Capofila dell'aggregazione e beneficiario del sostegno del presente bando tramite conto corrente intestato e nella disponibilità dello stesso;
- congrue e pertinenti al progetto proposto, nonché direttamente imputabili, necessarie e funzionali alle attività previste nel progetto medesimo;
- sostenute e pagate a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno ed entro la conclusione del progetto; a tal fine farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali e la relativa quietanza di pagamento;

3. Il beneficiario è tenuto, nelle proprie registrazioni contabili, ad adottare una contabilità separata del progetto o all'utilizzo di codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione che permettano di identificare in maniera chiara la contabilità di progetto.



Articolo 7 Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili al sostegno di cui al presente Bando gli investimenti esclusi dal sostegno del FESR ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1058/2021, nonché i costi di cui all'art. 64 del Regolamento (UE) n.1060/2021.
2. Non sono ammissibili al sostegno le spese riguardanti:
 - a) per investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili (compresi quindi anche gli impianti alimentati da gas naturale) ai sensi dell'art.7 Regolamento (UE) 1058/2021;
 - b) per lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;
 - c) emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
 - d) le spese i cui pagamenti sono effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra beneficiario e fornitore, qualsiasi forma di auto-fatturazione o contributi in natura;
 - e) pagate in contanti ovvero con modalità che non consentano la tracciabilità dei pagamenti;
 - f) beni usati e ricondizionati (qualora non previsti esplicitamente nelle spese ammissibili);
 - g) per interessi debitori ed altri oneri finanziari;
 - h) per gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
 - i) per le perdite su cambio di valuta;
 - j) relative ad ammende, penali e controversie legali;
 - k) capitale circolante e materiale di consumo, fatta eccezione per quanto previsto all'art. 25 Regolamento (UE) n. 651/2014;
 - l) spese indicate in fattura senza un adeguato grado di dettaglio;
 - m) sostenute prima della data di presentazione della domanda di sostegno, e le spese pagate dopo il termine finale di chiusura del progetto o non interamente pagate;
 - n) spese correlate all'istanza di contributo, per la predisposizione della rendicontazione, il caricamento della domanda di sostegno e di pagamento, nonché le spese relative all'adempimento degli obblighi pubblicitari e informativi previsti (stampe, targhe, cartellonistica etc.);
 - o) fatture di importo imponibile inferiore ad Euro 200,00 (duecento/00);
 - p) spese per interventi di delocalizzazione o che costituirebbero trasferimento di un'unità produttiva ai sensi dell'art. 66 del Regolamento (UE) 2021/1060 e in conformità con l'art. 65, comma 1, lettera a) dello stesso Regolamento;
 - q) spese non pertinenti al progetto ammesso a sostegno e ogni altra categoria di spesa non prevista dal bando.
 - r) oneri e contributi obbligatori sostenuti dalla stazione appaltante per lo svolgimento delle procedure di gara;
 - s) spese per il personale interno ed esterno compresi gli incentivi alle funzioni tecniche normate dall'art. 45 e dall'allegato I.10 del dlgs 36/2023.
3. Ulteriori spese non previste al precedente art. 6 comma 1, nonché spese relative ai beni diversi da quanto previsto all'art. 5, sono da considerarsi come "Spese non ammissibili".
4. In generale, nel merito della non ammissibilità delle spese si rinvia al Manuale procedurale del PR Veneto FESR 2021-2027.



Articolo 8 Forma, soglie ed intensità del sostegno

1. Il contributo massimo ammesso per ciascun progetto è di 485.000,00 Euro.
2. L'agevolazione, nella forma di contributo a fondo perduto, è pari al 100% della spesa ammissibile per la realizzazione del progetto.
3. Ciascun progetto dovrà prevedere per l'intervento B) "*Attività di formazione e divulgazione finalizzata alla diffusione della cultura e delle competenze digitali e delle strategie dell'Agenda Digitale del Veneto e alla formazione specializzata sulle tecnologie di IA*" **almeno il 70%** del totale della spesa ammessa, anche in fase di saldo.
4. I sostegni che saranno erogati con il bando non rientrano nella definizione di aiuto di stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Articolo 9 Cumulabilità degli aiuti

1. Fatto salvo il divieto di doppio finanziamento, i contributi previsti dal presente bando sono cumulabili, per gli stessi titoli di spesa, con altre agevolazioni pubbliche che non si configurano come aiuti di stato, a condizione che la somma complessiva delle agevolazioni concesse per un determinato bene o servizio non superi il valore totale dello stesso e nel rispetto degli importi massimi stabiliti dalle norme di riferimento.
2. I contributi assegnati sono cumulabili, per le medesime spese riconosciute ammissibili, con altre forme di sostegno, qualsiasi sia la denominazione e la natura, purché nei limiti del 100% della spesa ammessa a contributo.
3. È ammesso anche il cumulo con altre forme di contribuzione comunitaria, a condizione che siano dirette a voci di spesa diverse da quelle oggetto di agevolazione nell'ambito del presente Avviso ai sensi dell'art. 63, par. 9 del Regolamento UE n. 2021/1060.
4. In fase di rendicontazione della spesa il Beneficiario dovrà dichiarare l'esistenza di altri sostegni già concessi, diretti al medesimo intervento ammesso, specificando:
 - la misura di incentivazione (citandone gli estremi) per la quale si è beneficiari;
 - l'entità del contributo;
 - le voci di spesa oggetto del contributo.
5. Nel caso in cui l'accesso ad altre forme di contribuzione pubblica determini il superamento del limite del 100% delle spese ammesse, il contributo concesso verrà ridotto dell'importo eccedente tale limite.
6. Non è possibile cumulare le agevolazioni a valere sul presente bando con quelle a valere sul Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Articolo 10 Termini e modalità di presentazione della domanda di agevolazione

1. La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo per la Programmazione dei fondi (Fondi.RVE) della



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 18 di 45

Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link:

<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>.

Dalla medesima pagina è sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali di accesso a Fondi.RVE.

2. L'apertura dei termini per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno è prevista dalle **ore 10.00 del giorno 7 maggio 2026** e sarà attiva fino alle **ore 17:00 del giorno 14 luglio 2026**. Al termine della corretta compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata in allegato di tutta la documentazione obbligatoria di cui al comma 4 e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti proponenti intendono presentare, la domanda potrà essere "Presentata" definitivamente tramite Fondi.RVE. Per ulteriori specifiche tecniche relative alle modalità di utilizzo del sistema Fondi.RVE e di invio della domanda si rinvia alla pagina: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>.

3. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare da Fondi.RVE la domanda di sostegno in formato "PDF", firmarla digitalmente (da parte del legale rappresentante, senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: <https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/firma-elettronica-qualificata>.

4. A corredo della domanda di sostegno occorre presentare, nei modi e nei termini previsti nei precedenti commi, la seguente documentazione:

Documentazione <u>obbligatoria a pena di inammissibilità</u> della domanda di sostegno	a) atto di approvazione del progetto, con relativi allegati, in merito ai servizi e alle forniture ai sensi dell'art. 41 co. 12 e allegato 1.7 articolo 4 bis del D.Lgs. 36/2023; b) documentazione necessaria ai fini della verifica del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 11, ove non desumibili dalla documentazione della domanda di sostegno (es. dichiarazioni rese in Fondi.RVE) o da altri elaborati richiesti (es. relazione tecnica sull'intervento), attraverso la produzione di un'apposita relazione da parte del soggetto richiedente attestante, per ciascun criterio riportato nella griglia di valutazione, le modalità di rispetto dei criteri stessi, max 1500 caratteri, spazi esclusi, per criterio (Allegato A2) c) l'atto con cui la forma associativa è stata costituita. Nel caso di forme associative non ancora costituite, le amministrazioni partecipanti dovranno obbligatoriamente allegare alla domanda di partecipazione la "Dichiarazione d'impegno a costituire aggregazione" (Allegato A3) recante la sottoscrizione di tutti i rappresentanti legali degli Enti coinvolti. Nella dichiarazione dovranno essere riportati gli estremi del provvedimento che autorizza il Legale rappresentante degli enti coinvolti a firmare l'impegno. Nel caso di aggregazioni non precedentemente costituite all'atto della domanda, la formalizzazione dell'aggregazione nelle forme di cui all'articolo 4 comma 6, dovrà essere inviata ad AVEPA non appena redatta, al più tardi entro la prima domanda di pagamento



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 19 di 45

	(domanda di anticipo facoltativa o domanda di acconto obbligatoria).
Documentazione necessaria ai fini dello svolgimento dell'attività istruttoria.	a) documentazione attestante la capacità finanziaria di cui all'articolo 4 comma 1 (Allegato A1 con programma triennale degli acquisti di beni, servizi e forniture e relativo atto di approvazione nel quale sia previsto l'intervento oggetto di domanda); b) eventuale delega o documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma per la presentazione della domanda di cui al presente articolo.

5. Tutta la documentazione e gli allegati citati al precedente comma, prima del caricamento definitivo in Fondi.RVE, devono essere convertiti in formato "PDF".

6. La domanda, comprensiva degli allegati, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli articoli 46, 47, 48 del DPR n. 445/2000 ed è soggetta alle conseguenze e alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso DPR nel caso di dichiarazioni mendaci.

7. Qualora il soggetto richiedente non sia esentato ai sensi della normativa vigente, la domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di Euro 16,00. Il numero identificativo seriale della marca da bollo e la data di emissione devono essere riportate nell'apposito riquadro presente in Fondi.RVE o, in alternativa, è possibile procedere al pagamento a mezzo modello F24. In quest'ultimo caso, si dovrà allegare copia scansionata in formato "PDF" del modello F24 quietanzato riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

8. Tenuto conto delle modalità di presentazione di cui ai precedenti commi, la domanda non può essere presentata e non può essere ritenuta ammissibile qualora:

- non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- non sia presentata nei termini di cui al comma 2;
- sia redatta, sottoscritta o inviata secondo modalità non previste dal presente bando;
- sia priva della documentazione obbligatoria prevista dal comma 4;
- sia presentata su modulistica diversa da quella prevista dal bando e che non contenga tutte le informazioni in questa dettagliate (limitatamente alla documentazione obbligatoria).

9. Il soggetto richiedente dovrà inoltre selezionare e completare le seguenti dichiarazioni nel relativo quadro in sede di compilazione della domanda nel sistema informatico:

- dichiarazione sulla localizzazione dell'intervento in rapporto alla Rete Natura 2000 e sulla relativa valutazione di incidenza;
- dichiarazione relativa al rispetto del DNSH di cui all'art. 5 comma 5 lettera c);

10. Una volta presentata, la domanda non può essere integrata nei documenti indicati come obbligatori per i quali è esclusivamente consentita la regolarizzazione secondo le modalità previste dall'articolo 71 comma 3 del DPR 445/2000 e dall'art. 6 comma 1 lettera b) della Legge 241/1990 da effettuarsi entro il termine comunicato al richiedente.

11. Potranno essere richiesti al soggetto richiedente chiarimenti in merito al contenuto dei documenti presentati, concedendo un termine di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della richiesta. Il



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 20 di 45

computo dei termini è stabilito in conformità al contenuto di cui all'art. 2963 del Codice Civile.

12. Dalla data di presentazione della domanda di sostegno al provvedimento di concessione non sono ammesse variazioni del soggetto richiedente.

13. Presentando l'istanza i richiedenti riconoscono e accettano pienamente le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal presente bando.

14. Gli allegati di cui ai commi precedenti, ove si tratti di documenti per i quali la firma è elemento costitutivo, devono risultare firmati prima del caricamento definitivo nel sistema informatico. In particolare, deve essere prodotta e risultare firmata la domanda di sostegno, con firma digitale, da parte del Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

Articolo 11
Valutazione delle domande

1. Le agevolazioni di cui al presente Bando sono concesse sulla base di procedura valutativa a graduatoria. La domanda, completa della documentazione richiesta, è sottoposta da parte di AVEPA - Area Gestione FESR alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni di cui all'articolo 4. L'iter di valutazione delle domande e del progetto è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente Bando applica i Criteri di Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR Veneto con la procedura scritta (nota prot. n. 496729 del 27 settembre 2024 e nota prot. n. 175880 del 19/03/2026), conclusasi con esito positivo (nota prot. n. 550508 del 25/10/2024 e nota prot. n. 192014 del 27/03/2026), ai sensi art. 40 c.2 lett. a) Reg. (UE) 2021/1060. È prevista una Commissione tecnica di Valutazione (d'ora in avanti "CTV") nominata con atto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA ed è composta da un massimo di tre componenti interni scelti fra i dipendenti di AVEPA e della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT della Regione del Veneto.

2. Alle attività della CTV possono partecipare in qualità di uditori:

- i dirigenti dell'Area gestione FESR e del Settore gestione interventi FESR di AVEPA e/o un loro delegato;
- i direttori della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT e/o un loro delegato.

3. L'istruttoria amministrativa è svolta da AVEPA, la quale verifica:

- che la domanda sia stata trasmessa nelle forme e con le modalità prescritte dal bando;
- che la domanda sia corredata della documentazione richiesta;
- che il richiedente il sostegno sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti all'articolo 4 comma 1;
- il rispetto dei requisiti formali di ammissibilità di ciascuna spesa prevista: il mancato rispetto determina la non ammissibilità della spesa preventivata con lo stralcio dal preventivo di spesa (budget) di progetto della spesa non ammissibile;
- il rispetto delle soglie di spesa minima e massima fissate dal bando.

4. L'istruttoria tecnica è svolta dalla CTV che, una volta verificata la coerenza della domanda con i contenuti e gli obiettivi specifici dell'azione, effettua una valutazione tecnica sul contenuto del progetto presentato, nonché verifica il rispetto dei requisiti degli interventi di cui all'art. 5, e la congruità delle spese rispetto al progetto e procede all'attribuzione dei punteggi utili alla formazione della graduatoria di ammissibilità alla concessione del sostegno. Nello specifico, la



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 21 di 45

CTV assegna il punteggio previsto riguardo ai criteri di valutazione di cui alla successiva tabella:

CRITERI DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
A. RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARI O	A1. Esperienza progettuale nella misura M1C1 1.7.2 - "Rete dei servizi di facilitazione digitale" del PNRR	<i>Si vuole qui valutare l'esperienza pregressa del beneficiario, al fine di dimostrare complementarità fra le iniziative oggetto di bando e la precedente esperienza PNRR. La valutazione avverrà sulla base della partecipazione degli enti alle attività progettuali della misura.</i>	• Nessuno degli enti che costituiscono aggregazione ha partecipato: 0 punti • Almeno il 20% degli enti che costituiscono aggregazione hanno partecipato alla misura: 1 punto • Almeno il 40% degli enti che costituiscono aggregazione hanno partecipato alla misura: 2 punti • Almeno il 60% degli enti che costituiscono aggregazione hanno partecipato alla misura: 3 punti • Almeno il 80% degli enti che costituiscono aggregazione hanno partecipato alla misura: 4 punti • 100% degli enti che costituiscono aggregazione hanno partecipato alla misura: 5 punti	5



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 22 di 45

B. RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUA LE	B1. Coerenza, congruità e qualità del Piano di attività rispetto ai risultati da raggiungere (esistenza di correlazione tra azioni e risultati attesi) e adeguatezza del piano economico-finanziario	<i>Si vuole qui valutare la qualità complessiva del Piano delle Attività. In particolare, il Piano dovrà seguire il modello e divisione di attività identificato all'art.5. Inoltre, il Piano delle Attività dovrà includere la presentazione della pianificazione economico-finanziaria, gli indicatori di monitoraggio e il sistema di (auto-)valutazione delle attività. La valutazione avverrà sulla base della puntuale descrizione delle iniziative programmate</i>	• Descrizione non esaustiva: 0 punti (non ammissibilità della domanda) • Descrizione sufficientemente dettagliata: 5 punti • Descrizione completa e motivata: 10 punti	10
	B2. Strutturazione di team dedicato al progetto Individuazione di almeno 3 referenti uno per ciascuno dei seguenti ambiti: organizzazione, comunicazione e formazione, sperimentazione.	<i>Si vuole qui valutare lo schema di governance introdotto a guida del progetto. La valutazione avverrà sulla base della puntuale descrizione di ruoli e responsabilità dei referenti.</i>	• Referenti non individuati: 0 punti • Almeno 3 referenti individuati: 5 punti	5
	B3. Qualità delle azioni, proposte ed iniziative di open innovation e diffusione della cultura digitale con focus su temi specifici di attualità per la transizione digitale.	<i>Si vuole qui valutare in che modo e intensità le iniziative andranno a creare momenti di diffusione e pubblicizzazione, diretta e indiretta, dei temi strategici di transizione digitale per la pubblica amministrazione. La valutazione avverrà sulla base della individuazione e descrizione dei temi di attualità di cui all'art 5, comma 2, punto B, incorporati all'interno delle iniziative/servizi attivate dai beneficiari.</i>	• Temi non individuati: 0 punti • Temi parzialmente individuati (2 temi dell'articolo 5 comma 2, punto B) ed almeno 10 servizi/attività inerenti): 5 punti • Temi adeguatamente individuati (3 o più temi dell'articolo 5 comma 2, punto B) ed almeno 15 iniziative/servizi inerenti) : 10 punti	10



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 23 di 45

	B4. Partecipazione dell'Hub a reti di ricerca di interesse nazionale e internazionale e attivazione di collaborazioni con Organismi di ricerca.	<i>Si vuole qui valutare la capacità della proposta progettuale di attivare partnership con gli enti della conoscenza ed innovazione, al fine di assicurare la giusta copertura tecnico-scientifica, in termini di conoscenza del progetto. La valutazione avverrà sulla base del numero di enti identificati quali potenziali partners e relativa descrizione.</i>	• Nessuna partecipazione identificata: 0 punti • Almeno 1 partecipazione identificata: 2 punti • Partecipazioni identificate uguali o maggiori di 2: 5 punti	5
	B5. Coerenza, congruità ed efficacia della partecipazione dell'Hub a reti di abilitatori locali per la creazione di sinergie con i principali stakeholders territoriali.	<i>Si vuole qui valutare la capacità della proposta progettuale di attivare partnership con gli enti sul territorio (es. terzo settore, banche, etc.) al fine di assicurare un approccio di open innovation alla diffusione digitale e sviluppo di soluzioni innovative. La valutazione avverrà sulla base del numero di enti identificati quali potenziali partners e relativa descrizione.</i>	• Nessuna partecipazione identificata: 0 punti • Almeno 2 partecipazioni identificate: 2 punti • Partecipazioni identificate uguali o maggiori di 2: 5 punti	5
	B6. Qualità del piano di diffusione e promozione delle iniziative promosse dagli Hub per il coinvolgimento dei cittadini e la comunicazione istituzionale.	<i>Si vuole qui valutare la capacità della proposta progettuale di diffondere e opportunamente promuovere le iniziative progettuali tramite una strategia di comunicazione efficace. La valutazione avverrà sulla base della descrizione puntuale delle iniziative di comunicazione e diffusione.</i>	• Piano non adeguato: 0 punti • Piano adeguato: 2 punti • Piano coerente e completo: 5 punti	5
	B7. Numero di eventi, hackathon e incontri organizzati nel corso del progetto.	<i>Si vuole qui valutare la capacità della proposta progettuale di organizzare attività di diffusione rivolti alla popolazione e cittadini. La valutazione avverrà sul numero e descrizione del tipo di attività organizzate, con particolare riferimento alle attività di co-progettazione di cui all'art.5, comma 2, punto C</i>	• Numero inferiore a 5: 0 punti • Numero uguale o superiore a 5: 2 punti • Numero uguale o superiore a 10: 5 punti	5



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 24 di 45

	B8. Valutazione della proposta di sperimentazione IA in ambito sociale, attenzionando le dimensioni di innovazione ed impatto per gli enti finali.	<i>Si vuole qui valutare la capacità della proposta progettuale di rispondere concretamente al bisogno di innovazione ed evoluzione dei servizi pubblici, secondo quanto descritto all'articolo 5, comma 2, punto C. La valutazione avverrà sulla base della descrizione della soluzione proposta e la sua capacità di innovare e migliorare la qualità dei servizi pubblici.</i>	• Proposta non adeguata: 0 punti (non ammissibilità della domanda) • Proposta adeguata: 5 punti • Proposta coerente e completa: 10 punti	10

5. Al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra i soggetti partecipanti, le modifiche/integrazioni documentali che riguardino i dati rilevanti ai fini della formazione della graduatoria (compresi eventuali allegati a dimostrazione dei punteggi), che intervengano e/o siano comunicate dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di sostegno, non potranno comportare un aumento del punteggio o la sua conferma, nel caso fosse stato un punteggio maggiore di quello spettante con i dati presenti al momento della presentazione della domanda, mentre ne potranno determinare una diminuzione.

6. Sono valutabili ammissibili alla graduatoria utile alla concessione del sostegno i progetti che ottengano un punteggio minimo complessivo di almeno 20 punti. Non saranno ammissibili le domande che non abbiano ottenuto almeno 5 punti per gli elementi di valutazione B1 ed almeno 5 punti per gli elementi di valutazione B8.

7. In fase di istruttoria della domanda di saldo, la CTV verifica che non vi siano difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso al sostegno e ai relativi contenuti inseriti nel documento progettuale.

L'istruttoria della CTV sulla domanda di saldo comprende inoltre la verifica dell'effettiva realizzazione degli interventi che hanno comportato attribuzione di punteggio in fase di ammissibilità al fine della conferma o rettifica degli stessi di cui ai criteri di valutazione n. B2, B3, B4, B5, B7 e il conseguente mantenimento dei requisiti di finanziabilità. Una valutazione finale sui criteri oggetto di verifica a saldo che comporti un punteggio inferiore ai valori minimi previsti al comma 6 o inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto finanziato, comporta l'avvio della procedura di decadenza totale come prevista al successivo articolo 18.

Articolo 12**Formazione della graduatoria delle proposte progettuali e concessione del sostegno**

1. Entro 120 giorni dalla chiusura del bando, il Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA adotta il provvedimento che approva la graduatoria delle domande ammissibili al sostegno, con assunzione dell'impegno di spesa a favore del beneficiario richiedente e l'elenco delle domande non ammissibili.

2. Il decreto è pubblicato nel BUR e inserito nel sito istituzionale di AVEPA e della Regione.



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 25 di 45

3. Ad avvenuta pubblicazione del provvedimento citato, AVEPA comunica al beneficiario richiedente l'esito istruttorio indicando, in caso di ammissibilità della domanda, l'ammontare di spesa ammessa alle agevolazioni e l'importo del sostegno concesso. In caso di inammissibilità della domanda viene comunicata la motivazione che ha determinato il rigetto.

4. Ai fini della finanziabilità dei progetti, in caso di parità di punteggio, sarà data priorità al progetto che prevede proposte progettuali che propongono riferimenti a Best Practices Europee e internazionali nel campo dell'Open Innovation ed IA, e alle aggregazioni con il maggior numero di comuni/Consorzi di Comuni oltre il minimo richiesto. In caso di ulteriore parità di punteggio sarà data priorità al progetto che rappresenta il maggior numero di abitanti.

5. Alla proposta progettuale classificatasi ultima in graduatoria viene destinato un sostegno pari alla quota parte residua dello stanziamento disponibile. Nel caso di finanziamento parziale dell'ultimo beneficiario in posizione utile in graduatoria, il progetto dovrà essere realizzato così come presentato in sede di domanda di sostegno e approvato dalla CTV. Le spese rendicontate a saldo dovranno corrispondere alle spese indicate dal beneficiario nella domanda di sostegno e ammesse al finanziamento.

Articolo 13**Obblighi a carico del beneficiario**

1. Il beneficiario del sostegno, oltre alle altre specifiche prescrizioni del presente bando, si obbliga a:

- a) fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati da AVEPA, in merito allo stato di attuazione degli interventi;
- b) dare tempestiva comunicazione ad AVEPA, a mezzo PEC (protocollo@cert.avepa.it) entro il termine di 30 giorni, delle eventuali variazioni relative allo stesso beneficiario quali variazioni di natura societaria o altre variazioni comunque oggetto di comunicazione alla Camera di Commercio;
- c) dare tempestiva comunicazione ad AVEPA, a mezzo PEC (protocollo@cert.avepa.it) entro il termine di 30 giorni, dell'eventuale rinuncia al sostegno, richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- d) conservare dal momento di presentazione della domanda, per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
- e) annullare e conservare in originale presso la propria sede la marca da bollo il cui numero identificativo è stato riportato nella domanda di sostegno;
- f) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le spese relative al progetto: tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli da parte dei soggetti autorizzati;
- g) collaborare, fornire la documentazione richiesta e accettare i controlli che AVEPA, la Regione del Veneto e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto e dei relativi interventi;
- h) rispettare le limitazioni sulla cumulabilità degli aiuti e sul divieto di doppio finanziamento, come specificato all'articolo 9;
- i) mantenere i requisiti di ammissibilità previsti nella tabella all'art. 4, comma 1 lettere a, b e c per tutta la durata del progetto e fino all'erogazione del sostegno;
- j) mantenere la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione;
- k) non procedere all'alienazione, cessione, distrazione di un bene durevole oggetto di



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 26 di 45

investimento, finanziato con il presente bando nei cinque anni successivi al pagamento della domanda di saldo;

l) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti Beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali di AVEPA, della Regione e dello Stato, dei dati in formato aperto relativi al Beneficiario e al progetto cofinanziato;

m) porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate con l'intervento del Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione del Veneto in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dall'articolo 20 del presente bando;

n) concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro i termini previsto dall'art. 15 del presente bando;

o) presentare la rendicontazione delle spese sostenute e la domanda di erogazione del saldo entro i termini perentori previsti agli artt. 15 e 16 del presente bando;

p) rispettare i termini, le prescrizioni e le condizioni previste nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;

q) inserire nei giustificativi di spesa, negli strumenti di pagamento e nei documenti contrattuali i codici CIG (Codice Identificativo GARA) e CUP (Codice Unico di Progetto);

r) compilare la dichiarazione, presente nel Sistema Informativo, "Quadro Dichiarazioni", in relazione alle domande di sostegno e di pagamento, con cui viene dichiarato che le spese inserite nella domanda di rimborso non ricevano il sostegno a carico di un altro fondo o strumento dell'Unione né il sostegno a carico dello stesso fondo a titolo di un altro programma;

s) rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro e osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS e INAIL), di inserimento dei disabili, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale;

t) fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente nel sistema informativo nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di rimborso, siano esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno piuttosto che necessarie per il puntuale monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) e della Commissione Europea;

u) restituire eventuali somme oggetto di provvedimento di decadenza, comprensive di interessi;

v) soddisfare il principio DNSH (Do Not Significant Harm) tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale, paragrafo 5.9 Verifica del principio "Do Not Significant Harm") del PR FESR 2021-2027 e secondo quanto indicato all'art. 5 comma 5 lettera c);

w) rispettare quanto previsto dal Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027, approvato con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023, il cui contenuto integra quanto previsto dal presente bando.

2. La presentazione della domanda di sostegno equivale a piena e incondizionata accettazione, da parte del beneficiario, di tutti gli obblighi previsti dal bando.

Articolo 14**Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi**

ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 27 di 45

1. Il progetto ammesso all'agevolazione deve essere concluso ed operativo entro il termine di "Conclusione del Progetto" riportato successivamente all'articolo 15;
 2. L'intervento si considera concluso e operativo quando:
 - le attività sono state effettivamente realizzate;
 - le spese sono state sostenute e pagate, ossia sono stati emessi e quietanzati i giustificativi di spesa entro la data di conclusione;
 - abbia raggiunto gli obiettivi che sono stati alla base della valutazione di ammissibilità nella graduatoria per la concessione del sostegno.
 3. Le eventuali variazioni vanno convogliate in **massimo di una richiesta** nel periodo di realizzazione del Progetto e comunque non sono prese in considerazione richieste nei tre mesi antecedenti la conclusione del Progetto stesso. Le richieste di variazione all'intervento devono essere motivate con comprovate ragioni tecniche, migliorative del progetto iniziale. La richiesta di variazione dovrà essere comunicata ad AVEPA – Area gestione FESR, tramite PEC all'indirizzo protocollo@cert.AVEPA.it che, se necessario, si avvarrà della CTV per le determinazioni del caso.
 4. Sono ammissibili compensazioni tra le categorie di spesa ammesse, non superiori al 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno, purché motivate e non devono comportare un peggioramento del progetto iniziale e nel rispetto del paragrafo successivo.
 5. Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto che comportino:
 - il cambiamento delle finalità, della natura, della funzione e della tipologia dell'operazione oggetto della domanda di sostegno iniziale;
 - le compensazioni tra le categorie di spesa ammissibili che superino il 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno;
 - l'inserimento di categorie di spesa non presenti nel progetto e nella domanda di sostegno ammessa a contributo.
- Le variazioni sono approvate da Avepa, che si potrà avvalere della CTV per le determinazioni del caso e provvederà a comunicare l'esito al beneficiario.
6. Dopo il provvedimento di concessione e prima della conclusione del progetto, è consentita la sostituzione di uno o più enti beneficiari purché gli enti entranti nell'aggregazione rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dal bando. L'ente che sostituisce l'uscente potrà subentrare nel piano di spesa dell'ente sostituito, sempreché sia mantenuta la coerenza delle spese con il progetto. L'ammissibilità della spesa dell'ente subentrante decorre dalla data di richiesta del subentro.
 7. L'ente capofila non potrà essere sostituito per tutta la durata del progetto, fino all'erogazione del contributo e per i cinque anni successivi all'erogazione del saldo.
 8. Le modifiche del contratto in corso d'opera dell'appalto devono essere tempestivamente trasmesse ad AVEPA e devono essere motivate ai sensi del codice dei contratti. A corredo della richiesta di ammissione della variante, è necessario trasmettere:
 - atto di approvazione della modifica del contratto d'appalto;
 - eventuale relazione del RUP;
 - relazione tecnica del Direttore dell'esecuzione ed elaborati;
 - atto di sottomissione o atto aggiuntivo, con l'eventuale verbale di concordamento nuovi prezzi.

Articolo 15
Tempi di realizzazione del progetto



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 28 di 45

1. Si riporta di seguito l'elenco riassuntivo delle varie fasi e scadenze di progetto:

FASE	TEMPISTICA/SCADENZE
Apertura presentazione domanda di sostegno	dalle ore 10:00 del 07/05/2026
Chiusura presentazione domanda di sostegno	entro le ore 17:00 del 14/07/2026
domanda di variazione progettuale (facoltativa)	non oltre i tre mesi antecedenti la conclusione del progetto
Presentazione domanda di anticipo (facoltativo)	a partire dal 30esimo giorno (dalle ore 10:00) ed entro 120 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno e comunque entro le ore 17:00 di tale scadenza
Presentazione domanda di acconto (obbligatorio)	a partire dalle ore 10.00 del 1 luglio 2027 ed entro le ore 17:00 del 30 settembre 2027
Conclusione del progetto (obbligatorio)	entro il 18esimo mese dalla pubblicazione sul BURV del decreto di finanziabilità del sostegno
Presentazione domanda di saldo (obbligatorio)	a partire dal 120esimo giorno (ore 10.00) dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno ed entro le ore 17:00 del termine previsto per la conclusione del progetto.

Articolo 16**Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno**

1. L'erogazione del sostegno al beneficiario potrà avvenire mediante anticipo, acconto e saldo con le modalità e le tempistiche previste dal Manuale Procedurale PR FESR (Allegato A al Decreto n. 130 del 27/09/2023 par. 2.5 sezione II) se non diversamente disciplinate nel bando.
2. Le domande di erogazione di anticipo, acconto e saldo del sostegno, dovranno essere presentate esclusivamente mediante il Sistema informatico di cui all'articolo 10. Prima del caricamento definitivo nel Sistema informatico, le domande devono essere firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.
3. Il pagamento del sostegno è disposto da Avepa al beneficiario richiedente, nelle seguenti modalità:

TIPO DOMANDA	TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	SOGLIE DI SPESA	DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA ALLEGARE IN FASE DI RENDICONTAZIONE
Anticipo (facoltativo)	a partire dal 30esimo giorno (dalle ore 10:00) ed entro 120 giorni dalla	pari al 40% del sostegno concesso	Atto rilasciato dall'organo decisionale dell'Ente pubblico stesso, nel quale questo si impegna a versare l'importo coperto dalla garanzia e l'interesse, se il diritto all'anticipo viene revocato.



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 29 di 45

	pubblicazione nel BUR del decreto di finanziabilità del sostegno ed in ogni caso entro le ore 17:00 di tale scadenza.		L'atto di garanzia dovrà essere redatto secondo lo schema disponibile nel sito internet di AVEPA www.avepa.it (https://www.avepa.it/servizi/settori/aiuti-e-contributi/fesr/pr-veneto-fesr-2021-2027/modulistica) Lo svincolo dell'atto di garanzia avverrà contestualmente alla liquidazione della domanda di saldo. Ulteriore documentazione: - eventuale formalizzazione dell'aggregazione se non già costituita al momento della presentazione della domanda di sostegno (vedi articolo 4 comma 1)
<u>Acconto obbligatorio</u>	la domanda di acconto deve essere presentata a partire dalle ore 10.00 del 1 luglio 2027 ed entro le ore 17:00 del 30 settembre 2027. Nel caso in cui venga presentata tardivamente la domanda di pagamento dell'acconto obbligatorio, verrà applicata una riduzione del sostegno spettante pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 5 giorni, oltre tale termine viene disposta la	La spesa rendicontata e approvata in acconto deve essere pari ad almeno il 20% della spesa ammessa a sostegno. Il sostegno relativo all'acconto, cumulato con l'anticipo, se richiesto, non può superare l'80% del sostegno concesso.	- relazione intermedia, firmata digitalmente dal legale rappresentante, sull'attività progettuale svolta e sugli obiettivi raggiunti, contenente la descrizione delle attività svolte coerentemente con le spese sostenute e i relativi tempi di realizzazione, la descrizione dei risultati ottenuti; - documentazione attestante la realizzazione delle attività progettuali quali, ad esempio, il programma delle presenze e relativi attestati di partecipazione alle attività e servizi attivati di cui all'art. 5 "Attività B"; - fatture (file PDF o XML della fattura elettronica) o altri titoli di spesa relativi all'acquisto dei beni/servizi, pari ad almeno il 20% delle spese previste e ammesse al sostegno; - documenti giustificativi di pagamento di cui al successivo comma del presente articolo; - documenti di cui alla tabella del successivo comma - documenti relativi alle procedure di affidamento dei contratti di cui ai commi 20 e 21; - ogni altro documento utile (es. elaborati grafici, relazioni, foto, etc.) legato alle spese effettuate.



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 30 di 45

	decurtazione del 5% del contributo spettante da applicarsi in fase di saldo. ,		
Saldo	a partire dal 120esimo giorno (ore 10.00) dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno e comunque entro le ore 17:00 del termine previsto per la conclusione del progetto Nel caso in cui il saldo venga presentato tardivamente, verrà applicata una riduzione del sostegno spettante pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni; oltre tale termine viene disposta la decadenza totale.	Si rimanda a quanto previsto all'art. 18 del presente bando	- relazione finale, firmata digitalmente dal legale rappresentante, sulla proposta progettuale realizzata e sugli obiettivi raggiunti, contenente la descrizione delle attività svolte coerentemente con le spese sostenute e i relativi tempi di realizzazione, la descrizione dei risultati ottenuti rispetto ai risultati attesi e delle modalità adottate per garantire lo sviluppo della attività progettuali dopo il termine del progetto; - documentazione attestante la realizzazione delle attività progettuali quali, ad esempio, il programma delle presenze e relativi attestati di partecipazione alle attività e servizi attivati di cui all'art. 5 "Attività B"; - documentazione probatoria relativa agli impegni assunti con la proposta progettuale e che è stata fonte di punteggio in fase di ammissibilità in merito ai punteggi dei criteri B2, B3, B4, B5, B7 - fatture (file PDF o XML della fattura elettronica) o altri titoli di spesa relativi all'acquisto dei beni/servizi; - documenti giustificativi di pagamento di cui al successivo comma del presente articolo; - documenti di cui alla tabella del successivo comma; - documenti relativi alle procedure di affidamento dei contratti di cui ai commi 20 e 21; - ogni altro documento utile (es. elaborati grafici, relazioni, foto, etc.) legato alle spese effettuate; - documentazione fotografica attestante la realizzazione del progetto e la collocazione del poster oltre che l'adempimento degli obblighi informativi di cui all'art. 20.



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 31 di 45

4. Unitamente alla domanda di pagamento, inoltre, è necessario allegare la documentazione giustificativa relativa alla specifica voce di spesa, come indicato nella tabella di seguito riportata:

CATEGORIA DI SPESA	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO
A) STRUMENTI/ATTREZZATURE/M ACCHINARI/IMPIANTI (fissi e mobili)	- nel caso di beni identificati da un numero di matricola, documentazione fotografica attestante il medesimo - eventuali certificati di conformità e/o collaudo
B) ACQUISIZIONE O SVILUPPO DI PROGRAMMI INFORMATICI	- licenze d'uso o contratto SaaS - breve relazione a supporto della correlazione dell'acquisto con il progetto finanziato - eventuale copia del registro dei beni ammortizzabili
C) CONSULENZE SPECIALISTICHE E SERVIZI ESTERNI	- curriculum vitae/aziendale del fornitore - contratti completi di data e sottoscrizione delle parti, con dettagliata individuazione e descrizione delle attività, delle tempistiche di realizzazione e l'eventuale importo - relazione dell'attività svolta sottoscritta dal consulente che ne descriva il contenuto e i risultati raggiunti; la relazione deve essere chiaramente riconducibile al consulente che ha eseguito la prestazione
D) PROMOZIONE	- contratti, conferme d'ordine e/o altra documentazione con dettagliata individuazione e descrizione delle attività e tempistiche di realizzazione - copia del materiale promozionale realizzato - fogli firma e/o altra documentazione (es. log) utile alla dimostrazione della realizzazione e della partecipazione degli utenti alle attività divulgative, informative e formative realizzate
E) IVA limitatamente alle categorie di costo A), B), C), D)	- Ai sensi dell'art. 64 par. 1. lett. c) del Reg (UE) 2021/1060, è ammissibile per le operazioni con costo totale inferiore ai 5.000.000 Euro (IVA inclusa); per le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno 5.000.000 Euro (IVA inclusa), l'IVA è ammissibile nel caso in cui non sia recuperabile
F) COSTI INDIRETTI	- per tale voce di costo non è necessario allegare alcuna documentazione



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 32 di 45

	- non sarà però riconosciuta automaticamente ma dovrà essere richiesta dal beneficiario all'interno del portale Fondi.RVE sia in fase di ammissibilità che in fase di rendicontazione finale

5. Il CIG e il CUP devono essere indicati sui giustificativi di spesa, sugli strumenti di pagamento e nei documenti contrattuali. L'art.6 c.2 della Legge n.136/2010 in materia di tracciabilità prevede, per il caso di omessa indicazione del codice CUP o del CIG negli strumenti di pagamento, l'applicazione a carico del soggetto inadempiente di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 2 al 10 per cento del valore della transazione stessa.

6. Ai fini della loro ammissibilità le spese devono essere conformi a quanto indicato all'art. 6 comma 2 del bando.

7. La documentazione contabile e i pagamenti sostenuti devono essere intestati esclusivamente al beneficiario ed effettuati su un conto corrente a lui intestato.

8. Nel compilare la domanda di pagamento, il Beneficiario dovrà sottoscrivere la seguente dichiarazione: "I giustificativi di spesa sono conformi alle disposizioni di legge vigenti ed è stata effettuata la verifica del DURC o della dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000 sulla non obbligatorietà degli stessi da parte del relativo fornitore".

9. Ciascuna spesa è ammissibile se interamente pagata e accompagnata dalla relativa attestazione di avvenuto pagamento (farà fede la data valuta).

L'acquisto di beni effettuato mediante pagamento rateale è ammissibile, in tal caso saranno riconosciute ammissibili solo le quote pagate nel periodo di ammissibilità delle spese. Sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate mediante le seguenti modalità e giustificate dalla documentazione sottoelencata:

Modalità di pagamento	Documentazione probatoria da allegare	Note
Bonifico bancario/postale (anche tramite home banking)	estratto conto bancario/postale o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata, o mensilità pagata per i costi di personale; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.) • nei casi in cui l'estratto del c/c indichi l'addebito cumulativo di più disposizioni è necessario allegare copia della distinta di ordinativo dei relativi bonifici completa delle riferite causali di pagamento.	Qualora l'estratto conto/lista movimenti non riporti uno o più elementi richiesti, è necessario allegare anche la copia conforme all'originale della contabile bancaria/postale, ovvero dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi. In alternativa allegare il libro giornale.



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 33 di 45

Ricevuta bancaria	estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.).	Qualora l'estratto conto/lista movimenti non riporti uno o più elementi richiesti, è necessario allegare anche la copia conforme all'originale della distinta bancaria/postale, ovvero dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi. In alternativa allegare il libro giornale.
Ricevuta bancaria cumulativa	1) estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il codice identificativo dell'operazione. 2) copia conforme all'originale delle singole distinte riferite ai vari pagamenti compresi nella ri.ba. cumulativa, al fine di riscontrare l'addebito corretto nell'estratto conto corrente/lista movimenti.	Qualora nella ri.ba. non sia riscontrabile il numero della fattura è necessario allegare dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi.
Assegno bancario non trasferibile	1) estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • Il numero assegno. 2) copia leggibile dell'assegno; 3) dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal fornitore che attesti: • il numero dell'assegno; • il numero e la data della fattura; • l'esito positivo dell'operazione.	Non è sufficiente la sola matrice; Non sono accettati assegni sottoscritti da soggetti diversi dal beneficiario. Come "data di valuta" va intesa la data nella quale la banca del pagatore effettua l'addebito nel conto di pagamento.
Carta di credito (intestata all'impresa beneficiaria)	• estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente l'addebito delle operazioni. • estratto conto della carta di credito; • scontrino.	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesta l'avvenuta transazione, il numero della fattura e la modalità di pagamento della stessa.
Carta di debito (intestata all'impresa beneficiaria)	• estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente e l'addebito delle operazioni. • scontrino.	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesta l'avvenuta transazione, il numero della fattura e la modalità di pagamento della stessa.



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 34 di 45

Carta prepagata (associata al conto corrente dell'impresa)	• estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente e l'addebito delle operazioni. • scontrino	La ricarica deve essere effettuata esclusivamente dal conto corrente intestato all'impresa beneficiaria e l'utilizzatore della carta deve essere il soggetto abilitato ad operare sul conto dell'impresa. L'istituto bancario deve essere in grado di certificare la disposizione di addebito/ricarica della carta esclusivamente dal conto corrente dell'impresa e di attestare le operazioni con le quali è stato effettuato il pagamento utilizzando la carta
MAV	• copia del Bollettino MAV • estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente e l'addebito delle operazioni.	
PagoPA	1) Estratto conto bancario in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento; • il codice identificativo dell'operazione. 2) Contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata; 3) Avviso di pagamento.	
Addebito diretto	1) Mandato del beneficiario alla banca sulla base del quale è stata effettuata l'operazione 2) Estratto conto bancario in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;	
Acquisti on-line	1) estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • l'addebito delle operazioni. 2) copia dell'ordine;	



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 35 di 45

	3) eventuale ricevuta.	
F24	• Copia della ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione eseguita con modalità telematiche, oppure copia del modello F24 quietanzato • Estratto di conto corrente in cui è visibile l'uscita del pagamento F24.	In caso di pagamento cumulato, dichiarazione accompagnatoria sottoscritta dal legale rappresentante attestante che nella somma complessiva pagata sono compresi gli importi relativi ai giustificativi di spesa imputati al progetto.
Mandati di pagamento	• Provvedimento di liquidazione • Copia del mandato quietanzato • Documento/ricevuta di avvenuto pagamento da parte della tesoreria	Il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria (data della quietanza).

10. Non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti per contanti o compensazioni di debito/credito di alcun tipo tra beneficiario e fornitore. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza sulla fattura priva del documento di addebito corrispondente.

Nel caso di pagamento a un soggetto diverso da quello che ha emesso il documento contabile (cessione di credito o altro) deve essere allegata idonea documentazione che attesti i titoli ed i vari passaggi, anche contabili, atti a ricostruire la procedura seguita (comunicazione di avvenuta cessione del credito, atto di cessione, provvedimento di presa d'atto dell'ente beneficiario alla cessione).

11. Per le prestazioni che comportano l'applicazione della ritenuta d'acconto è necessario allegare anche copia del modello F24 utilizzato dal beneficiario per il versamento. Non sono ammissibili le spese per ritenute e oneri fiscali ecc. versate dopo la scadenza di cui all'articolo 14 comma 1.

12. La descrizione dei beni o servizi oggetto della fattura deve essere analitica, in particolare si deve evincere il tipo di bene/servizio acquistato e il relativo importo. Laddove la descrizione risulti generica deve essere prodotta una dichiarazione del fornitore, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, con il dettaglio della spesa.

13. In fase di saldo non sono ammesse compensazioni tra le categorie di spesa individuate all'articolo 6, richieste con la domanda di sostegno e ammesse con il decreto di finanziabilità, superiori al 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno. Nel caso di compensazioni entro tale limite, dovrà, comunque, essere garantita la coerenza delle attività svolte e/o della documentazione di spesa presentata rispetto a quanto dichiarato e prodotto in sede di domanda.

14. Ai sensi dell'articolo 74 comma 2 del Reg. (UE) 1060/2021 le verifiche sulle domande di pagamento potranno essere effettuate sulla base di una valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto.

15. Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, AVEPA assegna all'interessato un termine non superiore a dieci giorni di calendario dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, l'istruttoria viene conclusa con la documentazione agli atti.



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 36 di 45

16. Il contributo liquidabile non può essere superiore a quello inizialmente ammesso, anche nel caso in cui le spese rendicontate siano superiori a quanto preventivato.

17. L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro ottanta giorni dalla data di presentazione della domanda.

18. Ai fini del pagamento del sostegno il beneficiario deve trovarsi in una situazione di regolarità contributiva, previdenziale e assistenziale. L'insussistenza della regolarità contributiva, verificata secondo quanto previsto con decreto ministeriale 24 ottobre 2007, determina l'avvio dell'intervento sostitutivo al fine di saldare il debito con l'ente creditore, in conformità con la normativa vigente;

19. I contratti stipulati devono essere trasmessi unitamente alla documentazione amministrativa presupposta afferente alla procedura osservata, ciò al fine del riscontro da parte dei competenti uffici di eventuali irregolarità.

20. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo della documentazione amministrativa da presentare in relazione a ciascun contratto d'appalto:

- decisione a contrarre;
- bando di gara d'appalto o avviso pubblico di indagine di mercato;
- comprova delle avvenute pubblicazioni del bando o dell'avviso pubblico di indagine di mercato;
- nel caso di procedura negoziata effettuata sulla base di elenchi, avviso pubblico istitutivo dell'elenco, regolamento e atto di approvazione;
- provvedimento di nomina della commissione giudicatrice (eventuale);
- elenco delle ditte invitate;
- lettera d'invito e copia avviso di ricevimento;
- attestazione da parte del responsabile del procedimento in merito all'avvenuta verifica dell'assenza di motivi di esclusione e del possesso dei requisiti;
- verbali di gara;
- comprova dell'avvenuta comunicazione delle eventuali esclusioni;
- atto di aggiudicazione;
- comprova avvenute pubblicazioni dell'esito di gara;
- comprova delle avvenute comunicazioni dell'aggiudicazione;
- copia del contratto nelle forme di legge e recante la clausola di tracciabilità, ai sensi della legge n. 136 del 2010;
- comunicazione del conto corrente dedicato e delle generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo, ai sensi della legge n. 136 del 2010;

21. Per i contratti di subappalto è necessario allegare:

- dichiarazione resa dall'aggiudicatario dell'appalto, all'atto della presentazione dell'offerta, sulle lavorazioni che intendeva subappaltare;
- richiesta di autorizzazione al subappalto;
- contratto di subappalto recante clausola di tracciabilità, ai sensi della legge n. 136 del 2010;
- comunicazione del conto corrente dedicato e delle generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo, ai sensi della legge n. 136 del 2010;
- attestazione da parte del responsabile del procedimento in merito all'avvenuta



- verifica del possesso dei requisiti generali e speciali;
- dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del codice civile con il titolare del subappalto o del cottimo ex art. 119 comma 16 d.lgs 36/2023;
- autorizzazione al subappalto.

Articolo 17 **Verifiche e controlli del sostegno**

1. La Regione, anche per il tramite di AVEPA, si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli articoli 72 “Funzioni dell’autorità di gestione” e 77 “Funzioni dell’autorità di audit” del Regolamento (UE) n. 1060/2021, anche nel rispetto di quanto previsto all’articolo 65 “Stabilità delle operazioni” dello stesso Regolamento, tutti i controlli e i sopralluoghi ispettivi, sia durante la realizzazione del progetto, sia nei cinque anni successivi alla conclusione dello stesso, al fine di verificare e accertare quanto segue:

- a. il rispetto dei requisiti richiesti per l’ammissibilità della domanda, l’ammissione e l’erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo;
- b. che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel Bando;
- c. che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso il beneficiario deve essere tenuta disponibile, per un periodo di dieci anni a partire dalla data di erogazione del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
- d. la proprietà, il possesso e l’operatività dei beni e delle opere finanziati, per cinque anni dall’erogazione del contributo al beneficiario;
- e. che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

2. La Regione, anche per il tramite di AVEPA potrà effettuare, sia durante la realizzazione dell’operazione che nei cinque anni successivi al pagamento del saldo al beneficiario, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l’investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente Bando per l’ammissibilità della domanda e per l’ammissione/erogazione del contributo.

3. La Commissione Europea, ai sensi dell’articolo 70 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, potrà svolgere, con le modalità ivi indicate, controlli, anche in loco, in relazione operazioni cofinanziate. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte di AVEPA e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

4. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di trenta giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, la Regione procederà alla decadenza totale del contributo.

Articolo 18 **Revoche, rinunce e decadenza del sostegno**

1. La rinuncia al sostegno concesso deve essere comunicata ad AVEPA, con comunicazione del beneficiario beneficiaria, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 38 di 45

protocollo@cert.avepa.it. AVEPA provvede ad adottare il provvedimento di decadenza. Nessuna rinuncia è consentita dopo l'avvenuto pagamento del saldo del sostegno.

2. Il sostegno concesso è soggetto a decadenza, totale o parziale, disposta con decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA.

3. Nei seguenti casi si procede alla **decadenza totale** del sostegno nei confronti del beneficiario:

- a) mancata conclusione del progetto ammesso a contributo entro il termine perentorio previsto all'articolo 15 del presente bando;
- b) mancata presentazione delle domande di pagamento del contributo entro il termine perentorio previsto all'articolo 15 del bando salvo quanto previsto al successivo comma 4 lettera b);
- c) mancata presentazione entro la prima domanda di pagamento (anticipo facoltativo o acconto obbligatorio) della formalizzazione dell'aggregazione, nel caso di aggregazioni non precedentemente costituite all'atto della domanda di sostegno (art. 4 comma 6);
- d) difformità sostanziali, rilevate nel corso delle verifiche di gestione delle domande di pagamento e/o nella verifica a saldo della CTV, nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso al sostegno e che comportano una valutazione finale inferiore al punteggio minimo di cui all'articolo 11 comma 6;
- e) mancata destinazione dei contributi alla realizzazione del progetto ammesso al sostegno;
- f) agevolazione concessa e/o erogata sulla base di dati, notizie, documenti, titoli di spesa o dichiarazioni inesatte, mendaci o reticenti;
- g) spese rendicontate e riconosciute ammissibili in sede di valutazione finale della domanda di pagamento inferiori al 50% del totale della spesa ammessa in fase di concessione del sostegno o, comunque, inferiore agli importi minimi previsti all'articolo 8;
- h) rifiuto opposto di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso all'unità operativa, ovvero alla sede legale, in cui sia stata svolta l'attività di progetto o sia conservata la documentazione tecnica, contabile e fiscale relativa al progetto finanziato e mancato inoltro della documentazione richiesta;
- i) intervenuta insussistenza dei requisiti soggettivi richiamati all'articolo 4 comma 1 lettere a, b e c prima dell'avvenuta erogazione del saldo, accertata anche in sede di verifica successiva al pagamento del sostegno;
- j) mancato rispetto delle disposizioni previste dal bando e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato;
- k) mancato rispetto di termini e prescrizioni perentori previsti nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;
- l) qualora, come conseguenza della decurtazione della spesa attuata per i casi previsti al successivo comma 4, l'ammontare di spesa ammessa risultante sia inferiore alla soglia minima indicata alla lettera g) del presente comma o, comunque, inferiore agli importi minimi previsti all'art. 8;

4. Nei seguenti casi si procede alla **decadenza parziale** del sostegno, secondo il principio di proporzionalità:

- a) mancata presentazione entro i termini stabiliti della domanda di acconto obbligatoria. Nel caso in cui venga presentata tardivamente la domanda di pagamento, verrà applicata una riduzione del sostegno spettante pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 5 giorni, oltre tale termine si applica una riduzione pari al 5% del contributo spettante, da applicarsi in fase di saldo;



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 39 di 45

- b) mancata presentazione entro i termini stabiliti della domanda di saldo e del rendiconto delle spese sostenute e pagate. Nel caso in cui venga presentata tardivamente la domanda di pagamento, verrà applicata una riduzione del sostegno spettante pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni, oltre tale termine viene disposta la decadenza totale;
- c) avvenuta compensazione tra le categorie di spesa definite all'articolo 6 in misura superiore al 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno. In tal caso, nel calcolo del sostegno erogabile non si tiene conto dell'ammontare di spesa compensata che risulta eccedente;
- d) mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti all'art. 20 del presente bando; in tal caso verrà applicata una rettifica, tenuto conto del principio di proporzionalità secondo le seguenti modalità:
- totale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 3% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
 - parziale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 1% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
- e) nel caso di alienazione, cessione, distrazione di un bene durevole oggetto di investimento, finanziato con il presente bando prima che siano trascorsi cinque anni dalla data di pagamento della domanda di saldo;
- f) qualora lo scostamento tra la spesa ammessa a sostegno e la spesa rendicontata ammessa a conclusione dell'operazione sia superiore al 30%, è applicata una riduzione percentuale del sostegno spettante come sotto riportata:
- Spesa rendicontata ammessa minore del 70% e maggiore uguale al 60%: 2% dell'importo del contributo spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
 - Spesa rendicontata ammessa minore del 60% e maggiore uguale al 50%: 5% dell'importo del contributo spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
 - L'applicazione delle riduzioni percentuali di cui sopra è comunque subordinata alla realizzazione dell'obiettivo per cui l'intervento è stato ammesso a finanziamento;
- g) ogni ulteriore caso di irregolarità o inadempimento di termini o prescrizioni contenuti nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione che abbiano carattere ordinatorio, non sanzionati con la decadenza totale;
- h) il contributo è soggetto a rettifiche in diminuzione, fino alla revoca parziale o totale, qualora venga accertato il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici. Nella determinazione delle rettifiche finanziarie dovute per il mancato rispetto delle norme sugli appalti pubblici saranno applicati gli Orientamenti approvati dalla Commissione Europea con Decisione C(2019) 3452 del 14/05/2019.

5. Con riferimento al principio di proporzionalità, applicabile nei soli casi di decadenza parziale, l'importo della quota parte del sostegno da rimborsare è calcolato in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti, fatti salvi i casi di cui al comma 3 per i quali è sempre disposta la decadenza totale del sostegno e i casi di cui al comma 4 che espressamente prevedano la sanzione specifica da comminare.

6. Laddove applicabile, si richiama quanto previsto alla Sez. III, paragrafo 4.7 del Manuale procedurale del PR Veneto FESR 2021-2027 approvato con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023.



Articolo 19 Informazioni generali

1. Copia integrale del Bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURVET), sul sito istituzionale <http://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>
2. Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti ad AVEPA – Area gestione FESR, telefonando al seguente numero: 049 7708711;
3. Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione del Veneto e ad AVEPA, con esclusione di qualsiasi valutazione di ammissibilità del progetto per il quale si chiede il sostegno:
 - a. nella fase di domanda di partecipazione al bando:
 - i. per chiedere assistenza sulle modalità informatiche di accreditamento e inserimento dei dati, è possibile contattare il call center regionale e consultare la pagina:
<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>;
 - ii. per chiedere informazioni e chiarimenti, è possibile contattare l'Agenzia Veneta per i pagamenti telefonando al numero 049 7708711 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: gestione.fesr@avepa.it ;
 - b. nella fase successiva all'ammissione, per chiedere chiarimenti all'Agenzia Veneta per i pagamenti AVEPA su documentazione da produrre, telefonando al seguente numero: 049 7708711 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: gestione.fesr@avepa.it.
4. Responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Gestione FESR con sede in via Niccolò Tommaseo 67/C – 35131 Padova. Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso AVEPA - Area Gestione FESR, con sede in via Niccolò Tommaseo 67/C -351341 Padova. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla Legge n. 241/90.
5. La Giunta regionale si riserva di aumentare le risorse messe a disposizione in relazione al numero dei soggetti richiedenti e alle azioni complessivamente previste in attuazione della Programmazione comunitaria 2021-2027.

Articolo 20 Informazione e pubblicità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 (art. 50 e Allegato IX). In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando, con le modalità di seguito descritte:
 - a. fornendo, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
 - b. apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
 - c. esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 41 di 45

- all'allegato IX non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, con riguardo alle operazioni il cui costo totale supera 500.000 Euro;
- d. per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi.
2. I format e le linee guida di utilizzo saranno resi disponibili al link:
<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari-21-27>
3. Se il beneficiario non rispetta gli obblighi di informazione e pubblicità, verrà applicata una rettifica, tenuto conto del principio di proporzionalità, fino al 3% del sostegno del contributo ex art. 50 par. 3 Reg. 2021/1060 secondo le seguenti modalità:
- a. Totale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 3% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa.
- b. Parziale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 1% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa.
4. Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sui siti istituzionali:
- a. www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi
- b. <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/progetti-realizzati-21-27>
- c. <https://www.avepa.it/amministrazione-trasparente/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-di-concessione>.

Articolo 21**Disposizioni finali e normativa di riferimento**

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. L'amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Normativa Comunitaria

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26 ottobre 2012;
- Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e s.m.i.;
- Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale e s.m.i.;
- Direttiva (EU) 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 42 di 45

abroga il regolamento (UE, Euratom n. 966/2012 e s.m.i ed il regolamento (CE) n. 1605/2012 e s.m.i.;

- Regolamento UE 2020/852 sul principio della “Tassonomia per la finanza sostenibile”, che introduce il principio DNSH – Do No Significant Harm e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e s.m.i.;
- Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030;
- Regolamento (UE) 2024/903 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024 che stabilisce misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell’Unione, “Regolamento su un’Europa interoperabile”;
- Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione europea relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 1605/2012;
- Decisione C (2019) 3452 della Commissione europea del 14 maggio 2019 recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall’Unione in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici;
- Decisione (CE) C (2022) 8415 final della Commissione europea “Approvazione PR FESR 2021-2027, obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” della Regione del Veneto” e successiva Decisione di modifica CE C (2024) 4983 final del 10/07/2024 e Decisione C(2025) 6916 final del 15/10/2025;
- Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull’intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828, “Regolamento sull’Intelligenza Artificiale”;
- Raccomandazione della Commissione n. 361 del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese.

Normativa Nazionale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Legge sul procedimento amministrativo e diritto di accesso” e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” e s.m.i.;



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 43 di 45

- D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023 «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.»
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 24 ottobre 2007 “Documento unico di regolarità contributiva”;
- Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- Decreto Legislativo n.159 del 6 settembre 2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e s.m.i., nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- Decreto legge n. 34 del 20/03/2014, convertito dalla L. 16/05/2014 sulle semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva” e s.m.i.;
- Legge 4 agosto 2017, n. 124, articolo 1, commi 125-129 c.d. “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”;
- D.P.R. n. 66 del 10 marzo 2025 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti). (25G00073) (GU Serie Generale n.105 del 08-05-2025)”;
- Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e s.m.i.;
- Decreto Legge n. 13/2023, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 con particolare riferimento alla disciplina del CIG e del CUP e s.m.i.;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, sulla obbligatoria del CUP che deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d’investimento pubblico;
- Legge n. 132 del 23 settembre 2025, “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”;
- Piano Triennale per l’Informatica nella PA 2024-2026 dell’Agenzia per l’Italia Digitale;
- Strategia Italiana per l’Intelligenza Artificiale 2024-2026 dell’Agenzia per l’Italia Digitale.

Normativa Regionale

- Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto”;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 474 del 29 aprile 2022 “Approvazione del documento "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027". Art. 15 e



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 44 di 45

Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021”;

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1684 del 30 dicembre 2022 di approvazione del Modello di Monitoraggio e Valutazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 156 del 22 febbraio 2025 di approvazione del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto 2025", in attuazione della D.G.R. n. 880 del 30/06/20215;
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione del Veneto nelle sedute del 23 febbraio, 8 giugno e 27 ottobre 2023 e tramite procedura scritta (nota prot. n. 496729 del 27 settembre 2024, nota prot. 279687 del 06 giugno 2025, nota prot. 566362 15 ottobre 2025 e nota prot. n. 175880 del 19/03/2026), conclusasi con esito positivo (nota prot. n. 550508 del 25 ottobre 2024, nota prot. n. 294288 del 16 giugno 2025 e nota prot. n. 590979 del 27 ottobre 2025 e nota prot. n. 192014 del 27/03/2026);
- Deliberazione della Giunta Regionale/CR n. 7 del 5 febbraio 2026 di approvazione delle sintesi delle proposte di riprogrammazione mid-term review (MTR) dei Programmi Regionali FSE+ e FESR 2021-2027 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio della politica di coesione;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 299 del 21 marzo 2023 e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 843 del 16 luglio 2024 e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 740 del 22 giugno 2023 di modifica, con la quale la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio;
- Sistema di Gestione e controllo del PR FESR Veneto 2021-2027 approvato con Decreto n. 76 del 28 giugno 2023, n. 130 del 27/09/2023, e n. 221 del 21/12/2023 e come modificato dal Decreto n. 17 del 12/02/2025 e Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto n. 130 del 27/09/2023 del Direttore della Programmazione Unitaria, reperibili al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sigeco>.

Articolo 22**Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR**

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”. I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Reg. UE 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021.

2. I dati personali riferibili ai soggetti beneficiari, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altre strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo sulle linee di finanziamento, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.



ALLEGATO A DGR n. 284 del 28 aprile 2026

pag. 45 di 45

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è fissato in 10 anni.

I dati personali dei beneficiari potranno inoltre essere trattati dall'Autorità di Gestione al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità mediante lo strumento informatico integrato Arachne relativamente al quale la Commissione europea ha istituito un sito web dedicato, finalizzato a spiegare il processo e lo scopo dell'analisi dei dati, al seguente link: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>

3. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

4. Il Delegato al trattamento dei dati, è il Direttore della Programmazione Unitaria, mail: programmazione-unitaria@regione.veneto.it, pec: programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it.

5. Il Responsabile esterno del trattamento è AVEPA, nella persona del proprio legale rappresentante.

6. Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it e quello di AVEPA all'indirizzo email: manuela.salvalaio@studiosalvalaio.com.

7. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia, 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

8. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente avviso.



(Codice interno: 581696)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 285 del 28 aprile 2026

PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)" Azione 1.3.11 "Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub C - Produzione audiovisiva". Approvazione bando anno 2026 "Erogazione di contributi a favore della produzione cinematografica e audiovisiva".

*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento si approva il bando anno 2026 "Erogazione di contributi a favore della produzione cinematografica e audiovisiva" in attuazione dell'Azione 1.3.11 "Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub C - Produzione audiovisiva" del PR Veneto FESR 2021-2027.

L'Assessore Massimo Bitonci, di concerto con l'Assessore Valeria Mantovan, riferisce quanto segue.

Il 17 dicembre 2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, il Consiglio europeo ha adottato il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027, in vigore dal 1° gennaio 2021.

In data 24 giugno 2021 sono stati approvati il Regolamento (UE) n. 2021/1058 (Regolamento FESR) recante disposizioni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e il Regolamento (UE) n. 2021/1060 contenente disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

La Giunta regionale del Veneto con DGR/CR n. 134 del 23 dicembre 2021 ha approvato la proposta di Programma Regionale (PR) Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 26/2011, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 16 del 15 febbraio 2022.

Il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022. Successivamente, la Commissione europea è intervenuta a modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 8415 con Decisione C(2024) 4983 final del 10/07/2024, con Decisione C(2025) 6916 final del 15/10/2025 e con Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026.

Con il Regolamento (UE) n. 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio è stato modificato il Regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e sono stati modificati, tra l'altro, i Regolamenti (UE) n. 1303/2013, e (UE) n. 2021/1060.

La Giunta regionale con DGR/CR n. 7 del 5 febbraio 2026 ha approvato la proposta definitiva di riprogrammazione del PR Veneto FESR 2021-2027 tenuto conto anche delle osservazioni pervenute da parte della Commissione europea, individuando le nuove priorità e le rispettive dotazioni finanziarie coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 2025/1914, di seguito approvate dal Consiglio regionale con Deliberazione amministrativa n. 16 del 24 febbraio 2026.

Inoltre con DGR n. 222 del 14 aprile 2026 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 1893 final del 18/03/2026 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 8415 che approva la riprogrammazione del "Programma regionale Veneto FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia.

Con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza unico il quale, in data 23 febbraio 2023, in data 8 giugno 2023, in data 27 ottobre 2023 e tramite procedure scritte (nota prot. n. 496729 del 27 settembre 2024, nota prot. n. 279687 del 6 giugno 2025, nota prot. n. 566362 del 15 ottobre 2025 e nota prot. n. 175880 del 19 marzo 2026), che si sono concluse con esito positivo (nota prot. n. 550508 del 25 ottobre 2024, nota prot. n. 294288 del 16 giugno 2025, nota prot. n. 590979 del 27 ottobre 2025 e nota prot. n. 192014 del 27 marzo 2026) ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno essere seguiti nelle fasi di ammissione e di valutazione delle domande di

sostegno riferiti alle singole Azioni del PR stesso.

In data 23 febbraio 2023 il Comitato di Sorveglianza unico ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno essere seguiti nelle fasi di ammissione e di valutazione delle domande di sostegno riferiti all'Azione 1.3.11 sub C del PR Veneto FESR 2021-2027.

Si ricorda, inoltre, che la Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, così come modificata dalla Legge regionale 14 luglio 2023, n. 14, stabilisce che l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) a partire dal 1° aprile 2022 esercita le funzioni di Organismo Intermedio (OI) per la gestione del PR Veneto FESR e di organismo di gestione di programmi ad esso riconducibili, previa stipula di specifico accordo con l'Autorità di Gestione del Programma stesso.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 299 del 21 marzo 2023 è stato approvato il relativo schema di Accordo che dettaglia nello specifico le funzioni di OI esercitate da AVEPA rispetto alle singole Azioni del PR, successivamente sottoscritto con firma digitale tra le parti in data 28 marzo 2023 e 4 aprile 2023. L'Allegato A1 dell'Accordo è stato successivamente modificato con Deliberazioni della Giunta regionale n. 740 del 22 giugno 2023 e n. 843 del 16 luglio 2024.

Nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027 è prevista l'Azione 1.3.11 "Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub C - Produzione audiovisiva".

Con tale Azione la Regione intende, in particolare, rafforzare la competitività delle imprese cinematografiche e culturali operanti nel territorio, favorire l'incremento del numero di case di produzione cinematografica nazionali ed estere che realizzano investimenti in Veneto con l'obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese venete operanti nel comparto del cinema e dell'audiovisivo; valorizzare le professionalità tecniche e artistiche venete del settore audiovisivo; promuovere la conoscenza del patrimonio artistico, paesaggistico e le produzioni tipiche locali della regione.

Con Deliberazioni n. 408 del 7 aprile 2023, n. 442 del 30 aprile 2024 e n. 296 del 24 marzo 2025, la Giunta regionale ha approvato, rispettivamente, il bando anno 2023, il bando anno 2024 e il bando 2025 per l'erogazione di contributi a favore di imprese del settore audiovisivo per un importo complessivo pari a Euro 15.000.000,00.

Con il presente provvedimento si approva il quarto bando per la concessione di contributi a favore di case di produzione cinematografica e audiovisiva in Veneto, articolato in due finestre, per complessivi Euro 3.680.000,00, di cui Euro 3.300.000,00 sono riservati al sostegno della produzione di lungometraggi di finzione, serie televisive e animazione ed Euro 380.000,00 al sostegno della produzione di documentari cortometraggi e opere di realtà virtuale e immersiva.

Ai fini della determinazione del contributo sono ammissibili le spese sostenute in Veneto per maestranze, professionisti e personale tecnico e artistico residente, per il noleggio di beni e fornitura di servizi, per l'affitto di location e per la ricettività.

L'ammontare dell'aiuto concedibile è calcolato in ragione di una percentuale massima del 50% della spesa ammessa, nel caso di lungometraggi di finzione e serie televisive, del 60% della spesa ammessa nel caso di documentari, cortometraggi e opere di realtà virtuale e immersiva.

Ai fini della definizione della graduatoria di merito dei progetti si è ritenuto di individuare i seguenti criteri di valutazione: il grado di affidabilità del soggetto proponente, la spesa sul territorio, la sostenibilità finanziaria, la qualità del progetto, la presenza di contratti di coproduzione internazionale, la capacità della produzione di valorizzare le località e le produzioni tipiche locali.

Per il corrente anno, le domande di contributo dovranno essere trasmesse, per via telematica, all'interno di due finestre come sopra indicato e più precisamente: dalle ore 10.00 del 12 maggio 2026 alle ore 17.00 del 30 giugno 2026 e dalle ore 10.00 del 1° dicembre 2026 alle ore 17.00 del 2 febbraio 2027.

Al bando potranno partecipare le imprese regolarmente iscritte come "Attiva" con codice, primario o secondario, ATECO 2025, J 59.11, codice NACE J 59.11 al Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio o ad un registro equivalente in uno Stato membro dell'Unione Europea.

I contributi a fondo perduto destinati a sostenere gli investimenti in produzioni audiovisive, vengono concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato comune in applicazione degli art. 107 e 108 del Trattato "Regolamento generale di esenzione" ed in particolare ai sensi dell'art. 54 "Regimi di aiuto a favore delle opere audiovisive".

Alla luce di quanto sopra, con il presente provvedimento, si approva pertanto il bando "Erogazione di contributi a favore della produzione cinematografica e audiovisiva", **Allegato A** al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

L'importo complessivo messo a bando di Euro 3.680.000,00, (tremilioneisecentottantamila/00) sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.3. "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" del PR Veneto FESR 2021-2027 sui seguenti capitoli di spesa che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2026-2028:

- 104875 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITA' DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";
- 104876 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITA' DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";
- 105080 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA REGIONALE - FSC - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI. (DEC. UE 16/11/2022, N.8415 - DEL. CIPESS 03/08/2023, N.25 - ACCORDO PER LA COESIONE TRA IL GOVERNO ITALIANO E LA REGIONE DEL VENETO 24/11/2023)".

La dotazione finanziaria del bando così determinata finanzia le seguenti tipologie di intervento:

- Euro 3.300.000,00 per opere afferenti alla categoria "lungometraggi di finzione o animazione", seriali (finzione, documentaria, docufiction, animazione)";
- Euro 380.000,00 per opere afferenti alla categoria "doc, short e XR (Realtà Estesa): VR (Virtual reality), AR (Augmented Reality), MR (Mixed Reality)".

Tale spesa verrà impegnata ed erogata, con successivi provvedimenti, dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA che, a sua volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari.

Si incarica la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto, fatta eccezione per le funzioni esercitate da AVEPA in qualità di Organismo Intermedio, ivi inclusa l'assunzione di ogni ulteriore successivo atto volto a stabilire scadenze o condizioni ulteriori rispetto a quelle disposte dal presente provvedimento, previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria tramite apposito visto.

La Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1058 e ss.mm.ii;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1060 e ss.mm.ii;

VISTO il Reg. (UE) n. 651/2014;

VISTA la Decisione C(2022) 8415 final del 16 novembre 2022 modificata con Decisione C(2024) 4983 final del 10 luglio 2024, con Decisione C(2025) 6916 final del 15 ottobre 2025 e con Decisione C(2026) 1893 final del 18 marzo 2026;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 31 del 9 novembre 2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 26 del 25 novembre 2011;

VISTA la DGR/CR n. 134 del 23 dicembre 2021, approvata con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 16 del 15 febbraio 2022;

VISTA la DGR n. 637 del 1 giugno 2022;

VISTA la DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022;

VISTA la DGR n. 1736 del 30 dicembre 2022;

VISTA la DGR n. 299 del 21 marzo 2023;

VISTA la DGR n. 740 del 22 giugno 2023;

VISTA la DGR n. 843 del 16 luglio 2024;

VISTA la DGR/CR n. 7 del 5 febbraio 2026;

VISTA la DGR n. 222 del 14 aprile 2026;

VISTA la L.R. n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027, Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)", Azione 1.3.11 "Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub C - Produzione audiovisiva", la quarta edizione del bando "Erogazione di contributi a favore della produzione cinematografica e audiovisiva" - anno 2026, riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che spetta all'Organismo Intermedio AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;
4. di determinare la dotazione finanziaria complessiva del bando di cui al punto 2 in Euro 3.680.000,00 di cui:
 - ◆ Euro 3.300.000,00 per opere afferenti alla categoria "lungometraggi di finzione o animazione", seriali (finzione, documentaria, docufiction, animazione)";
 - ◆ Euro 380.000,00 per opere afferenti alla categoria "doc, short e XR (Realtà Estesa): VR (Virtual reality), AR (Augmented Reality), MR (Mixed Reality)";
5. di dare atto che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative all'Azione 1.3.11 sub C di cui al presente bando, è di Euro 3.680.000,00 (tremilioniseicentottantamila/00) e sarà finanziato mediante i fondi stanziati nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.3 del PR Veneto FESR 2021-2027, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio 2026-2028:
 - ◆ 104875 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITA' DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";
 - ◆ 104876 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITA' DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)";
 - ◆ 105080 "PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 1 - RSO 1.3 "CRESCITA SOSTENIBILE E COMPETITIVITÀ DELLE PMI - CULTURA" - QUOTA REGIONALE - FSC - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI. (DEC. UE 16/11/2022, N.8415 - DEL. CIPESS 03/08/2023, N.25 - ACCORDO PER LA COESIONE TRA IL GOVERNO ITALIANO E LA REGIONE DEL VENETO 24/11/2023)";
6. di dare atto che la Direzione Programmazione Unitaria, a cui sono assegnati i capitoli di cui al punto 5, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2026-2028;
7. di dare atto che tale spesa verrà impegnata ed erogata con successivi provvedimenti dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA che, a sua volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari;
8. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'approvazione, mediante apposito decreto, degli allegati al bando previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria, tramite apposito visto;

9. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto, fatta eccezione per le funzioni esercitate da AVEPA in qualità di Organismo Intermedio, ivi inclusa l'assunzione di ogni ulteriore successivo atto volto a stabilire scadenze o condizioni ulteriori rispetto a quelle disposte dal presente provvedimento, previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria tramite apposito visto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito internet della Regione, reperibile nell'idonea pagina web regionale dedicata alla pubblicità del bando, presente nella sezione "Bandi Avvisi Concorsi".



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 1 di 39

Cofinanziato
dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO

PR FESR 2021-2027

Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)"

Azione 1.3.11 Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub C "Produzione audiovisiva"

Anno 2026



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026**pag. 2 di 39****INDICE****Finalità del bando**

<i>Art. 1 - Finalità e oggetto del bando</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Art. 2 - Dotazione finanziaria</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Art. 3 - Localizzazione</i>	<i>pag. 4</i>

Potenziali beneficiari

<i>Art. 4 - Soggetti ammissibili</i>	<i>pag. 4</i>

Tipologie di interventi ammissibili

<i>Art. 5 - Interventi ammissibili</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Art. 6 - Spese ammissibili</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Art. 7 - Spese non ammissibili</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Art. 8 - Forma, soglie ed intensità del sostegno</i>	<i>pag. 11</i>
<i>Art. 9 - Cumulabilità degli aiuti</i>	<i>pag. 12</i>

Presentazione delle domande e istruttoria

<i>Art. 10 - Termini e modalità di presentazione della domanda</i>	<i>pag. 13</i>
<i>Art. 11 - Valutazione delle domande</i>	<i>pag. 17</i>
<i>Art. 12 - Formazione della graduatoria e concessione del sostegno</i>	<i>pag. 22</i>

Verifiche e controlli

<i>Art. 13 - Obblighi a carico del beneficiario</i>	<i>pag. 22</i>
<i>Art. 14 - Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi</i>	<i>pag. 24</i>
<i>Art. 15 - Tempi di realizzazione del progetto audiovisivo</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Art. 16 - Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno</i>	<i>pag. 26</i>
<i>Art. 17 - Verifiche e controlli del sostegno</i>	<i>pag. 32</i>
<i>Art. 18 - Revoche, rinunce e decadenza del sostegno</i>	<i>pag. 33</i>

Informazioni generali, pubblicità e informativa sul trattamento dei dati personali

<i>Art. 19 - Informazioni generali</i>	<i>pag. 35</i>
<i>Art. 20 - Obblighi di informazione e pubblicità</i>	<i>pag. 35</i>
<i>Art. 21 - Disposizioni finali e normativa di riferimento</i>	<i>pag. 36</i>
<i>Art. 22 - Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE-GDPR</i>	<i>pag. 38</i>



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 3 di 39

FINALITÀ DEL BANDO.**Articolo 1 - Finalità e oggetto del bando.**

1. Il presente bando dà attuazione al PR FESR 2021-2027 della Regione del Veneto, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022)8415 del 16 novembre 2022, successivamente modificato con Decisione C(2024) 4983 final del 10/07/2024, con Decisione C(2025)6916 final del 15/10/2025 e Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026, Obiettivo Specifico 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi, Azione 1.3.11 “Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell’audiovisivo” Sub C - Produzione audiovisiva.
2. Con il presente bando la Regione del Veneto intende sostenere le imprese cinematografiche italiane ed europee per la produzione cinematografica e audiovisiva in Veneto con l’obiettivo di:
 - rafforzare la competitività delle imprese venete operanti nel comparto del cinema e dell’audiovisivo;
 - valorizzare le professionalità tecniche e artistiche venete del settore audiovisivo;
 - promuovere la conoscenza del patrimonio artistico, paesaggistico e le produzioni tipiche locali della regione.
 Tutto ciò anche in ragione di garantire impatti diretti e indiretti e l’integrazione tra imprese delle filiere correlate.
3. Il bando è destinato a sostenere gli investimenti in produzioni audiovisive mediante contributi a fondo perduto, concessi ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato (GU UE L 187/1 del 26.06.2014) Regolamento Generale di Esenzione ed in particolare ai sensi dell’art. 54 “Regimi di aiuti a favore delle opere audiovisive”.
4. Il bando garantisce il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea, nonché gli altri principi orizzontali declinati all’art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e quanto disposto all’art. 73 dello stesso Regolamento.
5. In coerenza con quanto stabilito con DGR n. 299 del 21 marzo 2023, successivamente modificato nell’Allegato A1 con DGR n. 740 del 22/06/2023 e DGR n. 843 del 16/07/2024, la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio.
6. Le disposizioni applicative del presente bando sono emanate nel rispetto:
 - del Sistema di Gestione e controllo del PR FESR Veneto 2021-2027 approvato con Decreto n. 76 del 28/06/2023, n. 130 del 27/09/2023 e n. 221 del 21/12/2023 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria e modificato con DDR n.17 del 12/02/2025;
 - del Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto n. 130 del 27 settembre 2023 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, reperibile al seguente link:<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/autorita-del-programma-21-27>.

Articolo 2 - Dotazione finanziaria.

1. La dotazione finanziaria complessiva del presente bando è pari ad Euro 3.680.000,00 - (tremilioni seicentottantamila,00) di cui Euro 3.300.000,00 (tremilionitrecentomila,00) per opere afferenti alla categoria “lungometraggi di finzione o animazione”, serialità (finzione, documentaria, docufiction, animazione); Euro 380.000,00 (trecentottantamila,00) per opere afferenti alla categoria “doc, short e XR (Realtà Estesa): VR (Virtual reality), AR (Augmented Reality), MR (Mixed Reality)”. Gli interventi inseriti in graduatoria saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.
2. Con riferimento a quanto disposto dall’art. 10 del presente bando, le risorse finanziarie indicate al precedente comma 1 sono destinate come di seguito riportato:

Tipologia di intervento		Prima apertura Euro	Seconda apertura Euro
A	“lungometraggi di finzione o animazione”, serialità (finzione, documentaria, docufiction, animazione)”	1.650.000,00	1.650.000,00



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 4 di 39

B	Doc, short e XR (Realtà Estesa).	190.000,00	190.000,00
Totale		1.840.000,00	1.840.000,00

3. Eventuali economie su una tipologia di intervento possono essere impegnate per coprire eventuali necessità finanziarie dell'altra tipologia di intervento. Se anche dopo la compensazione fra tipologia di intervento persistessero ulteriori economie, queste potranno essere utilizzate per incrementare la dotazione finanziaria della seconda apertura.

Articolo 3 - Localizzazione.

1. Le attività della produzione interessate dall'agevolazione devono essere realizzate e localizzate nel territorio della regione Veneto.
2. In deroga al precedente comma, possono essere interessate dall'agevolazione spese per personale residente in Veneto, per attività realizzate fuori dalla regione Veneto, nel rispetto delle modalità previste al comma 1 dell'art. 6 del presente bando.

POTENZIALI BENEFICIARI**Articolo 4 - Soggetti ammissibili.**

1. Possono presentare domanda di sostegno le imprese che realizzano investimenti per la produzione di opere audiovisive e che sono in possesso dei requisiti indicati nella tabella sotto riportata:

REQUISITO	DESCRIZIONE	IL REQUISITO DEVE ESSERE PRESENTE
a) Status di PMI	Sono ammesse le micro, piccole e medie imprese (PMI) così come definite dall'Allegato I del Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE. Non rientrano tra i soggetti ammissibili le persone fisiche, le fondazioni, gli istituti, le università, le associazioni e altri soggetti giuridici che operano nell'interesse pubblico. Sono esclusi i liberi professionisti/lavoratori autonomi.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno.
b) Obblighi presso Registro Imprese	L'impresa richiedente deve essere regolarmente costituita, iscritta nel registro delle imprese e attiva presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio; le imprese aventi sede legale in altro Stato comunitario devono essere in possesso di analoghi requisiti in conformità alla legislazione ivi vigente.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto, fino alla data di erogazione del saldo e per i 3 anni successivi al pagamento del saldo.
c) Ambiti di attività economiche ammissibili	L'impresa richiedente deve svolgere un'attività economica classificata con codice ISTAT ATECO, primario o	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto, fino alla data di



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 5 di 39

	secondario, J 59.11 (Classificazione ISTAT ATECO 2025), oppure dal Codice NACE J 59.11. Al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente ai codici Ateco/Nace ammissibili si farà riferimento esclusivamente alla visura camerale.	erogazione del saldo e per i 3 anni successivi al pagamento del saldo.
d) Localizzazione	L'impresa richiedente deve avere sede legale/unità operativa in Italia o in altri Stati membri dell'UE. Qualora l'impresa non abbia l'unità operativa in Italia o in altri Stati membri dell'UE al momento della presentazione della domanda di contributo, l'apertura della stessa deve avvenire ed essere comunicata ad AVEPA al momento della prima domanda di pagamento (anticipo o saldo) dell'intervento agevolato, pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca dello stesso.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto, fino alla data di erogazione del saldo e per i 3 anni successivi al pagamento del saldo.
e) Essere produttori indipendenti	L'impresa richiedente deve essere un produttore indipendente, ovvero un operatore di comunicazione europeo che svolge attività di produzioni audiovisive e che non è controllato da o collegato a emittenti, anche analogiche, o che per un periodo di tre anni non destina almeno il 90% della propria produzione ad una sola emittente, anche analogica.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno.
f) Essere produttori unici o coproduttori o produttori esecutivi	L'impresa richiedente deve essere produttrice unica o coproduttrice dell'opera audiovisiva presentata o avere un contratto di produzione esecutiva con la società di produzione dell'opera audiovisiva.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno.
g) Non trovarsi nello stato di "Impresa in difficoltà"	L'impresa richiedente non deve presentare le caratteristiche di impresa "in difficoltà" così come definite dall'art. 2, punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno.
h) Assenza di procedure in corso	L'impresa richiedente deve essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non deve trovarsi in stato di fallimento, essere sottoposta a procedure di liquidazione (anche volontaria), concordato preventivo, concordato con continuità aziendale, amministrazione controllata o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto, fino alla data di erogazione del saldo.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 6 di 39

i) Regolarità antimafia (solo se il contributo concesso è superiore a Euro 150.000,00)	L'impresa richiedente deve trovarsi in posizione regolare rispetto alla normativa antimafia.	L'impresa deve trovarsi in posizione regolare rispetto alla normativa antimafia (qualora venga previsto un contributo concedibile superiore a Euro 150.000,00) già alla data di presentazione della domanda di sostegno e fino alla liquidazione del saldo. La richiesta della documentazione antimafia è circoscritta ai soli progetti ammessi e finanziabili e sarà effettuata dopo il provvedimento di concessione del contributo e preventivamente al primo atto di pagamento del sostegno. Vigè il principio della clausola risolutiva in relazione agli esiti di tali verifiche.
j) Regolarità Contributiva	L'impresa richiedente deve presentare una situazione di regolarità contributiva, previdenziale e assistenziale nei confronti di INPS, INAIL e Casse di Previdenza dei professionisti.	Alla data di presentazione della domanda o, al più tardi, dovrà essere presente entro 45 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande di sostegno di cui all'art.10. Il requisito deve essere mantenuto in ogni fase di pagamento del contributo. Successivamente alla concessione del sostegno, in caso di irregolarità, sarà attivato l'intervento sostitutivo di cui all'art. 16 comma 19.
k) Divieto di operare nei settori esclusi	L'impresa richiedente non deve operare nei settori di applicazione esclusi dal Regolamento (UE) n. 651/2014. Nel caso in cui l'impresa svolga molteplici attività, riconducibili tanto a settori esclusi quanto a settori inclusi, la stessa potrà beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi, a condizione che sia garantita, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la separazione contabile, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.	Alla data di presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo.
l) Obbligo di stipula di un contratto assicurativo a copertura dei danni ai beni aziendali direttamente cagionati da	Le imprese partecipanti devono possedere, laddove tenute, la polizza assicurativa prescritta dall'art. 1, commi 101 - 111 della legge 213/2023 e ss.mm.ii. (si veda art. 10 comma 6).	L'adempimento normativo, ove applicabile, è condizione di accesso per la concessione dell'agevolazione.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 7 di 39

calamità naturali ed eventi catastrofali		

2. Nel caso di coproduzioni, per il medesimo progetto audiovisivo può essere presentata una sola domanda e da una sola impresa partecipante alla coproduzione. Possono far parte della coproduzione soggetti che non possiedono i requisiti previsti dal presente articolo, quali le grandi imprese, ma non possono beneficiare dell'aiuto.
3. Un'impresa può partecipare a ciascuna apertura di cui all'art. 2, comma 2 del presente bando, con una sola domanda di finanziamento per ciascuna tipologia di intervento.

TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI**Articolo 5 - Interventi ammissibili.**

1. Sono ammissibili ad agevolazione le opere audiovisive afferenti alle tipologie di produzione sotto indicate realizzate in tutto o in parte in Veneto:
 - **tipologia A**
 - lungometraggi di finzione o di animazione con una durata minima di 52 minuti, destinati allo sfruttamento cinematografico e/o televisivo (anche VoD e SVoD);
 - serialità (finzione, documentaria, docufiction, animazione) con una durata complessiva minima di 90 minuti destinati allo sfruttamento televisivo (anche VoD e SVoD);
 - **tipologia B**
 - doc: documentari con una durata minima di 30 minuti;
 - short: cortometraggi di finzione, animazione e live action con una durata massima di 30 minuti;
 - XR (Realtà Estesa): VR (Virtual reality), AR (Augmented Reality), MR (Mixed Reality).
2. Non sono ammissibili ad agevolazione format televisivi quali ad esempio reality; talent show; factual entertainment.
3. Sono escluse opere che facciano apologia di reato, che incitano alla violenza, all'odio razziale, di carattere pornografico o che possano ledere l'immagine della Regione del Veneto.
4. Ai sensi dell'art. 63, comma 6 del Regolamento (UE) 2021/1060 non sono ammissibili i progetti materialmente completati o pienamente attuati prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno.
5. Nel rispetto dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in riferimento alla valutazione della parte dell'opera audiovisiva realizzata in Veneto, l'aiuto costituisce incentivo se il primo impegno giuridicamente vincolante connesso alla produzione dell'opera audiovisiva è successivo alla presentazione della domanda di sostegno. Il soggetto beneficiario, al momento della presentazione dell'istanza, è tenuto quindi a dichiarare di non avere ancora avviato in Veneto i lavori per i quali richiede il contributo. Ai sensi del presente bando, per primo impegno giuridicamente vincolante, ai fini dell'avvio dei lavori, si intende la prima contrattualizzazione:
 - delle figure professionali chiave senza le quali non è nei fatti possibile procedere con l'avvio della fase di produzione: segretaria di edizione, operatore/assistente operatore, fonico, capo truccatore, capo parrucchiere, capo elettricista, capo macchinista;
 oppure:
 - per il noleggio di beni e fornitura di servizi connessi alla produzione del progetto audiovisivo finanziato.
 I lavori preparatori quali la ricerca di location, la richiesta di permessi o la realizzazione di indagini conoscitive o di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 8 di 39

6. I progetti che comportano investimenti produttivi sono vincolati all'obbligo del mantenimento degli investimenti per i tre anni successivi alla data di erogazione del contributo, come previsto dall'art. 65 "Stabilità delle operazioni" del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
7. I progetti devono essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale strategica consultabile al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/monitoraggio-vas-vinca#vas>, con riferimento, in particolare, alle prescrizioni specifiche in tema di:
- gestione dei rifiuti sulla base della specifica normativa vigente ed in relazione agli interventi/spese sostenute;
 - siti Natura 2000 (si veda anche quanto riportato all'art. 10, comma 12);
 - DNSH (Do Not Significant Harm), di cui al paragrafo 5.9 della Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR 2021-2027 e all'articolo 9 paragrafo 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 "Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio «non arrecare un danno significativo»" e degli obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852, nonché delle specifiche "Linee guida per la verifica del principio «Non arrecare un danno significativo (DNSH) PR VENETO FESR 2021 - 2027» approvate con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n.17 del 12 febbraio 2025. La valutazione degli interventi riconducibili ai bandi dell'OP1 OS iii_1.3.11 *Interventi a di sostegno alle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo* e dei conseguenti possibili impatti sui 6 obiettivi ambientali declinati nel Regolamento (UE) 2020/852, risultante dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui sopra (paragrafi 5.9.3 e 5.9.4), ha evidenziato come, per la loro natura, gli stessi avendo un carattere esclusivamente immateriale, per loro natura non determinano effetti ambientali né positivi né negativi.
- In considerazione della tipologia e della dimensione degli interventi, nonché delle spese ammesse dal presente bando, ai fini dell'assolvimento dei vincoli inerenti il DNSH, non si ritiene necessario acquisire ulteriori informazioni. Permane l'obbligo generale di rispettare quanto previsto dalla normativa che disciplina il principio DNSH come indicato all'art. 13 comma 1 lettera w).
8. Non sono ammissibili i progetti e gli interventi che, potendo comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000, siano sottoposti a valutazione di incidenza e la stessa abbia un esito negativo. L'elenco dei siti rientranti nella Rete Natura è rinvenibile all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/download>.
9. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 non sono ammissibili i progetti che riguardano attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese connesse all'attività d'esportazione e i progetti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Articolo 6 - Spese ammissibili.

1. Ai fini del calcolo del contributo vengono considerate ammissibili le spese, dettagliate nell'allegato A4, per:

CATEGORIE DI SPESA	DESCRIZIONE VOCI DI SPESA	LIMITE MASSIMO/MINIMO DI SPESA
a) SPESE DI PERSONALE	Maestranze , personale tecnico e personale artistico del settore audiovisivo, dipendente a tempo determinato o indeterminato residente in Veneto, calcolati tramite Costi Standard Orari del Personale Dipendente (CSU);	Per le categorie a) e b) (unitamente considerate) sono ammissibili spese sostenute per attività realizzate fuori dal Veneto, fino ad un massimo del 50% delle spese complessivamente ammesse nelle medesime categorie a) + b) ;



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 9 di 39

CATEGORIE DI SPESA	DESCRIZIONE VOCI DI SPESA	LIMITE MASSIMO/MINIMO DI SPESA
	(vedere allegato A2 per i costi unitari)	
b) CONSULENZE SPECIALISTICHE	Prestazioni effettuate da professionisti e lavoratori autonomi titolari di partita Iva del settore audiovisivo, tecnico o artistico residenti in Veneto, <u>nonché imprese del settore audiovisivo</u> , tecnico o artistico con sede operativa in Veneto (ad esempio per servizi post produzione ecc.)	Per le categorie a) e b) (unitamente considerate) sono ammissibili spese sostenute per attività realizzate fuori dal Veneto, fino ad un massimo del 50% delle spese complessivamente ammesse nelle medesime categorie a) + b) .
c) SERVIZI ESTERNI	Fornitura di servizi esterni compreso il noleggio di beni, direttamente connessi con il piano di produzione da parte di soggetti residenti o aventi sede operativa in Veneto titolari di partita IVA .	Saranno ammissibili solo le spese effettuate nel periodo indicato nel piano di produzione (preparazione, produzione e postproduzione) e comunque successive alla domanda di sostegno.
d) LOCAZIONE BENI IMMOBILI	Affitto di teatri e location, afferenti in via esclusiva al progetto audiovisivo	Saranno ammissibili solo le spese effettuate nel periodo indicato nel piano di produzione (preparazione, produzione e postproduzione) e comunque successive alla domanda di sostegno.
e) SPESE DI RICETTIVITÀ	Spese per l'ospitalità ricettiva delle maestranze e figure professionali residenti e non residenti in Veneto, nel limite massimo del 30% delle spese complessivamente ammesse nelle categorie a) + b) + c) + d) .	Saranno ammissibili solo le spese riguardanti le maestranze e le figure professionali previste nel piano di produzione, per i giorni di lavoro in Veneto indicati dal piano di produzione.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 10 di 39

CATEGORIE DI SPESA	DESCRIZIONE VOCI DI SPESA	LIMITE MASSIMO/MINIMO DI SPESA
f) COSTI INDIRETTI	In questa categoria, le spese vengono calcolate con un tasso forfettario del 7% della somma dei costi di cui alle precedenti categorie di spesa dalla a) alla e) in conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021, articolo 54, lett. a), per il finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti di progetto.	Le spese che possono essere ricomprese in tale categoria riguardano, ad esempio, utenze e spese non direttamente imputabili alla realizzazione del progetto ma che il beneficiario comunque sostiene nel corso della sua realizzazione. Tale voce di spesa va puntualmente richiesta in Fondi.RVE.

2. Le prestazioni effettuate dal titolare, dai soci e da tutti coloro che ricoprono cariche sociali nell'impresa richiedente, se residenti in Veneto, sono ammissibili solo se rientranti nella voce a) spese di personale purché contrattualizzate e riferite ad una specifica attività del progetto audiovisivo tra quelle indicate nell'allegato A4 e documentate sulla base delle norme contabili e fiscali vigenti.
3. Ai fini della loro ammissibilità le spese devono essere:
 - sostenute e pagate esclusivamente dal beneficiario del sostegno del presente bando, tramite conto corrente intestato e nella disponibilità dello stesso. In caso di società, sono riconosciute ammissibili esclusivamente le spese riferibili direttamente alla società, con esclusione di quelle sostenute dai singoli soci o associati;
 - congrue e pertinenti al progetto proposto, nonché direttamente imputabili, necessarie e funzionali alle attività previste nel progetto medesimo;
 - sostenute e pagate dal giorno successivo alla presentazione della domanda di sostegno ed entro la conclusione del progetto; a tal fine, farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali e la relativa quietanza di pagamento;
 - analiticamente indicate nel modulo informatico della domanda. In caso di discrepanza tra quanto inserito nel modulo informatico ed eventuali documenti allegati alla domanda, prevalgono gli importi inseriti nell'applicativo informatico qualora inferiori.
4. Il beneficiario è tenuto, nelle proprie registrazioni contabili, ad adottare una contabilità separata del progetto audiovisivo o all'utilizzo di un codice contabile per tutte le transazioni relative all'operazione che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto audiovisivo.
5. Le spese ammissibili si intendono al netto di IVA.

Articolo 7 - Spese non ammissibili.

1. Non sono ammissibili al sostegno di cui al presente bando gli investimenti esclusi dal sostegno del FESR ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1058/2021, nonché i costi di cui all'art. 64 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
2. Non sono ammissibili le spese:
 - a) fornite dai soggetti che non sono in rapporto di indipendenza con il soggetto beneficiario, ai sensi dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii. Non sono altresì ammesse spese fatturate all'impresa beneficiaria dal proprio legale rappresentante o da qualunque altro soggetto appartenente agli organi societari del beneficiario, nonché dai soci (persone fisiche e giuridiche). In entrambi i casi vengono presi in considerazione i legami tra imprese e le partecipazioni fino a secondo livello;
 - b) per investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili (compresi quindi anche gli impianti alimentati da gas naturale) ai sensi dell'art. 7 Regolamento (UE) 1058/2021;
 - c) emessa da soggetti sprovvisti di Partita IVA;



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 11 di 39

- d) per lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;
- e) relative all'acquisto di materiale di scena e costumi, di attrezzature e strumentazione tecnica, di software e hardware;
- f) per capitale circolante e materiale di consumo;
- g) per beni usati e ricondizionati;
- h) per attività di consulenza fiscale, spese notarili, ammende, penali e controversie legali;
- i) relative all'IVA;
- j) per assicurazioni, imposte, canoni, tasse e aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
- k) per ristorazione;
- l) regolate in contanti ovvero con modalità che non consentono la tracciabilità dei pagamenti;
- m) spese i cui pagamenti sono effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra beneficiario e fornitore, qualsiasi forma di auto-fatturazione o contributi in natura;
- n) relative a compensi per lavoratori assunti con CCNL differenti da quelli previsti per il settore industria cine-audiovisiva;
- o) sostenute prima della data di presentazione della domanda di sostegno e dopo il termine finale di chiusura del progetto o non interamente pagate;
- p) sostenute per attività realizzate al di fuori del territorio della regione Veneto fatto salvo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettere a) e b) del presente bando;
- q) relative a prestazioni, noleggio di beni e forniture di servizi da parte di terzi finanziatori dell'opera audiovisiva;
- r) connesse alle attività nei settori esclusi dall'applicazione del Regolamento Generale di Esenzione;
- s) interessi passivi e altri oneri finanziari, il compenso del produttore (producer's fee) e le spese generali;
- t) relative a perdite su cambio di valuta;
- u) relative a carburante, pedaggi autostradali o acquisto di titoli di viaggio;
- v) relative a noleggi di beni effettuati da subfornitori;
- w) inserite in fatture di importo imponibile inferiore ad Euro 200,00 (duecento/00);
- x) spese indicate in fattura senza un adeguato grado di dettaglio;
- y) per interventi di delocalizzazione o che costituirebbero al trasferimento di un'unità produttiva ai sensi dell'art. 66 del Regolamento (UE) 2021/1060 e in conformità con l'art. 65, comma 1, lettera a) dello stesso Regolamento;
- z) relative a soggetti residenti o con sede operativa in Veneto contrattualizzati prima della presentazione della domanda di sostegno;
- aa) spese correlate all'istanza di contributo, per la predisposizione della rendicontazione, il caricamento della domanda di sostegno e di pagamento, nonché le spese relative all'adempimento degli obblighi pubblicitari e informativi previsti (stampe, targhe, cartellonistica, etc.);
- bb) relative a beni e servizi non direttamente funzionali e non pertinenti al progetto audiovisivo ammesso a sostegno e ogni altra categoria di spesa non prevista dal bando.

Articolo 8 - Forma, soglie ed intensità del sostegno.

1. Gli aiuti di cui al presente bando sono concessi ai sensi dell'art. 54 del Regolamento (UE) n. 651/2014 come contributi a fondo perduto erogati in forma di regime di aiuti in esenzione, configurabili come percentuale delle spese di produzione sostenute nel territorio regionale.
2. Il contributo di cui al precedente comma 1 è determinato:
 - in ragione di una percentuale del 49% della spesa ammessa a contributo nel caso di interventi afferenti alla tipologia A:
 - entro il limite di **Euro 245.000,00** nel caso di lungometraggi di finzione o di animazione;
 - entro il limite di **Euro 343.000,00** nel caso di serialità (finzione, documentaria, docufiction, animazione);
 - in ragione di una percentuale del 59% della spesa ammessa a contributo, entro il limite massimo di **Euro 35.400,00** nel caso di interventi afferenti alla tipologia B "doc, short e XR" in quanto opere audiovisive riconducibili alla tipologia di cui all'art. 54 comma 7 lett.b) del Regolamento (UE) n. 651/2014.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 12 di 39

3. I progetti di realizzazione delle opere audiovisive alla data di presentazione della domanda di sostegno, devono prevedere, a pena di inammissibilità, una spesa minima ammissibile sul territorio della regione Veneto:
- di Euro 150.000,00 nel caso di interventi afferenti alla tipologia A “lungometraggi di finzione o animazione”, serialità (finzione, documentaria, docufiction, animazione)”;
 - di Euro 20.000,00 nel caso interventi afferenti alla tipologia B “doc, short e XR”.
- Non sono ammesse le domande di partecipazione i cui progetti comportano spese ammissibili per importi inferiori a quanto sopra indicato.
4. Nel caso di dichiarazione di impegno da parte dell'impresa richiedente ad acquisire una certificazione ambientale riconosciuta per la produzione dell'opera candidata (allegato A5), il contributo massimo concedibile, di cui al precedente comma 2, sarà incrementato come di seguito indicato:

interventi tipologia A

- contributo = 50% della spesa ammissibile;
- lungometraggi di finzione o di animazione - contributo massimo **Euro 250.000,00**;
- serialità (finzione, documentaria, docufiction, animazione) - contributo massimo **Euro 350.000,00**;

interventi tipologia B

- contributo = 60% della spesa ammissibile - contributo massimo **Euro 36.000,00**;

A saldo il beneficiario dovrà produrre copia della certificazione ambientale acquisita, al fine di confermare la percentuale di sostegno incrementata a seguito della dichiarazione d'impegno in fase di sostegno.

5. L'importo del contributo approvato in sede di concessione dell'agevolazione è determinato con riferimento alle spese ritenute ammissibili; eventuali variazioni in aumento non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare del contributo concedibile.
6. L'ammontare del contributo concesso è rideterminato in fase di erogazione del saldo, a seguito della verifica delle spese ammissibili effettivamente sostenute, pagate e riconosciute, nonché della verifica del rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della certificazione ambientale.
7. A pena di decadenza, in fase di rendicontazione, la spesa rendicontata e ritenuta ammissibile dovrà essere almeno pari a quanto indicato al comma 3 e corrispondere alla totale realizzazione del progetto ammesso a sostegno o, quantomeno, al raggiungimento dell'obiettivo per cui l'intervento è stato ammesso a finanziamento.

Articolo 9 – Cumulabilità degli aiuti.

1. Fatto salvo il divieto del doppio finanziamento, i contributi previsti dal presente bando sono cumulabili, per gli stessi titoli di spesa, con altre agevolazioni pubbliche che non si configurano come aiuti di stato, a condizione che la somma complessiva delle agevolazioni concesse per un determinato bene o servizio non superi il valore totale dello stesso e nel rispetto degli importi massimi stabiliti dalle norme di riferimento.
2. Ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014, articolo 8, gli aiuti previsti dal presente bando possono essere cumulati:
- con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;
 - con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili, in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato applicabili all'aiuto in questione in base al presente regolamento.
3. Il cumulo delle agevolazioni non deve superare le seguenti percentuali:
- 50% per la produzione di opere audiovisive;
 - 60% dei costi ammissibili del bilancio totale di produzione, al lordo di qualsiasi imposta e altro onere, per le produzioni transfrontaliere, finanziate da più di uno Stato membro e a cui partecipano produttori di più di uno Stato membro;
 - 100% dei costi ammissibili del bilancio totale di produzione, al lordo di qualsiasi imposta e altro onere, per i film difficili e per le coproduzioni cui partecipano Paesi dell'elenco del Comitato per l'assistenza allo sviluppo (DAC) dell'OCSE.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 13 di 39

4. Il credito di imposta (tax credit), riconosciuto a ciascun produttore in relazione alle spese ammissibili direttamente sostenute ai sensi dei Decreti Ministeriali che disciplinano la materia, può essere cumulato nei limiti massimi dell'intensità di aiuto prevista per le diverse tipologie di produzione cinematografica ed audiovisiva descritte, comunque nei limiti di cui ai precedenti commi del presente articolo.
5. Nel caso in cui l'accesso ad altre forme di contribuzione pubblica determini il superamento del limite del 100% delle spese ammesse, il contributo concesso verrà ridotto dell'importo eccedente tale limite.
6. Non è possibile cumulare le agevolazioni a valere sul presente bando con quelle a valere sul Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ISTRUTTORIA**Articolo 10 - Termini e modalità di presentazione della domanda.**

1. La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il nuovo Sistema Informativo per la Programmazione dei fondi (Fondi.RVE) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>.
2. Dalla medesima pagina è sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d'accesso a Fondi.RVE.
3. I moduli per la compilazione della domanda sono due, diversi a seconda della tipologia dell'intervento; nello specifico:
 - va inserita domanda nel bando "DGR n. XXXX del GG/MM/2026 - Azione 1.3.11 sub C - Bando a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Lungometraggi di finzione, serialità, animazione";
 - va inserita domanda nel bando "DGR n. XXXX del GG/MM/2026 - Azione 1.3.11 sub C - Bando a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Doc, short e XR".

La scelta dell'intervento come sopra indicato non potrà in nessun caso essere modificata ad avvenuta presentazione della domanda di sostegno.

Al fine di garantire la riserva di dotazione di cui all'art. 2 comma 2 la selezione dell'intervento, a pena di inammissibilità della domanda, dovrà essere fatta dal soggetto richiedente sulla base del progetto presentato.

Qualora il soggetto richiedente presenti l'allegato A5 ed intenda impegnarsi dunque alla realizzazione della produzione conformemente alla certificazione ambientale dovrà selezionare in domanda il relativo intervento con percentuale maggiorata così come prevista all'art. 8, comma 4.

Per il corrente anno i termini di apertura per la presentazione delle domande di contributo sono fissati:

Sportello	Apertura presentazione domande	Chiusura presentazione domande
Prima apertura	dalle ore 10.00 del 12 maggio 2026	Alle ore 17.00 del 30 giugno 2026
Seconda apertura	dalle ore 10.00 del 1 dicembre 2026	Alle ore 17.00 del 2 febbraio 2027

4. Al termine della corretta compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata in allegato di tutta la documentazione obbligatoria di cui al comma 6 e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti proponenti intendono presentare, la domanda potrà essere "Presentata" definitivamente tramite Fondi.RVE. Per ulteriori specifiche tecniche relative alle modalità di utilizzo del sistema Fondi.RVE si rinvia alla pagina: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>.
5. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal Fondi.RVE la domanda di sostegno in formato "PDF", firmarla digitalmente (da parte del legale rappresentante senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: <https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/firma-elettronica-qualificata>.
6. A corredo della domanda di sostegno occorre presentare, nei modi e nei termini previsti nei precedenti commi, la seguente documentazione:



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 14 di 39

Documentazione <u>obbligatoria a pena inammissibilità</u> della domanda di sostegno.	Scheda progetto (allegato A1) con allegati i seguenti documenti o documentazione con contenuto equivalente: • nel caso di interventi afferenti alle tipologie “lungometraggi, serialità di finzione, docufiction e serialità documentaria”: soggetto, sceneggiatura o sceneggiatura della puntata pilota; • nel caso di progetto audiovisivo afferente alla tipologia “animazione”: soggetto, sceneggiatura o sceneggiatura della puntata pilota; • nel caso di progetto audiovisivo afferente alla tipologia XR (Realtà Estesa): VR (Virtual reality), AR (Augmented Reality), MR (Mixed Reality): soggetto/sviluppo, trattamento visivo e tecnologico; • nel caso di progetto audiovisivo afferente alla tipologia doc: sinossi, trattamento, dossier di ricerca (materiale fotografico e documentale) e link dell'eventuale teaser; • nel caso di progetto audiovisivo afferente alla tipologia “cortometraggio”: soggetto e sceneggiatura.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 15 di 39

Documentazione necessaria ai fini della valutazione della domanda. La mancata presentazione dei documenti in allegato alla domanda di sostegno non comporta l'inammissibilità della domanda ma la mancata attribuzione del relativo punteggio di cui all'art. 11.	Criterio A - <i>company profile</i> della società richiedente (criterio a.1). Criterio B - note di intenti sottoscritte dal personale residente in Veneto (criterio b.2). Criterio C - <i>company profile</i> delle società di distribuzione e/o del <i>broadcaster</i> (criterio c.1); - documentazione attestante la sostenibilità finanziaria al momento della presentazione della domanda di sostegno. I finanziamenti ottenuti, dettagliati nel piano finanziario riportato nella proposta produttiva, dovranno essere comprovati da documentazione giustificativa ufficiale, debitamente sottoscritta, dell'ente che eroga il contributo (ente sovranazionale, nazionale o regionale) e/o dai relativi accordi datati e sottoscritti dalle parti con indicazione della quota di copertura finanziaria prevista (ad es. con coproduttori, terzi finanziatori, broadcaster, distributori, etc.) (criterio c.2). A titolo di esempio: • provvedimento di concessione del contributo da parte dell'ente (sovranazionale, nazionale o regionale); • nota di referenze bancarie, redatta secondo il modello (allegato A6) al presente bando, nel caso il piano finanziario preveda un apporto finanziario societario diretto dell'impresa richiedente, che alla data di presentazione della domanda comprovi la capacità finanziaria ed economica per sostenere il progetto di cui al bando in oggetto; • idoneità o la richiesta preventiva di idoneità provvisoria al credito d'imposta della DG Cinema – MiC, nel caso il piano finanziario preveda un apporto tramite "credito d'imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva"; • contratti regolarmente registrati all'Agenzia delle Entrate sottoscritti con imprese esterne al settore; • contratto, o altro accordo di distribuzione o deal memo; • contratto o altro accordo di coproduzione nazionale o internazionale o deal memo; • contratto di produzione esecutiva. Criterio D - nota d'intenti sottoscritte dal regista (criterio d.2); - note d'intenti sottoscritte da: aiuto regista, direttore della fotografia, interpreti, compositore delle musiche, montatore, costumista, scenografo, autore delle grafiche, sound designer (criterio d.3); Criterio E - contratto, o altro accordo di coproduzione internazionale o deal memo eventualmente accompagnato dal <i>company profile</i> del coproduttore;
Documentazione necessaria ai fini dell'incremento del contributo di cui all'art. 8.	Dichiarazione d'impegno al rispetto della certificazione ambientale (allegato A5) al presente bando, al fine di ridurre l'impatto ambientale delle attività di produzione che si svolgono sul territorio veneto.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 16 di 39

Documentazione necessaria ai fini dello svolgimento dell'attività istruttoria	Inoltre, in relazione a quanto indicato all'art. 4, comma 1. • Lettera a) e lettera g): per le imprese non soggette all'obbligo di redazione e deposito del bilancio (anche se collegate o associate all'impresa beneficiaria), copia delle ultime due dichiarazioni dei redditi e relative dichiarazioni IVA presentate o documentazione equipollente per le imprese aventi sede legale in uno Stato estero. Per le imprese neocostituite (anche se collegate o associate all'impresa beneficiaria) che, alla data di presentazione della domanda non abbiano ancora chiuso il primo bilancio, la situazione economica e patrimoniale di periodo che dia evidenza dei dati di fatturato, totale attivo patrimoniale e ULA. • Lettera b), lettera c), lettera h), lettera K): per le imprese che hanno sede legale in altro Stato dell'Unione Europea, documentazione equivalente alla visura camerale estratta dal registro delle imprese dello Stato nel quale l'impresa ha sede, da cui possano essere desunte le informazioni richieste per il soddisfacimento dei requisiti. • Lettera d): qualora l'impresa non abbia l'unità operativa in Italia o in altri Stati membri dell'UE al momento della presentazione della domanda di contributo, l'apertura della stessa deve avvenire ed essere comunicata ad AVEPA al momento della prima domanda di pagamento (anticipo o saldo) dell'intervento agevolato, pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca dello stesso. • Lettera e) e lettera f): l'impresa dovrà dare evidenza di tale requisito nel profilo aziendale. • Lettera l): ai fini della verifica del requisito di cui all'art. 4 comma 1 lett. l) è necessario allegare copia della polizza catastofale conforme all'art. 1, commi 101 - 111 della legge 213/2023 e ss.mm.ii, validamente sottoscritta. In alternativa, per le imprese non tenute all'obbligo di stipula è necessario allegare specifica dichiarazione con indicazione della relativa motivazione (si veda fac-simile di cui all'Allegato A9.

7. Tutta la documentazione e gli allegati citati al precedente comma, prima del caricamento definitivo in Fondi.RVE, devono essere convertiti in formato "PDF".
8. La domanda, comprensiva degli allegati, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47, 48 del DPR n. 445/2000 ed è soggetta alle conseguenze e alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso DPR, nel caso di dichiarazioni mendaci.
9. Tutta la documentazione attestante i requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente, qualora si tratti di soggetto estero, dovrà essere fornita accompagnata da traduzione certificata/giurata in lingua italiana. Se non dovesse essere fornita, il documento non sarà preso in considerazione ai fini istruttori.
10. Qualora il soggetto richiedente non sia esentato ai sensi della normativa vigente, la domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00. Il numero identificativo seriale della marca da bollo e la data di emissione devono essere riportate nell'apposito riquadro presente in Fondi.RVE o, in alternativa, è possibile procedere al pagamento a mezzo modello F24. In quest'ultimo caso, si dovrà allegare copia scansionata in formato "PDF" del modello F24 quietanzato riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 17 di 39

11. Tenuto conto delle modalità di presentazione di cui ai precedenti commi, la domanda non può essere presentata e non può essere ritenuta ammissibile qualora:
 - non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
 - non sia presentata nei termini di cui al precedente comma 3;
 - sia redatta, sottoscritta o inviata secondo modalità non previste dal presente bando;
 - sia priva della documentazione obbligatoria prevista al comma 6;
 - sia presentata su modulistica diversa da quella prevista dal bando e che non contenga tutte le informazioni in questa dettagliate (limitatamente alla documentazione obbligatoria).
12. Il soggetto richiedente dovrà inoltre selezionare e completare le seguenti dichiarazioni nel relativo quadro in sede di compilazione della domanda nel sistema informatico:
 - dichiarazione sulla localizzazione dell'intervento in rapporto alla Rete Natura 2000 e sulla relativa valutazione di incidenza;
 - dichiarazione sulla regolarità rispetto alla normativa "antimafia" per le istanze che prevedono un contributo concedibile superiore a Euro 150.000,00;
13. Una volta presentata, la domanda non può essere integrata con documenti indicati come obbligatori, per i quali è esclusivamente consentita la regolarizzazione secondo le modalità previste all'art. 71, comma 3 del DPR 445/2000 e all'art. 6, comma 1, lettera b) della Legge 7 agosto 1990 n. 241, da effettuarsi entro il termine comunicato al richiedente.
14. Potranno essere richiesti al soggetto richiedente chiarimenti in merito al contenuto dei documenti presentati, concedendo un termine di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della richiesta. Il computo dei termini è stabilito in conformità al contenuto di cui all'art. 2963 del Codice Civile.
15. Dalla data di presentazione della domanda di sostegno al provvedimento di concessione non sono ammesse variazioni del soggetto richiedente.
16. Presentando l'istanza i richiedenti riconoscono e accettano pienamente le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal presente bando.

Articolo 11 – Valutazione delle domande.

1. Le agevolazioni di cui al presente bando sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a graduatoria. La domanda, completa della documentazione richiesta, è sottoposta da parte di AVEPA - Area Gestione FESR - alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni di cui agli artt. 4, 5 e 6. L'iter di valutazione delle domande e del progetto è svolto nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni.
2. Il presente bando applica i Criteri di selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR il 23 febbraio 2023 ai sensi dell'art. 40 c.2 lett.a) Reg. (UE) 2021/1060.
3. È prevista una Commissione Tecnica di Valutazione (di seguito "CTV") composta da un componente interno della Regione del Veneto indicato dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport, con il ruolo di presidente, da due componenti esperti in materia di produzione cinematografica e audiovisiva indicati dalla Fondazione Veneto Film Commission. La CTV è nominata con atto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA e opererà in conformità alle disposizioni assunte dall'Agenzia. Alle attività della CTV possono partecipare in qualità di uditori i dirigenti dell'Area gestione FESR e del Settore gestione FESR di AVEPA e/o un loro delegato.
4. L'istruttoria amministrativa è svolta da AVEPA, la quale verifica che:
 - la domanda sia stata trasmessa nelle forme e con le modalità prescritte dal bando;
 - la domanda sia corredata della documentazione richiesta;
 - il richiedente il sostegno sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti all'articolo 4;
 - il rispetto dei requisiti formali di ammissibilità di ciascuna spesa prevista: il mancato rispetto determina la non ammissibilità della spesa preventivata con lo stralcio dal preventivo di spesa (budget) di progetto della spesa non ammissibile;
 - il rispetto delle soglie di spesa fissate dal bando.
5. L'istruttoria tecnica è svolta dalla CTV che, una volta verificata la coerenza della domanda con i contenuti e gli obiettivi specifici dell'azione, effettua una valutazione tecnica sul contenuto del progetto presentato, nonché verifica il rispetto dei requisiti degli interventi di cui all'art. 5 e la congruità delle spese rispetto al progetto e procede all'attribuzione dei punteggi utili alla formazione della graduatoria di ammissibilità alla concessione del sostegno. Nello specifico, la CTV assegna il punteggio previsto riguardo ai criteri di



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 18 di 39

valutazione di cui al successivo comma. La CTV, per il tramite dell'Area Gestione FESR di AVEPA, può effettuare formale richiesta di chiarimenti al soggetto istante nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni.

6. Ai fini della valutazione si applicano i criteri esplicitati nelle griglie di seguito riportate:

Lungometraggi di finzione, serialità e animazione			Punt. Massimo
			90
Criterio A – Affidabilità finanziaria ed esperienza gestionale del soggetto proponente.			12
a.1	Idoneità tecnica del potenziale beneficiario e capacità finanziaria economica e patrimoniale da valutare sulla base del <i>company profile</i> (numero e qualità delle produzioni realizzate, partecipazione a festival di rilievo nazionale e internazionale, premi ottenuti, ecc.).	ottima = punti 12 molto buona = punti 8 buona = punti 6 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	12
Criterio B – Spesa sul territorio.			10
b.1	Rilevanza della spesa ammissibile in Veneto.	$\geq$ Euro 1.200.000,00 = punti 6 $\geq$ Euro 1.000.000,00 = punti 5 $\geq$ Euro 800.000,00 = punti 4 $\geq$ Euro 500.000,00 = punti 3 $\geq$ Euro 300.000,00 = punti 2 $\geq$ Euro 200.000,00 = punti 1 $\geq$ Euro 150.000,00 = punti 0 < Euro 150.000,00 domanda non ammissibile	6
b.2	Impiego di personale residente in Veneto previsto dall'allegato A1 *	> 5 = punti 4 da 1 a 5 = punti 2 non presente = punti 0	4
Criterio C – Sostenibilità finanziaria e solidità produttiva.			14
c.1	Potenziale di diffusione e fruizione dell'opera a livello nazionale o internazionale nelle sale cinematografiche, nelle emittenti televisive (anche VoD o SvoD) da valutarsi sulla base del contratto, o altro accordo di distribuzione o deal memo e dei <i>company profile</i> delle società di distribuzione e/o del <i>broadcaster</i> .	ottima = punti 10 molto buona = punti 8 buona = punti 6 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	10
c.2	Sostenibilità finanziaria della proposta produttiva da valutarsi in ragione della percentuale di risorse finanziarie disponibili rispetto alla spesa richiesta a sostegno.	$\geq$ 60% = punti 4 $\geq$ 55% = punti 2 $\geq$ 50% = punti 1 < 50% o assenza di documentazione a supporto della valutazione = punti 0	4
Criterio D – Qualità, originalità e innovatività.			38
d.1	Originalità della proposta e qualità della sceneggiatura. Presupposto, forza e carattere distintivo dell'idea, potenziale drammatico del progetto.	ottima = punti 20 molto buona = punti 16 buona = punti 12 discreta = punti 8 sufficiente = punti 4 insufficiente = punti 0	20



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 19 di 39

d.2	Credenziali del regista sul piano nazionale o internazionale. *	ottima = punti 10 molto buona = punti 8 buona = punti 6 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	10
d.3	Valore complessivo delle credenziali di: aiuto regista, direttore della fotografia, interpreti, compositore delle musiche, montatore, costumista, scenografo, autore delle grafiche, sound designer. *	molto buona = punti 8 buona = punti 6 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	8
Criterio E - Capacità di sviluppare collaborazioni a livello internazionale.			5
e.1	Coproduzione internazionale (coproduttore con quota non inferiore al 10% del costo della copia campione) da valutarsi sulla base del contratto, o altro accordo di distribuzione o deal memo e del <i>company profile</i> dei co-produttori coinvolti.	buona = punti 5 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	5
Criterio F - Promozione della regione nei suoi aspetti artistici e paesaggistici e valorizzazione dei prodotti tipici locali e delle eccellenze del territorio.			10
f.1	Capacità della produzione di rappresentare un'occasione per valorizzare il patrimonio ambientale, artistico, architettonico, archeologico ed enogastronomico. Da valutare sulla base dei contenuti della sceneggiatura, della percentuale delle riprese in location di interesse artistico o paesaggistico nonché del potenziale di diffusione a livello nazionale o internazionale. Qualora la produzione abbia conseguito un punteggio pari a 8, (molto buona), potrà essere assegnato un ulteriore punteggio pari a punti 2, nel caso di una percentuale di giornate di riprese pari ad almeno il 40% del loro complessivo sul territorio del Veneto, realizzate al di fuori del centro storico della città di Venezia.	ottima = punti 10 molto buona = punti 8 buona = punti 6 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	10
Criterio G - Sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere, transnazionali (EUSAIR)			1
g.1	Sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere, transnazionali (EUSAIR)	nessuna coerenza con la strategia = punti 0 in linea con la strategia indicata = punti 1	1
Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità"			0
- Il soggetto proponente ha conseguito il "rating di legalità": punti 0 - Il soggetto proponente non ha i requisiti per richiedere il "rating di legalità": punti 0 - Il soggetto proponente, pur avendo i requisiti, non ha conseguito il "rating di legalità": punti -1			0

* Il punteggio verrà attribuito solo se la proposta produttiva è completa delle note di intenti sottoscritte dal personale tecnico e artistico specificato nel modello di proposta progettuale allegato A1:

Doc, short e XR	Punt. massimo
	90



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 20 di 39

Criterio A - Affidabilità finanziaria ed esperienza gestionale del soggetto proponente.			12
a.1	Idoneità tecnica del potenziale beneficiario e capacità finanziaria economica e patrimoniale da valutare sulla base del <i>company profile</i> (numero e qualità delle produzioni realizzate, partecipazione a festival di rilievo nazionale e internazionale, premi ottenuti, ecc.).	ottima = punti 12 molto buona = punti 8 buona = punti 6 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	12
Criterio B - Spesa sul territorio.			10
b.1	Rilevanza della spesa ammissibile in Veneto.	≥ Euro 50.000,00 = punti 4 ≥ Euro 40.000,00 = punti 3 ≥ Euro 30.000,00 = punti 1 ≥ Euro 20.000,00 = punti 0 < Euro 20.000,00 domanda non ammissibile	4
b.2	Impiego di personale residente in Veneto previsto dall'allegato A1. *	>10 = punti 6 da 7 a 10 = punti 4 da 4 a 6 = punti 3 da 1 a 3 = punti 1 non presente = punti 0	6
Criterio C - Sostenibilità finanziaria e solidità produttiva.			12
c.1	Potenziale di diffusione e fruizione dell'opera a livello nazionale o internazionale nelle sale cinematografiche, nelle emittenti televisive (anche VoD o SVoD) da valutarsi sulla base da valutarsi sulla base del contratto, o altro accordo di distribuzione o deal memo e dei <i>company profile</i> delle società di distribuzione e/o del <i>broadcaster</i> .	molto buona = punti 8 buona = punti 6 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	8
c.2	Sostenibilità finanziaria della proposta produttiva da valutarsi in ragione della percentuale di risorse finanziarie disponibili rispetto alla spesa richiesta a sostegno	≥ 50% = punti 4 ≥ 30% = punti 2 ≥ 25% = punti 0 < 25% o assenza di documentazione a supporto della valutazione = punti 0	4
Criterio D - Qualità, originalità e innovatività.			40
d.1	Originalità della proposta produttiva e qualità della sceneggiatura. Presupposto, forza e carattere distintivo dell'idea, potenziale drammatico del progetto	ottima = punti 20 molto buona = punti 16 buona = punti 12 discreta = punti 8 sufficiente = punti 4 insufficiente = punti 0	20
d.2	Credenziali del regista o del XR creator sul piano nazionale o internazionale*.	ottima = punti 10 molto buona = punti 8 buona = punti 6 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	10



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 21 di 39

d.3	Valore complessivo delle credenziali di: aiuto regista, direttore della fotografia, interpreti, compositore delle musiche, montatore, costumista, scenografo, autore delle grafiche, sound designer. *	ottima = punti 10 molto buona = punti 8 buona = punti 6 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	10
Criterio E - Capacità di sviluppare collaborazioni a livello internazionale.			5
e.1	Produzione o coproduzione internazionale (coproduttore con quota non inferiore al 10% del costo della copia campione) da valutarsi sulla base del contratto, o altro accordo di distribuzione o deal memo e del <i>company profile</i> di co-produttori coinvolti;	buona = punti 5 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	5
Criterio F - Promozione della regione nei suoi aspetti artistici e paesaggistici e valorizzazione dei prodotti tipici locali e delle eccellenze del territorio.			10
f.1	Capacità della produzione di rappresentare un'occasione per valorizzare il patrimonio ambientale, artistico, architettonico, archeologico ed enogastronomico. Da valutare sulla base dei contenuti della sceneggiatura, della percentuale delle riprese in location di interesse artistico o paesaggistico nonché del potenziale di diffusione a livello nazionale o internazionale. Qualora la produzione abbia conseguito un punteggio pari a 8, (molto buona), potrà essere assegnato un ulteriore punteggio pari a punti 2, nel caso di una percentuale di riprese pari ad almeno il 40% del loro complessivo sul territorio del Veneto, realizzate al di fuori del centro storico della città di Venezia.	ottima = punti 10 molto buona = punti 8 buona = punti 6 discreta = punti 4 sufficiente = punti 2 insufficiente = punti 0	10
Criterio G - Sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere, transnazionali (EUSAIR)			1
g.1	Sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere, transnazionali (EUSAIR)	nessuna coerenza con la strategia = punti 0 in linea con la strategia indicata = punti 1	1
Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità"			0
- Il soggetto proponente ha conseguito il "rating di legalità": punti 0 - Il soggetto proponente non ha i requisiti per richiedere il "rating di legalità": punti 0 - Il soggetto proponente, pur avendo i requisiti, non ha conseguito il "rating di legalità": punti -1			0

* Il punteggio verrà attribuito solo se la proposta produttiva è completa delle note di intenti sottoscritte dal personale tecnico e artistico specificato nel modello di proposta progettuale allegato A1:

- Al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra i soggetti partecipanti, le modifiche/integrazioni documentali che riguardino dati rilevanti ai fini della formazione della graduatoria (compresi eventuali allegati a dimostrazione dei punteggi), che intervengano e/o siano comunicate dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di sostegno, non potranno in alcun modo comportare un aumento del punteggio. Il punteggio assegnato potrà essere solamente confermato o diminuito nel caso in cui le suddette modifiche/integrazioni siano ritenute non equivalenti a quanto originariamente comunicato in fase di presentazione della domanda di contributo.
- Sono valutabili ammissibili alla graduatoria utile alla concessione del sostegno i progetti che ottengano un punteggio minimo complessivo di 40 punti.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 22 di 39

9. Non sono considerate ammissibili le produzioni a cui verrà attribuito un punteggio pari a zero in relazione al criterio a.1 “affidabilità finanziaria” o in relazione alla somma dei criteri del gruppo D “qualità, originalità e innovatività” (d.1 + d.2 + d.3).
10. In fase di istruttoria della domanda di saldo, la CTV verifica che non vi siano difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso al sostegno e ai relativi contenuti inseriti nel documento progettuale. L’istruttoria della CTV sulla domanda di saldo comprende inoltre la verifica dell’effettiva realizzazione degli interventi che hanno comportato attribuzione di punteggio in fase di ammissibilità al fine della conferma o rettifica degli stessi e il conseguente mantenimento dei requisiti di finanziabilità. Sono oggetto di verifica i punteggi assegnati in corrispondenza al criterio b.1 “rilevanza della spesa ammissibile in Veneto”, al criterio b.2 “impiego di personale residente in Veneto” e al criterio d.2 “credenziali del regista o del XR creator sul piano nazionale o internazionale”. Una valutazione finale sui criteri oggetto di verifica a saldo che comporti un punteggio inferiore ai valori minimi previsti al comma 8 o inferiore al punteggio attribuito all’ultimo progetto finanziato, comporta l’avvio della procedura di decadenza totale come previsto al successivo art. 18. La presenza di difformità sostanziali comporta, in ogni caso, la revoca totale del sostegno concesso.

Articolo 12 - Formazione della graduatoria e concessione del sostegno.

1. Entro 120 giorni dalla chiusura del bando, il Dirigente dell’Area Gestione FESR di AVEPA adotta il provvedimento che approva la graduatoria delle domande ammissibili al sostegno, con assunzione dell’impegno di spesa a favore dell’impresa richiedente, e l’elenco delle domande non ammissibili.
2. Il decreto è pubblicato nel BUR e inserito sul sito istituzionale di AVEPA e della Regione.
3. Ad avvenuta pubblicazione del provvedimento citato, AVEPA comunica all’impresa richiedente l’esito istruttorio indicando, in caso di ammissibilità della domanda, l’ammontare di spesa ammessa alle agevolazioni e l’importo del sostegno concesso. In caso di inammissibilità della domanda viene comunicata la motivazione che ha determinato il rigetto.
4. Ai fini della finanziabilità dei progetti, in caso di parità di punteggio, sarà data priorità al progetto a cui è stato attribuito un punteggio maggiore in corrispondenza al criterio a.1 “affidabilità finanziaria ed esperienza gestionale del soggetto proponente” e, in caso di ulteriore parità, sarà data priorità al progetto che prevede una più rilevante spesa ammissibile in Veneto.
5. Alla proposta progettuale classificatasi ultima in graduatoria viene destinato un sostegno pari alla quota parte residua dello stanziamento disponibile. Nel caso di finanziamento parziale dell’ultimo beneficiario in posizione utile in graduatoria, il progetto dovrà essere realizzato così come presentato in sede di domanda di sostegno e approvato dalla CTV. Le spese rendicontate a saldo dovranno corrispondere alle spese indicate dal beneficiario nella domanda di sostegno e ammesse al finanziamento.

VERIFICHE E CONTROLLI**Articolo 13 - Obblighi a carico del beneficiario.**

1. Il beneficiario del sostegno, oltre alle altre specifiche prescrizioni del presente bando, si obbliga a:
 - a) fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati da AVEPA, in merito allo stato di attuazione degli interventi;
 - b) dare tempestiva comunicazione ad AVEPA, a mezzo PEC (protocollo@cert.avepa.it) entro il termine di 30 giorni, delle eventuali variazioni relative allo stesso beneficiario quali le variazioni di natura societaria o altre variazioni comunque oggetto di comunicazione alla CCIAA;
 - c) dare tempestiva comunicazione ad AVEPA, a mezzo PEC (protocollo@cert.avepa.it) entro il termine di 30 giorni, dell’eventuale rinuncia al sostegno, della richiesta di ammissione a procedure concorsuali o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
 - d) conservare dal momento di presentazione della domanda, per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all’originale;
 - e) annullare e conservare in originale presso la propria sede la marca da bollo il cui numero identificativo è stato riportato nella domanda di sostegno;
 - f) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le spese relative al progetto. Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli da parte dei soggetti autorizzati;



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 23 di 39

- g) collaborare, fornire la documentazione richiesta e accettare i controlli che AVEPA, la Regione del Veneto e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto e dei relativi interventi;
- h) rispettare le limitazioni sulla cumulabilità degli aiuti e sul divieto di doppio finanziamento, come specificato all'art. 9;
- i) mantenere i requisiti di ammissibilità previsti nella tabella all'art. 4, comma 1:
- lettere: b, c, d, h, i, j, k per tutta la durata del progetto e fino al momento dell'erogazione del sostegno;
 - lettere: b, c, d, per un periodo di almeno tre anni decorrenti dalla data di erogazione del saldo;
- j) mantenere la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione;
- k) non procedere all'alienazione, cessione, distrazione di un bene durevole oggetto di investimento finanziato con il presente bando nei tre anni successivi al pagamento della domanda di saldo;
- l) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti Beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali di AVEPA, della Regione del Veneto e dello Stato, dei dati in formato aperto relativi al Beneficiario e al progetto cofinanziato;
- m) laddove richiesto, anche nel caso di collegamento o associazione con imprese estere, a pena di inammissibilità, il beneficiario dovrà fornire i dati relativi al bilancio\fatturato\ULA dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato dell'impresa richiedente e delle imprese collegate o associate, ai fini del calcolo della dimensione aziendale;
- n) porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate con l'intervento del PR FESR 2021-2027 della Regione del Veneto in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dall'art. 20 del presente bando;
- o) concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro i termini previsti dall'art. 15 del presente bando;
- p) presentare la rendicontazione delle spese sostenute e la domanda di erogazione del saldo entro i termini perentori previsti agli artt. 15 e 16 del presente bando;
- q) rispettare i termini, le prescrizioni e le condizioni previste nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;
- r) inserire nei giustificativi di spesa il Codice Unico di Progetto (CUP), ovvero, nei casi di cui all'art. 16 comma 6, produrre in rendicontazione una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi degli artt. 47 e 48 del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii) in cui si elencano per il giustificativo di spesa interessato, quali siano la fonte di finanziamento, l'importo e i giustificativi di pagamento correlati;
- s) compilare la dichiarazione, presente nel Sistema Informativo, "Quadro Dichiarazioni", in relazione alle domande di sostegno e di pagamento, con cui viene dichiarato che le spese inserite nella domanda di rimborso non ricevono il sostegno a carico di un altro fondo o strumento dell'Unione né il sostegno a carico dello stesso fondo a titolo di un altro programma;
- t) rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro e osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS e INAIL), di inserimento dei disabili, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale;
- u) fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente nel sistema informativo nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di rimborso, siano esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno piuttosto che necessarie per il puntuale monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) e della Commissione Europea;
- v) restituire eventuali somme oggetto di provvedimento di decadenza, comprensive di interessi e sanzioni, laddove applicabili;
- w) soddisfare il principio DNSH (Do Not Significant Harm) tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale, paragrafo 5.9 Verifica del principio "Do Not Significant Harm") del PR FESR 2021-2027.
- x) rispettare quanto previsto dal Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027, approvato con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023, il cui contenuto integra quanto previsto dal presente bando.
2. Il beneficiario del sostegno, inoltre, si obbliga a:



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 24 di 39

- a) apporre, nei titoli di testa e nei titoli di coda, così come su tutti i documenti informativi, pubblicitari e promozionali dell'opera, sia il logo istituzionale a barra della Regione del Veneto nonché, la dicitura "con il contributo di [LOGO - PR FESR del Veneto 2021-2027] PR Veneto FESR Azione 1.3.11 Sub C; prima di procedere alla finalizzazione o duplicazione dell'opera definitiva, il beneficiario dovrà inviare ad AVEPA e alla Regione l'anteprima dei titoli del film in formato jpeg;
 - b) apporre nei titoli di testa e nei titoli di coda e su tutti i documenti informativi, pubblicitari e promozionali dell'opera la dicitura "con il sostegno di [LOGO Fondazione Veneto Film Commission];
 - c) comunicare ad AVEPA e alla Fondazione Veneto Film Commission, prima del loro avvio, la data di inizio delle riprese e la location interessata;
 - d) trasmettere alla Fondazione Veneto Film Commission il piano di lavorazione, gli o.d.g. e la lista definitiva delle location con il corrispettivo set;
 - e) inviare, su eventuale richiesta della Regione del Veneto o della Fondazione Veneto Film Commission, almeno cinque foto di scena;
 - f) organizzare, su eventuale richiesta della Regione del Veneto o della Fondazione Veneto Film Commission, prima dell'inizio o durante le riprese, una conferenza stampa con la partecipazione di testate giornalistiche nazionali ed internazionali con la presenza del regista e/o degli interpreti principali e dei rappresentanti dell'amministrazione regionale;
 - g) comunicare alla Regione del Veneto e alla Fondazione Veneto Film Commission la partecipazione dell'opera finanziata a manifestazioni cinematografiche;
 - h) consentire in qualsiasi momento durante la lavorazione la presenza di un delegato incaricato o indicato dalla Regione del Veneto o dalla Fondazione Veneto Film Commission;
 - i) consentire durante la lavorazione, a soli fini di documentazione, l'effettuazione di riprese video o fotografiche da parte di un delegato incaricato o indicato dalla Regione del Veneto o dalla Fondazione Veneto Film Commission;
 - j) attribuire alla Regione del Veneto e alla Fondazione Veneto Film Commission il diritto di utilizzo gratuito su qualsiasi canale di estratti relativi all'opera filmica (anche montati con altri estratti di altre opere filmiche), delle foto di scena e del backstage, esclusivamente per scopi istituzionali e di promozione istituzionale della Regione o della Fondazione;
 - k) comunicare ad AVEPA con la domanda di saldo di cui agli articoli 15 e 16 il link e le relative credenziali per accedere allo spazio di visione in streaming, senza possibilità di download del file, per la visione dell'opera realizzata; il link e l'accesso ad AVEPA all'opera dovrà essere garantita fino all'erogazione del saldo da parte di AVEPA;
 - l) consegnare, entro i termini di presentazione della domanda di saldo di cui agli articoli 15 e 16, alla Regione del Veneto, Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, U.O Attività Culturali e Spettacolo, senza alcun onere aggiuntivo, tre copie su supporto digitale dell'opera filmica;
 - m) consegnare alla Regione del Veneto, per il tramite di AVEPA, senza alcun onere aggiuntivo, copia su supporto digitale della documentazione prodotta per le attività di promozione e comunicazione;
 - n) prevedere, su eventuale richiesta della Regione del Veneto o della Fondazione Veneto Film Commission, almeno una proiezione pubblica dell'opera filmica.
3. La presentazione della domanda di sostegno equivale a piena e incondizionata accettazione, da parte del beneficiario, di tutti gli obblighi previsti dal bando.

Articolo 14 - Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi.

1. I beneficiari sono obbligati, entro il 31 marzo 2028 per il primo sportello ed entro il 31 ottobre 2028 per il secondo sportello, a:
 - a) presentare domanda di saldo con le modalità descritte all'art.16 del presente bando;
 - b) comunicare ad AVEPA il link e le relative credenziali per accedere allo spazio di visione in streaming, senza possibilità di download del file, per la visione dell'opera realizzata;
 - c) consegnare copia della documentazione prodotta per le attività di promozione e comunicazione.L'intervento si considera concluso e operativo quando:
 - le attività sono state effettivamente realizzate;
 - le spese sono state sostenute e pagate, ossia sono stati emessi e quietanzati i giustificativi di spesa entro la data di conclusione;
 - abbia raggiunto gli obiettivi che sono stati alla base della valutazione di ammissibilità nella graduatoria per la concessione del sostegno.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 25 di 39

2. Il progetto ammesso all'agevolazione può essere modificato solo nelle parti che non inficiano specifici elementi e caratteristiche che hanno contribuito alla valutazione della domanda di contributo.
3. Le richieste di variazione all'intervento devono essere motivate con comprovate ragioni tecniche, migliorative del progetto iniziale. La richiesta di variazione dovrà essere comunicata ad AVEPA - Area gestione FESR che, se necessario, si avvarrà della CTV per le determinazioni del caso.
4. Sono ammissibili compensazioni tra categorie di spesa ammesse non superiori al 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno, purché motivate e non devono comportare un peggioramento del progetto iniziale e nel rispetto del paragrafo successivo.

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto che comportino:

- il cambiamento delle finalità, della natura, della funzione e della tipologia dell'operazione oggetto della domanda di sostegno iniziale;
- le compensazioni tra le categorie di spesa ammissibili che superino il 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno;
- l'inserimento di categorie di spesa non presenti nel progetto e nella domanda di sostegno ammessa a contributo.

Le variazioni sono approvate da AVEPA che si potrà avvalere della CTV per le determinazioni del caso e provvederà a comunicare gli esiti al beneficiario.

5. Qualora, dopo il provvedimento di concessione e fino all'erogazione del saldo, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento, cessione o affitto, quest'ultimo può, previa comunicazione tempestiva nelle modalità di cui sopra, richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e della concessione a condizione che dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando. Il subentrante dovrà sottoscrivere nella domanda di subentro le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda. AVEPA verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e lo comunica al nuovo beneficiario. Viene comunicato anche il nuovo sostegno, che viene calcolato sulla base della misura agevolativa relativa al soggetto subentrante e che, comunque, non può superare l'importo indicato nel decreto di concessione originario. Qualora, invece, accerti il difetto dei requisiti comunica al richiedente il rigetto della richiesta di subentro e l'avvio della procedura di decadenza del sostegno.
6. Nel caso in cui, dopo l'erogazione del saldo, ma entro il periodo vincolativo previsto per la stabilità delle operazioni, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento, cessione o affitto di azienda, il beneficiario deve darne preventiva comunicazione ad AVEPA. Il soggetto subentrante dovrà sottoscrivere gli impegni assunti dal cedente. In tale caso, AVEPA ne prende atto avvertendo sia il cedente che il subentrante che eventuali violazioni degli obblighi durante il periodo vincolativo determineranno l'avvio della procedura di riduzione del sostegno nei confronti del subentrante stesso ai sensi dell'art. 18. Qualora il subentrante non intenda assumersi gli impegni del cedente, AVEPA avvia nei confronti di quest'ultimo la procedura di riduzione del sostegno in proporzione al periodo per il quale i requisiti di stabilità non sono stati soddisfatti.

Art. 15 - Tempi di realizzazione del progetto audiovisivo.

1. Si riporta di seguito l'elenco riassuntivo delle varie fasi e scadenze di progetto:

FASE	TEMPISTICA/SCADENZE
Avvio progetto	le spese sono ammissibili a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di sostegno
1° SPORTELLO	
Apertura presentazione domanda di sostegno	dalle ore 10:00 del 12 maggio 2026



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 26 di 39

Chiusura presentazione domanda di sostegno	entro le ore 17:00 del 30 giugno 2026
Presentazione domanda di anticipo (facoltativo)	a partire dal 30esimo giorno (dalle ore 10:00) ed entro 120 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno, e comunque entro le ore 17:00 di tale scadenza
Conclusione del progetto (obbligatorio)	entro il 28 marzo 2028
Presentazione domanda di saldo (obbligatorio)	a partire dal 120esimo giorno (ore 10:00) dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno e comunque entro le ore 17:00 del 28 marzo 2028
2° SPORTELLO	
Presentazione domanda di sostegno	dalle ore 10:00 del 1 dicembre 2026
Chiusura presentazione domanda di sostegno	entro le ore 17:00 del 2 febbraio 2027
Presentazione domanda di anticipo (facoltativo)	a partire dal 30esimo giorno (dalle ore 10:00) ed entro 120 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno, e comunque entro le ore 17:00 di tale scadenza
Conclusione del progetto (obbligatorio)	entro il 31 ottobre 2028
Presentazione domanda di saldo (obbligatorio)	a partire dal 120esimo giorno (ore 10:00) dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno e comunque entro le ore 17:00 del 31 ottobre 2028

Articolo 16 - Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno.

1. L'erogazione del sostegno al beneficiario potrà avvenire mediante anticipo e saldo con le modalità e le tempistiche previste dal manuale procedurale PR FESR (Allegato A al Decreto n. 130 del 27/09/2023 par. 2.5 sezione II).
2. Le domande di erogazione dell'anticipo e del saldo del sostegno devono essere compilate e presentate esclusivamente per via telematica, attraverso il nuovo Sistema Informativo per la Programmazione dei fondi (Fondi.RVE) e prima del caricamento definitivo devono essere firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.
3. Il pagamento del sostegno è disposto da AVEPA al beneficiario richiedente, nelle seguenti modalità:

TIPO DI DOMANDA	TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	SOGLIE DI SPESA	DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA ALLEGARE IN FASE DI RENDICONTAZIONE



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 27 di 39

Anticipo (facoltativo)	a partire dal 30esimo giorno (dalle ore 10:00) ed entro 120 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno ed in ogni caso entro le ore 17:00 dell'ultimo giorno utile	pari al 40% del sostegno concesso	Garanzia fideiussoria sottoscritta in originale se cartacea oppure con firma digitale, fornita da una banca, da una società di assicurazione o da Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi), a copertura del 100% dell'importo oggetto dell'anticipo, redatta secondo il modello "Schema – Fideiussioni PR FESR 2021-2027 disponibile nel sito internet di AVEPA https://www.avepa.it/servizi/settori/aiuti-e-contributi/fesr/pr-veneto-fesr-2021-2027/modulistica/garanzie-fideiussorie Lo svincolo della polizza fideiussoria avverrà contestualmente alla liquidazione della domanda di saldo. - Copia dell'ultimo EC relativo al conto corrente presso cui si chiede l'accredito (prima pagina da cui sia visibile IBAN e intestatario)
Saldo (obbligatorio)	1° sportello: a partire dal 120esimo giorno (ore 10:00) dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno ed entro le ore 17:00 del 28 marzo 2028 2° sportello: a partire dal 120esimo giorno (ore 10:00) dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità del sostegno ed entro le ore 17:00 del 31 ottobre 2028 Nel caso in cui il saldo venga presentato tardivamente, verrà applicata una riduzione del sostegno spettante pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni; oltre tale termine viene disposta la decadenza totale	Si rimanda a quanto previsto all'art. 18 del presente bando	▪ Relazione finale, redatta sulla base della traccia di cui all'allegato A8, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa, sulla proposta progettuale realizzata e sugli obiettivi raggiunti, contenente la descrizione delle attività svolte coerentemente con le spese sostenute e i relativi tempi di realizzazione, la descrizione dei risultati ottenuti rispetto ai risultati attesi e delle modalità adottate per garantire lo sviluppo della attività progettuali dopo il termine del progetto; ▪ fatture (file PDF o XML della fattura elettronica) o altri titoli di spesa relativi all'acquisto dei beni/servizi; ▪ documenti giustificativi di pagamento di cui al comma 10 del presente articolo; ▪ documenti di cui alla tabella del successivo comma 4; ▪ piano di produzione e delle lavorazioni delle giornate in Veneto; ▪ elenco troupe e cast definitivo; ▪ elenco delle location venete; ▪ copia della certificazione ambientale acquisita, al fine di confermare la percentuale di sostegno incrementata a seguito della dichiarazione d'impegno in fase di sostegno; ▪ documentazione fotografica attestante la realizzazione del progetto e la collocazione del poster oltre che l'adempimento degli obblighi informativi previsti dal presente bando e di quelli indicati al successivo art. 20; ▪ ogni altro documento utile (ad esempio relazioni, foto, etc) legato alle spese effettuate

4. Unitamente alla domanda di pagamento, inoltre, è necessario allegare la documentazione giustificativa relativa alla specifica voce di spesa, come indicato nella tabella di seguito riportata:



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 28 di 39

CATEGORIE DI SPESA	DOCUMENTAZIONE DI SPESA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO
a) SPESE DI PERSONALE	• copia del Libro Unico del Lavoro; • comunicazioni obbligatorie di cui al DM 30 ottobre 2007 (cd "Unilav") relative a ciascun dipendente; • dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 sui dipendenti rendicontati a costi standard come da allegato A3 al bando
b) CONSULENZE SPECIALISTICHE	• curriculum vitae/aziendale del fornitore • contratti completi di data e sottoscrizione delle parti, con dettagliata individuazione e descrizione delle attività, delle tempistiche di realizzazione e l'eventuale importo; • relazione dell'attività svolta sottoscritta dal consulente che ne descriva il contenuto e i risultati raggiunti completa di eventuali output. La relazione deve essere chiaramente riconducibile al consulente che ha eseguito la prestazione; • (se pertinente) copia della certificazione ambientale acquisita per conferma della percentuale del sostegno.
c) SERVIZI ESTERNI COMPRESO IL NOLEGGIO DI BENI	• documentazione di natura contrattuale (contratto, convenzione o lettera di incarico) da cui si evincano le attività, l'oggetto della prestazione, la durata dell'incarico e l'eventuale importo, • nel caso di noleggio di beni: - copia del contratto datato e sottoscritto, con descrizione dei beni, durata del contratto, numero e importo dei canoni; - verbale di consegna del bene
d) LOCAZIONE BENI IMMOBILI	• nel caso di locazioni brevi (inferiori a 30 giorni), il contratto di locazione con riportati: la data di sottoscrizione, i dati identificativi del soggetto locatario e locatore, i contenuti relativi alla locazione (data di avvio e termine, soggetti coinvolti, descrizione dello spazio/bene oggetto delle locazioni, corrispettivo previsto, ecc.). In caso di sottoscrizione del contratto in data successiva al decreto di concessione dell'agevolazione è obbligatorio l'inserimento del CUP; • documenti giustificativi di spesa (se presenti) e di pagamento;
e) SPESE DI RICETTIVITA'	• piano di produzione e delle lavorazioni in Veneto • documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per l'ospitalità ricettiva delle maestranze e figure professionali: • nel caso di locazioni brevi (inferiori a 30 giorni), il contratto di locazione con riportati: la data di sottoscrizione, i dati identificativi del soggetto locatario e locatore, i contenuti relativi alla locazione (data di avvio e termine, soggetti coinvolti, descrizione dello spazio/bene oggetto delle locazioni, corrispettivo previsto, ecc.). In caso di sottoscrizione del contratto in data successiva al decreto di concessione dell'agevolazione è obbligatorio l'inserimento del CUP;



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 29 di 39

CATEGORIE DI SPESA	DOCUMENTAZIONE DI SPESA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO
	• elenco maestranze e figure professionali che hanno usufruito della ricettività (allegato A7); • copia della prenotazione effettuata; • fattura della struttura ricettiva con l'indicazione nominativa delle persone ospitate.

5. La relazione finale redatta dal beneficiario dovrà esplicitare le modalità di rispetto del vincolo di cui all'art. 6 comma 1 per le categorie a) e b) (spese sostenute per attività realizzate fuori dal Veneto, fino ad un massimo del 50% delle spese complessivamente ammesse nelle medesime categorie a) + b) unitamente considerate).
6. Ai sensi della Legge n.41 del 21/04/2023 pubblicata sulla G.U. n.94 del 21/04/2023, a partire dal 1 giugno 2023 le fatture relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, devono contenere il Codice unico di progetto (CUP). Il codice CUP deve essere inserito nelle fatture elettroniche prodotte in formato .xml.
Con riferimento ai giustificativi di spesa che sono stati emessi prima dell'attribuzione e comunicazione del CUP da parte dell'autorità concedente al soggetto beneficiario, lo stesso dovrà produrre in rendicontazione una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (resa ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.) in cui si elencano per il giustificativo di spesa interessato, quali siano la fonte di finanziamento, l'importo e i giustificativi di pagamento correlati.
7. Ai fini della loro ammissibilità le spese devono essere conformi a quanto indicato all'art. 6 comma 3 del bando.
8. La documentazione contabile e i pagamenti sostenuti devono essere intestati esclusivamente al beneficiario ed effettuati su un conto corrente a lui intestato.
9. Nel caso di impresa individuale, le spese ammesse a contributo possono essere addebitate anche su un conto co-intestato, purché, nello stesso, figuri il titolare dell'impresa e a condizione che le disposizioni di pagamento (bonifici, ri.ba. o assegni ecc.) siano sottoscritte esclusivamente dallo stesso titolare.
10. Ciascuna spesa è ammissibile se interamente pagata e accompagnata dalla relativa attestazione di avvenuto pagamento (farà fede la data valuta). Sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate mediante le seguenti modalità e giustificate dalla documentazione sottoelencata:

Modalità di pagamento	Documentazione probatoria da allegare	Note
Bonifico bancario/postale (anche tramite <i>home banking</i>)	• estratto conto bancario/postale o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata, o mensilità pagata per i costi di personale; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • nei casi in cui l'estratto del c/c indichi l'addebito cumulativo di più disposizioni è necessario allegare copia della distinta di ordinativo dei relativi bonifici completa delle riferite causali di pagamento.	Qualora l'estratto conto/lista movimenti non riporti uno o più elementi richiesti, è necessario allegare anche la copia conforme all'originale della contabile bancaria/postale ovvero dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 dal fornitore che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi. In alternativa allegare il libro giornale.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 30 di 39

Ricevuta bancaria	• estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.).	Qualora l'estratto conto/lista movimenti non riporti uno o più elementi richiesti, sarà necessario allegare anche la copia conforme all'originale della distinta bancaria/postale <i>ovvero</i> dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 dal fornitore che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi. In alternativa allegare il libro giornale.
Ricevuta bancaria cumulativa	1. estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: a. l'intestatario del conto corrente; b. la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; c. il codice identificativo dell'operazione; 2. copia conforme all'originale delle singole distinte riferite ai vari pagamenti compresi nella ri.ba. cumulativa, al fine di riscontrare l'addebito corretto nell'estratto conto corrente/lista movimenti.	Qualora nella ri.ba. non sia riscontrabile il n. della fattura si dovrà allegare dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 dal fornitore che attesti l'avvenuta transazione nonché i suoi estremi.
Assegno non trasferibile	1. estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • Il numero assegno; 2. copia leggibile dell'assegno; 3. dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 dal fornitore che attesti: • il numero dell'assegno; • il numero e la data della fattura; • l'esito positivo dell'operazione;	Non sarà sufficiente la sola matrice. Non saranno accettati assegni sottoscritti da soggetti diversi dal beneficiario. Come "data di valuta" va intesa la data nella quale la banca del pagatore effettua l'addebito nel conto di pagamento.
Carta di credito (intestata all'impresa beneficiaria)	1. estratto del conto corrente in cui siano visibili: • l'intestatario del conto corrente; • l'addebito delle operazioni; 2. estratto conto della carta di credito; 3. scontrino;	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 dal fornitore che attesti l'avvenuta transazione, il numero della fattura e la modalità di pagamento della stessa.
Carta prepagata (associata al conto corrente dell'impresa beneficiaria)	1. estratto del conto corrente in cui siano visibili: • l'intestatario del conto corrente; • l'addebito delle operazioni; 2. estratto conto della carta di credito; 3. scontrino;	La ricarica deve essere effettuata esclusivamente dal conto corrente intestato all'impresa beneficiaria e l'utilizzatore della carta deve essere il soggetto abilitato ad operare sul conto dell'impresa. L'istituto bancario deve essere in grado di certificare la disposizione di addebito/ricarica della carta esclusivamente dal conto corrente dell'impresa e di attestare le operazioni con le quali è stato effettuato il pagamento utilizzando la carta.
Carta di debito (intestata all'impresa beneficiaria)	1. estratto del conto corrente in cui siano visibili: • l'intestatario del conto corrente; • l'addebito delle operazioni; 2. scontrino.	In caso di smarrimento della ricevuta di pagamento, produrre dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 dal fornitore che attesti l'avvenuta



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 31 di 39

		transazione, il n. della fattura e la modalità di pagamento della stessa.
MAV	1. copia del Bollettino MAV; 2. estratto del conto corrente in cui è visibile l'intestatario del conto corrente e l'addebito delle operazioni.	
PagoPA	1. estratto conto bancario in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento; • il codice identificativo dell'operazione; 2. contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata; 3. avviso di pagamento;	
Addebito diretto	1. mandato del beneficiario alla banca sulla base del quale è stata effettuata l'operazione; 2. estratto conto bancario in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;	
Acquisti on-line	1. estratto conto o lista movimenti timbrata e siglata dalla banca in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • l'addebito delle operazioni. 2. copia dell'ordine; 3. eventuale ricevuta.	
F24	1. copia della ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione eseguita con modalità telematiche, oppure copia del modello F24 quietanzato; 2. estratto di conto corrente in cui è visibile l'uscita del pagamento F24.	In caso di pagamento cumulato, dichiarazione accompagnatoria sottoscritta dal legale rappresentante attestante che nella somma complessiva pagata sono compresi gli importi relativi ai giustificativi di spesa imputati al progetto.

11. Non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti per contanti o con carta di pagamento prepagata non legata al conto corrente e/o compensazioni di debito/credito di alcun tipo tra beneficiario e fornitore. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza su fattura priva del documento di addebito corrispondente.
12. Per le prestazioni che comportano l'applicazione della ritenuta d'acconto è necessario allegare anche copia del modello F24 utilizzato dal beneficiario per il versamento. Si fa presente che non sono ammissibili le spese per ritenute, oneri fiscali, etc, versate dopo la scadenza del termine fissato al precedente art. 15, comma 1.
13. La descrizione dei beni e servizi oggetto della fattura deve essere analitica, in particolare si deve evincere il tipo di bene/servizio acquistato/noleggiato ed il relativo importo. Laddove la descrizione risulti generica deve essere prodotta una dichiarazione con il dettaglio della spesa, resa dal fornitore ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000.
14. In fase di saldo non sono ammesse compensazioni tra le categorie di spesa individuate all'art. 6, richieste con la domanda di sostegno e ammesse con il decreto di finanziabilità, superiori al 20% del costo totale



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 32 di 39

dell'operazione ammessa a sostegno. Nel caso di compensazioni entro tale limite, dovrà, comunque, essere garantita la coerenza delle attività svolte e/o della documentazione di spesa presentata rispetto a quanto dichiarato e prodotto in sede di domanda.

15. Ai sensi dell'articolo 74 comma 2 del Reg. (UE) 1060/2021 le verifiche sulle domande di pagamento potranno essere effettuate sulla base di una valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto.
16. Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, AVEPA assegna all'interessato un termine non superiore a dieci giorni di calendario dal ricevimento della richiesta, per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine l'istruttoria si concluderà con la documentazione agli atti.
17. Il contributo liquidabile non può essere superiore a quello inizialmente ammesso, anche nel caso in cui le spese rendicontate siano superiori a quanto preventivato.
18. L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro ottanta giorni dalla data di presentazione della domanda.
19. Ai fini del pagamento del sostegno il beneficiario:
 - non deve essere destinatario di ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto ricevuto illegale o incompatibile (cd "clausola Deggendorf");
 - deve trovarsi in una situazione di regolarità contributiva, previdenziale e assistenziale. L'insussistenza della regolarità contributiva, verificata secondo quanto previsto con DM 24 ottobre 2007, determina l'avvio dell'intervento sostitutivo al fine di saldare il debito con l'ente creditore, in conformità con la normativa vigente;
 - deve trovarsi in posizione regolare rispetto alla normativa antimafia (in caso di contributo concesso superiore a euro 150.000,00).

Articolo 17 - Verifiche e controlli del sostegno.

1. La Regione del Veneto, anche per il tramite di AVEPA, si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli artt. 72 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 77 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) n. 1060/2021, anche nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e i sopralluoghi ispettivi, sia durante la realizzazione del progetto, sia nei tre anni successivi alla conclusione dello stesso, al fine di verificare e accertare quanto segue:
 - il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo;
 - che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel bando;
 - che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di dieci anni a partire dalla data di erogazione del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
 - la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziati, per tre anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
 - che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.
2. La Regione del Veneto, anche per il tramite di AVEPA, potrà effettuare, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei tre anni successivi al pagamento del saldo al beneficiario, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente bando per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.
3. La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, potrà svolgere, con le modalità ivi indicate, controlli, anche in loco, in relazione alle operazioni cofinanziate. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte di AVEPA e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 33 di 39

4. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di venti giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, la Regione del Veneto procederà alla decadenza totale del contributo.

Articolo 18 - Revoche, rinunce e decadenza del sostegno.

1. La rinuncia al sostegno concesso deve essere comunicata ad AVEPA, con comunicazione dell'impresa beneficiaria, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@cert.avepa.it. AVEPA provvede ad adottare il provvedimento di decadenza. Nessuna rinuncia è consentita dopo l'avvenuto pagamento del saldo del sostegno.
2. Il sostegno concesso è soggetto a decadenza, totale o parziale, disposta con decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA.
3. Nei seguenti casi si procede alla decadenza totale del sostegno nei confronti del beneficiario:
 - a) mancata conclusione del progetto ammesso a contributo entro il termine perentorio previsto all'art. 15 del presente bando;
 - b) mancata presentazione delle domande di pagamento del contributo entro il termine perentorio previsto all'art. 15 del bando salvo quanto previsto al successivo comma 4 lettera a);
 - c) difformità sostanziali, rilevate nel corso delle verifiche di gestione delle domande di pagamento e/o nella verifica a saldo di AVEPA e della CTV, nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso al sostegno e che comportano una valutazione finale inferiore al punteggio minimo di cui all'art. 11, comma 8 e comma 10;
 - d) mancata destinazione dei contributi alla realizzazione del progetto ammesso al sostegno;
 - e) agevolazione concessa e/o erogata sulla base di dati, notizie, documenti, titoli di spesa o dichiarazioni inesatte, mendaci o reticenti;
 - f) spese rendicontate e riconosciute ammissibili in sede di valutazione finale della domanda di pagamento inferiori al 50% del totale della spesa ammessa in fase di concessione del sostegno o, comunque, inferiore agli importi minimi previsti all'art. 8;
 - g) rifiuto opposto di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso all'unità operativa, ovvero alla sede legale, in cui sia stata svolta l'attività di progetto o sia conservata la documentazione tecnica, contabile e fiscale relativa al progetto finanziato e mancato inoltro della documentazione richiesta;
 - h) intervenuta insussistenza dei requisiti soggettivi richiamati all'art. 4 lettere b), c), d), h), i), j), k) prima dell'avvenuta erogazione del saldo, accertata anche in sede di verifica successiva al pagamento del sostegno;
 - i) mancato rispetto delle disposizioni previste dal bando e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato;
 - j) mancato rispetto di termini e prescrizioni perentori previsti nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;
 - k) qualora quale conseguenza della decurtazione della spesa attuata per i casi previsti al successivo comma 4, l'ammontare di spesa ammessa risultante sia comunque inferiore alla soglia minima indicata alla lettera f) del presente comma o, comunque, inferiore agli importi minimi previsti all'art. 8;
 - l) qualora il beneficiario sia destinatario dell'ordine di recupero di cui all'art. 16 comma 19;
 - m) mancato rispetto delle prescrizioni in tema di DNSH;
 - n) mancato rispetto delle disposizioni previste dal Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023 e ss.mm.ii.
4. Nei seguenti casi si procede alla decadenza parziale del sostegno, secondo il principio di proporzionalità:
 - a) mancata presentazione entro i termini stabiliti delle domande di pagamento e del rendiconto delle spese sostenute e pagate. Nel caso in cui venga presentata tardivamente la domanda di pagamento, verrà applicata una riduzione del sostegno spettante pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni, oltre tale termine viene disposta la decadenza totale;
 - b) avvenuta compensazione tra le categorie di spesa definite all'art. 6 in misura superiore al 20% del costo totale dell'operazione ammessa al sostegno. In tal caso, nel calcolo del sostegno erogabile non si tiene conto dell'ammontare di spesa compensata che risulta eccedente;
 - c) mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti all'art. 20 del presente bando; in tal caso verrà applicata una rettifica, tenuto conto del principio di proporzionalità secondo le seguenti modalità:



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 34 di 39

- i. totale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 3% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
 - ii. parziale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 1% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
 - d) mancato mantenimento dei requisiti di cui all'art. 4 lettere b), c), d), dopo l'avvenuta erogazione del saldo e prima che siano decorsi tre anni dal pagamento del saldo;
 - e) mancata presentazione della copia della certificazione ambientale acquisita, pari alla percentuale di sostegno incrementata a seguito della dichiarazione d'impegno in fase di sostegno;
 - f) nel caso di alienazione, cessione, distrazione di un bene durevole oggetto di investimento, finanziato con il presente bando prima che siano trascorsi tre anni dalla data di pagamento della domanda di saldo;
 - g) cessazione dell'attività dovuta a procedure di scioglimento volontario o di liquidazione volontaria nonché concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali di natura fraudolenta, come da art. 65 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, "Stabilità delle operazioni", dopo il pagamento del saldo del sostegno e prima che siano trascorsi tre anni, salvo il caso in cui la cessazione di un'attività produttiva sia dovuta a un fallimento non fraudolento;
 - h) qualora lo scostamento tra la spesa ammessa e la spesa rendicontata ammessa a conclusione dell'operazione sia superiore al 30%, è applicata una riduzione percentuale del sostegno spettante come sotto riportata:
 - i. spesa rendicontata ammessa minore del 70% e maggiore uguale al 60%: 2% dell'importo del contributo spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
 - ii. spesa rendicontata ammessa minore del 60% e maggiore uguale al 50%: 5% dell'importo del contributo spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa.L'applicazione delle riduzioni percentuali di cui sopra è comunque subordinata alla realizzazione dell'obiettivo per cui l'intervento è stato ammesso a finanziamento.
 - i) ogni ulteriore caso di irregolarità o inadempimento di termini o prescrizioni contenuti nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione che abbiano carattere ordinatorio, non sanzionati con la decadenza totale;
 - j) il mancato riscontro degli impegni assunti in relazione all'acquisizione di una certificazione ambientale, può comportare la riduzione dell'aliquota del sostegno prevista dall'art. 8 comma 4;
 - k) il mancato rispetto dell'obbligo di comunicazione di avvio delle riprese di cui all'art. 13, comma 2, lett. c), o la mancata apposizione nei titoli di testa e nei titoli di coda, così come su tutti i documenti informativi, pubblicitari e promozionali dell'opera, del logo istituzionale a barra della Regione del Veneto nonché, la dicitura "con il contributo di [LOGO - PR FESR del Veneto 2021-2027, di cui all'art. 13 comma 2, lett. a), comporta una riduzione del sostegno spettante del 2%;
5. Con riferimento al principio di proporzionalità, applicabile nei soli casi di decadenza parziale, l'importo della quota parte del sostegno da rimborsare è calcolato in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti, fatti salvi i casi di cui al comma 3 per i quali è sempre disposta la decadenza totale del sostegno e i casi di cui al comma 4 che espressamente prevedano la sanzione specifica da comminare.
6. In caso di cessione, di affitto d'azienda o di ramo d'azienda, conferimento d'azienda o di ramo d'azienda, di fusione o di scissione di impresa nella fase successiva alla concessione del contributo e fino all'erogazione del saldo, non si procede alla decadenza del contributo a condizione che il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui all'art. 4 del presente bando, continui a esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dal bando. A tal fine, deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante. Il cedente deve comunicare ad AVEPA il trasferimento dell'azienda entro trenta giorni dalla data dell'evento. Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni, si debba procedere alla revoca o decadenza, totale o parziale, del contributo il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate al precedente beneficiario.
7. La decadenza non avrà luogo se si verifica la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento se intervenuto successivamente all'avvenuto pagamento del sostegno.
8. Laddove applicabile, si richiama quanto previsto alla Sez. III, paragrafo 4.7 del Manuale procedurale del PR Veneto FESR 2021-2027 approvato con Decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 35 di 39

INFORMAZIONI GENERALI, PUBBLICITÀ E INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**Articolo 19 - Informazioni generali.**

1. Copia integrale del Bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURVET), sul sito istituzionale <http://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>
2. Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti ad AVEPA – Area gestione FESR, telefonando al seguente numero: 049 7708711;
3. Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione del Veneto e ad AVEPA, con esclusione di qualsiasi valutazione di ammissibilità del progetto per il quale si chiede il sostegno:
 - a) nella fase di domanda di partecipazione al bando:
 - per chiedere assistenza sulle modalità informatiche di accreditamento e inserimento dei dati, è possibile contattare il call center regionale e consultare la pagina: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sistemainformativofondirve>;
 - per chiedere informazioni e chiarimenti, è possibile contattare l'Agenzia veneta per i pagamenti telefonando al numero 049 7708711 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: gestione.fesr@avepa.it;
 - b) nella fase successiva all'ammissione, per chiedere chiarimenti all'Agenzia Veneta per i pagamenti AVEPA su documentazione da produrre, telefonando al seguente numero: 049 7708711 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: gestione.fesr@avepa.it.
4. Responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Gestione FESR con sede in via Niccolò Tommaseo n. 67/C – 35131 - Padova. Gli atti connessi al presente bando sono custoditi e visionabili presso AVEPA - Area Gestione FESR, con sede in via Niccolò Tommaseo 67/C - 35131 Padova. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241.
5. La Giunta regionale si riserva di aumentare le risorse messe a disposizione in relazione al numero dei soggetti richiedenti e alle azioni complessivamente previste in attuazione della Programmazione comunitaria 2021-2027.

Articolo 20 - Obblighi di informazione e pubblicità.

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 (art. 50 e Allegato IX). In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando, con le modalità di seguito descritte:
 - a) fornendo, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
 - b) apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
 - c) esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, con riguardo alle operazioni il cui costo totale supera Euro 500.000,00;
 - d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico.
 - e) per operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera Euro 10.000.000,00, organizzando un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.
2. I format e le linee guida di utilizzo saranno resi disponibili al link: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari-21-27>.



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 36 di 39

3. Se il beneficiario non rispetta gli obblighi di informazione e pubblicità, verrà applicata una rettifica, tenuto conto del principio di proporzionalità, fino al 3 % del sostegno del contributo ex art. 50 par. 3 Reg. 2021/1060 secondo le seguenti modalità:
 - totale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 3% del sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa;
 - parziale inadempimento agli obblighi di informazione e pubblicità, rettifica del 1% sostegno spettante a seguito della rendicontazione totale finale ammessa.
4. Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sui siti istituzionali:
 - www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi
 - <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/progetti-realizzati-21-27>
 - <https://www.avepa.it/amministrazione-trasparente/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-di-concessione>

Articolo 21 - Disposizioni finali e normativa di riferimento.

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. L'amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Normativa Comunitaria

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26 ottobre 2012;
- Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e s.m.i.;
- Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale e s.m.i.;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 e s.m.i ed il regolamento (CE) n. 1605/2012 e s.m.i.;
- Regolamento UE 2020/852 sul principio della "Tassonomia per la finanza sostenibile", che introduce il principio DNSH – Do No Significant Harm e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione europea relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 1605/2012;
- Decisione C (2019) 3452 della Commissione europea del 14 maggio 2019 recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici;



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 37 di 39

- Decisione (CE) C (2022) 8415 final della Commissione europea “Approvazione PR FESR 2021-2027, obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” della Regione del Veneto” e successiva Decisione di modifica CE C (2024) 4983 final del 10/07/2024, Decisione C(2025)6916 final del 15/10/2025 e Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026;
- Raccomandazione della Commissione n. 361 del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese.

Normativa Nazionale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Legge sul procedimento amministrativo e diritto di accesso” e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”;
- Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 24 ottobre 2007 “Documento unico di regolarità contributiva”;
- Decreto Legislativo n.159 del 6 settembre 2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e s.m.i., nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- Decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività” e s.m.i.;
- Decreto legge n. 34 del 20/03/2014, convertito dalla L. 16/05/2014 sulla semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva” e s.m.i.;
- Legge 4 agosto 2017, n. 124, articolo 1, commi 125-129 c.d. “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”;
- D.P.R. n. 66 del 10 marzo 2025 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti). (25G00073) (GU Serie Generale n.105 del 08-05-2025)”;
- Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e s.m.i.;
- Decreto Legge n. 13/2023, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 con particolare riferimento alla disciplina del CIG e del CUP e s.m.i.;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, sulla obbligatoria del CUP che deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d’investimento pubblico;
- Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e il Decreto-Legge 31 marzo 2025, n. 39 “Misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali”.

Normativa Regionale

- Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto”;



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026

pag. 38 di 39

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1684 del 30 dicembre 2022 di approvazione del Modello di Monitoraggio e Valutazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027;
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione del Veneto nelle sedute del 23 febbraio, 8 giugno e 27 ottobre 2023 e tramite procedura scritta (nota prot. n. 496729 del 27 settembre 2024, nota prot. 279687 del 06 giugno 2025, nota prot. 566362 15 ottobre 2025 e nota prot. 175880 del 19/03/2026), conclusasi con esito positivo (nota prot. n. 550508 del 25 ottobre 2024, nota prot. n. 294288 del 16 giugno 2025, nota prot. n. 590979 del 27 ottobre 2025 e nota prot. n. 192014 del 27/03/2026);
- Deliberazione della Giunta Regionale/CR n. 7 del 5 febbraio 2026 di approvazione delle sintesi delle proposte di riprogrammazione mid-term review (MTR) dei Programmi Regionali FSE+ e FESR 2021-2027 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio della politica di coesione;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 299 del 21 marzo 2023 e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 843 del 16 luglio 2024 e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 740 del 22 giugno 2023 di modifica, con la quale la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 740 del 22 giugno 2023 sulla previsione della tipologia di sostegno complementare della sovvenzione combinata con Strumenti finanziari;
- Sistema di Gestione e controllo del PR FESR Veneto 2021-2027 approvato con Decreto n. 76 del 28 giugno 2023, n. 130 del 27/09/2023, e n. 221 del 21/12/2023 e come modificato dal Decreto n. 17 del 12/02/2025 e Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto n. 130 del 27/09/2023 del Direttore della Programmazione Unitaria, reperibili al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sigeco>.

Articolo 22 - Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR .

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”. I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Reg. UE 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021.
2. I dati personali riferibili ai soggetti beneficiari, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altre strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo sulle linee di finanziamento, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.
Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è fissato in 10 anni.
I dati personali dei beneficiari potranno inoltre essere trattati dall'Autorità di Gestione al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità mediante lo strumento informatico integrato Arachne relativamente al quale la Commissione europea ha istituito un sito web dedicato, finalizzato a spiegare il processo e lo scopo dell'analisi dei dati, al seguente link:
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>
3. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
4. Il Delegato al trattamento dei dati, è il Direttore della Programmazione Unitaria, mail: programmazione-unitaria@regione.veneto.it, pec: programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it.
5. Il Responsabile esterno del trattamento è AVEPA, nella persona del proprio legale rappresentante.
6. Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it e quello di AVEPA all'indirizzo email: manuela.salvalaio@studiosalvalaio.com.
7. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA l'accesso ai propri dati personali, la rettifica,



ALLEGATO A DGR n. 285 del 28 aprile 2026**pag. 39 di 39**

l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia, 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

8. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente avviso.



(Codice interno: 581710)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 287 del 28 aprile 2026

Nomina della Commissione regionale degli appalti. XII Legislatura. Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27, art. 57.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Si provvede al rinnovo della Commissione regionale degli appalti, sulla base dell'attuale assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e delle designazioni effettuate ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 27/2003.

L'Assessore Diego Ruzza riferisce quanto segue.

L'art. 57 della Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 *"Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche"*, prevede l'istituzione, presso l'Osservatorio regionale degli appalti e delle concessioni di lavori, forniture e servizi, della Commissione regionale degli appalti, nella seguente composizione:

- a. l'Assessore competente in materia di lavori pubblici, in qualità di presidente;
- b. il segretario regionale competente in materia di lavori pubblici, con funzioni di vice presidente;
- c. il segretario regionale competente in materia di affari generali;
- d. il dirigente regionale competente in materia di lavori pubblici;
- e. il responsabile dell'Osservatorio regionale;
- f. un rappresentante designato dall'Unione regionale delle province del Veneto (URPV);
- g. un rappresentante designato dall'Associazione nazionale Comuni del Veneto;
- h. un rappresentante designato dall'Associazione Nazionale Costruttori del Veneto (ANCE);
- i. un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;
- j. un rappresentante designato dalle associazioni artigiane maggiormente rappresentative a livello regionale;
- k. un rappresentante designato dalla Federazione regionale dell' Ordine degli Architetti del Veneto;
- l. un rappresentante designato dalla Federazione regionale dell' Ordine degli Ingegneri del Veneto;
- m. un rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto;
- n. un rappresentante della Federazione dei dottori Agronomi e Forestali del Veneto;
- o. due esperti nella materia dei lavori pubblici designati dal presidente della Commissione.

Risulta ora necessario procedere, in considerazione della scadenza della Commissione ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 *"Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi"*, alla rideterminazione dei componenti della stessa, sulla base dell'attuale organizzazione delle strutture regionali e delle designazioni effettuate ex art. 57 della L.R. 27/2003.

Per quanto riguarda i componenti interni, visto l'attuale assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale disposto con DGR n. 1753 del 22/12/2020 *"Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Misure organizzative necessarie nelle more della completa riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale"* e ss.mm.ii. ed in linea con quanto stabilito dall'art. 31 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto'"*, la composizione della Commissione viene adeguata in relazione alle competenze assunte in materia.

Quanto ai componenti di cui alle lett. b), c), d), e) del citato art. 57, si propone pertanto che gli stessi siano individuati come di seguito evidenziato:

- lett. b): Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio, con funzioni di vice presidente;
- lett. c): Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali;
- lett. d): Direttore della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia;
- lett. e): Direttore della U.O. Lavori Pubblici, in qualità di responsabile dell'Osservatorio Regionale.

Relativamente ai componenti esterni, dovendosi procedere al rinnovo delle designazioni effettuate nella precedente Legislatura, è stato in primo luogo chiesto agli ordini professionali, agli enti e alle associazioni competenti (ai sensi del citato art. 57,

comma 1, lett. f-g-h-i-l-m-n) di individuare i nominativi ai fini della propria rappresentanza in seno alla Commissione, con la precisazione che, qualora non fosse pervenuta la designazione entro la scadenza richiesta, si sarebbero confermati i nominativi di cui al precedente rinnovo.

Sono stati in proposito designati i seguenti nominativi:

- Ing. Marco Pettene, rappresentante dell'Unione regionale delle province del Veneto (designato con nota prot. reg. n. 181963 del 23/03/2026);
- Ing. Franco Bonesso, rappresentante dell'ANCI Veneto (designazione con nota prot. n. 402 del 25/01/2021 confermata per silenzio-assenso a seguito di richiesta con nota prot. reg. 0125560 del 19/02/2026);
- Dott. Antonio Vespignani, rappresentante dell'ANCE Veneto (designato con nota prot. reg. n. 199311 del 01/04/2026);
- Sig. Marco Potente, rappresentante designato dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale (designazione con nota congiunta prot. reg. n. 149153 del 05/03/2026);
- Dott. Flavio Scagnetti, rappresentante delle Associazioni Artigiane (designato con nota prot. reg. 175828 del 19/03/2026);
- Arch. Vittorio Cecchini, rappresentante della Federazione Regionale Architetti (designazione con nota n. 15/239 del 19/11/2015 confermata per silenzio-assenso a seguito di richiesta con nota prot. reg. 0125560 del 19/02/2026);
- Ing. Andrea Renso, rappresentante della Federazione Regionale Ingegneri (designato con nota prot. reg. n. 170213 del 17/03/2026);
- Dott.ssa Geol. Rossella Merola, rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto (designata con nota prot. reg. n. 132280 del 24/02/2026);
- Dott. Agr. Luca Crema, rappresentante della Federazione Regionale Dottori Agronomi e Forestali (designazione con nota n. 44 del 15/02/2021 confermata per silenzio-assenso a seguito di richiesta con nota prot. reg. 0125560 del 19/02/2026).

Quanto alla designazione dei "due esperti nella materia dei lavori pubblici" ai sensi dell'art. 57, comma 1, lett. o) della L.R. n. 27/2003, il Presidente della Commissione, a seguito di valutazione dei rispettivi *curricula* pervenuti in data 17/02/2026, ha ritenuto di designare quali componenti l'Ing. Lorenzo Righele e l'Ing. Alberto Rancan.

La durata dell'incarico è prevista per l'intera Legislatura ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. n. 27/1997.

Si ricorda che ai componenti della Commissione regionale degli appalti è corrisposto, qualora spettante ai sensi della Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 "*Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione*" e ss.mm.ii., un gettone di presenza per ogni seduta, oltre al riconoscimento delle spese sostenute e documentate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTI il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO il D.Lgs. n. 97/2016;

VISTA la L.R. n. 12/1991 "*Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione*";

VISTA la L.R. n. 27/1997;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 27/2003

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 31;

VISTA la DGR n. 357 del 30/03/2021;

VISTA la DGR n. 1753 del 22/12/2020 relativa alla riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 27/2003 e dell'art. 3, comma 1 della L.R. n. 27/1997 si deve procedere all'istituzione, presso l'Osservatorio regionale degli appalti e delle concessioni di lavori, forniture e servizi, della Commissione regionale degli appalti;
3. di istituire la Commissione regionale degli appalti ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 27/2003, costituita dai seguenti componenti:
 - ◆ Assessore ai Trasporti, Mobilità e Lavori Pubblici, in qualità di presidente;
 - ◆ Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio, con funzioni di vice presidente;
 - ◆ Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali;
 - ◆ Direttore della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia;
 - ◆ Direttore della U.O. Lavori Pubblici, in qualità di responsabile dell'Osservatorio regionale;
 - ◆ Ing. Marco Pettene, rappresentante dell'Unione regionale delle province del Veneto;
 - ◆ Ing. Franco Bonesso, rappresentante dell'ANCI Veneto;
 - ◆ Dott. Antonio Vespignani, rappresentante dell'ANCE Veneto;
 - ◆ Sig. Marco Potente, rappresentante designato dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - ◆ Dott. Flavio Scagnetti, rappresentante delle Associazioni Artigiane;
 - ◆ Arch. Vittorio Cecchini, rappresentante della Federazione Regionale Architetti;
 - ◆ Ing. Andrea Renso, rappresentante della Federazione Regionale Ingegneri;
 - ◆ Dott.ssa Geol. Rossella Merola, rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto;
 - ◆ Dott. Agr. Luca Crema, rappresentante della Federazione Regionale Dottori Agronomi e Forestali;
 - ◆ Ing. Lorenzo Righele, esperto designato dal Presidente della Commissione;
 - ◆ Ing. Alberto Rancan, esperto designato dal Presidente della Commissione;
4. di stabilire la durata degli incarichi di cui al punto 3 per l'intera Legislatura, come previsto dall'art. 3, comma 1 della L.R. n. 27/1997;
5. di dare atto che ai componenti esterni della commissione è dovuta, qualora spettante ai sensi della L.R. n. 12/1991 e s.m.i, la corresponsione di un gettone di presenza per ogni seduta, oltre al riconoscimento delle spese sostenute e documentate;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia - U.O. Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 581701)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 303 del 28 aprile 2026

PR Veneto FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Inclusione sociale" - Decisione di esecuzione C(2022)5655 del 01/08/2022
Priorità 3 Inclusione sociale - Obiettivo specifico: ESO4.11. Progetto "Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2024-2025" approvato con DGR n. 752 del 02/07/2024 e successivo progetto "Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, assistita a domicilio, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2025-2026" approvato con DGR n. 564 del 21/05/2025. Incremento delle disponibilità finanziarie e proroga dei progetti e delle convenzioni con Azienda Zero.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto la Regione del Veneto incrementa le risorse e proroga di ulteriori 12 mesi (non prorogabili ulteriormente) il Progetto e la Convenzione approvati con DGR n. 752 del 2 luglio 2024 e con DGR n. 564 del 21 maggio 2025, con i quali è stata affidata all'Ente Azienda Zero la realizzazione dell'iniziativa volta ad erogare un contributo finalizzato al sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità.

L'Assessore Paola Roma, di concerto con l'Assessore Valeria Mantovan, riferisce quanto segue.

Il Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 (PR Veneto FSE+ 2021-2027), approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 e con DGR n. 1010 del 16 agosto 2022, successivamente modificato con Decisione di esecuzione della CE C(2026) 2273 final del 31 marzo 2026, nella Priorità 3 - Inclusione Sociale e nell'obiettivo specifico ESO4.11, prevede la realizzazione di azioni volte a *"Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità"*.

In questo scenario si inquadra l'intervento del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) con il progetto denominato *"Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2024-2025"*, acquisito al protocollo regionale n. 306513 del 25/06/2024, approvato quale allegato della DGR n. 752 del 2 luglio 2024 e caratterizzato dalla campagna di comunicazione "Un aiuto a chi aiuta".

Il primo progetto sperimentale, ex DGR n. 752/2024, ha inteso sostenere le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie con un contributo di euro 400,00 al mese per 12 mesi, con decorrenza di erogazione a partire dal mese di gennaio fino al mese di dicembre 2025 (compreso). I destinatari della misura sono stati individuati tra i soggetti ultrasessantacinquenni non autosufficienti residenti in Veneto, la cui condizione di fragilità è attestata da un punteggio della Scheda di Valutazione Multidimensionale dell'Anziano (S.Va.M.A.) non inferiore a 70 punti ed un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore a 40.000,00 euro. In coerenza con il modello di governance territoriale, l'iter procedurale ha previsto che la richiesta venisse inoltrata presso gli sportelli dei servizi socio-sanitari dell'Azienda ULSS di residenza, assicurando così una gestione di prossimità in linea con i requisiti di accessibilità e semplificazione amministrativa richiesti dal quadro europeo.

L'attività di sostegno è consistita nell'erogazione di un contributo finalizzato a favorire l'accesso ai servizi connessi/complementari alla cura di persone di norma anziane non autosufficienti, in condizione di comprovata vulnerabilità, allo scopo di favorire una assistenza presso il domicilio, in forme di co-housing, in gruppi appartamento o in appartamenti singoli, mediante forme di assistenza domiciliare o in strutture residenziali a carattere socio-sanitario ossia centri di servizi per persone di norma anziane non autosufficienti, autorizzate al funzionamento nella Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 22/2022.

Lo stanziamento complessivo per questa misura di sostegno è stato di euro 61.403.134,80 a valere sul PR Veneto FSE+ 2021-2027.

La Direzione Servizi Sociali, in conformità alla L.R. n. 19/2016 e all'art. 15 della Legge n. 241/1990, ha affidato la gestione del progetto ad Azienda Zero, disciplinando il rapporto attraverso una convenzione, approvata con DGR n. 752/2024, della durata 24 mesi e prorogabile senza alcun maggior onere da parte della Regione del Veneto.

Nello specifico, Azienda Zero, in qualità di Organismo Intermedio (OI) del PR Veneto FSE+ 2021-2027, è stata incaricata di gestire la realizzazione del progetto sperimentale (annualità 2024-2025) per il sostegno agli anziani non autosufficienti in stato di vulnerabilità.

A seguito della chiusura dell'Avviso pubblico Azienda Zero ha approvato le graduatorie articolate per ambito territoriale-sociale e assegnato il contributo per l'accesso ai servizi connessi/complementari alla cura alle persone la cui domanda sia risultata ammissibile, seguendo gli ordini di priorità definiti in funzione dei criteri indicati nella DGR n. 752/2024 e fino a concorrenza delle risorse disponibili assegnate per utenti a domicilio o in struttura (o in graduatoria per entrarvi), finanziando tutte le domande ammissibili.

Successivamente, la Giunta regionale nel corso del 2025 ha inteso rafforzarne il modello progettuale avviando un secondo intervento mirato a potenziare la rete primaria di sostegno per le persone anziane non autosufficienti, promuovendo l'assistenza a domicilio per il periodo 2025-2026. Con la DGR n. 564 del 21 maggio 2025 è stato pertanto approvato il progetto "*Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana di norma ultrasessantacinquenne, assistita a domicilio, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2025 - 2026*", identificando quali destinatari dell'intervento, unicamente le persone anziane bisognose di assistenza a domicilio (comprensivi degli anziani non autosufficiente inseriti in progetti di sollievo o presenti in RSA per accoglimenti Temporanei).

L'attività di sostegno è consistita nell'erogazione di un contributo economico quale sussidio finalizzato al supportare la domanda di servizi connessi/complementari alla cura di persone anziane, di norma ultrasessantacinquenni, non autosufficienti in condizione di comprovata vulnerabilità e assistite a domicilio con ciò intendendo, ai fini del progetto in questione, il luogo in cui l'anziano non autosufficiente vive, (può, a titolo esemplificativo, essere la propria dimora, quella di un familiare o di chi lo accudisce oppure una RSA entro i limiti previsti dall'Avviso pubblico).

Lo stanziamento massimo per questa seconda misura di sostegno è stato di euro 19.500.000,00 a valere sul PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Il Direttore della Direzione Servizi Sociali con DDR n. 11073 del 12 settembre 2025 ha provveduto all'impegno di spesa, per consentire il finanziamento delle attività de quibus da parte di Azienda Zero, in analogia a quanto fatto con il precedente Avviso.

L'OI Azienda Zero con Decreto del Direttore Generale n. 828 del 20 novembre 2025 ha approvato la graduatoria relativa alle domande pervenute a valere sulla DGR n. 564/2025 fino alla posizione n. 3.955 ed entro la disponibilità prevista dal budget del progetto.

A seguito della quantificazione delle economie relative ai decessi di utenti del progetto di cui alla DGR n. 564/2025 nei primi 4 mesi, sono state ammesse e rese finanziabili anche le domande dalla posizione n. 3956 alla n. 3987.

In tale contesto la Cabina di Regia del progetto, al fine di tutelare il diritto al contributo degli utenti relativi a domande ammesse e non finanziabili per carenza di risorse finanziarie, in data 8 gennaio 2026 ha autorizzato il Direttore Generale di Azienda Zero ad emanare un decreto di ricognizione delle economie accertate in attuazione del primo progetto (DGR n. 752/2024) e di finanziamento delle domande ammissibili ma non finanziate, riferite al progetto di cui alla DGR n. 564/2025.

Tenuto conto che la DGR n. 564/2025 ha disposto che le risorse di cui alla DGR n. 564/2025 "*possono essere incrementate con il residuo di gestione del progetto approvato con DGR n. 752 del 2 luglio 2024, già nelle disponibilità di Azienda Zero, denominato "Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2024- 2025", in conseguenza dei decessi degli aventi diritto nel frattempo verificatisi*", l'importo delle economie ottenute dall'attuazione del progetto di cui alla DGR n. 752/2024 è stato quantificato da Azienda Zero in euro 8.493.800,00.

La gestione delle erogazioni economiche all'interno delle due progettualità ha portato il Direttore della Direzione Servizi Sociali a prendere atto con il DDR n. 10983 dell'11 febbraio 2026, visto il parere favorevole della Cabina di Regia, del maggior fabbisogno finanziario rilevato sulla DGR n. 564/2025 e delle economie dichiarate a valere sulla DGR n. 752/2024 autorizzando Azienda Zero ad utilizzare tale importo al fine di coprire il maggiore fabbisogno della progettualità approvata con DGR n. 564/2025.

Azienda Zero con il DDG n. 71 dell'11 febbraio 2026 ha approvato conseguentemente una nuova graduatoria di soggetti ammessi finanziati e ammessi non finanziati e ha successivamente precisato che sono risultate ammesse e non finanziate n. 1.216 domande, ovvero, quelle riferite ai beneficiari dal numero 3.988 al numero 5.203 compresi.

Nel richiamare quanto esposto in premessa con riferimento alla DGR n. 564/2025, lo scorrimento della graduatoria approvata da Azienda Zero con DDG n. 71/2026 delle n. 1.216 domande risultate ammesse e non finanziate nell'ambito della DGR n.

564/2025 garantisce anche per le succitate 1216 domande l'erogazione del contributo secondo il cronoprogramma previsto dalla DGR n. 564/2025, ovvero 12 mensilità a decorrere da settembre 2025 fino ad agosto 2026 (compreso).

Il finanziamento delle 1.216 domande trova copertura finanziaria mediante l'utilizzo di parte delle economie generatesi in attuazione delle attività previste dalla DGR n. 752/2024 e quantificate da Azienda Zero in euro 8.493.800,00. Le domande in oggetto saranno associate al codice unico di progetto (CUP) di cui alla DGR n. 752/2024.

La DGR n. 752/2024 ha definito il progetto come una sperimentazione, finalizzata a testare lo strumento di "supporto" ed i metodi di gestione e monitoraggio per l'intera durata dell'intervento. Trascorso il periodo di riconoscimento del contributo, a decorrere dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 la platea dei destinatari che ha ricevuto il sostegno è passata da 12.107 unità inizialmente individuate quali ammissibili in esito alla fase istruttoria (DDG n. 76 del 14 febbraio 2025), a 8.682 unità, in considerazione dei decessi intervenuti.

Tenuto conto che i progetti approvati con DGR n. 752/2024 e con DGR n. 564/2025 prevedono all'art. "3. Obiettivo specifico" di *"sostenere le persone vulnerabili, in particolare anziane non autosufficienti, e le loro famiglie nella gestione dei carichi assistenziali attraverso un contributo economico ai destinatari nell'arco temporale massimo di 12 mesi (salvo proroghe)"*, si propone di prorogare il contributo per entrambe le Deliberazioni, per ulteriori 12 mesi completando la sperimentazione:

- a partire dal mese di gennaio 2026 e fino al mese di dicembre 2026 (compresi), per i destinatari dei contributi richiesti ai sensi della DGR n. 752/2024;
- a partire dal mese di settembre 2026 e fino al mese di agosto 2027 (compresi), per i destinatari dei contributi richiesti ai sensi della DGR n. 564/2025.

La proroga è riferita ai soggetti approvati:

- con Deliberazione del Direttore Generale di Azienda Zero n. 76 del 14 febbraio 2025, nell'ambito delle attività di cui alla DGR n. 752/2024;
- con Decreto del Direttore Generale di Azienda Zero n. 828 del 20 novembre 2025, successivamente modificato ed integrato dal DDG n. 71 dell'11 febbraio 2026, nell'ambito delle attività di cui alla DGR n. 564/2025.

Analogamente si intende prorogare le Convenzioni con Azienda Zero ex art. 15 Legge n. 241/1990, approvate con DGR n. 752/2024 (sottoscritta in data 29 agosto 2024) e con DGR n. 564/2025 (sottoscritta in data 4 giugno 2025), fino alla data del 29 marzo 2028, al fine di consentire il completamento degli adempimenti di carattere amministrativo e rendicontale.

In considerazione della tempistica del ciclo di bilancio regionale che ha comportato l'approvazione del Bilancio di previsione pluriennale 2026-2028 in data 30 marzo 2026, si conferma la volontà di completare la sperimentazione di 24 mesi per entrambe le Deliberazioni (n. 752/2024 e n. 564/2025).

A tal fine, verranno impiegate tutte le quote disponibili a valere sul PR Veneto FSE+ 2021-2027 pari a euro 46.600.000,00, integrate da un ulteriore stanziamento regionale di euro 15.000.000,00 per complessivi euro 61.600.000,00.

La gestione finanziaria delle proroghe avverrà, nel rispetto del criterio di non duplicazione dei contributi, tramite il pagamento "a conguaglio" del contributo dovuto in quota FSE+, tenendo conto delle somme già versate ai cittadini aventi diritto a titolo di ICD B-Bplus-M-MGS, fermi restando gli adempimenti in capo all'OI Azienda Zero in ordine alle attività di gestione e rendicontazione.

Sulla scorta di tali esigenze, Azienda Zero dovrà predisporre due distinti progetti di proroga, volti ad erogare un ulteriore sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, in continuità con il progetto realizzato a valere sulla DGR n. 752/2024 e con il progetto realizzato a valere sulla DGR n. 564/2025.

All'interno delle due progettualità, Azienda Zero dovrà provvedere alla definizione degli adempimenti per la gestione delle attività, prevedendo una quota finalizzata alla gestione delle posizioni pendenti che dovessero insorgere in merito a eventuali decessi e conseguenti procedure di recupero anche alla luce delle procedure di successione ereditaria.

Richiamata la natura sperimentale dei progetti e considerati gli adattamenti in corso d'opera relativamente alle modalità di realizzazione dell'intervento, le risorse necessarie alla proroga:

- del Progetto *"Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2024-2025"*,
- del Progetto *"Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2025-2026"*,
- delle relative convenzioni, finalizzate a consentire l'erogazione dell'ulteriore periodo di contribuzione,

si quantificano in complessivi euro 61.600.000,00, a valere rispettivamente sui fondi del PR Veneto FSE+ 2021-2027 per euro 46.600.000,00, in relazione alla Priorità 3 - Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico ESO4.11, e per euro 15.000.000,00 quale ulteriore stanziamento regionale da integrare con le economie già nelle disponibilità di Azienda Zero.

La presente iniziativa trova copertura a valere sui capitoli di seguito indicati del "Bilancio di Previsione 2026-2028" secondo la seguente ripartizione:

- per euro 18.640.000,00 nel capitolo 104710 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - Priorità 3 - INCLUSIONE SOCIALE - SOCIALE - ANZIANITA' - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)" secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ anno 2026 euro 12.120.000,00;
 - ◆ anno 2027 euro 6.520.000,00;
- per euro 19.572.000,00 nel capitolo 104711 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - Priorità 3 - INCLUSIONE SOCIALE - SOCIALE - ANZIANITA' - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)" secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ anno 2026 euro 12.726.000,00;
 - ◆ anno 2027 euro 6.846.000,00;
- per euro 8.388.000,00 nel capitolo 104712 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - SOCIALE - QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE - ANZIANITA' - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)", secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ anno 2026 euro 5.454.000,00;
 - ◆ anno 2027 euro 2.934.000,00;
- per euro 15.000.000,00 nel capitolo 105690 "AZIONI REGIONALI PER LA COFINANZIABILITA' DELLA PROGRAMMAZIONE PR- FSE PLUS 2021-2027 - PRIORITA' 3 - INCLUSIONE SOCIALE - ANZIANITA' - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 18/12/2009, N.30)" per l'anno 2026.

Nel rispetto del principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa saranno assunte con propri atti dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, nell'esercizio finanziario 2026 secondo la ripartizione sopra riportata.

La Regione del Veneto si impegna ad erogare ad Azienda Zero le risorse secondo gli stanziamenti sopra descritti a titolo di anticipo previa richiesta di Azienda Zero.

Il presente provvedimento inoltre proroga le funzioni e la composizione della Cabina di Regia istituita con la richiamata DGR n. 752 del 2 luglio 2024, mantenendo invariate le attribuzioni e i componenti.

Si propone quindi di demandare al Direttore della Direzione Servizi Sociali l'assunzione dei decreti di impegno, nonché la definizione di eventuali integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività progettuali compresa altresì la modifica del cronoprogramma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 5655 final del 1 agosto 2022 che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus, successivamente modificato con Decisione di esecuzione della CE C(2026) 2273 final del 31 marzo 2026, nell'ambito della Priorità 3 - Inclusione sociale - Obiettivo specifico: ESO4.11. "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata";

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la Legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018, "Piano socio sanitario regionale 2019-2023";

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la DGR n. 1010 del 16 agosto 2022;

VISTE le DGR n. 996 del 9 agosto 2022, n. 256 del 15 marzo 2023 e n. 1558 del 12 dicembre 2023;

VISTE la DGR n. 752 del 2 luglio 2024 e la DGR n. 564 del 21 maggio 2025;

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la Legge regionale n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale n. 3 del 10 aprile 2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

delibera

1. di approvare le premesse, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento trova rispondenza nell'ambito del Programma Regionale (PR) Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 (PR Veneto FSE+ 2021-2027) (ESO4.11) "*Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità*";
3. di approvare l'utilizzo delle economie realizzate in attuazione delle attività previste dalla DGR n. 752/2024 e quantificate da Azienda Zero in euro 8.493.800,00, per il finanziamento, a valere sulla DGR n. 752/2024, dello scorrimento della graduatoria, approvata con Decreto del Direttore Generale di Azienda Zero n. 71 dell'11 febbraio 2026, delle n. 1.216 domande risultate ammesse e non finanziate nell'ambito della DGR n. 564/2025, garantendo l'erogazione del contributo secondo il cronoprogramma previsto dalla DGR n. 564/2025, ovvero 12 mensilità a decorrere da settembre 2025 fino ad agosto 2026 (compresi);
4. di prorogare il progetto denominato "*Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2024-2025*" finalizzato a sopperire al bisogno di cura e assistenza a domicilio o presso strutture, che prevede l'erogazione di contributi mensili ammontanti ad euro 400,00 per ulteriori 12 mesi, da gennaio a dicembre del 2026 (compresi), a favore dell'utenza già beneficiaria del progetto approvato con DGR n. 752 del 2 luglio 2024;

5. di prorogare il progetto denominato *"Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana di norma ultrasessantacinquenne, assistita a domicilio, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità. Periodo 2025-2026"* finalizzato a sopperire al bisogno di cura e assistenza a domicilio, che prevede l'erogazione di contributi mensili ammontanti ad euro 400,00 per ulteriori 12 mesi, da settembre 2026 ad agosto 2027 (compresi), a favore dell'utenza già beneficiaria del progetto approvato con DGR n. 564 del 21 maggio 2025;
6. di demandare ad Azienda Zero la presentazione dei progetti di cui ai punti precedenti, provvedendo alla definizione degli adempimenti funzionali alla realizzazione delle attività e prevedendo una quota finalizzata alla gestione delle posizioni pendenti che dovessero insorgere in merito a eventuali decessi e conseguenti procedure di recupero, anche alla luce delle procedure di successione ereditaria;
7. di prorogare le Convenzioni con Azienda Zero, per la realizzazione dei progetti di cui ai precedenti punti del presente dispositivo, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 del Legge n. 241/90 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*, fino alla data del 29 marzo 2028;
8. di determinare in complessivi euro 61.600.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative allo svolgimento delle attività previste dalla proroga del progetto, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Servizi Sociali, con oneri a carico del Bilancio di Previsione 2026-2028, da sommarsi alle economie già nelle disponibilità di Azienda Zero, secondo la ripartizione riportata al punto seguente;
9. di stabilire che la spesa trova copertura a valere sui capitoli di seguito indicati del "Bilancio di Previsione 2026-2028" secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ per euro 18.640.000,00 nel capitolo 104710 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - Priorità 3 - INCLUSIONE SOCIALE - SOCIALE - ANZIANITA' - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)" secondo la seguente ripartizione:
 - ◇ anno 2026 euro 12.120.000,00;
 - ◇ anno 2027 euro 6.520.000,00;
 - ◆ per euro 19.572.000,00 nel capitolo 104711 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - Priorità 3 - INCLUSIONE SOCIALE - SOCIALE - ANZIANITA' - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)" secondo la seguente ripartizione:
 - ◇ anno 2026 euro 12.726.000,00;
 - ◇ anno 2027 euro 6.846.000,00;
 - ◆ per euro 8.388.000,00 nel capitolo 104712 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 - SOCIALE - QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE - ANZIANITA' - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)", secondo la seguente ripartizione:
 - ◇ anno 2026 euro 5.454.000,00;
 - ◇ anno 2027 euro 2.934.000,00;
 - ◆ per euro 15.000.000,00 nel capitolo 105690 "AZIONI REGIONALI PER LA COFINANZIABILITA' DELLA PROGRAMMAZIONE PR- FSE PLUS 2021-2027 - PRIORITA' 3 - INCLUSIONE SOCIALE - ANZIANITA' - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 18/12/2009, N.30)" per l'anno 2026;
10. di disporre l'erogazione ad Azienda Zero delle risorse secondo gli stanziamenti sopra descritti a titolo di anticipo previa richiesta di Azienda Zero;
11. di stabilire che nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c., si prevede che le obbligazioni di spesa saranno assunte nell'esercizio finanziario 2026 secondo la ripartizione sopra riportata;
12. di prorogare le funzioni e la composizione della Cabina di Regia prevista dalle richiamate DGR n. 752 del 2 luglio 2024 e DGR n. 564 del 21 maggio 2025, mantenendo invariate le attribuzioni e i componenti, fino al termine della durata della proroga della convenzione;
13. di demandare al Direttore della Direzione Servizi Sociali l'assunzione dei decreti di impegno, nonché la definizione di eventuali integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività progettuali compresa altresì la modifica dei cronoprogramma progettuali;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 581702)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 305 del 28 aprile 2026

Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa nelle Scuole dell'infanzia, nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione e nelle Scuole di Formazione Professionale del Veneto. Anno scolastico-formativo 2026-2027. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, art. 138.

*[Istruzione scolastica]***Note per la trasparenza:**

Si approvano Avviso pubblico e relativa Direttiva per la presentazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa da realizzare nel corso dell'anno scolastico-formativo 2026-2027 nelle Scuole dell'infanzia statali e paritarie, negli Istituti scolastici statali e paritari del primo e secondo ciclo di istruzione e nelle Scuole di Formazione Professionale del Veneto. Si determinano le risorse finanziarie a copertura dell'iniziativa.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

In base alla Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", art. 138, comma 1, lett. f) la Regione in materia di istruzione scolastica esercita, tra le altre funzioni, anche quelle su iniziative e attività di promozione, integrazione, sostegno e arricchimento dell'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale.

La Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto", che disciplina il Sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Veneto nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, dei livelli essenziali delle prestazioni, dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e dei principi fondamentali esistenti nell'ordinamento, all'art. 2 pone lo sviluppo della conoscenza e la valorizzazione delle competenze trasversali tra le finalità ed i principi cui si richiamano le politiche regionali del Sistema educativo del Veneto.

In tale contesto normativo e in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 (di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 80 del 20 luglio 2020 "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile"), la Regione del Veneto sostiene iniziative tese a promuovere l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze fondamentali per il cambiamento e l'innovazione al fine di migliorare la qualità dell'istruzione che ha un ruolo chiave per favorire l'occupabilità e contrastare la povertà e l'esclusione sociale.

Anche l'iniziativa di cui al presente provvedimento ha l'obiettivo di promuovere ed incentivare l'istruzione offrendo a studenti e studentesse la possibilità di sviluppare tematiche in linea con le finalità e i principi di cui al suddetto art. 2, in attuazione del quale si propone all'approvazione della Giunta regionale la programmazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale regionale da realizzare entro il 31 agosto 2027, riportata nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

Allegato A - Avviso pubblico per la presentazione dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa nelle Scuole dell'infanzia, nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione e nelle Scuole di Formazione Professionale del Veneto, da realizzare nell'anno scolastico-formativo 2026-2027;

Allegato B - Direttiva contenente le disposizioni per la presentazione e la realizzazione dei progetti.

Si propone di determinare l'ammontare massimo delle risorse da destinare all'iniziativa in euro 350.000,00, ripartite come segue:

- euro 200.000,00 destinati ai progetti della "Tipologia 1 - La Scuola che collabora" di costo complessivo superiore a 20.000,00 euro, a ciascuno dei quali potrà essere riconosciuto un contributo regionale massimo di 25.000,00 euro, a copertura di non più del 60% del costo complessivo del progetto, fino a esaurimento delle risorse disponibili;
- euro 150.000,00 destinati ai progetti della "Tipologia 2 - La Scuola che crea" di costo complessivo inferiore o uguale a 20.000 euro, a ciascuno dei quali potrà essere riconosciuto un contributo regionale massimo di 8.000,00 euro a copertura di non più dell'80% del costo complessivo del progetto, fino a esaurimento delle risorse disponibili.

All'assunzione delle obbligazioni di spesa provvederà, con propri atti, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi iscritti per l'esercizio 2026, nel capitolo 100171 "Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)", a valere sul Bilancio regionale di previsione 2026- 2028, approvato con L.R. 10 aprile 2026, n. 4. Lo stesso Direttore potrà modificare la ripartizione tra le tipologie 1 e 2 sopra indicata al fine del completo utilizzo delle risorse stanziare.

La domanda di ammissione al contributo e i relativi allegati dovranno essere presentati alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione - esclusivamente con le modalità e nei termini indicati nella Direttiva di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento.

La valutazione dei progetti pervenuti, sulla base dei criteri di merito indicati nella Direttiva di cui all'**Allegato B**, sarà affidata ad apposita Commissione nominata dal Direttore della Direzione Formazione Istruzione con proprio atto.

Gli interventi finanziati dovranno essere avviati entro il 30 novembre 2026 e dovranno concludersi entro il 31 agosto 2027.

Le modalità di erogazione ai soggetti beneficiari dei contributi assegnati con esigibilità nel corso del corrente esercizio e quelle di rendicontazione delle attività realizzate e delle spese sostenute da parte dei medesimi beneficiari, sono indicate nella Direttiva di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento ove si precisa, tra l'altro, che nel caso il beneficiario rivesta natura di soggetto di diritto privato sarà necessaria la presentazione di apposita polizza fideiussoria, redatta su modello regionale e non potranno essere accettate garanzie prestate da soggetti che non risiedono nel territorio della Repubblica.

Si ricorda che, in caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019, convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art.1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di eventuali atti necessari al fine del completo utilizzo delle risorse stanziare, comprese modifiche della ripartizione per Tipologia 1 e 2 dei progetti di cui all'**Allegato B**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTA la L.R. 31 marzo 2017, n. 8;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20.7.2020 - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 9.4.2026 - Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 9.4.2026 - Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n.3 del 15.4.2026 - Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 (BFG);

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15.5.2017 - Approvazione del Vademecum beneficiari contributi regionali e della relativa modulistica per la rendicontazione dei progetti cofinanziati con contributi regionali, compresi i progetti presentati a valere sulla DGR n. 900 del 14 giugno 2016 e a valere sulla DGR n. 453 del 14 aprile 2017;

VISTA la DGR n. 2073 del 14.12.2017 - Determinazione dei criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici per la realizzazione di iniziative e attività di promozione, di integrazione e di sostegno dell'offerta formativa nel sistema educativo veneto, relative all'ambito delle funzioni conferite. Art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e art. 12 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, in attuazione dell'art. 2 della L.R. n. 8/2017, la programmazione per l'anno scolastico-formativo 2026-2027 dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale regionale da realizzare entro il 31 agosto 2027;
3. di approvare l'Avviso pubblico, di cui all'**Allegato A** e la relativa Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa nelle Scuole dell'infanzia, statali e paritarie, negli Istituti scolastici statali e paritari del primo e secondo ciclo di istruzione e nelle Scuole di Formazione Professionale del Veneto;
4. di determinare in euro 350.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da destinare alla realizzazione dei progetti, alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi iscritti nel corrente anno sul capitolo 100171 "Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)", del Bilancio regionale di previsione 2026-2028, approvato con L.R 10 aprile 2026, n. 4, secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ euro 200.000,00 destinati ai progetti della "Tipologia 1- La Scuola che collabora" di costo complessivo superiore a 20.000,00 euro, a ciascuno dei quali potrà essere riconosciuto un contributo regionale massimo di 25.000,00 euro, a copertura di non più del 60% del costo complessivo del progetto, fino a esaurimento delle risorse disponibili;
 - ◆ euro 150.000,00 destinati ai progetti della "Tipologia 2 - La Scuola che crea" di costo complessivo inferiore o uguale a 20.000 euro, a ciascuno dei quali potrà essere riconosciuto un contributo regionale massimo di 8.000,00 euro a copertura di non più del 80% del costo complessivo del progetto, fino a esaurimento delle risorse disponibili;
5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, alla quale è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di stabilire che le domande di ammissione al contributo e i relativi allegati dovranno essere presentati alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione esclusivamente con le modalità e nei termini indicati nella Direttiva di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento;
7. di stabilire che la valutazione dei progetti presentati sarà affidata ad una Commissione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
8. di stabilire che l'erogazione ai soggetti beneficiari dei contributi e la rendicontazione delle attività realizzate e delle spese sostenute da parte dei medesimi, avverranno secondo le modalità indicate nella Direttiva di cui all'**Allegato B**;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di eventuali atti necessari al fine del completo utilizzo delle risorse stanziare, comprese possibili modifiche della ripartizione per Tipologia 1 e 2 dei progetti di cui all'**Allegato B**;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito istituzionale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 1 di 1

AVVISO PUBBLICO

**Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa nelle Scuole dell'infanzia, nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione e nelle Scuole di Formazione Professionale del Veneto
A.S.F. 2026-2027**

Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, art. 138, comma 1, lett. f).

Con Deliberazione della Giunta regionale n. ____ del __/__/____ è stato approvato l'Avviso per la presentazione di progetti, aventi come destinatari studentesse e studenti iscritti nelle Scuole dell'infanzia, nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione e nelle Scuole di Formazione Professionale del Veneto, per l'assegnazione di un contributo regionale per *"Interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa"*, da realizzare entro il 31 agosto 2027.

Le risorse destinate all'iniziativa ammontano complessivamente a 350.000,00 euro di cui:

- 200.000,00 euro destinati ai progetti dal costo complessivo superiore a 20.000,00 euro, ovvero della "Tipologia 1 - La Scuola che collabora", cui potrà essere assegnato un contributo regionale, non superiore al 60% del costo complessivo del progetto, di importo massimo di euro 25.000,00;
- 150.000,00 euro destinati ai progetti dal costo complessivo inferiore o uguale a 20.000,00 euro, ovvero della "Tipologia 2 - La Scuola che crea", cui potrà essere assegnato un contributo regionale massimo di 8.000,00 euro corrispondente a non più del 80% del costo complessivo del progetto.

In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017.

Le domande di ammissione al contributo e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, **entro il seguente termine perentorio: ore 14:00 di venerdì 29 maggio 2026.**

Le proposte possono essere presentate dai soggetti indicati nella Direttiva regionale, che determina anche le tipologie progettuali, i costi ammissibili, i vincoli finanziari, i requisiti di ammissibilità e le modalità di valutazione dei progetti.

I progetti non devono avere scopo di lucro e non devono comportare costi a carico delle famiglie.

In adesione al presente Avviso ciascun soggetto proponente, identificabile tramite codice fiscale, potrà presentare una sola domanda di partecipazione con relativo progetto. Nel caso venisse presentata più di una domanda verrà considerata, ai fini dell'ammissibilità, unicamente l'ultima acquisita al protocollo entro il termine di chiusura dell'avviso e regolarmente protocollata. Le domande precedenti, con i relativi allegati, verranno pertanto considerate inammissibili.

La documentazione dovrà essere trasmessa utilizzando, **a pena di inammissibilità**, la modulistica predisposta dalla Direzione Formazione e Istruzione, sottoscritta con firma digitale dal Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante del soggetto proponente.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente Avviso e nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione - Ufficio Diritto allo Studio e Offerta Formativa Regionale dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 ai seguenti recapiti telefonici: 041/2795032-5349.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
dott. Massimo Marzano Bernardi



4f2be0c1





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 1 di 19



REGIONE DEL VENETO

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

**DIRETTIVA
PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

**INTERVENTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA,
NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
DEL PRIMO E SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE,
STATALI E PARITARIE,
E NELLE SCUOLE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL VENETO
A.S.F. 2026-2027**

L.R. 13 aprile 2001, n. 11 (art. 138, comma 1, lett. f)



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026**pag. 2 di 19**

Sommario	
DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI.....	3
1. Elementi di contesto	3
2. Obiettivo generale	4
3. Destinatari.....	4
4. Tipologie progettuali e requisiti generali.....	4
4.1 Tipologia 1 - La scuola che collabora.	4
4.2 Tipologia 2 - La scuola che crea.....	4
4.3 Requisiti generali per entrambe le tipologie di progetto.....	5
5. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	5
5.1 Soggetti ammessi alla presentazione di progetti della Tipologia 1 - La scuola che collabora.	5
5.2 Soggetti ammessi alla presentazione di progetti della Tipologia 2 - <i>La scuola che crea</i>	6
6. Aree tematiche.....	6
7. Costi ammissibili	6
8. Forme di partenariato	8
9. Protocolli, convenzioni, accordi di rete	8
10. Delega.....	9
11. Risorse	9
12. Modalità di presentazione dei progetti	9
13. Imposta di bollo.....	10
14. Procedure e criteri di valutazione	10
14.1 <i>Requisiti di ammissibilità</i>	11
14.2 <i>Criteri di valutazione di merito dei progetti</i>	12
15. Tempi ed esiti delle istruttorie	14
16. Monitoraggio	14
17. Comunicazioni.....	14
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi della realizzazione	14
19. Indicazione del foro competente.....	14
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	15
21. Tutela della privacy	15
DISPOSIZIONI SULLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI	16
22. Obblighi dei beneficiari	16
23. Obblighi di Informazione e Pubblicizzazione.....	17
24. Avvio e realizzazione dei progetti.....	18
25. Modalità di erogazione dei contributi	18
26. Adempimenti conclusivi e rendicontazione	19
27. Vigilanza e controllo	19



b8a41764



DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**1. Elementi di contesto**

L'istruzione e la formazione rappresentano leve strategiche fondamentali per lo sviluppo della società, incidendo in modo significativo sia sulla crescita individuale sia sul progresso economico e sociale. Un sistema educativo efficace genera benefici diffusi, contribuendo al benessere collettivo e alla costruzione di un futuro più equo e sostenibile.

A livello individuale, l'educazione consente agli studenti di acquisire conoscenze e competenze indispensabili per affrontare le sfide della vita quotidiana e del mondo del lavoro. Un'istruzione di qualità favorisce lo sviluppo del potenziale personale, migliora le opportunità occupazionali e rafforza dimensioni fondamentali come l'autostima, la consapevolezza di sé e la partecipazione attiva alla vita sociale.

Sul piano collettivo, una popolazione istruita contribuisce a ridurre le disuguaglianze e a promuovere coesione sociale. L'istruzione, infatti, rappresenta un motore di sviluppo economico e uno strumento essenziale per favorire una cittadinanza attiva e responsabile. In tale prospettiva, garantire un accesso equo e inclusivo all'educazione costituisce una priorità per la costruzione di comunità resilienti.

In ambito internazionale, l'istruzione è riconosciuta come diritto fondamentale e pilastro dello sviluppo sostenibile, come evidenziato dall'Agenda 2030 e dall'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 4, che promuove un'educazione inclusiva, equa e di qualità per tutti. L'accesso all'istruzione contribuisce alla riduzione della povertà, al raggiungimento dell'uguaglianza di genere e alla promozione dell'innovazione.

In questo quadro, la Regione Veneto riconosce il valore strategico dell'istruzione e della formazione per lo sviluppo del territorio e promuove interventi a sostegno del diritto allo studio, dell'inclusione sociale e del contrasto alla dispersione scolastica. Attraverso contributi economici alle famiglie e iniziative mirate, favorisce il successo formativo degli studenti e il rafforzamento del sistema educativo regionale.

Particolare attenzione è rivolta all'ampliamento dell'offerta formativa, sostenuto da investimenti dedicati, al fine di garantire pari opportunità di apprendimento e lo sviluppo delle competenze necessarie per la crescita personale e professionale degli studenti.

Nell'ambito delle proprie competenze, la Regione sostiene e valorizza i progetti delle istituzioni scolastiche e formative, promuovendone l'autonomia e il ruolo centrale nel sistema educativo. La presente direttiva definisce gli indirizzi per l'assegnazione di contributi destinati ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa nelle scuole dell'infanzia, nelle istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo e nelle scuole di formazione professionale, da realizzare entro il 31 agosto 2027.

Inoltre, assume particolare rilevanza la promozione di percorsi sperimentali di istruzione inclusiva orientati allo sviluppo delle competenze trasversali e al benessere degli studenti. Tali competenze — tra cui comunicazione, *problem solving*, lavoro di squadra, adattabilità e gestione delle emozioni — risultano oggi essenziali per affrontare contesti complessi e in continua evoluzione.

L'educazione inclusiva, in questa prospettiva, non si limita a garantire pari accesso al sapere, ma promuove la capacità di valorizzare la diversità, costruire relazioni positive e partecipare attivamente alla vita sociale. Parallelamente, la promozione del benessere fisico ed emotivo contribuisce a creare ambienti scolastici accoglienti e stimolanti, fondamentali per il successo formativo e lo sviluppo armonico degli studenti.



b8a41764



2. Obiettivo generale

L'obiettivo generale consiste nel garantire e consolidare l'elevato livello qualitativo dei percorsi educativi che contraddistinguono il sistema scolastico della Regione del Veneto, promuovendo la formazione di giovani capaci di contribuire in modo attivo allo sviluppo sociale ed economico del territorio, anche alla luce dei significativi cambiamenti in corso. In tale prospettiva, si intende sostenere un'offerta formativa diversificata e completa, valorizzare la competenza professionale del personale docente, rafforzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche e favorire la collaborazione con i diversi attori del territorio, in coerenza con quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il principio di riferimento è quello della centralità della scuola quale ambiente fondamentale di formazione e apprendimento, in cui si realizzano attività sia curricolari sia integrative, capaci di rispondere ai bisogni di crescita personale e sviluppo degli studenti.

3. Destinatari

Destinatari diretti e principali delle iniziative sono i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia, le studentesse e gli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione veneto.

I progetti possono prevedere altresì la partecipazione di genitori e/o docenti, che potranno essere coinvolti in azioni accessorie e/o di completamento, funzionali alle finalità progettuali. A titolo esemplificativo le attività formative rivolte a docenti o la formazione dei genitori possono essere contemplate come azioni progettuali subordinate ma non prevalenti dell'intervento proposto.

I destinatari dovranno essere individuati e descritti dettagliatamente nel progetto.

4. Tipologie progettuali e requisiti generali

4.1 Tipologia 1 - La scuola che collabora.

Nella tipologia progettuale *"La scuola che collabora"* rientrano i progetti che possiedono almeno una di queste caratteristiche:

- rilevanza regionale o pluriprovinciale dell'iniziativa;
- iniziativa rivolta a soggetti eterogenei e caratterizzata da un livello di approfondimento e di complessità della tematica tale da richiedere una combinazione di interventi;
- presenza di forme di partenariato operativo rappresentativo della tematica oggetto della proposta progettuale.

Proprio da queste peculiarità è stato creato il nome *"La scuola che collabora"* che riconosce in questi progetti un ruolo di *costruzione e condivisione* e di *collaborazione* fra i vari soggetti coinvolti nella realizzazione dell'azione progettuale.

Si precisa che tali caratteristiche dovranno essere rispettate fino alla conclusione delle attività progettuali ai fini del riconoscimento del contributo: eventuali variazioni rispetto a quanto sopra, dovranno essere comunicate preventivamente all'ufficio regionale competente per la valutazione di merito.

Il costo complessivo della proposta progettuale di tipologia 1 deve essere superiore a 20.000,00 euro.

Il contributo regionale può essere riconosciuto per un importo non superiore al 60% del costo complessivo del progetto e comunque non oltre l'importo massimo di euro 25.000,00.

Il contributo viene riconosciuto fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

4.2 Tipologia 2 - La scuola che crea.

Nella tipologia progettuale *"La scuola che crea"* rientrano i progetti che sono circoscritti ad un'unica scuola dell'infanzia, istituzione scolastica o scuola di formazione professionale ma non si esclude la possibilità di



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 5 di 19

proposte progettuali di tipologia 2 che coinvolgano alunne ed alunni di diverse istituzioni scolastiche. Rientrano in tale categoria i progetti che non presentano le caratteristiche di cui al punto 4.1.

Sono progetti che la scuola *crea* e propone per sé, in relazione al suo fabbisogno e alle sue specifiche peculiarità nell'ottica di una scuola propositiva, attenta ai bisogni dei propri studenti e pronta a mettersi in gioco.

Il costo complessivo della proposta progettuale di tipologia 2 deve essere inferiore o uguale ad euro 20.000,00.

Il contributo regionale può essere riconosciuto per un importo non superiore al 80% del costo complessivo del progetto e comunque non oltre l'importo massimo di euro 8.000,00.

Il contributo viene riconosciuto fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

4.3 Requisiti generali per entrambe le tipologie di progetto

In adesione al presente Avviso è ammessa la presentazione di un'unica domanda di partecipazione con relativa proposta progettuale da parte del soggetto proponente, identificabile dal codice fiscale. Nel caso venisse presentata più di una domanda verrà considerata, ai fini dell'ammissibilità, unicamente l'ultima acquisita al protocollo entro il termine di chiusura dell'avviso e regolarmente protocollata. Le domande precedenti, con i relativi allegati, verranno pertanto considerate inammissibili.

La tematica oggetto della proposta progettuale deve essere in linea con le finalità e i principi di cui all'art. 2 della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8, come indicato al punto 6. della presente Direttiva.

Il progetto per cui viene presentata richiesta di contributo regionale non deve avere scopo di lucro, né comportare costi a carico delle famiglie.

Il cofinanziamento a carico del beneficiario, anche mediante contributi in natura, deve essere sostenuto dal medesimo soggetto proponente e/o da altri soggetti privati o pubblici, ferma restando la gratuità degli interventi per i destinatari.

Il progetto non può essere finanziato da altri fondi regionali oltre a quelli stanziati con il presente provvedimento.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del DPR n. 445/2000, il soggetto proponente deve dichiarare nel Piano economico finanziario allegato alla domanda di ammissione al contributo se, per la realizzazione del progetto, beneficia o meno di altri contributi pubblici o privati.

5. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**5.1 Soggetti ammessi alla presentazione di progetti della Tipologia 1 - La scuola che collabora.**

Possono avanzare domanda di assegnazione del contributo regionale per la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa della tipologia 1 - *La scuola che collabora* i seguenti soggetti:

- Scuole dell'infanzia, istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione, statali e paritarie a gestione pubblica o privata, ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione con almeno una sede nella regione del Veneto;
- Scuole della formazione professionale accreditate dalla Regione del Veneto iscritte nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. Sono ammesse alla partecipazione le scuole della formazione professionale non iscritte nel predetto elenco, ma che hanno presentato istanza di accreditamento. Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali, entro il termine previsto dalla presente Direttiva, potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.
- Enti pubblici con sede nel territorio regionale;
- Fondazioni e Associazioni senza scopo di lucro che esercitino la loro attività a vantaggio della comunità e che abbiano almeno una sede operativa nel territorio regionale.



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 6 di 19

Le Associazioni e le Fondazioni devono dichiarare nel modulo di domanda il numero di repertorio di iscrizione al RUNTS (Registro unico nazionale terzo settore). Se non iscritte al RUNTS, allegano al modulo di domanda l'atto costitutivo e lo statuto redatti in forma pubblica o con scrittura privata registrata, da cui risulti l'assenza di scopo di lucro e le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, se non già trasmessi alla Direzione Formazione e Istruzione in adesione alla DGR n. 485 del 29/04/2022, DGR n. 598 del 19/05/2023, DGR n. 350 del 04/04/2024 e DGR n. 252 del 12/03/2025 e sempreché non siano intervenute modificazioni all'assetto societario o gestionale del soggetto rappresentato. Sono esclusi dall'invio i soggetti accreditati dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati").

5.2 Soggetti ammessi alla presentazione di progetti della Tipologia 2 - La scuola che crea

- Scuole dell'infanzia, istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione, statali e paritarie a gestione pubblica o privata, ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione con almeno una sede nella regione del Veneto;
- Scuole della formazione professionale accreditate dalla Regione del Veneto iscritte nell'elenco di cui alla L. R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. Sono ammesse alla partecipazione le scuole della formazione professionale non iscritte nel predetto elenco, ma che hanno presentato istanza di accreditamento. Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali, entro il termine previsto dalla presente Direttiva, potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento. Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento, l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

6. Aree tematiche

I progetti di ampliamento dell'offerta formativa devono avere ad oggetto una delle seguenti tematiche:

- promozione dei diritti umani, dell'inclusione culturale e sociale e del volontariato;
- promozione della parità e contrasto alla violenza di genere;
- promozione della cultura della legalità, della partecipazione democratica, nonché sensibilizzazione al rispetto; contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- promozione del benessere fisico ed emotivo, educazione alimentare e all'affettività;
- sviluppo delle competenze e conoscenze in ambito linguistico, digitale, musicale, artistico, cinematografico e teatrale;
- sviluppo delle competenze e conoscenze in ambito di educazione ambientale e sviluppo sostenibile;
- sviluppo di competenze trasversali attraverso l'integrazione tra materie umanistiche e materie STEM;
- analisi degli scenari geopolitici contemporanei e dei processi di globalizzazione, per la comprensione delle relazioni internazionali e la promozione di una cittadinanza globale consapevole;

I progetti presentati non possono avere ad oggetto la diffusione delle discipline sportive e la storia e la cultura del Veneto, in quanto già oggetto di specifici interventi regionali.

È altresì esclusa la possibilità di presentare progetti che abbiano quale fine l'orientamento scolastico, la scuola aperta o la promozione dell'offerta formativa e/o l'attività del soggetto proponente.

7. Costi ammissibili

I contributi regionali vengono riconosciuti a condizione che siano destinati a coprire le seguenti tipologie di spesa:

- *Docenza, codocenza, accompagnamento o altre prestazioni lavorative*



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 7 di 19

- Personale retribuito. Costi di docenza, codocenza e accompagnamento svolte da dipendenti della scuola oltre il proprio orario di servizio.
- Personale retribuito. Costi di docenza, codocenza e accompagnamento svolte da personale non scolastico.
- Personale retribuito. Costo per personale non scolastico, non impegnato nelle attività di cui ai punti precedenti ma che svolge prestazione lavorativa strettamente funzionale alla realizzazione progettuale.
- *Amministrazione, coordinamento di progetto*
 - Personale retribuito. Costi per il coordinamento e l'amministrazione svolti da dipendenti della scuola oltre il proprio orario. Personale ATA e docente.
 - Personale retribuito. Costi per il coordinamento e l'amministrazione svolto da personale esterno alla scuola.
 - Altro.
- *Promozione, informazione, sensibilizzazione*
 - Costi per beni e servizi funzionali alla promozione delle attività. Costi di pubblicizzazione, divulgazione risultati, gadget.
- *Spese per il funzionamento*
 - Spese per l'utilizzo di locali, noleggio e manutenzione attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.
 - Materiale didattico di consumo funzionale alla realizzazione del progetto.
 - Spese di viaggio, vitto e alloggio del personale retribuito, strettamente funzionali agli obiettivi progettuali.
 - Spese di viaggio, vitto e alloggio dei destinatari strettamente funzionali agli obiettivi progettuali.

Per una verifica sull'ammissibilità delle spese e relativamente al riconoscimento delle stesse in fase di verifica rendicontale del progetto, si rimanda a quanto previsto dal Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017.

Ai fini rendicontali si ricorda che:

- il costo delle ore di docenza, codocenza e accompagnamento svolte da dipendenti della scuola oltre il proprio orario di servizio non può superare il costo orario delle ore aggiuntive di insegnamento, definito dalla tabella E1.6 allegata al CCNL comparto scuola vigente;
- il costo delle ore di coordinamento e di amministrazione svolto da dipendenti della scuola (docente o personale ATA) oltre il proprio orario non può superare il costo delle ore aggiuntive non di insegnamento, definite dalla tabella E1.6 allegata al CCNL comparto scuola vigente per il personale docente e il costo delle ore diurne definito dalla Tabella E1.7 allegata al CCNL comparto scuola vigente, per il personale ATA;
- per quanto riguarda le ore di docenza, codocenza, accompagnamento, coordinamento e di amministrazione svolte da personale non scolastico, il beneficiario deve determinare il compenso orario secondo i principi di sana gestione finanziaria delle risorse, attraverso un'attenta analisi del mercato di riferimento e dei requisiti del soggetto incaricato. In questo caso deve essere fornita dimostrazione del fatto che la remunerazione richiesta è in linea con quanto percepito dal medesimo soggetto per lo svolgimento di analoga attività negli ultimi due anni.

Per quanto riguarda le voci che riportano limiti massimi, eventuali costi orari superiori presentati in fase di rendicontazione comportano la rideterminazione del contributo sulla base dei costi massimi sopra riportati. A pena inammissibilità del progetto, i costi riportati nel piano economico finanziario preventivo non dovranno prevedere costi a carico delle famiglie e dovranno rispettare i seguenti parametri:

- il totale dei costi di docenza, codocenza, accompagnamento, amministrazione e coordinamento di progetto deve essere uguale o superiore al 50% del costo totale del progetto;
- il totale dei costi riferiti alle spese di promozione, informazione e sensibilizzazione non può superare il 20% del costo totale del progetto.



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 8 di 19

Tali percentuali devono essere state rispettate in sede di verifica rendicontale. L'amministrazione regionale si riserva di valutare, qualora non fossero rispettati tali parametri, l'eventuale revoca o rideterminazione del contributo assegnato.

Nel rispetto del raggiungimento degli obiettivi e del budget complessivo del progetto, potranno essere ammesse rimodulazioni, debitamente giustificate, previa autorizzazione della Regione e fermo restando il rispetto degli obiettivi progettuali ed il rispetto dei parametri sopra riportati. La richiesta di autorizzazione deve essere presentata, firmata digitalmente dal legale rappresentante, via PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Per i progetti ammessi al finanziamento con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, saranno riconosciute le spese relative alle attività svolte a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto di adesione.

8. Forme di partenariato

Ciascun progetto può prevedere il partenariato che coinvolga soggetti pubblici o privati rappresentativi del territorio e della tematica su cui verte il progetto e che condivida gli obiettivi progettuali.

Il partner, che coopera attivamente con il soggetto proponente, può essere di tre tipologie:

- partner di rete: quando supporta gli interventi progettuali con i propri servizi sul territorio, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non contribuisce con risorse finanziarie proprie;
- partner sostenitore: quando sostiene con risorse finanziarie proprie l'iniziativa stessa e, a titolo gratuito, può partecipare con compiti specifici alla realizzazione delle attività.
- partner operativo: sulla base di un dettagliato piano di attività, realizza a titolo oneroso compiti specifici nell'ambito del progetto. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto proponente con cui condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità della gestione e dell'attuazione degli interventi.

Si specifica che il ruolo di partner operativo e partner sostenitore sono fra loro incompatibili ad eccezione del caso in cui si offrano prestazioni e/o servizi in qualità di partner sostenitore, a titolo non oneroso, in funzioni/personale diversi da quelli utilizzati nel ruolo di partner operativo.

Ai partner non possono essere affidate le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa, che devono rimanere in capo al soggetto proponente. È vietato il ricorso alla delega.

L'adeguatezza del partenariato operativo rispetto alle finalità della proposta è oggetto di valutazione di merito, così come previsto dal parametro 3 "Coinvolgimento del territorio, target dei destinatari e presenza di partenariati" dei criteri di valutazione.

Il ricorso al partenariato deve essere reso esplicito nella relazione descrittiva del progetto.

Si rende necessaria la compilazione del modulo di "adesione in partenariato" per i soli partner sostenitori e per i partner operativi. Il modulo, firmato digitalmente dal soggetto partner, deve essere trasmesso alla Direzione Formazione e Istruzione, unitamente alla domanda di ammissione al contributo, quale parte integrante della stessa.

Nel caso di variazioni relative al partenariato, queste dovranno essere comunicate tempestivamente alla Regione Veneto, che valuterà l'ammissibilità dell'integrazione o della sostituzione. La decisione sarà da ritenersi definitiva.

9. Protocolli, convenzioni, accordi di rete

Nell'ambito del progetto, il soggetto proponente può stipulare Protocolli e/o Convenzioni con Istituzioni pubbliche (ad es. Enti locali, Autorità di pubblica sicurezza, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto o



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 9 di 19

sue articolazioni territoriali, Istituti scolastici statali e paritari di ogni ordine e grado, Aziende ULSS), o Accordi di rete tra istituzioni scolastiche.

Protocolli, Convenzioni e Accordi di rete relativi al progetto devono essere allegati alla domanda di ammissione al contributo, ai fini della valutazione di merito, così come previsto al punto 14 della presente Direttiva.

10. Delega

Le attività previste dal progetto non possono essere oggetto di delega. Il soggetto proponente deve dunque realizzare le attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizione di beni e servizi.

Rimangono sempre in capo al soggetto proponente le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

11. Risorse

Le risorse stanziare per la realizzazione dell'iniziativa di cui alla presente Direttiva ammontano complessivamente ad euro 350.000,00 e sono così distribuite:

- 200.000,00 euro destinati ai progetti di tipologia 1 - *La scuola che collabora*;
- 150.000,00 euro destinati ai progetti di tipologia 2 - *La scuola che crea*.

La copertura finanziaria è assicurata dalle sufficienti disponibilità iscritte nel capitolo 100171/U "Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)", del Bilancio regionale di previsione 2026-2028, approvato con Legge regionale 10.04.2026, n. 4.

12. Modalità di presentazione dei progetti

La domanda di partecipazione all'avviso, che dovrà essere redatta esclusivamente attraverso la compilazione del format on line, ed i relativi allegati che saranno resi disponibili con l'apposita modulistica, dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 14:00 di venerdì 29 maggio 2026**.

La domanda deve essere presentata esclusivamente attraverso la modalità di seguito descritta.

Accedendo al sito internet, <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/istruzione> alla sezione "Ampliamento dell'offerta formativa" sarà possibile compilare digitalmente la domanda di partecipazione e scaricare la modulistica a corredo della stessa. In particolare, saranno resi disponibili oltre al modulo on line per la domanda anche:

- il modulo "relazione descrittiva del progetto";
- il modulo "piano economico-finanziario";
- il modulo "partner" per l'attivazione del partenariato sostenitore o operativo (escluso partner di rete);
- il modulo "dichiarazione di assenza di cause ostative".

Una volta compilata telematicamente la domanda, all'indirizzo mail indicato dal soggetto proponente verrà automaticamente inviato un file PDF contenente la domanda di partecipazione generata dal sistema.

Tale file dovrà essere scaricato e firmato digitalmente dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante.

Parimenti, dovranno essere firmati digitalmente dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante i moduli "relazione descrittiva del progetto" e "piano economico-finanziario" precedentemente scaricati e compilati. Il modulo "partner" dovrà invece essere sottoscritto con firma digitale dal soggetto partner. I partner impossibilitati ad adempiere all'obbligo di firma digitale dovranno allegare una giustificazione che sarà valutata dalla Commissione di Valutazione.



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 10 di 19

Una volta firmati digitalmente, la domanda di partecipazione e la documentazione a corredo della stessa dovranno essere inviati alla Giunta Regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione tramite PEC, all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it. L'oggetto del messaggio di posta elettronica dovrà recare *"Ampliamento offerta formativa 2026/2027"*.

Oltre alla domanda di partecipazione e ai moduli di cui sopra, i soggetti di natura giuridica privata devono allegare, a pena di inammissibilità, la dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative, firmata digitalmente.

Le associazioni e le fondazioni che si trovino nella situazione descritta al punto 5 della presente Direttiva sono tenute altresì ad allegare statuto e atto costitutivo del soggetto redatti in forma pubblica o con scrittura privata registrata, da cui risulti l'assenza di scopo di lucro e le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Tutta la documentazione a corredo della domanda di partecipazione, ad eccezione del modulo "partner", può essere inviata in un unico file PDF sottoscritto digitalmente dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante del soggetto proponente.

Al fine di evitare inconvenienti che possano verificarsi in prossimità della scadenza del termine, si raccomanda di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo e di leggere attentamente le indicazioni per il corretto invio via PEC disponibili al link <https://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

13. Imposta di bollo¹

Il soggetto privato non esente è tenuto a versare in modo virtuale l'imposta di bollo di euro 16, così come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. n. 304756 del 15 luglio 2013.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate devono essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione.

In caso di mancato versamento dell'imposta di bollo la domanda di partecipazione potrà essere regolarizzata successivamente alla presentazione.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato con rilascio del relativo contrassegno (c.d. bollo).

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

14. Procedure e criteri di valutazione

La domanda di partecipazione e il relativo progetto saranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente valutati nel merito da parte di una Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

¹ Non dovuta dagli Istituti scolastici statali, ai sensi del punto n. 16 Tabella allegato B al DPR 642/1972.
L'imposta di bollo dovrà essere assolta dal soggetto privato non esente



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 11 di 19

14.1 Requisiti di ammissibilità

L'assenza di uno o più dei seguenti requisiti determina l'inammissibilità della domanda con conseguente interruzione dell'iter valutativo.

Termini	Rispetto dei termini temporali di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso.
Modalità	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'Avviso. Le domande devono essere presentate secondo le disposizioni del presente provvedimento e seguendo le indicazioni riportate all'interno del sito regionale per la compilazione della domanda e degli allegati progettuali.
Documentazione	Completa redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva. Non saranno accettate le domande presentate con format diversi da quelli approvati. Non saranno ammesse le domande presentate con documentazione incompleta, irregolare, danneggiata dal punto di vista informatico (documenti non leggibili) o privi di firma digitale.
Requisiti soggettivi del soggetto proponente	Sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla presente Direttiva e dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'avviso.
Destinatari	Corrispondenza con le caratteristiche dei destinatari previste dal bando.
Tipologie progettuali	Rispetto di quanto previsto al punto 4 della Direttiva.
Parametri finanziari	Rispetto dei limiti di cui al punto 7 della presente Direttiva: - il totale dei costi di docenza, codocenza, accompagnamento, amministrazione e coordinamento di progetto dovrà essere superiore o uguale al 50% del costo totale del progetto; - il totale dei costi riferiti alle spese di promozione, informazione e sensibilizzazione non potrà superare il 20% del costo totale del progetto; - il cofinanziamento a carico del beneficiario, anche mediante contributi in natura, deve essere sostenuto dal medesimo soggetto proponente e/o da altri soggetti privati o pubblici, ferma restando la gratuità degli interventi per i destinatari; - non è consentito il cofinanziamento del progetto attraverso altri contributi regionali a valere su linee di intervento diverse da quella programmata con il presente provvedimento; - ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del DPR n. 445/2000, il soggetto proponente deve dichiarare nel Piano economico finanziario allegato alla domanda di ammissione al contributo se, per la realizzazione del progetto, beneficia o meno di altri contributi pubblici o privati.



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026**pag. 12 di 19****14.2 Criteri di valutazione di merito dei progetti**

I progetti giudicati ammissibili sono valutati in base ai parametri di merito di seguito riportati.

PARAMETRO 1	QUALIFICAZIONE SOGGETTO PROPONENTE Grado di esperienza del soggetto proponente in relazione alla tematica trattata e alla realizzazione di progetti in collaborazione/partenariato con istituzioni del territorio (ad esempio: Università, Enti locali, Corpi dello stato)	LIVELLO	PUNTI
		insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	1 -2 punti
		sufficiente	3- 4 punti
		discreto	5 - 6 punti
		buono	7- 8 punti
		ottimo	9- 10 punti
PARAMETRO 2	RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO E GRADO DI COERENZA DEL PROGETTO CON LE FINALITÀ INDIVIDUATE DALLA DIRETTIVA Analisi del fabbisogno formativo a cui il progetto intende rispondere e coerenza del progetto in rapporto alle finalità stabilite dalla Direttiva e al target dei destinatari.	LIVELLO	PUNTI
		insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	1- 2 punti
		sufficiente	3- 4 punti
		discreto	5- 6 punti
		buono	7- 8 punti
PARAMETRO 3	COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO, TARGET DEI DESTINATARI E PRESENZA DI PARTENARIATI Definizione dell'area territoriale interessata, target dei partecipanti (ampiezza del target e significatività del gruppo destinatario rispetto agli obiettivi di inclusione, trasversalità e miglioramento dell'offerta formativa). Presenza e coinvolgimento di partner operativi rappresentativi nella tematica oggetto della proposta progettuale in termini di valore aggiunto dal punto di vista della realizzazione del progetto. Presenza di Protocolli/Convenzioni/Accordi di rete con Istituti scolastici, che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa.	LIVELLO	PUNTI
		insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	1- 2 punti
		sufficiente	3- 4 punti
		discreto	5- 6 punti
		buono	7- 8 punti
PARAMETRO 4	QUALITÀ DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di: Unicità, originalità (proposta innovativa che non si ripete con progetti già esistenti); chiarezza espositiva, completezza, esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi; attenzione alla qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle modalità di attuazione e degli strumenti utilizzati.	LIVELLO	PUNTI
		insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	1-2 punti
		sufficiente	3-4 punti



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026**pag. 13 di 19**

		discreto	5-6 punti
		buono	7-8 punti
		ottimo	9- 10 punti
PARAMETRO 5	METODOLOGIA E BUONE PRASSI Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. Presenza di elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti scolastici.	LIVELLO	PUNTI
		insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	1-2 punti
		sufficiente	3-4 punti
		discreto	5-6 punti
		buono	7-8 punti
		ottimo	9-10 punti
PARAMETRO 6	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE Monitoraggio in itinere del progetto e valutazione finale, anche in relazione ai risultati di apprendimento in termini di competenze degli alunni.	LIVELLO	PUNTI
		insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	1-2 punti
		sufficiente	3-4 punti
		discreto	5-6 punti
		buono	7-8 punti
		ottimo	9-10 punti

Possono essere ammessi al finanziamento i progetti che ottengono un punteggio almeno pari a 18 e almeno la sufficienza in ciascun parametro.

A seguito dell'attribuzione dei punteggi da parte della Commissione valutatrice vengono formate due distinte graduatorie di merito, una per i progetti della Tipologia 1 – “La scuola che collabora” e una graduatoria per i progetti della Tipologia 2 – “La scuola che crea”.

Il contributo viene assegnato agli interventi utilmente collocati nelle graduatorie di merito fino a esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di parità di punteggio, laddove le risorse fossero insufficienti a finanziare tutti i progetti posti pari merito, l'assegnazione viene a favore del progetto con richiesta di contributo pubblico proporzionalmente inferiore in rapporto al costo complessivo del progetto.

Si specifica che nel caso di assegnazione parziale del contributo richiesto il progetto dovrà comunque essere realizzato in conformità a quanto approvato, fermo restando la possibilità di rinunciare all'assegnazione.



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 14 di 19

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

L'approvazione delle proposte progettuali avviene con decreto del Direttore della Direzione Formazione Istruzione entro 90 giorni dalla chiusura dei termini previsti per la presentazione delle domande, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto di approvazione delle risultanze di istruttoria verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.

Le graduatorie dei progetti presentati verranno pubblicate sul sito della Regione Veneto e in particolare su <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/istruzione>, alla voce *Ampliamento dell'offerta formativa*. La pubblicazione vale quale notifica dei risultati dell'istruttoria. Si raccomanda pertanto ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per rimanere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Monitoraggio

I soggetti ammessi al contributo sono tenuti a monitorare lo stato di avanzamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi programmati.

L'avanzamento delle attività sarà altresì oggetto di monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale che potrà avvalersi, a tal fine, di questionari strutturati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, i dati necessari al monitoraggio di cui sopra.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it (la pagina sarà disponibile all'indirizzo <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/istruzione>, alla voce *Ampliamento dell'offerta formativa*). Si raccomanda pertanto ai soggetti proponenti di consultare periodicamente il predetto sito per rimanere informati.

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi della realizzazione

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 30 novembre 2026. Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la decadenza dal contributo concesso.

L'avvio del progetto deve essere comunicato all'amministrazione regionale mediante l'apposito modulo, che verrà fornito con la guida per la realizzazione dei progetti. Il modulo, firmato digitalmente dal legale rappresentante, deve essere trasmesso via PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Ai fini dell'avvio sarà necessaria la trasmissione, a mezzo pec, dell'atto di adesione da parte dei beneficiari, con il quale gli stessi, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento del progetto presentato, accettano formalmente il finanziamento, si obbligano ad eseguire l'attività prevista e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, nonché alla presente Direttiva.

I progetti devono concludersi entro il 31 agosto 2027.

19. Indicazione del foro competente

Competente per le controversie inerenti alla presente procedura è il Foro di Venezia.



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 15 di 19

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D. Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE del 27 aprile 2016 - GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la valutazione delle richieste e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e l'eventuale concessione di contributo per la realizzazione di interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente HDirettiva, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 e D.lgs. n. 226/2005 e s.m.i.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

Il Titolare del trattamento dei dati è: Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della D.G.R. n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, email: formazioneistruzione@regione.veneto.it - PEC: formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Il Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it - PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.



b8a41764



DISPOSIZIONI SULLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI**22. Obblighi dei beneficiari**

Il beneficiario del contributo è tenuto a:

- a. realizzare le attività del progetto approvato, nel rispetto della Direttiva regionale di riferimento e delle disposizioni nazionali;
- b. comunicare alla Regione nei termini e con le modalità richieste dalla stessa le informazioni su luogo, data, ora di svolgimento dell'intervento programmato, numero di partecipanti previsti, numero di partecipanti effettivi e docenti o relatori impiegati.
- c. disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica nei casi previsti dalla Direttiva di riferimento, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
- d. disporre delle eventuali attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
- e. garantire, nei confronti della Regione del Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto ove presenti;
- f. comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario: denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.;
- g. comunicare i dati minimi essenziali utili al censimento in stesura delle anagrafiche, quali esatta denominazione, codice fiscale, partita IVA, categoria giuridica di appartenenza (es. tipo di società commerciale, consorzio, cooperativa), specificando, nel caso delle associazioni, se sia riconosciuta o meno. Tale adempimento non è necessario se il soggetto ha già inviato alla Regione, in qualità di beneficiario di precedenti contribuzioni, la scheda dati anagrafici redatta su modello regionale e la stessa risulta ancora aggiornata;
- h. comunicare tempestivamente alla Regione eventuali ritardi o variazioni nell'esecuzione delle attività relative al progetto;
- i. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
- j. garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
- k. conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
- l. adottare un sistema di contabilità tale da consentire la tracciabilità delle operazioni relative al progetto/contributo;
- m. contabilizzare a norma di legge, al fine di rispettare il divieto di doppio contributo delle spese, tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per le attività, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, che riducono il contributo per la parte eccedente i dati a preventivo;
- n. registrare le attività oggetto di contributo secondo le disposizioni di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività devono essere mantenuti presso la sede delle attività;
- o. conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica per i 5 anni successivi all'ultimo pagamento al beneficiario nel rispetto del termine previsto dalla normativa fiscale nazionale di riferimento;
- p. ottemperare agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 35 D.L. 34/2019 (solo nel caso in cui il beneficiario sia Associazione, Onlus, Fondazione).



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 17 di 19

L'art. 35 del D.L. 34/2019 convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1° gennaio 2020, il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

23. Obblighi di Informazione e Pubblicizzazione

Al fine di valorizzare il cofinanziamento della Regione, il beneficiario è tenuto a dare adeguata visibilità all'intervento. L'apposizione del logo regionale è considerata obbligatoria esclusivamente su tutto il materiale pubblicitario, informativo e promozionale (sia cartaceo che digitale) realizzato per il progetto.

Per la diffusione dei risultati, il beneficiario deve attuare obbligatoriamente almeno una delle seguenti azioni, a sua scelta:

A) Azioni Digitali (Sito Web e Social):

- Pubblicazione di una notizia o di una sezione dedicata sul sito istituzionale dell'ente/scuola, con descrizione delle attività e galleria fotografica (nel rispetto della privacy).
- Campagna di comunicazione sui canali social ufficiali (Facebook, Instagram) con l'utilizzo di hashtag dedicati e tag alla Regione Veneto.

B) Azioni su Media e Stampa:

- Redazione e invio di almeno un comunicato stampa alle testate giornalistiche locali o ai portali di informazione territoriale per annunciare l'avvio o gli esiti del progetto.
- Pubblicazione di un articolo o di un inserto dedicato all'interno del giornalino scolastico o della newsletter inviata alle famiglie.

C) Azioni Fisiche e di Networking:

- Affissione di locandine o poster (formato minimo A3) negli spazi comuni del plesso scolastico (atrio, segreteria, laboratori) per tutta la durata del progetto.
- Organizzazione di un momento pubblico di restituzione (es. mostra dei lavori, open day o webinar) rivolto ai genitori e alla cittadinanza.

Rendicontazione

In sede di rendicontazione finale, il beneficiario dovrà allegare prova documentale delle azioni effettuate (es. link al sito, ritaglio stampa, copia della circolare o fotografia della locandina affissa). Il mancato assolvimento di almeno una delle azioni di cui sopra, o l'assenza del logo regionale sul materiale pubblicitario prodotto, potrà comportare una decurtazione del contributo fino al 3%.



b8a41764



24. Avvio e realizzazione dei progetti

A seguito del decreto di approvazione degli esiti istruttori, sarà possibile dare avvio all'attività progettuale. Prima di avviare il progetto il beneficiario deve provvedere a trasmettere sottoscritto l'atto di adesione redatto su apposito modello regionale con allegata l'informativa privacy.

I progetti dovranno essere realizzati entro il 31 agosto 2027, a pena di mancato riconoscimento dei costi sostenuti dopo i termini sopra indicati, fatte salve eventuali proroghe concesse per giustificato motivo con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di sub-ingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal soggetto proponente, a pena di revoca del contributo concesso, senza preventiva autorizzazione del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

In ogni caso la Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario concluda con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione del Veneto per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione del Veneto è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

Le attività degli operatori i cui costi sono rendicontati nell'ambito del progetto dovranno essere registrate giornalmente su appositi report chiamati "fogli registrazione attività".

25. Modalità di erogazione dei contributi

Nell'ambito della presente Direttiva i contributi assegnati saranno erogati in un'unica soluzione, all'avvio del progetto, anticipatamente rispetto all'approvazione rendicontale, previa presentazione da parte del beneficiario di nota di richiesta di pagamento, in regime fuori campo IVA, art. 2, comma 3, DPR 633/1972, completa di marca da bollo da euro 2,00, salvo i casi di esenzione.

Qualora il beneficiario rivesta natura di soggetto privato si rende necessaria anche la presentazione di apposita polizza fideiussoria, o fideiussione bancaria, redatta su modello regionale. Si precisa che non possono essere accettate garanzie prestate da soggetti che non risiedono nel territorio della Repubblica. La polizza fideiussoria sarà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non fossero dovute restituzioni a carico del beneficiario. Resta inteso che, in caso di mancata presentazione della prevista fideiussione, le somme spettanti saranno erogate direttamente a saldo, successivamente all'approvazione rendicontale.

La garanzia dovrà essere rilasciata da istituti di credito o bancari, società di assicurazione regolarmente autorizzate, o società finanziarie iscritte nel nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 Testo Unico Bancario (TUB), a favore della Regione del Veneto per la restituzione alla stessa degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al contributo concesso. Sono esclusi gli intermediari finanziari esteri che non hanno una stabile organizzazione in Italia.

La fideiussione sarà svincolata con il decreto direttoriale di approvazione della rendicontazione di spesa, qualora il saldo dovuto risulti positivo o nullo. In caso di saldo negativo con conseguente disposizione di reintroito lo svincolo verrà effettuato dopo l'avvenuta restituzione a favore della Regione del Veneto, tramite utilizzo del portale della Regione del Veneto Mypay selezionando il beneficiario Regione del Veneto e la causale "Restituzione contributi". Per consentire un agevole riscontro di avvenuto pagamento si raccomanda di inserire all'inizio della motivazione il riferimento al codice di progetto.

Le modalità di liquidazione sopra descritte, così come le misure dell'anticipazione, potranno essere modificate con atto motivato del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Infine, in caso di rinuncia al finanziamento, il beneficiario deve presentare alla Direzione Formazione e Istruzione la formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre sessanta giorni



b8a41764



ALLEGATO B DGR n. 305 del 28 aprile 2026

pag. 19 di 19

dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione.

In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione provvede all'escussione della garanzia fidejussoria.

La rinuncia da parte del Beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.

26. Adempimenti conclusivi e rendicontazione

I soggetti beneficiari del contributo, ai fini del riconoscimento dello stesso, dovranno realizzare gli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto. Le variazioni progettuali, preventivamente comunicate e approvate dagli uffici regionali, potranno comportare anche una rimodulazione del contributo nel rispetto del massimale approvato.

Ai fini della verifica rendicontale il beneficiario dovrà presentare il rendiconto delle attività realizzate e delle spese sostenute entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente Direttiva, alla Direzione Formazione e Istruzione secondo le modalità determinate con il DDR n. 556/2017, reperibile sul sito <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/istruzione>.

La mancata presentazione del rendiconto delle attività eseguite, decorsi 365 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza dal contributo concesso nel rispetto del procedimento ex L. n. 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli acconti erogati, maggiorati degli interessi legali dalla data di accredito sino alla data di effettiva restituzione.

Nel caso in cui, ad avvenuta approvazione del rendiconto, la spesa ammessa fosse inferiore all'importo erogato in conto anticipi, il beneficiario dovrà procedere alla restituzione immediata delle somme percepite in eccesso.

27. Vigilanza e controllo

Il beneficiario si impegna a sottostare al controllo sull'attività da parte della Regione del Veneto mediante verifiche ispettive, sopralluoghi, esibizione di atti, documentazione amministrativa e contabile ecc., richiesta da personale regionale o incaricato dalla Regione.

Il beneficiario è tenuto a produrre, a semplice richiesta della Regione del Veneto, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di contributo, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta.

Le irregolarità od omissioni riscontrate circa il regolare svolgimento dell'attività comporteranno la proporzionale decurtazione del contributo assegnato. In caso di grave violazione della normativa inerente la gestione delle attività, la Regione del Veneto si riserva di procedere alla revoca integrale del contributo.

In caso di violazioni, secondo le vigenti disposizioni, comportanti la revoca totale o parziale del contributo, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, la Direzione Formazione e Istruzione, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. n. 241/90 e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento.

Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché i verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. n. 526/99, dell'art. 20 del D.lgs. n. 74/00, degli artt. 51 e 52 del DPR n. 633/72 e degli artt. 31, 32 e 33 del DPR n. 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergessero comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto della presente Direttiva, la Regione del Veneto si riserva di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del contributo in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato al beneficiario.



b8a41764

